

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

DOTTORATO DI RICERCA IN
STORIA (INDIRIZZO STORIA ANTICA)
Ciclo XXV

L(OCUS) D(ATUS) D(ECRETO) D(ECURIONUM):

LA CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICI

NELLE COMUNITÀ CITTADINE

DELL'ITALIA ROMANA

Coordinatore Dottorato: Ch.mo Prof. MASSIMO MONTANARI

Relatore: Ch.ma Prof. FRANCESCA CENERINI

Settore Concorsuale di afferenza: 10/D1 (STORIA ANTICA)

Settore Scientifico disciplinare: L-ANT/03 (STORIA ROMANA)

Presentata da: VALENTINA EMANUELA PISTARINO

Esame finale anno 2014

INDICE

INTRODUZIONE	p. 4
I. METODOLOGIA DELLA RACCOLTA	p. 8
I.1. La selezione della documentazione	p. 8
I.1.1. Le formule	p. 9
I.1.2. Altri elementi contenutistici e formali	p. 14
I.2. Tabelle	p. 16
II. LE ISCRIZIONI DI AMBITO SACRO	p. 19
I.1. La documentazione	p. 19
II.2. Gli spazi	p. 27
II.2.1. Pompei	p. 29
II.2.2. Ostia	p. 38
II.2.3. <i>Praeneste</i>	p. 46
II.2.4. <i>Tibur</i>	p. 50
II.3. Considerazioni generali	p. 56
III. LE ISCRIZIONI DI AMBITO FUNERARIO	p. 60
III.1. La documentazione	p. 60
III.2. Gli spazi	p. 73
III.2.1. Pompei	p. 74
III.2.2. Ostia	p. 88
III.3. Considerazioni generali	p. 92
Tabelle	p. 103
1. Senatori	p. 103
2. Cavalieri	p. 104
3. Magistrati cittadini e decurioni	p. 108
4. Seviri Augustali e Augustali	p. 111
5. Donne	p. 112

IV. LE ISCRIZIONI DI AMBITO ONORARIO E COSTRUTTIVO	p. 115
IV.1. Le iscrizioni di ambito onorario	p. 115
IV.2. Gli spazi	p. 132
IV.3 Considerazioni generali	p. 135
IV.4. Le iscrizioni di ambito costruttivo	p. 144
Tabelle	p. 149
6.1 Senatori dedicatari	p. 149
6.2 Senatori dedicanti	p. 156
7.1 Cavalieri dedicatari	p. 157
7.2 Cavalieri dedicanti	p. 173
8.1 Magistrati cittadini dedicatari	p. 174
8.2 Magistrati cittadini dedicanti	p. 184
8.3 Decurioni dedicatari	p. 185
9.1 Seviri, seviri Augustali e Augustali dedicatari	p. 186
9.2 Seviri, seviri Augustali e Augustali dedicanti	p. 188
10.1 Donne dedicatarie	p. 189
10.2 Donne dedicanti	p. 193
V. ANALISI GENERALE	p. 194
V.1. La distribuzione geografica e cronologica	p. 194
V.2. I concessionari e gli onorati	p. 202
V.3. Le formule e le procedure burocratiche	p. 203
Appendice: decreti decurionali concedenti spazi pubblici	p. 219
CONCLUSIONI	p. 231
TABELLA GENERALE	p. 233
REFERENZE ICONOGRAFICHE	p. 349
BIBLIOGRAFIA	p. 350

INTRODUZIONE

Nelle varie comunità cittadine dell'impero romano il senato locale espletava numerose attività: tra queste, la gestione del suolo pubblico non doveva costituire una funzione di secondaria importanza¹. Tuttavia, le *leges* municipali, per quanto è conservato dei loro testi, non trattano nello specifico la concessione di spazi pubblici tra le attività dell'*ordo* decurionale²; le uniche fonti disponibili, pertanto, sono le epigrafi menzionanti la formula *l(ocus) d(atus) d(ecreto) d(ecurionum)* ed espressioni similari³.

Questa pratica della vita civica è stata cursoriamente oggetto di studio in diversi contributi, in conseguenza del rinnovato interesse nei riguardi del funzionamento delle amministrazioni locali in età romana⁴. Si tratta, comunque, di articoli che circoscrivono il tema, analizzandolo in relazione a ristrette aree geografiche, oppure considerandone solo determinati aspetti (ad esempio l'ambito sacro o quello funerario)⁵. Si è perciò ritenuto utile proseguire questa

¹ Sulle attività e le funzioni dell'*ordo decurionum* si veda in generale LANGHAMMER 1973, pp. 188-277. Una raccolta dei decreti decurionali d'Italia e delle province occidentali è fornita da SHERK 1970; è attualmente in fase di completamento un nuovo *corpus* dei *decreta decurionum* per lo stesso ambito territoriale (PARMA 2003, pp. 167-171).

² Al riguardo si veda il capitolo V.

³ RAOSS 1964-1967, pp. 1545-1554 e 1669-1676.

⁴ L'intensificarsi degli studi è evidente in particolare a partire dagli ultimi anni del secolo scorso (si vedano studi e riedizioni di leggi municipali, come CRAWFORD 1996, I, pp. 393-454 e LAMBERTI 1993, nonché sintesi e riesami di diverse tematiche, come quelle comprese in *Gli statuti municipali* 2006), fino ad arrivare ai giorni nostri, con la recentissima pubblicazione *Senados municipales* 2013. Da ricordare, inoltre, i diversi convegni organizzati nell'ambito del progetto internazionale "*Le quotidien institutionnel des cités municipales dans le monde romain, IIIe s. av. J.-C. - IIIe s.*" (UMR 8585) - responsabili prof. M. Cébeillac-Gervasoni, prof. C. Berrendonner, già "E.M.I.R.E." ("*Élites Municipales Italiennes de la République et de l'Empire*"): tra i principali, *Les "Bourgeoisies" municipales* 1983; *Les élites municipales des Gracques à Néron* 1996; *Les élites municipales de la mort de César à la mort de Domitien* 2000; *Le Quotidien Municipal* 2008; *Gérer les territoires* 2013).

⁵ Per l'ambito funerario si vedano ANTICO GALLINA 1997 e, limitatamente all'Italia romana, MILANO - PISTARINO 2008; sugli spazi sacri in ambito italico GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, sui santuari laziali di *Praeneste* e *Tibur* GRANINO CECERE 2007. Trattano la concessione di spazio pubblico per realtà territoriale CAMODECA 2003, pp. 175-182 (*Campania*); CALDELLI 2008, pp. 278-284 (Ostia); CHELOTTI 2007, pp. 349-350, CHELOTTI

linea di ricerca affrontandola in uno studio di più ampio raggio, che comprenda la documentazione epigrafica dell'intero territorio italico (costituito dalle undici regioni augustee ad esclusione di Roma), per tutte le tipologie testuali (iscrizioni sacre, funerarie, onorarie, su opera costruttiva, *exempla decreti*)⁶.

Pur con tutti i limiti noti a chi affronti questo genere di indagine (dispersione delle iscrizioni, casualità di ritrovamento e conservazione, frequente carenza di informazioni, incertezza della tradizione, ecc.) - cui va ad aggiungersi il problema dell'effettivo rispecchiamento della quotidianità amministrativa nel materiale epigrafico⁷ - il presente studio ha comunque potuto prefiggersi alcuni ragionevoli obiettivi, nel tentativo di formulare osservazioni più precise e puntuali sulla procedura burocratica in esame. Lo scopo ultimo è tentare di far luce su alcune questioni finora irrisolte: era sempre prevista, ad esempio, una richiesta formale per ottenere il suolo pubblico in concessione, e da parte di chi doveva essere inoltrata? Ci sarà stato un regolamento municipale o ci si sarà orientati sulla prassi? Oppure, ancora, quale significato aveva precisamente l'avverbio *publice* a volte espresso in coda alla formula *LDDD*?

Si dovrebbe, inoltre, arrivare a chiarire le dinamiche di individuazione dei "cessionari" e degli onorati da parte dell'*ordo decurionum*, evidenziando eventuali differenze nei vari ambiti territoriali e nel corso dei secoli; è, inoltre, interessante verificare l'associazione di altre forme di omaggio a privati (ad esempio il *funus publicum*). Casi specifici meritano un adeguato

2006, SILVESTRINI 2003, pp. 187-191 (*regio II*). Da menzionare, al di fuori dell'ambito italico, lo studio sulle iscrizioni *LDDD* di due centri africani, *Cuicul* e *Thamugadi* (ZIMMER 1989). Si occupa della concessione del *locus sepulturae*, pur essendo, in realtà, ben distinta dal *funus publicum*, anche WESCH-KLEIN 1993.

⁶ La consistenza del materiale epigrafico raccolto ha reso evidente come la documentazione epigrafica italica *LDDD* sia un campione ampiamente rappresentativo dal punto di vista statistico, portando ad escludere, anche per gli ovvi limiti temporali, un ulteriore ampliamento della ricerca in ambito provinciale.

⁷ CAMODECA 2003, pp. 173-174.

approfondimento: Pompei, ad esempio, offre la possibilità, grazie alle iscrizioni *in situ*, di determinare con relativa certezza quali fossero effettivamente le aree pubbliche menzionate dalle epigrafi, portando a chiarire alcuni interrogativi relativi alle modalità di assegnazione e alle caratteristiche degli spazi concessi a privati.

Una delle difficoltà dello studio è certamente consistita nell'affrontare un materiale composito per tipologia testuale: la classificazione di una dedica come onoraria o funeraria non è una questione di ordine meramente teorico, dato che nei diversi casi la formula *LDDD* può indicare uno spazio per una statua, verosimilmente all'interno della città, oppure un *locus sepulturae* necropolare. Ora, l'individuazione della categoria testuale cui appartiene un'epigrafe non è sempre meccanica; al contrario in molti casi vi è adito al dubbio⁸: dediche di genitori al *filius piissimus* o di un marito alla *optima uxor*, senza sicuri elementi funerari, potevano ben figurare sia su una base onoraria, sia su un segnacolo sepolcrale. L'esigenza di operare una scelta metodologica mi ha portato a considerare come iscrizioni funerarie solo quelle che possono essere classificate come tali con certezza (ad esempio per l'*adprecatio* agli Dei Mani, la formula *sibi et*, la forma a stele o ad ara del supporto, ecc.), inserendo nelle dediche onorarie tutti gli altri testi.

Un altro problema, d'altra parte, è rappresentato dalla mancata coincidenza, chiaramente riscontrabile in taluni casi, tra la tipologia dell'iscrizione e la natura dello spazio concesso: un'epigrafe onoraria, ad esempio, può menzionare la concessione di un *locus sepulturae* in un elenco di omaggi tributati ad un personaggio. Con tutta evidenza non è dunque sufficiente considerare solo la classificazione testuale, ma occorre valutare anche il tipo di spazio menzionato nel documento, se noto: pertanto ho scelto di articolare la

⁸ Sulla difficoltà di distinguere in alcuni casi la natura onoraria o funeraria dell'iscrizione, si vedano RAOSS 1964-1967, p. 1508; CHRISTOL 1986, pp. 90-92 e ECK 1996b, pp. 309-310.

trattazione per ambiti (sacro, funerario, onorario e costruttivo), specificando ogni volta quale documentazione viene esaminata.

La tesi si compone di cinque capitoli: il primo è relativo alla metodologia della raccolta del materiale (il catalogo delle epigrafi, sintetizzato in una tabella sinottica generale, è proposto in apparato alla tesi a causa della sua corposità); i capitoli centrali, dal secondo al quarto, sono relativi ai diversi ambiti di utilizzo della formula *LDDD*, come già anticipato; segue una panoramica sui vari aspetti della pratica burocratica, con un'analisi generale territoriale e cronologica, cui fanno seguito le conclusioni.

I. METODOLOGIA DELLA RACCOLTA

I.1. LA SELEZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Come accennato nell'introduzione, si è proceduto a raccogliere le iscrizioni menzionanti la concessione di spazi pubblici per tutte le tipologie nelle undici regioni augustee, Roma esclusa. La maggiore difficoltà dello spoglio è stata data dal fatto che la concessione di spazi pubblici può essere espressa da formule più complesse del comune *l(ocus) d(atus) d(ecreto) d(ecurionum)*, variamente abbreviato, o dal simile *l(ocus) d(atus) s(enatus) c(onsulto)*¹: si possono, infatti, trovare espressioni quali, a titolo esemplificativo, “*in area d(ecreto) d(ecurionum) concessa*”², o [*huic defuncto ordo dec(urionum)*] *locum sepult[urae ... decr(emit)]*³. È stato pertanto necessario scorrere le iscrizioni di ogni regione italica, senza basarsi solo sugli indici delle raccolte e dei *corpora*: si è trattato, dunque, di un lavoro impegnativo, reso solo in parte più agevole dalla consultazione delle banche dati epigrafiche *on-line*, che costituiscono un utile punto di partenza per il censimento delle iscrizioni e delle diverse edizioni dei singoli documenti⁴. Estremamente utili si sono rivelati anche i *dépouillements* redatti nell'ambito del progetto “*Le quotidien institutionnel des*

¹ Si vedano, tra le altre, le iscrizioni di *Tibur*, Cat. 69-76, 79-83 (*CIL* XIV 3612, 3643, 3657, 3663, 3674, 3677, 3694, 3694a, 4258, 4259, 4262; *Inscr. It.*, IV, I, 224 e 225; inedita) Sui diversi modi di definire l'assemblea decurionale e i suoi membri si veda LANGHAMMER 1973, pp. 189-190.

² Cat. 672 (*CIL* V 328, da *Parentium*).

³ Cat. 6701 (*Inscr. It.*, X, I, 676, da *Nesactium*). Per una panoramica delle formule di concessione dello spazio pubblico si vedano i paragrafi II.1, III.1 e IV.1.

⁴ *EDH* (*Epigraphische Datenbank Heidelberg*), *EDR* (*Epigraphic Database Roma*), *EDCS* (*Epigraphische Datenbank Clauss – Slaby*).

cités municipales dans le monde romain, III^e s. av. J.-C. - III^e s.” (UMR 8585), in particolare per la segnalazione di un inedito e per alcune proposte di datazione⁵.

Di fronte a casi particolari è stato necessario fissare dei criteri di selezione del materiale epigrafico, di seguito elencati⁶.

I.1.1. Le formule

LD. Sono state escluse le iscrizioni menzionanti semplicemente *l(ocus) d(atus)*, in quanto si riferiscono a concessioni di terreni di privati o di collegi⁷: si veda ad esempio l’epitafio di un liberto rinvenuto ad *Aquinum*, che attesta come lo spazio funerario sia stato concesso da un’altra liberta⁸. Diversamente, le epigrafi LDP sono state inserite, leggendo nella lettera finale l’abbreviazione di *publice*, indicante un interesse della comunità locale nella concessione dello spazio: uno di questi casi è l’epigrafe funeraria per una *sacerdos publica*, anch’essa proveniente da *Aquinum*⁹.

⁵ Nell’ambito di questo progetto (si veda Introduzione, nota 4), è stato condotto dai vari collaboratori uno spoglio delle fonti epigrafiche allo scopo di raccogliere le notizie utili di natura istituzionale sulla quotidianità municipale nell’Occidente romano: si tratta di un’ottima iniziativa, che tuttavia è stata interrotta prima di essere condotta a termine, lasciando scoperte vaste aree dell’impero, tra cui diverse *regiones* italiche. Il documento inedito utilizzato nel presente lavoro di ricerca è stato segnalato dalla prof. Maria Grazia Granino Cecere (Cat. 86 da *Varia*).

⁶ Esulando dalla trattazione, non sono state ovviamente censite le iscrizioni menzionanti decreti di collegi e concessioni di spazi privati, così come quelle relative alla gestione del suolo pubblico tramite vendite. A titolo esemplificativo, non è stata considerata l’iscrizione relativa ad uno spazio venduto dalla *res publica* di *Mediolanium* a un privato e al successivo restauro dell’annesso *spelaeum* (*CIL* V 5795 = *ILS* 4224 = *CIMRM* I, 706 = EDR124115): *D(eo) S(oli) I(nvicto) M(ithrae) / P(ublius) Acil(ius) Piso/nianus pater / patratus, qui / hoc spel(a)eum / vii ignis ab/sumtum, com/parata area a re / publ(ica) Mediol(aniensium), / pecunia sua / restituit.*

⁷ *RAOSS* 1964-1967, pp. 1541-1545 e 1667-1669.

⁸ *CIL* X 5453: *M(arci) Blossi M(arci) l(iberti) / Philomusi. / Maria C(ai) l(iberta) Hilara / loc(us) dat(us).*

⁹ Cat. 90 (*CIL* X 5414).

DDD non preceduta da L. Sono stati inclusi solo i casi in cui, per la struttura del testo, è ipotizzabile che l'assenza della lettera *L* sia dovuta ad un errore del lapicida: ad esempio la dedica del collegio dei fabbri di *Dertona* ad un cavaliere¹⁰. Al contrario, non sono state comprese le epigrafi in cui la formula *DDD* può essere sciolta diversamente, come *d(ono) d(e)d(it)* e simili, in particolare nelle dediche sacre, ma anche in quelle funerarie¹¹.

DD. Naturalmente non sono state considerate le iscrizioni onorarie con formula *d(ecreto) d(ecurionum)*, dato che il senato locale non aveva bisogno di autorizzazioni per occupare con un proprio monumento il suolo pubblico; per la stessa ragione non si considerano gli *exempla decreti* nei quali l'*ordo* decreta l'erezione di una statua¹².

Un problema a parte, invece, è rappresentato dagli spazi funerari: in questo caso, i decurioni edificavano un monumento funebre su spazio pubblico necropolare, come è testimoniato dalla posizione dei sepolcri *DD* a Pompei e ad Ostia¹³, ma il privato era contestualmente autorizzato a utilizzare il *locus* per la propria sepoltura, se non anche per quella dei propri familiari e liberti; pertanto, segnalando spazi pubblici concessi ad uso privato, le dediche *DD* chiaramente identificabili come funerarie sono state censite nella raccolta. Tuttavia, non sono state considerate le attestazioni in cui la formula possa assai più verosimilmente essere sciolta come *d(onum) d(edit)*, come nei casi in cui si trovi associata alla

¹⁰ Cat. 611 (*CIL* V 7375). È qui evidente come l'assenza della lettera *L* sia una dimenticanza del lapicida, in quanto la dedica non è commissionata dai decurioni (*DD*), bensì dal collegio dei fabbri; il decreto decurionale menzionato all'ultima riga, pertanto, può riferirsi solo alla concessione del *locus*.

¹¹ Ad esempio *CIL* V 839 = *Inscr. Aqu.*, I, 252 = EDR116906 da *Aquileia*: [*I(ovi) O(ptimo) Maximo / T(itus) Flavius Italicus / d(onum) d(edit) d(edicavitque) (?)*].

¹² Si vedano ad esempio *CIL* XIV 353 = *ILS* 6148 (+ *add.* p. 187) e *CIL* XIV 4642 = AE 1910, 181 = HD029949 = EDR072380 da Ostia, nelle quali viene ricordata una statua equestre dedicata al cavaliere *C. Domitius L. fil. Pal. Fabius Hermogenes* nel foro, decretata dall'*ordo decurionum* a spese pubbliche e con iscrizione "*ob amorem et industriam*".

¹³ Si veda al riguardo il capitolo III.

menzione di un dedicante, portando ad escludere che si tratti di dediche *DD* del senato locale: si ricorda al riguardo l'epigrafe funeraria mediolanense approntata da un *medicus* per sé, il suo *delicatus* e una donna¹⁴. Anche per le iscrizioni sacre può sorgere a volte un dubbio sullo scioglimento della formula *DD*, ma se è presente un dedicante privato che non ricopre cariche municipali, o non vi siano riferimenti alla collettività locale, in genere non è ravvisabile alcuna fondata ragione per ipotizzare che la dedica sia stata disposta per decreto decurionale¹⁵, a meno che non compaia un chiaro *EX DD*¹⁶. Al contrario, se è presente un qualche elemento riconducibile al corpo civico o ai magistrati cittadini, è lecito ipotizzare che *DD* indichi una disposizione del senato locale, come per la dedica a Iside iscritta su una base di donario recuperata a Terracina (antica *Tarracina*)¹⁷.

Talvolta a prima vista possono sorgere dubbi relativamente a cosa sia concesso *d(ecreto) d(ecurionum)*: nel segnacolo funerario pompeiano di *C. Munatius Faustus*, ad esempio, non è forse immediato riconoscere che *DD* si riferisce alla carica di *Augustal(is) et pagan(us)* (ovvero di *magister pagi*) e non

¹⁴ *CIL* V 6064 = GUMMERUS 1932, p. 280 = LUCIANI 2007, pp. 393-402 = *AE* 2007, 660 = EDR124040: *V(ivus) f(ecit) / M(arcus) Petro/nius Heras / medicus / sibi et suis / et Zosimo / delicato / et Petroniae / Primitivae / d(onum) d(edit) (?)*.

¹⁵ Così la dedica di *Tarracina* *AE* 1902, 187 = HD032130 = EDR071848: *P. Aelius Aug(usti) / lib(ertus) Agylaeus / procur(ator) l(ibens) p(osuit) d(e)d(icavit)*. Nella formula dell'ultima riga, sciolta nel modo indicato in tutte le edizioni, intendono invece la menzione di un *locus publicus* e di un decreto decurionale GRANINO CECERE - MANNELLA 2008, p. 297, nota 38, ma l'ipotesi non è così probabile, in quanto non vi è alcun dato che faccia presupporre che il dedicante, per quanto procuratore e liberto imperiale, agisca secondo delle direttive cittadine. Le seguenti dediche con formula *DD* comprese in *RAOSS* 1964-1967, p. 1673 (che vi legge l'autorizzazione decurionale), non sono state qui comprese in quanto ritengo più probabile che l'espressione si debba sciogliere *d(onum) d(edit)*: *CIL* V 827 = *ILS* 3551 = *Inscr. Aqu.* 345 = HD033116 = EDR093894, *CIL* V 829 = *Inscr. Aqu.* 350 = *ILS* 3550 = EDR116900, *CIL* V 832 = Pais, *Suppl. It.* 68 = *Inscr. Aqu.* 336 = *ILS* 3552 = EDR116902, *CIL* V 8642 = *AE* 1998, 571, *AE* 1902, 187 = HD032130 = EDR071848.

¹⁶ Cat. 426 (*Suppl. It.* 4, 1989, Tre, n. 1).

¹⁷ Cat. 139 (*Eph. Epigr.* VIII, 632), censita anche in GRANINO CECERE - MANNELLA 2008, p. 296, nota 32, mentre EDR072991 (G. Di Bruno, 25/09/2013) scioglie *d(onum) d(edit)*.

all'erezione del sepolcro¹⁸: anche qui, tuttavia, il problema è risolto dalla considerazione che è già espresso il dedicante, *C. Munatius Faustus* stesso, e perciò la dedica non parrebbe posta per disposizione dei decurioni. Così anche nella dedica di *Aequum Tuticum* posta a *Iuppiter Optimus Maximus* da parte di *C. Ennius C. f. Firmus*, la formula “*permissu decurion(um) c(oloniae) B(eneventanorum) (?)*” si riferisce, a mio parere, ad una o più magistrature rivestite a *Beneventum* dal dedicante, piuttosto che ad un'autorizzazione a erigere il monumento a *Aequum Tuticum* (se l'attribuzione topografica di provenienza è corretta)¹⁹.

PUBLICAE e PECUNIA PUBLICA. Le epigrafi recanti tali espressioni sono state escluse in quanto i monumenti commissionati a spese pubbliche o anche per iniziativa pubblica (secondo il modo di intendere l'avverbio *publice*)²⁰ non necessariamente dovevano sorgere su spazi pubblici: esemplare a questo proposito è l'ara marmorea con iscrizione “*publice M(arco) Nonio M(arci) f(ilio) Men(enia tribu) Balbo*” decretata dai decurioni di Ercolano, da porsi in un luogo con ogni probabilità privato: “*placere decurionibus ...eo loco quo cineres eius conlecti sunt aram marmoream fieri et constitui inscribique publice M(arco) Nonio M(arci) f(ilio) Men(enia tribu) Balbo*”²¹. Pertanto questo

¹⁸ PN 9ES, già erroneamente schedato come iscrizione menzionante la concessione di spazio funerario in MILANO - PISTARINO 2008, pp. 695-696 e tab. n. 33.

¹⁹ CIL IX 1419 = ILS 6489: *I(ovi) O(ptimo) M(aximo) / C(aius) Ennius C(ai) f(ilius) Firmus / permissu decurion(um) c(oloniae) B(eneventanorum) (?) / Benevento aedilis, / II vir i(iure) d(icundo), quaestor, / curator operis thermarum / datus ab Imp(eratore) Caesare Hadriano Aug(usto)*. Il testo è ricordato nell'elenco di GRANINO CECERE – MANNELLA 2008, p. 292, nota 24 e p. 296, nota 34, intendendo che il permesso decurionale si riferisca alla dedica del monumento in uno spazio santuarioale gestito dalle autorità cittadine.

²⁰ Si veda il capitolo V.

²¹ AE 1947, 53 = AE 1976144 = HD019406: *[Qu]od M(arcus) Ofillius Celer IIvir iter(um) v(erba) f(ecit) pertinere at (!) municipi / dignitatem meritis M(arci) Noni Balbi respondere; d(e) e(a) r(e) i(ta) c(ensuerunt): / [cu]m M(arcus) Nonius Balbus quo hac vixerit parentis animum cum plurima liberalitat(e) / singulis universisque praititerit (!), placere decurionibus statuum equestrem ei poni quam / celeberrimo loco ex pecunia publica inscribique M(arco) Nonio M(arci) f(ilio) Men(enia) Balbo pr(aetori) proco(n)s(uli) patrono universus / ordo populi Herculanie(n)s{s}is ob merita eius, item eo loco quo cineres eius*

documento è stato escluso, come anche, non potendo determinare la natura dello spazio di esposizione dei monumenti, le dediche *publice* a *Minicia L(uci) f(ilia) Paetina, uxor Rutili Gallici*²² e a *L(ucius) Iunius Privatus, antistes dei Elei*²³, per citare qualche esempio.

IN FORO o IN LOCO CELEBERRIMO. Le dediche poste da privati nel foro o in uno spazio “frequentatissimo” sono state necessariamente considerate, presupponendo che per esservi collocate necessitassero di un’ autorizzazione decurionale, anche se può solo essere ipotizzata la natura pubblica del *locus celeberrimus*. È stato inoltre incluso ogni testo che faccia menzione dell’ apposizione di tali dediche, anche se la concessione non riguarda l’ epigrafe stessa che riporta l’ informazione: così, ad esempio, è stata registrata l’ iscrizione onoraria misenate che ricorda come l’ onorato, *Q. Cominius Abascantus*, abbia eretto nel foro due statue, una al *Genius municipi*, l’ altra alla *Tutela classis*²⁴.

Formule di incerto scioglimento. Le sigle estremamente dubbie non sono state considerate, come *L C S N I / D D L* in un’ iscrizione proveniente da *Aufidena*, recentemente sciolta come *l(ocus) c(oniugis) s(anctae) n(ostrae) i(nfelicissimae) (?) / d(ecreto) d(ecurionum) (?) l(oco?)*²⁵. È stata invece compresa nella raccolta, seppur con riserva, la dedica sacra rinvenuta a *Mediolanium* e recante la sigla *F*

conlecti sunt aram / marmoream fieri et constitui inscribique publice M(arco) Nonio M(arci) f(ilio) Balbo, exque eo loco parentalibu(s) / pompam duci ludisque gymnics qui soliti erant fieri diem edici unum in honorem eius et cum in theatro / ludi fient sellam eius poni. C(ensuerunt).

²² CIL V 6990 = ILS 1008 da *Augusta Taurinorum*: *Minicia[e] / L(uci) f(iliae) Paetinae / uxori / Rutili Gallici / Leptitani / publice.*

²³ SARTORI 1994, Sn, 03 da *Chiavenna (Comum)*: *D(is) M(anibus) / L(uci) Iuni / Privati / antistitis / dei Elei / p(ublice) p(ositum) sive p(ecunia) p(ublica).*

²⁴ Cat. 183 (AE 2000, 344 a-c).

²⁵ CIL IX 2812 = BUONOCORE 2003, n. 28, già inserita in MILANO - PISTARINO, tab. n. 95.

V A M D D D, convincentemente sciolta da Calderini come *f(ulgure) v(ulnerata) a(rea) m(onumenti) d(ata) d(ecreto) d(ecurionum)*²⁶.

Formule totalmente integrate. Sono state escluse le formule di concessione la cui presenza sia interamente ipotetica, per quanto plausibile, come il [*l(ocus) d(atus) d(ecreto) d(ecurionum)*] integrato nell'edizione di una lastra rinvenuta a Bari nel 2007²⁷. Al contrario, sono stati considerati i casi in cui sia rimasta anche solo una lettera della formula *LDDD*, di cui si abbia una ragionevole certezza di integrazione in base all'*ordinatio* del testo: un esempio è fornito da un frammento marginale inferiore destro proveniente da *Albintimilium*, alla cui ultima riga l'ultimo editore ha ragionevolmente integrato [*l(ocus) d(atus) d(ecreto)*] *d(ecurionum)*²⁸.

I.1.2. Altri elementi contenutistici e formali

Concessione di un *locus* non riferita all'epigrafe attestante. Sono state incluse le iscrizioni attestanti concessioni di spazi pubblici, anche se non riferite ai monumenti medesimi. A titolo esemplificativo si ricorda la dedica onoraria a un probabile cavaliere, proveniente da *Anxanum*²⁹, che elenca una serie di omaggi tributati dall'*ordo decurionum*: il *funus publicum*, una statua equestre (entrambi in integrazione), e il *locus sepulturae*: mentre le prime due forme di onoranze non interessano direttamente la trattazione, la concessione dello spazio funerario a questo privato va registrata, e pertanto l'iscrizione è inserita nel *dossier*.

²⁶ Cat. 717 (*CIL* V 5778).

²⁷ SILVESTRINI 2008, pp. 349-364 = EDR104613.

²⁸ Cat. 610 (*AE* 1993, 668).

²⁹ Cat. 381 (*CIL* IX 3001).

Concessioni di suolo pubblico nell'Urbe. La scelta di escludere la documentazione della città di Roma in quanto caso a sé stante e meritevole di una trattazione a parte, data anche la ricchezza di altri generi di fonti - prevalentemente letterarie - da considerare per l'analisi della concessione di suolo pubblico³⁰, ha conseguentemente portato a non censire neppure le epigrafi extraurbane che menzionino *loca data* nell'Urbe dal senato, come gli *elogia Arretina*³¹. D'altra parte, le proprietà del popolo Romano erano distinte, a livello legislativo, da quelle delle comunità cittadine³².

Altre autorità competenti. Non rientrano nella ricerca gli spazi concessi da autorità diverse da quelle amministrative cittadine, come il *tribunus praepositus* della flotta a *Misenum*³³, oppure il *praefectus annonae* a Ostia³⁴.

Falsi. Non sono state inserite le epigrafi riconosciute false con certezza, mentre sono state accolte con riserva le iscrizioni su cui esiste qualche dubbio, non adeguatamente supportato da argomentazioni in studi scientifici. Così è stata esclusa la dedica frammentaria alla *Fortuna Primigenia* di *Praeneste*,

³⁰ Tale documentazione è stata esclusa per lo stesso motivo in uno studio sui *loca sepulturae publice data* nel Lazio in età romana (GREGORI 2007-2008).

³¹ Si veda *CIL XI 1826* (+ *add.* p. 1274) = *ILS 50* = *Inscr. It.* XIII, 3, 78 = EDR119011.

³² Si ravvisa una distinzione tra le proprietà del popolo romano e quelle delle singole comunità in D.50.16.15 e 50.16.16; cfr. RAOSS 1964-1967, pp. 1735-1736, 1748.

³³ *AE 1910, 36* = *ILS 9221* = HD029568 = EDR072339: *C(aio) Iul(io) C(ai) f(ilio) Cl(audia tribu) Alexandro / stolarc(ho) class(is) pr(aetoriae) Misen(ensis) P(iae) V(indicis) [[Philippianae]], adampiato / iudicis divi Alexandri Aug(usti) / ceterorumq(ue) princip(um) praep(osito) / reliq(uationi) class(ium) praett(oriarum) Misen(ensis) et / Ravenn(at)is P(iarum) V(indicum) expeditioni / orientali, adlec(to) in ordine(m) / decur(ionum) splendidiss(imae) civitat(is) / Mis(enensium) itemq(ue) splendidis(simae) col(oniae) / Antiochiens(ium) et splendidis(simae) / col(oniae) Mallotar(um), patron(o) quo/que civitati Chil(manensium), homini vere/cundiss(imo) C(aius) Iul(ius) Aprilis vet(eranus) Augg(ustorum) duorum). / L(ocus) d(at)us ab Aurel(io) Serapione trib(uno) praep(osito). // Dedic(ata) Idib(us) Mart(iis) / [C(aio)] Pr(a)esente et Albino co(n)s(ulibus).*

³⁴ Per la documentazione epigrafica relativa agli spazi di competenza della prefettura dell'annona a Ostia si veda CALDELLI 2008, p. 284 e nota 172.

recentemente identificata come un falso³⁵, mentre sono state inseriti due frammenti da *Tibur* sulla cui modernità non vi è certezza³⁶.

Iscrizioni di tipologia non determinabile. I documenti sicuramente menzionanti una concessione di spazio pubblico ma conservati in un tale stato di frammentarietà da non consentire un'attribuzione tipologica (in tutto solo diciotto attestazioni) sono stati comunque censiti nel *dossier* a scopo statistico ma non sono ovviamente oggetto di trattazione nei capitoli relativi all'ambito sacro, funerario e onorario³⁷.

I.2. TABELLE

Le attestazioni censite sono in tutto 723: un tale numero di testi rende necessaria una modalità di illustrazione che favorisca un'agevole comparazione sinottica. Si è scelto perciò di sintetizzare i dati raccolti in una tabella generale, proposta in apparato alla tesi, i cui campi sono costituiti da una parte “anagrafica” dell'iscrizione, comprendente le informazioni utili all'identificazione delle singole attestazioni, e da una parte relativa agli elementi della concessione del *locus*, in cui sono estrapolati i dati ricavabili da ogni testo

³⁵ *Eph. Epigr.* IX, 748 = GRANINO CECERE 2005, p. 466, n. 680.

³⁶ Cat. 75-76 (*CIL* XIV 3694 e 3694a).

³⁷ Cat. 39 (*CIL* XIV 4691) da *Ostia*, 75 (*CIL* XIV 3694) e 76 (*CIL* XIV 3694a) da *Tibur*, 106 (*CIL* X 6532) da *Cora*, 110 (*AE* 1910, 24 = *AE* 1910, 25) da *Ferentinum*, 254 (*CIL* X 1830) e 261 (*Eph. Epigr.* VIII, 373) da *Puteoli*, 292 (EVANGELISTI, tesi dottorato 2002-2003, p. 182, n. 123 = CHELOTTI 2006, p. 148) da *Aeclanum*, 306 (*AE* 1999, 511a) da *Canusium*, 343 (*AE* 2005, 385) da *Brundisium*, 386 (*AE* 1996, 497) da *Bovianum Undecimanorum*, 404 (*AE* 1996, 529f) da *Nursia*, 410 (*AE* 1990, 291) da *Reate*, 430 (*Suppl. It.*, n. s., 4, 1989, Tre, n. 36) da *Trebula Suffenas*, 457 (*CIL* XI 4407) da *Ameria*, 483 (*CIL* XI 5290) da *Hispellum*, 607 (*CIL* XI 6816) da *Claterna*, 615 (Pais, *Suppl. It.* 455) da *Acelum*.

su questa pratica burocratica. Si elencano di seguito i campi di cui si compone la tabella principale, con alcune annotazioni sulla loro funzione e compilazione³⁸.

Il catalogo delle epigrafi segue un ordine topografico, dalla *I* alla *XI regio*: all'interno di ogni regione le città si susseguono in ordine alfabetico, mantenendo distinte le diverse componenti territoriali per le *regiones I, II e III*.

Catalogo	Numero di catalogo dell'iscrizione
Località	Nome del centro antico dotato di autonomia amministrativa (colonia o municipio di costituzione romana) nel cui territorio è stata rinvenuta l'iscrizione.
Edizioni	Vengono qui raccolte le principali edizioni e riedizioni del testo ³⁹ , oltre alle schedature <i>on-line</i> esistenti (<i>EDH, EDR</i>) ⁴⁰ .
Tipologia	Iscrizione onoraria, funeraria, sacra, su opera pubblica, <i>exemplum decreti</i> . La classificazione è spesso importante per comprendere la natura del <i>locus datus</i> ⁴¹ .
Elementi di classificazione	Campo particolarmente utile nei casi di dubbio tra dediche onorarie e funerarie.
Dedicatario	Qualifiche e cariche rivestite, parentele o altri tipi di rapporti sociali, condizione giuridica, quali emergono dall'iscrizione.
Dedicante	Vd. dedicatario.
Motivo della dedica	Viene qui indicata la motivazione esplicitamente adottata dal dedicante. Il dato va tenuto distinto dalla

³⁸ La tabella generale è la sintesi di un più ampio lavoro di schedatura condotto attraverso il programma *Microsoft Access*.

³⁹ Sono stati presi in considerazione i volumi V, VII, IX, X, XI, XIV del *CIL*, nonché gli aggiornamenti tratti dall'VIII e IX volume delle *Ephemeris Epigraphica*, del *Corporis inscriptionum Latinarum supplementa Italica* di Ettore Pais, dai volumi delle *Inscriptiones Italiae* per le *regiones I, IV, VII, IX, X, XI*, dagli indispensabili volumi dei *Supplementa Italica*, Nuova serie, da tutte le annate de "*L'Année épigraphique*". Sono state considerate anche le edizioni pubblicate in monografie, come lo studio sulle iscrizioni latine di *Paestum* (ILP), in cataloghi di musei, quale ad esempio la schedatura delle statue del Museo archeologico di Palestrina (AGNOLI 2002), e in singoli articoli di atti di convegni e di riviste, non segnalati da "*L'Année épigraphique*", come la rilettura di una poco nota iscrizione altinate (GANZAROLI 2011). Nella trattazione dei vari capitoli le singole iscrizioni sono ricordate per brevità solo con il numero di catalogo e l'edizione principale.

⁴⁰ Vd. sopra, nota 4.

⁴¹ Vedi Introduzione, pp. 6-7.

	motivazione della concessione del <i>locus</i> da parte dei decurioni al concessionario, che solo raramente viene espressa.
Altre annotazioni	Qualsiasi altro elemento degno di nota che non rientri nei campi precedenti (tipo di monumento menzionato dall'epigrafe, riferimenti ad altre iscrizioni del <i>dossier</i> , ecc.).
Formula	Come espressa nell'iscrizione, senza scioglimenti. A parte la ricorrente <i>LDDD</i> , le formule possono essere le più diverse, anche molto articolate ⁴² .
Publice	La presenza o l'assenza della parola è evidenziata con un campo a sé, utile all'analisi specifica del suo significato all'interno nella formula <i>LDDD</i> , oggetto di diverse, contrastanti interpretazioni ⁴³ .
Concessionario dello spazio	Nelle iscrizioni onorarie può essere ragionevolmente riconosciuto nel dedicante del monumento, mentre nelle iscrizioni funerarie può trattarsi del dedicante (che pone un segnacolo a un familiare su suolo pubblico di cui ha ricevuto la concessione), oppure del dedicatario.
Informazioni sul locus	Specificazioni sulla posizione o sulle caratteristiche dello spazio assegnato, come la presenza della pedatura.
Motivo della concessione	Motivazione dell'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico esplicitamente espressa nel testo.
Altri onori	Incenso, funerali pubblici, statue <i>DD</i> , ecc.
Cronologia	Datazione dell'iscrizione

Per le epigrafi di ambito funerario e onorario, sono proposte in coda ai rispettivi capitoli (III e IV) varie tabelle inerenti alle principali categorie di persone coinvolte nella concessione dei *loca publica*: senatori, cavalieri, magistrati cittadini e decurioni, seviri, seviri Augustali e Augustali, donne.

⁴² I testi latini sono trascritti secondo i segni diacritici Panciera - Krummrey: PANCIERA - KRUMMREY 1980, pp. 205-215; PANCIERA 1981, pp. 13-19; PANCIERA 1991, pp. 9-21.

⁴³ CAMODECA 2003, pp. 179-180.

II. LE ISCRIZIONI DI AMBITO SACRO

È qui presentato il *dossier* relativo alle dediche sacre poste in *locus publicus* per autorizzazione degli amministratori cittadini, nonché alle iscrizioni di altre tipologie menzionanti *LDDD* e formule simili di cui si conosca con certezza la collocazione in area sacra¹. Verrà dapprima fornita una panoramica generale della documentazione; seguirà un approfondimento dei casi di Pompei, Ostia, *Praeneste* e *Tibur*; a fine capitolo saranno tratte delle considerazioni in base a quanto illustrato.

II.1. LA DOCUMENTAZIONE

Le epigrafi di ambito sacro raccolte nel *dossier* sono 146: 135 dediche sacre con formula *LDDD* e formule simili, incluse le iscrizioni attestanti interventi evergetici, come la costruzione di sacelli, più undici monumenti di natura onoraria posti in santuari².

Partendo dall'analisi dei formulari utilizzati per esprimere la concessione di spazio pubblico, non si rileva alcuna differenziazione legata alla tipologia testuale. Novantadue iscrizioni presentano la formula *locus datus decreto decurionum*, variamente abbreviata e talora espressa in ablativo assoluto (sei

¹ Non vengono naturalmente comprese le testimonianze relative ad opere pubbliche e dediche di magistrati cittadini che agiscono in base ad una delibera decurionale, in quanto si tratta di interventi diretti dell'amministrazione cittadina e non di concessioni di spazi pubblici a terzi.

² L'erezione di statue di privati in spazi sacri era un fenomeno diffusissimo in area greca, attestato in numerosi decreti di consolazione per la morte di congiunti (RAOSS 1964-1967, pp. 1548-1550 e Appendice, p. 1698). Possono essere in parte comprese nell'ambito onorario le iscrizioni consacrate a divinità in onore o in memoria di persone cui si intende rendere omaggio: nel *dossier* si vedano i due casi aquileiesi del santuario di *Apollo/Belenus*, Cat. 621 (*CIL* V 744) e 622 (*CIL* V 749).

casi accertati); l'espressione può anche presentare l'inversione dei suoi elementi³. In alcuni centri l'assemblea deliberativa cittadina è definita *senatus*⁴. Singolare l'attestazione *l(ocus) d(atus) d(ecreto) d(ecurionum) kal(endis) Iul(iis)*, con precisazione della data di emissione dell'autorizzazione⁵. In ventitre casi il monumento è posto secondo decreto decurionale (*DD*)⁶; a *Castrimoenium* un sacello è costruito probabilmente da un liberto *ex decreto XXXvirum*, ovvero dei decurioni⁷. Il senato locale può anche concedere il permesso (*ex permissu*) di utilizzare un *locus*, o in generale di erigere una dedica, a schiavi che ne facciano richiesta⁸. Sono responsabili della *datio loci* anche i *vicani* a *Helvillum*, il *pontifex Vulcani et aedium sacrarum* a Ostia, e persino i magistrati cittadini, cui normalmente è invece demandata l'assegnazione dello spazio concesso dai

³ A parte il classico *LDDD* (ottantuno ricorrenze), si riscontra anche *loc. d. d. d.* (Cat. 46 - *CIL* XIV 2852, 705 - *CIL* V 3102), *locus d. d. d.* (nn. 67 - *CIL* XIV 3581, 490 - *CIL* XI 4081), *locus datus d. d.* (n. 688 - *CIL* V 522). Da ricordare anche la variante *Luperci loco dato decr. splendidiss. ord.* documentata ad *Aeclanum* (n. 288 - *CIL* IX 1158). In ablativo assoluto Cat. 10 (= *CIL* XIV 2793), 43 (*AE* 1948, 27), 288 (*CIL* IX 1158), 293 (*CIL* IX 1418 = 1544), 693 (*CIL* V 3281), 696 (*CIL* V 3308 = 3452). Formule *d. d. l. d.* da *Asisium* (Cat. 464 - *CIL* XI 5418) ed *ex d. d. loc. d.* da Pompei (n. 199 - *CIL* X 814).

⁴ *Varia* (Cat. 86 - segnalazione Granino Cecere), *Cora* (n. 105 - *CIL* X 6512), *Asisium* (nn. 459 - *CIL* XI 5371, 460 - *CIL* XI 5372) e *Tibur* (nn. 78 - *CIL* XIV 4250, 79 - *CIL* XIV 4258, 80 - *CIL* XIV 4259, 81 - *CIL* XIV 4262).

⁵ Cat. 99 (*CIL* X 5160): l'anno, espresso tramite consolato eponimo nel testo della dedica, è il 184 d.C.

⁶ Cat. 19 (*CIL* XIV 51), 34 (*CIL* XIV 4324), 200 (*CIL* X 827), 201 (*CIL* X 828), 203 (*CIL* X 884), 204 (*CIL* X 885), 205 (*CIL* X 886), 206 (*CIL* X 888), 207 (*CIL* X 890), 208 (*CIL* X 891), 209 (*CIL* X 895), 210 (*CIL* X 901), 211 (*CIL* X 907), 212 (*CIL* X 908), 213 (*CIL* X 910), 214 (*CIL* X 912), 215 (*CIL* X 914), 216 (*CIL* X 916), 217 (*CIL* X 917), 218 (NSA 1895, p. 215 = *ILS* 3207), 219 (*CIL* X 928), 426 (*Suppl. It.*, n.s. 4. 1989, Tre, n. 1).

⁷ Cat. 6 (*CIL* XIV 2458). Identifica i *trigintiviri* con i decurioni cittadini Dessau (*ILS* 3475).

⁸ Si vedano le formule *l. d. decurionum permissu* in una dedica elevata nel foro di *Puteoli* al Genio della colonia *pro salute* dell'imperatore Antonino Pio e del Cesare Marco Aurelio da parte di uno schiavo imperiale, *dispensator a frumento* (Cat. 243 - *CIL* X 1562); *ex permissu sanctissimi ordinis* per l'approntamento di un *leonteum cum signo et cetero cultu exornatum* da parte di alcuni dedicanti, tra cui due *circitores* schiavi imperiali (Cat. 475 - CIOTTI 1978 n. 1, da *Carsulae*). È stato considerato anche un donario di *Aricia* menzionante un baldacchino offerto a *Iuppiter Optimus Maximus* da un *lecticarius*, schiavo cittadino, *ex permissu(u)*, evidentemente dei decurioni (Cat. 3 - *AE* 1957, 105). Non sempre, tuttavia, è indicato il permesso dei decurioni nelle dediche dei *servi*: si vedano Cat. 47 (*CIL* XIV 2856) e 372 (*CIL* IX 4112), entrambe poste con altri condedicanti di stato libertino.

decurioni⁹. Nei formulari, oltre a *dare*, ricorrono sporadicamente altri verbi: *concedere*, *adsignare* - come già detto prerogativa spettante ai magistrati cittadini ma anche, eventualmente, ai curatori civici; a volte in relazione a questa azione è citato il solo decreto decurionale - *adtribuere* e *accipere*¹⁰. Lo spazio concesso può, raramente, essere indicato come *area*¹¹.

Per quanto riguarda l'avverbio *publice*, esso è sicuramente attestato in due epigrafi¹²; non è invece possibile essere certi dello scioglimento della formula quando la sua abbreviazione segua il termine *locus*: in questi casi (sei nel *dossier* relativo a questo capitolo) si può anche pensare all'aggettivo *publicus*¹³.

Nel dispiego di questo paragrafo ci si concentrerà ora sulle dediche alle divinità, rimandando alla sezione successiva la trattazione di alcuni monumenti onorari, considerati nei loro contesti.

Come già anticipato, le dediche sacre sono in tutto 135 (comprendendo anche le iscrizioni attestanti interventi evergetici e/o costruttivi¹⁴), ripartite in otto *regiones* (e sessantacinque centri cittadini): cinquantasette documenti (più

⁹ *Vicani*: Cat. 481 (CIL XI 5801 = 8046 = 8074). *Pontifex Vulcani et aedium sacrarum*: n. 23 (CIL XIV 352 a-b). Concessione di magistrati cittadini: nn. 40 (CIL XIV 4710), 160 (CIL X 3822); *adsignatio* di magistrati cittadini: n. 42 (AE 1948, 26).

¹⁰ *Concedere*: *l. c. [d. d.]* (Cat. 264 - AE 1988, 300 = IGGR I, 420) e *in area d. d. concessa sibi* (n. 672 - CIL V 328). *Adsignare*: A. *Livius Proculus*, P. *Lucilius Gamala f. II vir praef. Caesar. locum quod aedes Bellonae fieret .. adsignaverunt d. d. cur.* (n. 42 - AE 1948, 26); *locus adsignatus est ad pinus ponendas ab C. Diisenio Fusco curatore municipii Bovillensium* (n. 5 - AE 1927, 115); *dec. dec. publice loco adsignat.* (n. 43 - AE 1948, 27); *loco adsignato d. d.* (n. 508 - CIL XI 5963). *Adtribuere*: n. 585 (CIL XI 3710); *locus attributus d. d. Accipere*: *acc. loc. d. d.* (Cat. 476 - AE 1983, 380). Per una trattazione delle procedure burocratiche si rimanda al capitolo V. Sull'utilizzo dei verbi *concedere*, *adsignare*, *adtribuere* e *accipere* in ambito sacro si veda RAOSS 1964-1967, rispettivamente pp. 1665, 1660, 1664, senza riferimento alla documentazione di seguito presentata, a parte il n. 585 (CIL XI 3710).

¹¹ Cat. 672 (CIL V 328) e 717 (CIL V 5778).

¹² Si tratta delle formule *l. d. d. d. p.* (Cat. 23 - CIL XIV 352 a-b) e *dec. dec. publice loco adsignat.* (n. 43 - AE 1948, 27).

¹³ Si vedano le attestazioni *l. p. d.* (Cat. 618 - CIL V 5059, 664 - CIL III 13399, 687 - CIL V 484, 689 - CIL V 3217 a-b), *loco public. dat. d. d.* (n. 693 - CIL V 3281), *l. p. d. d. [d.]* (n. 695 - CIL V 3305).

¹⁴ Non ricomprese nel censimento di GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, mirato alle sole dediche sacre con formula *LDDD*.

di un terzo del totale) in *Latium et Campania*¹⁵, sette in *Apulia et Calabria*¹⁶, nove in *Samnium et Sabina*¹⁷, una in *Picenum*¹⁸, undici in *Umbria*¹⁹, quattro in *Etruria*²⁰, due in *Aemilia*²¹, trentadue nella *Venetia et Histria*²², dodici in

¹⁵ Provenienti da ventidue centri: un documento da *Aricia* (n. 3 - AE 1957, 105), *Bovillae* (n. 5 - AE 1927, 115), *Castrimoenium* (n. 6 - CIL XIV 2458), *Nomentum* (n. 16 - AE 1975, 145), *Tibur* (n. 67 - CIL XIV 3581), *Varia* (n. 86 - segnalazione Granino Cecere), *Atina* (n. 93 - CIL X 5046), *Casinum* (n. 99 - CIL X 5160), *Cora* (n. 105 - CIL X 6512), *Nuceria* (n. 196 - AE 2001, 808), *Sinuessa* (n. 269 - AE 1922, 120), due da *Gabii* (nn. 11 CIL XIV 2795, 20 - CIL XIV 2793), *Aquinum* (nn. 91 - AE 1978, 97, 92 - AE 1988, 268), *Formiae* (nn. 112 - CIL X 6072, 113 - CIL X 6073), *Tarracina* (nn. 138 - CIL X 6303, 139 - *Eph. Epigr.* VIII, 632), *Capua* (nn. 160 - CIL X 3822, 167 - CIL X 3911), tre da *Puteoli* (nn. 243 - CIL X 1562, 263 - AE 1976, 140, 264 - AE 1988, 300 = IGGR I, 4209), sei da *Ostia* (nn. 19 - CIL XIV 51, 20 - CIL XIV 72, 34 - CIL XIV 4324, 40 - CIL XIV 4710, 42 - AE 1948, 26, 43 - AE 1948, 27) e sette da *Praeneste* (45 - CIL XIV 2850, 46 - CIL XIV 2852, 47 - CIL XIV 2856, 48 - CIL XIV 2868, 49 - CIL XIV 2870, 63 - FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30 = GRANINO CECERE 2007, p. 365, n. 65 - AGNOLI 2002, p. 259, n. III.15), ventuno da *Pompei* (nn. 198 - CIL X 797, 200 - CIL X 827, 201 - CIL X 828, 202 - CIL X 849, 203 - CIL X 884, 204 - CIL X 885, 205 - CIL X 886, 206 - CIL X 888, 207 - CIL X 890, 208 - CIL X 891, 209 - CIL X 895, 210 - CIL X 901, 211 - CIL X 907, 212 - CIL X 908, 213 - CIL X 910, 214 - CIL X 912, 215 - CIL X 914, 216 - CIL X 916, 217 - CIL X 917, 218 - NSA 1895, 215 = ILS 3207, 219 - CIL X 928).

¹⁶ Si tratta di sei centri, che hanno fornito, rispettivamente, una (*Aeclanum*: n. 288 - CIL IX 1158, *Aequum Tuticum*: n. 293 - CIL IX 1418 = 1544, *Beneventum*: n. 300 - CIL IX 1645, *Compsa*: n. 309 - CIL IX 976, *Tarentum*: n. 350 - ILS 6462 = AE 1896, 111) o due epigrafi (*Ligures Baebiani*: nn. 322 - CIL IX 937, 325 - AE 1997, 403).

¹⁷ Le dediche sacre pertengono a: *Aequiculi* (n. 372 - CIL IX 4112), *Bovianum Undecimanorum* (n. 384 - CIL IX 2562), *Histonium* (n. 398 - CIL IX 2835), *Reate* (n. 408 - CIL IX 4676), *Saepinum* (n. 412 - CIL IX 2442), *Terventum* (n. 418 - CIL IX 2587), *Trebula Suffenas* (nn. 426 - *Suppl. It.* n.s. 4, 1989, Tre, n. 1; 427 - *Suppl. It.* n. s. 4, 1989, Tre, n. 6; 428 - *Suppl. It.* 4, 1989, Tre, n. 9).

¹⁸ Da *Auximum* (n. 431 - CIL IX 5823).

¹⁹ I centri della VI *regio* che hanno offerto documentazione sono: *Asisium* (nn. 459 - CIL XI 5371, 460 - CIL XI 5372, 464 - CIL XI 5418), *Carsulae* (n. 475 - CIOTTI 1978, n. 1), *Fanum Fortunae?* (n. 476 - AE 1983, 380), *Fulginiae* (n. 478 - CIL XI 5208), *Helvillum* (n. 481 - CIL XI 5801 = 8046 = 8074), *Ocriculum* (n. 489 - CIL XI 4081), *Pitinum Mergens* (nn. 507 - CIL XI 5954a, 508 - CIL XI 5963), *Vicus Martis Tudertium* (n. 550 - CIL XI 4744).

²⁰ Provenienti da *Luna* (n. 574 - CIL XI 1323), *Perusia* (n. 583 - CIL XI 7093), *Pyrgi* (n. 585 - CIL XI 3710) e *Visentium* (n. 589 - CIL XI 2909).

²¹ Entrambe rinvenute a *Bononia* (nn. 605 - CIL XI 694, 606 - CIL XI 696).

²² Si tratta di una iscrizione da *Anauni* (n. 618 - CIL V 5059), *Emona* (664 - CIL III 13399), *Parentium* (n. 672 - CIL V 328), *Tergeste o Aegida* (n. 687 - CIL V 484), *Tergeste* (n. 688 - CIL V 522), *Vicetia* (n. 704 - CIL V 3102), due da *Patavium* (nn. 675 - CIL V 2797, 676 - CIL V 2801), tre da *Brixia* (nn. 643 - CIL V 4295, 644 - CIL V 4296, 661 - *Inscr. It.* X, 5, 1275), dieci da *Aquileia* (nn. 619 - CIL V 741, 620 - CIL V 742, 621 - CIL V 744, 622 - CIL V 749, 623 - CIL V 768+8215+8223 = IEAquil 223, 624 - CIL V 800, 625 - CIL V 839, 629 - CIL V 8223, 630 - CIL V 8225, 633 - *Inscr. Aqu.*, 138) e da *Verona* (n. 689 - CIL V 3217 a-b, 690 -

*Transpadana*²³; non hanno finora offerto alcuna testimonianza i *Bruttii et Lucania* e la *Liguria*. Il 3% per cento dei testi è databile agli ultimi anni del I sec. a.C., il 24% genericamente ai primi due secoli d.C., il 37% al I sec. (incidendo la preponderante documentazione pompeiana), il 32% al II sec. e il 2% al III sec., più un altro 2% collocabile tra II-III sec.

Le ipostasi venerate sono in tutto quarantacinque: si contano una dedica per *Apollo*, *Bellona*, *Bonum Eventum*, *Ceres*, *Deus Augustus*, *Deus Magnus Pantheus et Vires*, *Dii et Deae*, *Fati*, *Lupercus*, *Mefis*, *Mens*, *Mithra*, *Neptunus*, *Parcae*, *Pater Reatinus*, *Sarepta*, *Semo Sancus*, *Sol* e *Victoria*; due per *Aesculapius/Asclepius*, *Diana*, *Hygia*, *Iuno*, *Lares*, *Magna Mater*, *Mars*, *Silvanus*, *Vulcanus*; tre per *Minerva*, quattro per *Venus*, cinque per *Apollo/Belenus*, otto per *Fortuna*, nove per *Hercules* e *Iuppiter*, dieci per *Mercurius* (di cui una ipotetica e quattro con la condedicataria *Maia*), dodici a *Isis*²⁴. L'analisi evidenzia una preponderanza documentale per il maggiore culto

CIL V 3220, 691 - *CIL* V 3276, 692 - *CIL* V 3278, 693 - *CIL* V 3281, 694 - *CIL* V 3299, 695 - *CIL* V 3305, 696 - *CIL* V 3308 = 3452, 701 - Pais, *Suppl. It.*, 624; 702 - *AE* 1946, 137) più una proveniente dal *pagus Arusnatium* (n. 700 - *CIL* V 3906).

²³ Di queste, una pertiene a *Novaria* (n. 723 - *CIL* V 6596), due a *Augusta Taurinorum* (nn. 705 - *CIL* V 6953, 706 - *CIL* V 6959), quattro a *Mediolanium* (nn. 716 - *CIL* V 5724, 717 - *CIL* V 5778, 718 - *CIL* V 5796, 719 - *CIL* V 5798), cinque a *Laus Pompeia* (nn. 711 - *CIL* V 6345, 712 - *CIL* V 6346, 713 - *CIL* V 6351, 714 - *CIL* V 6353, 715 - *CIL* V 6357).

²⁴ *Apollo*: Cat. 689 (*CIL* V 3217 a-b). *Bellona*: n. 43 (*AE* 1948, 27). *Bonum Eventum*: n. 459 (*CIL* XI 5371). *Ceres*: n. 167 (*CIL* X 3911). *Deus Augustus*: n. 690 (*CIL* V 3220). *Pantheus et Vires*: n. 719 (*CIL* V 5798). *Dii et Deae*: n. 618 (*CIL* V 5059). *Fati*: n. 644 (*CIL* V 4296). *Lupercus*: n. 288 (*CIL* IX 1158). *Mefis*: n. 714 (*CIL* V 6353). *Mens*: n. 105 (*CIL* X 6512), ipoteticamente, in base alle prime due linee della dedica: *magistri Ment(is) signum dant*. *Mithra*: n. 718 (*CIL* V 5796). *Neptunus*: n. 672 (*CIL* V 328). *Parcae*: n. 693 (*CIL* V 3281). *Pater Reatinus*: n. 408 (*CIL* IX 4676). *Sarepta*: n. 264 (*AE* 1988, 300 = *IGRR* I, 420). *Semo Sancus*: n. 6 (*CIL* XIV 2458). *Sol*: n. 692 (*CIL* V 3278). *Victoria*: n. 706 (*CIL* V 6959). *Aesculapius/Asclepius*: nn. 431 (*CIL* IX 5823), 585 (*CIL* XI 3710). *Diana*: nn. 91 (*AE* 1978, 97), 704 (*CIL* V 3102). *Hygia*: nn. 431 (*CIL* IX 5823), 507 (*CIL* XI 5954a). *Iuno*: nn. 325 (*AE* 1997, 403), 418 (*CIL* IX 2587). *Lares*: nn. 426 (*Suppl. It.*, n.s. 4. 1989, Tre, n. 1), 583 (*CIL* XI 7093). *Magna Mater*: nn. 5 (*AE* 1927, 115), 65 (*AGNOLI* 2002, p. 259, n. III.15). *Mars*: nn. 93 (*CIL* X 5046), 481 (*CIL* XI 5801 = 8046 = 8074). *Silvanus*: nn. 19 (*CIL* XIV 51), 694 (*CIL* V 3299). *Vulcanus*: nn. 16 (*AE* 1975, 145), 643 (*CIL* V 4295). *Minerva*: nn. 624 (*CIL* V 800), 691 (*CIL* V 3276), 700 (*CIL* V 3906). *Venus*: nn. 10 (*CIL* XIV 2793), 196 (*AE* 2001, 808), 219 (*CIL* X 928), 384 (*CIL* IX 2562). *Apollo/Belenus*: nn. 619 (*CIL* V 741), 620 (*CIL* V 742), 621 (*CIL* V 744), 622 (*CIL* V 749), 633 (*Inscr. Aqu.*, 138). *Fortuna*: nn. 45 (*CIL* XIV 2850),

istituzionale, quello di *Iuppiter Optimus Maximus*, e per quello di *Isis*, con dediche sparse in tutta Italia; al contrario l'abbondanza di attestazioni per l'ipostasi epicoria *Belenus* (interpretata come Apollo nella religiosità ufficiale romana), per *Fortuna*, *Hercules* e *Mercurius* è dovuta alla conservazione di testimonianze per lo più provenienti da precisi spazi santuariali²⁵. Per quanto riguarda la devozione di carattere civico, si annoverano due dediche erette al *Genius* della colonia di *Puteoli*, una al *Genius* della colonia di *Beneventum*, nonché una a *Beneventum Felix*, una *pro salute municipii* e una *pro salute ordinis et populi*; pertengono al culto imperiale le iscrizioni sacre a *Caesar Augustus*, al *Divus Augustus*, alla *Salus Caesaris Augusti*, alla *domus* di *Domitia Augusta*, oltre alle dediche pompeiane dei *ministri Augusti* non esprimenti il dedicatario²⁶. In altri sei casi la divinità non è espressa, mentre in cinque documenti è caduta in lacuna²⁷.

46 (CIL XIV 2852), 47 (CIL XIV 2856), 48 (CIL XIV 2868), 49 (CIL XIV 2870), 63 (FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30; GRANINO CECERE 2007, p. 365), 67 (CIL XIV 3581), 489 (CIL XI 4081). *Hercules*: nn. 86 (segnalazione Granino Cecere), 99 (CIL X 5160), 398 (CIL IX 2835), 589 (CIL XI 2909), 711 (CIL V 6345), 712 (CIL V 6346), 713 (CIL V 6351), 715? (CIL V 6357), 716 (CIL V 5724). *Iuppiter*: nn. 3 (AE 1957, 105), n. 219 (CIL X 928), 350 (ILS 6462 = AE 1896, 111), 574 (CIL XI 1323), 606 (CIL XI 696), 625 (CIL V 839), 661 (Inscr. It. X, 5, 1275), 664 (CIL III 13399), 717 (CIL V 5778). *Mercurius*: nn. 309 (CIL IX 976), 550 (CIL XI 4744), 676 (CIL V 2801), 688 (CIL V 522), 723 (CIL V 6596); una dedica è sacra a *M(- - -)*, ipoteticamente riconosciuto in *Mercurius* (n. 160 - CIL X 3822); quattro iscrizioni associano al dio anche *Maia*: Cat. 204 (CIL X 885), 205 (CIL X 886), 206 (CIL X 888), 218 (NSA 1895, p. 215 = ILS 3207). *Isis*: nn. 92 (AE 1988, 268), 138 (CIL X 6303), 139 (Eph. Epigr. VIII, p. 632), 605 (CIL XI 694), 623 (CIL V 768+8215+8223 = IEAquil. 223), 629 (CIL V 8223), 630 (CIL V 8225), 675 (CIL V 2797), 687 (CIL V 484), 701 (Pais, Suppl. It., 624), 702 (AE 1946, 137), 705 (CIL V 6953).

²⁵ Vd il paragrafo II.2.

²⁶ *Genius* della colonia di *Puteoli*: Cat. 243 (CIL X 1562), 263 (AE 1976, 140). *Genius* della colonia di *Beneventum*: n. 293 (CIL IX 1418 = 1544). *Beneventum Felix*: n. 300 (CIL IX 1645). *Pro salute municipii*: n. 507 (CIL XI 5954a). *Pro salute ordinis et populi*: n. 372 (CIL IX 4112). *Pro salute ordinis et populi*: n. 372 (CIL IX 4112). *Caesar Augustus*: n. 269 (AE 1922, 120). *Divus Augustus*: n. 428 (Suppl. It., 4, 1989, n. 9). *Salus Caesaris Augusti*: n. 34 (CIL XIV 4324). *Domus* di *Domitia Augusta*: n. 11 (CIL XIV 2795). Dediche dei *ministri Augusti*: nn. 200 (CIL X 827), 201 (CIL X 828), 203 (CIL X 884), 207 (CIL X 890), 208 (CIL X 891), 209 (CIL X 895), 210 (CIL X 901), 211 (CIL X 907), 212 (CIL X 908), 213 (CIL X 910), 214 (CIL X 912), 215 (CIL X 914), 216 (CIL X 916), 217 (CIL X 917).

²⁷ Divinità non espressa: Cat. 20 (CIL XIV 72), 198 (CIL X 797), 202 (CIL X 849), 322 (CIL IX 937), 412 (CIL IX 2442), 478 (CIL XI 5208). Divinità caduta in lacuna: nn. 112 (CIL X

Le offerte esplicitamente menzionate nei testi vanno dall'elevazione di statue alla costruzione di veri e propri templi²⁸; degna di nota, tra gli interventi evergetici, è la piantumazione di una pineta nel santuario metroaco di *Bovillae*, finanziata dal collegio dei dendrofori²⁹.

Lo *status* sociale dei dedicanti è variegato: tra gli uomini si riscontrano due senatori, sei cavalieri, sei magistrati cittadini (che erigono i monumenti in veste privata e non per incarico amministrativo), due sacerdoti, diciannove seviri e Augustali, un centurione ed un *evocatus Augusti*, un *mercator frumentarius*, due *lintiones* (artigiani specializzati nella lavorazione del lino), un *apparitor*, tre ingenui, quattordici liberti (di cui sei *liberti Augusti* e un liberto di liberto imperiale), cinque schiavi (tra i quali uno imperiale, un *vicarius* di uno schiavo dell'imperatore, e uno appartenente ad una *familia publica* cittadina), trentatre individui privi di qualifiche (ovvero con onomastica non esprime il patronimico o il rapporto di patronato). Relativamente ai gruppi, si ricordano gli *apparitores*, i *servi* e i *liberti publici* che costruiscono e/o restaurano il tempio di *Bellona*³⁰, i *magistri Mentis*, i *magistri vici*, i *ministri* della Fortuna Augusta e i

6072), 113 (*CIL* X 6073), 427 (*Suppl. It.*, 4, 1989, n. 6), 695 (*CIL* V 3305), 696 (*CIL* V 3308 = 3452).

²⁸ L'elenco completo delle offerte menzionate è il seguente: *statuam Mercurii* (Cat. 309 - *CIL* IX 976), *sign(um) Harpocrat(is)* (n. 702 - *AE* 1946, 137), *clupeum argent(eum) cum imagine aurea* (n. 20 - *CIL* XIV 72), *signa Serapis et Isidis cum ergasteris suis et aediculam in scholam* (n. 372 - *CIL* IX 4112), *sacellum* (n. 6 - *CIL* XIV 2458), *aedem fecerunt et exornaverunt statuis et reliquis rebus* (11 - *CIL* XIV 2795), *templum cum signo aereo, effigie Veneris item signis aereis n(umero) IIII dispositis in zothecis et valvis aereis et aram aeream et omni cultu* (n. 10 - *CIL* XIV 2793), *tetrastylum item simulacra Castoris et Pollucis* (n. 460 - *CIL* XI 5372), *leonteum cum signo et cetero cultu exornatum* (n. 475 - CIOTTI 1978, n. 1), *signum ..sua scol(ptis) marmor(ibus) et lacun(aribus) ceteroq(ue) opere adorn(avit)* (n. 476 - *AE* 1983, 380), *cenatorium* (n. 606 - *CIL* XI 696), *[te]trastylum* (n. 508 - *CIL* XI 5963), *aedes Bellonae* (nn. 42 - *AE* 1948, 26, 43 - *AE* 1948, 27). Un caso a parte è rappresentato da un *compitum* ostiense (n. 40 - *CIL* XIV 4710), illustrato al paragrafo II.2.2.

²⁹ Cat. 5 (*AE* 1927, 115). Cfr. RAOSS 1964-1967 p. 1663, secondo cui il *locus [ad] pinus ponendas* fu assegnato dal *curator municipii* C. Dissenius Fuscus a seguito di un decreto decurionale e "dopo essersi protetto alle spalle con il permesso dell'imperatore".

³⁰ *Servi* e i *liberti publici*: Cat. 42 (*AE* 1948, 26), 43 (*AE* 1948, 27). *Magistri Mentis*: n. 105 (*CIL* X 6512). *Magistri vici*: n. 40 (*CIL* XIV 4710). *Ministri* della Fortuna Augusta: nn. 200 (*CIL* X 827), 201 (*CIL* X 828). *Ministri Augusti*: nn. 203 (*CIL* X 884), 204 (*CIL* X 885), 205

ministri Augusti, oltre ad un solo collegio, quello dei dendrofori³¹. Per quanto riguarda le dediche “istituzionali”, si ricordano quella elevata a *Puteoli* dalla metropoli di Tiro al dio *Sarepta* e quella dei *vicani* (da intendersi come *cives*) a *Mercurius* nel *Vicus Martis Tudertium*³². Tra le ventiquattro donne dedicanti o condedicanti si distinguono una *sacerdos*, una *magistra Dianae*, una *seminaria* (vivaista), cinque ingenuae, sei liberte (di cui due imperiali) e undici donne prive di qualifiche³³. In cinque casi, per la lacunosità del testo, non è possibile

(CIL X 886), 206 (CIL X 888), 207 (CIL X 890), 208 (CIL X 891), 209 (CIL X 895), 210 (CIL X 901), 211 (CIL X 907), 212 (CIL X 908), 213 (CIL X 910), 214 (CIL X 912), 215 (CIL X 914), 216 (CIL X 916), 217 (CIL X 917), 218 (NSA 1895, 215 = ILS 3207). Collegio dei dendrofori: n. 5 (AE 1927, 115).

³¹ Senatori: Cat. 20 (CIL XIV 72), 34 (CIL XIV 4324). Cavalieri: nn. 67 (CIL XIV 3581), 198 (CIL X 797), 476 (AE 1983, 380), 489 (CIL XI 4081), 672 (CIL V 328), 715 (CIL V 6357). Magistrati municipali: nn. 16 (AE 1975, 145), 309 (CIL IX 976), 322 (CIL IX 937), 701 (Pais, *Suppl. It.*, 624), 704 (CIL V 3102), 723 (CIL V 6596). Sacerdoti: nn. 65 (AGNOLI 2002, p. 259, n. III.15), 711 (CIL V 6345). Seviri e Augustali: nn. 92 (AE 1988, 268), 139 (*Eph. Epigr.* VIII 632), 269 (AE 1922, 120), 398 (CIL IX 2835), 408 (CIL IX 4676), 428 (*Suppl. It.* 4, 1989, n. 9), 431 (CIL IX 5823), 459 (CIL XI 5371), 507 (CIL XI 5954 a), 606 (CIL XI 696), 621 (CIL V 744), 633 (*Inscr. Aqu.* 138), 643 (CIL V 4295), 687 (CIL V 484), 693 (CIL V 3281), 694 (CIL V 3299), 695 (CIL V 3305), 713 (CIL V 6351), 714 (CIL V 6353). Centurione: Cat. 688 (CIL V 522). *Evocatus Augusti*: n. 620 (CIL V 742). *Mercator frumentarius*: n. 46 (CIL XIV 2852). *Lintones*: n. 689 (CIL V 3217 a-b). *Apparitor*: n. 10 (CIL XIV 2793). Ingenui: nn. 694 (CIL V 3299), 706 (CIL V 6959), 711 (CIL V 6345). Liberti: nn. 11 (CIL XIV 2795), 19 (CIL XIV 51), 50? (CIL XIV 2886), 63 (FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30; GRANINO CECERE 2007, p. 365), 93 (CIL X 5046), 160 (CIL X 3822), 262? (AE 1976, 140), 350 (ILS 6462 = AE 1896, 111), 460 (CIL XI 5372), 589 (CIL XI 2909), 619 (CIL V 741), 622 (CIL V 749), 692 (CIL V 3278), 700 (CIL V 3906). *Servi*: nn. 3 (AE 1957, 105), 47 (CIL XIV 2856), 243 (CIL X 1562), 372 (CIL IX 4112), 464 (CIL XI 5418), 475 (CIOTTI 1978, n. 1). Individui privi di qualifiche: nn. 6 (CIL XIV 2458), 45 (CIL XIV 2850), 48 (CIL XIV 2868), 50 (CIL XIV 2886), 99 (CIL X 5160), 196 (AE 2001, 808), 202 (CIL X 849), 288 (CIL IX 1158), 300 (CIL IX 1645), 426 (*Suppl. It.* 4, 1989, n. 1), 478 (CIL XI 5208), 481 (CIL XI 5801 = 8046 = 8074), 574 (CIL XI 1323), 585 (CIL XI 3710), 605 (CIL XI 694), 618 (CIL V 5059), 623 (CIL V 768+8215+8223 = IEAquil. 223), 624 (CIL V 800), 625 (CIL V 839), 629 (CIL V 8223), 630 (CIL V 8225), 644 (CIL V 4296), 661 (*Inscr. It.* X, 5, 1275), 664 (CIL III 13399), 675 (CIL V 2797), 691 (CIL V 3276), 702 (AE 1946, 137), 705 (CIL V 6953), 712 (CIL V 6346), 716 (CIL V 5724), 717 (CIL V 5778), 718 (CIL V 5796), 719 (CIL V 5798).

³² Metropoli di Tiro: Cat. 264 (AE 1988, 300 = IGGR I 420). *Vicani* di *Vicus Martis Tudertium*: n. 550 (CIL XI 4744).

³³ *Sacerdos*: Cat. 167 (CIL X 3911). *Magistra Dianae*: n. 91 (AE 1978, 97). *Seminaria*: n. 45 (CIL XIV 2850). Ingenuae: nn. 45 (CIL XIV 2850), 51 (CIL XIV 2888), 384 (CIL IX 2562), 643 (CIL V 4295), 644 (CIL V 4296). Liberte: nn. 11 (CIL XIV 2795), 47 (CIL XIV 2856), 293 (CIL IX 1418 = 1544), 418 (CIL IX 2587), 460 (CIL XI 5372), 619 (CIL V 741). Donne

appurare lo *status* del committente³⁴. Dal quadro delineato si osserva come molto spesso gli individui mostrino un'onomastica abbreviata, priva di patronimico o rapporto di patronato (fenomeno, del resto, caratteristico delle dediche sacre). Nutrito, come prevedibile, si rivela il gruppo di persone rivestite di cariche cultuali (*sacerdotes*, *seviri* e *Augustali*, *ministri* e *magistri*); piuttosto corposo anche il numero dei liberti e degli schiavi, molti dei quali legati alla *domus Augusta*.

II.2. GLI SPAZI

Purtroppo della maggior parte dei documenti non si hanno a disposizione informazioni sul sito di rinvenimento, al di là della generica attribuzione ad un centro cittadino antico. Ove possibile, un'analisi incrociata che consideri contemporaneamente località di rinvenimento e divinità dedicataria - pur con l'avvertenza che nelle aree santuariali antiche venivano elevate dediche anche a ipostasi diverse da quelle cui era ufficialmente dedicato il luogo sacro - evidenzia come nella maggior parte dei casi si tratti di attestazioni isolate, spesso recuperate in aree rurali, a volte lungo vie o corsi d'acqua: esse possono indicare l'esistenza di santuari extraurbani, ma non è esclusa l'ipotesi, pur non suffragata da testimonianze certe nel *dossier*, che in taluni casi siano state poste in altri contesti, legati ad esempio alla cultualità di strada, come i monumenti posti a memoria di teofanie divine³⁵.

prive di qualifiche: nn. 49 (*CIL* XIV 2870), 50 (*CIL* XIV 2886), 138 (*CIL* X 6303), 219 (*CIL* X 928), 325 (*AE* 1997, 403), 412 (*CIL* IX 2442), 508 (*CIL* XI 5963), 583 (*CIL* XI 7093), 675 (*CIL* V 2797), 690 (*CIL* V 3220), 691 (*CIL* V 3276).

³⁴ Cat. 86 (inedita, segnalazione Granino Cecere), 112 (*CIL* X 6072), 113 (*CIL* X 6073), 427 (*Suppl. It.* n. s. 4, 1989, Tre, n. 6), 696 (*CIL* V 3308 = 3452).

³⁵ Per una trattazione approfondita delle dediche poste in ambiti rurali si rimanda all'esauritiva indagine di GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, pp. 291-300. In riferimento alla cultualità di strada si veda MENNELLA 1998, pp. 167-179.

È stato possibile ricondurre con un certo margine di sicurezza ad aree culturali attestate archeologicamente o epigraficamente solo un numero limitato di epigrafi: i siti individuati sono i santuari extraurbani di *Minerva* nel *pagus* degli *Arusnates* (sotto la giurisdizione veronese), di *Isis* a Verona, sulla riva dell'Adige, di *Apollo/Belenus* ad Aquileia, in località La Beligna (toponimo evidentemente derivato dall'ipostasi), di *Isis*, sempre ad Aquileia, in località Monastero, di *Hercules* (il “*Fanum Herculis*”), a *Laus Pompeia*, lungo la riva dell'Adda, nonché un “luogo di culto polivalente” a *Mediolanium* (corrispondente all'attuale piazza S. Simpliciano e confinante in antico con un'area cimiteriale)³⁶. È interessante osservare come da tutti i contesti sopra citati provengano epigrafi prive di formula di concessione del *locus*, e sempre in percentuale maggiore rispetto a quelle recanti l'autorizzazione³⁷.

³⁶ L'intervento dei decurioni veronesi nel santuario del *pagus* degli *Arusnates* è attestato da Cat. 700 (*CIL* V 3906). Raccoglie ed esamina tutte le testimonianze epigrafiche del santuario BUONOPANE 2003. Santuario di *Isis* a Verona: n. 701 (*Pais, Suppl. It.*, 624). Vd. VERZÁR BASS 1997, pp. 207-211. Santuario di *Apollo/Belenus* ad Aquileia: nn. 619 (*CIL* V 741), 620 (*CIL* V 742), 621 (*CIL* V 744), 622 (*CIL* V 749), 633 (*Inscr. Aqu.* 138). Vd. CALDERINI 1930, pp. 95-103; MARASPIN 1967-1968, pp. 147-161. Santuario di *Isis* ad Aquileia: nn. 629 (*CIL* V 8223), 630 (*CIL* V 8225). Provengono forse da quest'area culturale anche le dediche n. 624 (*CIL* V 800) a *Minerva Augusta* e n. 625 (*CIL* V 839) a *Iuppiter Optimus Maximus*. Vd. VERZÁR BASS 1997, pp. 211-216. Santuario di *Hercules* a *Laus Pompeia*: nn. 711 (*CIL* V 6345), 712 (*CIL* V 6346), 713 (*CIL* V 6351) e 715 (*CIL* V 6357). Santuario a *Mediolanium*: n. 719 (*CIL* V 5798), consacrata al *Deus Magnus Pantheus* e alle *Vires*. Questa “area di culto polivalente” (GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, pp. 297, 300) potrebbe in realtà essere stata consacrata a una divinità precisa, di cui oggi non si ha notizia.

³⁷ Si tratta di nove dediche nel santuario del *pagus Arusnatium* (*CIL* V 3907 = *Suppl. It.*, 26, 2012, *Arusnatium pagus*, n. 14 = EDR112905, *CIL* V 3908 = EDR112909, *CIL* V 3909 = EDR112935, *CIL* V 3691 = 3910 = *Suppl. It.*, 26, 2012, *Arusnatium pagus*, n. 14 = EDR112941, *CIL* V 3911 = EDR112942, *CIL* V 3912 (+ *add.* p. 1077) = EDR112943, *CIL* V 3913 + *add.* p. 1077 = EDR112944, *CIL* V 3914 = *Suppl. It.*, 26, 2012, *Arusnatium pagus*, n. 5 = EDR112945, *CIL* V 3924 = *ILS* 6704 = EDR112961), due in quello di *Isis* a Verona (*CIL* V 3231 e *CIL* V 3232), otto in quello di *Apollo/Belenus* ad Aquileia, località La Beligna (*CIL* V 737 = *Pais, Suppl. It.*, 1115 = *Inscr. Aqu.* 129 = *ILS* 4869 = HD033059 = EDR093877, *CIL* V 739 = *Inscr. Aqu.* 109 = EDR117369, *CIL* V 740 + *add.* p. 1024 = *Inscr. Aqu.* 110 = HD033074 = EDR093882, *CIL* V 746 + *add.* p. 1024 = *Inscr. Aqu.* 115 = EDR116834, *CIL* V 747 = *Inscr. Aqu.* 116 = EDR116835, *CIL* V 752 (+ *add.* p. 1024) = *Inscr. Aqu.* 150 = EDR116839, *CIL* V 8212 = *Inscr. Aqu.* 128 = HD033062 = EDR093878, *Pais, Suppl. It.*, 231) e diciassette dal santuario di *Isis* ad Aquileia, località Monastero (*CIL* V 785 = *Inscr. Aqu.* 249 = *ILS* 7592, *CIL* V 802 = *Inscr. Aqu.* 302 = EDR116879, *CIL* V 8219 = 8376 = *Inscr.*

Le località di cui è possibile approfondire la trattazione di singoli siti sono Pompei, Ostia e, per quanto riguarda i grandi santuari laziali, solo *Praeneste* e *Tibur*³⁸.

II.2.1. Pompei

A Pompei sono state ritrovate quarantasei attestazioni di concessione di spazi pubblici: è, come prevedibile, la prima città per abbondanza di documentazione. Ben ventidue iscrizioni provengono da luoghi sacri: una ritrovata nella cella del tempio di Giove/*Capitolium*, due, *se in situ*, nel portico del tempio di Iside, una nel tempio di Venere, cui è forse pertinente anche una seconda epigrafe, una probabilmente rinvenuta nel tempio della *Fortuna Augusta* e sedici presumibilmente da uno spazio sacro non conosciuto, ma dedicato anch'esso al culto imperiale³⁹. Pompei offre in molti siti la possibilità di riscontrare quali siano gli spazi cui si riferiscono le epigrafi, soprattutto per quanto riguarda le

Aqu. 283 = EDR116996, *CIL* V 8222 = *Inscr. Aqu.* 233 = EDR116998, *CIL* V 8224 = *Inscr. Aqu.* 224 = EDR116999, *CIL* V 8226 = *Inscr. Aqu.* 226 = EDR117001, *CIL* V 8227 = *Inscr. Aqu.* 227 = EDR117002, *CIL* V 8228 = *Inscr. Aqu.* 230 = EDR117003, *CIL* V 8229 = *Inscr. Aqu.* 231 = EDR117004, *CIL* V 8233 = *Inscr. Aqu.* 268 = EDR117008, forse *CIL* V 8249 = *Inscr. Aqu.* 305 = HD033110 = EDR093893; *Inscr. Aqu.* 222 = Pais, *Suppl. It.*, 159 = *ILS* 6688, Pais, *Suppl. It.*, 164 = *Inscr. Aqu.* 303, *Inscr. Aqu.* 232 = AE 1934, 243 = EDR073254, *Inscr. Aqu.* 242, *Inscr. Aqu.* 267 = AE 1934, 235 = EDR073246), sei/sette dediche nel santuario extraurbano di *Hercules a Laus Pompeia* (*CIL* V 6344, *CIL* V 6347, *CIL* V 6348 = *ILS* 6737, *CIL* V 6349 = *ILS* 6738, *CIL* V 6350 = Pais, *Suppl. It.*, 857, *CIL* V 6352), sei nell'area culturale di Piazza S. Simpliciano a *Mediolanium*, (*CIL* V 5789 = AE 1995, 660 = EDR010232 e *CIL* V 5791 = EDR010234 alle *Matronae*, *CIL* V 5769 = *ILS* 3435 a *Hercules*, *CIL* V 5773 = EDR124099 e *CIL* V 5777 = EDR124105 a *Iuppiter*, *CIL* V 5794 = EDR124114 a *Minerva*). Appartengono forse ad un unico spazio culturale di devozione agli *Dei* e alle *Deae* Cat. 618 (*CIL* V 5059) e *CIL* V 5060, priva di formula *LDDD* (*Anauni*). Sull'assenza di autorizzazione in queste iscrizioni si veda il paragrafo II.3.

³⁸ Singolarmente altri grandi complessi (si pensi ad esempio a *Gabii* o a *Tarracina*) non hanno fornito elementi utili alla ricerca.

³⁹ Tempio di Giove/*Capitolium*: Cat. 198 (*CIL* X 797). Tempio di Iside: nn. 199 e 202 (*CIL* X 814, 849). Tempio di Venere: n. 201 (*CIL* X 828); ipoteticamente n. 219 (*CIL* X 928). Tempio della *Fortuna Augusta*: n. 200 (*CIL* X 827). Spazio sacro per il culto imperiale: nn. 203-218 (*CIL* X 884-886, 888, 890-891, 895, 901, 907-908, 910, 912, 914, 916-917, *NSA* 1895, p. 215 = *ILS* 3207).

necropoli, pur con l'avvertenza che le iscrizioni esposte nell'area archeologica sono per lo più calchi di originali conservati presso il Museo Nazionale di Napoli, e non vi è certezza che in passato le copie siano state posizionate con precisione nelle collocazioni dei monumenti originali.

Tempio di Giove/Capitolium. Si tratta di un tempio esastilo corinzio su alto podio costruito nella seconda metà del II sec. a.C. nel piano di ampliamento del foro, cui si affaccia sul lato settentrionale, e convertito in *Capitolium* tramite la divisione della cella rettangolare in tre navate, a partire dalla deduzione della colonia sillana (figura 1)⁴⁰. Al momento dell'eruzione l'edificio, collassato durante il terremoto del 62 d.C., si trovava in fase di restauro: per questo oggi se ne apprezzano pochi elementi e mancano la copertura, il timpano e le trabeazioni⁴¹.

Nel 1817 si rinvenne nella cella della tempio una piccola base di marmo nero, caratterizzata, sulla faccia superiore, da un foro di ingrappatura per il fissaggio dell'offerta⁴²: purtroppo non si registrò la precisa collocazione della base all'interno dell'ambiente, cosicché l'iscrizione, oggi conservata presso il Museo Nazionale di Napoli, non può essere posizionata in pianta. Lo stesso, del resto, accade anche per le altre iscrizioni rinvenute nell'area del tempio e del vicino arco, tutte relative al culto imperiale: una dedica, parzialmente mutila, a *Iuppiter Optimus Maximus* per la *salus* di Caligola (bilingue greco-latina); un frammento menzionante un Augustale, e una dedica a Livia e al figlio Druso (l'unica che conserva la formula *DD*)⁴³.

⁴⁰ SOGLIANO 1925; STAMPER 2013.

⁴¹ LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, pp. 132-135.

⁴² Cat. 198 (*CIL X 797*), di cui non è esposta nessuna copia *in situ*.

⁴³ Dedica a *Iuppiter Optimus Maximus*: *CIL X 796* (+ *add.* p. 967). Augustale: *CIL X 798* (+ *add.* p. 967). Dedica a Livia e al figlio Druso: *CIL X 799* (+ *add.* p. 967) = *ILS 122*.

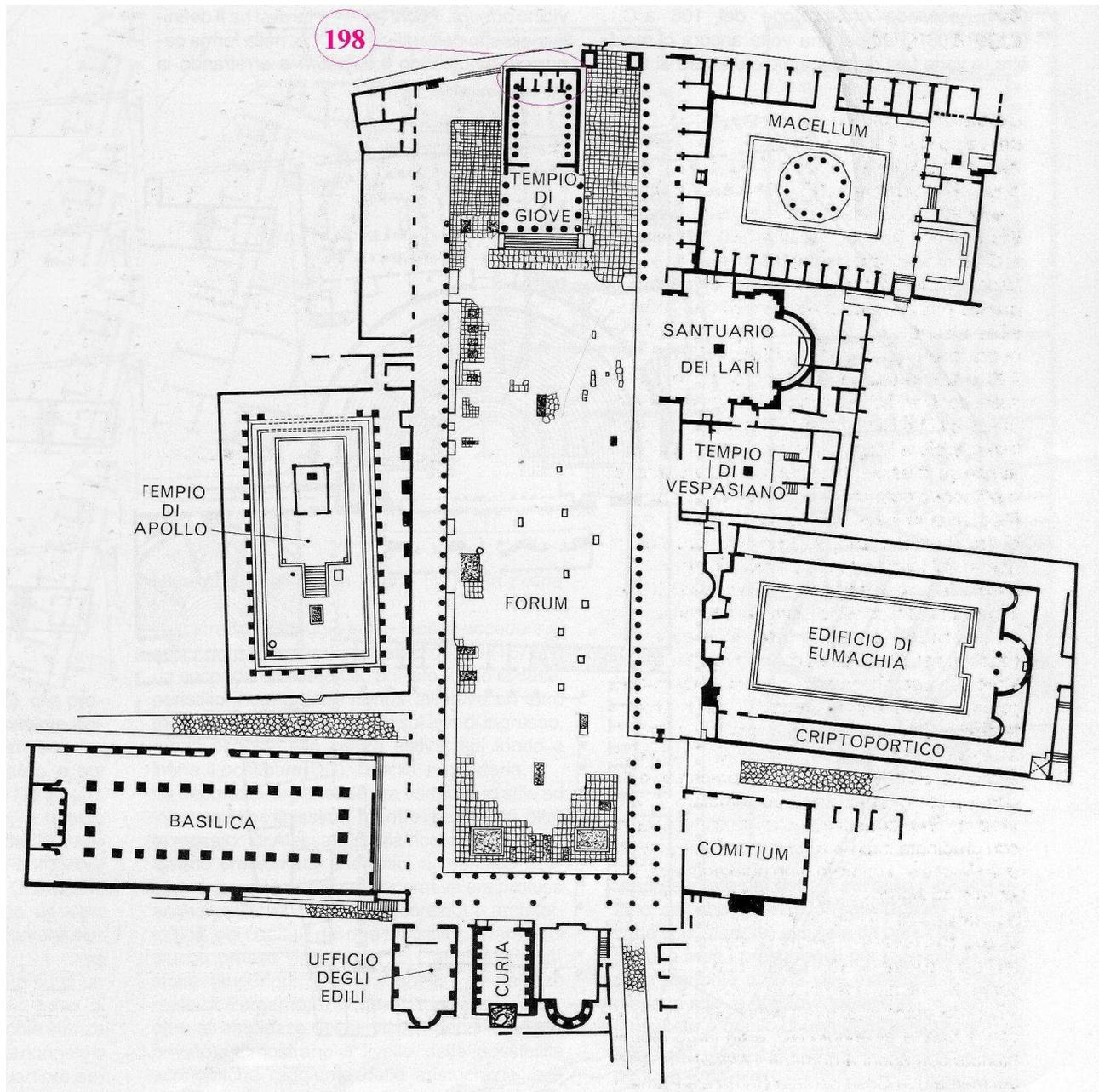


Figura 1. Pianta del foro di Pompei: Cat. 198 (*CIL* X 797) nel tempio di Giove/*Capitolium*

La base in esame è stata posta tra il 47 e il 54 d.C., come è indicato dall'utilizzo delle lettere claudiane. Nell'iscrizione non è indicato il nome della divinità, sottintesa dal luogo in cui era posta e soprattutto dalla statua che doveva sorreggere. L'offerente è il cavaliere *Sp. Turranius L. f. Sp. n. L. pron. Fab. Proculus Gellianus*, probabilmente originario della Gallia Cisalpina e forse di Aquileia, come attesterebbe la sua devozione alle *Iunones*, cui dedicò a *Lanuvium* un monumento, posto anche all'honor di Tiberio⁴⁴. L'epigrafe pompeiana, al contrario di quella lanuvina, presenta per esteso tutte le cariche rivestite dal cavaliere, con particolare dovizia di particolari in relazione a quelle sacerdotali⁴⁵. Colpisce anche l'ostentazione dell'ascendenza: nel patronimico sono ricordati, oltre al padre, anche il nonno e il bisnonno. Questi tratti di accentuata autocelebrazione nella dedica pompeiana rispetto all'altra iscrizione commissionata dal personaggio a *Lanuvium*⁴⁶, possono essere giustificati, a mio parere, proprio dalla collocazione della base all'interno del principale tempio cittadino pompeiano, posizione ottenuta per espressa autorizzazione decurionale. Un tale monumento doveva probabilmente, agli occhi del personaggio, essere accompagnato dall'accurata esposizione del proprio *cursus honorum*, soprattutto

⁴⁴ CIL XIV 4176 = EDR106746: [*Honori Ti(beri)*] *C[a]e[saris divi]* / [- - -] *Augus[ti] f(ili)* [- - -] / [*Augusti pontif]icis maximi* / [*trib(unicia) pot(estate)*] *XXXVIII* / [*Sp(urius) Turranius L(uci) f(ilius)*] *Fab(ia tribu) Proculus* / [*Gellianus fla]men Dialis*, / [*flamen Marti]alis, praefect(us)* / [- - - *ex vo]to* (?) *Iunonibus* / [*d(onum)] d(edit)*. Vd. SPADONI 2004, p. 31.

⁴⁵ Il personaggio fu prefetto dei fabbri per due volte, prefetto dei curatori dell'alveo del Tevere (sorta di commissario straordinario volto probabilmente a coordinare i *curatores* di rango senatorio), prefetto *pro praetore* giurisdicente a *Lanuvium* (altra carica di carattere particolare e di non semplice interpretazione). Per quanto riguarda le *militiae* equestri, ricoprì le cariche di prefetto della coorte dei Getuli e di tribuno angusticlavio della *legio X*. Oltre che *flamen Dialis*, *flamen Martialis*, sacerdote salio, presule, augure e pontefice, rivestì a *Lanuvium* una carica piuttosto complessa probabilmente sorta nell'ambito del programma augusteo di ripristino degli antichi culti (SPADONI 2004, p. 30): "*pater patratus populi Laurentis foederis ex libris Sibullinis percutiendi cum p(opulo) R(omano) sacrorum principiorum p(opuli) R(omani) Quirit(ium) nominisque Latini quai apud Laurentis coluntur*".

⁴⁶ CIL XIV 4176 riporta solo i flaminati e la prefettura *pro praetore* giurisdicente; nel patronimico è menzionato solo il prenome del padre.

in ambito sacro, venendo così a costituire un importante momento di autorappresentazione.

Tempio di Iside. Due dediche della raccolta provengono, se *in situ*, dal portico del tempio di Iside⁴⁷ - area santuariale urbana ritagliata alle spalle della cavea del teatro e risalente agli inizi del I sec. a.C., se non alla fine del II sec., totalmente restaurata, dopo il terremoto del 62 d.C. a spese di un privato (figura 2)⁴⁸.

La dedica sacra, databile tra il 62 e il 70 d. C., è iscritta su una base sostenente una statua di Iside di grandezza metà del vero, vestita con un chitone di foggia arcaica, dipinta e dorata⁴⁹. Nell'angolo opposto del muro occidentale, non lontano dalla dedica onoraria, è collocata un'altra base, anepigrafe, con statua di Afrodite emersa dalle acque⁵⁰. Come per la dedica nel tempio di Giove precedentemente illustrata, il nome della divinità non è espresso, in quanto sottinteso dalla tipologia della statua sorretta e dalla collocazione. Il dedicante, *L. Caecilius Phoebus*, dovrebbe essere un liberto, come porterebbero a ritenere il cognome grecanico e l'assenza del patronimico.

La dedica onoraria con formula "*ex d. d. loc. d.*"⁵¹, risalente all'età augustea, è posta sul sostegno in marmo di un'erma, ritrovato, pare, presso il muro meridionale del portico. La tipologia del monumento, in età classica destinato alla raffigurazione di personaggi importanti, in età imperiale divenne soprattutto

⁴⁷ HOFFMANN 1993; BLANC - ERISTOV - FINCKER 2000.

⁴⁸ Si tratta di *N. Popidius N. f. Celsinus, adlectus* gratuitamente nell'*ordo decurionum* pompeiano per questo atto evergetico, in realtà sostenuto dal padre, il liberto *N. Popidius Ampliatus*, data l'età del figlio (sei anni): *CIL X 846 (+ add. p. 967) = ILS 6367 = AE 2000, 297*. Il rapido restauro di questo tempio, con finanziamento privato, a fronte della condizioni rovinose in cui versavano altri edifici templari cittadini al momento dell'eruzione (si veda sopra quanto detto per il tempio di Giove/*Capitolium*), è chiaro indice della diffusione e popolarità del culto isiacco in città.

⁴⁹ Cat. 202 (*CIL X 849*).

⁵⁰ LA ROCCA – M. DE VOS – A. DE VOS 20044, pp. 170-171.

⁵¹ Cat. 199 (*CIL X 814*), che si riferisce al monumento duplicato collocato, sempre a Pompei, nell'Edificio di Eumachia.

una forma di omaggio posta dai liberti al *dominus*. L'erma è dedicata in età augustea dai *magistri* del pago suburbano *Augustus Felix* a *C. Norbanus Sorix*, attore deuteragonista (*secundarum scil. partium*); un monumento duplicato era collocato nell'Edificio di Eumachia⁵². Il personaggio onorato potrebbe essere un omonimo discendente del celebre archimimo *Sorix*, ricordato da Plutarco (*Sull.* 36) in qualità di sodale dell'anziano Silla, e forse liberto di *C. Norbanus*, console dell'83 a.C., se non si tratta poi proprio dello stesso attore di età repubblicana.

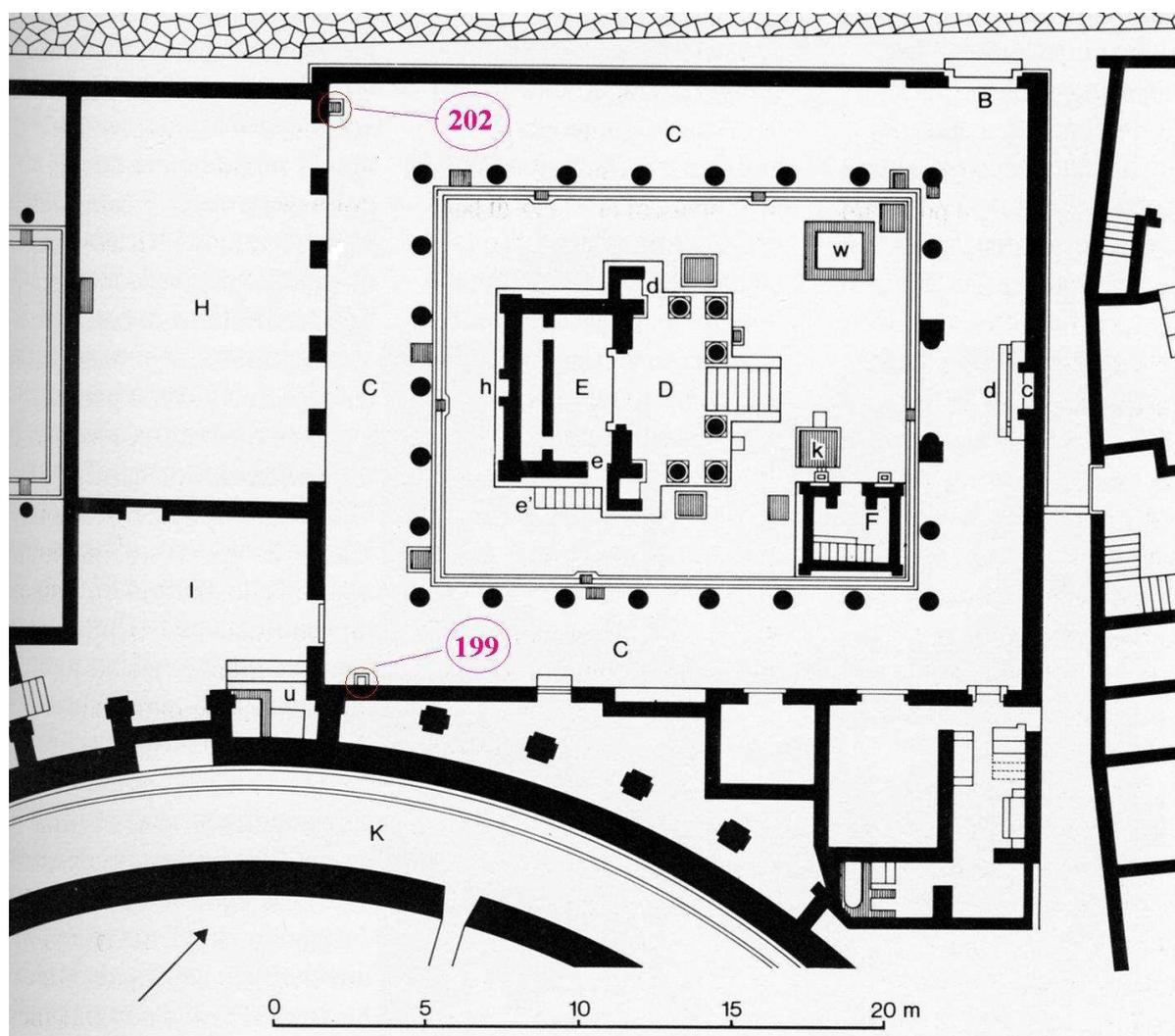


Figura 2. Pianta del santuario di Iside a Pompei: Cat. 199 (CIL X 814) e 202 (CIL X 849)

⁵² L'epigrafe è edita, come già detto, in *CIL X 814*.

Le altre iscrizioni provenienti dal tempio sono relative ad opere costruttive finanziate da privati senza menzione di decreti decurionali⁵³.

Tempio di Venere. Costruito nell'area tra Porta Marina e la Basilica a seguito della deduzione della colonia di età sillana, di cui Venere era la divinità poliade, e gravemente danneggiato nel già citato terremoto del 62 d.C., il tempio fu oggetto, dopo l'eruzione vesuviana, di pesanti spoliazioni, tali da ridurre il complesso allo stato di pochi resti intelligibili (figura 3)⁵⁴. La divinità era venerata a Pompei già precedentemente al I sec. a.C. con l'epiclesi di *Fisica*, *interpretatio* di Afrodite Urania e di Astarte, la grande dea protettrice dell'universo⁵⁵. Potrebbe essere riconducibile a questo santuario urbano la dedica, di cui non è in realtà nota la provenienza, all'*Imperium Veneris Fisicae*, espressione atipica forse significativa "*Veneri Fisicae, ex imperio (eius)*", e a *Iuppiter Optimus Maximus*, posta in età claudio-neroniana *EX DD* da una donna, *Antistia Methe Antisti Primigeni (uxor?, filia?, liberta?)*⁵⁶.

È invece stato sicuramente recuperato all'interno di questo santuario nel 1818 un frammento di dedica posta in età giulio-claudia (15-17 d.C.?) dai *ministri* della *Fortuna Augusta*, per delibera decurionale e ordine dei duoviri giurisdicenti: non è possibile appurare se il monumento fosse stato posto in quest'area fin dall'origine o se sia stato spostato, ad esempio dal tempio della *Fortuna Augusta*, durante i lavori di restauro⁵⁷. I *ministri* della *Fortuna Augusta*, così come i *ministri Augusti*⁵⁸, erano nominati annualmente in numero di quattro tra i

⁵³ *CIL X 846 (+ add. p. 967) = ILS 6367 = AE 2000, 297, CIL X 847 (+ add. p. 967), CIL X 848 (+ add. p. 967), CIL X 850 (+ add. p. 967), CIL X 851 (+ add. p. 967) = ILS 6363d.*

⁵⁴ WOLF 2009.

⁵⁵ Su *Venus Fisica* si vedano LEPONE 2004; CURTI 2008.

⁵⁶ Cat 219 (*CIL X 928*).

⁵⁷ Cat. 201 (*CIL X 828*).

⁵⁸ Vedi oltre, il tempio della *Fortuna Augusta*.

liberti e gli schiavi cittadini ed erano tenuti, nel loro anno di carica, ad elevare dediche per il culto imperiale.

Il restante materiale epigrafico recuperato nel tempio è costituito da una dedica sacra *ex permissu aedilis*⁵⁹ e da quattro iscrizioni menzionanti interventi costruttivi di magistrati cittadini, per lo più agenti per delibera dei decurioni⁶⁰.

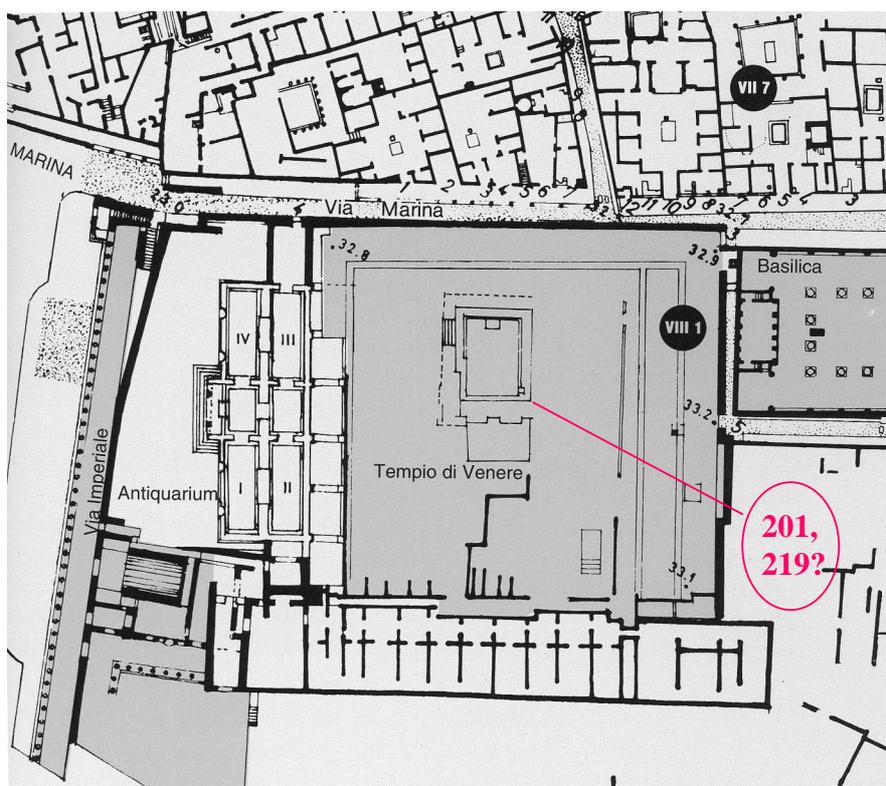


Figura 3. Pianta del santuario di Venere a Pompei: Cat. 201 (CIL X 828) e 219 (CIL X 928)?

Tempio della *Fortuna Augusta*. Una seconda dedica *EX DD* dei *ministri* della *Fortuna Augusta* potrebbe essere stata originariamente posta (anche se fu ritrovata nella basilica)⁶¹, in questo santuario urbano, sito all'incrocio tra Via del

⁵⁹ CIL X 801 (+ add. p. 967) = ILS 6386 (+ add. p. 187).

⁶⁰ CIL X 800 (+ add. p. 967) = CIL I 1631 (+ add. p. 1014) = ILS 6354 = ILLRP 644, CIL X 802 (+ add. p. 967), CIL X 803 (+ add. p. 967) = ILS 6357, CIL X 804 (+ add. p. 967).

⁶¹ Cat. 200 (CIL X 827), risalente circa al 50 d.C. Una traslazione di monumenti in periodo precedente all'eruzione è ipotizzata in CIL X per i numeri 826 e 827 ("prodiit loco non suo Pompeiis in basilica").

Foro e Via di Nola e probabilmente dedicato nel 3 d.C. (anno di istituzione dei menzionati *ministri*) su commissione di *M. Tullius M. f.*, duoviro giuridice per tre volte, quinquennale, augure e *tribunus militum a populo*, al quale fu tra l'altro costruito nella necropoli di Porta Stabia un mausoleo per delibera decurionale, evidentemente come ringraziamento per questo atto evergetico⁶².

È comunque da notare che le due basi sicuramente recuperate nella cella del tempio sono prive di qualsiasi riferimento ad un decreto decurionale, così come la dedica dei *ministri Fortunae Augustae* ritrovata insieme all'epigrafe del *dossier* nella basilica⁶³.

Altro spazio sacro per il culto imperiale. In coda alla trattazione degli spazi pompeiani occorre ricordare il nutrito gruppo di dediche, di carattere seriale come quelle dei *ministri* della *Fortuna Augusta* sopra illustrate, elevate *EX DD* o *DD* da un altro collegio addetto alla venerazione dell'imperatore, odiernamente definito dei "*ministri Mercurii Maiae, postea Augusti*". La serie di dediche⁶⁴ fu

⁶² Il tempio è stato oggetto di recenti campagne di scavo (VAN ANDRINGA 2010; VAN ANDRINGA - BASTERRETxea - BERNARD *et al.* 2011). L'anno di istituzione dei *ministri* della *Fortuna Augusta* è deducibile da *CIL X 824* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6382*. L'iscrizione di *M. Tullius M. f.* è edita in *CIL X 820* (+ *add.* p. 967) = *ILS 5398*; l'epitafio di questo personaggio è censito in *Cat. 231 (Eph. Epigr. VIII 330)*.

⁶³ Basi ritrovate nella cella del tempio: *CIL X 824* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6382* e *CIL X 825* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6385*, datate, rispettivamente, al 3 e 45 d.C. Dediche ritrovate nella basilica: *CIL X 826* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6383*, dedicata nel 56 d.C.

⁶⁴ Edita in *CIL X* dal numero 884 al numero 917, cui va ad aggiungersi un frammento ritrovato nel 1895 a Boscoreale, *Cat. 218 (NSA 1895, 215 = ILS 3207)*. All'interno della serie vi sono documenti menzionanti la delibera decurionale ed altri che ne sono privi: nel catalogo sono stati inseriti solo quelli esprimenti la formula di autorizzazione, ovvero *Cat. 203-218 (CIL X 884-886, 888, 890-891, 895, 901, 907-908, 910, 912, 914, 916-917, NSA 1895, p. 215 = ILS 3207)*. L'espressione *DD* potrebbe riferirsi alla nomina a *minister Augusti*, come indicherebbe *CIL X 884* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6388*, oppure alla delibera relativa all'erezione della dedica, come farebbero pensare *CIL X 885* (+ *add.* p. 967) e *CIL X 886* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6389* in cui la formula segue la *consecratio* a *Mercurius* e *Maia* e come ritiene G. Camodeca (spoglio E.M.I.R.E.). Le dediche dei *ministri Augusti* sicuramente prive di formula *DD*, o nelle quali le lettere possono essere cadute in lacuna, sono diciannove: *CIL X 887* (+ *add.* p. 967), *CIL X 889* (+ *add.* p. 967), *CIL X 892* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6393* = AE 2000, 293, *CIL X 893* (+ *add.* p. 967), *CIL X 894* (+ *add.* p. 967), *CIL X 896* (+ *add.* p. 967), *CIL X 897* (+ *add.* p. 967), *CIL X 898* (+ *add.* p. 967), *CIL X 899* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6395*, *CIL X*

elevata tra il 14 a.C. e il 34 d.C. da *ministri*, definiti “*Augusti*” solo a partire dall’1 a.C.; i primi monumenti erano sacri a *Mercurius* e *Maia*⁶⁵, divinità comunque legate al culto imperiale. Le iscrizioni dovevano essere verosimilmente tutte poste in un unico edificio, andato distrutto nel terremoto del 62 d.C. e non più ricostruito, bensì divenuto cava di materiale da costruzione: tutte le attestazioni, infatti sono state ritrovate in reimpiego⁶⁶.

II.2.2. Ostia

In generale, per quanto riguarda Ostia, la ricerca è limitata dal fatto che si conosce la collocazione originaria di ben pochi monumenti, e per altri si può trattare di una giacitura secondaria funzionale all’attività delle numerose calcaree impiantate nel corso del tempo nell’area per sfruttare l’abbondante materia prima ricavabile dalla spoliazione dei monumenti archeologici⁶⁷; fortunatamente, comunque, si hanno informazioni precise sul rinvenimento di almeno alcuni dei numerosi reperti epigrafici ostiensi. Tra le ventotto epigrafi raccolte nel Catalogo, sette sono di ambito sacro (figura 4): una dedica è stata elevata in un ambiente che si affaccia sul Piazzale delle Corporazioni, una seconda fuori porta Romana, all’interno del *pomerium*, un’epigrafe onoraria è probabilmente pertinente ad un santuario di Iside, due attestazioni riguardano la costruzione del tempio di Bellona e il suo restauro e ampliamento, mentre

900 (+ *add.* p. 967) = *Eph. Epigr.* VIII 853, *CIL* X 902 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 903 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 904 (+ *add.* p. 967) = *ILS* 6397 = *Eph. Epigr.* VIII 313, *CIL* X 905 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 906 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 909 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 911 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 913 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 915 (+ *add.* p. 967).

⁶⁵ *CIL* X 885 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 886 (+ *add.* p. 967) = *ILS* 6389, *CIL* X 887 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 888 (+ *add.* p. 967) = *ILS* 6390.

⁶⁶ *CIL* X p. 109.

⁶⁷ LENZI 1998, pp. 247-263.

un'iscrizione su opera pubblica è relativa ad un *compitum*⁶⁸. Di una dedica, iscritta sull'epistilio di una probabile edicola votiva, non sono noti né il sito di ritrovamento, né la divinità destinataria, non espressa ma raffigurata dal donario menzionato: un clipeo argenteo con un'immagine aurea, donato all'incirca tra il 117 e il 129/130 d.C da *M. Acilius A. f. Vot. Priscus Egrilius Plarianus*, prefetto dell'erario militare, *pontifex Volcani et aedium sacrarum*, nonché patrono civico⁶⁹. La carica sacerdotale del personaggio è interessante: il pontefice di Vulcano ad Ostia prendeva parte alla gestione di tutti gli spazi sacri (*et aedium sacrarum*), come testimoniato da un'altra epigrafe del *dossier*, datata al 251 d.C., in cui lo spazio concesso *publice* per decreto decurionale, probabilmente nell'Iseo cittadino, viene anche *datus a Iulio Faustino pont(ifice) Vulk(ani) [et] aed(ium) sacrar(um)*⁷⁰.

“Piazzale delle Corporazioni”. Sorto come criptoportico *post scaenam* del teatro augusteo di Ostia, l'edificio fu convertito a portico nel corso del I sec. d.C., subendo poi un secondo intervento nel II sec. d.C., quando vi furono alloggiate sessanta *stationes*, occupate da associazioni di armatori e commercianti legate al servizio annonario portuale⁷¹. In un ambiente all'estremità sud del lato occidentale, di dimensioni maggiori rispetto alle altre *stationes* e probabilmente

⁶⁸ Piazzale delle Corporazioni: Cat. 19 (*CIL* XIV 51). Fuori Porta Romana: n. 34 (*CIL* XIV 4324). Probabile santuario di Iside: n. 23 (*CIL* XIV 352a). Tempio di Bellona: nn. 42 (*AE* 1948, 26), 43 (*AE* 1948, 27). *Compitum*: n. 40 (*CIL* XIV 4710). Le altre dediche raccolte nel *dossier* sono due di carattere funerario (Cat. 17 - *CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326; 36 - *CIL* XIV 4494), quattordici onorarie (Cat. 21 - *CIL* XIV 161; 22 - *CIL* XIV 172; 24 - *CIL* XIV 370; 25 - *CIL* XIV 374; 26 - *CIL* XIV 390; 27 - *CIL* XIV 391; 28 - *CIL* XIV 400; 31 - *CIL* XIV 4140; 32 - *CIL* XIV 4142; 33 - *CIL* XIV 4144; 35 - *CIL* XIV 4459; 37 - *CIL* XIV 4651; 38 - *CIL* XIV 4664; 41 - *CIL* XIV 4743) e cinque di natura non determinabile (Cat. 18 - *CIL* X 1791 = VI 861; 29 - *CIL* XIV 465; 30 - *CIL* XIV 466; 39 - *CIL* XIV 4691; 44 - *AE* 1996, 309).

⁶⁹ Cat. 20 (*CIL* XIV 72).

⁷⁰ Cat. 23 (*CIL* XIV 352a). Sul pontificato di Vulcano ad Ostia si veda Zevi 2012.

⁷¹ CALZA 1915, p. 178; VAN BERCHEM 1936, pp. 111-114; POHL 1978a, pp. 331-355; POHL 1978b, pp. 165-443.

adibito a sacello, è stato ritrovato un altare⁷², di cui è esposto un calco in *situ*, mentre l'originale è conservato al Museo Nazionale Romano. Il monumento è piuttosto complesso: il ricco corredo iconografico, raffigurante scene relative alle origini di Roma (Venere, Marte e il Lupercale), è disposto su tutte le facce in modo da non prevedere *ab origine* spazi per uno specchio epigrafico. Questo dato ha fatto ritenere che si trattasse di un altare originariamente anepigrafe, dedicato alle divinità della guerra e dell'amore⁷³. L'iscrizione è incisa in modo disorganico in tutti gli spazi lasciati liberi dalla decorazione: si tratta di una dedica a Silvano (sul margine superiore del lato sinistro), ad una divinità caduta in lacuna ma accompagnata dall'epiclesi "Augusta" e al Genio, forse dei *sacomarii* (trasportatori di sacchi di grano)⁷⁴, se non sono da intendersi come condedicanti, o forse di un imperatore (le ultime due ipostasi sono ricordate sul margine superiore della faccia frontale)⁷⁵. Il dedicante dichiarato sulla fronte, al centro, è *P. Aelius Syneros* (liberto del procuratore della provincia di Creta e liberto imperiale *P. Aelius Trophimus*), che pose la dedica insieme ai figli *Trophimus* ed *Aelianus* in data primo ottobre 124 d.C. (come indicato sul margine superiore del lato destro). L'ara reca per esteso, in basso sulla faccia frontale, la formula di riferimento ad un decreto dei decurioni (*decurionum decreto*), che dovrebbe riguardare l'autorizzazione a collocare il monumento in quell'ambiente del porticato⁷⁶. Sull'oggetto della delibera decurionale sono state avanzate anche ipotesi alternative: essa si riferirebbe alla riconversione dell'altare di Marte e Venere in dedica sacra, oppure al permesso accordato al liberto di un liberto a offrire il monumento alle divinità⁷⁷. A quest'ultimo riguardo osserverei che se si trattasse di una tale concessione, dovremmo forse

⁷² Cat. 19 (*CIL* XIV 51).

⁷³ RENDINI 1979, pp. 289-295, n. 180b; PICARD 1987, p. 255-256 = *AE* 1987, 175.

⁷⁴ Così intende CALDELLI 2008, p. 273.

⁷⁵ Così in CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVI 2010, pp. 175-177, n. 41.

⁷⁶ STEUERNAGEL 2004, p. 103, n. 499.

⁷⁷ CALDELLI 2008, p. 273.

trovare una formula del tipo “*ex permissu*”, come attestato da altri documenti del *dossier* che riguardano, comunque, schiavi, piuttosto che liberi⁷⁸. Per il primo punto, invece, è comunque singolare il fatto che le scene figurate dell’altare siano stilisticamente databili all’età adrianea, e quindi precedenti di pochissimo l’iscrizione (che dagli elementi paleografici parrebbe, dal canto suo, essere stata incisa tutta nello stesso momento, anche se in più parti del manufatto). Si potrebbe supporre, dunque, che l’ara non sia mai stata utilizzata come altare in qualche tempio e poi dismessa nell’arco di pochi anni, ma piuttosto che, ordinata come dono anepigrafe da un committente che poi non la ritirò, sia magari rimasta nell’officina lapidaria, per essere poi acquistata da *P. Aelius Syneros*, che la volle utilizzare per la sua dedica⁷⁹.

Pertanto, se pur sempre possibili entrambe le ipotesi alternative, ritengo sia più giustificato pensare ad una autorizzazione generale all’elevazione della dedica, come per altre iscrizioni sacre *EX DD* del *dossier*, comprensiva anche della concessione del *locus* nel sacello del Piazzale delle Corporazioni, edificio pubblico che doveva rientrare nella gestione dell’amministrazione cittadina⁸⁰.

⁷⁸ Si veda il paragrafo II.1 e nota 10.

⁷⁹ Non è facile neppure spiegare perché *P. Aelius Syneros* elevò un’ara a Silvano e alle altre divinità: CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVI (2010, p. 177) ritengono che il procuratore provinciale patrono del dedicante potrebbe aver svolto anche qualche incarico nei Grandi *Horrea* ostiensi, contigui ad un sacello di Silvano; in questo modo sarebbe più chiaro anche il riferimento ai *sacomarii*.

⁸⁰ Secondo VAN BERCHEM (1936, pp. 111-114) e POHL 1978a (pp. 331-355), infatti, le associazioni avrebbero avuto la concessione delle singole *stationes* del portico in cambio di contributi per la manutenzione dell’edificio e dell’annesso teatro, nonché probabilmente per i *ludi scaenici*.

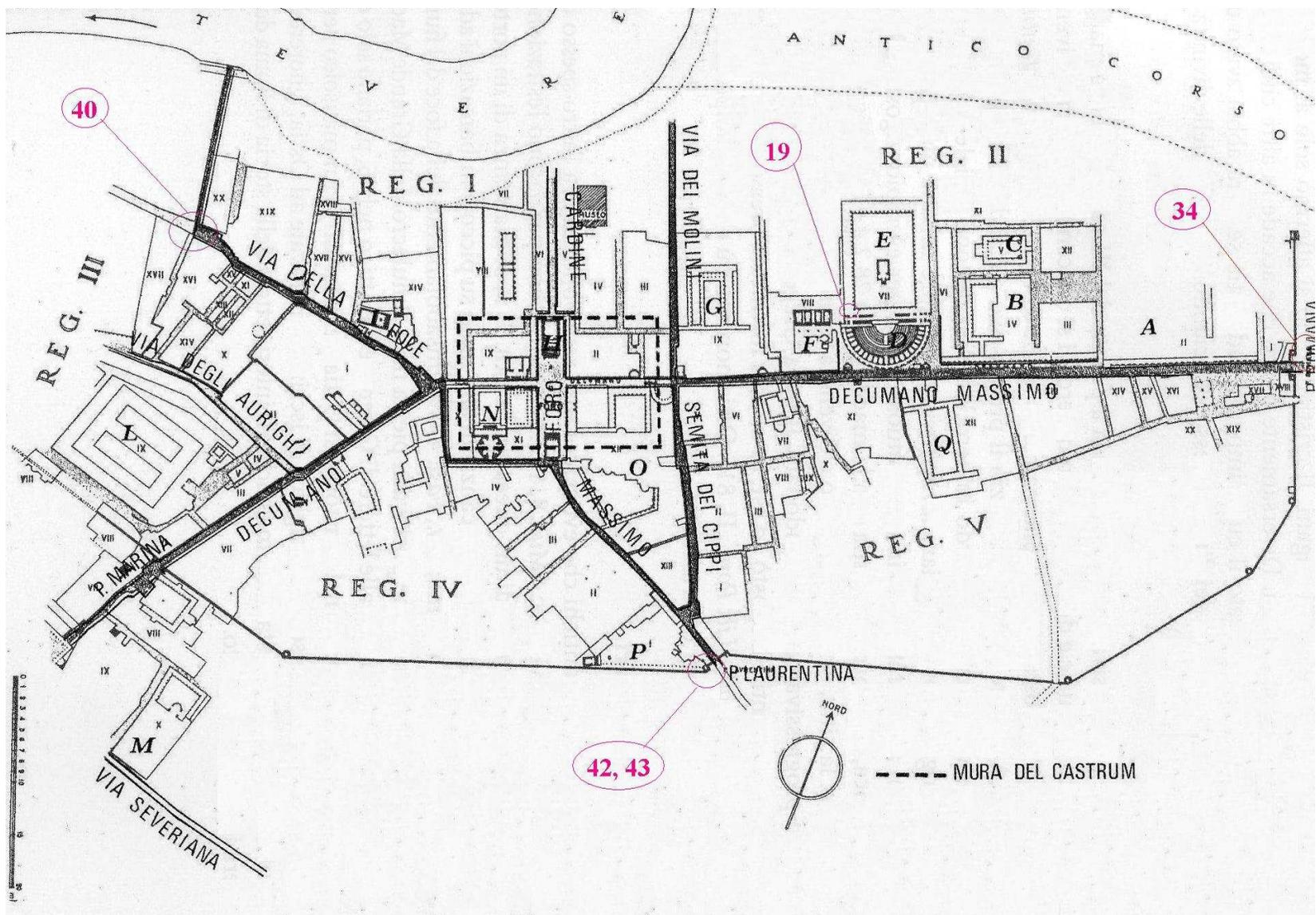


Figura 4. Pianta di Ostia: Cat. 19 (*CIL* XIV 51), 34 (*CIL* XIV 4324), 40 (*CIL* XIV 4710), 42 (*AE* 1948, 26), 43 (*AE* 1948, 27)

Tempio di Bellona. Si trova nel cosiddetto “campo della *Magna Mater*”⁸¹, piazza triangolare sita nella parte meridionale della città, presso le mura; il tempio, in particolare, è ubicato nel vertice in direzione di porta Laurentina, presso il tempio di *Attis*, di fronte all’angolo in cui probabilmente già in età claudia fu costruito il santuario della *Magna Mater Idaea* (Cibebe)⁸². Come si vede l’area era consacrata a culti orientali, considerando che la stessa Bellona, antica divinità guerriera italica paretra di Marte, era assimilata alla dea orientale Mā. Le due iscrizioni del *dossier* sono iscritte su una lastra opistografa, posta *in situ* davanti al primo gradino del tempio di Bellona, e si riferiscono alla costruzione e all’ampliamento/restauro dell’edificio. La prima in ordine temporale⁸³ dichiara che il luogo dove sarebbe sorto il tempio di Bellona, a spese di una categoria di *apparitores*, i *lictors*, e dei *servi publici qui in corpore sunt*⁸⁴, è stato assegnato, previo decreto decurionale, da A. *Livius Proculus* e P. *Lucilius Gamala f(i)lius*, duoviri prefetti di un Cesare⁸⁵. Da notare come non compaia la menzione del *pontifex Vulcani et aedium sacrarum*. L’epigrafe è datata tra il 136 e il 137 d.C. in base all’identificazione del menzionato Cesare con L. *Aelius*, adottato da Adriano⁸⁶. La seconda iscrizione⁸⁷, incisa sul retro della stessa lastra una quarantina di anni più tardi, è una dedica sacra al *Numen*

⁸¹ CALZA 1946.

⁸² Per il rapporto tra il culto di Bellona e quello di Cibebe, entrambi legati alla *gens Claudia*, si veda ZEVİ 1997.

⁸³ Cat. 42 (AE 1948, 26).

⁸⁴ La documentazione presentata conferma che la *familia publica* nelle comunità romane poteva esercitare un ruolo anche nei culti di stato, come già noto per l’epoca arcaica (CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVİ 2010, p. 170); probabilmente come ringraziamento per l’assegnazione del *locus* i *lictors*, *viatores et honore usi* posero una dedica al [*Genius*] *decurionum Ostiensium* (BLOCH 1953, n. 3; cfr. CALDELLI 2008, p. 283).

⁸⁵ P. *Lucilius Gamala f(i)lius* non va confuso (CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVİ 2010, p. 168) con P. *Lucilius Gamala*, prefetto del Cesare Commodo nel 171 o 176 d.C. (CIL XIV 376); ritengono, al contrario, che si tratti dello stesso personaggio CALZA 1946 pp. 198-199 - AE 1948, 26 e SPADONI 2004, pp. 40-43, n. 34.

⁸⁶ L. *Ceionius Commodus* divenne Cesare circa a metà del 136 d.C. e morì il primo gennaio 138 d.C. (KIENAST 2004, pp. 131-132).

⁸⁷ Cat. 43 (AE 1948, 27).

Bellona da parte dei costruttori dello stesso edificio, cui si uniscono i *viatores* e i liberti della colonia; tutti insieme hanno finanziato l'ampliamento e il restauro dell'edificio: viene menzionata l'assegnazione *publice* del *locus* per deliberazione del senato cittadino (*dec. dec. publice loco adsignat.*), senza l'intervento dei magistrati cittadini.

Probabile santuario di Iside. Dovrebbe provenire da un Iseo⁸⁸ in base all'espressione "*isiacus huius loci*" (righe 12-13) la dedica onoraria, distribuita su due lastre di rivestimento di una base, posta nel 251 d.C. in onore di *D. Fabius D. filius Pal. Florus Veratius, sacerdos* della dea, *electus anubiacus*, armatore delle cinque corporazioni dei *lenuncularii* e sodale delle corporazioni delle cinque *regiones* di Ostia, nonché magistrato cittadino⁸⁹. Il dedicante è il senatore *Flavius Moschylus, isiacus*, che dispose l'elevazione del monumento per testamento, per cura dei suoi eredi. Sulla fronte il testo termina con la formula *LDDDP*, mentre la lastra che doveva essere posta su un fianco del monumento riporta maggiori particolari: *locus datus a Iulio Faustino pont(ifice) Vulk(ani) [et] aed(ium) sacrar(um), permisit act(or) Fl(avi) Moscyli, sub q(uin)q(uennalitate) c(ensoriae) p(otestatis) Q(uinti) Veturi Firmi Felicis Socratis et L(uci) Flori Euprepetis*. In questa iscrizione, dunque, è specificato l'*iter* burocratico che ha portato alla posa della base: la delibera dell'*ordo decurionum* e l'autorizzazione del pontefice di Vulcano, responsabile dei santuari della colonia (quest'ultimo elemento conferma che l'iscrizione onoraria si trovava in un'area sacra)⁹⁰; viene ricordato anche il permesso del curatore

⁸⁸ Un santuario isiaco, per quanto non ancora archeologicamente riscontrato, doveva essere presente in città, come documentato dall'epitafio di un *sacerdos Isidis Ostien[s(is)]* (*CIL XIV 429 (+ add. p. 615) = Eph. Epigr. IX p. 336 = ILS 4406*); testimonianze epigrafiche di questo culto orientale parrebbero provenire in prevalenza dall'area occidentale della città (PAVOLINI 1991, p. 159).

⁸⁹ Cat. 23 (*CIL XIV 352a-b*); CALDELLI 2008, p. 282.

⁹⁰ Vd. sopra, nota 70.

testamentario del dedicante. Gli altri dati ricordati in generale nella dedica sono la datazione, espressa con l'eponimia del consolato e della magistratura cittadina, nonché l'atto di donazione ai soli decurioni in occasione della *dedicatio*.

Dedica fuori Porta Romana. Appena fuori Porta Romana, sul lato sinistro della via Ostiense per chi esce dalla città, è esposta *in situ* una base consacrata alla *Salus Caesaris August(i)* da *Glabrio*, patrono della colonia⁹¹. Il personaggio è stato identificato con il senatore di età augustea *M'. Acilius Glabrio*, console suffetto nel 33 a.C.⁹² in base all'assenza del prenome nella titolatura imperiale, non più riscontrata dopo Caligola, e alla stessa ipostasi dedicataria⁹³. La formula *DD* alla riga 2 è stata sciolta come *d(onum) d(edit)* in diverse edizioni, ma la collocazione della dedica subito al di fuori di una porta urbana, evidentemente in area pomeriale, giustifica la lettura *d(ecreto) d(ecurionum)*⁹⁴.

Compitum. Un'epigrafe ricorda tutte le fasi che portarono alla costruzione di un *compitum* ostiense⁹⁵, riconosciuto in via ipotetica in un edificio all'esterno della porta ovest del *Castrum*, all'imbocco di via della Foce⁹⁶. In considerazione della valenza culturale dei *compita*, l'iscrizione è stata inserita tra la documentazione relativa alle aree sacre, nonostante non rechi alcuna dedica a divinità. Nello specifico, il documento riporta, invece, le diverse fasi di costruzione del

⁹¹ Cat. 34 (*CIL* XIV 4324).

⁹² Così *PIR*² A 60 e 71; GEREMIA NUCCI 2013; opta per un omonimo senatore di II sec. d.C. DONDIN PAYRE 1993, pp. 140, 194 e nota 31.

⁹³ La dedica sarebbe stata elevata alla *Salus* di Augusto durante una malattia occorsa al *princeps* nel 16 a.C., attestata da un'emissione monetale in oro con legenda *pro salute* dell'imperatore. Gli stretti legami tra gli *Acilii Glabriones* e l'arte medica sono documentati a Roma già a partire dal III sec. a.C. (CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVI 2010, pp. 125-126, n. 21).

⁹⁴ *D(onum) d(edit)*: *CIL* XIV 4324, CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVI 2010, pp. 125-126, n. 21. *D(ecreto) d(ecurionum)*: CALDELLI 2008, p. 272.

⁹⁵ Cat. 40 (*CIL* XIV 4710).

⁹⁶ BECATTI 1953, p. 107.

monumento: i duoviri *Po[st]umus Plotius M. f.* e *A. Genucius A. f.* concessero lo spazio di edificazione (*locum dederunt compiti aedificandi*); poi l'edificio vi venne trasferito dall'eminente personaggio ostiense *C. Cartilius C. f. Poplicola*⁹⁷ (*compitum transtulit*), in un momento in cui non aveva ancora ricoperto il suo ottavo duovirato (pertanto non prima del 20 a.C.). Segue l'edificazione di un muro e di una colonna a spese di tre *magistri vici*, tutti di stato libertino, uno dei quali qualificato come *medicus*; all'ultima riga, prima della lacuna, viene ricordato un ultimo personaggio, liberto del citato *Poplicola*, ma la frattura non consente di conoscere quale azione compia. Un secondo reperto epigrafico fornisce l'informazione: *C. Cartilius C. l. Heracleus*, anch'egli *magister vici*, avrebbe costruito un *horologium*, presumibilmente utilizzando la colonna: il *compitum* alloggiava dunque un orologio solare, come riscontrato anche in due costruzioni pompeiane⁹⁸.

II.2.3. Praeneste

Delle ventidue iscrizioni provenienti da *Praeneste* relative alla concessione di spazi pubblici, solo nove sono di carattere sacro, di cui otto poste alla *Fortuna Primigenia* e una alla *M(ater) D(eum) M(agna)*⁹⁹. Quest'ultima dedica, voluta

⁹⁷ Questo eminente magistrato municipale, duoviro per otto volte e censore per tre volte, ricevette un sepolcro pubblico fuori porta Marina (Cat. 17 - *CIL* VI 29754 - *AE* 1961, 326). Per un approfondimento sul personaggio si veda il capitolo III.

⁹⁸ CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVI 2010, pp. 112-113, n. 13.2. BOCHERENS - ZEVI 2007, p. 266-267.

⁹⁹ Dediche alla *Fortuna Primigenia*: Cat. 45 (*CIL* XIV 2850), 46 (*CIL* XIV 2852), 47 (*CIL* XIV 2856), 48 (*CIL* XIV 2868), 49 (*CIL* XIV 2870), 50 (*CIL* XIV 2886), 51 (*CIL* XIV 2888), 63 (FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30; GRANINO CECERE 2007, p. 365). Vd. GRANINO CECERE 2007, pp. 363-366 che, nell'ottica di un'analisi più vasta sulla gestione dello spazio sacro, considera anche i monumenti a iniziativa pubblica; GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, pp. 289-291. Iscrizione alla *M(ater) D(eum) M(agna)*: n. 65 (AGNOLI 2002, p. 259, n. III.15). Oltre alle dediche sacre si contano sei epigrafi onorarie (Cat. 52 - *CIL* XIV 2937, 54 - *CIL* XIV 2972, 56 - *CIL* XIV 2991, 57 - *CIL* XIV 2992, 58 - *CIL* XIV 2997, 64 - *AE* 1998, 286), un *exemplum decreti de honoranda memoria* (n. 55 - *CIL* XIV 2973), un'iscrizione su

dal *sacerdos L. Iulius Martialis* e databile genericamente al II sec. d.C., si trovava probabilmente in un'area santuariale, non meglio nota, consacrata alla Grande Madre, mentre le altre epigrafi sacre prenestine provengono dal santuario della *Fortuna Primigenia*.

Santuario della *Fortuna Primigenia*. Si tratta del massimo complesso architettonico tardo-repubblicano costruito in Italia, il cui impianto scenografico a terrazze, come per altri santuari laziali, dovrebbe risalire ad epoca mariana¹⁰⁰. Purtroppo di pochissime epigrafi è noto il sito di rinvenimento all'interno del santuario: per quanto riguarda le otto iscrizioni con formula *LDDD*, solo per tre è conosciuto (o almeno ipotizzabile con un certo margine di verosimiglianza) il settore in cui erano originariamente collocate (figura 5).

Con ogni probabilità era posta nel cosiddetto “santuario inferiore”, presso il foro cittadino, l'epigrafe databile alla prima metà del III sec. d.C. (la più tarda tra le otto epigrafi in esame), reimpiegata nell'area retrostante la basilica di S. Agapito¹⁰¹. Si tratta di una delle quattro iscrizioni note, pertinenti al complesso santuariale, in cui la dedica alla divinità si accompagna a quella per un congiunto, così onorato e contemporaneamente posto sotto la protezione divina¹⁰²: nel caso specifico, *Valeria Saturnina* erige una statua al padre *C.*

opera pubblica (n. 59 - *CIL* XIV 3003) e cinque epitafi (nn. 53 - *CIL* XIV 2940, 60 - *CIL* XIV 3006, 61 - *CIL* XIV 3015, 62 - *CIL* XIV 3022, 66 - GRANINO CECERE 2010, pp. 406-409).

¹⁰⁰ Sul santuario si vedano FASOLO - GULLINI 1953; GULLINI 1956; COARELLI 1987, pp. 41-61; ZEVİ 1995, pp. 137-152.

¹⁰¹ Cat. 51 (*CIL* XIV 2888). L'informazione sul reimpiego è fornita in *Eph. Epigr.* IX, p. 432.

¹⁰² Le altre tre epigrafi sono Cat. 50 (*CIL* XIV 2886), menzionante la formula *LDDD*, e *CIL* XIV 2884 = EDR119535, priva di autorizzazione decurionale, posta dai figli *C. Appuleius Nymphidianus* e *Nymphidia* al padre, l'eccezionale auriga *C. Appuleius Diocles*, noto per aver guadagnato trentasei milioni di sesterzi (*CIL* VI, 10048 + *add.* p. 3489, 3903 = *ILS* 5287 = *AE* 1957, 20 = *AE* 1967, 127 = EDR102150), e alla dea; *CIL* XIV 2887, anch'essa senza espressione di autorizzazione, elevata alla dea e a *C. Placuleius C. f. Iullianus* dal padre *C. Placuleius C. f. Iullianus* e dal nonno *C. Placuleius C. f. Ampliatus*, vasai. Può rientrare nella casistica sacra/onoraria anche la dedica in esametri alla *Fortuna Primigenia* iscritta su una base destinata a sorreggere la statua di *L. Caesius Primus, mercator frumentarius* (Cat. 46 - *CIL* XIV 2852, vedi oltre nel testo).

Valerius C. fil. Men. Dolutius Marcianus, sevir Augustale, decurione e magistrato cittadino *omnibus honoribus curiis, muneribus functus*¹⁰³.

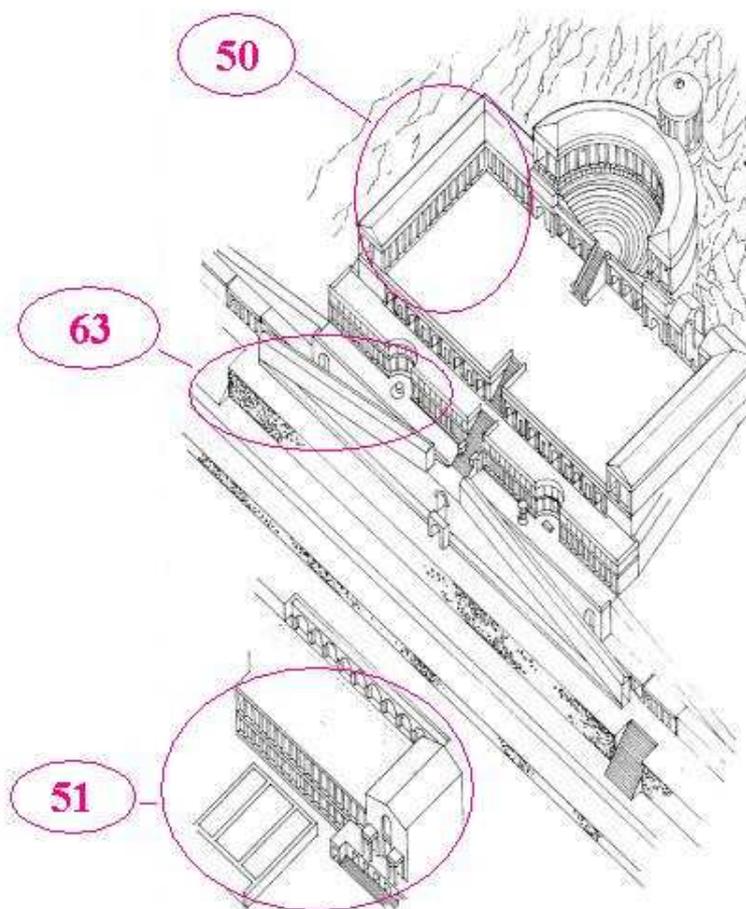


Figura 5. Assonometria ricostruttiva del complesso santuarioale della *Fortuna Primigenia* a *Praeneste*: Cat. 50 (*CIL* XIV 2886), 51 (*CIL* XIV 2888), 63 (FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30; GRANINO CECERE 2007, p. 365)

¹⁰³ Il personaggio è attestato, sempre a *Praeneste*, come curatore di un monumento onorario dedicato nel 227 d.C. (*CIL* XIV 2919 + *add.* p. 494 = *ILS* 1219 = *EDR*122273).

Appartengono invece sicuramente al “santuario superiore”, il vero e proprio complesso scenografico extraurbano articolato su sei terrazze secondo l’uso tardo-ellenistico, altre due dediche menzionanti la formula *LDDD*. La prima¹⁰⁴, recuperata nella rampa sinistra, è probabilmente crollata dalla terrazza superiore (la quarta), detta “degli emicicli”, come altro materiale recuperato in quel livello¹⁰⁵: è una dedica alla *Fortuna Primigenia* e a *Iuppiter puer* posta nel II sec. d.C. da *Nothus*, liberto di *Ruficana L. f. Plotilla*, con l’intento di apportare un’integrazione a dei *dona* che aveva offerto alla dea quando era ancora schiavo, come testimoniato da un’altra epigrafe rinvenuta all’interno del santuario in giacitura sconosciuta¹⁰⁶. La seconda dedica proviene dalla parte occidentale della terrazza della Cortina¹⁰⁷, la più alta del complesso e direttamente collegata alla cavea del soprastante teatro. Si tratta di una base di statua elevata, intorno alla metà del I sec. d.C., da due probabili liberti, *L. Domitius Epictetus* e *Curtia Euphrantis* all’*argentarius coactor L. Domitius Agathomener Paridis lib.* - verosimilmente liberto del celebre pantomimo di epoca neroniana *L. Domitus Paris*¹⁰⁸ -, cui fa seguito la dedica alla *Fortuna Primigenia*.

Delle altre cinque epigrafi menzionanti la concessione di spazio pubblico per l’apposizione della dedica non si conosce, come già detto, la precisa collocazione all’interno del santuario. Tre iscrizioni sono state poste da individui i cui cognomi grecanici potrebbero essere indizi di un’estraneità libertina: *Valeria [St]ryphosa*; *Atinia Tyrannis, seminaria* (vivaista) presso la *porta Triumphalis* (che commissiona il monumento con il marito *P. Terentius Fortunatus* e la figlia *Terentia Faustina*); *P. Annius Herma, heres*, che pone una

¹⁰⁴ Cat. 63 (FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30; GRANINO CECERE 2007, p. 365).

¹⁰⁵ FASOLO - GULLINI 1953, p. 275.

¹⁰⁶ *CIL* XIV 2862 (+ *add.* p. 494) = *ILS* 3685 = EDR119465. Sulla patrona di *Nothus*, proprietaria di *figlinae*, si veda GRANINO CECERE 2007, p. 365; MENNELLA - GRANINO CECERE 2008, pp. 289, 291).

¹⁰⁷ Cat. 50 (*CIL* XIV 2886).

¹⁰⁸ LEPPIN 1992, pp. 270-272.

base *ex testamento* di *Trebonia Sympherusa* alla *Fortuna Primigenia* e a *Iuppiter puer*¹⁰⁹.

Una dedica è posta alla *Pietas* e alla *Fortuna Primigenia votis susceptis, salvis* gli imperatori Marco Aurelio e Commodo (la cui titolatura è parzialmente erasa) dal *verna* e *dispensator* della *domus Augusta Fortunatus* e dalla probabile liberta imperiale *Aurelia Restituta*, probabilmente in occasione del buon andamento della *expeditio II Germanica*¹¹⁰. In questa epigrafe la formula *LDDD* è stata aggiunta in un secondo tempo rispetto al resto della dedica, come è riscontrabile nell'*ordinatio* dell'ultima riga, in cui le quattro lettere esprimenti l'autorizzazione sono distribuite ai lati dell'espressione di offerta *DD*.

Tra le cinque attestazioni di collocazione sconosciuta, l'unica che parrebbe relativa ad individui di *status ingenuo* è la dedica in esametri alla *Fortuna*, incisa sulla base della statua posta al mercante frumentario *L. Caesius Primus* dal figlio nel 136 d.C.¹¹¹

In generale occorre notare come i decurioni, cui tra l'altro spettava il compito di eleggere il *sacerdos* della *Fortuna Primigenia*, scelsero volutamente di limitare le dediche onorarie, che comunque dovevano essere sempre consacrate anche alla divinità.

II.2.4. Tibur

Diciotto epigrafi del *dossier* appartengono a *Tibur*: diciassette sono onorarie, una è di carattere sacro. Quest'ultima attestazione, di cui non è noto il sito di

¹⁰⁹ Rispettivamente Cat. 49 (*CIL* XIV 2870), I-II sec. d.C.; 45 (*CIL* XIV 2850), I I-II sec. d.C.; 48 (*CIL* XIV 2868), II sec. d.C. Alle stesse divinità è dedicata la già menzionata n. 63 (FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30; GRANINO CECERE 2007, p. 365) posta dal liberto *Nothus*.

¹¹⁰ Cat. 47 (*CIL* XIV 2856), 10 agosto 179 d.C. *Fortunatus* era probabilmente *dispensator* nella poco nota villa imperiale di Palestrina (MENNELLA - GENINO CECERE 2008, p. 289, nota 12, con bibliografia precedente. Cfr. *SHA Vita Comm.* 12, 6; cfr. KIENAST 2004, pp. 138, 147.

¹¹¹ Cat. 46 (*CIL* XIV 2852).

ritrovamento è una dedica posta alla *Fortuna Augusta* dal cavaliere e magistrato cittadino *Sex. Aufidianus Sex. f. Arn. Celer*; per la *dedicatio* il personaggio offrì *mulsum et crustulum* al popolo¹¹². Tra le iscrizioni onorarie, quattro sono state recuperate nel corso degli scavi/sterri effettuati nel santuario di *Hercules Victor/Invictus*¹¹³.

Santuario di *Hercules Victor/Invictus*. È forse il più celebre e frequentato dei grandi santuari extraurbani scenografici tardo-repubblicani laziali; nonostante la sua notorietà in epoca antica, se ne persero le tracce in età medievale e moderna fino al 1848, quando venne riconosciuto nei ruderi precedentemente attribuiti alla villa di Mecenate¹¹⁴. Le epigrafi raccolte in Catalogo provengono dagli sterri condotti tra il 1887 e il 1902 dalla Società delle Forze Idrauliche per la creazione di un canale (detto “Canevari”, dal nome dell’ingegnere che lo progettò) - finalizzato ad alimentare la prima centrale elettrica italiana¹¹⁵ - e in particolare dagli scavi del 1886-1887, che interessarono la parte nord-orientale del portico che cingeva su tre lati l’area sacra sostruita (figura 6)¹¹⁶.

¹¹² Cat. 67 (*CIL* XIV 3581), I-II sec. d.C.

¹¹³ Cat. 78 (*CIL* XIV 4250), 79 (*CIL* XIV 4258), 80 (*CIL* XIV 4259) e 81 (*CIL* XIV 4262). Si vedano al riguardo GRANINO CECERE 2007, pp. 366-368; GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, p. 291. Le altre iscrizioni tiburtine onorarie con formula di autorizzazione decurionale sono le nn. 68 (*CIL* XIV 3601), 69 (*CIL* XIV 3612), 70 (*CIL* XIV 3643), 71 (*CIL* XIV 3657), 72 (*CIL* XIV 3663), 73 (*CIL* XIV 3674), 74 (*CIL* XIV 3677), 75 (*CIL* XIV 3694), 76 (*CIL* XIV 3694a), 77 (*CIL* XIV 3877), 82 (*Inscr. It.*, IV, I, 224), 83 (*Inscr. It.*, IV, I, 225), 84 (*Inscr. It.*, IV, I, 490).

¹¹⁴ GIULIANI 1998-1999, pp. 53-110.

¹¹⁵ I resti del complesso sacro furono occupati, a partire dal XVII sec., da una serie di fabbriche e manifatture di vario tipo (dalle armi ai tessuti); nella seconda metà del XIX sec. la Società delle Forze Idrauliche apportò gravi sconvolgimenti nell’area archeologica costruendo il detto canale e, soprattutto, interrando la parte meridionale del santuario, che da allora venne coltivata ad orti. L’area settentrionale del santuario continuò ad essere occupata da una cartiera fino agli anni Cinquanta del XX sec.; in seguito l’intero complesso venne acquisito dal demanio pubblico (REGGIANI 1998, pp. 30-31).

¹¹⁶ BORSARI, 1887, pp. 25-27; GATTI 1887a, pp. 28-33; GATTI 1887b, pp. 150-153.

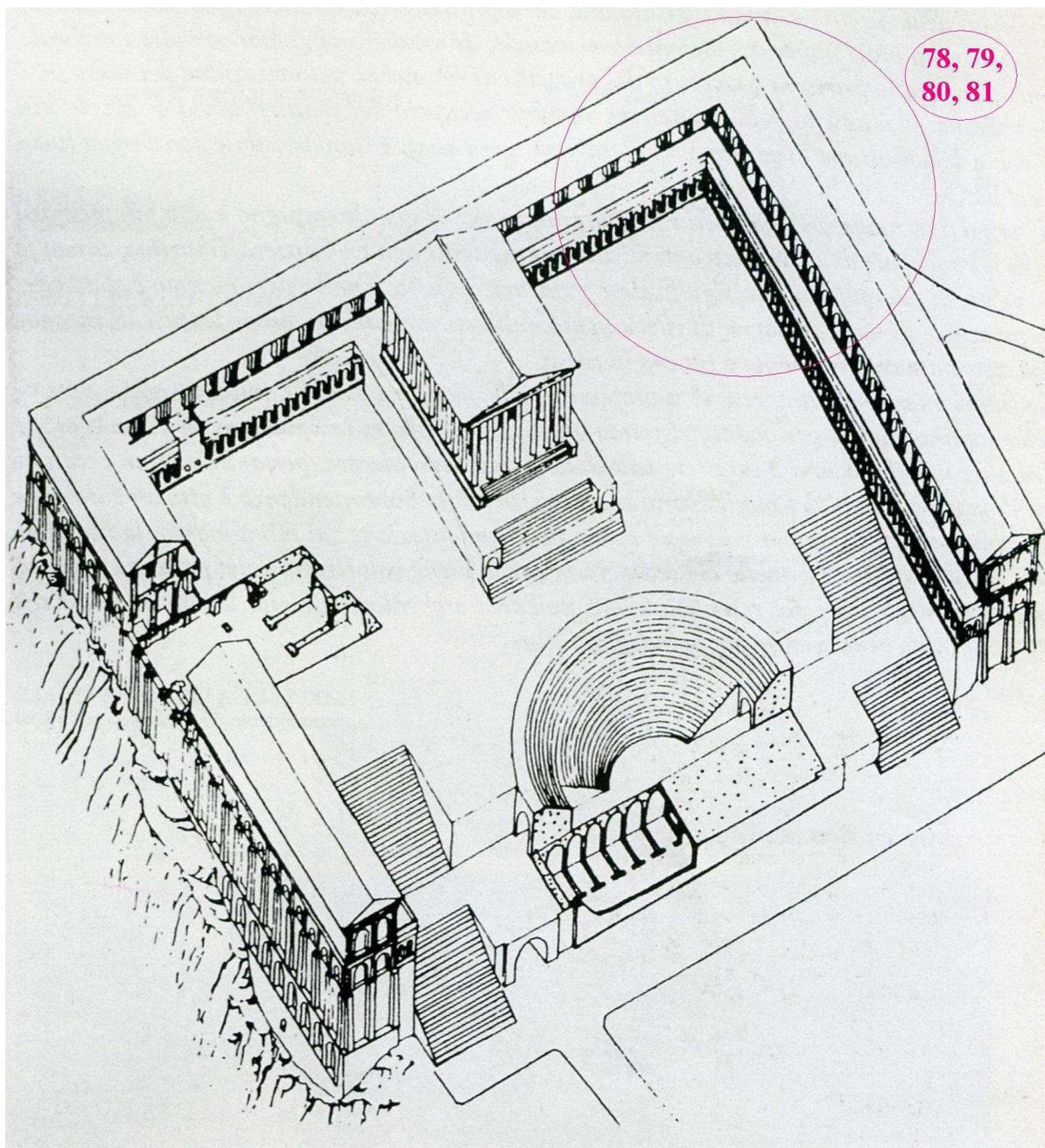


Figura 6. Assonometria ricostruttiva del santuario di *Hecules Victor/Invictus* a Tibur: Cat. 78 (CIL XIV 4250), 79 (CIL XIV 4258), 80 (CIL XIV 4259), 81 (CIL XIV 4262)

Si tratta di quattro dediche onorarie, collocate nel II e III sec. d.C. Due dediche furono poste da *Tullia Berenice* e dalla figlia *Tullia Blaesilla*: una era destinata al marito della prima dedicante, *M. Tullius M. f. Cam. Blaesus*, patrono cittadino, pontefice, *salius* e *curator fani Herculis Victoris*, nonché finanziatore

della costruzione dell'anfiteatro tiburtino con la donazione di 200.000 sesterzi e di duecento giornate lavorative; l'altra onorava invece il figlio *M. Tullius M. f. Cam. Rufus*, il cui unico merito parrebbe l'essere discendente del munifico evergeta¹¹⁷. Sempre in ambito familiare è posta la terza base di statua, elevata alla *sacerdos Albunea [Iu]lia [- - - A]ntull[a]* da parte del figlio, *[M]usoni[us] [Iuli]us Antu[llus]*¹¹⁸. La base di III sec. d.C. (*post* 227-228 d.C.) è invece eretta dall'*amicus C. Vivius Iulianus*, scriba questorio, al procuratore imperiale *[Ae]milius A. fi. [G]al. Victorinus*¹¹⁹. Delle quattro epigrafi le prime tre recano la formula *LDSC*, mentre la quarta, più tarda, si chiude con l'espressione *LDDD*.

Insieme alle attestazioni illustrate furono recuperate nello stesso contesto almeno altre trentuno iscrizioni: a parte i documenti che attestano un intervento diretto del *senatus* e del *populus* locale, la maggior parte versa in un tale stato di frammentarietà da rendere impossibile l'accertamento dell'eventuale originaria presenza della formula *LDSC* o *LDDD*¹²⁰; due epigrafi integre commissionate da privati, comunque, non recano la formula di autorizzazione all'occupazione dello spazio santuarioale: si tratta di un cippo posto dal cavaliere *Ti. Claudius Ti. f. Qui. Liberalis Aebutianus* alla *regina* (patrona) *Herennia M. f. Helvidia Aemiliana*, moglie del console del 139 d.C. *L. Claudius Proculus*

¹¹⁷ Rispettivamente Cat. 79 (*CIL* XIV 4258), prima metà II sec. d. C.; 80 (*CIL* XIV 4259), poco oltre la metà del II sec. d.C.

¹¹⁸ Cat. 81 (*CIL* XIV 4262), fine II - inizi III sec. d.C.

¹¹⁹ Cat. 78 (*CIL* XIV 4250), *post* 227-228 d.C.

¹²⁰ Le iscrizioni rinvenute negli scavi del 1886-1887 sono state edite in appendice al volume XIV del *Corpus Inscriptionum Latinarum*, dal n. 4234 al n. 4266/4267. Le iscrizioni elevate dal senato e dal popolo di *Tibur* sono: *CIL* XIV 4237 = *Eph. Epigr.* IX, p. 471 = *Inscr. It.* IV, 1, 98 = *ILS* 1072 = *AE* 1980, 189 = HD030958 = EDR092702 e *CIL* XIV 4244 = *Eph. Epigr.* IX, p. 471 = *Inscr. It.* IV, 1, 116 = EDR129878, dedicate a due consoli, *CIL* XIV 4254 = *Eph. Epigr.* IX, p. 471 = *Inscr. It.* IV, 1, 254 = *ILS* 5191 (+ *add.* p. 185) = EDR129326 ad un pantomino, forse *CIL* XIV 4251 = *Inscr. It.* IV, 1, 235 = EDR129934 ad un *apparitor* e *CIL* XIV 4235 = *Inscr. It.* IV, 1, 79 = *ILS* 318 = EDR131527 all'imperatore Adriano, oltre al frammento edito in GRANINO CECERE 2007, p. 367. Diciotto frammenti, elencati in GRANINO CECERE 2007, p. 368 note 40-43, riportano frustoli di carriere senatorie, equestri e cittadine.

*Cornelianus*¹²¹, e della grande base elevata al console ordinario del 114 d.C. *P. Manilius P. f. Gal. Vopiscus Vicillian[us] L. Elufrius Severus Iul[ius] Quadratus Bassus* da una famiglia di liberti¹²². È priva della formula di concessione/autorizzazione anche l'unica dedica sacra recuperata, posta a *Hercules Invictus* da *M. Caerellius Iazemis, mercator frumentarius* ostiense di probabili origini orientali, quinquennale perpetuo dei *pistores* e *codicarius*¹²³.

Delle statue elevate nel santuario si conservano numerosi esemplari, per lo più in stato frammentario: il più noto è il cosiddetto “Generale di Tivoli”, personaggio raffigurato in stile eroico intorno al 90-70 a.C.¹²⁴; più vicina temporalmente alle epigrafi del *dossier* e proveniente dal portico superiore del santuario è una statua femminile del tipo dell’Afrodite Fréjus o Louvre-Napoli, molto utilizzato in età imperiale per i ritratti delle imperatrici e delle matrone delle *élites* locali e centrale¹²⁵. Scavi piuttosto recenti hanno confermato la presenza di una serie di basi addossata alla facciata e alla parete di fondo del portico di coronamento, nonché di fronte alla cosiddetta “Basilica”¹²⁶. Un dato interessante è offerto dall’osservazione che le basi del portico furono per lo più murate in corso d’opera, durante la costruzione del santuario, come è indiziato dalle impronte lasciate dai monumenti sulla volta sottostante a causa del calcestruzzo ancora non asciugato. Certamente l’informazione è verificata solo in questo settore di scavi e non è detto che interessi il santuario nel suo complesso; tuttavia è possibile affermare che, almeno in quell’area, i progettisti del santuario avessero previsto *ab origine* l’esposizione di statue e donari,

¹²¹ *CIL* XIV 4239 = *Eph. Epigr.* IX, p. 471 = *Inscr. It.* IV, 1, 105 = *ILS* 1013 = EDR129872. La donna fu onorata anche in Sardegna dall’*ordo Karalitanorum* (*CIL* X 7828 = *Eph. Epigr.* VIII 718 = AE 2007, 107).

¹²² *CIL* XIV 4242 = *Eph. Epigr.* IX, p. 471 = *Inscr. It.* IV, 1, 109 = *ILS* 1044 = EDR129865.

¹²³ *CIL* XIV 4234 = *Eph. Epigr.* IX, p. 471 = *Inscr. It.* IV, 1, 45 = *ILS* 3417 = AE 1998, 404 = EDR127755.

¹²⁴ PARIBENI 1925, pp. 252-254 e tav. XVI; *Museo Nazionale Romano* 1979, pp. 267-269.

¹²⁵ REGGIANI 1998, p. 25.

¹²⁶ GIULIANI 1998-1999, pp. 100-101; TEN 1998-1999, pp. 335, 337.

predisponendo basi in muratura. Spettava poi con ogni probabilità all'*ordo decurionum*, o per meglio dire al *senatus* tiburtino, deliberare su chi potesse utilizzare quelle basi, rivestendole con lastre, per dediche alla divinità o a personaggi illustri. D'altra parte il rinvenimento, insieme a frammenti di lastre, di basi mobili e non in muratura nei già citati scavi/sterri della Società delle Forze Idrauliche induce a pensare che ai monumenti originariamente previsti dai progettisti ne siano stati aggiunti numerosi altri nel corso del tempo, fino probabilmente ad "affollare" i portici e la terrazza di dediche di vario genere.

Da quanto detto, si può desumere che il senato locale di *Tibur*, nella gestione dello spazio santuarioale¹²⁷, puntò, oltre che alla valorizzazione dell'aspetto prettamente devozionale, testimoniato soprattutto dalle numerose raffigurazioni scultoree, a tutto tondo e a rilievo, di Ercole¹²⁸, alla celebrazione di personaggi di rango senatorio, equestre e municipale, elevando direttamente dediche oppure autorizzando privati (parenti e amici). Il carattere "civile" che connotò il santuario si coglie, del resto, nelle fonti letterarie, che in generale lo delineano come uno delle aree sacre più frequentate e note del mondo romano¹²⁹; la documentazione epigrafica, dal canto suo, conferma la centralità del sito quale spazio di rappresentazione e autorappresentazione dell'*élite* di governo locale e centrale. Occorre poi ricordare che *Tibur* fu località di villeggiatura rinomata nel II sec. d.C.: sull'esempio dell'imperatore Adriano, altri senatori, soprattutto di origine ispanica, si fecero costruire ville nel suo territorio¹³⁰.

¹²⁷ Non paiono aver avuto un ruolo nella gestione degli spazi del santuario i *curatores fani Herculis Victoris*: la carica, infatti, rivestita prevalentemente da senatori o cavalieri, più che di ordine amministrativo, fu probabilmente di tipo onorifico (GRANINO CECERE 2007, p. 364, nota 7).

¹²⁸ REGGIANI 1998, pp. 19-24.

¹²⁹ Sulle testimonianze di Svetonio (*Aug.* 72, 2) e di Aulo Gellio (*Noct. Att.* XIX, 5, 4) in merito, rispettivamente, alla probabile esistenza di una basilica all'interno del portico e alla sicura collocazione di una biblioteca, si veda GRANINO CECERE 2007, p. 368.

¹³⁰ SYME 1982-1983, pp. 241-262.

II.3. CONSIDERAZIONI GENERALI

Volendo trarre alcune considerazioni in base alla documentazione raccolta, è innanzi tutto evidente che le dediche sacre con formula *LDDD* e similari sono un numero minimo rispetto alle centinaia di iscrizioni consacrate in Italia; inoltre, dove è stata possibile la verifica, si è osservato come nell'ambito dello stesso santuario sia in genere maggiore il numero di iscrizioni prive di autorizzazione rispetto a quelle che la menzionano. Questo dato evidentemente non può essere spiegato con il solo fenomeno dell'abusivismo, pur talora probabilmente incidente, soprattutto ove fosse di fatto allentato il controllo amministrativo, come nei santuari rurali meno frequentati¹³¹.

Purtroppo quanto si conserva delle leggi municipali non fornisce indicazioni precise sulla gestione degli spazi santuariali, concentrandosi invece prevalentemente sul finanziamento dei *sacra*¹³².

In una recente pubblicazione relativa proprio al presente ambito di ricerca sono state avanzate alcune ipotesi: 1) molti devoti non indicavano la formula *LDDD*, pur avendo ottenuto l'autorizzazione, forse ritenendola superflua; 2) dato il numero limitato di attestazioni della sigla, essa potrebbe indicare i casi in cui l'autorizzazione era concessa “*motu proprio* dai decurioni a individui particolarmente in vista o segnalati”, ovvero di una qualche importanza o aspirazione sociale; 3) si tratterebbe di “una concessione fatta a titolo non oneroso”; 4) “o avvenuta in deroga alle regole”¹³³.

Sui singoli punti vorrei osservare quanto segue.

1) Personalmente non ritengo molto convincente la considerazione secondo cui gli offerenti nella quasi totalità delle dediche non menzionerebbero la

¹³¹ Ad esempio, sull'abusivismo nelle necropoli pompeiane a seguito del terremoto del 62 d.C. si veda il capitolo III.

¹³² Si vedano i capitoli 64-72 della *Lex Coloniae Iuliae Genetivae* (CRAWFORD 1996, I, pp. 393-454).

¹³³ GRANINO CECERE - MENNELLA 2008, pp. 292-293.

concessione del *locus*, pur avendola richiesta e ottenuta per decreto decurionale, per mera dimenticanza o ritenendola superflua¹³⁴: solo per certe attestazioni si può concretamente supporre che la formula *DD* sia stata dimenticata, come può essere successo, ad esempio, nelle dediche seriali dei *ministri Fortunae Augustae* e dei *ministri Augusti* a Pompei che ne sono prive¹³⁵.

Si potrebbe, piuttosto, pensare che il senato locale non dovesse deliberare su ogni singola dedica elevata in ogni santuario e spazio sacro intramuraneo ed extraurbano: probabilmente ai fedeli bastava rivolgersi al personale del tempio, come i *magistri ad fana templa delubra*, incaricati di mansioni inerenti i culti, ma anche dell'amministrazione degli edifici e dei luoghi sacri¹³⁶.

2) Per quanto riguarda la seconda spiegazione, se si considera lo *status* sociale dei dedicanti delle epigrafi prive di autorizzazione nei santuari di *Verona*, *Aquileia*, *Laus Pompeia* e *Mediolanium* di cui si è già parlato¹³⁷, non si riscontra una sostanziale disparità rispetto a quello di quanti elevarono dediche con espressione *LDDD*¹³⁸. Inoltre, l'ipotesi che la delibera decurionale di concessione di spazio pubblico fosse fatta come segno di distinzione a personaggi illustri, non è facilmente sostenibile neppure per il santuario di *Praeneste*. In tale contesto la maggior parte dei dedicanti di iscrizioni *LDDD*

¹³⁴ Cfr. GRANINO CECERE 2007, p. 364.

¹³⁵ Vd. note 63 e 64.

¹³⁶ RAGGI 2006, pp. 707-710 e 719-720. Il cap. 128 della *Lex Coloniae Genetivae Iuliae* (CRAWFORD 1996, pp. 355-391, n. 24; CABALLOS RUFINO 2006) tratta di questi *magistri*, incaricati di amministrare gli spazi, gli edifici e i recinti consacrati e che dovevano relazionare sul proprio operato ai magistrati una volta l'anno: tale personale, a mio parere, era responsabile della sistemazione di tutte le offerte votive nelle varie aree consacrate all'interno e all'esterno della città.

¹³⁷ Vd. la prima parte del paragrafo II.2.

¹³⁸ Si contano, infatti, cavalieri (*CIL* V 746 + add. p. 1024 = *Inscr. Aqu.* 115 = EDR116834), magistrati municipali (*CIL* V 6347, *CIL* V 6348 = *ILS* 6737), decurioni (*CIL* V 785 = *Inscr. Aqu.* 249 = *ILS* 7592, *CIL* V 8249 = *Inscr. Aqu.* 305 = HD033110 = EDR093893), seviri (*CIL* V 740 + add. p. 1024 = *Inscr. Aqu.* 110 = HD033074 = EDR093882, *CIL* V 752 (+ add. p. 1024) = *Inscr. Aqu.* 150 = EDR116839, *CIL* V 8212 = *Inscr. Aqu.* 128 = HD033062 = EDR093878, *CIL* V 8219 = 8376 = *Inscr. Aqu.* 283 = EDR116996, *CIL* V 8228 = *Inscr. Aqu.* 230 = EDR117003, *Inscr. Aqu.* 222 = Pais, *Suppl. It.*, 159 = *ILS* 6688, *CIL* V 6349 = *ILS* 6738).

sono, o paiono essere, liberti o comunque persone senza particolari qualifiche: le uniche persone attestate di una qualche distinzione sono - a parte ovviamente il magistrato municipale (dedicatario) e un agiato mercante frumentario (dedicatario) -, un liberto di liberto imperiale (dedicatario) e uno schiavo imperiale (dedicante)¹³⁹. Nell'area culturale sono note almeno sedici dediche alla *Fortuna Primigenia* e ad altre divinità, in cui non figura l'autorizzazione decurionale¹⁴⁰. Nell'ottica della distinzione sociale, non sarebbe chiaro il motivo per cui non si sarebbe scelto di fare una delibera *ad hoc* anche per i dedicanti di questi monumenti, tra cui si ritrovano anche persone importanti o almeno di un qualche rilievo locale: l'edile curule *L. Rufinus*, il *consularis L. Sariolenus Naevius Fastus* (il quale però dedicò diverse statue e non è escluso che sugli altri basamenti vi comparisse l'autorizzazione); l'augure *L. Antistius C. f. Aem. Vetus*, il *tabularius Nomaeus*, liberto di Nerone, il *manceps aedis per annos XIII D. Poblicius Comicus*, i figli del facoltosissimo auriga *C. Appuleius Diocles* e i vasai *C. Placuleius C. f. Iullianus* e *C. Placuleius C. f. Ampliatus*¹⁴¹.

Non credo che si tratti, quindi solo di una questione di condizione sociale; d'altra parte, non veniva fatta neppure una selezione sulla tipologia di monumento: contrariamente a quanto ci si sarebbe potuti attendere, nella

¹³⁹ Vd. il paragrafo II.2.3.

¹⁴⁰ *CIL* XIV 2849 = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = EDR119437, *CIL* XIV 2853 = *ILS* 3688, *CIL* XIV 2854, *CIL* XIV 2855 = *CIL* I 1445 (+ *add.* p. 989) = *ILLRP* 108 = EDR113670, *CIL* XIV 2858 = EDR119473, *CIL* XIV 2860 = *ILS* 3687 = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = EDR122153, *CIL* XIV 2861 = *CIL* VI 194 (+ *add.* p. 3004) = EDR104814, *CIL* XIV 2862 (+ *add.* p. 494) = *ILS* 3685 = EDR119465, *CIL* XIV 2863 = *CIL* I 60 (+ *add.* pp. 718, 868) = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = *ILLRP* 101 = *ILS* 3684 = EDR111720, *CIL* XIV 2864 = *ILS* 3688a = *Eph. Epigr.* IX p. 432, *CIL* XIV 2865 = *ILS* 5467, *CIL* XIV 2866 (+ *add.* p. 494) = EDR119362, *CIL* XIV 2867 = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = *ILS* 3687a = EDR119650, *CIL* XIV 2871 = EDR119819, *CIL* XIV 2884 = EDR119535, *CIL* XIV 2887. Vanno inoltre ricordate sette iscrizioni il cui stato di conservazione frammentario non consente di appurare se recassero o meno la formula *LDDD* (*CIL* XIV 2851 = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = EDR119386, *CIL* XIV 2859, *CIL* XIV 2869 = EDR119624, *CIL* XIV 2872 = EDR119835, *CIL* XIV 2872a, *CIL* XIV 2873, *CIL* XIV 2885).

¹⁴¹ Rispettivamente *CIL* XIV 2866 (+ *add.* p. 494); *CIL* XIV 2867 = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = *ILS* 3687a = EDR119650; *CIL* XIV 2849 = *Eph. Epigr.* IX p. 432 = EDR119437; *CIL* XIV 2861 = *CIL* VI 194 (+ *add.* p. 3004) = EDR104814; *CIL* XIV 2864 = *ILS* 3688a = *Eph. Epigr.* IX p. 432.

presente raccolta si osserva come le are siano presenti in maggior numero rispetto ai più prestigiosi donari.

3) Sulla possibilità di una concessione fatta a titolo non oneroso, si deve ricordare che in generale per costruire edifici su aree sacre non si era tenuti al pagamento di alcun canone alla città¹⁴²: difficilmente si può pensare che fosse necessario effettuare un pagamento per la semplice elevazione di una dedica. Si può quindi affermare che verosimilmente in ambito sacro la concessione di suolo pubblico per l'erezione di basi e donari fosse sempre data a titolo non oneroso, e la formula *LDDD* non indicasse quindi alcuna forma di gratuità nella *datio loci*.

4) La quarta ipotesi mi pare la più convincente: probabilmente solo in determinati casi, in talune aree o, appunto, in deroga a regole stabilite, era necessario inoltrare formale richiesta al senato municipale. È certamente significativa a questo proposito la presenza di dediche con espressione *LDDD* nella cella del tempio di Giove/*Capitolium* a Pompei e nelle aree di più profondo valore sacrale all'interno del santuario della *Fortuna Primigenia* a *Praeneste*, ovvero la terrazza degli emicicli e la terrazza della Cortina. D'altra parte, per quanto riguarda la totalità della documentazione con formula *LDDD*, si può riscontrare come la sigla non debba essere interpretata esclusivamente nell'ottica dell'"onore" concesso dalla comunità a un privato, bensì prima di tutto come chiara espressione attestante il permesso all'occupazione di un'area pubblica altrimenti interdetta all'uso privato (così evidentemente in ambito onorario ed edilizio)¹⁴³.

¹⁴² Sull'esenzione dal pagamento del *solarium* per la concessione di *loca sacra* si confrontino MUSCA (1970) e DE ROBERTIS (1982) a proposito della *lis fullonum* (*CIL* VI 266 + *add.* p. 3004 = AE 1980, 37 = AE 2007, 206 = *FIRA* III 165 = HD005397 = EDR077480).

¹⁴³ Vd. il paragrafo V.3.

III. LE ISCRIZIONI DI AMBITO FUNERARIO

Il capitolo verte sulle epigrafi attestanti la concessione di spazi funerari: dopo aver illustrato la documentazione raccolta, ci si concentrerà sulle necropoli pompeiane e ostiensi, per chiudere poi con alcune osservazioni generali.

III.1. LA DOCUMENTAZIONE

Le iscrizioni riguardanti l'autorizzazione, accordata a privati, ad utilizzare *loca publica* per la sepoltura sono 155: 146 di carattere funerario e onorario menzionanti la concessione del *locus sepulturae* al personaggio omaggiato, più nove decreti decurionali, appartenenti alle *regiones* I e II¹. Quasi la metà delle testimonianze proviene dalla *regio* I (settantacinque epigrafi)²; tutte le altre

¹ Cat. 7 (*CIL* XIV 2466) da *Castrimoenium*, 165 (*CIL* X 3903) da *Capua*, 170 (*AE* 1987, 257) da *Capua* o *Casilinum*, 184 (*CIL* X 1489 = *IG* XIV 757), 185 (*CIL* X, 1490 = *IG* XIV 758), 186 (*IG* XIV 760), 187 (*AE* 1891, 163) da *Neapolis*, 250 (*CIL* X 1787) da *Puteoli*, 341 (*AE* 1910, 203) da *Brundisium*.

² Si tratta di una attestazione da *Tibur* (n. 73 - *CIL* XIV 3674), *Tusculum* (n. 85 - *CIL* XIV 2635), *Casinum* (n. 103 - *AE* 1992, 249), *Cumae* (n. 172 - *CIL* X 3702), *Suessa* (n. 273 - *AE* 1984, 184) e *Teanum* (nn. 282 - *CIL* X 4794); due da *Aquinum* (nn. 89 - *CIL* X 5406, 90 - *CIL* X 5414), *Ostia* (nn. 17 - *CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326, 36 - *CIL* XIV 4494), *Cales* (n. 154 - *CIL* X 4644 e forse 157 - *Eph. Epigr.* VIII, 532) e *Forum Popilii* (nn. 175 - *AE* 1984, 188, 176 - *AE* 1987, 248); tre da *Castrimoenium* (nn. 7 - *CIL* XIV 2466, 8 - *CIL* XIV 2467, 9 - *CIL* XIV 2469), *Herculaneum* (nn. 178 - *CIL* X 1468, 179 - *CIL* X 1469, 180 - *CIL* X 1471) e *Surrentum* (nn. 275 - *CIL* X 680 b, 276 - *CIL* X 688 a, 277 - *CIL* X 688 b); quattro da *Abellinum* (nn. 144 - *CIL* X 1146, 145 - *CIL* X 1151, 146 - *AE* 2000, 331, 147 - *CAMODECA* 2003, p. 179, nt. 17) e *Neapolis* (nn. 184 - *CIL* X 1489 = *IG* XIV 757, 185 - *CIL* X 1490 = *IG* XIV 758, 186 - *IG* XIV 760, 187 - *AE* 1891, 163); cinque da *Praeneste* (nn. 53 - *CIL* XIV 2940, 60 - *CIL* XIV 3006, 61 - *CIL* XIV 3015, 62 - *CIL* XIV 3022, 66 - *GRANINO CECERE* 2010, p. 406) *Capua* (nn. 159 - *CIL* X 1802, 164 - *CIL* X 3900, 165 - *CIL* X 3903, 169 - *AE* 1913, 214, più forse, se non da *Casilinum*, n. 170 - *AE* 1987, 257) e *Nola* (nn. 190 - *CIL* X 1268, 191 - *CIL* X 1269, 192 - *CIL* X 1274, 193 - *CIL* X 1290, 195 - *CAMODECA* 2003, p. 183, nt. 29); sei da *Puteoli* (nn. 250 - *CIL* X 1787, 255 - *CIL* X 2717, 256 - *CIL* X 2893, 257 - *CIL* X 3703, 259 - *CIL* X 8181, più n. 252 - *CIL* X 1806, se non proviene da *Nola* o *Capua*); ventidue da *Pompeii* (nn. 221 - *CIL* X 994, 222 - *CIL* X 995, 223 - *CIL* X 996, 224 - *CIL* X

regiones augustee, comunque, a parte l'*Aemilia*, hanno fornito almeno un documento: nello specifico *Apulia et Calabria* venticinque, di cui tredici dalla sola *Brundisium*³, *Bruttii et Lucania* uno⁴, *Samnium et Sabina* quattordici⁵, *Picenum* tre⁶, *Umbria* undici⁷, *Etruria* quattro⁸, *Liguria* uno⁹, *Venetia et Histria* diciotto¹⁰ e *Transpadana* tre¹¹, per un totale generale di settanta centri di provenienza.

997, 225 - *CIL* X 998, 226 - *CIL* X 1019, 227 - *CIL* X 1024, 228 - *CIL* X 1036, 229 - *CIL* X 1065, 230 - *Eph. Epigr.* VIII, 318, 231 - *Eph. Epigr.* VIII, 330, 232 - *AE* 1911, 72, 233 - *NSA* 1910, p. 403, 234 - *NSA* 1910, p. 405, 235 - *AE* 1913, 71, 236 - *AE* 1911, 71, 237 - *DE FRANCISCIS* 1976, p. 246, 238 - *NSA* 1961, p. 192, 239 - *PN* 11ES, 240 - *PN* 32EN, 241 - *PN* 5OS, 242 - *AE* 1994, 398).

³ Una iscrizione appartiene al territorio di *Ausculum* (n. 294 - *AE* 2005, 412), *Canusium* (n. 305 - *CIL* IX 345), dei *Ligures Baebiani* (n. 324 - *CIL* IX 1461), del *Pagus Veianus* (n. 326 - *CIL* IX 1504), di *Venusia* (n. 329 - *CIL* IX 490), *Leuca* (n. 345 - *CIL* IX 6), *Lupiae* (n. 347 - *CIL* IX 28), *Uria* (n. 349 - *CIL* IX 223); due a *Beneventum* (nn. 296 - *CIL* IX 1594, 301 - *CIL* IX 1783); tre a *Herdonia* (nn. 314 - *CIL* IX 692, 319 - *AE* 1967, 102); tredici a *Brundisium* (nn. 331 - *CIL* IX 40, 332 - *CIL* IX 46, 333 - *CIL* IX 48, 334 - *CIL* IX 50, 335 - *CIL* IX 57, 336 - *CIL* IX 58, 337 - *CIL* IX 176, 338 - *CIL* IX 6097, 339 - *Eph. Epigr.* VIII, 1, 6, 340 - *Eph. Epigr.* VIII, 1, 7, 341 - *AE* 1910, 203, 342 - *AE* 2000, 354, 344 - *AE* 2006, 320).

⁴ Cat. 357 - *AE* 1986, 211, da *Petelia*.

⁵ Le quattordici iscrizioni sono i nn. 377 (*CIL* IX 3835) da *Antinum*, 381 (*CIL* IX 3001) da *Anxanum*, 382 (*CIL* IX 2808) e 383 (*CIL* IX 2815) da *Aufidena*, 392 (*AE* 1984, 307) da *Corfinium*, 396 (*AE* 2008, 451) da *Cures Sabini*, 399 (*CIL* IX 2855), 400 (*CIL* IX 2911) e 401 (*AE* 1897, 19) da *Histonium*, 403 (*CIL* IX 4550) da *Nursia*, 407 (*CIL* IX 3357) da *Pinna*, 413 (*AE* 1959, 284) da *Saepinum*, 414 (*CIL* IX 3082) da *Sulmo*, 417 (*CIL* IX 2287) da *Telesia*.

⁶ Due attestazioni provengono da *Firmum Picenum* (nn. 448 - *CIL* IX 5372, 449 - *AE* 1975, 353) e una da *Potentia* (n. 455 - *CIL* IX 5810).

⁷ Due epigrafi appartengono ad *Asisium* (nn. 462 - *CIL* XI 5407, 463 - *CIL* XI 5409) e a *Vettona* (nn. 548 - *AE* 1996, 653a, 549 - *AE* 1996, 653b); è stato censito un solo documento per *Forum Sempronii* (n. 477 - *AE* 1997, 494), *Mevania* (n. 487 - *CIL* XI 5029), *Pitinum Mergens* (n. 509 - *CIL* XI 5964), *Sentinum* (n. 514 - *CIL* XI 5765), *Spoletium* (n. 519 - *CIL* XI 4812), *Trebiae* (n. 529 - *CIL* XI 5007) e *Urvinum Mataurense* (n. 542 - *CIL* XI 6063).

⁸ Cat. 557 (*CIL* XI 3722) da *Alsium*, 567 (*CIL* XI 3098 = 7492) e 568 (*CIL* XI 3103) da *Falerii*, 570 (*CIL* XI 1600) da *Florentia*.

⁹ Cat. 612 (*CIL* V 7481) da *Industria*.

¹⁰ I centri che hanno restituito più attestazioni sono *Atria* (nn. 639 - *CIL* V 2314, 640 - *AE* 1993, 765, 641 - *AE* 2008, 571), *Aquileia* (nn. 635 - *Inscr. Aqu.*, 677, 636 - *Inscr. Aqu.*, 3531, 637 - *ZACCARIA* 1987, p. 140), *Patavium* (nn. 677 - *CIL* V 2841, 678 - *CIL* V 2852, 680 - *CIL* V 2877) e *Pola* (nn. 682 - *CIL* V 34, 684 - *CIL* V 60, 685 - *CIL* V 65); seguono *Nesactium* (nn. 670 - *Inscr. It.* X, I, 676, 671 - *Inscr. It.* X, I, 678), *Altinum* (n. 616 - *CIL* V 2174), *Ateste* (n. 638 - *AE* 1906, 76), *Brixia* (n. 660 - *CIL* V 4486), *Iulia Concordia* (n. 669 - *AE* 1986, 246).

¹¹ Cat. 709 (*Pais, Suppl. It.*, 720) da *Bergomum*, 710 (*CIL* V 6788) da *Eporedia*, 722 (*CIL* V 5855) da *Mediolanium*.

Cronologicamente le attestazioni si pongono per lo più nel I sec. d.C. (57%) o tra I e II sec. d.C. (14%); va comunque notato che un quinto dei documenti è riferibile al II sec. d.C. e il 7% al I sec. a.C., mentre solo il 2% si colloca nel III e IV sec. d.C.

Per quanto riguarda i formulari, cinquantatre epigrafi (circa un terzo della documentazione) riportano la sigla *locus datus decreto decurionum* variamente abbreviata, di cui due con specificazione della città; due iscrizioni definiscono l'*ordo decurionum* come *senatus*¹². Come già anticipato nell'introduzione, sono qui considerate solo le iscrizioni con formula *LDDD* sicuramente funerarie per formule, tipologia di supporto, provenienza, ecc., mentre i casi dubbi sono confluiti nel capitolo delle iscrizioni onorarie¹³. In diciannove altre occorrenze la consueta sigla presenta la specificazione *locus sepulturae*: naturalmente sono state raccolte tutte le epigrafi menzionanti tale formula, che si trattasse di testi funerari o onorari, in quanto sicuramente documentanti una concessione di spazio sepolcrale; si aggiungano ancora altri quattro casi con specifica "*locus monumenti*" e un'attestazione di "*locum posteritatis*"¹⁴.

¹² Formula con specificazione della città: Cat. 9 (*CIL* XIV 2469) da *Castrimoenium*, 454 (*CIL* IX 5810) da *Potentia*. *Senatus*: Cat. 73 (*CIL* XIV 3674) da *Tibur*, 462 (*CIL* XI 5407) da *Asisium*, che presenta inoltre l'inversione degli elementi: *ex s. c. locum dat(u)m*. Per l'utilizzo della definizione di *senatus* per l'assemblea decurionale vedi anche i casi alla nota 6 del capitolo II.

¹³ È utilizzata come indicatore di epigrafe funeraria anche la presenza dei dati biometrici, sebbene Michel Christol (1986, pp. 90-92) inviti alla prudenza in base alle epigrafi esposte nel foro di *Volubilis*, che menzionano questo elemento: si potrebbe tuttavia trattare, per la città africana, di un uso epigrafico locale. Anche l'assenza di dedicante in un epigrafe con formula *LDDD* porta in genere a riconoscere il carattere funerario del monumento: nelle dediche onorarie, infatti, il committente ha normalmente interesse a menzionarsi, anche in quanto concessionario del *locus publicus*. In generale sulla difficoltà di distinguere in alcuni casi la natura onoraria o funeraria dell'iscrizione si vedano RAOSS 1964-1967, p. 1508; ECK 1996b, pp. 309-310.

¹⁴ *Locus sepulturae*: Cat. 180 (*CIL* X 1471), 195 (CAMODECA 2003, p. 183, nota 29), 225 (*CIL* X 998), 232 (AE 1911, 72), 477 (AE 1997, 494), 487 (*CIL* XI 5029), 514 (*CIL* XI 5765), 529 (*CIL* XI 5007), 548 (AE 1996, 653a), 549 (AE 1996, 653b), 570 (*CIL* XI 1600), 636 (*CIL* V 2314), 640 (AE 1993, 765), 641 (AE 2008, 571), 616 (*CIL* V 2174), 638 (AE 1906, 76), 677-678 (*CIL* V 2841, 2852), più un'abbreviazione *l(ocus) s(epulturae?)* sive *l(ocus) s(epulcri)* al n. 335 (*CIL* IX 57). *Locus monumenti*: nn. 179 (*CIL* X 1469), 227 (*CIL* X 1024),

Oltre a *dare*, sono stati utilizzati altri tre verbi per esprimere l'attribuzione dello spazio funerario: *offerre*, *censere* e *decernere*; come si vede, le ultime due espressioni costituiscono vere e proprie menzioni "indirette" del contenuto del decreto decurionale¹⁵. Singolari quattro formule incentrate sul rito della sepoltura: *hos decuriones.. hic humandos cens(uerunt), publicus locus ponitur sibi posterisque eius, in loco publico sepul[to] ex decreto decurionum, hunc primum omnis or(do) muni(cipum) in loc(o) pub(lico) intulit et sep(eliundum) curavit*¹⁶. A *Brundisium* e *Uria* l'espressione sepolcrale di ampio uso locale *h(ic) s(itus) e(st)* è integrata nelle sigle *h(ic) s(itus) d(ecreto) d(ecurionum)* e *d(ecreto) d(ecurionum) h(ic) s(itus)*¹⁷.

Sono anche state inserite nel *dossier* nove iscrizioni sicuramente funerarie menzionanti la formula *DD*, più un caso con *SC*¹⁸: la delibera decurionale indicherebbe non solo la concessione di terreno pubblico a privati, ma anche la

233 (NSA 1910, p. 403), 239 (PN 11ES). Il termine *monumentum* indica la costruzione funeraria prima della sepoltura; dopo la deposizione essa è invece definita *sepulcrum*: *ThLL*, VIII, 2, 463; REMESAL RODRÍGUEZ 2002. *Locus posteritatis*: n. 341 (AE 1910, 203). Cfr. *ThLL*, X 2, 199, 35.

¹⁵ Per il verbo *dare* si ricordano anche le seguenti ricorrenze: *Ostienses locum sepult(urae) dederunt* (Cat. 36 - *CIL* XIV 4494) e *huic decurion(es) locum sepulturae post mortem dederunt* (n. 234 - NSA 1910, p. 405). *Offerre*: [o]blato publice ei sepultur[ae loco decreto] *decurionum* (n. 60 - *CIL* XIV 3006). *Censere*: nn. 7 (*CIL* XIV 2466), 169 (AE 1913, 214), 179 (*CIL* X 1469), 227 (*CIL* X 1024), 237 (DE FRANCISCIS 1976, p. 246), 242 (AE 1994, 398), 637 (ZACCARIA 1987, p. 140). *Decernere*: nn. 146 (AE 2000, 331), 176 (AE 1987, 248), 275 (*CIL* X 680 b), 276 (*CIL* X 688 a), 277 (*CIL* X 688 b), 336 (*CIL* IX 58), 341 (AE 1910, 203), 381 (*CIL* IX 3001), 399 (*CIL* IX 2855), 413 (AE 1959, 284), 568 (*CIL* XI 3103), 670 (*Inscr. It.* X, I, 676). In tutte le attestazioni il verbo è coniugato nelle forme *decrevit/decreverunt*, eccetto nella seguente: *cuique post mortem publice .. locusque sepulturae decretus est* (n. 175 - AE 1984, 188). Per l'uso delle espressioni *censere/dare/decernere/offerre locum* in riferimento alle attività delle autorità locali si veda RAOSS 1964-1967, rispettivamente pp. 1529, 1541-1554, 1554, 1562-1563; sulla menzione indiretta dei decreti decurionali si confronti PARMA 2003, p. 167.

¹⁶ Rispettivamente Cat. 301 (*CIL* IX 1783), 680 (*CIL* V 2877), 463 (*CIL* XI 5409), 414 (*CIL* IX 3082).

¹⁷ Cat. 337 (*CIL* IX 176), 349 (*CIL* IX 223).

¹⁸ *DD*: Cat. 223 (*CIL* X 996), 224 (*CIL* X 997), 231 (*Eph. Epigr.* VIII, 330), 238 (NS 1961, p. 192), 256 (*CIL* X 2893), 448 (*CIL* IX 5372), 685 (*CIL* V 65), 709 (Pais, *Suppl. It.* 720), oltre all'iscrizione funeraria accessoria su cippo n. 671 (*Inscr. It.* X, I, 678). *SC*: n. 519 (*CIL* XI 4812).

costruzione del monumento stesso a spese pubbliche¹⁹. Altre cinque epigrafi menzionano espressamente la costruzione del *monumentum*: tra queste, un'iscrizione del *Pagus Veianus* specifica la tipologia del sepolcro nella formula *LDDD cum sedibus*, ovvero con edificazione di una tomba a *schola*²⁰. Le altre tombe costruite per decreto decurionale di cui siano note notizie archeologiche sono di questo stesso tipo, o ad altare o a dado, tutte databili tra età tardo-repubblicana e augustea²¹. D'altra parte, quasi tutte le tombe su suolo pubblico, anche quelle edificate a spese dei privati, sono per lo più monumentali²².

Nella documentazione raccolta non si riscontra alcuna menzione dell'intervento di *adsignatio* dei magistrati, ma solo l'azione deliberativa dell'*ordo decurionum*, tutt'al più con sporadici casi di accenno alla volontà del popolo, al consenso dei coloni o al contributo degli *oppidani*²³. Per quanto riguarda l'espressione *publice*, compare per esteso oppure in abbreviazione, ma in posizione lontana da *locus* (e quindi non scioglibile come *publicus*) in trentatre testi, mentre in quindici casi vi è adito al dubbio che si tratti dell'aggettivo²⁴.

¹⁹ Cfr. schedatura "E.M.I.R.E." - *Campania* a cura di G. Camodeca, G. Corazza e A. De Carlo (per cui si veda Introduzione, nota 4 e capitolo I, nota 5).

²⁰ Cat. 17 (*CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326), 170 (*AE* 1987, 257), 257 (*CIL* X 3703), 413 (*AE* 1959, 284). *Cum sedibus*: n. 326 (*CIL* IX 1504),

²¹ Tomba a *schola*: Cat. 223 (*CIL* X 996); ad altare: n. 224 (*CIL* X 997); a dado: n. 17 (*CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326).

²² Si veda la trattazione dei singoli monumenti a Pompei e Ostia (paragrafo III.2). Sull'evoluzione delle forme dei sepolcri in età romana cfr. HESBERG 1992, pp. 143-230.

²³ Rispettivamente Cat. 73 (*CIL* XIV 3674), 17 (*CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326), 413 (*AE* 1959, 284).

²⁴ *Publice*: Cat. 17 (*CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326), 53 (*CIL* XIV 2914), 61 (*CIL* XIV 3015), 62 (*CIL* XIV 3022), 66 (GRANINO CECERE 2010, p. 406), 90 (*CIL* X 5414), 103 (*AE* 1992, 249), 165 (*CIL* X 3903), 172 (*CIL* X 3702), 175 (*AE* 1984, 188), 178 (*CIL* X 1468), 185 (*CIL* X 1490 = *IG* XIV 758), 226 (*CIL* X 1019), 228 (*CIL* X 1036), in integrazione 229 (*CIL* X 1065), 230 (*Eph. Epigr.* VIII, 318), 235 (*AE* 1913, 71), 236 (*AE* 1911, 71), 240 (PN 32EN), 257 (*CIL* X 3703), 276 (*CIL* X 688 a), 339 (*Eph. Epigr.*, VIII, 1, 6), 377 (*CIL* IX 3835), 396 (*AE* 2008, 451), 477 (*AE* 1997, 494), 487 (*CIL* XI 5029), 509 (*CIL* XI 5964), 542 (*CIL* XI 6063), 568 (*CIL* XI 3103), 570 (*CIL* XI 1600), 638 (*AE* 1906, 76), 677-678 (*CIL* V 2841, 2852). Casi dubbi: nn. 8 (*CIL* XIV 2467), 314 (*CIL* IX 692), 319 (*AE* 1967, 102), 331 (*CIL* IX 40), 333 (*CIL* IX 48), 334 (*CIL* IX 50), 335 (*CIL* IX 57), 336 (*CIL* IX 58), 338 (*CIL* IX 6097),

Come anticipato nel capitolo I, non sono state comprese in questa raccolta le dediche funerarie che le autorità cittadine potevano porre in aree sepolcrali private, come l'ara marmorea posta *publice* per delibera decurionale a *Herculaneum* al proconsole di Creta e Cirene *M. Nonius M. f. Men. Balbus*²⁵, o la stele commissionata *ab asse posit(am)* dai quattuorviri di potestà edilizia di *Novaria* per un altrimenti non noto *Prisc(us)*, che si era assunto con la moglie l'onere dell'allestimento di un *pratum*²⁶.

Passando alla trattazione di quanti ricevettero il *locus sepulturae*, ovvero dei “concessionari”, occorre innanzitutto osservare che in genere dovrebbero corrispondere al dedicatari, ma in alcuni casi può non essere così. Ad esempio, negli epitafi di gruppi familiari il beneficiario può non essere identificabile se non ipoteticamente, e può trattarsi anche del dedicante, come parrebbe verosimile nella dedica pertinente a *Pitinum Mergens*, approntata da un magistrato cittadino, *C. Marius C. f. Cl[u. - - -]*, alla sorella, alla madre e al fratello²⁷, o dall'analogo segnacolo predisposto da un altro duoviro, *[-] Popillius C. f. V[i]talius* di *Suessa*, ad un nutrito gruppo parentale²⁸. Per altre testimonianze può essere impossibile individuare il destinatario dello spazio funerario: si consideri ad esempio l'elenco di due ingenui e un liberto in un epitafio di *Venusia*²⁹, oppure la dedica che *Bruttia* pone all'ignoto marito, i cui dati sono caduti in lacuna, e al suocero *[- - - Pet]ronius S[ex. f.] Fal. Musculus*, cavaliere e magistrato cittadino³⁰: in quest'ultimo documento, che presenta la semplice formula *LDDD*, chi è il concessionario? L'ignoto marito, l'illustre suocero o entrambi? Oppure, anche se più improbabile, la dedicante stessa?

340 (*Eph. Epigr.* VIII, 1, 7), 342 (*AE* 2000, 354), 344 (*AE* 2006, 320), 347 (*CIL* IX 28), 567 (*CIL* XI 3098 = 7492), 636 (*Inscr. Aqu.* 3531).

²⁵ *AE* 1947, 53 = *AE* 1976, 144 = HD019406. PIR² N 129 Cfr. Capitolo I, p. 12.

²⁶ MENNELLA 1999, p. 178, n. 40.

²⁷ Cat. 509 (*CIL* XI 5964).

²⁸ Cat. 273 (*AE* 1984, 184).

²⁹ Cat. 329 (*CIL* IX 490).

³⁰ Cat. 252 (*CIL* X 1806).

Al contrario, in talune formule di concessione è chiaramente indicato chi sia il destinatario, in particolare nei decreti e nelle già citate menzioni indirette delle delibere stesse, ma anche attraverso specificazioni aggiuntive alla consueta espressione *LDDD*: si veda ad esempio il *l(ocus) [d(atus)] d(ecreto) d(ecurionum) sibi et suis* riferito al *quaestor [- - -] Cordus* e alla sua famiglia, ad *Aufidena*³¹; il *locus datus utrisque ex decurion(um) decret(o)* per il nolano *L. Calvidius L. f. Clemens*, duoviro designato morto a vent'anni e per il padre Augustale *L. Calvidius L. l. Felix*³²; o ancora, la formula *ex d(ecreto) d(ecurionum) loc(us) d(atus) est ipsi et patri et matri* sull'epitafio di un ignoto cavaliere e magistrato cittadino, anch'egli di *Nola*³³. Sono ancora da ricordare due coniugi, *C. Catus C. f. Men. Balbus* e *Opetreia C. f. Paulla*, che a *Beneventum* ricevono il *funus publicum* e lo spazio sepolcrale: nella stessa dedica è ricordata come dedicataria anche la nuora, che non risulta però coinvolta negli omaggi pubblici³⁴.

Generalmente, comunque, i concessionari erano singoli personaggi³⁵; il decreto poteva prevedere che potessero essere sepolti anche i familiari e i discendenti³⁶. In dieci casi non è possibile conoscere i dedicatari delle epigrafi a causa di lacune nei testi³⁷. Tra gli uomini, il gruppo sociale più rappresentato è

³¹ Cat. 383 (*CIL IX 2815*).

³² Cat. 190 (*CIL X 1268*).

³³ Cat. 192 (*CIL X 1274*).

³⁴ Cat. 301 (*CIL IX 1783*).

³⁵ Per le categorie dei senatori, dei cavalieri, dei magistrati cittadini e decurioni, dei sevirii Augustali e Augustali, nonché delle donne si vedano anche le tabelle 1-5 in fondo al capitolo. Le altre tipologie di beneficiari sono approfondite nel testo o nelle note che seguono.

³⁶ Si vedano i seguenti casi: il decreto per *M. Iunius Silani l. Monimus* (Cat. 7 - *CIL XIV 2466*): *M. Iunio Silani l. Monimo posterisque eius honoris caussa dari censuerunt*; l'epigrafe funeraria di *T. Resius T. f. Aim.*, *legatus pro praetore* (n. 487 - *CIL XI 5029*): *locus sepulturae ipsi posterisq(ue) eius ob plurima erga suos municipales merita publice datus*.

³⁷ Cat. 62 (*CIL XIV 3022*), 170 (*AE 1987, 257*), 179 (*CIL X 1469*), 193 (*CIL X 1290*), 241 (PN 50S), 296 (*CIL IX 1594*), 336 (*CIL XIV 4651*), 514 (*CIL XI 5765*), 529 (*CIL XI 5007*), 669 (*AE 1986, 246*).

costituito dai magistrati cittadini (ventiquattro)³⁸, seguito dai cavalieri (ventidue), quasi tutti già magistrati locali³⁹ e dai seviri Augustali e dagli Augustali (dieci)⁴⁰. Gli altri onorati sono: quattro senatori⁴¹ e il *comes* di un console⁴²; quattro militari⁴³; tre decurioni⁴⁴; due *apparitores*⁴⁵; il figlio di un cavaliere, magistrato e patrono cittadino⁴⁶; il figlio di un agoranomo a *Neapolis*⁴⁷. Si distinguono anche un membro della *domus Augusta* (Druso figlio di Germanico)⁴⁸ e il filosofo epicureo di Rodi *Eucratidas Pisidami f.*⁴⁹. Di

³⁸ Cat. 17 (*CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326), 146 (*AE* 2000, 331), 154 (*CIL* X 4644), 175 (*AE* 1984, 188), 224 (*CIL* X 997) senza cariche espresse, 226 (*CIL* X 1019), 227 (*CIL* X 1024), 228 (*CIL* X 1036), 230 (*Eph. Epigr.* VIII, 318), 232 (*AE* 1911, 72), 237 (*DE FRANCISCIS* 1976, p. 246), 239 (PN 11ES), 332 (*CIL* IX 46), 339 (*Eph. Epigr.* VIII, 1, 6), 344 (*AE* 2006, 320), 403 (*CIL* IX 4550), 448 (*CIL* IX 5372), 477 (*AE* 1997, 494), 542 (*CIL* XI 6063), 549 (*AE* 1996, 653b), 557 (*CIL* XI 3722), 670 (*Inscr. It.* X, 1, 676), 680 (*CIL* V 2877), 710 (*CIL* V 6788).

³⁹ Cat. 73 (*CIL* XIV 3674), 172 (*CIL* X 3702), 192 (*CIL* X 1274), 195 (*CAMODECA* 2003, p. 183, nt. 29), 223 (*CIL* X 996), 229 (*CIL* X 1065), 231 (*Eph. Epigr.* VIII, 330) senza cariche espresse, 242 (*AE* 1994, 398), 252 (*CIL* X 1806), 277 (*CIL* X 688 b), in integrazione 381 (*CIL* IX 3001), 399 (*CIL* IX 2855), 414 (*CIL* IX 3082), 449 (*AE* 1975, 353), 548 (*AE* 1996, 653a), 570 (*CIL* XI 1600), 612 (*CIL* V 7481), 636 (*Inscr. Aqu.*, 3531), 638 (*AE* 1906, 76), 677 (*CIL* V 2841), 678 (*CIL* V 2852), 684 (*CIL* V 60). Si veda la tabella 2 in fondo al capitolo.

⁴⁰ Cat. 144 (*CIL* X 1146), 145 (*CIL* X 1151), 147 (*CAMODECA* 2003, p. 179, nt. 17), 190 (*CIL* X 1268), 221-222 (*CIL* X 994-995), 324 (*CIL* IX 1461), 335 (*CIL* IX 57), 340 (*Eph. Epigr.* VIII, 1, 7), 377 (*CIL* IX 3835), 722 (*CIL* V 5855).

⁴¹ Senatori: Cat. 401 (*AE* 1897, 19), 487 (*CIL* XI 5029), 567 (*CIL* XI 3098), 568 (*CIL* XI 3103).

⁴² Si tratta di *L. Ausidius Montanus*, *comes* di *C. Calvisius Sabinus*: dei due omonimi senatori di età imperiale è probabile che si tratti del console del 26 d.C., legato propretore in Pannonia (*PIR*² C 354), dove il *comes* onorato potrebbe averlo accompagnato: Cat. 178 (*CIL* X 1468).

⁴³ L'ignoto *miles* della VI coorte pretoria morto a Ostia (Cat. 36 - *CIL* XIV 4494); il centurione della X coorte pretoria e *evocatus* la cui onomastica è caduta in lacuna (n. 164 - *CIL* X 3900) a *Capua*; *L. Antistius Campanus*, militare dedotto nella colonia capuana e distintosi per munificenza *privatim publiceque*, definito nel decreto anche *princeps* (n. 165 - *CIL* X 3903); il giovane *speculator* morto a *Brundisium Q. Betuius Q. f.* (n. 331 (*CIL* IX 40)).

⁴⁴ Cat. 184 (*CIL* X 1489 = *IG* XIV 757), 228 (*CIL* X 1036), 392 (*AE* 1984, 307).

⁴⁵ Il *viator* e *scriba curulium* [- *Volu*]ntilius *C. f. Macer* a *Praeneste* (Cat. 53 - *CIL* XIV 2940) e lo *scriba publicus aedilicius P. Plotius P. f. Pal. Faustinus* (n. 187 - *AE* 1891, 163).

⁴⁶ *P. Numisius P. f. Vol. Ligus* sembra infatti non avere alcun merito particolare se non quello di essere figlio dell'omonimo padre, personaggio illustre di *Saepinum* (Cat. 413 - *AE* 1959, 284).

⁴⁷ Si tratta di *Octavius Caprarius*, figlio dell'omonimo padre (Cat. 185 - *CIL* X 1490 = *IG* XIV 758).

⁴⁸ Cat. 709 (*Pais, Suppl. It.*, 720).

⁴⁹ Cat. 333 (*CIL* IX 48).

diciassette individui è possibile sapere solo che si tratta di ingenui⁵⁰, cui se ne aggiungono altri tre ignoti, con onomastica parzialmente in lacuna⁵¹. Quanto ai liberti, a parte i sette/otto tra i seviri Augustali e gli Augustali⁵², risultano solo altri due beneficiari sicuri: *M. Iunius Silani l. Monimus*, ex schiavo di un *M. Iunius Silanus*, probabilmente console ordinario del 19 d.C. e già forse onorato degli *ornamenta decurionalia* a *Castrimoenium*, e *L. Urvineius L. l. Philomusus magister conlibertorum* di *Praeneste*⁵³. È inoltre probabilmente di *status* libertino anche *Cn. Suellius Eutyches* del *Pagus Veianus*, privo di patronimico/rapporto di patronato⁵⁴.

A fronte di novantasette uomini, sono onorate con il *locus sepulturae* trentuno donne: cinque sacerdotesse, una *magistra* di *Mater Matuta*, una *sodalis iuvenum*, nove ingenuae e tre liberte, di cui una imperiale, più altre dodici il cui merito parrebbe risiedere nell'essere madri, mogli, sorelle, figlie o *alumnae* di individui maschili evidentemente in vista in ambito locale⁵⁵.

⁵⁰ Cat. 180 (*CIL* X 1471), 233 (NSA 1910, p. 403), 238 (NS 1961, p. 192), 240 (PN 32EN), 259 (*CIL* X 8181), 314 (*CIL* IX 692), 319 (AE 1967, 102), 345 (*CIL* IX 6), 347 (*CIL* IX 28), 454 (*CIL* IX 5810), 462 (*CIL* XI 5407), 519 (*CIL* XI 4812), 640 (AE 1993, 765), 660 (*CIL* V 4486), in integrazione 685 (*CIL* V 65); senza patronimico ma verosimilmente ingenui i nn. 396 (AE 2008, 451) e 463 (*CIL* XI 5409).

⁵¹ Cat. 176 (AE 1987, 248), 250 (*CIL* X 1787), 294 (AE 2005, 412).

⁵² Cfr. la tabella 4 in fondo al capitolo: si tratta di sette individui sicuramente liberti (di cui due di donne), cui si aggiunge un uomo privo di patronimico/rapporto di patronato e con cognome greco (Cat. 340 - *Eph. Epigr.* VIII, 1, 7).

⁵³ Su *M. Iunius Silanus* si veda *PIR*² I 839. *M. Iunius Silani l. Monimus* è menzionato in Cat. 7 (*CIL* XIV 2466), 8 (*CIL* XIV 2467). Gli *ornamenta decurionalia* sarebbero indicati dall'espressione del decreto (ll. 5-7) "*cum M. Iunius Silani l. Monimus ex ordine sit nostro*". L'epitafio di *L. Urvineius L. l. Philomusus* è al n. 61 (*CIL* XIV 3015).

⁵⁴ Cat. 326 (*CIL* IX 1504).

⁵⁵ *Sacerdotes*: Cat. 90 (*CIL* X 5414), 186 (*IG* XIV 760), 225 (*CIL* X 998), 276 (*CIL* X 688a), 282 (*CIL* X 4794). *Magistra* di *Mater Matuta*: n. 60 (*CIL* XIV 3006). *Sodalis iuvenum*: n. 85 (*CIL* XIV 2635). *Ingenuae*: nn. 235 (AE 1913, 71), 236 (AE 1911, 71), 255 (*CIL* X 2717), 334 (*CIL* IX 50), 337 (*CIL* IX 176), 338 (*CIL* IX 6097), 382 (*CIL* IX 2808), 400 (*CIL* IX 2911), 616 (*CIL* V 2174). *Liberte*: Cat. 9 (*CIL* XIV 2469), 342 (AE 2000, 354), 417 (*CIL* IX 2287). *Madre*: n. 637 (ZACCARIA 1987, p. 140). *Mogli*: nn. 89 (*CIL* X 5406), 157 (*Eph. Epigr.* VIII, 532), 159 (*CIL* X 1802), 234 (NS 1910, p. 405), 257 (*CIL* X 3703), 341 (AE 1910, 203), 357 (AE 1986, 211), 639 (*CIL* V 2314) = 641 (AE 2008, 571). *Sorella*: n. 191 (*CIL* X 1269). *Figlia*: n. 169 (AE 1913, 214). *Alumna*: n. 305 (*CIL* IX 345).

È singolare notare come siano beneficiari di uno spazio funerario anche cinque bambini: si tratta del *clarissimus puer L. Anneius L. f. Domitius Proculus*, discendente di *Antonius Felix*, fratello del celebre liberto di età claudia Pallante; *L. Clodius L. f. Pius Marianus*, cavaliere di otto anni; *Cn. Lucius Cn. f. Helenus*, figlio undicenne di un magistrato municipale; *M. Vassidius C. f. Paullinus*, di cinque anni; *M. Sittius C. f. Fal. Fronto Saufeius Proculus*, di un anno⁵⁶. Un caso a sé è costituito da un collegio funeraticio, i cui membri paiono essere prevalentemente liberti e che ad *Aquileia* ottenne un *locus sepulturae* in spazio pubblico, non è noto per quale motivo⁵⁷.

Sporadicamente è specificato se la concessione è stata attribuita *post mortem*⁵⁸ o mentre il beneficiario era ancora in vita⁵⁹. In sole ventidue epigrafi è espressa la motivazione della *datio loci*, per lo più tramite un generico richiamo ai meriti della persona (o di un familiare) - *ob merita* - oppure *honoris causa*⁶⁰. Talvolta le benemerienze sono meglio individuabili nel testo, e si tratta di testimonianze tutte pertinenti alla *prima regio*: finanziamento di spettacoli⁶¹, elevazione di numerose statue d'argento agli dei da parte di una sacerdotessa⁶², munificenza di un militare, di un liberto e di una donna, servizio alla *res publica* di un uomo, *industria et pudor* di un magistrato municipale, *studium et amore* di un giovane morto prematuramente e le cui qualifiche sono perdute a causa della

⁵⁶ Rispettivamente Cat. 682 (CIL V 34) da *Pola*, 349 (CIL IX 223 + add. p. 655) da *Uria*, 407 (CIL IX 3357) da *Pinna*, 66 (GRANINO CECERE 2010, pp. 406-409) da *Praeneste*, 275 (CIL X 680 b) da *Surrentum*

⁵⁷ Cat. 638 (AE 1906, 76).

⁵⁸ Cat. 175 (AE 1984, 188) da *Forum Popilii*, 186 (IG XIV 760) da *Neapolis* e 234 (NS 1910, p. 405) da *Pompei*.

⁵⁹ Cat. 233 (NS 1910, p. 403) da *Pompei*, 378 (CIL IX 3835) da *Antinum*.

⁶⁰ *Ob merita*: Cat. 17 (CIL VI 29754 = AE 1961, 326), 60 (CIL XIV 3006), 184 (CIL X 1489), 186 (IG XIV 760), 187 (AE 1891, 163), 487 (CIL XI 5029), integrato in lacuna 616 (CIL V 2174). Cat. 185 (CIL X 1490 = IG XIV 758) per meriti del padre agoranomo. *Honoris causa*: nn. 7 (CIL XIV 2466), 179 (CIL X 1469), 237 (NS 1961, p. 192), 238 (PN 11ES), 377 (CIL IX 3835), 612 (CIL V 7481), 638 (AE 1906, 76).

⁶¹ Finanziamento di spettacoli: Cat. 61 (CIL XIV 3015), 172 (CIL X 3702), 277 (CIL X 688b).

⁶² Statue: n. 186 (IG XIV 760).

frammentarietà del testo; vengono ancor meglio descritti gli atti di evergetismo del cavaliere *L. Cornelius L. f. Men. M[- -]* - distribuzione di *crustulum et mulsum* al popolo per l'assunzione della *toga virilis*, offerta di uno spettacolo gladiatorio circense per l'edilità, una grande cena per i decurioni in occasione del duovirato, *splendidi ludi* per la quinquennalità - e del *magister conllibert(orum)* *L. Urvineius L. l. Philomusus*, che per testamento dispose il finanziamento della *lavatio* per tre anni a tutti i concittadini e di dieci coppie di gladiatori, nonché di una corona aurea e di *ludi* della durata di cinque giorni in onore della *Fortuna Primigenia*⁶³. Un caso particolare è costituito dall'ignoto pretoriano morto a Ostia nel tentativo di estinguere un incendio⁶⁴.

Quasi un terzo dei concessionari (quarantasei) ha ricevuto altri onori, anche di diverso tipo. Nella metà dei casi (ventitre) ricorre il *funus publicum*, con una particolare concentrazione a *Brundisium* (sette attestazioni)⁶⁵; in un altro caso si specifica che il funerale è a spese pubbliche ma curato dai familiari; in un'iscrizione di *Beneventum* viene indicato che la cerimonia deve partire *de foro*

⁶³ Munificenza di un militare: n. 165 (*CIL X 3903*); di un liberto: n. 7 (*CIL XIV 2466*); di una donna: n. 257 (*CIL X 3703*). Servizio alla *res publica*: n. 170 (*AE 1987, 257*). *industria et pudor*: n. 146 (*AE 2000, 331*). *Studium et amore*: n. 250 (*CIL X 1787*). Evergetismo di *L. Cornelius L. f. Men. M[- -]*: n. 277 (*CIL X 688b*); di *L. Urvineius L. l. Philomusus*: n. 61 (*CIL XIV 3015*).

⁶⁴ Cat. 36 (*CIL XIV 4494*).

⁶⁵ Comprendo all'interno del *funus publicum* anche le poche testimonianze di funerale a spese pubbliche, sebbene potrebbe trattarsi di due onori diversi: sostiene la differenza, aggiungendovi anche la terza categoria delle *exsequiae publicae*, MELCHOR GIL 2006a, p. 121-125; *contra*, nell'impostazione metodologica della raccolta, GREGORI 2007-2008. Sono più propensa a ritenere che si tratti della stessa forma di omaggio in base a *CIL XIV 413 = EDR102634: Sergia Prisca. Hanc in / honore(m) L(uci) Caci Reburri f(ili) / II vir(i) et decuriones Ost(i)e(n)ses / funere pub(lico) (efferendam) statuamq(ue) et / turis p(ondo) L censuer(unt). L(ucius) Kacius / Reburrus h(onore) u(sus) funeris im(pensam) remisit*. Le attestazioni di *datio loci* funerarie e di *funus publicum* sono: Cat. 36 (*CIL XIV 4494*), 146 (*AE 2000, 331*), 165 (*CIL X 3903*), 169 (*AE 1913, 214*), 175 (*AE 1984, 188*), in integrazione 176 (*AE 1987, 248*), 234 (*NS 1910, p. 405*), 301 (*CIL IX 1783*), 332 (*CIL IX 46*), 334 (*CIL IX 50*), 335 (*CIL IX 57*), 336 (*CIL IX 58*), 338 (*CIL IX 6097*), 340 (*Eph. Epigr. VIII, 1, 7*), 342 (*AE 2000, 354*), 349 (*CIL IX 223*), in integrazione 381 (*CIL IX 3001*), 399 (*CIL IX 2855*), in integrazione 529 (*CIL XI 5007*), 548 (*AE 1996, 653a*), 549 (*AE 1996, 653b*), 570 (*CIL XI 1600*). Sul *funus publicum* a *Brundisium* si veda DONATI 1994 pp. 247-249.

e tribunali, mentre in un altro documento, proveniente da *Sulmo*, si precisa che l'intero *ordo* ha partecipato alla traslazione e alla sepoltura⁶⁶. Altri omaggi di carattere funerario sono: lo stanziamento di somme di denaro per il funerale, particolarmente diffuso a Pompei e, con maggiore munificenza, a *Surrentum* (per otto/nove beneficiari in tutto), l'elogio pubblico e i donativi di incenso. Un beneficiario di *locus sepulturae* viene anche cooptato nell'*ordo decurionum*, un altro riceve gli *ornamenta augustalitatis*; ad un'onorata, a *Neapolis*, viene attribuita una corona d'oro⁶⁷. La forma di onoranza in ambito cittadino più dispensata è l'elevazione di una statua, talvolta espressamente da erigersi nel foro; può trattarsi anche di un clipeo, di una statua equestre (anch'essa a volte nella piazza forense) o di una biga⁶⁸.

In tre epigrafi vengono elencati, oltre a vari omaggi dell'ordine decurionale, anche altri ricevuti da diversi organismi del corpo civico: il magistrato *M. Obellius M. f. Firmus* a Pompei riceve trenta libbre di incenso e un clipeo dai *pagani*, mille sesterzi per i profumi e un clipeo dai ministri dei *pagani* stessi; il cavaliere pompeiano *D. L[uc]retius [D. f.] Men. Valens* ottiene statue pedestri da Augustali e *pagani* e dei clipei dai ministri dei *pagani* e da altri collegi

⁶⁶ Rispettivamente Cat. 186 (*IG XIV 760*), 301 (*CIL IX 1783*), 414 (*CIL IX 3082*).

⁶⁷ Somme di denaro: duemila sesterzi in Cat. 226 (*CIL X 1019*), 227 (*CIL X 1024*), 232 (*AE 1911, 72*), 235 (*AE 1913, 71*), tutti pompeiani; cinquemila sesterzi nei nn. 237 (*DE FRANCISCIS 1976, p. 246*) e in integrazione 242 (*AE 1994, 398*) a Pompei, 275 (*CIL X 680 b*) e 277 (*CIL X 688b*), più forse il n. 276 (*CIL X 688a*), a *Surrentum*. Elogio pubblico: n. 242 (*AE 1994, 398*). Donativi di incenso: nn. 184 (*CIL X 1489 = IG XIV 757*) e 186 (*IG XIV 760*) da *Neapolis*. Cooptazione nell'*ordo decurionum*: n. 568 (*CIL XI 3103*). *Ornamenta augustalitatis*: n. 336 (*CIL IX 58*). Sugli *ornamenta augustalitatis* si veda GREGORI 2008. Corona d'oro: n. 186 (*IG XIV 760*).

⁶⁸ Statua: Cat. 165 (*CIL X 3903*), 179 (*CIL X 1469*), 186 (*IG XIV 760*), 239 (PN 11ES), 276 (*CIL X 688a*), 277 (*CIL X 688b*), 334 (*CIL IX 50*), 349 (*CIL IX 223*). In un caso vengono decretate due statue a spese pubbliche (n. 169 - *AE 1913, 214*). Statua nel foro: n. 341 (*AE 1910, 203*), e forse, in integrazione, n. 670 (*Inscr. It. X, I, 676*). Clipeo: n. 186 (*IG XIV 760*) e 399 (*CIL IX 2855*). Statua equestre: nn. 381 (*CIL IX 3001*), 399 (*CIL IX 2855*), 568 (*CIL XI 3103*). Statua equestre nel foro: nn. 227 (*CIL X 1024*), 242 (*AE 1994, 398*). Biga: n. 172 (*CIL X 3702*).

cittadini; a *Histonium* gli urbani dedicano una statua pedestre al cavaliere *M. Baebius M. f. Q. n. Arn. Suetrius Marcellus*⁶⁹.

Interessante il caso di *Laelia L. f. [- - -]* che ricevette, oltre al *locus publicus*, anche una statua marmorea e un qualche altro oggetto o costruzione nello stesso materiale⁷⁰. L'epigrafe funeraria, di cui si conserva solo una parte (la lastra di sinistra, che doveva essere collocata a fianco di una seconda che ne completava il testo), è stata oggetto di un recente tentativo di ricostruzione integrativa su *fac simile*⁷¹, con il seguente risultato: *Laelia L(uci) f(ilia) [- - -] / decreto de[curionum] / locus sepultu[rae datus in] / praefectura T[arvisanorum], / statuam marmor[eam et aediculam] / marmoream o[b] merita]. / Viva fecit sibi [de pecunia sua]*. Le integrazioni in alcuni punti mi sembrano poco convincenti, in quanto si distanziano in modo piuttosto netto dalla struttura delle altre dediche del *dossier*: se a *Laelia L. f. [- - -]* è stato dato il *locus sepulturae* ed è stato anche costruito il monumento funerario (in quanto la statua e l'edicola marmoree appartengono, secondo gli Autori, all'ambito funerario), allora perché al v. 7 si dovrebbe integrare *[de pecunia sua]*? Il testo conservato, comunque, chiarisce che è la stessa concessionaria del *locus* a costruire la tomba (*viva fecit*). Personalmente ritengo che la donna ricevette come onore funerario solo il *locus* e che la statua marmorea non debba essere necessariamente riferita al sepolcro, ma possa essere stata collocata in contesto cittadino, così come l'altro oggetto sconosciuto: il dato, del resto, sarebbe pienamente in linea con gli omaggi statuari delle altre dediche della presente raccolta sopra presentate.

⁶⁹ Cat. 237 (DE FRANCISCIS 1976, p. 246), 242 (AE 1994, 398), 399 (CIL IX 2855).

⁷⁰ Cat. 616 (CIL V 2174).

⁷¹ NICOLINI - PISTELLATO 2006, pp. 187-200 - AE 2006, 469.

III.2. GLI SPAZI

A parte gli eccezionali contesti archeologici di Pompei e Ostia, per il resto degli spazi funerari pubblici concessi per decreto decurionale nelle varie comunità cittadine d'Italia non è possibile conoscere quasi nulla. Sei epigrafi soltanto esplicitano la posizione del *locus datus*: in tre casi fuori di una porta cittadina o delle mura, in un altro lungo la via Appia, a scelta del figlio del beneficiario; nel *campus*; in una prefettura, probabilmente quella di *Tarvisium*⁷². Le misure delle aree funerarie sono espresse per un esiguo numero di sepolcri (dodici): si tratta di recinti di 12 x 25 piedi (3,5 x 7,4 m) a Ostia, 20 x 20 piedi (5,9 x 5,9 m) in una tomba a Pompei e in una a *Brundisium*, 25 x 25 (7,4 x 7,4 m) a Pompei, 40 x 40 (11,8 x 11,8 m) per due sepolture di *Atria*, 67 x 10 piedi (19,8 x 2,9) a *Castrimoenium*, 130 x 25 piedi (38,4 x 7,4 m) a *Nola*; è parzialmente lacunosa l'indicazione di 25 x 10? piedi (7,4 x 2,9) a *Suessa*, mentre è caduta completamente in lacuna quella di un'area neapolitana; in due casi è volutamente espressa la misurazione di un solo lato (50 piedi = 14,8 m in fronte a *Nola*, 10 piedi = 2,9 m in profondità a *Pola*)⁷³.

Si rimandano all'ultimo paragrafo di questo capitolo alcune riflessioni sull'estensione di questi recinti a confronto con le singole realtà italiche.

⁷² Cat. 7 (CIL XIV 2466) da *Castrimoenium*: *locum qui est extra portam Medianam in quo columnar fuit ab eo loco in quo schola fuit, long(um) p(edes) LXVII ad rivom (!) aquae Albanae latum a via publica in agrum p(edes) X*; n. 250 (CIL X 1787) da *Puteoli*: *locum sepultu[rae] - - - extr]a portam quo lo[co] - - -*. Cat. 186 (IG XIV 760) da *Neapolis*: τόπον εἰς κηδείαν ἀπὸ τοῦ τείχους ἐν μετώπῳ μέχρι [- - -]. Cat. 186 (IG XIV 760) da *Neapolis*: τόπον εἰς κηδείαν ἀπὸ τοῦ τείχους ἐν μετώπῳ μέχρι [- - -]. Cat. 165 (CIL X 3903) da *Capua*: *locu[m] publice dari quem L. [Antistius Campanus elegerit - - -] secundum [via]m Appiam*. Cat. 165 (CIL X 3903) da *Capua*: *locu[m] publice dari quem L. [Antistius Campanus elegerit - - -] secundum [via]m Appiam*. Cat. 176 (AE 1987, 248) da *Forum Popilii*: *cui ordo decurionum [funus publicum] decrevit et locum [sepulturae?] in campo*. Cat. 616 (CIL V 2174) da *Altinum*: *locus sepultu[rae] datus in] praefectura T[- - -]*.

⁷³ Rispettivamente Cat. 36 (CIL XIV 4494), 240 (PN 32EN) e 344 (AE 2006, 320), 224 (CIL X 997), 639 (CIL V 2314) = 641 (AE 2008, 571); 640 (AE 1993, 765), 7 (CIL XIV 2466) = 8 (CIL XIV 2467), 190 (CIL X 1268), 273 (AE 1984, 184), 187 (AE 1891, 163), 192 (CIL X 1274), 685 (CIL V 65).

III.2.1. Pompei

Pompei offre la straordinaria possibilità di riscontrare le iscrizioni *in situ*, (pur con i limiti derivati dai restauri, già evidenziati nel precedente capitolo⁷⁴), e di verificare quali fossero effettivamente i *loca publica* concessi ai privati. Il *dossier* epigrafico è costituito da ben ventidue attestazioni, distribuite in cinque necropoli (Porta Ercolano, Stabia, Nocera, Nola e Vesuvio), e un *fundus* privato. Un caso a sé, infatti, è costituito dalla tomba di *D. L[uc]retius [D. f.] Men. Valens*, un personaggio di spicco nella società pompeiana di età claudia: *adlectus* gratuitamente nel senato locale alla giovanissima età di otto anni, fu edile (forse nel 33-34 d.C.) e *duoviro* giurisdicente, nonché cavaliere⁷⁵; i suoi maggiori meriti verso la collettività risiedettero nell'aver offerto con il padre un *munus* con ben trentacinque coppie di gladiatori e una *venatio* autorizzata⁷⁶. Ricevette numerose forme di omaggio: da parte dei decurioni il *locus sepulturae*, probabilmente una somma di denaro per il funerale (in lacuna), una *laudatio publica* e una statua equestre nel foro a spese pubbliche; dagli Augustali e dai *pagani* due statue pedestri; dai loro *ministri*, insieme con altri collegi, alcuni clipei. È soprattutto da notare che egli fu sepolto nel proprio *fundus*: è pertanto da presumere che nel *locus sepulturae* destinatogli dai decurioni in una delle necropoli extraurbane il cavaliere abbia fatto erigere una tomba, ma di questo secondo monumento non si conserva alcuna iscrizione, né è nota alcuna informazione.

Diciotto iscrizioni pompeiane menzionano la concessione dello spazio funerario e quattro implicano, con la formula *EX DD*, che fu decretata anche la costruzione del monumento⁷⁷.

⁷⁴ Si veda il paragrafo II.2.1., p. 31.

⁷⁵ CASTRÉN 1975, pp. 185-186, n. 227.

⁷⁶ Cat. 242 (*AE* 1994, 398 = ried. in CAMODECA 2004, p. 323).

⁷⁷ Si tratta di due iscrizioni nella necropoli di Porta Ercolano (223 - *CIL* X 996, 224 - *CIL* X 997), di una in quella di Porta Stabia (231 - *Eph. Epigr.* VIII, 330) e di una fuori Porta Nocera (238 - *NS* 1961, p. 192).

Al di fuori delle porte di Ercolano, Nocera e Vesuvio si rinvennero tre cippi recanti un'iscrizione duplicata menzionante l'opera del tribuno *T. Suedius Clemens* il quale, per mandato dell'imperatore Vespasiano, restituì alla *res publica* pompeiana i “*loca publica a privatis possessa*”, ovvero abusivamente occupati, presumibilmente in seguito al terremoto del 62 d.C.⁷⁸ Al di fuori di Porta Vesuvio una fitta serie di cippi anepigrafi contornano i monumenti funerari contraddistinti dalla formula di concessione: furono probabilmente disposti a delimitazione dell'area pomeriale a seguito delle misurazioni effettuate da *T. Suedius Clemens*⁷⁹.

Necropoli di Porta Ercolano. Questa necropoli è una delle più grandi, in funzione in modo continuativo dalla fondazione della colonia sillana all'eruzione vesuviana⁸⁰. Le sette tombe site su *locus publicus* sono distribuite in due gruppi: il primo, comprendente cinque sepolcri, si trova subito al di fuori della porta, su entrambi i lati della Via dei Sepolcri; il secondo, composto da due tombe, è dislocato più avanti, in corrispondenza della biforcazione dell'asse stradale (figura 7).

Il primo sepolcro sulla sinistra per chi esce da Porta Ercolano è costituito da una tomba a bassa nicchia voltata (1 O), con sedili ai lati, inserita in uno spazio rimasto libero tra le mura cittadine e la preesistente tomba di *A. Veius M. f.* (vd. oltre). Vi si trovano due iscrizioni, duplicate: un supporto è costituito da un cippo di forma quadrata collocato all'ingresso della tomba, ornato in basso dalla raffigurazione a rilievo di due corvi e dall'immagine del defunto⁸¹; di fronte è

⁷⁸ *CIL X 1018 (+ add. p. 967) = ILS 5942 (+ add. p. 186)*, duplicata in *AE 2001, 796: Ex auctoritate / Imp(eratoris) Caesaris / Vespasiani Aug(usti) / loca publica a privatis / possessa T(itus) Suedius Clemens / tribunus causis cognitis et / mensuris factis rei publicae / Pompeianorum restituit.*

⁷⁹ SIMONELLI 2001, pp. 135-136; SPANO 1910, pp. 399-401.

⁸⁰ SOGLIANO 1913, pp. 207-229; KOCKEL 1983.

⁸¹ Cat. 221 (*CIL X 994*).

posta la seconda epigrafe, su piccola ara, nella cui base erano le ceneri del defunto, l'Augustale di prima età flavia *M. Cerrinius Restitutus* - probabilmente un liberto, data l'assenza del patronimico⁸².

Seguono sullo stesso lato della via due monumenti costruiti per decreto decurionale. La prima tomba è un'edera semicircolare (*schola*) databile all'età augustea (2 O)⁸³: il proprietario, *A. Veius M. f.*, aveva raggiunto in ambito locale le massime cariche amministrative (due volte *duoviro* giurisdicente, quinquennale) ed era stato introdotto alla carriera equestre (*tribunus a populo*). Il secondo sepolcro, ad altare, è ancora più antico e risale all'età tardo-repubblicana (3 O)⁸⁴: il defunto, *M. Porcius M. f.*, è da identificare con ogni probabilità nel magistrato cittadino che intorno agli anni 80-70 a.C. costruì l'*odeion* e l'anfiteatro insieme al collega *C. Quinctius C. f. Valgus*⁸⁵. Viene riportata la pedatura di 25 x 25 piedi, equivalente a 7,4 x 7,4 m ed effettivamente corrispondente allo spazio di fronte all'ara.

⁸² Cat. 222 (*CIL X 995*). Il personaggio fu forse padre di *M. Cerrinius Vatia*, candidato all'edilità in epoca flavia (*AE 1967, 86b, CIL IV 115, CIL IV 120, CIL IV 124, CIL IV 128 (+ add. p. 460) = ILS 6418a*), *CIL IV 149, CIL IV 150, CIL IV 151, CIL IV 153, CIL IV 156, CIL IV 159, CIL IV 164, CIL IV 177, CIL IV 190, CIL IV 196, CIL IV 207, CIL IV 221 (+ add. p. 461) = ILS 6418c, CIL IV 224, CIL IV 230 (+ add. p. 193), CIL IV 234 (+ add. p. 193), CIL IV 235, CIL IV 239 (+ add. p. 461), CIL IV 240, CIL IV 246 (+ add. p. 696), CIL IV 253, CIL IV 256, CIL IV 264, CIL IV 266, CIL IV 274 (+ add. p. 194), CIL IV 277, CIL IV 288, CIL IV 296 (+ add. p. 194), CIL IV 340, CIL IV 346, CIL IV 355, CIL IV 368, CIL IV 387 (+ add. p. 194) = ILS 6418b, CIL IV 480 (+ add. p. 461), CIL IV 487, CIL IV 489, CIL IV 492, CIL IV 502, CIL IV 522, CIL IV 556, CIL IV 581 (+ add. p. 696) = ILS 6418d, CIL IV 598, CIL IV 604, CIL IV 616, CIL IV 624, CIL IV 646, CIL IV 701, CIL IV 742, CIL IV 801, CIL IV 802, CIL IV 803, CIL IV 810, CIL IV 811 (+ add. p. 196), CIL IV 818 (+ add. p. 196), CIL IV 891 (+ add. p. 198), CIL IV 975, CIL IV 1073, CIL IV 1132, CIL IV 2924a, CIL IV 2932, CIL IV 3293 = 3677, CIL IV 3340,1, CIL IV 3340,26 (+ add. p. 454), CIL IV 3340,70, CIL IV 3340,76, CIL IV 3340,132 (+ add. p. 454), CIL IV 3682, CIL IV 3745, CIL IV 5351, CIL IV 5802, CIL IV 7036, CIL IV 7245e, CIL IV 7252, CIL IV 7300, CIL IV 7302, CIL IV 7328, CIL IV 7377, CIL IV 8265, CIL IV 8659b = EDR128645, CIL IV 9830, CIL IV 9851, CIL IV 9878, CIL IV 9926, CIL IV AE 1951, 158b).*

⁸³ Cat. 223 (*CIL X 996*).

⁸⁴ Cat. 224 (*CIL X 997*).

⁸⁵ *CIL X 844 (+ add. p. 967) = CIL I² 1633 (+ add. p. 1014) = ILLRP 646 = ILS 5636, CIL X 852 (+ add. p. 967) = CIL I² 1632 (+ add. pp. 740, 1014) = ILS 5627 = ILLRP 645.*

La tomba a fianco (4 O), l'ultima della fila prima dell'incrocio con un viottolo perpendicolare alla Via dei Sepolcri, è a *schola*, costruita nel 29 d.C. e dedicata alla *sacerdos publica Mamia P. f.*⁸⁶, che restaurò a proprie spese *a solo* un tempio, forse sito sul lato orientale del foro, dove sorse poi il tempio di Vespasiano⁸⁷.

Sul retro della tomba si trova una tomba a edicola circolare appartenente a esponenti delle *gentes Istacidia* e *Melissaea*, su suolo privato e aperto sulla strada secondaria su menzionata⁸⁸.

Subito al di fuori di porta Ercolano, di fronte alle tombe già presentate e a destra per chi esce dalla città vi sono tre monumenti funerari: due (il primo e il terzo) non recano iscrizioni, ma evidentemente sorgono su spazi pubblici. Il secondo sepolcro⁸⁹, una tomba a recinto (2 E) databile tra il 52 e il 60 d.C., appartiene all'edile *T. Terentius T. f. Men. Felix Maior*: pur non avendo neppure rivestito le maggiori cariche cittadine, gli venne concesso *publice* il *locus* e gli furono donati anche duemila sesterzi, presumibilmente per il funerale; la dedica sepolcrale fu posta dalla moglie *Fabia Probi f. Sabina*.

⁸⁶ Cat. 225 (*CIL* X 998).

⁸⁷ *CIL* X 816 (+ *add.* p. 967) = AE 1992, 271 = AE 1995, 298 = AE 2003, 315. Per il tempio si vedano NIEBLING 1957, pp. 23-29; DOBBINS 1992, pp. 251-263.

⁸⁸ Cippi *CIL* X 999 (+ *add.* p. 967) = *ILS* 6370, *CIL* X 1005 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 1006 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 1007 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 1008 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 1009 (+ *add.* p. 967) = *ILS* 8055, *CIL* X 1010 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 1011 (+ *add.* p. 967), *CIL* X 1012 (+ *add.* p. 967); cfr. i recenti scavi presentati in RISPOLI 2000-2001, pp. 7-49.

⁸⁹ Cat. 226 (*CIL* X 1019).

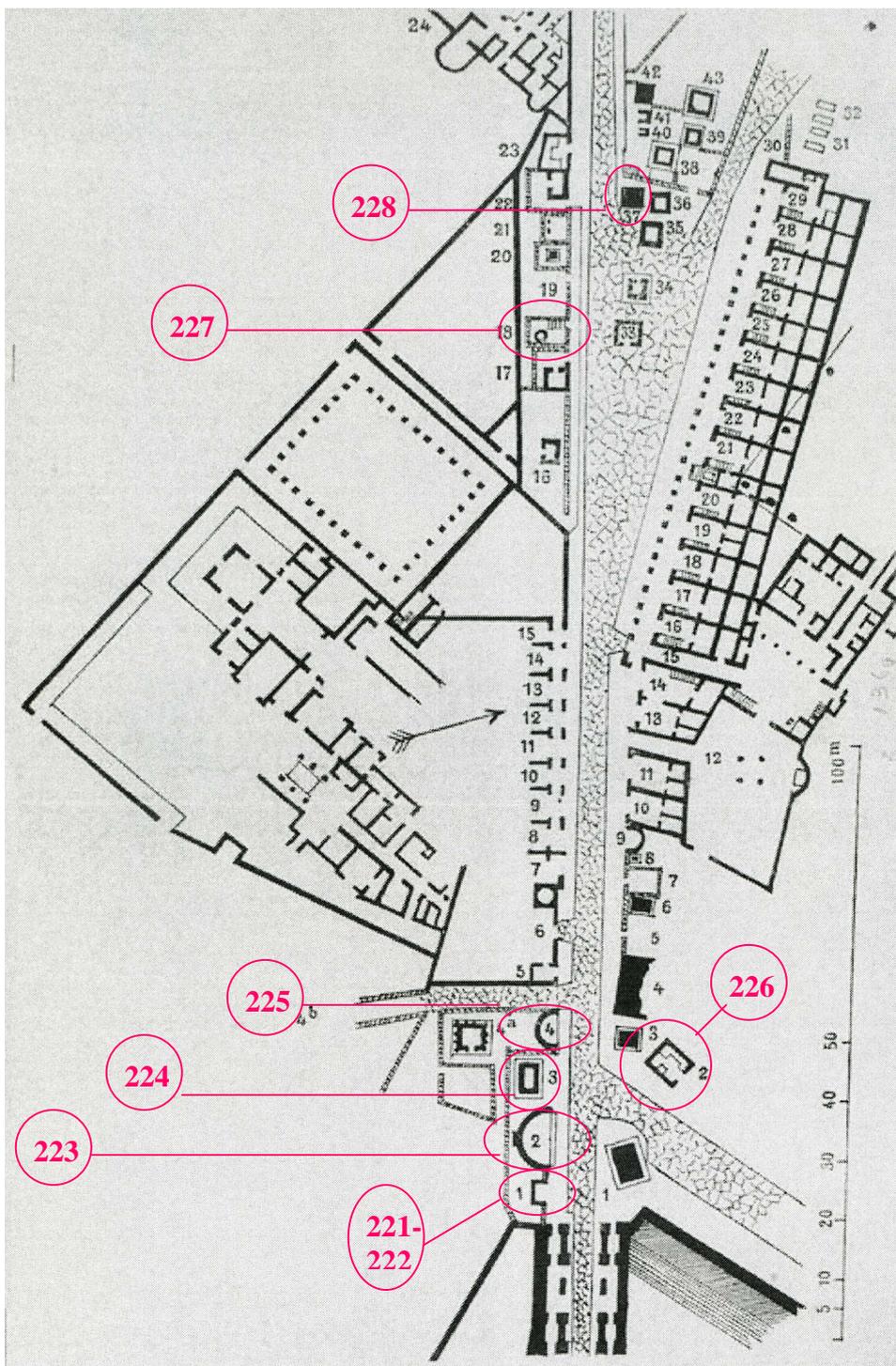


Figura 7. Pianta della necropoli di Porta Ercolano a Pompei: Cat. 221-222 (*CIL* X 994-995), 223 (*CIL* X 996), 224 (*CIL* X 997), 225 (*CIL* X 998), 226 (*CIL* X 1019), 227 (*CIL* X 1024), 228 (*CIL* X 1036)

Il secondo gruppo di tombe che ci interessa è sito, come già detto, più in là, alla biforcazione di Via dei Sepolcri. Non è chiaro il motivo per cui siano stati concessi spazi pubblici in una tale area della necropoli, non rientrante nel *pomerium* e neppure particolarmente in vista, seppure in vicinanza di un crocicchio: forse al momento della costruzione i sepolcri avevano maggiore visibilità, poi compromessa dalla costruzione di monumenti vicini; credo si debba comunque presumere che siano state concesse aree ancora appartenenti al demanio cittadino ma non vincolate da particolari interdizioni a costruire tombe (come invece per la cinta pomeriale): infatti, i terreni vicini sono stati evidentemente venduti a privati⁹⁰.

Il primo epitafio di questo gruppo riguarda il duoviro giurisdicente di età neroniana *A. Umbricius A. f. Men. Scaurus*, cui i decurioni, oltre al *locus*, decretarono anche duemila sesterzi per il funerale e una statua nel foro; l'espressione alla riga 4 "*locum monum.*" può essere letta sia come *locum monum(enti)*, sia come *locum, monum(entum)*, comprendendo tra gli omaggi anche la costruzione della tomba stessa: io propenderei più per la prima ipotesi, in analogia con la successiva iscrizione degli *Alleii* (vedi oltre) e considerando, inoltre, che la dedica del monumento è stata posta al figlio dall'omonimo padre⁹¹. L'iscrizione è ora collocata sulla fronte di una tomba ad altare (17 O), ma probabilmente è invece pertinente alla vicina tomba a tamburo cilindrico (18 O): l'errata collocazione sarebbe dovuta ad un errore in fase di restauro⁹².

La seconda epigrafe è ripetuta due volte ai lati della base di una tomba ad altare di età tardo-neroniana destinata a due defunti (37 E)⁹³. Il primo, *M. Alleius Luccius Libella* è un esponente dei *Luccii* accolto in seno alla prestigiosa

⁹⁰ In quest'area si trovano ad esempio le monumentali tombe ad altare di età neroniana di *C. Calventius Quietus* (CIL X 1026 + add. p. 967 = ILS 6372) e *C. Munatius Faustus* (CIL X 1030 + add. p. 967 = ILS 6373), Augustali che ricevettero l'*honor biselli*.

⁹¹ Cat. 227 (CIL X 1024).

⁹² LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, pp. 347-348.

⁹³ Cat. 228 (CIL X 1036).

famiglia degli *Alleii* (i cui membri rivestirono cariche cittadine fino all'età flavia), forse per adozione da parte del suocero; ebbe un'importante *cursus* municipale: fu edile, duoviro, prefetto, quinquennale nel 25-26 d.C.⁹⁴. Il secondo, il figlio *M. Alleius Libella*, probabilmente destinato ad un'altrettanto brillante carriera, fece appena in tempo a diventare decurione prima di morire alla giovane età di diciassette anni. Dalla formulazione del testo si può ipotizzare che il *locus* sia stato dato *publice* congiuntamente al padre e al figlio. La moglie del magistrato, *Alleia M. f. Decimilla*, sacerdotessa pubblica di Cerere, curò la costruzione del monumento.

Necropoli di Porta Stabia. In età augustea, in spazi pubblici prossimi alla porta vennero edificate due tombe su finanziamento privato, per due magistrati giurisdicenti - *Cn. Clovatus Cn. f.*, anche *tribunus militum*, e *M. Alleius Q. f. Men. Minius* (altro membro della menzionata *gens Alleia*) - più una, costruita per delibera decurionale (*EX DD*), destinata a *M. Tullius M. f.*⁹⁵ Gli ultimi due sepolcri sono a *schola*; del primo non è più visibile alcun resto (figura 8). *M. Tullius M. f.* nell'epigrafe è privo di cariche, ma è verosimilmente identificabile nel finanziatore del tempio della *Fortuna Augusta*, nonché duoviro giurisdicente per tre volte, quinquennale, augure e *tribunus militum a populo*, come noto da altra fonte epigrafica⁹⁶.

⁹⁴ Come è attestato da *CIL X 896 + add. p. 967*.

⁹⁵ Cat. 229 (*CIL X 1065*), 230 (*Eph. Epigr. VIII, 318*), 231 (*Eph. Epigr. VIII, 330*)

⁹⁶ Vd. paragrafo II.2.1. *CIL X 820 (+ add. p. 967) = ILS 5398*.

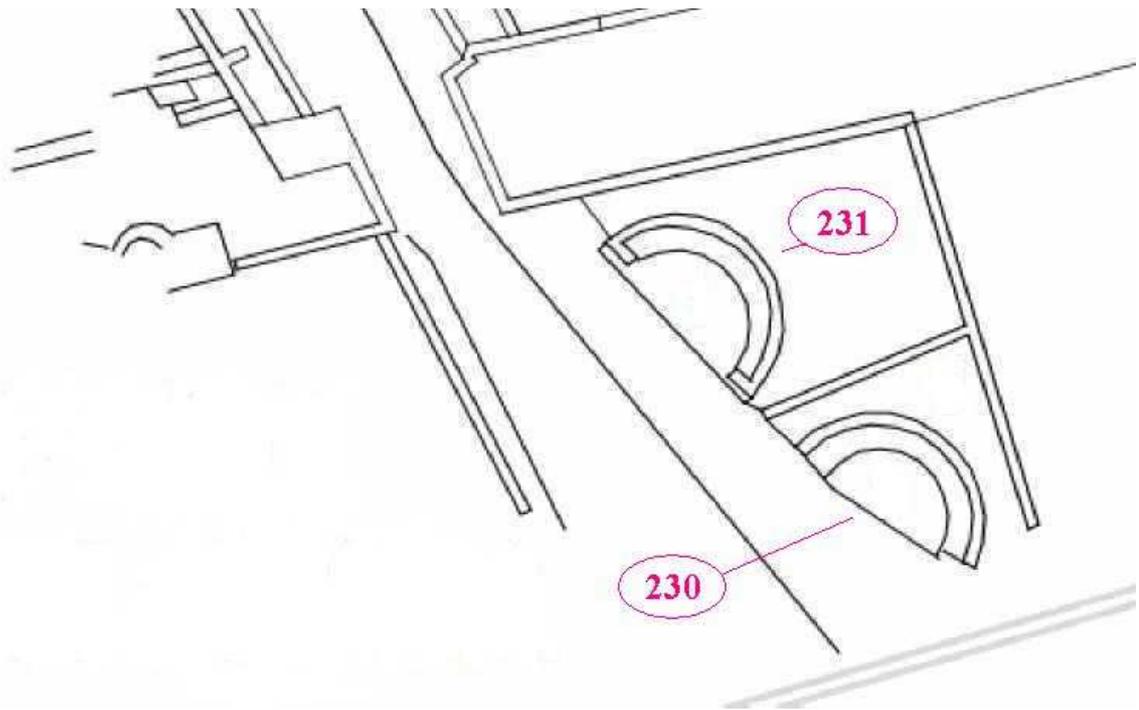


Figura 8. Pianta della necropoli di Porta Stabia a Pompei: Cat. 230 (*Eph. Epigr.* VIII, 318) e 231 (*Eph. Epigr.* VIII, 330)

Necropoli di Porta Nocera. La vasta area necropolare, oggetto di recenti indagini archeologiche⁹⁷, si dispone a est e a ovest dell'incrocio tra la via che esce da Porta Nocera e l'asse stradale che, partendo da Porta Stabia, affianca per un tratto le mura cittadine (figura 9). Quattro testimonianze epigrafiche del *dossier* sono qui contestualizzate. La prima è costituita da un cippo funerario (32EN) posto a *L. Sepunius L. f. Sandil[ia]n[us]* in età augustea (o poco oltre) nella parte orientale della necropoli⁹⁸; viene ricordata l'estensione dell'area sepolcrale (20 x 20 piedi, uguale a 5,9 x 5,9 m); il cippo fu dato *publice ex DD*. La seconda iscrizione appartiene ad una tomba databile genericamente al I sec. d.C. (ovviamente fino all'eruzione vesuviana), costruita per decreto decurionale

⁹⁷ VAN ANDRINGA - DUDAY - LEPETZ 2013.

⁹⁸ Cat. 240 (PN 32EN).

*honoris causa*⁹⁹. Altri due documenti sono stati reimpiegati già *in antiquo*: si tratta di un frammento riutilizzato nella tomba 11 ES, menzionante [*M. He]rennius [A. f. Epid]ianus*, duoviro giusdicente per due volte in età augustea (o poco oltre) che ricevette il *locus monumento* e una statua *honoris causa*¹⁰⁰, e un'altra attestazione databile all'età giulio-claudia, in reimpiego nella tomba 5OS, che conserva soltanto la formula [*loco dat]o (?) ex d(ecreto) d(ecurionum)*¹⁰¹.

⁹⁹ Cat. 238 (NS 1961, p. 192).

¹⁰⁰ Cat. 239 (PN 11ES).

¹⁰¹ Cat. 241 (PN 5OS).

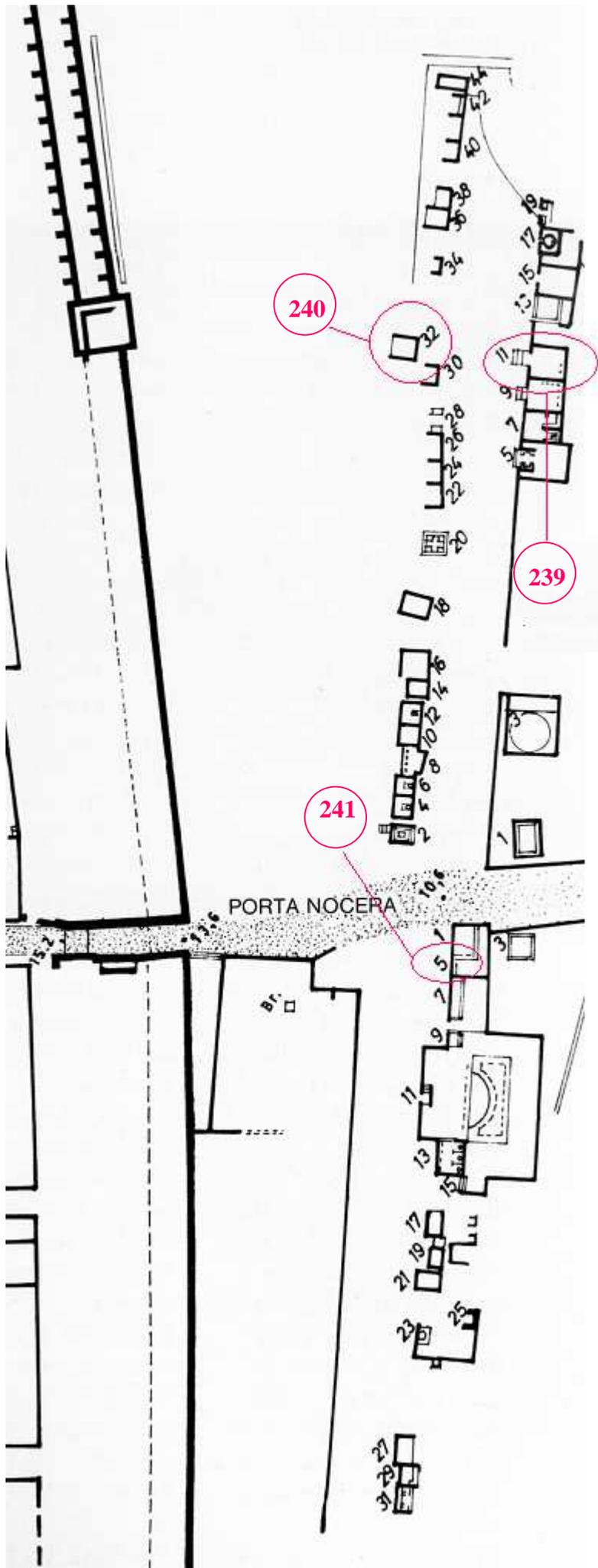


Figura 9. Pianta della necropoli di Porta Nocera a Pompei: Cat. 238 (NS 1961, p. 192), 239 (PN 11ES) in reimpiego, 240 (PN 32EN) e 241 (PN 5OS) in reimpiego

Necropoli di Porta Nola. Appartengono all'area presso la porta tre tombe, di cui due sicuramente su suolo pubblico (figura 10)¹⁰². Una è rappresentata da una grande tomba a *schola* (g), di età augustea o tiberiana, costruita sul lato orientale della strada (in uno spazio dato publice) dal cavaliere (*praefectus fabrum*) e due volte duoviro giurisdicente *N. Herennius N. f. Men. Celsus* alla giovane moglie *Aesquillia C. f. Polla*, morta a ventidue anni¹⁰³.

Dall'altro lato della strada si trova una seconda *schola*, più grande (h), priva di iscrizione; a ovest è presente un probabile *bustum* per l'incinerazione dei cadaveri e, a fianco, la tomba a recinto di uno dei personaggi politici più importanti di età neroniana, *M. Obellius M. f. Firmus*, edile e duoviro giurisdicente¹⁰⁴. Ricevette una serie di omaggi non solo dall'*ordo decurionum* (il luogo della sepoltura e cinquemila sesterzi, la cifra più alta stanziata a Pompei per un funerale), ma anche dai *pagani*, che gli destinarono trenta libbre di incenso e un clipeo, e i loro *ministri*, che donarono mille sesterzi per le essenze odorose e un altro clipeo.

¹⁰² SPANO 1910, pp. 385-399; DE FRANCISCIS 1976, pp. 246-248; cfr. POZZI 1960, pp. 175-186).

¹⁰³ Cat. 236 (AE 1911, 71).

¹⁰⁴ Cat. 237 (DE FRANCISCIS 1976, p. 246); cfr. JONGMAN 1978-79, pp. 62-65. L'abitazione di *M. Obellius M. f. Firmus* si trovava in città lungo l'asse di via Nolana (edificio IX 14, cfr. LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 333).

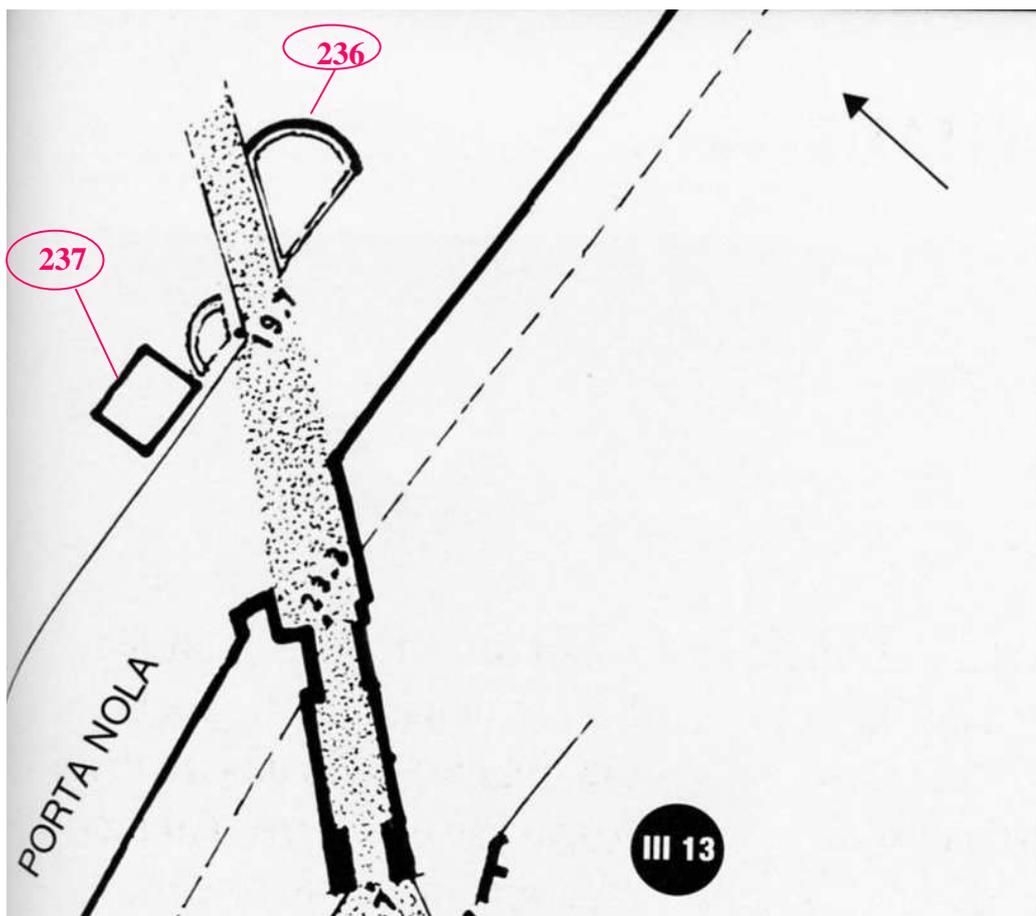


Figura 10. Pianta della necropoli di Porta Nola a Pompei: Cat. 236 (AE 1911, 71), 237 (DE FRANCISCIS 1976, p. 246)

Necropoli di Porta Vesuvio. Subito al di fuori della porta, sul lato occidentale, si trovano quattro tombe sorte su spazio pubblico (figura 11), marcato, come già detto, da cippi di delimitazione probabilmente posti nell'ambito delle misurazioni effettuate da *T. Suedius Clemens*¹⁰⁵. La tomba più antica (i), a recinto, verosimilmente risalente all'età proto-imperiale, reca incisa sulla fronte il nome del proprietario del sepolcro, *M. Veius Marcellus*, che ottenne la concessione dello spazio pubblico da vivo¹⁰⁶. In realtà all'interno del recinto non è stata rinvenuta alcuna sepoltura, eccetto, a due metri di profondità,

¹⁰⁵ SPANO 1910, pp. 399-416; SPANO 1942-1943, pp. 237-315.

¹⁰⁶ Cat. 233 (NSA 1910, p. 403).

un'inumazione in tomba alla cappuccina ritenuta preesistente al recinto¹⁰⁷: questo indica che il *locus* assegnato a *M. Veius Marcellus* non fu da lui utilizzato. Seguì in età giulio-claudia la costruzione di due tombe vicine. Una tomba (k), a *schola*, è la sepoltura di *Arellia N. f. Tertulla Vei Frontonis*, che dovrebbe essere la moglie di *M. Stlaborius Veius Fronto*, augure, duoviro per due volte e quinquennale nel 25-26 d.C. (forse un discendente del già citato *M. Veius Marcellus*); la donna fu omaggiata *post mortem* con il *locus* e il funerale a spese pubbliche¹⁰⁸. La seconda tomba (l), a colonna, è di un'altra donna, *Septimia L. f.*, il cui gentilizio è scritto sulla base del monumento nella forma arcaica *Septumia*¹⁰⁹: ella ricevette il *locus publice* e duemila sesterzi per il funerale; la figlia *Antistia P. f. Prima* commissionò la dedica. Più tardi (70 d.C. circa), costruito nello spazio rimasto tra le altre tombe, è il sepolcro ad altare (j), profusamente ornato di affreschi, di *C. Vestorius Priscus*, edile morto a ventidue anni¹¹⁰; la madre *Mulvia* costruì il monumento a proprie spese; il giovane fu onorato con la concessione del terreno e con duemila sesterzi per il funerale.

¹⁰⁷ SPANO 1910, p. 403-404.

¹⁰⁸ Cat. 234 (NSA 1910, p. 405).

¹⁰⁹ Cat. 235 (AE 1913, 71).

¹¹⁰ Cat. 232 (AE 1911, 72). Sul lato meridionale della base dell'altare il magistrato è rappresentato nell'espletamento del suo incarico.

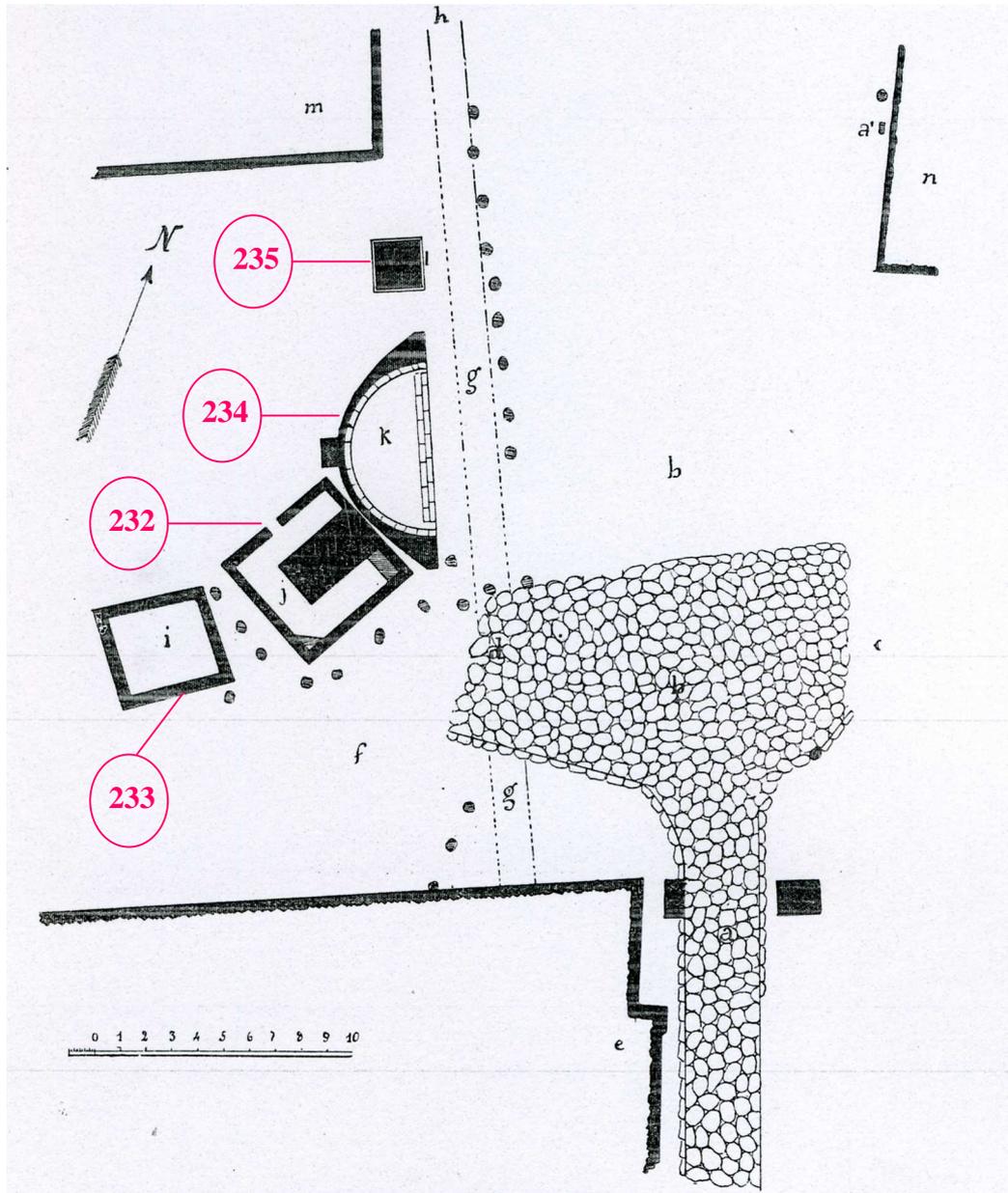


Figura 11. Pianta della necropoli di Porta Vesuvio a Pompei: Cat. 232 (AE 1911, 72), 233 (NS 1910, p. 403), 234 (NS 1910, p. 405), 235 (AE 1913, 71)

III.2.2. Ostia

Due iscrizioni esposte *in situ* riguardano rispettivamente la concessione di un luogo pubblico e la costruzione di un sepolcro a spese pubbliche. Non viene qui considerato il controverso monumento di età repubblicana eretto davanti al teatro, recentemente ritenuto un sepolcro pubblico costruito *intra moenia*¹¹¹ in base all'attribuzione ad esso di un'iscrizione rinvenuta nelle vicinanze e dedicata *publice* per decreto decurionale a *P. Lucilius P. f. P. nep. P. pron. P. abnep. Gamala*, magistrato cittadino probabilmente di età tardo-repubblicana¹¹²: in realtà l'epigrafe avrebbe potuto essere collocata su una base di statua non pertinente al monumento stesso, la cui natura, del resto, non è appurabile con certezza e di cui è oltretutto discussa la datazione¹¹³.

Necropoli di Porta Romana. Il primo monumento che qui ci interessa si trova nella necropoli di Porta Romana, sita lungo la Via Ostiense e utilizzata intensivamente soprattutto tra il II sec. a.C. e la fine del I sec. d.C.; fu l'area funeraria preferita dell'*élite* cittadina, al contrario di quella dislocata lungo la via Laurentina, utilizzata più diffusamente da persone più umili, di estrazione libertina o da stranieri¹¹⁴. In una via che in età augustea doveva correre parallelamente alla via Ostiense e alla più meridionale via dei Sepolcri, poi cancellata da costruzioni sepolcrali successive, fu sepolto un ignoto pretoriano (figura 12), morto in servizio nel tentativo di spegnere un incendio; per tali meriti civici gli *Ostienses* (da intedere decurioni e *populus*) *locum sepult(urae) dederunt*, ampio 12 x 25 piedi (ovvero 3,5 x 7,4 m), insieme al *funus*

¹¹¹ COARELLI 2004, pp. 95-97.

¹¹² AE 1959, 254 = HD019426 = EDR074210.

¹¹³ Potrebbe infatti risalire alla prima metà del I sec. a.C. Cfr. GREGORI 2007-2008, pp. 1068-1069.

¹¹⁴ HEINZELMANN 2000; ZEVI - MANZINI 2008.

*publicum*¹¹⁵. Della tomba (B4) rimangono oggi pochi resti, tra cui sembra riconoscibile lo zoccolo cilindrico di un monumento a tamburo.

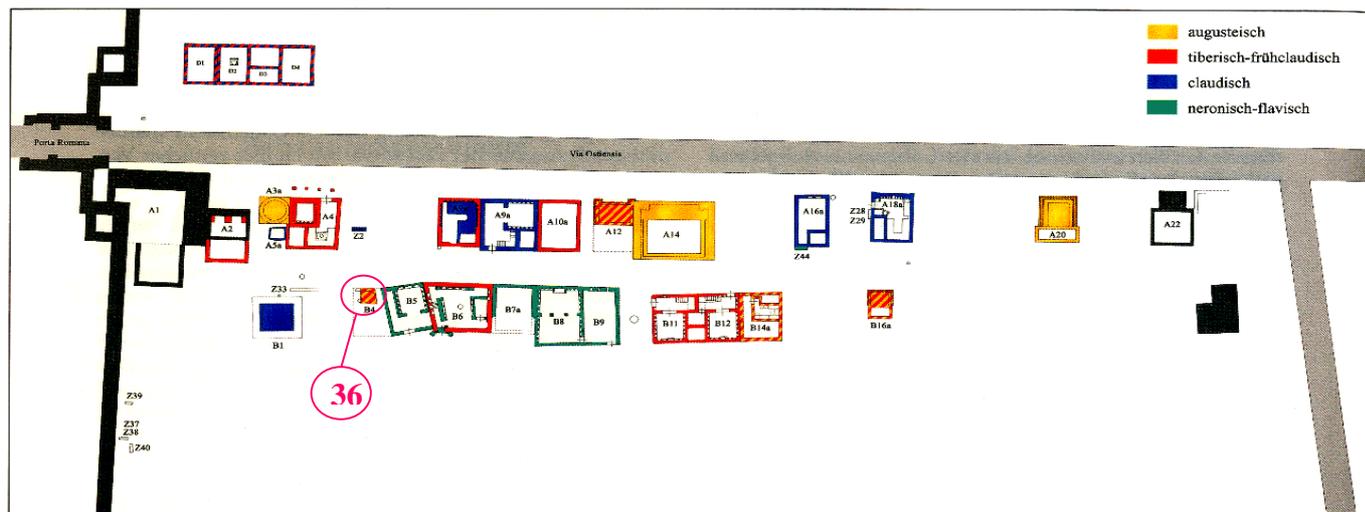


Figura 12. Pianta della necropoli di Porta Romana a Ostia, fasi dall'età augustea a quella flavia: Cat. 36 (CIL XIV 4494)

Quartiere fuori Porta Marina. Il secondo documento del *dossier* si trova al di fuori di Porta Marina (figura 13)¹¹⁶, in un'area non necropolare, bensì probabilmente adibita a *campus*, e dove nel corso della seconda metà del I sec. a.C. circa furono costruiti solo due sepolcri monumentali, ad una certa distanza l'uno dall'altro lungo due strade divergenti che si dirigevano verso la spiaggia. La zona fu poi oggetto di una consistente espansione urbanistica già a partire dal I sec. d.C., per cui le tombe si trovarono man mano inserite in un vero e proprio quartiere cittadino. La tomba che interessa direttamente la trattazione è quella più lontana dalla porta ed edificata intorno al 15 a.C. utilizzando materiali pregiati come il marmo lunense; il monumento, a dado, era decorato nella parte

¹¹⁵ Cat. 36 (CIL XIV 4494), verosimilmente databile all'età augustea, o comunque anteriormente alla sostituzione dei pretoriani con i *vigiles*, verificatasi in epoca claudia.

¹¹⁶ Cat. 17 (CIL VI 29754 = AE 1961, 326); cfr BLOCH 1958, pp. 201-219.

superiore da un fregio la cui iconografia richiama ambienti marini ed era forse coronato da un complesso statuario a tutto tondo, raffigurante una battaglia navale¹¹⁷. Il sepolcro è stato edificato *publice* per decreto decurionale e con il consenso dei coloni a *C. Cartilius Poplicola*, personaggio d'eccezione di età triumvirale e augustea, otto volte magistrato cittadino (unico caso finora noto), censore per tre volte, evergeta¹¹⁸ e forse persino collaboratore di Agrippa nella lotta contro Sesto Pompeo (impresa cui alluderebbero il fregio marino e un frammento di trireme, se pertinente al coronamento del mausoleo)¹¹⁹. La tomba era dedicata anche alla moglie *Humania M. f.*, motivo per cui è da escludersi che si trattasse di un monumento commemorativo e non propriamente funerario¹²⁰.

Il monumento più vicino alla porta, cronologicamente anteriore di qualche decennio e di impostazione più ambiziosa, non presenta più l'epigrafe *in situ*: è comunque probabile che anch'esso sia stato costruito per volontà dell'amministrazione cittadina allo scopo di onorare un cittadino illustre¹²¹.

¹¹⁷ FLORIANI SQUARCIAPINO 1958, pp. 191-207; ZEVİ 1976, pp. 52-83.

¹¹⁸ Costruttore di un *balneum* (*CIL* XIV 4711 = EDR031486), restauratore di uno dei Quattro Tempietti repubblicani di Gamala (*CIL* XIV 4134 + *add.* p. 616 = *Eph. Epigr.* IX, p. 337; cfr. ZEVİ 1973), responsabile del riordino della viabilità urbana come attestato dalla traslazione di un *compitum* (Cat. 40 - *CIL* XIV 4710).

¹¹⁹ Ipotesi cara a Floriani Squarciapino e Zevi (vd. sopra nota 192), parzialmente confutata in PANCIERA 1966=2006.

¹²⁰ Il monumento fuori Porta Marina sarebbe un memoriale e non una tomba secondo FRISCHER 1982-1983, pp. 53, 76; *contra* WESCH-KLEIN 1993, p. 132; PANCIERA 1966=2006, p. 648, nota complementare.

¹²¹ CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVİ 2010, p. 300.

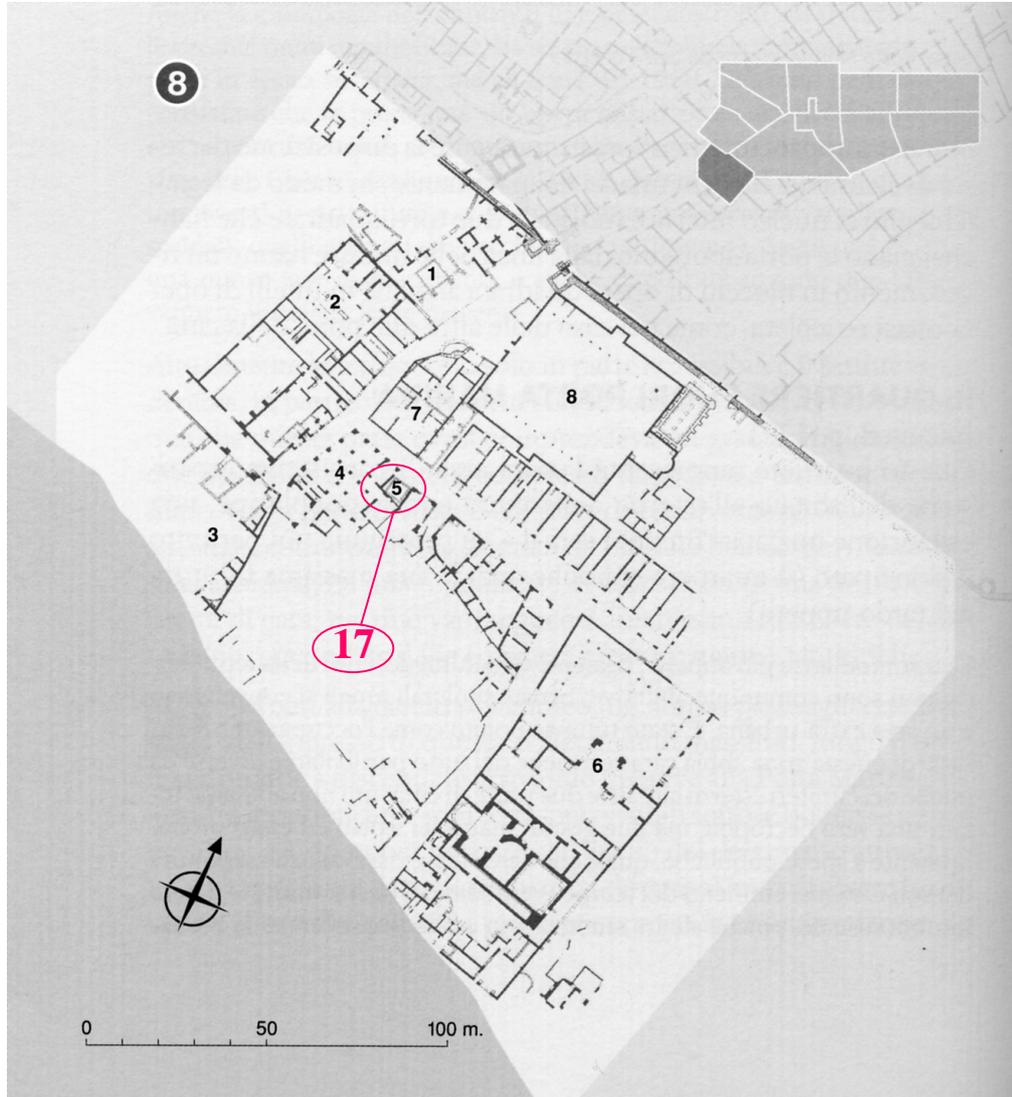


Figura 13. Pianta del quartiere fuori Porta Marina a Ostia: Cat. 17 (*CIL VI 29754 = AE 1961, 326*). Il n. 1 sulla pianta segna il secondo mausoleo anonimo

III. 3. CONSIDERAZIONI GENERALI

A giudicare dalla documentazione raccolta, la concessione di uno spazio pubblico funerario a privati doveva essere un tipo di onore attribuito piuttosto raramente dagli ordini decurionali in Italia. I pochi *loca publica* individuabili archeologicamente con certezza, a Pompei e Ostia, si trovano per la maggior parte subito al di fuori delle porte cittadine, entro una fascia di circa 100 piedi (29,5 m) dalle mura, oppure in parcelle più lontane, rimaste evidentemente di possesso pubblico e di cui si poteva disporre magari in casi di necessità, per seppellire persone estranee alla comunità e tuttavia benemerite, come il pretoriano morto a Ostia in un incendio¹²². Doveva costituire un onore singolare ricevere un'area sepolcrale in ambito non necropolare, ad esempio, nel *campus*¹²³; non è stato riscontrato alcun caso sicuro di *locus sepulturae* concesso all'interno della città¹²⁴.

Trova conferma epigrafica la nota frase di Cicerone “*maiores quidem nostri statuas multis decreverunt, sepulchra paucis*”¹²⁵: la costruzione del sepolcro su suolo pubblico era, infatti, decretata raramente dai decurioni (in tutto quindici attestazioni sicure nel *dossier*), prevalentemente tra I sec. a.C. e I sec. d.C.; non ha finora riscontro in Italia l'uso, episodicamente attestato in *Hispania*, di concedere le pietre per l'edificazione della tomba¹²⁶. È da notare come a Pompei

¹²² A Pompei in quattordici casi su venti (paragrafo III.2.1). HESBERG 1992, p. 12; GROS 2006, pp. 39-52. Sulla linea di demarcazione pomeriale interna/esterna a quella delle mura si veda SIMONELLI 2001, pp. 128-136. A Pompei si trovano lontano dal *pomerium* il secondo gruppo di tombe della necropoli di Porta Ercolano e le quattro sepolture fuori porta Nocera (paragrafo III.2.1); a Ostia il sepolcro B4 di Porta Romana (paragrafo III.2.2). Per il pretoriano di Ostia: Cat. 36 (*CIL* XIV 4494).

¹²³ Cat. 17 (*CIL* VI 29754 = *AE* 1961, 326) e 176 (*AE* 1987, 248).

¹²⁴ Si conoscono al contrario testimonianze di questa eccezionale forma di omaggio *virtutis causa* a Roma per l'età repubblicana: CIC., *De leg.* II 23, 58; cfr. SIMONELLI 2001, p. 146.

¹²⁵ CIC. *Phil.* IX, 14.

¹²⁶ Vedi le note 18, 20 e 21. L'unica attestazione molto più tarda (III-IV sec. d.C.) è l'iscrizione funeraria accessoria su cippo Cat. 672 (*Inscr. It.* X, I, 678). Menzionano la concessione di pietre per l'edificazione del sepolcro: *CIL* II², 7, 307 = *AE* 1962, 76 =

sulle tombe più antiche comprese nella raccolta - quella di età tardo-repubblicana del magistrato cittadino *M. Porcius M. f.* e quella di epoca augustea del cavaliere e duoviro *M. Tullius M. f.*¹²⁷ - l'*ordo decurionum* abbia fatto apporre una dedica estremamente sintetica, menzionante solo il nome del destinatario, senza il *cursus honorum*¹²⁸, riportato, invece, sulle opere pubbliche realizzate da questi personaggi in città: in un certo senso questo è il rovesciamento di quanto già osservato per lo stesso periodo in riferimento ai senatori e alle emulatrici *élites* municipali¹²⁹. Il dato può forse essere spiegato considerando che i decurioni abbiano lasciato all'iniziativa privata la possibilità di esprimere, in altre dediche da esporre all'interno del *locus* assegnato, il *cursus honorum* di queste persone, sempre che sia corretta l'identificazione con i magistrati cittadini evergeti.

A volte la spesa pubblica per il sepolcro sembra essere stata restituita dai familiari dell'onorato¹³⁰, come nel caso del cavaliere, magistrato e patrono cittadino *P. Numisius P. f. Vol. Ligus*, che pone una dedica a sue spese al figlio beneficiario di *monimentum publica pecunia loco publico* e alla moglie da viva; tuttavia, l'esborso privato potrebbe in realtà riguardare la sola iscrizione funeraria e non tutto il sepolcro¹³¹.

HD016570 da Corduba: [- - -]ius M(arci) f(ilius) Ser(gia tribu) Heres, annor(um) XII, hic sit(us) / [est. Huic or]do decrevit c(olonorum) c(oloniae) G(enetivae) I(uliae) impensam funeris, / [locum se]pulturae, lapides ad extruen[dum]. CIL II², 5, 1030 = CILA II, 3, 630 = AE 1978, 416 da Urso: C(aius) Aemilius C(ai) f(ilius) Serg(ia tribu) Faustinus, an(norum) / XVIII, hic situs est. / Huic decur(iones) Genet(ivi) decrev[e]r(unt) ornamen/ta Iivir(alia), impensam funeris, locum sepul/turae, lapides ad monimentum. Cfr. RAOSS 1964-1967, p. 1633; MELCHOR GIL 2006a, p. 127.

¹²⁷ Cat. 224 (CIL X 997) e 231 (Eph. Epigr. VIII, 330).

¹²⁸ Tuttavia, non così per il magistrato e cavaliere *A. Veius M. f.* (Cat. 223 - CIL X 996).

¹²⁹ Secondo Werner Eck in genere il *cursus honorum* in età tardo-repubblicana è espresso solo in ambito funerario e non civile (ECK 1996a, p. 283 e nota 170).

¹³⁰ La remissione della spesa da parte del padre, menzionata a chiusura della dedica onoraria a *Clodia L. f. Anthianilla*, dovrebbe invece riferirsi alla statua in *frequentissimo loco* decretata dall'assemblea decurionale alla defunta (Cat. 341 - AE 1910, 203).

¹³¹ Cat. 413 (AE 1959, 284).

Quanto alle dimensioni dello spazio funerario che poteva venire concesso, come già detto la pedatura è espressa solo in dodici casi. Volendo calcolare, ove possibile, l'estensione degli appezzamenti di terreno, si ottengono le seguenti misure, in piedi quadrati:

- almeno 250 pq (21,4 mq) a *Suessa* per il duoviro [-] *Popillius C. f. V[italius]* (fine II sec. d.C.);
- 300 pq (25,9 mq) a *Ostia* per un ignoto pretoriano (età augustea);
- 400 pq (34,8 mq) a Pompei per *L. Sepunius L. f. Sandil[ia]n[ius]* (età augustea o poco oltre) e a *Brundisium* per il quaestore *C. Flavius Figulus* (I sec. d.C.);
- 625 pq (54,7 mq) a Pompei per il magistrato cittadino *M. Porcius M. f.*, costruttore dell'anfiteatro e dell'*odeion* (età tardo-repubblicana);
- 670 pq (57,4 mq) a *Castrimoenium* per *M. Iunius Silani l. Monimus*, liberto di un console (31 d.C.);
- 1600 pq (139,2 mq) ad *Atria* per *Maelia Q. f. Marcelli* (I sec. d.C.) e *Q. Pinnius Q. f. Cam.* (fine I sec. a.C.);
- 3250 pq (284,1 mq) a *Nola* per il duoviro designato morto a venti anni *L. Calvidius L. f. Clemens* e il padre Augustale *L. Calvidius L. l. Felix* (I sec. d.C.)¹³².

Se si confrontano queste misure con i dati generali già raccolti in uno studio sulla pedatura nel mondo romano¹³³, è possibile formulare alcune osservazioni. Prima di tutto il recinto di Ostia assegnato al benemerito pretoriano è più piccolo della media delle aree funerarie private in quella città, che è compresa nella fascia dei 500-599 pq. Questo confermerebbe che l'autorità cittadina utilizzò uno spazio pubblico che aveva a disposizione, senza badare in particolare alle

¹³² Rispettivamente Cat. 273 (*AE* 1984, 184), 36 (*CIL* XIV 4494), 240 (PN 32EN), 344 (*AE* 2006, 320), 224 (*CIL* X 997), 7 = 8 (*CIL* XIV 2466 = *CIL* XIV 2467), 639 = 641 (*CIL* V 2314 = *AE* 2008, 571), 640 (*AE* 1993, 765), 190 (*CIL* X 1268).

¹³³ BUONOPANE - MAZZER 2005, pp. 332-333; in generale Terminavit sepulcrum 2005.

misure, spinta dalla necessità contingente di procurare una sepoltura pubblica ad un uomo benemerito verso la collettività.

Misure al di sopra della media delle città italiche presentano, invece, gli spazi pubblici funerari di *Atria*, forse per la possibilità di disporre, nelle necropoli di questa località, di molto spazio a basso costo, come ad esempio sicuramente verificato in ambito privato ad *Altinum*, dove oltre la metà dei recinti privati è superiore ai 600 pq e il 25% addirittura sopra i 1000 pq. Lo spazio pubblico più esteso, di 3250 pq si trova a *Nola*, dove probabilmente non a caso è attestata anche la considerevole pedatura di 50 piedi *in fronte* per un ignoto cavaliere e magistrato cittadino¹³⁴: i decurioni nel centro campano sarebbero stati particolarmente generosi nell'attribuzione delle aree funerarie, ma occorre anche considerare che il recinto di 3250 pq era esplicitamente destinato a due persone, padre e figlio, che potevano evidentemente anche erigersi due sepolcri monumentali distinti.

In generale, comunque, considerando i recinti pompeiani di cui non è nota la pedatura ma che sono empiricamente misurabili grazie alla loro conservazione, si può osservare come i *loca sepulturae* decretati dall'*ordo decurionum* fossero caratterizzati da dimensioni correnti rispetto ai corrispondenti spazi funerari privati dell'*élite* cittadina. Si potrebbe azzardare, pur in base all'esiguo numero di testimonianze, che talvolta, se il *locus* non presentava a causa della sua posizione una pezzatura non modificabile¹³⁵, i decurioni indicassero nel decreto misure *standard*: a Pompei si sarebbe trattato di 20 x 20 o 25 x 25 piedi, ad *Atria* di 40 x 40 piedi, sempre comunque

¹³⁴ Cat. 192 (*CIL* X 1274).

¹³⁵ Ad esempio il *locus* assegnato a Pompei nella necropoli di Porta Ercolano a *M. Cerrinius Restitutus* tra una tomba preesistente e le mura presentava un'estensione cui occorreva adattarsi (Cat. 221-222 - *CIL* X 994-995). Si inserì nello spazio lasciato libero tra tombe più antiche anche il monumento (j) di *C. Vestorius Priscus*, nella necropoli di Porta Vesuvio (Cat. 232 - *AE* 1911, 72).

delineando un quadrato, secondo il sistema di delimitazione spaziale romano¹³⁶. La delibera neapolitana per l'*apparitor P. Plotius P. f. Pal. Faustinus* esprime, infatti, le misure del τόπος da concedere (purtroppo perse in lacuna), anche se non era ancora nota la sua posizione, lasciata alla scelta dei familiari¹³⁷.

L'ipotesi può trovare conferma anche nella proposta, avanzata dal console *C. Pansa* e formalizzata da Cicerone in un discorso pronunciato in senato, di *dare publice* uno spazio funerario 30 x 30 piedi (8,8 x 8,8 m) a *Ser. Sulpicius Q. f. Lemonia Rufus*, morto durante un'ambasceria a Marco Antonio nel 43 a.C.: (*ita censeo*) *utique locum sepulcro in campo Esquilino C. Pansa consul, seu quo in loco videbitur, pedes XXX quoquo versus adsignet quo Ser. Sulpicius inferatur; quod sepulcrum ipsius, liberorum posterorumque eius esset, uti quod optimo iure publice sepulcrum datum esset*¹³⁸. Si noti come nel passo ciceroniano, redatto secondo le forme del senatoconsulto, la zona di assegnazione nel campo Esquilino sia solo ipotetica e resti comunque soggetta alla scelta del console. Un analogo meccanismo veniva probabilmente seguito anche dalle autorità locali delle comunità cittadine d'Italia¹³⁹.

A volte lo spazio funerario concesso poteva non essere utilizzato dal beneficiario: certamente avvenne a Pompei per *D. Lucretius D. f. Men. Valens*, cavaliere sepolto nel suo *fundus*, e per *M. Veius Marcellus*, la cui tomba a recinto fuori Porta Vesuvio rimase, da quanto emerso dai dati archeologici, priva di sepoltura¹⁴⁰. I *loca publica* dati a privati, pertanto, potevano rimanere "tombe onorarie"¹⁴¹: tra queste vanno anche ricordati i sepolcri commemorativi costruiti

¹³⁶ MAGANZANI 1997; STOLTE 1992, pp. 61-76.

¹³⁷ Cat. 187 (AE 1891, 163).

¹³⁸ CIC. *Phil.* IX, 17.

¹³⁹ MELCHOR GIL 2006a, pp. 118-120. Cfr. per un approfondimento il capitolo V.

¹⁴⁰ Rispettivamente Cat. 242 (AE 1994, 398 = ried. in CAMODECA 2004, p. 323) e 233 (NS 1910, p. 403).

¹⁴¹ *Dig.* I, 8, 6, 5; XI, 7, 6, 1; capitolo 73 della *Lex Coloniae Iuliae Genetivae* (CRAWFORD 1996, I, pp. 393-454). Per una distinzione tra "cenotafi di memoria" e cenotafi di necessità (per l'impossibilità di seppellirvi il defunto) si veda RICCI 2006, pp. 39-40. Anche senza una sepoltura, questi *loca* potevano essere *religiosa* se erano stati consacrati dal pontefice:

per Druso, figlio di Germanico¹⁴². In *Hispania Citerior C. Sempronius Celer* ricevette eccezionalmente uno spazio funerario in ben tre città, *Baesucci*, *Tugia* e *Vivatia*; fu con ogni probabilità sepolto nel primo centro, dove venne onorato anche delle *exsequiae* e dove furono ritrovate le epigrafi onorarie menzionanti gli omaggi, mentre gli altri due *loca* rimasero necessariamente privi di sepoltura¹⁴³; in Italia non sono noti esempi di questo tipo. L'unica testimonianza epigrafica che potrebbe richiamare il fenomeno è un'epigrafe di *Falerii*, tradita in forma lacunosa¹⁴⁴. Si tratta della dedica ad un ignoto senatore cooptato nell'*ordo* del suo municipio, al quale i decurioni tributarono una statua equestre a spese pubbliche e forse anche un *locus sepulturae*, secondo la seguente proposta di integrazione della quarta e quinta riga: [- - - *decrevitque ossa*] / [*n]emini ni sepulta loco [hoc sint]*¹⁴⁵. La frase, che pare non trovi riscontri puntuali in altre testimonianze epigrafiche¹⁴⁶ può essere intesa in due modi: nessun altro deve essere sepolto nello spazio funerario¹⁴⁷ (secondo una procedura diversa da quella, forse più attestata, di concedere il *locus* anche ai familiari e ai discendenti dell'onorato), oppure i resti del senatore non possono essere sepolti in altro luogo¹⁴⁸. Secondo quest'ultima, singolare - seppur non remota - interpretazione, i decurioni si sarebbero, in via eccezionale, assicurati

LAZZARINI 2005, p. 49. In generale sul regime giuridico delle tombe si veda anche DE VISSCHER 1963, pp. 65-82; un'analisi dettagliata delle fonti giuridiche romane relative al *locus religiosus* è offerta da RAOSS 1964-1967, pp. 1705-1716.

¹⁴² A Druso, figlio di Germanico, condannato da Tiberio a morire di fame e le cui ceneri sarebbero state disperse (SUET. *Tib.* 54), diverse comunità in Italia dedicarono un cenotafio, verosimilmente durante il regno del fratello Caligola, il quale riuscì a recuperare e seppellire i resti della madre e dell'altro fratello Nerone (SUET. *Cal.* 15): Cat. 709 (Pais, *Suppl. It.*, 720), *CIL* V 4953 *adn.*

¹⁴³ *CIL* II 3251 (+ *add.* p. 949) = *CILA* III, 1, 47; *CIL* II 3252 = *CILA* III, 1, 48. Cfr. MELCHOR GIL 2006a, pp. 129-130.

¹⁴⁴ Cat. 569 (*CIL* XI 3103).

¹⁴⁵ WESCH-KLEIN 1993, p. 166.

¹⁴⁶ In base alla ricerca sui database informatici *EDH* (*Epigraphische Datenbank Heidelberg*), *EDR* (*Epigraphic Database Roma*), *EDCS* (*Epigraphische Datenbank Clauss - Slaby*).

¹⁴⁷ La formula richiamerebbe allora il decreto in Cat. 186 (*IG* XIV 760): ἀπὸ τῆς στ[ήλης εἰς - - - πανταχόσε ἄλλῳ μηδενὶ κηδείαν ἐπι] τῷ αὐτῷ τόπῳ δίδοσθαι.

¹⁴⁸ MILANO - PISTARINO 2008, pp. 691-692.

che il *locus* concesso non ospitasse un cenotafio, inducendo il personaggio onorato a preferire per la propria sepoltura l'area funeraria da loro offerta insieme alla cooptazione nel proprio *ordo*, rispetto ad altri appezzamenti di cui probabilmente poteva disporre in altre città o nei suoi *fundi*.

Per quanto riguarda gli aspetti della procedura burocratica i nove decreti conservati forniscono alcune informazioni aggiuntive¹⁴⁹: si evidenzia a volte la possibilità di scelta del *locus* da parte dei parenti del defunto onorato¹⁵⁰, ma non parrebbe un'opzione sempre praticata¹⁵¹. I familiari a volte potevano avere ampio potere discrezionale, dovendo evitare solo le aree sacre o affittate (ἐκτὸς τῶν ἱερῶν ἢ μεμισθωμένων τόπων)¹⁵². Nei casi in cui era l'autorità cittadina a scegliere lo spazio funerario (su proposta di un magistrato o di un membro dell'*ordo decurionum*) non è dato conoscere i criteri applicati di volta in volta, che presumibilmente dovevano essere i più vari: tra questi, non è da escludere che a volte si scegliesse la necropoli più prossima alla casa del beneficiario e della sua famiglia¹⁵³. Di estremo interesse le testimonianze di *Castrimoenium* relative a *M. Iunius Silani l. Monimus*, che permettono di confrontare il decreto decurionale e la corrispondente epigrafe apposta sul *locus publicus*¹⁵⁴. Al di là della pedatura, coincidente, si riscontra una serie di discordanze: nella delibera la concessione è motivata, seppure genericamente (*honoris causa*), ed è rivolta

¹⁴⁹ Per una panoramica sui decreti decurionali concedenti spazi pubblici si veda l'appendice al capitolo V.

¹⁵⁰ Cat. 165 (*CIL* X 3903), 184 (*CIL* X 1489 = *IG* XIV 757), 185 (*CIL* X, 1490 = *IG* XIV 758), 187 (*AE* 1891, 163). Cfr. ANTICO GALLINA 1997, pp. 216-221.

¹⁵¹ Il luogo è deciso dal magistrato per la sacerdotessa *Tettia Casta* a *Neapolis* (Cat. 186 - *IG* XIV 760), dai decurioni per *M. Iunius Silani l. Monimus* a *Castrimoenium* (n. 7 - *CIL* XIV 2466) e probabilmente anche per *Clodia L. f. Anthianilla* a *Brundisium* (n. 341 - *AE* 1910, 203).

¹⁵² Cat. 184 (*CIL* X 1489 = *IG* XIV 757), 187 (*AE* 1891, 163).

¹⁵³ Così sembrerebbe per *M. Obellius M. f. Firmus*, sepolto a Pompei fuori Porta Nola e la cui casa si trovava lungo l'asse della via Nolana; il rapporto casa-tomba, d'altra parte, è a volte riscontrato nella documentazione archeologica (a titolo esemplificativo si vedano nello stesso centro i sepolcri 8E-9E nella necropoli di Porta Ercolano e la retrostante Villa delle Colonne a Mosaico, LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 347).

¹⁵⁴ Cat. 7 (*CIL* XIV 2466) e 8 (*CIL* XIV 2467); cfr. SHERK 1970, n. 54.

anche ai discendenti del liberto: di questi due elementi non vi è traccia nell'epitafio, in cui al contrario compare la formula *locus public(e/us) datus*, non presente nel decreto. Evidentemente le iscrizioni funerarie potevano non rispecchiare perfettamente il testo redatto dai decurioni; a ciò si aggiunga che le delibere stesse sono note attraverso copie che i beneficiari o i loro parenti commissionavano, ed erano in prevalenza costituiti da brani estrapolati (*excepta*). Tali osservazioni, occorre ammetterlo, costituiscono almeno in parte un limite anche per la stessa ricerca scientifica, come già evidenziato più in generale a proposito della reale possibilità di conoscere approfonditamente le pratiche amministrative delle comunità cittadine di epoca romana¹⁵⁵.

Passando al rapporto tra la *datio loci* e il *funus publicum*, è necessario prima di tutto chiarire che il primo non è un canone del secondo, come talvolta invece viene considerato¹⁵⁶. Qualora si volesse tentare un'analisi comparativa tra le testimonianze censite nella presente ricerca e quelle relative al funerale pubblico raccolte in un'opera espressamente dedicata all'argomento¹⁵⁷, si andrebbe incontro a non poche difficoltà: in quest'ultimo studio, infatti, mettendo in pratica una metodologia di raccolta alquanto opinabile, sono state comprese anche numerose attestazioni di concessione di spazio funerario e di costruzione del sepolcro prive di menzione di *funus*; in più, il risultato è ben lontano dalla completezza¹⁵⁸. Comunque, facendo un'attenta selezione della documentazione censita e pur nella consapevolezza della sua lacunosità, si può almeno formulare qualche osservazione. Le attestazioni di *funus publicum* che non comprendano anche la concessione del *locus* paiono essere un numero

¹⁵⁵ CAMODECA 2003, pp. 173-174.

¹⁵⁶ Sulla differenza tra le due forme di omaggio si vedano RAOSS 1964-1967, pp. 1551-1554 e GREGORI 2007-2008, p. 1067.

¹⁵⁷ WESCH-KLEIN 1993.

¹⁵⁸ Per quasi tutte le regioni augustee, infatti, il numero di epigrafi in WESCH-KLEIN 1993 risulta inferiore a quello censito da questo *dossier*, pur comprendendo anche le ricorrenze di attribuzione di solo *funus publicum*.

limitato (una quarantina); i personaggi onorati sono quasi tutti magistrati municipali e cavalieri, con un esiguo numero di donne (in percentuale sicuramente minore rispetto alle concessionarie di *loca sepulturae*)¹⁵⁹ e un solo bambino (contro i cinque del presente *dossier* funerario)¹⁶⁰. Parrebbe dunque che il funerale pubblico nella maggior parte delle comunità cittadine sia stato un onore più parcamente distribuito rispetto al *locus* funerario, e a persone di maggiore rilievo sociale, come già riscontrato in uno studio specifico su *Praeneste*¹⁶¹. A tale osservazione farebbe eccezione il *Latium*, in cui si riscontra maggiore abbondanza di *funera publica* (dodici) rispetto alle concessioni di *loca publica*: dodici ricorrenze contro otto¹⁶².

Si può riconoscere un certo elemento di discrezionalità nell'operato delle assemblee decurionali nelle varie città italiche: ad esempio, a *Brixia* piacque associare al *funus publicum* la dedica di una statua equestre dorata negli omaggi ad un bambino di sei anni, *P. Matienus P. f. Fab. Proculus Romanus Maxim(us)* e a due cavalieri, *P. Postumius P. fil. Fab. Fuscinus*, anche pontefice e *Sex. Valerius Sex. fil. Fab. Ppublicola*, decurione in ben tre centri della *Venetia* (*Brixia, Verona, Tridentum*) e a *Nicomedia*¹⁶³. Ad *Abellinum* l'*ordo decurionum* scelse di concedere il *locus sepulturae publicus* a tre Augustali di *status* libertino: *C. Arrius C. lib. Corymbus* e *M. Paccius M. l. Narcissus*, forse all'incirca nello stesso periodo, e a *L. Cornelius ((mulieris)) lib. Evaristus* circa un secolo dopo¹⁶⁴.

¹⁵⁹ *CIL* XIV 413 = EDR102634; *AE* 1955, 187 = *AE* 2005, 300 = HD019491 = EDR074056; *AE* 1978, 100 = *AE* 1987, 241 = *AE* 1990, 140 = HD004957 = EDR076962; *CIL* X 4761; *CIL* V 7483 = EDR010429; *Inscr. It.* X, II, 17 = EDR133103. Le donne costituiscono il 16%, dei beneficiari di *funus* e il 24% dei concessionari di *locus*.

¹⁶⁰ *CIL* V 4441 = *Inscr. It.* X, V, 232 = EDR090232.

¹⁶¹ GRANINO CECERE 2010, p. 409.

¹⁶² GREGORI 2007-2008, pp. 1073-1076.

¹⁶³ Rispettivamente *CIL* V 4441 = *Inscr. It.* X, V, 232 = EDR090232, *CIL* V 4192 = *Inscr. It.* X, V, 868 = EDR090868, *CIL* V 4485 = *ILS* 6716 = *Inscr. It.* X, V, 276 = EDR090276.

¹⁶⁴ Cat. 144 (*CIL* X 1146), 145 (*CIL* X 1151), 147 (CAMODECA 2003, p. 179, nota 17).

In generale, comunque, i beneficiari di spazio funerario pubblico sono soprattutto magistrati cittadini, per metà circa pervenuti al rango equestre¹⁶⁵. Sono comunque un numero significativo (più di un quarto dei concessionari di *locus*) anche le donne e i bambini, appartenenti alle *élites* locali: ritengo che il motivo sia da ricercare nel fatto che la loro morte poteva essere la prima all'interno del gruppo familiare del magistrato o del cavaliere e poteva costituire l'occasione per fondare il sepolcro familiare: i decurioni, quindi, concedendo il *locus* a donne e bambini, in realtà omaggiavano indirettamente tutta la famiglia, cui in genere era destinato lo spazio funerario: non a caso, almeno un terzo delle donne è definita con il legame parentale (moglie, madre, sorella, figlia)¹⁶⁶. Non mancano, tuttavia, un paio di esempi certi di concessioni fatte a vivi, di cui una a un ingenuo e una a un magistrato cittadino¹⁶⁷.

Un'altra evenienza di cui si è già accennato è quella di provvedere alla sepoltura di stranieri che per qualche motivo meritavano onori pubblici: oltre al pretoriano di Ostia¹⁶⁸, rientrano nella categoria anche il giovane betico *M. Gallius C. f. Gal. Fabullus*, morto a diciannove anni a *Casinum*¹⁶⁹ e il filosofo epicureo originario di Rodi *Eucratidas Pisidami f.*, deceduto a *Brundisium*¹⁷⁰.

In conclusione, non ritengo che l'onore fosse nettamente di secondaria importanza, “per ricordare e celebrare insigni cittadini della comunità che avevano condotto un'esistenza esemplare e che, però, per le ragioni più diverse, non avevano ricevuto *intra pomerium* un riconoscimento per i loro legami familiari, relazioni clientelari, capacità economica, evergesia, distinzione e integrazione civica”¹⁷¹. I beneficiari, infatti, appartengono generalmente all'*élite*

¹⁶⁵ Si vedano le tabelle prosopografiche a fine capitolo.

¹⁶⁶ Vd. sopra note 82-86. Cfr. ASDRUBALI PENTITI 2005, pp. 55-79.

¹⁶⁷ Vd. sopra nota 94.

¹⁶⁸ Cat. 36 (*CIL* XIV 4494).

¹⁶⁹ Cat. 103 (*AE* 1992, 249).

¹⁷⁰ Cat. 333 (*CIL* IX 48).

¹⁷¹ MILANO - [PISTARINO] 2008, p. 697.

cittadina e i pochissimi (una decina) di estrazione libertina sono comunque persone distinte in ambito cittadino, per lo più nominati Augustali; oltre tutto, almeno un terzo riceve altri tipi di omaggi, spesso più di uno.

È senz'altro condivisibile, invece, l'osservazione recentemente formulata secondo cui gli onori funebri a spese pubbliche (tra cui è compresa, oltre al *funus publicum*, anche la *datio del locus sepulturae*) “fossero un tipo di riconoscimento destinato a rimanere, nel complesso, sempre e ovunque piuttosto eccezionale”¹⁷².

¹⁷² GREGORI 2007-2008, p. 1071.

TABELLE

1. SENATORI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULCHRAE	CRONOLOGIA
401	Histonium	AE 1897, 19	[Q. Fuf]icius Cornu[tus]	- [cos.] - leg. Aug. p[ro pr. prov. Pann. inf.] - [leg. leg. - - -] quae est in Moesia [- - -] - [leg. Aug., iurid. per As]tyriam et Callaecia[m] - [praetor candidatus] - [trib.]b. pleb. candidatus - [quaestor - - -] - [trib. mil. leg. - - -] - [leg. pr. pr. Antonini Au]g. Pii provinciae M[oesiae inferioris] (?)	[sodalis Titia]lis Flavialis	donis militarib. [donatus a divo Hadriano coron.] murali, vexillo a[rgenteo]		età di Antonino Pio
487	Mevania	CIL XI 5029	T. Resius T. f. Aim.	leg. pro pr.				I sec. d.C.
567	Falerii	CIL XI 3098	P. Cl[iti]us P. [f.] Gallus	- cos. - III vir a. a. a. <f. f.> - quaestor [Ca]esaris - praetor	- sal. Palat. - fla[m]en Augu[stal]is	hasta pura donatus per censuram [a]b Imp. Vespasiano Ca[es]are Aug.p. p. e[st] T[ito] Imp. Caesare A[u]g. f.		fine I sec. d.C.
568	Falerii	CIL XI 3103	ignoto	- [Xvir stlitib]us iudicandis - trib. [aticl. leg. - - -]	[sacerdos] Caeniniensis a pontificibus creatus]	- cooptazione nell'ordo - statua equestre a spese pubbliche		I-II sec. d.C.?

2. CAVALIERI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
73	Tibur	CIL XIV 3674	T. Sabidius T. f. Pal. Maximus	- praef. fabrum - tribunus aquarum	qq.	- pontifex - salius - curator fani Herculis V.	- scriba q. sex prim. bis - patronus municipii		II sec. d.C.
172	Cumae	CIL X 3702	Q. Octavius M. f. Pal.			coo[- - provi]nciae Dalmatiae		biga nel foro	inizi IIII sec. d.C.
192	Nola	CIL X 1274	ignoto	[p]raef. fab.	ae[d.]				I sec. d.C.
195	Nola	CAMODECA 2003, p. 183, nt. 29	L. Valerius L. f. Fal. Pollio	- trib. mil. - praef. fabr.	- q., - II vir quinq., - praef. iur. di. ex [d. d. I. P.]	pontif.			età augustea
223	Pompeii	CIL X 996	A. Veius M. f.	trib. milit.ab popul.	- II vir i. d. iter. - quinq.				età augustea
229	Pompeii	CIL X 1065	[C]n. Clovatus Cn. f.	tr. mil.	II vir. i. d.				età augustea
231	Pompeii	Eph. Epigr. VIII, 330 (cariche non espresse, cfr. CIL X 820)	M. Tullius M. f.	(tr. mil. a. pop.)	- (d. v. i. d. ter.) - (quinq.)	(augur)			età augustea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULCHRAE	CRONOLOGIA
242	Pompeii	AE 1994, 398	D. L[uc]retius [D. f.] Men. Valens	equo publico honoratus ab Ti. Claudio Cesare Au[g. Germ.]	- ann. VIII in ordinem decurionum gra[t]is adlectus - a[ed.] - [duovir. i. d.]			- decurioni: cinquemila? sesterzi per il funerale, elogio pubblico, statua equestre nel foro a spese pubbliche - Augustali e pagani: statue pedestri ministri dei pagani, Fortunales?, scabillarii, Foreses: clipei	età claudia
252	Puteoli (Nola o Capua)	CIL X 1806	[- Pet]ronius S[ex. f.] Fal. Musculus	praef. fabr.	- quaest. - II vir bis - tert. quinq.	- ponti[fex] - flam. divi Aug.			età giulio-claudia
277	Surrentum	CIL X 688b	L. Cornelius L. f. Men. M[- -]	praef. fabr. bis	- aed. - II vir - qu[inquenn.]	- flamen Romae Ti. C[aes. Aug.] - augur		- cinquemila sesterzi per il funerale - statua	età tiberiana
381	Anxanum	CIL IX 3001	ignoto	[statuam equest]rem					I-II sec. d.C.
399	Histonium	CIL IX 2855	M. Baebius M. f. Q. n. Arn. Suetrius Marcellus	equo publico	- aed. - q. - IIII vir i. d. - IIII vir quinq. II	flamen divi Vespasiani	patronus munic.	- funerale pubblico - statua equestre - clipeo argenteo - statua pedestre dagli urbani	fine I sec. - prima metà II sec. d.C.
414	Sulmo	CIL IX 3082	L. Ovidius L. f. Ser. Ventrío	- tr. mil. - praef. fabrum	- IIII vir i. d. - IIII vir quinq.			funerale alla presenza di tutti i decurioni	I-II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
449	Firmum Picenum	AE 1975, 353	[-] Nonius C. f. Velina Flaccus	- trib. mil. bis leg. V Macedonicae et leg. VII Claudiae piae fidelis - praef. equit. alae I Pannonior.	- Il vir quinq. III - praef. imp. Aug. Vespasiani	flamen divi Aug. et divi Iuli et divi Claudii	patronus coloniae		età di Vespasiano
548	Vettona	AE 1996, 653a	Sex. Valerius Sex. f. Clu. Capito	trib. mili.	- quinq. bis - aedil.	pontifex		funerale	prima metà I sec. d.C.
570	Florentia	CIL XI 1600	Q. Septimius Q. f. Sca. Primus	praef. fabr.	- aed. - Il vir	pont.		funerale	prima metà I sec. d.C.
612	Industria	CIL V 7481	M. Minius A. f. Pol.	pro praef. eq.	- Il vir. quinq. - decem paternus?				60-40 a.C.
636	Aquileia	Inscr. Aqu., 3531	[- -] C. f. Pal. Iulius Festus	- [pr]aef. coh. I Asturum - praef. al[a]e III Asturum [P. F. c. R.] - [subpr]aef. vig. - advoc. fis[c]i - pro[c.] di[v]i Hadriani	Il vir q. Campanor.				138-150 d.C.
638	Ateste	AE 1906, 76	L. Ancharius C. f. Ro[m.]	- trib. mil. Bis - praef. fa[br.]	Il vir	augur		il monumento è a spese pubbliche, la moglie si occupa della sepoltura	età augustea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
677	Patavium	CIL V 2841	L. Valerius Priscus Viennensis	- praef. II coh. duar. tertiae Thrac. et secundae equitatum - trib. leg. X Fretensis - praef. alae Flavianae - praef. fabr.					fine I – inizio II sec. d. C.
678	Patavium	CIL V 2852	[-] Ulcius L. f. Ca[-]	praef. fabrum	III vir.		praef. i. d.		I sec. d.C.
684	Pola	CIL V 60	Cn. P[a]p[i]rio Cn. [f. V]el. Sec[un]din.	praef. coll. [fabr]or. Pol.	- II vir. - [II] vir. qq.		- patro[nus] coll. [fabr]or. Pol. - cura[tor] rei p. Fla[nati]um		fine II sec. d.C.

3. MAGISTRATI CITTADINI E DECURIONI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
17	Ostia	CIL VI 29754 = AE 1961, 326	[C. Cartilius C. f. Pop]licola	duovir VIII				15 a.C.
146	Abellinum	AE 2000, 331	L. Pinarius L. f. Gal. Natta	- aedl. - II vir			funus [publicum]	età giulio-claudia
154	Cales	CIL X 4644	M. Calv[ius - - -]	- IIII vir iter. - q[ui]ng.				I sec. d.C.
175	Forum Popillii	AE 1984, 188	C. Messius C. f. Q. n. Scaev.	II vir tert. cui lege Flavia datum est primus sententiam sui ordinis interrogaretur			funus	fine I sec. d.C.
224	Pompeii	CIL X 997 (cariche non espresse, cfr. CIL X 844 e 852)	M. Porcius M. f.	- (duo vir) - (quinq.)				età tardo-repubblicana
226	Pompeii	CIL X 1019	T. Terentius T. f. Men. Felix Maior	aedil.			duemila sesterzi (per il funerale?)	52-60 d.C.
227	Pompeii	CIL X 1024	A. Umbricius A. f. Men. Scaurus	II vir i. d.			- duemila sesterzi per il funerale - una statua equestre nel foro	età neroniana
228	Pompeii	CIL X 1036	M. Alleius Luccius Libella	- aedilis - II vir. - praefectus quinq.				età tardo-tiberiana

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
230	Pompeii	Eph. Epigr. VIII, 318	M. Alleius Q. f. Men. Minius	II v. i. d.				età augustea
232	Pompeii	AE 1911, 72	C. Vestorius Priscus	aedil.			duemila sesterzi per il funerale	70 d.C. ca.
237	Pompeii	DE FRANCISCIS 1976, p. 246	M. Obellius M. f. Firmus	- aedilis - II vir i. d.			- decurioni: cinquemila sesterzi per il funerale - pagani: 30 libbre di incenso e un clipeo - i ministri dei pagani: mille sesterzi per i profumi e un clipeo	età neroniana
239	Pompeii	PN 11ES	[M. He]rennius [A. f. Epid]ianus	II vir i. d. [iter.]			statua	età augustea o poco oltre
332	Brundisium	CIL IX 46	Ti. Aulius Ti. f. Maius Marinus	- IIII vir aedil. potes. - IIII vir iuris (!) dicun.				I sec. d.C.
339	Brundisium	Eph. Epigr. VIII, 1, 6	[- - -]inus	IIII vir aedilicia pote[s]tate				I sec. d.C.
344	Brundisium	AE 2006, 320	C. Flavius Figulus	q.				I sec. d.C.
403	Nursia	CIL IX 4550	C. Fadenus Q. f. Qui. Bassus	- VIII vir - II vir pot		patronus pleb.		I-II sec. d.C.
448	Firmum Picenum	CIL IX 5372	Q. Laetorius Lucrio	VIII vir				I sec. d.C.
477	Forum Sempronii	AE 1997, 494	C. Corcilius L. f. Cla. Spica	- IIII vir i. d. - q. Beruae				I sec. d.C. - prima metà II sec. d.C.
542	Urvinum Mataurense	CIL XI 6063	C. Foenius C. fil. Stel. Iustus	- q. - IIII vir i. d.				seconda metà I - II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
549	Vettona	AE 1996, 653b	Sex. Valerius Sex. f. Clu. Proculus	II vir	pontifex	pr. Etruriae	funus	seconda metà II sec. d.C.
557	Alsium	CIL XI 3722	C. Cornelius Furus	- IIII vir - qu[a]estor				II sec. d. C.
670	Nesactium	Inscr. It. X, I, 676	ignoto	- a[e]d. - II v[ir] - II v[ir] quinq.]			statua?	età flavia
680	Patavium	CIL V 2877	ignoto	IIII vir i. d.				I-II sec. d.C.?
710	Eporedia	CIL V 6788	C. Atecius [C. f. V]alerius	- q. - aed. - [II v]ir.		iudex ex [V d]ecur.		metà del I sec. d.C.
184	Neapolis	CIL X 1489 = IG XIV 757	Licinius Pollio	ἀνὴρ τοῦ ἡμετέρ(ου) τάγματος				71 d.C. ca.
227	Pompeii	CIL X 1036	M. Alleius Libella	decurio (morto a 17 anni)				età tardo-tiberiana
392	Corfinium	AE 1984, 307	L. Sarius L. fil. Ser. Felix	decurio Corfiniensium				II sec. d.C.

4. SEVIRI AUGUSTALI E AUGUSTALI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIO	QUALIFICA	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
144	Abellinum	CIL X 1146	C. Arrius C. lib. Corymbus	Aug. Claud.			I sec. d.C. (dall'età di Claudio)
145	Abellinum	CIL X 1151	M. Paccius M. I. Narcissus	Aug. Cl.			I sec. d.C. (dall'età di Claudio)
147	Abellinum	CAMODECA 2003, p. 179, nt. 17	L. Cornelius ((mulieris)) lib. Evaristus	Aug.			II sec. d.C.
190	Nola	CIL X 1268	L. Calvidius L. I. Felix	Augustalis	biselliarius, honoratus ornamentis decurionalibus		I sec. d.C.
221-222	Pompeii	CIL X 994-995	M. Cerrinius Restitutus	Augustalis			prima età flavia
324	Ligures Baebiani	CIL IX 1461	C. Clodius C. I. Lucifer	Aug.			I sec. d.C.
335	Brundisium	CIL IX 57	P. Sextius Successus	Aug.		funus	I sec. d.C.
340	Brundisium	Eph. Epigr. VIII, 1, 7	Cn. Pomponius Epaphroditus Cissianus	Aug.			inizi II sec. d.C.
377	Antinum	CIL IX 3835	C. Blaesius ((mulieris)) I. Philomus[us]	sevir Augustalis			prima metà I sec. d.C.
722	Mediolanium	CIL V 5855	Cominius Q. I. Mansuetus	VI vir.iun.			I-II sec. d.C.

5. DONNE

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIA	DIGNITA' SACERDOTALI O ALTRE QUALIFICHE	FAMILIARI	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
9	<i>Castrimoenium</i>	<i>CIL XIV 2469</i>	<i>Flavia Aug. lib. Marcella</i>		<i>Alcimus Aug. lib.</i> (primo marito, dedicatario), <i>Martialis Caesaris n.</i> (secondo marito, dedicatario)		fine I sec. d.C.
60	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 3006</i>	<i>Sulpicia Sergi fil[ia - - -]</i>	<i>magistra Matri[s Matutae]</i>			II sec. d.C.
85	<i>Tusculum</i>	<i>CIL XIV 2635</i>	<i>Plutia A. f. Olympias</i>	<i>sodalis iuvenum</i>			II sec. d.C.
89	<i>Aquinum</i>	<i>CIL X 5406</i>	<i>Aemilia Restituta</i>		<i>Dentrius Cresc[en]s</i> (marito; dedicante?)		II sec. d.C.
90	<i>Aquinum</i>	<i>CIL X 5414</i>	<i>Floria C. [f.] Posil[ia]</i>	<i>sacerd[oc]s publica</i>			I sec. d.C.
157	<i>Cales</i>	<i>Eph. Epigr. VIII, 532</i>	<i>Betutia Sertoriana Vitrasii Aequi Thabraceni</i>				138 d.C. ca.
159	<i>Capua</i>	<i>CIL X 1802</i>	<i>Heria M. f. Polla Rapelli</i>				età giulio-claudia
169	<i>Capua</i>	<i>AE 1913, 214</i>	<i>[R]utediae Publi filiae Ursiae</i>		<i>Rutedius [Nig]er princip[is]</i> (padre)	- <i>funus publicum</i> - due statue a spese pubbliche	età giulio-claudia
186	<i>Neapolis</i>	<i>IG XIV 760</i>	<i>Tettia Casta</i>	sacerdotessa del tempio delle donne (di <i>Demetra Thesmophoros?</i>)	<i>Domitii Lepid[us et - - -]</i> (figli, dedicanti), <i>L. Domitius [- - -]</i> (marito, dedicante)	- statua - clipeo con l'immagine della defunta - sepoltura a spese pubbliche ma per cura dei parenti - incenso - corona d'oro	71 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIA	DIGNITA' SACERDOTALI O ALTRE QUALIFICHE	FAMILIARI	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
191	<i>Nola</i>	<i>CIL X 1269</i>	<i>Fisia Sex. f. Rufina</i>		<i>Fisius Serenus aug., Larum minister (fratello)</i>		I sec. d.C.
225	<i>Pompeii</i>	<i>CIL X 998</i>	<i>Mamia P. f.</i>	<i>sacerdos publica</i>			29 d.C.
234	<i>Pompeii</i>	NS 1910, p. 405	<i>Arellia N. f. Tertulla Vei Frontonis</i>			funerale a spese pubbliche	età giulio-claudia
235	<i>Pompeii</i>	AE 1913, 71	<i>Septumia L. f.</i>		<i>Antistia P. f. Prima (figlia, dedicante)</i>	duemila sesterzi per il funerale	età giulio-claudia
236	<i>Pompeii</i>	AE 1911, 71	<i>Aesquillia C. f. Polla</i>		<i>N. Herennius N. f. Men. Celsus (marito, dedicante)</i>		età augustea
255	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 2717</i>	<i>Maria L. fil. Procula</i>		<i>Maria L. fil. Procilla (sorella), a nome della madre Maria Musa, della figlia Maria Caecilia Procilla e del marito M. Caecilius Caecilianus</i>		età proto-imperiale
257	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 3703</i>	<i>Sextia L. f. Kani</i>				età proto-imperiale
276	<i>Surrentum</i>	<i>CIL X 688a</i>	ignota	<i>[- - -]acerd. public. Vener. [et Cereris]</i>		- sesterzi per il funerale? - statua - altra statua? <i>ex aere collato</i> nel tempio di Venere	età giulio-claudia
282	<i>Teanum</i>	<i>CIL X 4794</i>	<i>Staia M. f. Pietas</i>	<i>sacerd. Cerer. publ.</i>			età giulio-claudia
305	<i>Canusium</i>	<i>CIL IX 345</i>	<i>Apronia M. I. Iunx</i>	<i>alumna</i>	<i>M. Apronius Evangelus Aug. (dedicante)</i>		II sec. d.C.?

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	BENEFICIARIA	DIGNITA' SACERDOTALI O ALTRE QUALIFICHE	FAMILIARI	OMAGGI RESI INSIEME AL LOCUS SEPULTURAE	CRONOLOGIA
334	Brundisium	CIL IX 50	Mercellia T. f. Festa		P. Gerellanus Fusc. (figlio, dedicante)	statua, <i>funus</i>	metà I - metà II sec. d.C.
337	Brundisium	CIL IX 337	Rutilia L. filia Ampliata				I sec. d.C.?
338	Brundisium	CIL IX 6097	Marcia L. f. Quartilla			<i>funus</i>	20 a.C. - 30 d.C.
341	Brundisium	AE 1910, 203	Clodia L. f. Anthianillae M. Coccei Gemini praef. al[ae]	splendidissima puella	M. Cocceius Geminus praef. al[ae] (marito); Clodius Pollio patronus municipi, spl. eq. R. (padre dedicante); Seia Quintilia ornata femina (madre)	statua nel foro	28 marzo 144 d.C.
342	Brundisium	AE 2000, 354	Gerella[na] P. I. lanu[aria]			<i>funus</i>	I sec. d.C.
357	Petelia	AE 1986, 211	Octavia Crotonis		Sex. Arellius Ursus		II sec. d.C.?
382	Aufidena	CIL IX 2808	Pullia M. f. Rufina		M. Pullius Iustus, Flavia Celerina (genitori, dedicanti), C. Papius Ferox (marito, dedicante)		I sec. - prima metà II sec. d.C.
400	Histonium	CIL IX 2911	Vibbia (!) T. f. [- - -]				I-II sec. d.C.
417	Telesia	CIL IX 2287	Herennia Laeta Q. I.		Q. Herennius Martinus (marito, dedicante)		I-II sec. d.C.
616	Altinum	CIL V 2174	Laelia L. f. [- - -]			statua marmorea, edicola marmorea?	età augustea
637	Aquileia	ZACCARIA 1987, p. 140	ignota	educatrix equitum		<i>funus</i> , statua dorata	II sec. d.C.
639 = 641	Atria	CIL V 2314 = AE 2008, 571	Maelia Q. f. Marcelli				I sec. d.C.

IV. LE ISCRIZIONI DI AMBITO ONORARIO E COSTRUTTIVO

Il capitolo riguarda le epigrafi attestanti la concessione di spazi pubblici all'interno della città, a scopo onorario o per interventi costruttivi e altre opere di utilità pubblica o privata, ad eccezione, per entrambe le categorie, di quelle sicuramente collocate in aree sacre¹.

IV.1. LE ISCRIZIONI DI AMBITO ONORARIO

I documenti raccolti per questa sezione costituiscono di gran lunga l'insieme più numeroso: 390 attestazioni. Si tratta di 382 iscrizioni onorarie e funerarie, più otto decreti², tutti menzionanti la concessione di uno spazio pubblico per l'erezione di una statua o la posa di una dedica sicuramente o presumibilmente in ambito cittadino.

Le iscrizioni appartenenti al *Latium et Campania* ammontano a 130, quasi un terzo del totale; le città che hanno restituito più iscrizioni sono *Ostia* (diciassette), *Tibur* (dieci), *Puteoli* (dieci), *Minturnae* (nove), *Formiae* (otto), *Praeneste* (sette)³,

¹ Per le quali si rimanda al capitolo II.

² Cat. 55 (*CIL XIV 2973*) da *Praeneste*, 153 (*CIL X 4643*) da *Cales*, 247 (*CIL X 1782*), 249 (*CIL X 1784*) e 262 (*AE 1956, 20*) da *Puteoli*, 272 (*CIL X 4760*) da *Suessa*, 544 (*CIL XI 6071*) da *Urvinum Mataurense*, 579 (*CIL XI 1924*) da *Perusia*.

³ *Ostia*: Cat. 18 (*CIL X 1791 = VI 861*), 21 (*CIL XIV 161*), 22 (*CIL XIV 172*), 24 (*CIL XIV 370*), 25 (*CIL XIV 374*), 26 (*CIL XIV 390*), 27 (*CIL XIV 391*), 28 (*CIL XIV 400*), 29 (*CIL XIV 465*), 30 (*CIL XIV 466*), 31 (*CIL XIV 4140*), 32 (*CIL XIV 4142*), 33 (*CIL XIV 4144*), 35 (*CIL XIV 4459*), 37 (*CIL XIV 4651*), 38 (*CIL XIV 4664*), 41 (*CIL XIV 4743*). *Tibur*: nn. 68 (*CIL XIV 3601*), 69 (*CIL XIV 3612*), 70 (*CIL XIV 3643*), 71 (*CIL XIV 3657*), 72 (*CIL XIV 3663*), 74 (*CIL XIV 3677*), 77 (*CIL XIV 3877*), 82 (*Inscr. It.*, IV, I, 224), 83 (*Inscr. It.*, IV, I, 225), 84 (*Inscr. It.*, IV, I, 490). *Puteoli*: Cat. 244 (*CIL X 1642*), 245 (*CIL X 1643*), 246 (*CIL X 1647*), 247 (*CIL X 1782*), 249 (*CIL X 1784*), 251 (*CIL X 1795*), 258 (*CIL X 3704*), 260 (*Eph. Epigr.* VIII, 370), 262 (*AE 1956, 20*), 266 (*AE 2002, 349*). *Minturnae*: nn. 126 (*CIL X 6006*), 127 (*CIL X 6012*), 128 (*CIL X 6013*), 129 (*CIL X 6014*), 130 (*CIL X 6018*), 131 (*AE 1904, 184*), 132 (*AE*

mentre altri trentasette centri forniscono in media da una a tre attestazioni, arrivando in due casi ad un massimo di cinque (*Atina, Capua*)⁴. La seconda regione in ordine di numero di testimonianze è l'*Umbria*, con settantaquattro documenti: le ventisei località di rinvenimento, tra cui spiccano *Pisaurum* (dieci iscrizioni), *Tuficum* (sette), *Carsuale* e *Ocriculum* (sei), testimoniano l'uso diffuso della pratica di concessione e la vitalità della vita cittadina in questo territorio in età imperiale⁵. La *Venetia et Histria* fornisce un numero importante di

1904, 185), 133 (*AE* 1935, 21), 134 (*AE* 1935, 25 = *AE* 1963, 17). *Formiae*: nn. 114 (*CIL* X 6090), 115 (*CIL* X 6094), 116 (*CIL* X 6100), 117 (*AE* 1927, 124 = *AE* 2005, 324), 118 (*AE* 1996, 384), 119 (*AE* 1927, 127), 120 (*AE* 1927, 128), 121 (*AE* 1962, 312). *Praeneste*: nn. 52 (*CIL* XIV 2937), 54 (*CIL* XIV 2972), 55 (*CIL* XIV 2973), 56 (*CIL* XIV 2991), 57 (*CIL* XIV 2992), 58 (*CIL* XIV 2997), 64 (*AE* 1998, 286).

⁴ Quattordici centri presentano un'attestazione ciascuno: *Bovillae* (Cat. 4 - *CIL* XIV 2410), *Labici* (n. 15 - *Eph. Epigr.* IX, 722), *Anagnia* (n. 87 - *CIL* X 5919), *Antium* (n. 88 - *CIL* X 6663 = 6665 = 8292 = *CIL* VI 1556), *Fabrateria Vetus* (n. 107 - *CIL* X 5657), *Fundi* (n. 122 - *CIL* X 6240), *Liternum* (n. 125 - *Suppl. It.*, n. s., 25, 2010, Li, n. 15), *Sura* (n. 137 - *CIL* X 5714), *Verulae* (n. 140 - *CIL* X 5796) Pompei (n. 220 - *CIL* X 960), *Suessola* (n. 274 - *CIL* X 3764), *Surrentum* (n. 278 - *CIL* X 689), *Trebula* (n. 283 - *CIL* X 4563), *Volturnum* (n. 286 - *CIL* X 3723). Due epigrafi provengono da *Afilae* (nn. 1 - *CIL* XIV 3442, 2 - *CIL* XIV 3444), *Interamna Lirenas* (nn. 123 - *CIL* X 5348, 124 - *AE* 1988, 243), *Privernum* (nn. 135 - *CIL* X 6444, 136 - *AE* 1974, 228), *Misenum* (nn. 181 - *CIL* X 1881, 182 - *AE* 1995, 311), *Salernum* (nn. 267 - *CIL* X 544, 268 - *Inscr. It.* I, I, 19), *Venafrum* (nn. 284 - *CIL* X 4861, 285 - *CIL* X 4865). Tre ricorrenze sono attestate, rispettivamente, da otto città: *Gabii* (nn. 12 - *CIL* XIV 2803, 13 - *CIL* XIV 2804, 14 - *CIL* XIV 2809), *Cales* (nn. 153 - *CIL* X 4643, 155 - *CIL* X 4648, 156 - *CIL* X 4649), *Casinum* (nn. 100 - *CIL* X 5198, 101 - *CIL* X 5202, 102 - *CIL* X 5207), *Ferentinum* (nn. 108 - *CIL* X 5829, 109 - *CIL* X 5831, 111 - *Suppl. It.*, n. s., 1, 1981, Fe, n. 16), *Abella* (nn. 141 - *CIL* X 1211, 142 - *CIL* X 1216, 143 - *CIL* X 1217), *Allifae* (nn. 149 - *CIL* IX 2350, 150 - *CIL* IX 2351, 151 - *CIL* IX 2354), *Nola* (nn. 188 - *CIL* X 1261, 189 - *CIL* X 1266, 194 - *CAMODECA* 2005, p. 178), *Suessa* (nn. 270 - *CIL* X 4755, 271 - *CIL* X 4759, 272 - *CIL* X 4760) *Teanum* (nn. 279 - *CIL* X 4789, 280 - *CIL* X 4790, 281 - *CIL* X 4791). Cinque documenti ad *Atina*, nn. 94 (*CIL* X 5064), 95 (*CIL* X 5066), 96 (*CIL* X 5067), 97 (*CIL* X 5068), 98 (*CIL* X 5077) e a *Capua*, nn. 161 (*CIL* X 3848), 162 (*CIL* X 3850), 163 (*CIL* X 3898), 166 (*CIL* X 3909), 168 (*CIL* X 3924).

⁵ *Pisaurum*: Cat. 497 (*CIL* XI 6354), 498 (*CIL* XI 6357), 499 (*CIL* XI 6358), 500 (*CIL* XI 6360), 501 (*CIL* XI 6362), 502 (*CIL* XI 6369), 503 (*CIL* XI 6370), 504 (*CIL* XI 6371), 505 (*CIL* XI 6376), 506 (*CIL* XI 6378). *Tuficum*: nn. 532 (*CIL* XI 5697), 533 (*CIL* XI 5699), 534 (*CIL* XI 5714), 535 (*CIL* XI 5716), 536 (*CIL* XI 5717), 537 (*CIL* XI 5718), 538 (*CIL* XI 5721). *Carsulae*: Cat. 469 (*CIL* XI 4579), 470 (*CIL* XI 4582), 471 (*CIL* XI 4587), 472 (*AE* 2000, 531), 473 (*AE* 2000, 532), 474 (*AE* 2000, 533). *Ocriculum*: Cat. 490 (*CIL* XI 4086), 491 (*CIL* XI 4087), 492 (*CIL* XI 4090), 493 (*CIL* XI 7805), 494 (*AE* 1995, 439), 495 (*AE* 1996, 590). Tra le altre ventidue città della regione, ha restituito cinque documenti *Vicus Martis Tudertium* (Cat. 551 - *CIL* XI 4748, 552 - *CIL* XI 4750, 553 - *CIL* XI 4750a, 554 - *CIL* XI 4751, 555 - *AE* 1994, 579); quattro *Tifernum Tiberinum* (nn. 525 - *CIL* XI 5938, 526 - *CIL* XI 5939, 527 - *CIL* XI

testimonianze, ma forse al di sotto delle aspettative considerando l'ampiezza del patrimonio epigrafico: trentotto testi, distribuiti in dieci centri; le sole due città che si distinguono sono *Brixia* (sedici) e, a netta distanza, *Aquileia* (sei)⁶. Trentuno iscrizioni provengono dal *Samnium et Sabina*, in cui l'unico sito che vanta un numero significativo di attestazioni è *Trebula Metuesca* (sette)⁷; ventinove ricorrenze sono state raccolte per la *Apulia et Calabria* - i cui centri più rappresentati sono *Herdonia* (sei epigrafi), *Beneventum* (cinque), *Aeclaunum* e

5940, 528 - *CIL* XI 5941) e *Urvinum Mataurense* (nn. 539 - *CIL* XI 6052, 540 - *CIL* XI 6053, 541 - *CIL* XI 6060, 543 - *CIL* XI 6069, 544 - *CIL* XI 6071); tre *Ameria* (nn. 455 - *CIL* XI 4395, 456 - *CIL* XI 4400, 458 - *AE* 1996, 612), *Sentinum* (nn. 512 - *CIL* XI 5754, 513 - *CIL* XI 5761, 515 - *CIL* XI 6005), *Sestinum* (nn. 516 - *CIL* XI 6014, 517 - *CIL* XI 6015, 518 - *AE* 1946, 216), *Spoletium* (nn. 520 - *CIL* XI 4813, 521 - *CIL* XI 4924, 522 - *CIL* XI 7872), *Vettona* (nn. 545 - *CIL* XI 5175, 546 - *CIL* XI 5178, 547 - *AE* 1906, 73); due *Attidium* (nn. 465 - *CIL* XI 5669, 466 - *CIL* XI 5675), *Camerinum* (nn. 467 - *CIL* XI 5632, 468 - *CIL* XI 5635), *Hispellum* (nn. 482 - *CIL* XI 5269a, 484 - *AE* 1950, 82), *Tuder* (nn. 530 - *CIL* XI 4660, 531 - *CIL* XI 4661); uno *Asisium* (n. 461 - *CIL* XI 5395), *Fulginae* (n. 480 - *CIL* XI 5227), *Iguvium* (n. 485 - *CIL* XI 5822), *Interamna Nahars* (n. 486 - *CIL* XI 4209), *Mevaniola* (n. 488 - *CIL* XI 6605), *Ostra* (n. 496 - *CIL* XI 6190), *Pitinum Mergens* (n. 510 - *CIL* XI 6033), *Suasa* (n. 523 - *CIL* XI 6170) e *Tifernum Mataurense* (n. 524 - *CIL* XI 5992).

⁶ Presentano quattro ricorrenze *Iulia Concordia* (Cat. 665 - *CIL* V 8660, 666 - *CIL* V 8667, 667 - Pais, *Suppl. It.*, 1227, 668 - Pais, *Suppl. It.*, 1228) e *Verona* (nn. 697 - *CIL* V 3358, 698 - *CIL* V 3391, 699 - *CIL* V 3407, 703 - NS 1965, p. 45); due *Parentium* (nn. 673 - *CIL* V 331, 674 - *Inscr. It.* X, II, 6) e *Pola* (nn. 681 - *CIL* V 27, 683 - *CIL* V 56 + 61 = *Inscr. It.* X, I, 84); una *Altinum* (n. 617 - VALENTINIS 1893, p. 32), *Bellunum* (n. 642 - *Suppl. It.*, n.s. 4, 1988, Bel, n. 8), *Emona* (n. 663 - *CIL* III 3846) e *Tarvisium* (n. 686 - *AE* 2009, 369). *Brixia*: nn. 645 (*CIL* V 4332), 646 (*CIL* V 4333), 647 (*CIL* V 4341), 648 (*CIL* V 4347), 649 (*CIL* V 4357), 650 (*CIL* V 4358), 651 (*CIL* V 4396), 652 (*CIL* V 4420), 653 (*CIL* V 4443), 654 (*CIL* V 4447), 655 (*CIL* V 4454), 656 (*CIL* V 4455), 657 (*CIL* V 4459), 658 (*CIL* V 4475), 659 (*CIL* V 4476), 662 (*Suppl. It.*, n.s. 8, 1991, Bri, n. 3). *Aquileia*: nn. 626 (*CIL* V 903), 627 (*CIL* V 930), 628 (*CIL* V 1005), 631 (*CIL* V 8289 + 8251 = ZACCARIA 1995, pp. 291-307), 632 (*CIL* V 8311), 634 (*Inscr. Aqu.*, 486a).

⁷ Tre documenti sono relativi a *Alba Fucens* (Cat. 373 - *CIL* IX 3950, 374 - *CIL* IX 3954, 375 - *AE* 1956, 4), *Antinum* (nn. 378 - *CIL* IX 3836, 379 - *CIL* IX 3838, 380 - *CIL* IX 3842), *Corfinium* (nn. 389 - *CIL* IX 3160, 390 - *CIL* IX 3171, 391 - *CIL* IX 3180), *Cures Sabini* (nn. 393 - *CIL* IX 4957, 394 - *CIL* IX 4970, 395 - *CIL* IX 4976); due a *Carseoli* (nn. 387 - *CIL* IX 4067, 388 - *CIL* IX 4068), *Reate* (nn. 409 - *CIL* IX 4686, 411 - *AE* 2000, 416), *Telesia* (nn. 415 - *CIL* IX 2213, 416 - *CIL* IX 2243); uno a *Amiternum* (n. 376 - *Suppl. It.*, n. s., 9, 1992, Am, n. 45) *Bovianum Undecimanorum* (n. 385 - *AE* 1991, 535), *Marruvium* (n. 402 - LETTA - D'AMATO 1975, n. 53), *Nursia* (n. 405 - *AE* 2000, 386), *Pelutium* (n. 406 - *CIL* IX 3436) e *Trebula Suffenas* (n. 429 - *Suppl. It.*, n. s., 4, 1989, Tre, n. 35). *Trebula Metuesca*: nn. 419 (*CIL* IX 4885), 420 (*CIL* IX 4891), 421 (*CIL* IX 4894), 422 (*CIL* IX 4896), 423 (*AE* 1964, 19), 424 (*AE* 1964, 21), 425 (*AE* 1999, 593).

Compsa (quattro)⁸ -, venticinque per l'*Etruria*⁹. Sono stati inoltre censiti venti testi sia per i *Bruttii et Lucania*, la maggior parte dei quali concentrata a *Paestum* (sette) e *Croto* (quattro)¹⁰, sia per il *Picenum*, attestati in buona parte ad *Auximum* (nove epigrafi)¹¹. Un caso particolare è rappresentato dall'*Aemilia*, i cui tredici monumenti appartengono tutti ad un solo centro, *Ariminum*¹². In coda la *Liguria*, con sei attestazioni, ognuna da una comunità diversa¹³, e la *Transpadana*, che ne

⁸ Sono state censite due testimonianze per *Larinum* (nn. 320 - *CIL IX 735*, 321 - *AE 1995*, 355), una sola per *Canusium* (Cat. 304 - *CIL IX 329*), *Ligures Baebiani* (n. 323 - *CIL IX 1459*), *Saticula* (n. 327 - *CIL IX 2143*), *Teanum Apulum* (n. 328 - *CIL IX 705*), *Vibinum* (n. 330 - *CIL IX 964*), *Lupiae* (n. 346 - *CIL IX 23*), *Rudiae* (n. 348 - *CIL IX 22*). *Herdonia*: nn. 312 (*CIL IX 665*), 313 (*CIL IX 690*), 315 (*AE 1967*, 93), 316 (*AE 1967*, 94), 317 (*AE 1967*, 95), 318 (*AE 1967*, 97). *Beneventum*: nn. 297 (*CIL IX 1637*), 298 (*CIL IX 1640*), 299 (*CIL IX 1641*), 302 (*AE 1914*, 164), 303 (*AE 2001*, 889). *Aeclanum*: Cat. 287 (*CIL IX 1152*), 289 (*CIL IX 1160*), 290 (*CIL IX 1161*), 291 (*CIL IX 1233*). *Compsa*: Cat. 307 (*CIL IX 974*), 308 (*CIL IX 975*), 310 (*CIL IX 977*), 311 (*CIL IX 981*).

⁹ Quattro epigrafi da *Capena* (Cat. 561 - *CIL XI 3890*, 562 - *CIL XI 3936*, 563 - *AE 1954*, 165, 564 - *AE 1954*, 166, 565 - *AE 1954*, 168), *Perusia* (nn. 579 - *CIL XI 1924*, 580 - *CIL XI 1926*, 581 - *CIL XI 1940*, 582 - *CIL XI 1941*); tre da *Nepes* (nn. 576 - *CIL XI 3206*, 577 - *CIL XI 3210*, 578 - *CIL XI 3211*); due da *Arretium* (Nr. 558 - *CIL XI 1847*, 559 - *CIL XI 1848*), *Lucus Feroniae* (Nr. 572 - *CIL XI 3938*, 573 - *AE 1954*, 162), *Saturnia* (nn. 586 - *CIL XI 2650*, 587 - *CIL XI 2651*), *Volsinii* (Nr. 590 - *CIL XI 2698*, 591 - *CIL XI 3009*); una dall'*Ager Viterbiensis* (n. 556 - *CIL XI 3013*), *Clusium* (n. 566 - *CIL XI 2129*), *Falerii* (n. 569 - *CIL XI 3108*), *Forum Clodii* (n. 571 - *AE 1889*, 98 = *CIL XI 7556*), *Luna* (n. 575 - *CIL XI 6975b*), *Pisae* (n. 584 - *CIL XI 194** = *Inscr. It. VII, I, 22*).

¹⁰ Appartengono al territorio di *Petelia* Cat. 355 (*CIL X 112*) e 356 (*CIL X 114*), a quello di *Potentia* i nn. 370 (*CIL X 135*) e 371 (*CIL X 137*). Una sola attestazione è stata raccolta per *Regium Iulium* (n. 358 - *Eph. Epigr. VIII, 245*), *Vibo Valentia* (n. 359 - *CIL X 53*), *Atina* (n. 360 - *CIL X 338*), *Blanda Iulia* (n. 361 - *AE 1976*, 176), *Eburum* (n. 362 - *CIL X 451*). *Paestum*: nn. 363 (*CIL X 482*), 364 (*CIL X 483*), 365 (*AE 1975*, 252), 366 (*AE 1975*, 254), 367 (*AE 1975*, 261), 368 (*ILP 96*, 369 - *ILP 102*). *Croto*: nn. 351 (*CIL X 107*), 352 (*CIL X 108*), 353 (*CIL X 109*), 354 (*CIL X 110*).

¹¹ *Asculum Picenum* (Cat. 441 - *CIL IX 5183*, 442 - *CIL IX 5189*), *Cupra Montana* (n. 443 - *CIL IX 5708*), *Firmum Picenum* (nn. 444 - *CIL IX 5358*, 445 - *CIL IX 5363*, 446 - *CIL IX 5368*, 447 - *CIL IX 5370*), *Interamna Praetuttiorum* (nn. 450 - *CIL IX 5066*, 451 - *CIL IX 5068*, 452 - *AE 1912*, 144, 453 - *AE 1998*, 416). *Auximum*: nn. 432 (*CIL IX 5831*), 433 (*CIL IX 5832*), 434 (*CIL IX 5835*), 435 (*CIL IX 5836*), 436 (*CIL IX 5839*), 437 (*CIL IX 5840*), 438 (*CIL IX 5841*), 439 (*CIL IX 5843*), 440 (*CIL IX 5849*).

¹² Cat. 592 (*CIL XI 377*), 593 (*CIL XI 378*), 594 (*CIL XI 385*), 595 (*CIL XI 386*), 596 (*CIL XI 387*), 597 (*CIL XI 392*), 598 (*CIL XI 393*), 599 (*CIL XI 405*), 600 (*CIL XI 411*), 601 (*CIL XI 417*), 602 (*CIL XI 418*), 603 (*CIL XI 420*), 604 (*CIL XI 422*).

¹³ *Alba Pompeia* (Cat. 608 - *CIL V 7608*), *Albingaunum* (n. 609 - *CIL V 7782*), *Albintimilium* (n. 610 - *Suppl. It.*, n. s. 10, 1992, Alb, n. 10), *Dertona* (n. 611 - *CIL V 7375*), *Libarna* (n. 613 - *AE 1992*, 632), *Pollentia* (n. 614 - *CIL V 7617*).

fornisce solo quattro in tre centri¹⁴: davvero pochissime se si considera l'estensione territoriale della regione.

Dal punto di vista temporale, le epigrafi si distribuiscono in un ampio arco cronologico, ma con massima concentrazione nel II sec. d.C.: ben il 57% del totale; le più antiche, risalenti all'età proto-imperiale o augustea, sono solo l'1%, l'11% appartengono al I sec. d.C., il 13% al III sec. d.C., il 2% al IV sec. d.C. Sono genericamente collocabili nel I-II sec. o nel II-III sec. d.C., rispettivamente, il 14% e il 2% dei documenti. È da notare come quasi un quinto di tutta la documentazione relativa al capitolo (e precisamente il 19% dei testi) sia datata con certezza all'età antonina e severiana.

Un dato notevole, dal punto di vista dei formulari, è costituito dall'estrema omogeneità delle attestazioni: sulle 385 dediche di questo capitolo, decreti esclusi, ben 340 presentano la formula *locus datus decreto decurionum*, generalmente abbreviata in *LDDD*¹⁵. Tra queste, si annoverano due ricorrenze accompagnate dal nome della città, nella fattispecie *Puteoli*; altre particolarità si possono riscontrare nel ricordo del concessionario dello spazio oppure nell'inversione degli elementi formulari¹⁶. Da segnalare anche alcuni errori del lapicida: *DDDD* in un'epigrafe di *Anagnia*, *DDD* su una base a *Dertona*, *LDD* in due casi, a *Puteoli* e a *HisPELLum*¹⁷.

Dubbia la formula *l(ocus) d(atus) d(ecurionum) d(ecreto) g(ratis)* su di una base di *Camerinum*¹⁸: il monumento, attualmente conservato presso l'Archivio di

¹⁴ Si tratta di *Augusta Taurinorum* (Cat. 707 - *CIL* V 7021), *Bergomum* (n. 708 - *CIL* V 5128) e *Mediolanium* (nn. 720 - *CIL* V 5810, 721 - *CIL* V 5847).

¹⁵ Per una trattazione generale sul significato delle formule attestate nei vari ambiti si rimanda al capitolo V.

¹⁶ Formula con il nome della città: Cat. 258 (*CIL* X 3704) e 266 (*AE* 2002, 349): *l(ocus) d(atus) d(ecreto) d(ecurionum) c(olonorum) I(uliansium)* (?). Espressione menzionante il concessionario del *locus*: n. 539 (*CIL* XI 6052) da *Urvinum Mataurense*: *locus plebi dat(us) dec(reto) dec(urionum)*. Inversione degli elementi formulari: n. 464 (*CIL* XI 5418) da *Asisium*: *d(ecreto) d(ecurionum) l(ocus) d(atus)*.

¹⁷ *DDDD*: Cat. 87 (*CIL* X 5919). *DDD*: n. 611 (*CIL* V 7375). *LDD*: nn. 246 (*CIL* X 1647) e 482 (*CIL* XI 5269a).

¹⁸ Cat. 467 (*CIL* XI 5632). Dall'impaginazione del testo in *CIL* XI sembrerebbe che la lettera *G* sia stata aggiunta dal lapicida successivamente, attaccata all'ultima *D* della formula *LDDD*. È

Stato di Camerino (Tempio ducale dell'Annunziata), è infisso nel terreno in modo tale che non è possibile leggere l'ultima riga¹⁹: pertanto, in mancanza di autopsia, si può accogliere l'esistenza della lettera *G* al termine della sigla *LDDD* con riserva. Mi chiedo, nel caso che vi sia davvero una lettera a chiusura dell'epigrafe, se non possa trattarsi di una *C* (magari scritta *G* per errore del lapicida), da leggersi *C(amerinorum)*. Questa ipotesi va inevitabilmente incontro alle due seguenti obiezioni: la seconda epigrafe del *dossier* proveniente da *Camerinum* reca semplicemente *LDDD*²⁰; la specificazione della città al termine della formula sopracitata è assai rara. Cionondimeno la spiegazione può essere avanzata a fianco della lettura *g(ratis)*, che è anch'essa dal canto suo opinabile, in quanto costituisce un *unicum* nel contesto formulare della *datio loci*.

In alcuni centri, come già visto nei capitoli precedenti, l'assemblea decurionale è detta *senatus*: nel *dossier* di ambito onorario la formula *LDSC* ricorre a *Tibur*, *Interamna Lirenas*, *Atella*, *Cales* (le cui due ricorrenze aggiungono - caso unico - l'interessante specificazione del metodo di votazione *per tabellam*), *Asisium* e *Pisae*, per un totale di tredici attestazioni sicure; si ricorda, infine, che a *Cures Sabini* i decurioni sono chiamati *centumviri*²¹. Oltre alle brevi sigle si annovera anche una menzione indiretta del decreto di autorizzazione all'utilizzo del suolo pubblico²².

stato O. Hirschfeld a proporre lo scioglimento *g(ratis)*, ripreso in via dubitativa da S.M. Marengo (EDR015676), mentre H. Dessau (*ILS* 2735) non considera l'esistenza della lettera *G*.

¹⁹ Cfr. *Suppl. It.* n.s. 6, 1990, p. 64, ad n. 5632.

²⁰ Cat. 468 (*CIL* XI 5635).

²¹ *Tibur*: Cat. 69 (*CIL* XIV 3612), 70 (*CIL* XIV 3643), 71 (*CIL* XIV 3657), 72 (*CIL* XIV 3663), 74 (*CIL* XIV 3677), 82 (*Inscr. It.* IV, I, 224), 83 (*Inscr. It.* IV, I, 225). A *Tibur* la formula *LDDD* è attestata una sola volta, al n. 78 (*CIL* XIV 4250). *Interamna Lirenas*: n. 124 (*AE* 1988, 243). *Atella*: n. 152 (*CIL* X 3732). *Cales*: nn. 155 (*CIL* X 4648) e 156 (*CIL* X 4649). *Asisium*: n. 461 (*CIL* XI 5395), con inversione degli elementi: *s(enatus) c(onsulto) l(ocus) d(atus)*. *Pisae*: n. 584 (*CIL* XI 194* = *Inscr. It.* VII, I, 22). *Cures Sabini*: nn. 393 (*CIL* IX 4957), 394 (*CIL* IX 4970) e 395 (*CIL* IX 4976).

²² Cat. 268 (*Inscr. It.* I, 1, 19) da *Salernum*: [*decurio*]num ordo decrevit uti .. [*locus statu*]ae publice [*dar*]etur.

Nella raccolta sono state comprese quattro espressioni particolari legate al termine *locus*, tra cui una in cui ricorre l'aggettivo *celeberrimus*, nonché due menzioni di statue erette nel foro²³.

Come è finora emerso, il verbo più utilizzato per esprimere la concessione è *dare*; è attestato sporadicamente anche il verbo *adsignare*, riferito ai decurioni, a magistrati cittadini, a *curatores rei publicae* o a *curatores operum publicorum*²⁴. Quanto all'avverbio *publice*, si trova per esteso o abbreviato (ma in posizione tale da non poter essere sciolto come l'aggettivo di *locus*) in soli quindici casi sicuri, di cui ben undici a Ostia, dove la formula *LDDDP* sembra costituire l'espressione di una prassi amministrativa e/o epigrafica²⁵. La lettera *P* si trova invece presso la *L* di *l(ocus)* nella sigla *LPDDD* - e potrebbe quindi essere anche eventualmente sciolta come *p(ublicus)* - in tre epigrafi, rispettivamente provenienti da *Urvinum Mataurense*, *Vettona* e *Clusium*²⁶. Interessante la doppia *P* attestata in un'epigrafe

²³ Cat. 521 (*CIL* XI 4924) da *Spoletium: ei locus pub[- - -]*; n. 564 (*AE* 1954, 166) da *Capena: eique locum publice censuerunt*; n. 285 (*CIL* X 4865) da *Venafrum: statuam [loco publi]co positam*; n. 174 (*CIL* X 4725) da *Forum Popilii*, in cui prendono la parola i decurioni (367 d.C.): *tibi digno patrono cunctus populus una cum liberis nostris statuam loco celeberrimo patriae nostrae ponendam censuerunt*. Statue erette nel foro: nn. 183 (*AE* 2000, 344 a-c) e 278 (*CIL* X 689).

²⁴ Per l'espressione *locum adsignare* nelle iscrizioni funerarie e onorarie si veda *RAOSS* 1964-1967, pp. 1527-1528. Riferita all'ordo decurionale Cat. 578 (*CIL* XI 3211): *l(ocus) a(dsignatus) d(ecreto) d(ecurionum)*; ai magistrati cittadini n. 247 (*CIL* X 1782): *loco adsignato a II viris nostris*; ai *curatores rei publicae* n. 4 (*CIL* XIV 2410): *locus adsignatus ab C. Dissenio C. f. Qui[r. Fusco] .. [con]sentiente C. Diss[in]io Fusco cur[atore]*; lo stesso *curator* assegna un'area per la piantumazione di una pineta nel santuario metroaco di *Bovillae* (n. 5 - *AE* 1927, 115; cfr. capitolo II). Si occupano dell'assegnazione anche i *curatores operum publicorum*, come attestato da n. 22 (*CIL* XIV 172): *l. d. d. p. // locus atsign. per C. Nasenn. Marcellum cur. pp. oper. pub.*; n. 18 (*CIL* X 1791 = VI 861), di cui si è riconosciuta la provenienza ostiense proprio grazie al nome del *curator*: *loc. adsig. per [Na]sennium Marcellum cur. [ope]r. pub.*

²⁵ *Publice* per esteso: Cat. 28 (*CIL* XIV 400), 268 (*Inscr. It.* I, 1, 19), 564 (*AE* 1954, 166). Formula *LDDDP* a Ostia: nn. 21 (*CIL* XIV 161), 22 (*CIL* XIV 172), 25 (*CIL* XIV 374), 26 (*CIL* XIV 390), 27 (*CIL* XIV 391), 29 (*CIL* XIV 465), 31 (*CIL* XIV 4140), 32 (*CIL* XIV 4142), 33 (*CIL* XIV 4144), 37 (*CIL* XIV 4651), 38 (*CIL* XIV 4664), in integrazione 30 (*CIL* XIV 466), 35 (*CIL* XIV 4459) e 41 (*CIL* XIV 4743). A Ostia la semplice sigla *LDDD* ricorre solo due volte, ai nn. 24 (*CIL* XIV 370) e 28 (*CIL* XIV 400). L'unica altra testimonianza onoraria *LDDDP* censita proviene da *Pisaurum*: n. 506 (*CIL* XI 6378). Per il significato della formula e la sua ricorrenza si veda il paragrafo V.3.

²⁶ Cat. 544 (*CIL* XI 6071), 546 (*CIL* XI 5178), 566 (*CIL* XI 2129).

di *Vibo Valentia*: l'espressione può essere letta *l(ocus) d(atus) p(ecunia) p(ublica) d(ecreto) d(ecurionum)*, a meno di non supporre un errore del lapicida²⁷.

Affrontando l'analisi dei concessionari degli spazi, si nota subito come di fatto solo l'*ordo decurionum*, come dedicante unico, non avesse bisogno di un'esplicita autorizzazione all'utilizzo dello spazio pubblico²⁸: infatti, la formula *LDDD* ricorre anche quando a elevare la dedica sono organismi cittadini, come la *plebs* o i *vicani*, o collegi di natura "publicistica" preposti a culti di valore civico, come gli Augustali, i seviri e i seviri Augustali, oppure i *ministri* dei *Lares* degli Augusti, (per un totale di ottantacinque testimonianze)²⁹.

Numerose le dediche commissionate dai collegi, prevalentemente ai loro membri più rappresentativi e ai loro patroni (in tutto sessantasette documenti): i più rappresentati sono i fabbri (quindici dediche), seguiti dagli *iuvenes* (dieci), dai

²⁷ Cat. 359 (*CIL* X 53).

²⁸ Vd. oltre (pp. 126-127 e nota 42) le uniche tre attestazioni che costituiscono un'eccezione a questa affermazione.

²⁹ *Cives*: Cat. 72 (*CIL* XIV 3663), 101 (*CIL* X 5202), 102 (*CIL* X 5207), 122 (*CIL* X 6240), 136 (*AE* 1974, 228), 251 (*CIL* X 1795), 321 (*AE* 1995, 355), 465 (*CIL* XI 5669), 468 (*CIL* XI 5635), 470 (*CIL* XI 4582), 482 (*CIL* XI 5269a), 510 (*CIL* XI 6033), 530 (*CIL* XI 4660), 535 (*CIL* XI 5716). *Coloni*: n. 432 (*CIL* IX 5831). *Cives/coloni et incolae*: nn. 95 (*CIL* X 5066), 141 (*CIL* X 1211), 536 (*CIL* XI 5717), 538 (*CIL* XI 5721), 545 (*CIL* XI 5175), 626 (*CIL* V 903). *Populus*: nn. 143 (*CIL* X 1217), 174 (*CIL* X 4725), 361 (*AE* 1976, 176), 472 (*AE* 2000, 531), 540 (*CIL* XI 6053). *Plebs*: nn. 131 (*AE* 1904, 184), 406 (*CIL* IX 3436), 409 (*CIL* IX 4686), 422 (*CIL* IX 4896), 424 (*AE* 1964, 21), 453 (*AE* 1998, 416), 491 (*CIL* XI 4087), 506 (*CIL* XI 6378), 517 (*CIL* XI 6015), 566 (*CIL* XI 2129), 578 (*CIL* XI 3211). *Plebs urbana*: nn. 307 (*CIL* IX 974), 308 (*CIL* IX 975), 310 (*CIL* IX 977), 311 (*CIL* IX 981), 484 (*AE* 1950, 82), 497 (*CIL* XI 6354), 498 (*CIL* XI 6357), 500 (*CIL* XI 6360), 505 (*CIL* XI 6376), 558 (*CIL* XI 1847), 559 (*CIL* XI 1848), 596 (*CIL* XI 387), 609 (*CIL* V 7782). *Plebs urbana et honore usi*: nn. 539 (*CIL* XI 6052), 541 (*CIL* XI 6060). *Plebs con il consenso dell'ordo decurionum*: n. 119 (*AE* 1927, 127). *Vicani senza ulteriori specificazioni*: n. 303 (*AE* 2001, 889). *Vicani Censorglacenses*: n. 467 (*CIL* XI 5632). *Vicani del vico Velabro*: n. 601 (*CIL* XI 417). *Vicani di Vicus Martis Tudertium*: nn. 551 (*CIL* XI 4748), 552 (*CIL* XI 4750), 553 (*CIL* XI 4750a), 554 (*CIL* XI 4751), 555 (*AE* 1994, 579). Augustali: nn. 68 (*CIL* XIV 3601), 117 (*AE* 1927, 124 = *AE* 2005, 324), 118 (*AE* 1996, 384), 120 (*AE* 1927, 128), 121 (*AE* 1962, 312), 148 (*CIL* X 3759), 149 (*CIL* IX 2350), 171 (*CIL* X 4619), 181 (*CIL* X 1881), 188 (*CIL* X 1261), 327 (*CIL* IX 2143), 283 (*CIL* X 4563), 356 (*CIL* X 114). Seviri: nn. 699 (*CIL* V 3407), 703 (*NSA* 1965, p. 45). Seviri Augustali, seviri e Augustali: nn. 140 (*CIL* X 5796), 391 (*CIL* IX 3180), 429 (*Suppl. It.*, n. s., 4, 1989, Tre, n. 35). A *Sestinum* e a *Saturnia* i seviri Augustali e la plebe urbana erigono più dediche insieme: Cat. 515 (*CIL* XI 6005), 516 (*CIL* XI 6014), 518 (*AE* 1946, 216), 586 (*CIL* XI 2650), 587 (*CIL* XI 2651). *Ministri dei Lares* degli Augusti: n. 371 (*CIL* X 137).

dendrofori (nove) e dai centonari (sei), ma compaiono come committenti anche altri enti collegiali, come i cannofori e i *propolae piscium* (rivenditori di pesce); si aggiungono dieci casi nei quali due o più collegi condividono le spese per l'elevazione di una statua ad un comune benefattore, talora anche in associazione con organismi civici³⁰. Da ricordare anche le cinque iscrizioni poste da corporazioni ostiensi³¹.

Altri dedicanti possono agire in gruppo (in dodici iscrizioni): gli *amici*, i *clientes*, i centurioni della legione II *Traiana Fortis*, i decurioni dell'esercito retico, un *contubernium Veneris*, i giovani apprendisti gladiatori, le matrone e le liberte di *Carsulae*, i fanciulli e le fanciulle che hanno ricevuto gli *alimenta* imperiali ad *Asisium*, i *possessores*, *inquilini*, *negotiantes viae strate* (insieme ai *cultores Herculis*) a *Interamna Nahars*, un intero quartiere (*regio media*) a *Nola*³².

³⁰ Fabbri: Cat. 24 (*CIL* XIV 370), 25 (*CIL* XIV 374), 70 (*CIL* XIV 3643), 100 (*CIL* X 5198), 134 (*AE* 1935, 25 = *AE* 1963, 17), 315 (*AE* 1967, 93), 415 (*CIL* IX 2213), 434 (*CIL* IX 5835), 499 (*CIL* XI 6358), 503 (*CIL* XI 6370), 504 (*CIL* XI 6371), 595 (*CIL* XI 386), 599 (*CIL* XI 405), 611 (*CIL* V 7375), 631 (*CIL* V 8289 + 8251 = ZACCARIA 1995, pp. 291-307). *Iuvenes*: nn. 107 (*CIL* X 5657), 316 (*AE* 1967, 94), 385 (*AE* 1991, 535), 419 (*CIL* IX 4885), 455 (*CIL* XI 4395), 469 (*CIL* XI 4579), 473 (*AE* 2000, 532), 490 (*CIL* XI 4086), 572 (*CIL* XI 3938), 577 (*CIL* XI 3210). Dendrofori: nn. 14 (*CIL* XIV 2809), 362 (*CIL* X 451), 378 (*CIL* IX 3836), 380 (*CIL* IX 3842), 387 (*CIL* IX 4067), 388 (*CIL* IX 4068), 614 (*CIL* V 7617), 647 (*CIL* V 4341), 683 (*CIL* V 56 + 61 = *Inscr. It.* X, I, 84). Centonari: nn. 435 (*CIL* IX 5836), 436 (*CIL* IX 5839), 488 (*CIL* XI 6605), 593 (*CIL* XI 378), 594 (*CIL* XI 385), 617 (*VALENTINIS* 1893, p. 32). *Amatores*: nn. 52 (*CIL* XIV 2937), 493 (*CIL* XI 7805). *Mancipes*: 313 (*CIL* IX 690). *Scabillarii* (di *Puteoli*) nn. 244 (*CIL* X 1642), 245 (*CIL* X 1643), 246 (*CIL* X 1647). Cannofori: n. 317 (*AE* 1967, 95). *Propolae piscium*: n. 182 (*AE* 1995, 311). *Cultores Iovis*: 54 (*CIL* XIV 2972), 64 (*AE* 1998, 286), 142 (*CIL* X 1216), 274 (*CIL* X 3764). *Capulatores*: nn. 74 (*CIL* XIV 3677), 312 (*CIL* IX 665). *Scamillarii*: 520 (*CIL* XI 4813). *Tricliniaries*: 421 (*CIL* IX 4894). Collegio ignoto a causa di una lacuna testuale: n. 632 (*CIL* V 8311). Fabbri e centonari: nn. 646 (*CIL* V 4333), 651 (*CIL* V 4396), 655 (*CIL* V 4454), 657 (*CIL* V 4459). Dendrofori e fabbri: n. 323 (*CIL* IX 1459). Fabbri, centonari e dendrofori: n. 708 (*CIL* V 5128). Collegi di *Venafrum*: n. 285 (*CIL* X 4865). *Iuvenes* e Augustali: n. 166 (*CIL* X 3909). *Vicani* di sette *vici*, fabbri e centonari: n. 602 (*CIL* XI 418). *Vicani* di sette *vici*, fabbri, centonari e dendrofori: n. 592 (*CIL* XI 377).

³¹ Si tratta delle corporazioni dei mercanti di grano (21 - *CIL* XIV 161), dei misuratori di grano (22 - *CIL* XIV 172), dei barcaioli (35 - *CIL* XIV 4459), dei battellieri (33 - *CIL* XIV 4144) e dei curatori delle navi per l'Africa e la Sardegna (32 - *CIL* XIV 4142).

³² Rispettivamente Cat. 287 (*CIL* IX 1152) e 501 (*CIL* XI 6362), 662 (*CIL* V *Suppl. It.*, n.s. 8, 1991, Bri, n. 3) e, con specificazione di *clientes urbani*, 124 (*AE* 1988, 243), 437 (*CIL* IX 5840), 665 (*CIL* V 8660), 151 (*CIL* IX 2354), 369 (*ILP* 102), 474 (*AE* 2000, 533), 461 (*CIL* XI 5395), 486 (*CIL* XI 4209), 194 (*CAMODECA* 2005, p. 178).

Per lo più, comunque, i dedicanti delle iscrizioni sono persone singole, al massimo due (parenti o colleghi): a parte i trentasette ignoti i cui dati sono caduti in lacune testuali³³, è utile suddividere questa categoria in due sottoinsiemi: personaggi provvisti di cariche e/o dignità non imparentati con i dedicatari; familiari, amici e liberti dei destinatari dell'omaggio. Tra i primi si annoverano tre senatori, un cavaliere insieme al padre liberto imperiale, quattro magistrati cittadini, un Augustale, tre seviri e due seviri Augustali, un centurione, un *primus pilus cornicularius* del dedicatario, un decurione d'ala di cavalleria, due ingenui con onomastica parzialmente in lacuna e cinque individui privi di qualifiche³⁴.

Nel secondo insieme (familiari, amici e liberti) contiamo molte più iscrizioni, 112 per la precisione: sette di mariti (di cui due cavalieri); diciotto di mogli (sia ingenuae, sia libere), tra cui una flaminica; sette di coppie di genitori; tredici di padri (tra cui un magistrato cittadino, un Augustale, un liberto); undici di madri, tra cui una *sacerdos*; due di fratelli; tre di figli, due di figlie, oltre ad una di un *c(larissimus) v(ir)* e di una *c(larissima) f(emina)* al padre cavaliere e un caso in cui i dedicanti possono essere figli o liberti del dedicatario; una di un nipote cavaliere al nonno senatore per una promozione dovuta ai *suffragia* dell'*avunculus karissimus*; una di un patrono civico alla consuocera, moglie di un consolare; in

³³ Cat. 15 (*Eph. Epigr.* IX, 722), 18 (*CIL* X 1791 = VI 861), 41 (*CIL* XIV 4743), 77 (*CIL* XIV 3877), 84 (*Inscr. It.*, IV, I, 490), 111 (*Suppl. It.*, n. s., 1, 1981, Fe, n. 16), 125 (*Suppl. It.*, n. s., 25, 2010, Li, n. 15), 135 (*CIL* X 6444), 161 (*CIL* X 3848), 163 (*CIL* X 3898), 262 (*AE* 1956, 20), 267 (*CIL* X 544), 367 (*AE* 1975, 261), 368 (*ILP* 96), 375 (*AE* 1956, 4), 376 (*Suppl. It.*, n. s., 9, 1992, Am, n. 45), 402 (LETTA - D'AMATO 1975, n. 53), 411 (*AE* 2000, 416), 416 (*CIL* IX 2243), 420 (*CIL* IX 4891), 425 (*AE* 1999, 593), 441 (*CIL* IX 5183), 443 (*CIL* IX 5708), 452 (*AE* 1912, 144), 456 (*CIL* XI 4400), 458 (*AE* 1996, 612), 480 (*CIL* XI 5227), 485 (*CIL* XI 5822), 495 (*AE* 1996, 590), 522 (*CIL* XI 7872), 543 (*CIL* XI 6069), 546 (*CIL* XI 5178), 575 (*CIL* XI 6975b), 600 (*CIL* XI 411), 610 (*Suppl. It.*, 10, 1992, p. 119, n. 10), 686 (*AE* 2009, 369). Potrebbe trattarsi della plebe urbana, che riceve *crustulum et mulsum*: n. 374 (*CIL* IX 3954).

³⁴ Senatori: Cat. 304 (*CIL* IX 329), 649 (*CIL* V 4357), 650 (*CIL* V 4358). Cavaliere: n. 681 (*CIL* V 27). Magistrati cittadini: nn. 330 (*CIL* IX 964), 579 (*CIL* XI 1924), 674 (*Inscr. It.* X, II, 6), 721 (*CIL* V 5847). Augustale: n. 355 (*CIL* X 112). Seviri: 603 (*CIL* XI 420), 627 (*CIL* V 930), 634 (*Inscr. Aqu.*, 486a). Seviri Augustali: n. 393 (*CIL* IX 4957). Centurione: n. 547 (*AE* 1906, 73). *Primus pilus*: n. 444 (*CIL* IX 5358). Decurione d'ala: n. 598 (*CIL* XI 393). Ingenui: nn. 521 (*CIL* XI 4924), 613 (*AE* 1992, 632). Individui privi di qualifiche: nn. 27 (*CIL* XIV 391), 129 (*CIL* X 6014), 150 (*CIL* IX 2351), 348 (*CIL* IX 22), 698 (*CIL* V 3391).

ultimo occorre ricordare una dedica da parte di un individuo il cui grado parentale non è precisato ma che l'onomastica indica come probabile padre o figlio del destinatario dell'onore³⁵. In cinque occasioni i familiari (due padri, una madre, un figlio e un erede) pagano a proprie spese i monumenti inizialmente commissionati dai concittadini o per decreto decurionale; in un caso è l'onorato stesso a restituire la spesa³⁶. Sei volte sono gli amici, singolarmente, a dedicare una statua; per altre cinque gli eredi o la nipote di un erede³⁷.

Quindici dediche sono state approntate da liberti, sempre destinate ad onorare i rispettivi patroni: si nota come siano soprattutto gli uomini a commissionare i monumenti, mentre le donne che agiscono singolarmente sono solo due; in un caso

³⁵ Mariti: Cat. 58 (*CIL* XIV 2997), 451 (*CIL* IX 5068), 654 (*CIL* V 4447). Mariti cavalieri: nn. 328 (*CIL* IX 705), 364 (*CIL* X 483). Marito e figlio: n. 446 (*CIL* IX 5368). Marito *titulo usus* in riferimento a una dedica dei colleghi dei fabbri e dei centonari): n. 651 (*CIL* V 4396). Mogli: nn. 31 (*CIL* XIV 4140), 88 (*CIL* X 6663 = 6665 = 8292 = *CIL* VI 1556), 108 (*CIL* X 5829), 128 (*CIL* X 6013), 133 (*AE* 1935, 21), ipoteticamente 320 (*CIL* IX 735), 466 (*CIL* XI 5675), 523 (*CIL* XI 6170), 533 (*CIL* XI 5699), 534 (*CIL* XI 5714), 561 (*CIL* XI 3890), 573 (*AE* 1954, 162), 642 (*Suppl. It.*, n.s. 4, 1988, Bel, n. 8), 658 (*CIL* V 4475). Moglie flaminica: n. 438 (*CIL* IX 5841). Moglie a spese proprie e del figlio: n. 189 (*CIL* X 1266). Mogli e figlie: nn. 576 (*CIL* XI 3206), 580 (*CIL* XI 1926). Moglie e figlio: n. 652 (*CIL* V 4420). Genitori: nn. 57 (*CIL* XIV 2992), 98 (*CIL* X 5077), 116 (*CIL* X 6100), 168 (*CIL* X 3924), 298 (*CIL* IX 1640), 299 (*CIL* IX 1641). Genitori liberti: n. 656 (*CIL* V 4455). Padri: nn. 38 (*CIL* XIV 4664), 155 (*CIL* X 4648), 156 (*CIL* X 4649), 173 (*NSA* 1912, 61), ipoteticamente 268 (*Inscr. It.*, I, 1, 19), 346 (*CIL* IX 23), 352 (*CIL* X 108), 608 (*CIL* V 7608), 659 (*CIL* V 4476). Padre magistrato cittadino: n. 351 (*CIL* X 107). Padre Augustale: n. 512 (*CIL* XI 5754). Padre liberto al figlio cavaliere: n. 608 (*CIL* V 7608). Monumento iniziato dal padre e completato dai liberti e dagli eredi: n. 707 (*CIL* V 7021). Madri: nn. 281 (*CIL* X 4791), 353 (*CIL* X 109), 354 (*CIL* X 110), 390 (*CIL* IX 3171), 440 (*CIL* IX 5849), 569 (*CIL* XI 3108), 604 (*CIL* XI 422), 653 (*CIL* V 4443), 663 (*CIL* III 3846), 697 (*CIL* V 3358). Madre sacerdotessa: n. 109 (*CIL* X 5831). Fratelli: nn. 4 (*CIL* XIV 2410), 450 (*CIL* IX 5066). Figli: nn. 37 (*CIL* XIV 4651), 447 (*CIL* IX 5370), 524 (*CIL* XI 5992). Figlie: nn. 97 (*CIL* X 5068), 582 (*CIL* XI 1941). Figli di rango senatorio: n. 590 (*CIL* XI 2698). Figli o liberti (uomo e donna): n. 373 (*CIL* IX 3950). Nipote cavaliere: n. 645 (*CIL* V 4332). Nonni: nn. 297 (*CIL* IX 1637), 302 (*AE* 1914, 164). Nonna o zia: n. 26 (*CIL* XIV 390). Consuocero patrono civico: n. 284 (*CIL* X 4861). Padre o figlio: n. 1 (*CIL* XIV 3442).

³⁶ Padri: Cat. 28 (*CIL* XIV 400), 496 (*CIL* XI 6190). Madre: n. 513 (*CIL* XI 5761). Figlio: n. 130 (*CIL* X 6018). Erede: n. 366 (*AE* 1975, 254). Onorato: n. 115 (*CIL* X 6094).

³⁷ Amici: Cat. 69 (*CIL* XIV 3612), 114 (*CIL* X 6090), 628 (*CIL* V 1005), 667 (*Pais, Suppl. It.*, 1227), 668 (*Pais, Suppl. It.*, 1228). Amico magistrato cittadino: n. 162 (*CIL* X 3850). Eredi: nn. 137 (*CIL* X 5714), 260 (*Eph. Epigr.* VIII, 370), 358 (*Eph. Epigr.* VIII, 245), 526 (*CIL* XI 5939). Nipote (donna) di un erede: n. 527 (*CIL* XI 5940).

la statua è eretta da uno schiavo, nella fattispecie il *servus actor* di un liberto³⁸. Sono inoltre presenti gli omaggi di due *nutritores* (di cui uno anche *procurator*), di una *nutrix* delle figlie del dedicatario - tutti di probabile o sicura estrazione libertina e impiegati in famiglie di rango senatorio (due casi) o equestre (una attestazione) -, nonché di un *alumnus et notarius* del padre dell'onorata³⁹. In tre occasioni i monumenti sono elevati per volontà testamentaria, di cui una per desiderio dello stesso dedicatario⁴⁰.

Un'ultima categoria di dedicanti è costituita dai decurioni: la formula *LDDD* ricorre quando operano con il consenso o su richiesta di altri organismi (plebe, Augustali, in cinque casi) oppure, ancora più frequentemente, come veri e propri condedicanti (per trenta iscrizioni)⁴¹. Occorre comunque ricordare le "eccezioni alla regola": tre epigrafi, tutte dedicate ad evergeti che hanno offerto *munera*

³⁸ Liberto di senatore: Cat. 720 (*CIL* V 5810). Liberti (senza onomastica indicata): nn. 94 (*CIL* X 5064), 471 (*CIL* XI 4587), 532 (*CIL* XI 5697). Liberte da sole: nn. 439 (*CIL* IX 5843), 442 (*CIL* IX 5189). Liberti uomini da soli: nn. 82 (*Inscr. It.*, IV, I, 224), 83 (*Inscr. It.*, IV, I, 225), 247 (*CIL* X 1782), 581 (*CIL* XI 1940). Liberto con figlio: n. 597 (*CIL* XI 392). Liberto e liberta: nn. 289 (*CIL* IX 1160) = 290 (*CIL* IX 1161). Quattro fratelli: n. 280 (*CIL* X 4790). Due liberti insieme: nn. 291 (*CIL* IX 1233). *Servus actor*: n. 531 (*CIL* XI 4661).

³⁹ *Nutritor*: Cat. 363 (*CIL* X 482). *Nutritor et procurator*: n. 648 (*CIL* V 4347). *Nutrix*: n. 126 (*CIL* X 6006). *Alumnus et notarius*: n. 279 (*CIL* X 4789).

⁴⁰ Rispettivamente Cat. 405 (*AE* 2000, 386), 370 (*CIL* X 135) e 445 (*CIL* IX 5363). Quest'ultima iscrizione non è di carattere funerario in quanto vi è espressa la datazione attraverso la coppia magistraturale locale.

⁴¹ Decurioni, con il consenso degli Augustali e della plebe: Cat. 556 (*CIL* XI 3013). Decurioni con il consenso del popolo: n. 359 (*CIL* X 53). Decurioni su richiesta del popolo: nn. 56 (*CIL* XIV 2991), 258 (*CIL* X 3704). Richiesta del popolo, consenso dei decurioni: n. 318 (*AE* 1967, 97). Per decreto decurionale decurioni e seviri, su richiesta della plebe: n. 394 (*CIL* IX 4970). Decurioni e cittadini del municipio: 563 (*AE* 1954, 165). *Senatus et populus*: di *Tibur* n. 71 (*CIL* XIV 3657), di *Anagnia* n. 87 (*CIL* X 5919). Decurioni e popolo: nn. 123 (*CIL* X 5348), 152 (*CIL* X 3732), 270 (*CIL* X 4755), 271 (*CIL* X 4759), 389 (*CIL* IX 3160), 571 (*AE* 1889, 98 = *CIL* XI 7556). Decurioni e plebe: nn. 132 (*AE* 1904, 185), 433 (*CIL* IX 5832), 537 (*CIL* XI 5718), 584 (*CIL* XI 194* = *Inscr. It.* VII, I, 22), 673 (*CIL* V 331). Decurioni e plebe urbana: n. 502 (*CIL* XI 6369). Decurioni e seviri: nn. 379 (*CIL* IX 3838); ipoteticamente 2 (*CIL* XIV 3444). Decurioni e Augustali: n. 423 (*AE* 1964, 19). Decurioni, seviri Augustali, cittadini: n. 12 (*CIL* XIV 2803). Decurioni, seviri, plebe urbana: nn. 525 (*CIL* XI 5938), 528 (*CIL* XI 5941). Decurioni, Augustali e plebe: nn. 272 (*CIL* X 4760), 360 (*CIL* X 338), 492 (*CIL* XI 4090), 494 (*AE* 1995, 439). Decurioni, Augustali e *vicani*: n. 565 (*AE* 1954, 168). Decurioni, Augustali, *honorati* e *vicani*: n. 564 (*AE* 1954, 166). Decurioni, Augustali, *arkani*, seviri e plebei di entrambi i sessi: n. 96 (*CIL* X 5067). Per decreto decurionale, con una colletta dello stesso *ordo*, degli Augustali e dei *vicani*: n. 562 (*CIL* XI 3936).

gladiatoria in grande stile, pur essendo dedicate dai soli decurioni esprimono la *datio loci*: il fatto può essere spiegato come un uso improprio della formula, oppure, dato che si tratta di tre menzioni indirette di decreti a personaggi che dovevano essere estremamente apprezzati da tutta la comunità, potrebbe non essere stato menzionato nel testo epigrafico il concorso di altri organismi civici, come il *populus* o la *plebs*, che avrebbero comunque avuto interesse a onorare tali munifici benefattori⁴². Interessantissimo il caso in cui l'*ordo* decurionale di Pola ottiene un *locus publicus* dai decurioni di *Iulia Concordia* per erigere una statua ad un cavaliere *curat(or) r(ei) p(ublicae) Polens(ium)*, evidentemente originario o residente nella seconda città⁴³.

Chi sono, invece, i dedicatari delle statue e delle dediche? A parte ventotto ignoti⁴⁴, una prima distinzione può essere fatta tra uomini e donne. Tra i primi si annoverano sette imperatori e tre Cesari⁴⁵, ventisette senatori⁴⁶, novantacinque cavalieri⁴⁷, ottantasei magistrati municipali⁴⁸, cinque decurioni (di cui uno

⁴² Cat. 127 (*CIL* X 6012), 365 (*AE* 1975, 252), 395 (*CIL* IX 4976).

⁴³ Cat. 666 (*CIL* V 8667).

⁴⁴ Cat. 2 (*CIL* XIV 3444), 18 (*CIL* X 1791 = VI 861), 37 (*CIL* XIV 4651), 41 (*CIL* XIV 4743), 77 (*CIL* XIV 3877), 84 (*Inscr. It.*, IV, I, 490), 102 (*CIL* X 5207), 125 (*Suppl. It.*, n. s., 25, 2010, Li, n. 15), 267 (*CIL* X 544), 303 (*AE* 2001, 889), 306 (*AE* 1999, 511a), 328 (*CIL* IX 2143), 368 (*ILP* 96), 374 (*CIL* IX 3954), 376 (*Suppl. It.*, n. s., 9, 1992, Am, n. 45), 402 (LETTA - D'AMATO 1975, n. 53), 411 (*AE* 2000, 416), 416 (*CIL* IX 2243), 425 (*AE* 1999, 593), 443 (*CIL* IX 5708), 458 (*AE* 1996, 612), 480 (*CIL* XI 5227), 566 (*CIL* XI 2129), 575 (*CIL* XI 6975b), 613 (*AE* 1992, 632), 632 (*CIL* V 8311), 650 (*CIL* V 4358). Ignoto con il figlio: n. 526 (*CIL* XI 5939).

⁴⁵ Traiano: n. 355 (*CIL* X 112). Adriano: n. 547 (*AE* 1906, 73). Antonino Pio: n. 244 (*CIL* X 1642), divinizzato n. 579 (*CIL* XI 1924). Marco Aurelio: n. 246 (*CIL* X 1647). Settimio Severo: nn. 515 (*CIL* XI 6005), 674 (*Inscr. It.* X, II, 6), 681 (*CIL* V 27). Costantino: n. 304 (*CIL* IX 329). Imperatore ignoto: n. 441 (*CIL* IX 5183). Marco Aurelio come Cesare: n. 393 (*CIL* IX 4957). Costantino (figlio) e Costanzo come Cesari: n. 304 (*CIL* IX 329).

⁴⁶ Cat. 12 (*CIL* XIV 2803), 52 (*CIL* XIV 2937), 68 (*CIL* XIV 3601), 69 (*CIL* XIV 3612), 88 (*CIL* X 6663 = 6665 = 8292 = *CIL* VI 1556), 126 (*CIL* X 6006), 133 (*AE* 1935, 21), 152 (*CIL* X 3732), 162 (*CIL* X 3850), 270 (*CIL* X 4755), 271 (*CIL* X 4759), 285 (*CIL* X 4865), 286 (*CIL* X 3723), 321 (*AE* 1995, 355), 370 (*CIL* X 135), 415 (*CIL* IX 2213), 503 (*CIL* XI 6370), 522 (*CIL* XI 7872), 532 (*CIL* XI 5697), 540 (*CIL* XI 6053), 592 (*CIL* XI 377), 609 (*CIL* V 7782), 645 (*CIL* V 4332), 647 (*CIL* V 4341), 648 (*CIL* V 4347), 699 (*CIL* V 3407), 720 (*CIL* V 5810). *Clarissimus iuvenis*: n. 673 (*CIL* V 331).

⁴⁷ Cat. 1 (*CIL* XIV 3442), 21 (*CIL* XIV 161), 22 (*CIL* XIV 172), 26 (*CIL* XIV 390), 27 (*CIL* XIV 391), 28 (*CIL* XIV 400), 33 (*CIL* XIV 4144), 35 (*CIL* XIV 4459), 56 (*CIL* XIV 2991), 64 (*AE* 1998, 286), 70 (*CIL* XIV 3643), 94 (*CIL* X 5064), 95 (*CIL* X 5066), 98 (*CIL* X 5077), 101

cooptato)⁴⁹, sedici tra Augustali, seviri e seviri Augustali⁵⁰, quattro altri personaggi che rivestono dignità sacerdotali⁵¹. Hanno inoltre rilievo civico dieci patroni

(*CIL* X 5202), 108 (*CIL* X 5829), 109 (*CIL* X 5831), 114 (*CIL* X 6090), 116 (*CIL* X 6100), 121 (*AE* 1962, 312), 124 (*AE* 1988, 243), 134 (*AE* 1935, 25 = *AE* 1963, 17), 163 (*CIL* X 3898), 166 (*CIL* X 3909), 168 (*CIL* X 3924), 171 (*CIL* X 4619), 189 (*CIL* X 1266), 220 (*CIL* X 960), 247 (*CIL* X 1782), 251 (*CIL* X 1795), 258 (*CIL* X 3704), 262 (*AE* 1956, 20), 298 (*CIL* IX 1640), 299 (*CIL* IX 1641), 346 (*CIL* IX 23), 354 (*CIL* X 110), 359 (*CIL* X 53), 360 (*CIL* X 338), 363 (*CIL* X 482), 367 (*AE* 1975, 261), 405 (*AE* 2000, 386), 409 (*CIL* IX 4686), 419 (*CIL* IX 4885), 423 (*AE* 1964, 19), 424 (*AE* 1964, 21), 432 (*CIL* IX 5831), 433 (*CIL* IX 5832), 434 (*CIL* IX 5835), 435 (*CIL* IX 5836), 438 (*CIL* IX 5841), 444 (*CIL* IX 5358), 445 (*CIL* IX 5363), 450 (*CIL* IX 5066), 465 (*CIL* XI 5669), 467 (*CIL* XI 5632), 468 (*CIL* XI 5635), 482 (*CIL* XI 5269a), 484 (*AE* 1950, 82), 486 (*CIL* XI 4209), 496 (*CIL* XI 6190), 501 (*CIL* XI 6362), 510 (*CIL* XI 6033), 516 (*CIL* XI 6014), 517 (*CIL* XI 6015), 520 (*CIL* XI 4813), 524 (*CIL* XI 5992), 525 (*CIL* XI 5938), 534 (*CIL* XI 5714), 537 (*CIL* XI 5718), 541 (*CIL* XI 6060), 551 (*CIL* XI 4748), 556 (*CIL* XI 3013), 558 (*CIL* XI 1847), 559 (*CIL* XI 1848), 584 (*CIL* XI 194* = *Inscr. It.* VII, I, 22), 590 (*CIL* XI 2698), 593 (*CIL* XI 378), 597 (*CIL* XI 392), 598 (*CIL* XI 393), 608 (*CIL* V 7608), 611 (*CIL* V 7375), 627 (*CIL* V 930), 634 (*Inscr. Aqu.*, 486a), 642 (*Suppl. It.*, n.s. 4, 1988, Bel, n. 8), 646 (*CIL* V 4333), 656 (*CIL* V 4455), 657 (*CIL* V 4459), 659 (*CIL* V 4476), 662 (*CIL* V *Suppl. It.*, n.s. 8, 1991, Bri, n. 3), 665 (*CIL* V 8660), 666 (*CIL* V 8667), 667 (*Pais, Suppl. It.*, 1227), 697 (*CIL* V 3358), 703 (*NSA* 1965, p. 45), 707 (*CIL* V 7021), 708 (*CIL* V 5128), 721 (*CIL* V 5847). Ipotetici nn. 389 (*CIL* IX 3160) e 485 (*CIL* XI 5822).

⁴⁸ Cat. 32 (*CIL* XIV 4142), 38 (*CIL* XIV 4664), 54 (*CIL* XIV 2972), 72 (*CIL* XIV 3663), 87 (*CIL* X 5919), 107 (*CIL* X 5657), 119 (*AE* 1927, 127), 122 (*CIL* X 6240), 127 (*CIL* X 6012), 128 (*CIL* X 6013), 131 (*AE* 1904, 184), 136 (*AE* 1974, 228), 137 (*CIL* X 5714), 140 (*CIL* X 5796), 142 (*CIL* X 1216), 148 (*CIL* X 3759), 149 (*CIL* IX 2350), 150 (*CIL* IX 2351), 151 (*CIL* IX 2354), 155 (*CIL* X 4648), 173 (*NSA* 1912, 61), 268 (*Inscr. It.* I, 1, 19), 287 (*CIL* IX 1152), 289 (*CIL* IX 1160), 297 (*CIL* IX 1637), 302 (*AE* 1914, 164), 307 (*CIL* IX 974), 308 (*CIL* IX 975), 310 (*CIL* IX 977), 311 (*CIL* IX 981), 312 (*CIL* IX 665), 313 (*CIL* IX 690), 315 (*AE* 1967, 93), 320 (*CIL* IX 735), 356 (*CIL* X 114), 361 (*AE* 1976, 176), 362 (*CIL* X 451), 366 (*AE* 1975, 254), 371 (*CIL* X 137), 373 (*CIL* IX 3950), 378 (*CIL* IX 3836), 379 (*CIL* IX 3838), 380 (*CIL* IX 3842), 385 (*AE* 1991, 535), 395 (*CIL* IX 4976), 422 (*CIL* IX 4896), 429 (*Suppl. It.*, n. s., 4, 1989, Tre, n. 35), 440 (*CIL* IX 5849), 452 (*AE* 1912, 144), 455 (*CIL* XI 4395), 456 (*CIL* XI 4400), 461 (*CIL* XI 5395), 466 (*CIL* XI 5675), 469 (*CIL* XI 4579), 471 (*CIL* XI 4587), 472 (*AE* 2000, 531), 473 (*AE* 2000, 532), 474 (*AE* 2000, 533), 490 (*CIL* XI 4086), 491 (*CIL* XI 4087), 498 (*CIL* XI 6357), 500 (*CIL* XI 6360), 502 (*CIL* XI 6369), 513 (*CIL* XI 5761), 518 (*AE* 1946, 216), 536 (*CIL* XI 5717), 545 (*CIL* XI 5175), 552 (*CIL* XI 4750), 571 (*AE* 1889, 98 = *CIL* XI 7556), 573 (*AE* 1954, 162), 578 (*CIL* XI 3211), 580 (*CIL* XI 1926), 582 (*CIL* XI 1941), 586 (*CIL* XI 2650), 587 (*CIL* XI 2651), 591 (*CIL* XI 3009), 594 (*CIL* XI 385), 595 (*CIL* XI 386), 596 (*CIL* XI 387), 600 (*CIL* XI 411), 601 (*CIL* XI 417), 602 (*CIL* XI 418), 604 (*CIL* XI 422), 626 (*CIL* V 903), 652 (*CIL* V 4420), 653 (*CIL* V 4443), 658 (*CIL* V 4475), 683 (*CIL* V 56 + 61 = *Inscr. It.* X, I, 84), 686 (*AE* 2009, 369). Due fratelli magistrati municipali: n. 512 (*CIL* XI 5754). Magistrato municipale figlio di un trierarca: n. 365 (*AE* 1975, 252).

⁴⁹ Cat. 14 (*CIL* XIV 2809), 100 (*CIL* X 5198), 488 (*CIL* XI 6605), 663 (*CIL* III 3846). Decurione cooptato: n. 156 (*CIL* X 4649).

⁵⁰ Cat. 31 (*CIL* XIV 4140), 120 (*AE* 1927, 128), 135 (*CIL* X 6444), 143 (*CIL* X 1217), 272 (*CIL* X 4760), 369 (*ILP* 102), 375 (*AE* 1956, 4), 420 (*CIL* IX 4891), 470 (*CIL* XI 4582), 499 (*CIL* XI

cittadini, un patrono della plebe, un patrono dei seviri Augustali, un patrono del collegio dei dendrofori⁵², cinque onorati degli ornamenti decurionali, di cui due anche *bisellarii*⁵³. Appartengono a enti collegiali un *magister* quinquennale del collegio dei *fabri tignarii*, due decurioni dello stesso collegio e un *immunis* dendroforo⁵⁴. Si contano inoltre sei militari, per lo più veterani o *primi pili*, tre *apparitores*, un poeta⁵⁵. Sono presenti ancora quattordici ingenui, di cui due caratterizzati da una parentela con un personaggio importante (figlio di un patrono civico, padre di un cavaliere), quattro liberti (di cui due imperiali), un individuo privo di qualifiche⁵⁶.

Per quanto riguarda le destinatarie degli omaggi, si tratta di una imperatrice, due donne di rango senatorio, una *honesta femina*, una *honesta puella* figlia di un cavaliere, quattordici donne che rivestono dignità sacerdotali, una patrona dei collegi dei fabbri e dei centonari, una *magistra* di *Mater Matuta*, diciannove

6358), 523 (*CIL* XI 6170), 535 (*CIL* XI 5716), 565 (*AE* 1954, 168), 603 (*CIL* XI 420). Due Augustali insieme al n. 283 (*CIL* X 4563).

⁵¹ Cat. 57 (*CIL* XIV 2992), 161 (*CIL* X 3848), 504 (*CIL* XI 6371), 543 (*CIL* XI 6069).

⁵² Patroni cittadini: Cat. 96 (*CIL* X 5067), 111 (*Suppl. It.*, n. s., 1, 1981, Fe, n. 16), 289 (*CIL* IX 1161), 436 (*CIL* IX 5839), 437 (*CIL* IX 5840), 493 (*CIL* XI 7805), 528 (*CIL* XI 5941), 538 (*CIL* XI 5721), 553 (*CIL* XI 4750a), 628 (*CIL* V 1005). Patrono della plebe: 406 (*CIL* IX 3436). Patrono dei seviri Augustali: 572 (*CIL* XI 3938). Patrono del collegio dei dendrofori: 388 (*CIL* IX 4068).

⁵³ Onorati degli ornamenti decurionali: Cat. 118 (*AE* 1996, 384), 181 (*CIL* X 1881), 506 (*CIL* XI 6378). Onorati degli ornamenti decurionali e del *bisellium*: 25 (*CIL* XIV 374), 117 (*AE* 1927, 124 = *AE* 2005, 324).

⁵⁴ *Magister* quinquennale del collegio dei fabbri tignari: Cat. 24 (*CIL* XIV 370). Due decurioni del collegio dei fabbri: n. 631 (*CIL* V 8289 + 8251 = ZACCARIA 1995, pp. 291-307). *Immunis* dendroforo: n. 274 (*CIL* X 3764).

⁵⁵ Militari: Cat. 182 (*AE* 1995, 311), 323 (*CIL* IX 1459), 439 (*CIL* IX 5843), 442 (*CIL* IX 5189), 533 (*CIL* XI 5699), 569 (*CIL* XI 3108). *Apparitores*: nn. 115 (*CIL* X 6094), 123 (*CIL* X 5348), 561 (*CIL* XI 3890). Poeta: n. 265 (*AE* 2002, 349).

⁵⁶ Ingenui: Cat. 15 (*Eph. Epigr.* IX, 722), 82 (*Inscr. It.*, IV, I, 224), 278 (*CIL* X 689), 318 (*AE* 1967, 97), 330 (*CIL* IX 964), 495 (*AE* 1996, 590), 521 (*CIL* XI 4924), 546 (*CIL* XI 5178), 555 (*AE* 1994, 579), 577 (*CIL* XI 3210), 617 (VALENTINIS 1893, p. 32), 668 (Pais, *Suppl. It.*, 1228). Figlio di un patrono civico: n. 387 (*CIL* IX 4067). Padre di un cavaliere: n. 141 (*CIL* X 1211). Liberti: nn. 531 (*CIL* XI 4661), 562 (*CIL* XI 3936). Liberti imperiali: Cat. 188 (*CIL* X 1261) e 576 (*CIL* XI 3206). Individuo privo di qualifiche: 174 (*CIL* X 4725).

ingenue, tre donne senza qualifiche⁵⁷; dieci sono caratterizzate da rapporti parentali: sei mogli (tra cui una di senatore, due di cavalieri, una di magistrato cittadino, una di *apparitor*), due figlie, di cui una di magistrato cittadino, una madre⁵⁸.

Da questa carrellata emerge prima di tutto il dato della schiacciante superiorità degli uomini come destinatari degli onori rispetto alle donne: duecentonovantaquattro a cinquantadue. In secondo luogo, non si tratta quasi mai di onori resi a personaggi lontani, come gli imperatori, ma a persone che avevano una diretta influenza sulla vita quotidiana cittadina e su quella dei dedicanti stessi, come del resto è evidenziato anche dalle motivazioni menzionate dalle epigrafi. In genere, infatti, non viene espresso il motivo per cui viene concesso il *locus*, ma quello per il quale il dedicante ha deciso di elevare il monumento: in cinquanta attestazioni è presente un richiamo a meriti generici, sporadicamente non del dedicatario, bensì di un suo familiare⁵⁹; ventiquattro dediche sono motivate dalla

⁵⁷ Imperatrice Faustina Maggiore n. 245 (*CIL* X 1643). Due donne di rango senatorio: nn. 284 (*CIL* X 4861), 649 (*CIL* V 4357). *Honesta femina*: n. 421 (*CIL* IX 4894). *Honesta puella*: n. 391 (*CIL* IX 3180). Donne che rivestono dignità sacerdotali: nn. 4 (*CIL* XIV 2410), 13 (*CIL* XIV 2804), 74 (*CIL* XIV 3677), 130 (*CIL* X 6018), 194 (Camodeca 2005, p. 178), 279 (*CIL* X 4789), 280 (*CIL* X 4790), 281 (*CIL* X 4791), 316 (*AE* 1967, 94) anche moglie di magistrato cittadino, 451 (*CIL* IX 5068), 453 (*AE* 1998, 416), 497 (*CIL* XI 6354), 563 (*AE* 1954, 165), 564 (*AE* 1954, 166). Patrona di collegi: n. 446 (*CIL* IX 5368). *Magistra* di *Mater Matuta* n. 58 (*CIL* XIV 2997). *Ingenue*: nn. 83 (*Inscr. It.*, IV, I, 225), 97 (*CIL* X5068), 129 (*CIL* X 6014), 291 (*CIL* IX 1233), 348 (*CIL* IX 22), , 351 (*CIL* X 107) e 352 (*CIL* X 108), 364 (*CIL* X 483), 390 (*CIL* IX 3171), 492 (*CIL* XI 4090), 494 (*AE* 1995, 439), 505 (*CIL* XI 6376), 527 (*CIL* XI 5940), 530 (*CIL* XI 4660), 539 (*CIL* XI 6052), 554 (*CIL* XI 4751), 581 (*CIL* XI 1940), 651 (*CIL* V 4396), 654 (*CIL* V 4447), 655 (*CIL* V 4454). Donne senza alcuna qualifica: nn. 132 (*AE* 1904, 185), 394 (*CIL* IX 4970), 698 (*CIL* V 3391).

⁵⁸ Mogli: Cat. 71 (*CIL* XIV 3657) e 358 (*Eph. Epigr.* VIII, 245). Moglie di senatore: n. 614 (*CIL* V 7617). Mogli di cavalieri: nn. 328 (*CIL* IX 705) e 599 (*CIL* XI 405). Moglie di *apparitor*: n. 260 (*Eph. Epigr.* VIII, 370). Figlia (e nipote) dei dedicanti: n. 353 (*CIL* X 109). Figlia di magistrato cittadino: n. 249 (*CIL* X 1784). Madre: n. 447 (*CIL* IX 5370).

⁵⁹ *Ob merita* e formule similari: Cat. 2 (*CIL* XIV 3444), 14 (*CIL* XIV 2809), 24 (*CIL* XIV 370), 96 (*CIL* X 5067), 107 (*CIL* X 5657), 118 (*AE* 1996, 384), 120 (*AE* 1927, 128), 140 (*CIL* X 5796), 142 (*CIL* X 1216), 148 (*CIL* X 3759), 287 (*CIL* IX 1152), 316 (*AE* 1967, 94), 317 (*AE* 1967, 95), 376 (*Suppl. It.*, n. s., 9, 1992, Am, n. 45), 387 (*CIL* IX 4067), 388 (*CIL* IX 4068), 421 (*CIL* IX 4894), 422 (*CIL* IX 4896), 432 (*CIL* IX 5831), 436 (*CIL* IX 5839), 458 (*AE* 1996, 612), 465 (*CIL* XI 5669), 484 (*AE* 1950, 82), 491 (*CIL* XI 4087), 493 (*CIL* XI 7805), 497 (*CIL* XI 6354), 500 (*CIL* XI 6360), 506 (*CIL* XI 6378), 516 (*CIL* XI 6014), 520 (*CIL* XI 4813), 525 (*CIL*

morte del destinatario o da richiami a virtù astratte, che dovevano per lo più corrispondere ad azioni non specificate nel testo⁶⁰; in sessantadue occasioni si tratta, invece, di atti di munificenza più o meno dettagliatamente illustrati. Tra questi ultimi predominano le benemerienze di carattere civico nei confronti della collettività, per le quali certamente poteva essere gradito al senato locale autorizzare l'elevazione di una dedica su suolo pubblico (quarantanove ricorrenze): donazioni e lasciti alla città o al suo servizio di *annona*, la costruzione o il restauro di opere pubbliche, l'edizione di *munera gladiatoria* e di *ludi*, l'allestimento di banchetti e la distribuzione di *sportulae*, oppure il buon espletamento di incarichi amministrativi o comunque legati alla vita cittadina⁶¹.

Talvolta si specificano meriti squisitamente personali dei destinatari dell'onore nei confronti dei dedicanti, normalmente espressi in termini di generosità e

XI 5938), 528 (CIL XI 5941), 538 (CIL XI 5721), 552 (CIL XI 4750), 562 (CIL XI 3936), 564 (AE 1954, 166), 566 (CIL XI 2129), 586 (CIL XI 2650), 601 (CIL XI 417), 614 (CIL V 7617), 646 (CIL V 4333), 683 (CIL V 56 + 61 = *Inscr. It.* X, I, 84), 686 (AE 2009, 369), 699 (CIL V 3407). *Honoris causa*: n. 220 (CIL X 960). Meriti del padre: nn. 391 (CIL IX 3180), 503 (CIL XI 6370), 504 (CIL XI 6371). Meriti del marito: nn. 530 (CIL XI 4660), 554 (CIL XI 4751).

⁶⁰ Affezione e amore: Cat. 77 (CIL XIV 3877), 87 (CIL X 5919), 284 (CIL X 4861), 304 (CIL IX 329), 315 (AE 1967, 93), 323 (CIL IX 1459), 359 (CIL X 53), 385 (AE 1991, 535), 406 (CIL IX 3436), 411 (AE 2000, 416), 434 (CIL IX 5835), 435 (CIL IX 5836), 501 (CIL XI 6362). Munificenza e liberalità: nn. 274 (CIL X 3764), 453 (AE 1998, 416), 578 (CIL XI 3211), 599 (CIL XI 405), 617 (VALENTINIS 1893, p. 32), 708 (CIL V 5128). Innocenza: n. 74 (CIL XIV 3677). *Pietas*: n. 480 (CIL XI 5227). Operosità: nn. 174 (CIL X 4725), 402 (LETTA - D'AMATO 1975, n. 53). Morte del destinatario: n. 626 (CIL V 903).

⁶¹ Lasciti testamentari alla città: Cat. 125 (*Suppl. It.*, n. s., 25, 2010, Li, n. 15), 356 (CIL X 114), 389 (CIL IX 3160). Donazioni all'annona cittadina: nn. 143 (CIL X 1217), 318 (AE 1967, 97), 361 (AE 1976, 176), 366 (AE 1975, 254), 409 (CIL IX 4686), 468 (CIL XI 5635), 546 (CIL XI 5178), 584 (CIL XI 194* = *Inscr. It.* VII, I, 22). Costruzione o restauro di opere pubbliche: nn. 123 (CIL X 5348), 285 (CIL X 4865), 312 (CIL IX 665), 470 (CIL XI 4582), 492 (CIL XI 4090), 494 (AE 1995, 439), 522 (CIL XI 7872) 572 (CIL XI 3938). Edizione di *munera gladiatoria* e di *ludi*: nn. 13 (CIL XIV 2804), 56 (CIL XIV 2991), 72 (CIL XIV 3663), 114 (CIL X 6090), 127 (CIL X 6012), 136 (AE 1974, 228), 141 (CIL X 1211), 149 (CIL IX 2350), 150 (CIL IX 2351), 272 (CIL X 4760), 311 (CIL IX 981), 395 (CIL IX 4976), 498 (CIL XI 6357), 535 (CIL XI 5716), 565 (AE 1954, 168). Banchetti e *sportulae*: nn. 502 (CIL XI 6369), 536 (CIL XI 5717), 537 (CIL XI 5718), 571 (AE 1889, 98 = CIL XI 7556), 576 (CIL XI 3206), 591 (CIL XI 3009), 631 (CIL V 8289 + 8251 = ZACCARIA 1995, pp. 291-307). Ottima amministrazione: nn. 122 (CIL X 6240), 152 (CIL X 3732), 181 (CIL X 1881), 251 (CIL X 1795), 556 (CIL XI 3013), 592 (CIL XI 377), 602 (CIL XI 418). Cerimonie sacerdotali ben officiate: n. 563 (AE 1954, 165).

sollecitudine, ma talvolta costituiti da atti specificati, come la difesa di collegi condotta in cause giudiziarie⁶².

Quanto alla tipologia degli omaggi resi, è espressa in soli trentatre casi: si tratta per lo più di statue, che talora possono essere equestri, o in forma di biga; sono menzionati anche un clipeo dipinto, due *imagines* di cui una d'argento con clipeo dorato; in due casi si tratta di più statue, in una occorrenza di un gruppo statuario familiare⁶³.

IV.2. GLI SPAZI

Assai raramente le epigrafi fanno menzione di qualche elemento che caratterizzi lo spazio pubblico oggetto di concessione: in un caso a *Bovillae* esso si trova davanti ad un non meglio noto "*templum novum*"; a *Salernum* il *locus staturae datus* per onorare il magistrato locale [- - -] *M. f. Fal. Pedica* è indicato *contra vicum [it]em ipsam [basilicam]* (edificio precedentemente citato nell'iscrizione in contesto lacunoso ma di cui è almeno nota l'ubicazione *in foro*); a *Perusia* l'*ordo decurionum* concede uno spazio *proxim[e] Naevi Libani ad introit[um c]u[r]i[ae]* ad *Annius Leona*, erede dell'edile e duoviro *C. Egnatius Festus*, per elevare la statua all'imperatore divinizzato Antonino Pio disposta dal

⁶² Meriti verso i dedicanti: Cat. 362 (*CIL* X 451), 369 (ILP 102), 467 (*CIL* XI 5632), 469 (*CIL* XI 4579), 499 (*CIL* XI 6358), 517 (*CIL* XI 6015), 553 (*CIL* XI 4750a), 645 (*CIL* V 4332), 647 (*CIL* V 4341), 662 (*CIL* V *Suppl. It.*, n.s. 8, 1991, Bri, n. 3), 721 (*CIL* V 5847). Difesa in cause giudiziarie: nn. 33 (*CIL* XIV 4144), 611 (*CIL* V 7375).

⁶³ Statua: Cat. 1 (*CIL* XIV 3442), 24 (*CIL* XIV 370), 123 (*CIL* X 5348), 127 (*CIL* X 6012), 136 (AE 1974, 228), 268 (*Inscr. It.* I, 1, 19), 270 (*CIL* X 4755), 272 (*CIL* X 4760), 278 (*CIL* X 689), 285 (*CIL* X 4865), 318 (AE 1967, 97), 365 (AE 1975, 252), 366 (AE 1975, 254), 374 (*CIL* IX 3954), 391 (*CIL* IX 3180), 409 (*CIL* IX 4686), 421 (*CIL* IX 4894), 438 (*CIL* IX 5841), 442 (*CIL* IX 5189), 453 (AE 1998, 416), 543 (*CIL* XI 6069), 578 (*CIL* XI 3211), 591 (*CIL* XI 3009). Statua equestre: nn. 56 (*CIL* XIV 2991), 262 (AE 1956, 20). Biga: nn. 114 (*CIL* X 6090), 540 (*CIL* XI 6053). Un clipeo dipinto posto dai decurioni e dagli Augustali a un personaggio ignoto e fatto da costui dipingere, con il loro permesso, con l'immagine della sorella deceduta, *virgo Albana Maxima*: n. 4 (*CIL* XIV 2410). Più statue: nn. 166 (*CIL* X 3909), 304 (*CIL* IX 329). Gruppo statuario di una famiglia: n. 545 (*CIL* XI 5175). Immagine di Traiano: n. 355 (*CIL* X 112). Immagine d'argento con clipeo di bronzo: n. 544 (*CIL* XI 6071).

defunto nel proprio testamento⁶⁴. Un'epigrafe di *Forum Popilii* menziona un *locus celeberrimus*, presumibilmente la piazza forense; sicuramente è posta nel foro ("in foro") la dedica commissionata a *Surrentum ex aere collato dal populus* al ventiquattrenne *L. Arruntius P. f., L. n. Men. Rufus Eiedius (!) Proc[u]lus*; così come le statue alle personificazioni del *Genius Municipii* e della *Tutela Classis* erette a *Misenum* da *Q. Cominius Abascantus, honoratus ornament(is) decurionalib(us) e curator Augustalium perpetuus*⁶⁵.

In generale non vi sono pressoché informazioni archeologiche precise sugli spazi cittadini pubblici. Per alcune iscrizioni del *dossier* si possiedono notizie di reimpieghi o ritrovamenti presso chiese medievali sorte in corrispondenza di antichi spazi della vita cittadina: questo dato può indiziare una loro originaria collocazione in queste aree, anche se non vi è certezza in proposito, e per di più si tratta di siti di cui non è possibile condurre una trattazione approfondita. Ad esempio, a Tivoli almeno cinque iscrizioni poste dai decurioni e due con formula *LDSC* provengono dall'area del Trevio e della chiesa di S. Andrea, dove sono state localizzate le terme della città antica: è assai probabile in questo caso che i monumenti fossero collocati nel preesistente edificio termale, data anche l'attestazione della *datio loci* o la dedica da parte del senato locale⁶⁶. Altrettanto si può dire per quattro iscrizioni ritrovate nella stessa città nella zona tra la cattedrale di San Lorenzo, Piazza Tani e l'antica chiesa di S. Benedetto, oggi scomparsa, area riconosciuta come l'antico foro di *Tibur*⁶⁷.

⁶⁴ Rispettivamente Cat. 4 (CIL XIV 2410), 268 (*Inscr. It.* I, I, 19), 579 (CIL XI 1924).

⁶⁵ Rispettivamente Cat. 174 (CIL X 4725), 278 (CIL X 689), 183 (AE 2000, 344 a-c).

⁶⁶ CIL XIV 3586 = *Inscr. It.* IV, I, 99 = ILS 1158 = EDR129880; CIL XIV 3593 = *Inscr. It.* IV, I, 106 = ILS 1185 = EDR131422; CIL XIV 3599 = *Inscr. It.* IV, I, 113 = IG XIV 1125 = ILS 1061 = EDR092740; CIL XIV 3611 = *Inscr. It.* IV, I, 128 = EDR129857; CIL XIV 3690 = *Inscr. It.* IV, I, 205; Cat. 72 (CIL XIV 3663), 74 (CIL XIV 3677). Sulle terme tiburtine RAIANO 2005, pp. 7-38, cfr. GRANINO 2007, p. 368.

⁶⁷ Cat. 71 (CIL XIV 3657); CIL XIV 3609 = *Eph. Epigr.* IX, p. 470 = *Inscr. It.* IV, I, 126 = ILS 1104 = EDR129852; CIL XIV 3638 = *Inscr. It.* IV, I, 180; CIL XIV 3580 = *Inscr. It.* IV, I, 81. Sulle chiese altomedievali di Tivoli si veda BELLÌ BARSALI 1979, pp. 127-147.

Come si vede non si hanno a disposizione molti elementi per la ricostruzione degli spazi concessi a scopo onorario: anche la documentazione pompeiana e ostiense della raccolta, sfortunatamente, non si trova *in situ*.

A Pompei non ci sono iscrizioni onorarie menzionanti una concessione di suolo pubblico, tranne una, priva di contestualizzazione⁶⁸: depositata presso il Museo Nazionale di Napoli senza un'indicazione di provenienza, è stata ricondotta a Pompei con sicurezza da Theodor Mommsen grazie alla menzione di un magistrato di quella città, già attestato da altre due iscrizioni, tra cui il monumento funebre del personaggio stesso⁶⁹. Si tratta del prefetto dei fabbri *T. Sornius T. f. Vel.*, qui onorato da una dedica databile precedentemente al 2 d.C. L'indicazione della concessione del *locus* in fondo al testo si conserva in modo frammentario, ma l'integrazione è piuttosto sicura: *[lo]cum ex [dec(reto) dec(urionum)]*; l'espressione è preceduta dall'*adsignatio loci* ad opera del magistrato giurisdicente *[A. Cl]odius Flaccus*, con la generica motivazione "*honoris causa*".

A Ostia undici epigrafi sono state recuperate durante gli scavi del 1880, 1886 e 1913 nel teatro, dove erano state riutilizzate in un restauro di epoca tarda⁷⁰: la loro collocazione originaria, inizialmente individuata nel retrostante Piazzale delle Corporazioni, è stata poi ridiscussa e attribuita in via ipotetica al teatro stesso in base agli elementi della prima sistemazione del portico rinvenuti nelle indagini archeologiche degli anni Settanta del Novecento⁷¹. Di fatto entrambe le ipotesi sono possibili, ma mi pare comunque più convincente quella avanzata per prima, almeno per le quattro basi dedicate da corporazioni legate al commercio del grano a personaggi che rivestivano ruoli di qualche rilievo nello stesso ambito: si tratta

⁶⁸ Cat. 220 (*CIL* X 960). In realtà non è neppure certa la sua natura onoraria.

⁶⁹ *CIL* X 936 (+ *add.* p. 967) e *CIL* X 1074c (+ *add.* pp. 967, 1006) = *ILS* 5053, 3.

⁷⁰ Cat. 21 (*CIL* XIV 161), 22 (*CIL* XIV 172), 24 (*CIL* XIV 370), 25 (*CIL* XIV 374), 26 (*CIL* XIV 390), 29 (*CIL* XIV 465), 30 (*CIL* XIV 466), 31 (*CIL* XIV 4140), 32 (*CIL* XIV 4142), 33 (*CIL* XIV 4144), 37 (*CIL* XIV 4651 a).

⁷¹ Per l'ipotesi, avanzata da D. Vaglieri, che i monumenti fossero posti nel Piazzale delle Corporazioni si veda OLIVANTI 2002, pp. 280, 286. Riconsidera la questione I. Pohl (1978a, pp. 331-355, 1978b, pp. 165-443). Cfr. CALDELLI 2008, pp. 280-281.

delle statue erette dai *mercatores frumentarii* ai cavalieri *Q. Calpurnius C. f. Quir. Modestus* e *Q. Petronius Q. f. Melior*, entrambi *procuratores annonae*; dai *curatores navium Afrarum universarum item Sardorum* (!) al loro patrono, nonché mercante di grano e magistrato municipale *M. Iunius M. f. Pal. Faustus*; dalle cinque corporazioni di *lenuncularii* all'*eques C. Veturius C. f. Testius Amandus*, loro patrono e *defensor*⁷².

IV.3. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come è evidente dalla quantità di documentazione presentata in questo capitolo, più che doppia rispetto a quella relativa agli altri ambiti, i *loca publica* più frequentemente dati in concessione erano adibiti all'elevazione di statue e dediche onorarie⁷³. Questi spazi pubblici cittadini venivano scelti per la rilevanza che assumevano nella vita sociale locale: prima di tutto la piazza forense, unitamente agli edifici che vi si affacciavano (basilica, *Capitolium*, altri templi, ecc.), ma anche le terme, gli edifici di spettacolo, ecc. In tali aree potevano essere collocati monumenti onorari sia da parte dell'ordine dei decurioni (che esprimevano generalmente la loro committenza attraverso la formula *DD* o, soprattutto in età tardoantica, connotandosi come soggetto dell'atto di dedica), sia da parte di altri organi cittadini e da privati (che dovevano richiedere la concessione dello spazio).

⁷² Cat. 21 (*CIL* XIV 161), 22 (*CIL* XIV 172), 32 (*CIL* XIV 4142), 33 (*CIL* XIV 4144).

⁷³ Si ricorda che di numerose epigrafi qui raccolte non si possiedono informazioni sulla collocazione originaria e pertanto non si può escludere che *in antiquo* si trovassero in ambito sacro; per alcune, inoltre, esiste la possibilità che si tratti di iscrizioni funerarie, anche se non vi è alcun elemento sicuro che le connoti come tali.

I destinatari di tali omaggi potevano essere persone o anche divinità, come le statue erette a *Misenum* al *Genius Municipi* e alla *Tutela classis*: si noti come, comunque, in questo caso si tratti di due personificazioni di rilevanza civica⁷⁴.

Si può supporre, in base ai decreti pervenuti, che normalmente i privati dovessero inoltrare una richiesta alla curia locale⁷⁵; i decurioni potevano concedere un *locus* che il concessionario avrebbe poi avuto facoltà di scegliere, come testimoniato da un decreto prenestino: *placuit ... locum ad statuam ponendam filio election<e> ipsius dari*⁷⁶. A volte il richiedente poteva aver espresso una sua preferenza già nella *rogatio* inoltrata ai decurioni, come parrebbe dal decreto perusino del *dossier*: *placere ut secundum voluntatem Egnati Festi locus statuae divo Pio ponendae proxim[e] Naevi Libani ad introit[um] c[u]r[ri]ae daretur*⁷⁷. In altri casi non si lasciava possibilità di scelta, ma il *locus* era invece assegnato dai magistrati: *placere.. permittiq(ue) Annio Adiecto lib(erto) eius statuam ponere Annio Modesto loco adsignato a II viris nostris*⁷⁸.

Gli storici del diritto romano si sono chiesti se la proprietà delle statue dedicate in spazio pubblico fosse privata o pubblica. In base al principio *superficies solo cedit* affermato in ambito edilizio⁷⁹, ci si aspetterebbe che le statue poste su luogo pubblico fossero automaticamente di proprietà pubblica, ma giuristi di età severiana contemplanò la possibilità che i monumenti restino di dominio privato⁸⁰. Il discrimine è posto nella volontà del committente: se lo scopo dell'elevazione della statua è soprattutto l'abbellimento della città, il monumento è considerato di

⁷⁴ Cat. 183 (*AE* 2000, 344 a-c).

⁷⁵ Per una panoramica sui decreti decurionali concedenti spazi pubblici si veda l'appendice al capitolo V.

⁷⁶ Cat. 55 (*CIL* XIV 2973).

⁷⁷ Cat. 579 (*CIL* XI 1924).

⁷⁸ Cat. 247 (*CIL* X 1782).

⁷⁹ Si veda il paragrafo IV.4.

⁸⁰ Contempla la proprietà pubblica delle statue poste "*in publico*" D. 43.24.11.1 (Ulp. 71 *ad ed.*), quella privata, ovvero dell'onorato, D. 41.1.41 (Ulp. 9 *ad ed.*) e 44.1.23 (Labeo 6 *pith. a Paulo epitomat.*); tratta entrambi i casi in relazione al divieto di rimozione dei monumenti D. 42.5.29 (Paul. 5 *ad legem Iuliam et Papiam*).

proprietà pubblica; se l'obbiettivo è invece prevalentemente quello di onorare un personaggio, allora la statua appartiene all'onorato stesso, anche se è riconosciuto alla città un interesse pubblico alla sua conservazione *in loco*⁸¹.

Procedendo ad un'analisi complessiva e incrociata dei dati raccolti per la documentazione del capitolo, emergono alcune osservazioni degne di nota. Si osserva prima di tutto come le donne destinatarie degli onori, di cui è già stato rilevato l'esiguo numero (cinquantadue in tutto), sono spesso omaggiate all'interno del proprio ambito familiare, da parenti, amici o liberti, o comunque in quanto mogli o madri di personaggi di spicco della vita cittadina, ed è da evidenziare come non compaia alcuna liberta. Gli esponenti femminili celebrati del tutto al di fuori dei propri rapporti parentali sono circa un terzo; raramente è espressa una motivazione legata a meriti personali⁸². In quanto dedicanti o condedicanti, le donne agiscono sempre all'interno della propria sfera familiare e solo in tre casi presentano una qualifica in aggiunta al grado di parentela⁸³.

Senatori, cavalieri e magistrati cittadini dedicatari mostrano una tendenza opposta rispetto a quella appena riscontrata: sono onorati solo per un terzo da membri della loro cerchia familiare e di amici, mentre per due terzi da collegi, corpo civico e altri soggetti cittadini. Tra i senatori solo undici hanno raggiunto il consolato; molti risultano fermi a gradini più bassi del *cursus* ma, trattandosi di dediche onorarie, la carriera politica dei personaggi è stata registrata quale è nel momento dell'elevazione della statua ed è ovviamente implicito che essi possano aver conseguito in seguito altre cariche.

Anche tra i cavalieri e i magistrati municipali c'è chi riceve più iscrizioni con formula *LDDD*: notevole in particolare il caso del duoviro ed edile *C. Tifanus*

⁸¹ Sull'argomento cfr. MUSUMECI 1978, pp. 191-203.

⁸² Innocenza (Cat. 74 - *CIL* XIV 3677); munifica affezione e *pietas* familiare (n. 284 - *CIL* X 4861); benefici ai *tricliniares* (n. 421 - *CIL* IX 4894); munificenza verso la plebe (n. 453 - *AE* 1998, 416); *honestissimae cerimoniae* da parte di una *sacerdos* (n. 563 - *AE* 1954, 165).

⁸³ Cat. 109 (*CIL* X 5831), 438 (*CIL* IX 5841), 590 (*CIL* XI 2698), 126 (*CIL* X 6006); si veda la tabella 10.2.

Agricola, che ne ottiene addirittura quattro⁸⁴. Per quanto riguarda gli *equites*, è da notare come circa due terzi (cinquantanove) siano stati anche magistrati municipali e che, al di là della nomina a *eques* e tutt'al più a prefetto dei fabbri, solo dodici abbiano realmente intrapreso una carriera equestre, rivestendo almeno una *militia*⁸⁵. Poche dediche a senatori e cavalieri riportano le motivazioni dell'onore, mentre la esprimono più frequentemente quelle ai magistrati municipali, forse in quanto, trattandosi di personaggi di rango inferiore rispetto ai primi due gruppi, è maggiormente sentita la necessità di evidenziarne le benemerienze.

Si osservi tra l'altro come il committente del monumento possa scegliere di indicare tutte o solo alcune cariche dell'omaggiato, ovvero quelle che più direttamente lo interessano per i benefici che ne ha tratto. Esempari a questo proposito sono le tre dediche a *L. Betutius L. f. Pal. Furianus ad Ariminum*: le due epigrafi del collegio dei centonari e di quello dei fabbri presentano il *cursus honorum* per intero, mentre quella della plebe urbana ricorda solo l'edilità curule, cui aggiunge la specifica del mandato plebeo, non ricordato dai primi due documenti⁸⁶.

Per quanto concerne la cronologia delle testimonianze, è interessante rilevare come pressoché un quinto dei documenti sia datato con certezza all'età antonina e severiana, e in generale il 57% al II sec. d.C. La scarsa concentrazione di

⁸⁴ Cat. 471 (CIL XI 4587) dai liberti, 472 (AE 2000, 531) dal *populus* di *Carsulae*, 473 (AE 2000, 532) dal collegio degli *iuvenes*, 474 (AE 2000, 533) da matrone e liberte. Ricevono due dediche ciascuno anche il magistrato municipale *L. Fadius Pierus* (n. 149 - CIL IX 2350 dagli Augustali e n. 150 (CIL IX 2351) da un personaggio maschile privo di qualifiche) e i cavalieri *P. Nonius P. f. Pal. Livius Anterotianus* (n. 26 - CIL XIV 390 da una nonna o zia e n. 27 - CIL XIV 391 da un liberto), *M. Oppius Capito Q. Tamudius Q. fil. T. n. T. prn. Vel. Milasius Aninius Severus* (n. 432 - CIL IX 5831 dai coloni e n. 433 - CIL IX 5832 da *ordo decurionum* e plebe), *Q. Plotius Maximus Collin. Trebellius Pelidianus* (n. 434 - CIL IX 5835 dal collegio dei fabbri e n. 435 - CIL IX 5836 dal collegio dei centonari) e *T. Desticius T. f. Cla. Severus* (n. 665 - CIL V 8660 dai decurioni d'ala dell'esercito retico e n. 667 - Pais, *Suppl. It.* 1227 da un amico).

⁸⁵ Cat. 22 (CIL XIV 172), 171 (CIL X 461), 251 (CIL X 1795), 405 (AE 2000, 386), 423 (AE 1964, 19), 434 (CIL IX 5835) e 435 (CIL IX 5836), 438 (CIL IX 5841), 445 (CIL IX 5363), 465 (CIL XI 5669), 482 (CIL XI 5269a), 524 (CIL XI 5992), 597 (CIL XI 392).

⁸⁶ Cat. 594 (CIL XI 385), 595 (CIL XI 386), 596 (CIL XI 387).

testimonianze di I sec. d.C. è del resto confermata dal quadro offerto da Pompei, dove solo un'epigrafe con formula *LDDD* appartiene all'ambito onorario e le poche statue nella piazza forense sono state erette quasi tutte dai decurioni⁸⁷.

In generale, quindi, si può affermare che nel I sec. d.C. gli spazi cittadini sono prevalentemente utilizzati a scopo onorario direttamente dalle autorità cittadine, mentre nel II sec. d.C. prende sempre più piede anche l'intervento di altri soggetti (privati o organismi cittadini). Sarebbe di estremo interesse condurre un confronto analitico tra le dediche con formula *LDDD* e quelle elevate dalle curie locali: si tratta, tuttavia, di uno studio che affronterebbe per la sola Italia romana più di un migliaio di iscrizioni e che quindi necessariamente esula da questa trattazione. Tuttavia, da quanto è possibile osservare attraverso una ricerca, priva di pretese di completezza e sistematicità, da me condotta sulla raccolta epigrafica del progetto *EMIRE* e sulle banche dati elettroniche, oltre che tramite la valutazione di quanto già osservato sull'attività dell'*ordo decurionum* in vari contesti regionali e cittadini⁸⁸, si può affermare con cautela che le curie locali preferissero omaggiare soprattutto i membri della *domus* imperiale e i senatori, seguiti da un più ridotto numero di cavalieri e magistrati municipali; donne e liberti ricevettero ancor meno un tale tipo di onore⁸⁹.

A fronte della situazione italica un confronto di qualche interesse è offerto dall'accurata presentazione dei monumenti presenti ancora *in situ* nei fori di due città africane, *Cuicul* e *Thamugadi*, prevalentemente datati tra II e IV sec. d.C.⁹⁰.

⁸⁷ Vd. oltre nota 97.

⁸⁸ CAMODECA 2003 (*Campania*); CALDELLI 2008 (Ostia); CHELOTTI 2007, CHELOTTI 2006, SILVESTRINI 2003 (*regio II*); MARENGO - ANTOLINI - BRANCHESI 2008 (*regio V*); BANDELLI - CHIABÀ 2008 (*regio X*); GREGORI 2008 (*Brixia*). Da ultimo sull'uso della formula *decreto decurionum* nella penisola italica si veda il quadro, forse eccessivamente sintetico, tracciato da FASOLINI 2013.

⁸⁹ Per quanto riguarda il primo gruppo menzionato, un'indagine preliminare recentemente presentata (CHELOTTI - BUONOPANE 2008) individua solo sessantacinque donne onorate in tutta l'Italia romana da statue pubbliche su iniziativa di decurioni, della popolazione cittadina o di seviri e/o Augustali.

⁹⁰ ZIMMER 1989.

Occorre innanzitutto precisare che, nonostante lo studio in questione presenti il titolo, invero piuttosto fuorviante, di *locus datus decreto decurionum* e venga, in quanto tale, spesso cursoriamente citato come opera di riferimento sulla *datio loci* per decreto decurionale, in realtà nei due fori le dediche con formula *LDDD* sono solo due sui 121 monumenti totali. La maggior parte delle basi risultano erette *d(ecreto) d(ecurionum) p(ecunia) p(ublica)* o dalla *res publica*, oppure ancora sono state commissionate, seguendo una pratica amministrativa locale che si riflette nella standardizzazione dei formulari epigrafici, da magistrati e sacerdoti cittadini utilizzando la *summa honoraria* versata per la loro carica, solitamente maggiorata con un'ulteriore donazione indicata nel testo; i personaggi onorati sono soprattutto imperatori e divinità. Da notarsi la completa assenza di interventi di collegi e di parti del collettivo cittadino, come la plebe, al contrario estremamente attivi nelle città italiche nell'onorare personaggi locali e patroni; l'unico organismo istituzionale dedicante a parte l'*ordo decurionum* e la *res publica* è costituito dal *concilium pr[ovinciae] Africae* che, verso la fine del II - inizi III sec. d.C., eleva una statua al *clarissimus puer [C.] Annius Arminius Do[natus]* figlio del cavaliere *C. Annius Flavianus*, procuratore centenario *tractus Karthaginiensis* (T 3).

In entrambi i fori alcune statue sono erette da privati ma, come detto, solo due basi, entrambe site a *Thamugadi*, presentano con certezza l'indicazione della *datio loci*⁹¹. Si tratta di T 7 e T 25: il primo monumento, di età severiana, è eretto al *clarissimus puer C. Pontius [Ul]pius Verus [An]nianus (?) Vi[cto]r*, figlio del cavaliere e *flamen perpetuus C. Pontius Victor Verianus* dal magistrato municipale *Q. Hammonius Donatianus*; il secondo, di inizio III sec. d.C., raffigura il cavaliere e *flamen perpetuus M. Pompeius [- - -] Quintianus* ed è sovvenzionata dall'amico *C. Papius Fortunatus*. Tre dediche di privati menzionano genericamente un decreto decurionale, mentre dieci altre non fanno alcun riferimento ad

⁹¹ L'espressione *LDDD* è totalmente proposta in integrazione anche in un'epigrafe di *Cuicul*, C 60.

autorizzazioni per la posa dell'iscrizione⁹². Non è ravvisabile, sembra, alcuna spiegazione che giustifichi l'assenza della formula *LDDD*: di fatto non si rilevano differenze cronologiche, di posizione, di dedicanti o di dedicatari tra le testimonianze che riportano la *datio loci* e quelle che non la esprimono. Si veda ad esempio il caso di T 35, dedicata ad un ignoto patrono da *Q. Sulpicius Licinius L. f. Papir. Felix*, cavaliere e *flamen perpetuus* sia a *Thamugadi* che a *Lambaesis*, *omnib(us) honorib(us) functus* nella prima città: questa base, priva di formula di concessione, è all'incirca coeva di T 25, che al contrario menziona *LDDD*, ed è posta nel suo stesso settore (il portico settentrionale), addirittura al suo fianco.

A questo quadro va accostato quanto rilevato in un'altra città africana, *Volubilis*: anche qui alcune iscrizioni provenienti dal foro o dalle sue vicinanze non presentano riferimento alla concessione del *locus publicus*⁹³; la stessa situazione è stata segnalata anche per basi elevate in diversi siti spagnoli (i fori di *Iliberri*, *Singilia Barba* e *Corduba*, l'area intorno al teatro di *Colonia Patricia*)⁹⁴. Come spiegare questo fenomeno? Per *Volubilis* è stato ipotizzato che i notabili e le loro famiglie godessero di ampia libertà nel formulare i testi delle dediche e non fossero obbligati a riportare il decreto decurionale, dato che i monumenti erano a loro spese⁹⁵. Nelle province occidentali, del resto, e in particolare in terra africana e spagnola, la formula *LDDD* parrebbe percentualmente meno attestata nell'insieme del patrimonio epigrafico locale rispetto a quanto si verifica in Italia⁹⁶. Riterrei dunque che con ogni probabilità, almeno in alcuni ambiti

⁹² Presentano un riferimento ad un decreto decurionale C 8, T 13 e T 15; sono dedicate da privati senza recare menzione di alcuna autorizzazione: a *Cuicul* C 13 e C 49, dedicate a divinità, C 14, 23 e 41, destinate a imperatori; C 50, per un governatore provinciale; a *Thamugadi* T 11 elevata ad un cavaliere governatore provinciale, T 28 al *Genius Coloniae*, T 35 ad un ignoto patrono, T 40 ad un *clarissimus puer* figlio di un *consularis*.

⁹³ CHRISTOL 1986. La posizione originaria delle dediche di *Volubilis*, tuttavia, non è sicura quanto quella dei monumenti di *Cuicul* e *Thamugadi*.

⁹⁴ Per un elenco delle attestazioni si veda MELCHOR GIL 2006b, p. 205.

⁹⁵ CHRISTOL 1986, pp. 88-89.

⁹⁶ Oltre a quanto già detto per alcuni centri africani (ZIMMER 1989, CHRISTOL 1986), basti confrontare i numeri presentati da MELCHOR GIL 2006b riguardo alla formula *LDDD* in tutto il territorio ispanico.

provinciali, vi fosse la tendenza a non indicare con costanza la *datio loci* nelle epigrafi onorarie esposte in spazio pubblico, forse anche perché generalmente certi formulari potevano essere meno facilmente intesi dalla popolazione rispetto a quanto avveniva in Italia. Questa ipotesi andrebbe naturalmente verificata tramite uno studio puntuale che considerasse tutta la documentazione relativa alla concessione di *loca publica* nell'Occidente romano.

Anche in Italia, comunque, non mancano esempi di assenza di autorizzazione per basi esposte con una certa sicurezza in luoghi pubblici, ma si tratta di un numero ridotto di testimonianze rispetto a quanto riscontrato nelle città africane. Si veda ad esempio Pompei, dove su cinque basi posizionate nella piazza forense, quattro sono decretate dai decurioni, mentre una, destinata a onorare il cavaliere *M. Lucretius Decidianus*, risulta essere stata commissionata da *M. Pilonius Rufus* senza che venga espressa un'autorizzazione o la *datio loci*⁹⁷. La dedica risale all'età augustea, periodo in cui iniziava timidamente l'uso di lasciare spazi pubblici siti all'interno della città a privati per l'elevazione di dediche: si può pensare che ancora non vi fosse una pratica amministrativa consolidata, riflessa epigraficamente, e quindi potesse anche essere omessa la formula *LDDD*. Una volta che il fenomeno della concessione di suolo pubblico per l'erezione di statue prese sempre più piede, soprattutto nel II sec. d.C., almeno in Italia vi fu, pare, anche una maggiore attenzione alla sua espressione epigrafica. Infatti, le basi recuperate nel XV secolo in quello che si ritiene essere stato il foro di *Auximum* recano tutte l'indicazione *LDDD* o *DD* (se commissionati dalla curia), con una sola eccezione: un monumento posto dal liberto *Leonas* al patrono *C. Oppius Sabinus*⁹⁸. Per spiegare il fatto si è proposto, oltre alla "dimenticanza" della formula, anche che l'epigrafe si trovasse in realtà in una *domus* privata nei pressi

⁹⁷ Dediche con formula *DD*: *CIL X 789* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6363c*, *CIL X 790* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6360*, *CIL X 791* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6360a*, *CIL X 792* (+ *add.* p. 967). Iscrizione di privato priva di concessione del *locus*: *CIL X 788* (+ *add.* p. 967) = *ILS 6363b*.

⁹⁸ *CIL IX 5833* = *ILS 1059*, cfr. BRANCHESI 2006, pp. 164-165.

dell'area forense, ma l'assenza di dati di scavo certamente non permette di verificare l'ipotesi.

Quando la formula è assente è comunque in certi casi anche possibile pensare che la statua si trovasse in un edificio di utilità pubblica costruito dallo stesso onorato: infatti gli evergeti cittadini erano autorizzati ad essere effigiati all'interno delle costruzioni da loro sovvenzionate e destinate ad uso pubblico⁹⁹.

Michel Christol e altri studiosi affermano che la formula *LDDD* di fatto non dovesse essere riportata nelle iscrizioni perché era implicito che il monumento eretto nel foro o in altri spazi pubblici fosse autorizzato dai decurioni. Se una tale affermazione fosse sempre valida di per sé, mi chiedo allora perché dovrebbero esistere in Italia diverse centinaia di epigrafi che al contratio recano un formulario di concessione. Per una risposta a tale quesito che consideri la pratica della *datio loci* per decreto decurionale e le sue espressioni epigrafiche nel suo insieme, ovvero in tutti gli ambiti di applicazione (sacro, funerario, onorario, edilizio) si rimanda al capitolo V.

⁹⁹ Tale pratica fu autorizzata a Roma per volere dell'imperatore Claudio (Cassius Dio 60, 25, 2). Sulla possibilità del costruttore di un edificio di collocarvi iscrizioni si confronti anche Dig. 50.10.2 (Ulp. 3 *opin.*). ECK 1996b, p. 308. A *Cuicul* si può riscontrare il caso nei monumenti C 58 e C 59.

IV.4. LE ISCRIZIONI DI AMBITO COSTRUTTIVO

Ventisei epigrafi in tutta la raccolta sono relative a interventi costruttivi e altre opere di utilità pubblica o privata realizzate su suolo pubblico, previa autorizzazione: le dodici che riguardano l'ambito sacro sono già state trattate nel capitolo II, in quanto le formule di concessione e di offerta alle divinità non differiscono da quelle attestate nelle dediche sacre¹⁰⁰. In questa sede si ricordano le rimanenti quattordici iscrizioni, otto delle quali provengono dalla *regio* I, due dalla VI, una dalla II, dalla IV, dalla VII e dalla X¹⁰¹. La classica formula *locus datus decreto decurionum* variamente abbreviata vi ricorre cinque volte, cui occorre aggiungere una rielaborazione ampliata dall'indicazione della costruzione sul terreno; è attestata anche l'espressione *loco celeberrimo*, verosimilmente concesso dall'autorità cittadina; un documento esprime una specificazione che definisce meglio la posizione dell'appezzamento di terreno¹⁰². In un caso sono i magistrati cittadini i responsabili della *datio* del suolo, in un altro il *locus* è *datus ex auctoritate* del senatore *Flavius Longinus, curator rei publicae*, e assegnato dal duoviro¹⁰³. È finora un *apax* la testimonianza di un'assegnazione di spazio

¹⁰⁰ Cat. 5 (AE 1927, 115), 6 (CIL XIV 2458), 10 (CIL XIV 2793), 40 (CIL XIV 4710), 42 (AE 1948, 26), 43 (AE 1948, 27), 372 (CIL IX 4112), 460 (CIL XI 5372), 475 (CIOTTI 1978, n. 1), 476 (AE 1983, 380), 508 (CIL XI 5963), 606 (CIL XI 696).

¹⁰¹ Cat. 44 (AE 1996, 309) da *Ostia*, 59 (CIL XIV 3003) da *Praeneste*, 104 (CIL X 6429) da *Circeii*, 177 (CIL X 1462) da *Herculaneum*, 197 (CIL I² 1636) da *Pompei*, 253 (CIL X 1814) da *Puteoli*, 479 (CIL XI 5222) da *Fulginae*, 511 (CIL XI 6038) da *Pitinum Mergens*, 295 (CIL IX 1563) da *Beneventum*, 397 (CIL IX 2557) da *Fagifulae* e 560 (CIL XI 3614 = 4347) da *Caere*, 679 (CIL V 2856) da *Patavium*.

¹⁰² *Locus datus decreto decurionum*: Cat. 59 (CIL XIV 3003), 104 (CIL X 6429), 397 (CIL IX 2557), 479 (CIL XI 5222), 511 (CIL XI 6038). Sull'espressione *locum dare* per la costruzione di opere di pubblica utilità si veda RAOSS 1964-1967, pp. 1716-1717. Per gli altri casi citati Cat. 177 (CIL X 1462): [- - - d(ecreto)] d(ecurionum) locum ab inchoato [c]um tectoris p(ecunia) p(ublica) Augustalib(us) datum; n. 295 (CIL IX 1563): statuam [pr(a)]esentem in abditis locis rep{p}ertam [ad o]rnatum publicum lo[co c]eleberrimo constituendam curabit; n. 679 (CIL V 2856): locum columnarioru[m] extra portam Romanam.

¹⁰³ Cat. 197 (CIL I² 1636): A. Livius A. f. L. Acilius L. f. aediles stl(ocum) deder(unt). Cat. 253 (CIL X 1814): locus datus ex auctoritate Flavi Longini cl(arissimi) v(iri) cur(atoris) r(ei) p(ublicae), adsignat(us) a M. Valerio Pudente II vir(o) curat(ore).

pubblico da parte del prefetto dell'annona su concessione dell'*ordo* decurionale: il luogo è concesso, non si sa a quale scopo, al collegio dei *pistores* di Ostia nel 189-190 d.C.¹⁰⁴

È nota la natura di tre opere di pubblica utilità allestite a spese di privati: un serbatoio per l'acqua, di cui a *Pitinum Mergens* tra la seconda metà del I e il II sec. d.C. iniziò la costruzione il liberto *Amaranthus* e terminò i lavori la di lui patrona, *Lania M. f. Celerina*; una *porticus* edificata a *Fagifulae* nel I sec. d. C. dall'edile *C. Pontius C. f. Vol. Priscus* davanti alla basilica "di *Silicius*"; un anfiteatro ligneo, inaugurato con un *munus gladiatorium* e una *venatio*, finanziato dal quattuorviro giurisdicente di *Circeii* [- - -] *Montanus* nel II sec. d.C.¹⁰⁵. A *Beneventum* nella prima metà del V sec. il senatore [- - -] *Aemilius Rufinus*, *[el]ect(us) com(es) primi ord(inis), [co]ns(ularis) Camp(aniae)*, ritrova una statua in un luogo abbandonato e la fa porre, su insistenza del *v(ir) l(audabilis) Firmus*, in un *locus celeberrimus* della città come ornamento pubblico, dedicandola agli imperatori Teodosio II e Valentiniano III¹⁰⁶.

Non è possibile appurare quale sia l'intervento effettuato a *Praeneste* a proprie spese da parte di *M. Scurreius Fontinalis - sacerdos* della Fortuna Primigenia eletto dal senato locale, sevirò augustale e curatore dei seviri, nonché quinquennale perpetuo del collegio dei fabbri tignari per nomina dell'imperatore Adriano - e del figlio *Scurreius Vestalis*, così come di quella sovvenzionata a *Fulginae* nel corso del I sec. d.C. da un altro sevirò Augustale, *T. Galerius P. l. Epaphroditus*¹⁰⁷. Oscuro, a causa della lacunosità del testo, è anche lo scopo per il quale a *Patavium*, nella prima metà del I sec. d.C. *L. Perpena Amiantus* richiese ai decurioni locali l'uso di un non meglio noto *locus columnarioru[m] extra portam*

¹⁰⁴ Cat. 44 (AE 1996, 309): *locus adsignatus a Papirio Dionysio tunc praef(ecto) ann(onae) decurionumque c[on]ces[su]*. Per le concessioni di *loca publica* da parte di autorità diverse da quelle cittadine, e in particolare da parte del *praefectus annonae*, si veda il paragrafo I.1.2 e la nota 34.

¹⁰⁵ Rispettivamente Cat. 511 (CIL XI 6038), 397 (CIL IX 2557) e 104 (CIL X 6429).

¹⁰⁶ Cat. 295 (CIL IX 1563).

¹⁰⁷ Cat. 59 (CIL XIV 3003) e 479 (CIL XI 5222).

*Romanam*¹⁰⁸. Due documenti (uno pompeiano, l'altro puteolano) non menzionano neppure i concessionari del *locus*¹⁰⁹.

Un discorso a parte meritano tre decreti, due dei quali provenienti da *Puteoli* e databili tra il 110 e il 130 d.C. circa, mentre il terzo appartiene a *Caere* e risale al 113 d.C.¹¹⁰ Dalla loro lettura si desume che per avviare la costruzione a proprie spese di un edificio di uso privato su suolo pubblico occorreva richiedere una concessione *ad aedificandum*: la proprietà del terreno rimaneva della città e apparteneva alla comunità anche quanto vi era sopra edificato, secondo il principio *superficies solo cedit*¹¹¹. Il privato concessionario dello spazio (definibile anche “superficiario”) era detentore di un diritto di *superficies*, ovvero relativo all'utilizzo del suolo e della costruzione (*usus et fructus potestasque aedifici*), alienabile e trasmissibile per via testamentaria¹¹². Tale *ius*, se riguardava costruzioni di carattere sacro, era concesso gratuitamente; per tutti gli altri casi occorreva versare un canone annuo alla città, definito *solarium*, che va distinto dal *vectigal*, versato per gli edifici costruiti su *loca publica* a spese pubbliche¹¹³.

I due decreti puteolani, all'incirca contemporanei, trattano di due terreni probabilmente siti nella stessa area, tra il foro augusteo e l'anfiteatro maggiore, sulla terrazza superiore della città, zona di “particolare pregio edilizio” ancora

¹⁰⁸ Cat. 679 (*CIL* V 2856).

¹⁰⁹ Cat. 197 (*CIL* I² 1636) e 253 (*CIL* X 1814).

¹¹⁰ Cat. 248 (*CIL* X 1783), 265 (*AE* 1999, 453), 560 (*CIL* XI 3614 = 4347). Per le procedure burocratiche attestate in questi decreti si veda nello specifico il paragrafo V.3.

¹¹¹ D.41.1.7.10: *omne quod inaedificatur solo cedit*; D.43.18.2 (Gai. 25 *ad ed. prov.*): *proprietas* (scil. *aedium superficiariarum*) *et civilium et naturali iure eius est, cuius et solum*.

¹¹² Si confronti, *mutatis mutandis*, quanto detto nei *Digesta* per le *tabernae argentariae* (D.18.1.32 - Ulp. 44 *ad Sab.*): *qui tabernas argentarias, vel ceteras, quae in solo publico sunt, vendit, non solum, sed ius vendit, cum istae tabernae publicae sunt, quarum usus ad privatos pertinet*. L'espressione *usus et fructus potestasque aedifici* è tratta da Cat. 248 (*CIL* X 1783).

¹¹³ Sulla differenza tra *solarium* (che poteva anche essere definito *pensio*) e *vectigal* si veda CAMODECA 1999, pp. 8-9 nota 25, 12-16; sull'esenzione dal pagamento del *solarium* per la concessione di *loca sacra* si confrontino MUSCA (1970) e DE ROBERTIS (1982) a proposito della *lis fullonum* (*CIL* VI 266 + *add.* p. 3004 = *AE* 1980, 37 = *AE* 2007, 206 = *FIRA* III 165 = HD005397 = EDR077480). Offre una traduzione e un'analisi di quattro *constitutiones* teodosiane (*C. Th.* 10, 3, 5; 15, 1, 33, 41 e 43) relative agli spazi pubblici cittadini utilizzati per l'edificazione DUBOULOZ 2003.

parzialmente da edificare agli inizi del II sec. d.C.¹¹⁴ In un caso il concessionario del *locus*, *M. Laelius Atimetus*, verosimilmente liberto del locale decurione *M. [L]aelius Placidus*, chiede che gli venga rimesso il *solarium* in cambio della cessione, dopo la sua morte, dei diritti di uso dell'edificio¹¹⁵. Nel secondo decreto gli Augustali ottengono l'uso di un terreno pubblico su cui sorge una nuova costruzione (probabilmente una *schola* del collegio), che sarebbe quindi stato elevato, o almeno iniziato, prima della concessione del terreno, fenomeno probabilmente non infrequente a giudicare dalla legislazione romana e dal catasto di *Arausio*, nel quale si riscontrano terreni pubblici illecitamente occupati da privati e ricondotti al pagamento del *solarium* con l'aggiunta di una ammenda¹¹⁶. In questi casi, infatti, era consigliato non abbattere le strutture, per evitare la formazione di macerie che avrebbero recato danno al decoro cittadino, a meno che non fossero state elevate contro precise disposizioni o ostacolassero l'uso pubblico del terreno; era considerato in genere più fruttuoso procedere, invece, all'esazione del *solarium* in sede di "sanatoria"¹¹⁷. A Puteoli le parti convengono che l'edificio costruito è di proprietà pubblica (*quem publici iuris esse conveniebat*) e si pone la condizione che il diritto di *superficies* accordato (qui impropriamente definito *dominium*) non possa essere trasferito, in quanto detenuto da tutti i membri del collegio (presenti e futuri).¹¹⁸

A *Caere* il liberto imperiale *Ulpus Vesbinus* chiede un *locus in angulo porticus basilicae Sulpicianae* allo scopo di costruire per gli Augustali un *phetrium*, termine di cui non è sicuro il significato ma che dovrebbe indicare una

¹¹⁴ CAMODECA 1999, pp. 16-19.

¹¹⁵ Cat. 248 (*CIL* X 1783). *M. [L]aelius Placidus* è uno dei decurioni presenti alla redazione del verbale nella *praescriptio* dell'altro decreto puteolano, Cat. 265 (*AE* 1999, 453).

¹¹⁶ Cat. 265 (*AE* 1999, 453). Sulle norme della legislazione romana tardo-antica contro l'abusivismo dei privati si veda la rassegna stilata da CAMODECA 1999, p. 15; sul *solarium* "maggiorato" di *Arausio* cfr. *FIRA* III², p. 635.

¹¹⁷ D.43.8.7; 43.8.2.17.

¹¹⁸ Probabilmente è accostabile il caso costituito da un *locus ab inchoato [c]um tectoris p(ecunia) p(ublica)* concesso agli Augustali di Ercolano nel I sec. d.C. (naturalmente prima dell'eruzione vesuviana): Cat. 177 (*CIL* X 1462).

sala di riunione degli Augustali (sinonimo di *schola*) oppure la vera e propria sede del collegio, dove venivano compiuti gli uffici culturali¹¹⁹. Lo spazio viene concesso *in angulo porticus basilic(ae)*, poiché non è in uso e non dà rendite (*locus rei p. in usu non est nec ullo reditu esse potest*); la costruzione, inoltre, costituirà un ornamento per la città (*quod se Augustalib. phetrium publice exornaturum secundum dignitat. municipi polliceretur*).

Da quanto finora detto, è evidente come siano davvero poche le fonti epigrafiche riguardanti la concessione di spazi *ad aedificandum*, a scopo privato o per utilità pubblica. Per quanto riguarda gli atti di evergetismo verso la città, credo che la spiegazione vada ricercata nel fatto che spesso il privato utilizzasse direttamente propri terreni, come è attestato ad esempio per il tempio della *Fortuna Augusta* a Pompei, fatto edificare da *M. Tullius M. f.* su una sua proprietà donata alla *res publica*¹²⁰. Relativamente alle costruzioni di uso privato, invece, la scarsità delle fonti è dovuta, a mio parere, dal fatto che gli atti amministrativi e catastali siano stati ben raramente trascritti su pietra, rimanendo invece conservati per lo più su supporti non durevoli all'interno dei *tabularia* locali.

¹¹⁹ Cat. 560 (*CIL* XI 3614 = 4347). *Phetrium* dovrebbe essere la trascrizione del greco φήτριον: si ipotizza che si tratti di un edificio per le riunioni degli Augustali (RAOSS 1964-1967, p. 1717, che elenca anche le altre espressioni latine simili attestate epigraficamente) o una costruzione consacrata (in ultimo CAMODECA 1999 p. 21 e nota 64, con bibliografia precedente).

¹²⁰ A Pompei è conservato presso il tempio della *Fortuna Augusta* un cippo di confine delimitante la proprietà privata di questo cavaliere (*CIL* X 821 + *add.* p. 967 = *ILS* 5398 a).

TABELLE

6.1 SENATORI DEDICATARI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
12	Gabii	CIL XIV 2803	Q. Pompeius Q. [f. Qui.] Falco Sosius P[riscus]	- [c. v.] - quaest. k[andidatus] Imp. M. Aureli [Antonini] Pii Felic. [Aug.]	- pontif. - salius		decurioni, seviri Augustali, cittadini	età di Caracalla
52	Praeneste	CIL XIV 2937	L. Staius L.f. Stellat. Prosperus Iulianus	- c.[v.] - X vir stlitibus iudicandis - sevir turmae secundae		- patronus coloniae	amatores regionis macelli, cultores Iovis Arkani	seconda metà II - prima metà III sec. d.C.
68	Tibur	CIL XIV 3601	P. Mummius P. f. Gal. Sisenna Rutilianus	- cos - procos. provinc. Asiae - legatus Aug. pr. pr. Moesiae superioris - praef. aliment. per Aemiliam - praef. aer. Saturni - leg. leg. VI Victric. - praetor. - tr. pl. - quaest. - trib. leg. V Maced. - X vir stlitib. iudic.	- augur - cur. fani H. V. - salius Herculanii	patronus municipii	Augustali	1 giugno 172 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
69	Tibur	CIL XIV 3612	L. Roscius M. f. Qui. Aelianus Maecius Celer	- cos. - procos. provinc. Africae pr. - tr. pl. - quaest. Aug. - X vir stlitib. iudic.	salius	vexillarior. eiusdem in expeditione Germanica donatus ab Imp. Aug. militarib. donis corona vallari et murali, vexillis argenteis II, hastis puris II	amico (ingenuo)	inizi II sec. d.C.
88	Antium	CIL X 6663 = 6665 = 8292 = CIL VI 1556	[M. Gav]ius M. f. V[el. Crispus [Numisius lu]nior	- [consul] - pro[cos. pro]vinciae Asi[ae] - [pro]cos. [pro]vinciae Lycia[e et Pamphyliae - - -] - [leg. leg. X Gemin]ae - [pr]aetor [candida]t. - trib. plebei ca[ndi]dat. - [quaestor] candidat. - trib. [la]ticl. [leg. IIII Flaviae - X vir [st]itibus iudican[dis]	feti[alis]		moglie	I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
126	Minturnae	CIL X 6006	L. Burbuleius L. f. Quir. Optatus Ligarianus	<ul style="list-style-type: none"> - cos. - sodal. Aug. - leg. Imperat. Antonini Aug. Pii pro pr. prov. Syriae, in quo honor. decessit - leg. eiusdem et divi Hadriani pro pr. prov. Cappad. - cur. oper. locor. q. publ. - praef. aerar. Saturn. - procos. Sicil. logiste Syriae - legat. leg. XVI Fl. Firm. - cur. rei p. Narbon. item Anconitanor. item Tarricin. - curat. viar. Clodiae Cassiae, Ciminae - pr. - aed. pl. - q. Ponti et Bithyn. - trib. laticl. leg. IX Hispan. - III vir kapit. 		patr. col.	nutrice delle figlie (liberta?)	età di Antonino Pio
133	Minturnae	AE 1935, 21	L. Ovinus L. f. Quir. Rusticus Cornelianus	<ul style="list-style-type: none"> - cos. design. - curat. viae Flamin. - leg. leg. prim. Italic. - praet. - curat. viae Val. - allect. inter tribunic. - quaest. 			moglie	I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
152	Atella	CIL X 3732	C. Caelius Censorinus	- v. c. - p[r]a[et]. ca]ndidatus - con[s.] - [c]ur. viae Latinae - cur. re[g.] VII - cur. splendidae Carthagin. - comes d. n. Constantini Maximi Aug. - exactor auri et argenti provinciarum III - cons. provinc. Siciliae - cons. Camp.			ordo e populus di Atella	post 327 d.C.
162	Capua	CIL X 3850	L. Ti. Claud. Aurel. Quir. Quintianus	- triumphalis a. a. a. f. f. - quaestor candid. - praet. - cos.	pontif.		magistrato municipale (amico)	235 d.C. o poco oltre
270	Suessa	CIL X 4755	L. Mamilius Licinianus filius Mamiliani Silviniani v. p. ex correct., nepos Mamiliani Crispini ex com., pronepos Mamiliani Maximi v. p. ex com.	v. c.		porro ab origine patronus omnibus honoribus muneribusq. innocenter in patria sua functus cumulans dignitate. originis suae nunc oblatus	ordo e populus di Suessa	seconda metà IV sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
271	Suessa	CIL X 4759	ignoto	<i>moderator (Campaniae)</i>			<i>ordo e populus di Suessa</i>	pieno IV sec. d.C.
285	Venafrum	CIL X 4865	[- -] <i>Quintilianus</i>	[<i>rector S</i>] <i>amniticus</i>		<i>pa[tronus]us et examina[tor] dei dedicanti</i>	i collegi della città di <i>Venafrum</i>	inizi IV sec. d.C.
286	Volturnum	CIL X 3723	<i>Ti. Cl. Ti. fil. Pa[l.] Me[- - P]risc[us] Ruf[inus] Iun.</i>	- c. v. - <i>tribun. mil. leg. VII Cl.</i> - <i>allect. inter quaestor.</i> - <i>praet. urb.</i> - <i>leg. prov. Narbonens.</i> - <i>leg. prov. Crete</i> - <i>praef. Min.</i> - <i>procos. prov. Achaiae</i> - <i>leg. prov. Africae</i> - p. c.				metà III sec. d.C.
321	Larinum	AE 1995, 355	[<i>C. Iulius M. f. Volt. Pro]culus</i>	- <i>cos.</i> - [- -] <i>pro]vinc. Lugudun. [- -]r</i> - <i>pr.</i> - <i>trib. pl.</i> - [- -] - <i>III vir a. a. a. f. f.</i>	- [<i>XV vir</i>] s. f. - <i>fetialis</i>		cittadini di Larino?	II sec. d.C.
415	Telesia	CIL IX 2213	<i>Q. Herennius Silvius Maximus</i>	- c. v. - <i>legat. leg. II Italicae et alae Antoninianae</i> - <i>iurid. per Calabr. Lucaniam Brittios (!)</i> - <i>pr.</i> - <i>aed. C{a}er.</i> - <i>quaest. urb.</i> - <i>sevir. turmae equit. Romanor.</i>	<i>curio</i>	- <i>patron. col.</i>	collegio dei fabbri tignari	seconda metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
503	Pisaurum	CIL XI 6370	M. Naevius M. f. Pal. Iustus	aedil. cur.			collegio dei fabbri	II sec. d.C.
522	Spoletium	CIL XI 7872	[L. Succonius - - -]	curat. viar. [- - -]	ignoto (lacuna)	[c]ensit. Atiacine[nsium]	ignoto (lacuna)	II sec. d.C.
532	Tuficum	CIL XI 5697	C. Caesius C. f. Ouf. Silvester (onorato dalla moglie quando era solo primus pilus in CIL XI 5699)	- curator viarum et pontium Umbriae et Piceni - allectus ab Optimo Imp. T. Aelio Antonino Aug. Pio, p. p., imp. II		- p. p. - patr. Munic.	liberti (senza onomastica indicata)	139 d.C.
540	Urvinum Mataurense	CIL XI 6053	C. Vesnius C. f. Stel. Vindex	- aedil. - IIII vir. viarum curandar. - tribun. milit. leg. VIII Aug. quo militante, cum liberata esset nova obsidione, legio Pia Fidelis Constans Commoda cognominata est - ipse ut devotissimus Imp. Commodo Aug. Pio Felici oblato honore quaestor designatus est annorum XXIII	pontif.	patronus populi et municipii	populus di Urvinum	età di Commodo

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
592	Ariminum	CIL XI 377	C. Cornelius C. f. Quirin. Felix Italus	- leg. prov. Achaiae - praet. - [t]r. pl. - quaest. prov. Sicil.		- iurid. per Flamin. et Umbri[am] - patronus coloniae	vicani di sette vici e collegi dei fabbri, dei centonari e dei dendrofori	fine II sec. d.C.-inizi III sec. d.C.
609	Albingaunum	CIL V 7782	[P.] Metilius P. f. Fal. Tertullinus Vennonianus	- c. v. - quaestor designatus	Laur. Lavin.	patronus (della plebe?)	plebe urbana	età severiana
645	Brixia	CIL V 4332	L. Gabo Arunculeius P. Acilius Fab. Severus	- c.v. - iuridicus reg. Tranpad. - procos. desig. prov. Cypri			cavaliere (nipote)	inizi III sec. d.C.
647	Brixia	CIL V 4341	M. Nonius M. f. Fab. Arrius Paulinus Aper	- c. v. - quae[s]tor candidatus - praeto[r] urbanus	XV vir sacr. fac.	- curator rei pu[blic.] Nicomedensium et Nica[een]sium - curator viae App[iae] - iuridicus region. Tran[spad.]	collegio dei dendrofori	prima metà III sec. a partire da Severo Alessandro
648	Brixia	CIL V 4347	M. Nummius Umbrius Primus M. f. Pal. Senecio Albinus	- cos. - pr. candidat. - leg. prov. Africae - leg. prov. Asiae - q. candid. Augustor. - VI vir. eq. R. turmae pr. - III vir monetalis a. a. f. f.	- pontif. - salius Palatinus		nutritor e procuratore (liberto)	inizi III sec. d.C. (post 206)
673	Parentium	CIL V 331	C. Praecellius C. f. Pap. Augurinus Vettius Festus Crispinianus Vibius Verus Cassianus	- c. i. - triumvir capital - tr. leg. VII G(a)em.		patronus [sp]lendissimae col. Aquil. et Parent(i)norum, Opiterginor., Hemonens.	ordo e plebs di Parentium	fine II - inizi III secolo d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARI	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
699	Verona	CIL V 3407	L. Laetorius L. f. Pob. Anneius Rufus	[III vir (?) v]iar. cur.			seviri	I sec. d.C.
720	Mediolanium	CIL V 5810	C. Cu[r]tius Rufinus (C. Curtius C. f. Pollia Rufinus in CIL III 159)	- [c. i.] - tri[b.] mil. leg. XIII - VI vir. turmis duce[n]d[.] - III vir a. a. f. f.			suo liberto	metà II sec. d. C.

6.2 SENATORI DEDICANTI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICANTE	CARICHE SENATORIE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' E ONORIFICENZE	DEDICATARI	CRONOLOGIA
304	Canusium	CIL IX 329	Volusius Venustus	v. c., corrector Apul. et Calab.			Imperatore Costantino e i due Cesari Costantino e Costanzo	324-332 d.C.
590	Volsinii	CIL XI 2698	C. Rufius Festus Laelius Firmus	c. v.			padre cavaliere ex militare	fine II sec. d.C.
649	Brixia	CIL V 4357	Q. Lucanius Valerianus	v. c.			moglie	inizi III sec. d.C.
650	Brixia	CIL V 4358	P. Sta[tius] Iulianus Pelignianus	v. c.			ignoto	fine II - inizi III sec. d.C.

7.1 CAVALIERI DEDICATARI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
1	Afiliae	CIL XIV 3442	L. Afilanus L. f. An. Provincialis	equo p. ornat.		Lupercus desig.		familiare	II sec. d.C.
21	Ostia	CIL XIV 161	Q. Calpurnius C. f. Quir. Modestus	- proc. Alpium - proc. Ostiae ad annon. - proc. Lucaniae				corporazione dei mercanti di grano	II sec. d.C.
22	Ostia	CIL XIV 172	Q. Petronius Q. f. Melior	- proc. annon. - adiutor curatoris alvei Tiberis et clacorum - trib. mil. leg. III Gallicae	III vir qq. Faesulis	- Laur. Lavin. - pontif. Faesulis et Florentiae	- curator rei publ. Saenesium - praetor Etrur. XV populorum bis - sc[r.] q. VI primus princeps praet.	corporazione dei misuratori di grano	3 febbraio 184 d.C.
26	Ostia	CIL XIV 390	P. Nonius P. f. Pal. Livius Anterotianus	equo publ. exornatus ab Imperatore M. Aurelio Antonino Aug.	- decur. adlectus dec. dec. - aedilis	- flamen divi Hadriani - salius - Laurent. Lavinatiu. - pr. sacr. Volk. faci[u].		nonna o zia	età di Marco Aurelio
27	Ostia	CIL XIV 391	P. Nonius P. f. Pal. Livius Anterotianus	equo publ. exornatus ab Imperatore M. Aurelio Antonino Aug.	- decur. adlectus dec. dec. - aedilis	- flamen divi Hadriani - salius - Laurent. Lavinatiu. - pr. sacr. Volk. faciu.		liberto?	età di Marco Aurelio
28	Ostia	CIL XIV 400	Q. Plotius Q. fil. Quir. Romanus	equo publico exorn. a divo Hadriano	aed.	flam. Rom. et Aug., flamen divi Titi		padre	13 marzo 141 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
33	Ostia	CIL XIV 4144	C. Veturius C. f. Testius Amandus	<<eq. R.>>			<<patron>>us et defensor V corporum lenuncularior. Ostiens.	corporazioni dei battellieri	II sec. d.C.
35	Ostia	CIL XIV 4459	T. Petronius T. f. Aniens. Priscus	- procurator Aug. ferriarum et annonae Ostis - praef. alae II Pannonior. - trib. leg. VII Geminiae Felicis - praef. coh. [- - -] - [- - -]				corporazione dei barcaioi? (lacuna)	II sec. d.C.
56	Praeneste	CIL XIV 2991	A. Munius A. fil. Men. Evaristus	spl. eq. R.	omnibus honor. nitide functus		pat. col.	decurioni su richiesta del popolo	fine II - prima metà III d.C.
64	Praeneste	AE 1998, 286	L. Arellius L. f. Fab. Petronius Karus	sp. eq. R.	- II vir - aed. - q. col.	fl. divi Aug.		cultores Iovis Arkani regionis macelli	9 aprile 243 d.C.
70	Tibur	CIL XIV 3643	Q. Hortensius Q. f. Col. Faustinus	- advocatus fisci - praef. fabr.			patronus municipi	collegio dei fabbri di Tibur	13 maggio 172 d.C.
94	Atina	CIL X 5064	M. Tillius M. f. Ter. Rufus	eq. p. exor.			- ((centurio)) leg. XX Val. Vict. - ex (trecentarius) coh. IIII pr. P. V. - princeps castror. donis donatus ab Imp. Severo et Antonino Augg. hasta pura, corona aurea - ((centurio)) coh. XII urb. et I vig. - evoc. Augg. divor. M. Antonini et Commodi - patronus municipi	liberti	23 maggio 208

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
95	Atina	CIL X 5066	C. Avidius C. f. Ter. Clemens	equo publico	aed., II vir			cittadini e abitanti	I sec. d.C.
98	Atina	CIL X 5077	C. Veturius C. f. Ter. Aphrodisianus	equo publico	aedilis			genitori (ingenui)	I-II sec. d.C.
101	Casinum	CIL X 5202	L. Rabo[- -] No[- -]	- equo pub. - p[raef. - - -]		sacerdo[s]		cittadini di Casinum (lacuna)	I-II sec. d.C.
108	Ferentinum	CIL X 5829	T. Pontius T. f. Pal. Sabinus	- praef. coh. I Pann. et Dalmat. eq. c. R. - trib. mil. leg. VI Ferrat. - proc. provinc. Narbonens.	III vir i. d. quinq.	flamen	- donis donatus expeditione Parthica a divo Traiano hasta pura, vexillo, corona murali - ((centurio)) leg. XXII Primig. - ((centurio)) leg. XIII Gemin. - primus pilus leg. III Aug. - praepositus vexillationibus milliaris tribus expeditione Britannica leg. VII Gemin., VIII Aug., XXII Primig. - trib. coh. III vig., coh. XIII urb., coh. II praet. - p. p. II patron. municipi	moglie (ingenua)	post 117 d.C.
109	Ferentinum	CIL X 5831	Q. Caecilius Q. f. An. Optatinus	praef. coh. I Aquitanor. equit.				madre (ingenua), sacerdotessa	I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
114	Formiae	CIL X 6090	L. Villius C. f. Tromen. Atilianus	- praef. fabr. - praef. coh. - trib. milit. - proc. Aug.			patron. colon.	amico (liberto)	età di Adriano
116	Formiae	CIL X 6100	L. Bruttius L. f. Pal. Celer	- equo public. - praef. coh. III Aug. Thrac. equit.				genitori	I sec. d.C.
121	Formiae	AE 1962, 312	A. Scantius A. f. Ael. Larcianus	- proc. prov. Maur. Ting. - proc. prov. Dalmatiae - proc. XX heredita. Romae - trib. coh. IIII pr., X urban., IV vigil.			- p. p. bis - patron. col.	Augustali	I-II sec. d.C.
124	Interamna Lirenas	AE 1988, 243	ignoto (lacuna)	[praef.] (?) fabr.	IIII vir i. d.			clienti urbani	I-II sec. d.C.
134	Minturnae	AE 1935, 25 = AE 1963, 17	Q. Planius Felix	trib. leg. XX Val. Victricis			patron. col.	collegio dei fabbri tignari	I-II sec. d.C.
163	Capua	CIL X 3898	[- - -] nep. Q. abne[p. - - -] Velleius Pius Urbanus	[pr]a[e]f. leg. V Ma[c.]				ignoto (lacuna)	II sec. d.C.
166	Capua	CIL X 3909	Ti. Claudius Ti. f. Pal. Rufinus	- equo publ. - praef. fabr.	II vir, q. honore quinq.			iuvenes Augustali	fine II sec. d.C.
168	Capua	CIL X 3924	C. Velleius C. f. Pal. Urbanus	honoratus equo publ. ab Imp. Antonino Aug. cum ageret aetatis an. V		mag. fan. Dian. Tif.		genitori	età di Antonino Pio

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
171	Cubulteria	CIL X 4619	M. Aulius M. f. Albinus	praef. coh. prim. Breuc.	- II vir quinq. - quaestor - curator kal. pub. - Allifis II vir quinq. - q.		- Cubulternorum patronus - Allifis patronus	Augustali	II sec. d.C.
189	Nola	CIL X 1266	Q. Caesius Q. f. Fal. Fistulanus	praef. fabr.	- aed. - q. - II vir		curator oper. publicor. datus a divo Aug. Vespasian.	moglie (a spese sue e del figlio)	fine I sec. d.C.
220	Pompeii	CIL X 960	T. Sornius T. f. Vel.	pr[ae]fabr.					ante 2 d.C.
247	Puteoli	CIL X 1782	L. Annius L. f. Col. Modestus Anni Numisiani ornati viri filius	hon. equo publ.				liberto	110-130 d.C.
251	Puteoli	CIL X 1795	M. Bassaeus M. f. Pal. Axis	- proc. Aug. viae Ost. et Camp. - trib. mil. leg. XIII Gem. - proc. reg. Calabric.	- II vir - omnibus honorib. Capuae func.		- patr. col. - cur. r. p. - patr. col. Lupiensium - patr. municipi Hudrentinor.	universus ordo municip.	I-II sec. d.C.
258	Puteoli	CIL X 3704	[-] Veratius A. f. Pal. Severianus	eques Rom.	- adlectus in ordin. decurion. - honorem aedilitat.		- cur. rei p. Tegianensium	decurioni, su richiesta del popolo	metà II sec. d.C.
262	Puteoli	AE 1956, 20	ignoto (lacuna)	[equo publico] honora[tus ab imp. Hadriano Aug. (?)]	[in] ordinem [decurionum adlectus]		- lictor [curiatus] - [patronus] (?)	ignoto (lacuna)	110-130 d.C.
298	Beneventum	CIL IX 1640	Verzobius C. Caelius C. f. St. Bassaeus Donatus	eq. Rom.	- pr. Cer. i. d. qq. - adlect. in ord. dec.			genitori	16 novembre 246 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
299	Beneventum	CIL IX 1641	C. Caelius C. f. St. Bassaeus Proculus Faustinus	eq. Rom.	- pr. Cer. i. d. q[q]. - adlectus in ord. dec.			genitori	16 novembre 246 d.C.?
346	Lupiae	CIL IX 23	[...] Tuccius M. f. Fab. Cer[as]	[e]xornatus eq. pub. a sacratissimo principe Hadriano Aug.	- III vir - aed. - aedilis Brundisi		patronus municipi	padre	post 138 d.C.
354	Croto	CIL X 110	L. Lollius L. f. L. n. L. pr[o]n. Cor. Lollius Marcianus	equo publ. ornatus	omnibus hon. functus		patronus col.	ingenua (madre)	II sec. d.C.
359	Vibo Valentia	CIL X 53	Q. Muticilius Q. f. Aem. Sex. Deccianus	equo publ. ho]noratus ab Imp. divo Hadriano	- qq. c. p. - q. p. p.		- patronus municipi - allectus in d[ecur]ris ab Imp. Antonino Aug. Pio	(decurioni) con il consenso del popolo	età di Antonino Pio
360	Atina	CIL X 338	A. Antonius A. fil. Pom. Pelagianus	eques Rom.	III Ivir q[q]		cur. r. p. et patronus	decurioni, Augustali e plebe di Petelia	II sec. d.C.
363	Paestum	CIL X 482	[M. Tullius M. f. Maec.] Cicer[o]	eq. R.		[Laur. Lav.]	p[at. col. cur. R. p.]) Volceianor. [Atinati]um (?), Acerentino[rum], [Ve]liensium, Buxentin[or.], Tegianensium	nutritor (liberto)	prima metà III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
367	Paestum	AE 1975, 261	[- - -]vius Bassus	- v. p. - corr. [re]gionum Lucaniae [et] Brittiorum				ignoto (lacuna)	inizi IV sec. d.C.
389	Corfinium	CIL IX 3160	ignoto (lacuna)	(lacuna, ipoteticamente cavaliere in quanto i figli sono cavalieri pueri)	- aedil. - praef. I - III vir - IIII vir i. d.	- sacer[dos - - -] - pontifex	curator kalendar. rei public.	decurioni e popolo	seconda metà II sec. d.C.
405	Nursia	AE 2000, 386	P. Cutius P. f. T. n. Quir. Aburianus	- praef. al. equit. I Cl. Gallic. - trib. mil. coh. I Cl. Bessor. - praef. coh. II Ituriaticae Sagitt.	- VIII vir - II vir. pot.		patronus plebis Nursinor.	padre (per testamento)	II sec. d.C.
409	Reate	CIL IX 4686	L. Oranius L. fil. Quir. lustus	praef. castror. leg. III Cyr.		- Laurens Lavinatus sacer. - flamen Augustalis	- p. p. - patronus dei dedicanti	plebe di Reate	184 d.C.
419	Trebula Mutuesca	CIL IX 4885	Q. Livius Q. f. Pala. Velenius Pius Severus Ducenianus	- trib. sem. leg. XXII Primig. - praef. sem. coh. I classic.		Caeninensis	- patronus Aequiculano. - magister iuvent. Trebul. Mutuescae	iuvenes	I sec. d.C.
423	Trebula Mutuesca	AE 1964, 19	L. Coelius L. f. Pal. Ve[rus]	praef. coh. I Hispano.	- VIII vir - VIII vir II fano[rum] - VIII vir III aera[rrii] - VIII vir IIII aer. qq.		- mag. iuv[ent.] - curator muneris Reginiani	decurioni e Augustali	I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
424	Trebula Mutuesca	AE 1964, 21	[?] Vibius C. f. Quir. [A]urelianus	[eq]uo publico	- [VIII] vir II aerari - VIII vir III fanor. qq.		[m]agister iuventutis	plebe di Trebula Mutuesca	I sec. d.C.
432	Auximum	CIL IX 5831	M. Oppius Capito Q. Tamudius Q. fil. T. n. T. prn. Vel. Milasius Aninius Severus	- equo publ. - praef. fabr.	- qq. II - q. IIII - muni. Numanat. idem quinq.	pont.	- iudex select. ex V decur. - p. c. - p. c. Aesis et muni. Numanat.	coloni	prima metà II sec. d.C.
433	Auximum	CIL IX 5832	M. Oppius Capito Q. Tamudius Q. fil. T. n. T. prn. Vel. Milasius Aninius Severus	- equo publ. - trib. leg. VIII Aug. - praef. fabr.			- iudex select. ex V decur. - patronus col. Auxim. et col. Aesis et munic. Numanat. - patronus municipi (Treiens.) - curator datus ab Imp. Antonino Aug.	ordo e plebe Treienses	età di Antonino Pio
434	Auximum	CIL IX 5835	Q. Plotius Maximus Collin. Trebellius Pelidianus	- eq. pub. - trib. leg. II Traian. Fort. - trib. coh. XXXII Volunt. - trib. leg. VI Victric. - proc. Aug. pro magist. XX hered. - praef. vehicular.	qq.	pont.	patr. col.	collegio dei fabbri di Auximum	prima metà del II sec. d.C. (intorno al 137 d.C.)
435	Auximum	CIL IX 5836	Q. Plotius Maximus Collin. Trebellius Pelidianus	- eq. p. - trib. leg. II Traian. Fort. - trib. coh. XXXII Volunt. - trib. leg. VI Victricis - proc. Aug. pro magist. XX hered. - praef. vehicular.	qq.	pont.	p. c.	collegio dei centonari di Auximum	prima metà del II sec. d.C. (intorno al 137 d.C.)

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
438	Auximum	CIL IX 5841	L. Praesentius L. fil. Lem. Paetus L. Attius Severus	praefectus coh. I Afr. c. R. eq.	pr. Auximi, aedilis, II vir Anconae		- iudex selectus ex V dec. - pat. col.	flaminica Augusta (moglie)	prima metà del II sec. d.C.
444	Firmum Picenum	CIL IX 5358	M. Gavius M. f. Palat. Maximus	praef. praet.			consularibus ornamentis ornatus	primipilo, corniculario del dedicatario	148-158 d.C.
445	Firmum Picenum	CIL IX 5363	L. Volcacius Q. f. Vel. Primus	- praef. coh. I Noricor. in Pann. - praef. ripae Danuvi et civitatum duar. Boior. et Azalior. - trib. milit. leg. V Macedonicae in Moesia - praef. alae I Pannonior. in Africa	II vir quinq.	flamen divorum omnium	p. c.	assente (per testamento del dedicatario)	65 d.C. - 80 d.C. o entro il terzultimo decennio del III sec. d.C.
450	Interamna Praetuttiorum	CIL IX 5066	T. Staius T. f. Vel. Praetuttianus	- praefectus coh. II Breucorum - tribu. coh. II Hispanorum eq. c. R.				fratello	I-II sec. d.C.
465	Attidium	CIL XI 5669	C. Camurius C. f. Lem. Clemens	- praef. fabr IIII - praef. coh. VII Raet. equ.t. - trib. mil. coh. II Ulpiae Paetraeor. milliar. equit. - praef. alae Petrianae milliarum c. R. bis torquatae - proc. Aug. ad Miniciam - proc. Aug. Epistrategiae septem nomor. et Arsinoitae	praef. i. d. Imper. Caes. Traiani Aug.			Treienses decr. dec. publice	prima metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
467	Camerinum	CIL XI 5632	M. Maenius C. f. Cor. Agrippa L. Tusidius Campester pater senatoris	- praef. coh. II Fl. Britton. equitat. electus a divo Hadriano et missus in expeditionem Britannicam - trib. coh. I Hispanor. equitat. - praef. alae I Gallor. et Pannonior. Catafractatae - proc. Aug. praef. classis Britannicae - proc. provinciae Britanniae - equo publico			- hospes divi Hadriani - patronus municipi	vicani Censorglacenses	età di Antonino Pio
468	Camerinum	CIL XI 5635	C. Veianius C. fil. Cor. Rufus fil.	equo publico	- aedilis - IIII vir i. d.	- flamen divor. Aug. - Laurenti sacerdotio ornatus	- patronus municipi et complurium civitatum - curat. rei p. Plestinor. datus a maximis Imp. Antonino Aug. [[et Commodo Aug(usto)]] Antonini Aug. f.	cittadini di Camerinum	fine II sec. d.C.
482	Hispellum	CIL XI 5269a	Q. Arel. fil.	- curat. viae Appiae Afric. - proc. urb.	- aed. - II v. - praef. bis - quaestor		col. Iul. Hispel. pater	cittadini di Anxanum?	III sec. d.C.
484	Hispellum	AE 1950, 82	Cn. Cornelius C. f. Palat. Pomponius Martialis	equo pub.	- aed. - II vir i. d. - quaest. II - II vir quinq.	augur	VI vir	plebe urbana	I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
485	Iguvium	CIL XI 5822	L. Tid[ius- - - Ufi[- - -] -]	praef[- - -]				ignoto (lacuna)	II sec. d.C.?
486	Interamna Nahars	CIL XI 4209	T. Fl. T. f. Clu. Isidorus pater duorum eq. pub.	eq. Romanus	- omnibus honorib. honeste functis - quinq. II	- augur sacer. pont. praet sacror.	patronus municipi Interamnat. Nart., Casuentinorum, Vindenatium	possessores, inquilini, negotiantes viae strate, cultores Herculis	8 settembre 240 d.C.
496	Ostra	CIL XI 6190	Q. Precius Q. f. Pol. Proculus	equo publ.	II vir designatus	augur		concittadini / liberto (padre)	I sec. d.C.
501	Pisaurum	CIL XI 6362	T. Caedius T. f. Cam. Atilius Crescens	eq. p.	- q. - II vir - II vir qq		- primarius vir - patr. VI vir. August. itemq. coll. fabr., cent., navic., dendr., vicim., iuvenum forensium item studior. Apollinar. et Gunthar.	nove cittadini amici e affezionati	fine II - inizi III sec. d.C.
510	Pitinum Mergens	CIL XI 6033	C. Caesidius C. f. Cru. Dexter	- eq. coh. VIII - praef. coh. I Lingonum equitat. - trib. mil. leg. I Italic. - praef. equit. alae Classianae Invictae bis torquatae c. R.		pontifex Pit(ini) Pi[sa]uri	patronus dei dedicanti	cittadini del municipio	II sec. d.C.
516	Sestinum	CIL XI 6014	L. Dentusius L. f. Pap. Proculinus	eq. p.	- aed. - III vir.	- flam. - augur	. curat. kal. Tif. Mat. da[t]us a[b] Imp(eratoribus) Seve[r]o et An[t]onino Aug(ustorum) - pa[t]ron. coll. cent.	seviri Augustali e plebe urbana	età di Settimio Severo
517	Sentinum	CIL XI 6015	L. Tullius L. f. Clu. Verus, Vettonensis	eq. p.		Laur. Lav.	- curat. r. p. S. - patronus dei dedicanti - sexvi[r]	plebe di Sestinum	seconda metà II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
520	Spoletium	CIL XI 4813	M. Septimius M. fil. Hor. Septimianus	- equo publ. - praef. fabr. Romae	- III vir i. d. - dec.		patronus dei dedicanti	scamillarii	II sec. d.C.
524	Tifernum Mataurense	CIL XI 5992	L. Aconius L. f. Clu. Statura	a divo Traiano ex militia in equestrem dignitatem translatus	- Arimini quinq. - Tiferni Mat. quinq.	- Arimini pontif. - Tiferni Mat. flamen - pontif.	((centurio)) leg. XI C. P. F., leg. IIII F. F., leg. V Maced., leg. VII C. P. F., doni. donatus ab Imp. Traiano Aug. Germ. ob bellum Dacic. torquib., armill., phaleris, corona vallar., et a priorib. principibus eisdem donis donatus ob bellum Germa. et Sarmatic.	figlio	post 117 d.C.
525	Tifernum Tiberinum	CIL XI 5938	C. Acilius C. f. Pal. Politicianus	equo pub.	- aed. - q. - III vir i. d. - III vir qq.		patron. munic.	decurioni, seviri, plebe urbana	I sec. d.C.
534	Tuficum	CIL XI 5714	[L. Tifanius L. f. Marcellus]	equo p[ubl.]	IIII vir iu[r. dic.]		patr. m[unic.]	ingenua? (moglie)	seconda metà II sec. d.C.
537	Tuficum	CIL XI 5718	L. Musetius L. f. Ouf. Sabinus	equo publico	IIII vir iuri (!) dicund.	- pontif. - augur	patronus municipi Tufic. et municipi Attidiat. et Cuprens. Mont.	decurioni e plebe	ultimo quarto I sec. - II sec. d.C.
541	Urvinum Mataurense	CIL XI 6060	C. Clodienus C. fil. Stel. Serenus Vesnius Dexter	eques Roman.	omnibus honorib. perfunct.	pontif.	patronus municipi et plebis	plebe urbana et honore usi	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
551	Vicus Martis Tudertium	CIL XI 4748	T. Popilius T. f. Vol. Albinus Tuder.	- praef. coh. I Alpinor. - trib. Leg. VII Gem. Fel. - praef. alae I Tungrorum Fronton.				vicani del Vicus Martis Tudertium	I-II sec. d.C.
556	Celleno	CIL XI 3013	[- -]jus C. f. Stel. Severus	- praef. [fab]rum bis - equo publico	[IIII] vir i. d. qq. (iterum)			(decurioni, con il consenso degli Augustali e della plebe)	II sec. d.C.
558	Arretium	CIL XI 1847	Q. Spurrina Q. f. P. Quintianus	eq. publ.	- aedil. - II vir	Laur. Lavin.	- curat. kalend. pleb. Arret. - cur. rei publ.	plebe urbana	prima età imperiale?
559	Arretium	CIL XI 1848	L. Valerius L. f. Pom. Iunior	eq. p.	- q. - aed. - II vir	- iurat. ad sacra Etr. - pont. - accensus velatus		plebe urbana	prima età imperiale?
584	Pisae	CIL XI 194* = Inscr. It. VII, I, 22	Q. Atrius Lucundianus	v. p.			- bisellarius - honoratus ornamentis decurional.	decurioni e plebe di Pisa	fine II sec. d.C.
590	Volsinii	CIL XI 2698	C. Rufius C. fil. Pom. Festus	- trib. cohort. V vi[g.], XII urb., III praet. - proc. provinciae Dalmatiae et Histriae			p. p.	figli di rango senatorio	fine II sec. d.C.
593	Ariminum	CIL XI 378	L. Faesellius L. filius An. Sabinianus	- proc. I[m]p. Anton. Aug. Pii [pr]ov. Pan. Inf. - proc. XX [he]r. region. Campan., Apul., Calabr. - [e]quo publ. Aug.	- III vir - II vir quinq.	[f]la[m].	- patronus col. - patrono dei dedicanti	collegio dei centonari	regno di Antonino Pio

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
597	Ariminum	CIL XI 392	T. Mestrius C. f. An. Severus	- equo publ. - trib. coh. [- -] civium Rom.	Il vir quinq.	pont.		liberto con il figlio	I-II sec. d.C.
598	Ariminum	CIL XI 393	C. Nonius C. f. An. Caepian[us]	- equo publ. - praef. coh. III Britt[on]um veteranor[um] equitatae - trib. leg. I Ad[ui]tricis Piae Fidelis - pra[ef.] alae I Asturum - praepos[itus] numeri equitum electo[rum] ex Illyrico			ex quin[q.] decuris iudicu[m]	decurione d'ala di cavalleria	I-II sec. d.C.
608	Alba Pompeia	CIL V 7608	Cn. Iulius Pertinax	praef. fabr.	aed., quaest.			uomo (liberto?; padre)	seconda metà del II sec. d.C.
611	Dertona	CIL V 7375	C. Metilius C. f. Pompt. Marcellinus	eq. R. eq. p.	Il vir qq.	flam. divi Traiani	- iudex ex V dec. inter selectos - patronus collegiorum omnium - patronus coloniae Foro Iulii Iriensium - patron. causar.	collegio dei fabbri di Dertona	131-200 d.C.
627	Aquileia	CIL V 930	C. Quintilius C. f. Rom. Priscus	- trib. coh. I vig. - trib. coh. XII urb. - trib. coh. VI praet.			- p. p. - donis milit. don. IIII	seviro	inizi II sec. d.C.
634	Aquileia	Inscr. Aqu., 486a	Ti. Claudius Ti. fil. Pal. Secundinus L. Staius Macedo	- praef. leg. II Traian. F. - proc. Aug. XX her. - proc. provinc. Lugudun. et Aquitan. a rationib. Aug. - praef. annon.		flamen divi Vespasiani	- p. p. leg. IIII F. F. - trib. coh. I vig. - trib. coh. XI urb. - trib. coh. IX pr. - p. p. iterum	seviro (ingenuo)	147-175 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
642	Bellunum	Suppl. It. n.s. 4, 1988, Bel, n. 8	M. Carminius M. fil. Pap. Pudens	- equo pub. - electus ad causas fisci tuendas in provincia Alpium Maritimarum		sacerdos Lau. Lav.	- patronus rei p. Tergestinatorum - patronus pleb. urb. - patronus colleg. dendrophor. et fabr. - cur. rei p. Vicetinar. - patronus Catubrinorum,	moglie (ingenua?)	prima metà III sec. d.C.
646	Brixia	CIL V 4333	L. Gabo Arunculeius Valerianus pater et avus senator.	- v. e. - eq. R.	principal. omnib. honorib. funct.	sacerdos	curator dei dedicati	collegi dei fabbrì e dei centonari	fine II sec. d.C.?
656	Brixia	CIL V 4455	C. Placidius C. fil. Pal. Clodianus	equo publ.	decur. Brixiae			genitori (liberti)	II sec. d.C.
657	Brixia	CIL V 4459	M. Publici[us] M. f. Fab. Sextius Calpurnianus	[eq]uo public[o]	- praef. aedil. pot. - quaestor aerar.	- flam. divi Iuli - sacerd. iuven. Brix.	defensor rei p. Brix.	collegi dei centonari e dei fabbrì	II sec. d.C.
659	Brixia	CIL V 4476	Servilius Popilian.	equo public.	decurio			padre (ut fieret petit)	II-III sec. d.C.
662	Brixia	Suppl. It., n.s., 8, 1991, Bri, n. 3	C. Bellicius C. f. Cl. Primus	- v. e. - trib. coh. II Gall. - proc. sacr.annon. civitat. Veroniensium				clientes	fine II - inizi III sec. d.C.
665	Iulia Concordia	CIL V 8660	T. Desticius T. f. Cla. Severus	- subpraef. vigil. - proc. Aug. prov. Daciae superior. - proc. provinc. Cappadoc. item Ponti mediterr. et Arme[n]iae minor. et Lycaon. An[thioch]ian. - proc. prov. Raetiae		- fla[men divi Haj]driani - pontifex	- p. p. leg. X Gem. - [patronus] coloniae	decurioni d'ala dell'esercito in Retia	166-168 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
666	Iulia Concordia	CIL V 8667	Q. Decius Q. f. Cl. Mett. Sabinianus	- eq. public. - praef. coll. fabr.	- q. - aed. - Il vir. iter.	Laur. Lav.	- patr. coll. fabr. et cent. - cur. r. p. Polens.	ordo decurionale di Pola	seconda metà II sec. d.C.
667	Iulia Concordia	Pais, Suppl. It. 1227	T. Desticius T. f. Cla. Severus	- subpraef. vigil. - proc. Aug. prov. Daciae super. - proc. prov. Cappad. item Ponti mediterr. et Armen. minor. et Lycaoniae - proc. Augustor. prov. Raetiae - procur. prov. Belgicae		- flamen divi Hadriani - pontifex	- p. p. leg. X Gem. - patronus coloniae	amico	169 d.C.
697	Verona	CIL V 3358	C. Attius C. fil. Pob. Alfianus Lucilius Ruga	praef. coh. II Raetorum				donna (madre)	II sec. d.C.
703	Verona	NS 1965, p. 45	[Q. Se]rtorius Q. f. Pob. [H]istrinus	prae. fabr.	- [IIII] vir i. d. - q. aer[ari iteru]m			seviri	I sec. d.C.
707	Augusta Taurinorum	CIL V 7021	P. Cordius [-] fil. Stell. Vettianus	eq. R. eq. P.	dec.	- flamen divi Vespasiani - pontifex	iudex selectus ex V decur.	padre, liberti, coeredi?	a cavallo tra I e II sec. d.C.
708	Bergomum	CIL V 5128	P. Marius Vot. Lupercianus	eq. R. eq. p.	omn. honor. municipal. adept.	sacerd. Caeninen.	- iudex de select. - patronus dei dedicanti	collegi dei fabbri, dei centonari e dei dendrofori di Bergomum	seconda metà I - primo quarto del II sec. d.C.
721	Mediolanium	CIL V 5847	M. Atusius M. f. Ouf. Glycerus	eq. R.	- Il vir i. d. m. P. - quaest. aer.	pont.	patron. et repunct. coll. aerar. col. M.	magistrato municipale	seconda metà III - prima metà IV sec. d.C.

7.2 CAVALIERI DEDICANTI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICANTE	CARICHE EQUESTRI	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICATARIO	CRONOLOGIA
328	<i>Teanum Apulum</i>	CIL IX 705	<i>M. Numisius M. f. M. n. Cor. Quintianus</i>			<i>Laurens Lavinas, flamen Floralis</i>	<i>patronus munic.</i>	ingenua moglie di cavaliere	I-II sec. d.C.
364	<i>Paestum</i>	CIL X 483	<i>M. Tullius M. f. Maecia Cicero</i>	<i>eq. R.</i>		<i>L. L.</i>	<i>p. c.</i>	ingenua (moglie)	prima metà III sec. d.C.
366	<i>Paestum</i>	ILP 90	<i>Vinicius Maec. Luc[anus]</i>	<i>prae[f. fabr.]</i>		<i>[L]aurens</i>		magistrato municipale per un lascito testamentario	fine II sec. d.C.
645	<i>Brixia</i>	CIL V 4332	<i>L. Valerius Marcellinus</i>	<i>ad fisci advocaciones promotus</i>				senatore (nonno) per la raccomandazione ad <i>advocatus fisci</i>	inizi III sec. d.C.
681	<i>Pola</i>	CIL V 27	<i>M. Aurel. Menophilus</i>	<i>ornatus iudicio eius (scil. dell'imperatore Settimio Severo) equo publ.</i>	<i>aedil. Polae</i>	<i>sacerdos Tusculan.</i>		imperatore	198 d.C.

8.1 MAGISTRATI CITTADINI DEDICATARI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
32	Ostia	CIL XIV 4142	<i>M. Iunius M. f. Pal. Faustus mercator frumentarius</i>	- <i>decurio adlectus</i> - <i>duumvir</i> - <i>q. aerari</i>	- <i>flamen divi Titi</i> - <i>flamen Romae et Aug.</i>	<i>patronus dei</i> dedicanti	<i>cor[p.] curatorum navium Afrarum universarum item Sardorum (!)</i>	20 settembre 173 d.C.
38	Ostia	CIL XIV 4664	ignoto (lacuna)	- <i>decurio ad]ectus</i> - <i>[aed]ilis designatus</i> - <i>q. alimentorum</i>	<i>flamen divi Vesp.</i>		padre (liberto?)	II sec. d.C.
54	Praeneste	CIL XIV 2972	<i>P. Acilius P. f. Men. Paullus</i>	- <i>q. col.</i> - <i>aed.</i> - <i>II vir</i>		<i>IIIIII vir Aug.</i>	<i>curatores Iovis Arkani region(is) macelli</i>	9 maggio 243 d. C.
72	Tibur	CIL XIV 3663	<i>M. Lurius M. f. Palat. Lucretianus</i>	<i>honore sibi quinquennialitatis oblato</i>		<i>patronus municipi</i>	cittadini di <i>Tibur</i>	24 luglio 184 d.C.
87	Anagnia	CIL X 5919	<i>Ti. Cl. Ti. fil. Pub. Crescentianus</i>	- <i>qq.</i> - <i>praet.</i> - <i>q. bis</i>	<i>sacerdos iuvent. Aninae</i>	<i>p. m.</i>	senato e popolo di <i>Anagnia</i>	III sec. d.C.
107	Fabrateria Vetus	CIL X 5657	<i>[-] Septimius L. f. Tro. Herm[es]</i>	- <i>[I]II vir qq.</i> - <i>omnibus honor[i]bus et muneribu[s] p]erfunctus</i>		- <i>pat. mun. Fabra[t.] Vet.</i> - <i>curat. k. arce decur.</i> - <i>p[at.] dei</i> dedicanti	<i>iuvenes Herculan[i]</i>	II sec. d.C.
119	Formiae	AE 1927, 127	<i>P. Acilius P. f. Pal. Restitutianus</i>	- <i>II vir</i> - <i>quaest. alimentor.</i>			plebe, con il consenso dell' <i>ordo decurionum</i>	II-III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
122	Fundi	CIL X 6240	L. Runtius L. f. Aem. Gemellus	- aedilis II - quinq.			cittadini di Fundi	II sec. d.C.
127	Minturnae	CIL X 6012	P. Baebius P. f. Ter. Iustus	omnib. honorib. in re publ. funct.			ordo decurionum	I agosto 249 d.C.
128	Minturnae	CIL X 6013	[P. Bae]bius [P. f.] Ter. Iustus	- II vir - aed. - q. II - curat. cal. rei p. Teanens.			moglie (ingenua)	metà III sec. d.C.
131	Minturnae	AE 1904, 184	[- - - M]aximus	- II vir - aedil. - q.			plebe	I-II sec. d.C.
136	Privernum	AE 1974, 228	T. Flavius Acindynus fil. Quir. Scopellianus duo[r]jum equit. Romanor. pater	- [a]dlectus in decuris - pr. II vir [i]terum - pr. - II vir quinq.		patronus colon.	cittadini di Privernum	20 agosto 137 d.C.
137	Sura	CIL X 5714	M. Baebius M. f. Rom. Secundus	- aed. - praef. i. d. - II vir q[q] - viocurus ex s. c. II d. d.			tre eredi (ingenui) ex testamento	II sec. d.C.
140	Verulae	CIL X 5796	L. Alfius L. f. Cor. Valentinus	II vir II qq.		- p. m. V. - curat. rei p. col. Casinatium et patronus	ordo dei seviri e degli Augustali	I giugno 154? d.C.
142	Abella	CIL X 1216	N. Pettius N. f. Gal. Rufus	- II vir - q. aliment. - q. pec. publicae - curator frument.			curatores Iovis	II sec. d.C.
148	Acerrae	CIL X 3759	Gn. Stennius Egnatius Gn. Stenni Egnati Rufi fil. Fal. Primus	- III vir II qq. - omnibus oneribus et honoribus functus	sac. p. deae Isis et Serapidis	curat. operum publ.	ingenui honorati e Augustali	III sec. d.C.
149	Allifae	CIL IX 2350	L. Fadius Pierus	- II vir - ob honorem decur.			Augustali	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
150	Allifae	CIL IX 2351	[L. Fadius Pierus]	- [II vir] - ob hono[rem decur.]			uomo e qualcun altro (lacuna)	II sec. d.C.
151	Allifae	CIL IX 2354	Sex. Minius Se[x. f.] Ter. Silvanus	- aed. - II vir II quin[quenn.]		- patr. colon. Allif[anor.] - quaest. sac. p. alim. - quaest. [p. p.] - defens. r. p. - praep. p. frum. i[tem] curat. civitat. Atinatium item curat. Ligurum Cornelianorum	contubernium di Venere	seconda metà II sec. d.C.
155	Cales	CIL X 4648	C. Flavius Pollio Auguralis C. n. C. pron.	IIII vir i. d.			padre (senza onomastica)	I sec. d.C.
173	Cumae	NS 1912, 61	[C. Iulius C. f. Priscus] (?)	- [pr.] - q. Cumis			padre	età protoimperiale o augustea
268	Salernum	Inscr. It., I, 1, 19	[--] M. f. Fal. Pedica	- [II vir q]uinquennalis - II vir iteru[m]			padre?	età protoimperiale
287	Aeclanum	CIL X 1152	P. Cantrius P. f. Cor. Italus	II vir i. d.			amici	II sec. d.C.
289	Aeclanum	CIL IX 1160	C. Neratius C. fil. C. n. C. pron. C. abn. Cor. Proculus Betitius Pius Maximillianus	- quaest. - II vir quinq.	flamen divi Hadriano (!)	- p. c. - curator operum publ. Venusiae datus ab divo Hadriani (!) - curat. kal. Nolanorum datus ab Imp. Antonino Aug. Pio	liberto e liberta	età di Antonino Pio
297	Beneventum	CIL IX 1637	C. Adiectius C. fil. Stel. Macedo	pr. Cer. iur. d.			nonno e nonna	I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
302	Beneventum	AE 1914, 164	Acesus L. Staius L. fil. Stel. Scrateius Manilianus fil. eq. Romani archiatri Benevent.	- h. p. C. - pr. C. i. d. quinq.			nonno e nonna	231 d.C.
307	Compsa	CIL IX 974	L. Antistius Q. f. Gal. Paulus	IIII vir quinq.		patronus municipi	plebe urbana	I-II sec. d.C.
308	Compsa	CIL IX 975	C. Baebius C. f. Gal. Lupulus	- IIII [vir] aed. - IIII vir i. d., q. - IIII vir quinq.			plebe urbana	I-II sec. d.C.
310	Compsa	CIL IX 977	M. Mindius M. f. Gal. Maximus	- IIII vir aed. - [IIII] vir i. d. - q. - IIII vir q[ui]nq.			plebe urbana	II sec. d.C.
311	Compsa	CIL IX 981	[--] Gal. [--]	- IIII vir aed[ilis] - [IIII] vir qq. - q. [pec. publ.] - [qua]est. aliment.	- [sacerd.] - XV vir Matris deum]		plebe urbana	II sec. d.C.
312	Herdonia	CIL IX 665	P. Fundanius P. f. Pap. Priscus	omnibus honorib. et oneribus functus		- patron. municipi - patron. civit. Auscul.	capulatores	III sec. d.C.
313	Herdonia	CIL IX 690	ignoto (lacuna)	- aed.iur. dic. - q. bis - IIII vir i. d. bis - qq.		- [patronus] m[u]nicipi - curat. muneris bis	collegio degli appaltatori	seconda metà II - inizi III sec. d.C.
315	Herdonia	AE 1967, 93	L. Arrenius L. fil. Pap. Menander	- aed. - IIII vir II - qq. - muner. civ. Herd. omnib. hon. et oneribus rei publ. functus		patronus dei dedicanti	collegio dei fabbricanti	inizi III sec. d.C.
320	Larinum	CIL IX 735	C. Paccius C. f. Cor. Priscus	- aed. - II vir quinq. i. d.		patronus coloniae Venafro	moglie? (ingenua)	I-II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
356	<i>Petelia</i>	CIL X 114	<i>Mn. Megonius Mn. f. Cor. Leo</i>	- aed. - IIII vir leg. Cor. - quaest. pec. p.		<i>patronus municipi</i>	Augustali	metà II sec. d.C.
361	<i>Blanda Iulia</i>	AE 1976, 176	<i>M. Arrius M. f. Pom. Clymenus</i>	- II vir qq. - q. p. p.			popolo	seconda metà II sec. d.C.
362	<i>Eburum</i>	CIL X 451	<i>T. Fl. T. f. Fab. Silvanus</i>	- II vir II - qq. - quest. (!) ark. - cur. rei frument.		- pat. mun. Ebur. - patronus dei dedicanti	collegio dei dendrofori	III sec. d.C.
365	<i>Paestum</i>	AE 1975, 252	<i>C. Pomponius M. Pom[p]oni Libonis trierarchi [f]il. Maec. Diogenes</i>	duovir qq.			<i>ordo decurionum</i>	II sec. d.C.
366	<i>Paestum</i>	AE 1975, 254	<i>C. Plaetorius C. f. Crescens</i>	II vir			decurioni; erede cavaliere	fine II sec. d.C.
371	<i>Potentia</i>	CIL X 137	<i>[P. P.]laetorius P. f. [P]om. Ursus</i>	- [ae]d. - IIII vir i. d.	- [p]ontif. - augur	<i>patronus dei dedicanti</i>	<i>ministri dei Lari degli Augusti</i>	II sec. d.C.
373	<i>Alba Fucens</i>	CIL IX 3950	<i>[- A]maredius C. f. Fab. - - -jus</i>	- IIII vir i. d. - quaest. [pec. a]lim. - q. r. p. curat. [apud I]ovem Stator. - IIII vir i. d. [Ma]rsi[s] Anxatibus			figlio o liberto del dedicatario; figlia o liberta	27 settembre 168 d.C.
378	<i>Antinum</i>	CIL IX 3836	<i>Q. Novius Q. f. Ser. Celer</i>	- IIII vir i. d. - IIII vir qq.		- patr. munic. - cur. kal. pub.	collegio dei dendrofori	II sec. d.C.
379	<i>Antinum</i>	CIL IX 3838	<i>Q. Novius Q. f. Serg. Lucundus</i>	<i>omnibus oneri honoribusqu[e] perfunctus</i>		- p. m. - cur. kalend.	decurioni e seviri	II sec. d.C.
380	<i>Antinum</i>	CIL IX 3842	<i>Sex. Petronaeus Sex. fil. Valerianus</i>	IIII vir iur. dicund.			collegio dei dendrofori	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
385	<i>Bovianum Undecimanorum</i>	AE 1991, 535	<i>C. Nummius C. f. Vol. Chrestus</i>	- aed. - II vir. quinq. - cur. frum. - q. al. - q. rei p. - c. ka[l.] munerar[ius]			<i>iuvenes</i>	II sec. d.C.
395	<i>Cures Sabini</i>	CIL IX 4976	<i>[- - -]vius Q. fil. Col. Pri[- - -]</i>	- [III] vir. iur. dic. <i>Curibus [Sabin]is III</i> - praef. iur. dicu[ndo] - [quae]stor alimentor. - qq. decur[ion. dec.] <i>allectus in perpet.</i>		- qq. p[er]p[et.] - [c. fabr]um - legatus apud (!) <i>divum Piu[m ob]</i> <i>[f]ines publicos</i>	decurioni	post 161 d.C.
422	<i>Trebula Mutuesca</i>	CIL IX 4896	<i>T. Petidius T. f. Fab. Cessinus</i>	- VIII vir aediliciae potestatis - VIII vir II fanor. - VIII III aerari		<i>adlectus supra numer. sevorum Augustalium</i>	plebe di <i>Trebula Mutuesca</i>	I sec. d.C.
429	<i>Trebula Suffenas</i>	Suppl. It., n. s., 4, 1989, Tre, n. 35	<i>A. Sempronius A. f. Verus</i>	- II vir quinquennalis - quaestori pec. publ.	<i>salius</i>	- sevirus - quinquennalis eiusdem ordinis	seviri Augustali	193 d.C.
440	<i>Auximum</i>	CIL IX 5849	<i>C. Oppius C. f. Vel. Pallans</i>	- pr. - quaestor - quaest. alimen[t.]			madre	II sec. - metà III sec. d.C.
452	<i>Interamna Praetuttiorum</i>	AE 1912, 144	<i>[- - -] Sp[er]nther</i>	- [- - -]vir - [- - -] duumvir ter - [aedil]is bis			ignoto (lacuna)	I-II sec. d.C.
455	<i>Ameria</i>	CIL XI 4395	<i>T. Petronius T. f. T. n. Clu. Proculus</i>	- IIII vir aed. p. - IIII vir i. d.		<i>curator lusus luvenum V. F. C.</i>	<i>iuvenes</i> , Augustali	seconda metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
456	Ameria	CIL XI 4400	T. Sulp[- - -]	- IIII vir i. d. - [- - -] munic[ipi] Am[er.]			ignoto (lacuna)	n. d.
461	Asisium	CIL XI 5395	C. Alfius C. f. Ser. Clemens Maximus	- IIII vir i. d. - aedilis - q. pecuniarum publicarum - q. alimentor.			fanciulli e fanciulle che hanno ricevuto gli alimenta imperiali	II sec. d.C.
466	Attidium	CIL XI 5675	C. Aetrius C. f. Lem. Castrensis	aed.			ingenua (moglie)	II sec. d.C.
469	Carsulae	CIL XI 4579	T. Calvisius T. fil. [C]lu. Verus	- quinq. - IIII vir - aedil. - cur. pec. frum. IIII - q. p. aer.	augur	- p. p. - patronus mun. [et] - VI vir. August. - procur. iuvenum	collegius iuven(um)	II sec. d.C.
471	Carsulae	CIL XI 4587	[-] Tifanus [Ag]ricola	[- - -] IIII vir i. d.			liberti (senza onomastica indicata)	II sec. d.C.
472	Carsulae	AE 2000, 531	C: Tifanus Agricola	- aedil. - IIII vir			populus di Carsulae	II sec. d.C.
473	Carsulae	AE 2000, 532	C: Tifanus Agricola	- aedil. - IIII vir		arcarius dei dedicanti	collegio degli iuvenes di Carsulae	II sec. d.C.
474	Carsulae	AE 2000, 533	C: Tifanus Agricola	- aedil. - IIII vir			matrone e liberte	II sec. d.C.
490	Ocriculum	CIL XI 4086	L. Iulius L. f. Arn. Augurinus	omnibus honoribus et oneribus civitatis suae functus		patronus civitatis et collegi iuvenum M. F. et collegi dendroforum	iuvenes	15 luglio 202 d.C.
491	Ocriculum	CIL XI 4087	L. Iulius L. f. Pal. Iulianus	- III vir aed. - IIII vir i. d. - IIII vir quinq. - quinq. II dest.		patronus municipi	plebe	età di Settimio Severo - Caracalla

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
498	Pisaurum	CIL XI 6357	T. Ancharius T. f. Pal. Priscus	- aedil. - quaest. - II vir - quaest. alimentorum			plebe urbana	metà II sec. d.C.
500	Pisaurum	CIL XI 6360	C. Aufidius C. f. Cam. Verus	- q. - II vir qq.	pont.		plebe urbana	II sec. d.C.
502	Pisaurum	CIL XI 6369	M. Mutteius C. f. Pal. Quintus Severus	- II vir - q. alimentor.		- curator calendar. pecuniae Valentini n(ummum) ((sestertium)) DC - patronus VI vir. August. et colleg. fabr., centonar., navicular.	decurioni e plebe urbana	II sec. d.C.
512	Sentinum	CIL XI 5754	C. Fullonius C. fil. Lem. Verecundus	aedil.			Augustale (padre)	I-II sec. d.C.
512	Sentinum	CIL XI 5754	C. Fullonius C. fil. Lem. Priscus	aedil.			Augustale (padre)	I-II sec. d.C.
513	Sentinum	CIL XI 5761	L. Sentinas L. f. Lem. Verus	IIII vir quinq. iur. dic.			ordo e plebe di Sentinum e la madre ingenua	I sec. d.C.
518	Sestinum	AE 1946, 216	L. Atinas L. f. Cl. Verus	- aedil. - quaestor - IIII vir i. d.		patronus pleb. item coll. fabr. et cent.	seviri augustali e plebe urbana	II sec. d.C.
536	Tuficum	CIL XI 5717	L. Gresius L. f. Ouf. Proculus	IIII vir			cittadini e abitanti	seconda metà II. - III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
545	Vettona	CIL XI 5175	L. Calidius L. f. Stel. Nigrinus, filius L. Calidi Nigrini patroni municipi, nepos L. Vari Quintiani patroni municipi	- IIIIvir iur. dic. - IIII vir quinq. II	augur. flamen Aug.	patronus municipi	cittadini e abitanti	II sec. d.C.
552	Vicus Martis Tudertium	CIL XI 4750	L. Iulius L. f. Clu. Marcianus	- aed. - II vir Tudert.			vicani di Vicus Martis Tudertium	I-II sec. d.C.
571	Forum Clodii	AE 1889, 98 = CIL XI 7556	L. Cascellius L. fil. Volt. Probus	- quinquennalis adlect. - q. alim. - cur. Annonae			decurioni e popolo di Forum Clodii	21 maggio 174 d.C.
573	Lucus Feroniae	AE 1954, 162	T. Nasidius Messor	adlectus ex decreto dec. remissa honoraria aedilitate II vir col. lul. Felici Luco Feroniae		veteranus ex equitibus speculator. donis donatus militaribus ab Augusto	moglie	prima metà I sec. d.C.
578	Nepet	CIL XI 3211	Cn. Corelius Cn. f. Fro[nt]inus	- IIIIv[ir] aedil. - [IIII vir] i. d. - q. alimentorum [Caes.]	pon[tif.]		plebe di Nepet	II sec. d.C.
580	Perusia	CIL XI 1926	C. Vibius C. f. L. n. Tro. Gallus Proculeianus	aedilis		- patronus et curator r. p. Vettonensium - iudex de V dec. - patronus collegi centon.	nipote	205 d.C.
582	Perusia	CIL XI 1941	C. Betuus C. f. Tro. Cilo Minucianus Valens Antonius Celer P. Liguvius Rufinus Liguvianus	II vir quinq.	sacerdos III lucorum	- pr. E[tr]uriae XV populorum - patronus municipi	figlia	fine I - inizi II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
586	Saturnia	CIL XI 2650	C. Didius C. f. Sab. Silvester	- II vir [i. d.] - [q. p. p.] et aliment.			seviri augustali e plebe urbana	234 d.C.
587	Saturnia	CIL XI 2651	C. Didius C. [f. Satur]ninus (?)	II vir		patronus dei dedicanti?	seviri augustali e plebe urbana	I-II sec. d.C.
591	Volsinii	CIL XI 3009	M. Aurelius Elaini filius Marcellus	- iur. dic. Sorr. Nov. - quaestor ark. publicae	pontif.	patronus dei dedicanti	collegi dei fabbri e dei centonari, (decurioni)	III sec. d.C.
594	Ariminum	CIL XI 385	L. Betutius L. f. Pal. Furianus	- III vir - aedil. cur. - II vir quinq. - II vir i. d.	- pontif. - flamen divi Nervae	- p. p. leg. I Ital. - patronus coloniae	collegio dei centonari	prima metà II sec. d.C.
595	Ariminum	CIL XI 386	L. Betutius L. f. Pal. Furianus	- III vir - aedil. cur. - II vir quinq. - II vir i. d.	- pontif. - flamen divi Nervae	- p. p. leg. I Ital. - patronus coloniae	collegio dei fabbri	prima metà II sec. d.C.
596	Ariminum	CIL XI 387	L. Betutius L. f. Pal. Furianus	aedilis cui et curulis i. d. et plebeia mandata est			plebe urbana	prima metà II sec. d.C.
600	Ariminum	CIL XI 411	Q. Fuficius Q. f. Pal. Priscus	II vir	augur		ignoto (lacuna)	I-II sec. d.C.
601	Ariminum	CIL XI 417	C. Memmius C. f. An. Marianus	- II vir - III vir curator aedium - q. alim. ad arcam	flam. divi Claud.	patronus dei dedicanti?	vicani del vico Velabro?	metà del I sec. d.C.
602	Ariminum	CIL XI 418	C. Sentius C. f. Pal. Valerius Faustianus	- II vir - III vir	augur		vicani di sette vici e collegi dei fabbri e dei centonari	II sec. d.C.
604	Ariminum	CIL XI 422	C. Volusenus L. f. C[lu.] Iustus	- aedilis - quaest. Sestini - decur. Arim.			ingenua (madre)	I sec. d.C.
626	Aquileia	CIL V 903	A. Casilius A. f. Vel. Acastinus	IIII vir iure dic. qq.		p. p.	cittadini e abitanti	fine I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
652	Brixia	CIL V 4420	L. Domitius Fab. Valerian.	- decur. - q.			figlio e moglie (ingenui)	I sec. d.C.
653	Brixia	CIL V 4443	Q. Minicius Q. f. Pob. Macro	- IIII vir Veron. - q. Veron. et Brix.			madre (ingenua)	II sec. d.C.
658	Brixia	CIL V 4475	[–] Septumius L. f. Fab. Gallinianus	- aedil. - decur. - quaestor			moglie	I sec. d.C.
683	Pola	CIL V 56 + 61 = Inscr. It., X, I, 84	Q. Mursius Q. [f. Vel.] Plinius Miner[vianus]	II vir		patr. c[ol.] (e del collegio dei dendrofori)	collegio dei dendrofori	227 d.C.
686	Tarvisium	AE 2009, 369	ignoto	IIII[- - vir- - -] (?)	(potrebbe trattarsi invece di un sevir)		ignoto (lacuna)	I sec. d.C.

8.2 MAGISTRATI CITTADINI DEDICANTI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICANTE	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICATARIO	CRONOLOGIA
162	Capua	CIL X 3850	Ti. Cl. Felix	II vir			uomo di rango senatorio (amico)	235 d.C. o poco oltre
330	Vibinum	CIL IX 964	P. Paccius P. f. Gal. Laetus	II vir			ingenuo	I sec. d.C.
351	Croto	CIL X 107	C. Futius Onirus	iterum II vir			figlia	II sec. d.C.
579	Perusia	CIL XI 1924	C. Egnatius Festus	aedil., II vir			imperatore (Antonino Pio divinizzato)	166 d.C.
674	Parentium	Inscr. It. X, II, 6	P. Gavius Secundinus	honorem decurionat. oblatum sibi a splendidissimo ordine Par.			imperatore (Settimio Severo)	età severiana (post 195 d.C.)

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICANTE	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICATARIO	CRONOLOGIA
721	Mediolanum	CIL V 5847	<i>Tertius Rufellius Verus</i>	<i>III vir a. p.</i>			cavaliere, magistrato municipale, sacerdote, patrono e revisore dei conti di collegio	seconda metà III - prima metà IV sec. d.C.

8.3 DECURIONI DEDICATARI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	CARICHE CIVICHE	DIGNITA' SACERDOTALI	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTE	CRONOLOGIA
14	Gabii	CIL XIV 2809	<i>M. Iulius Zoticus pater decurionum</i>	<i>decurio</i>		- <i>sevir Augustalium</i> - <i>qq. eiusdem ordinis</i> - <i>qq. et patronus dei dedicanti</i>	dendrofori	220 d.C.
100	Casinum	CIL X 5198	<i>L. Luccius L. f. Pal. Ummidius Secundus L. Lucci L. fil. Ter. Hiberi II viri iter. qq., patron. col. alumnus</i>	<i>decur.</i>			collegio dei fabbri	I-II sec. d.C.
156	Cales	CIL X 4649	<i>C. Flavius Pollio Fimbria C. n. C. pron.</i>	<i>in senatum cooptatus</i>			padre (senza onomastica)	I sec. d.C.
488	Mevaniola	CIL XI 6605	<i>Q. Velcenna L. f. Stel. Proculus</i>	<i>decurio Mevaniolae</i>		<i>patronus dei dedicanti</i>	collegio dei centonari	prima metà II sec. d.C.
663	Emona	CIL III 3846	<i>M. Titius M. f. Cl. Ti. Barbis Titianus</i>	<i>decurio Emonae</i>		- <i>((centurio)) leg. II Adiutric. item leg. X Fretens.</i> - <i>hastatus in coh. I leg. II Traian.</i> - <i>ex cornicular. pr. pr.</i>	madre (ingenua)	II sec. d.C. (post 105 d.C.)

9.1 SEVIRI, SEVIRI AUGUSTALI E AUGUSTALI DEDICATARI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	QUALIFICA	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
31	Ostia	CIL XIV 4140	Q. Aeronius Antiochus	sevir August. et qq. eiusdem ordinis	qq. corp. mensor. frum. adiutorum Ostiensium	moglie (liberta?)	II sec. d.C.
120	Formiae	AE 1927, 128	T. Flavius Lysiponus	- vir ordinis sui (scil. Augustalium) - patronus (Augustalium)		Augustali	II sec. d.C.
135	Privernum	CIL X 6444	L. [A]elius Herme[t]io	sevi[r] Au[g.]		ignoto (lacuna)	II sec. d.C.
143	Abella	CIL X 1217	N. Plaetorius Onirus	Augustalis	- biselliarius - honoratus ornamentis decurionalibus	popolo di Abella	II sec. d.C.
272	Suessa	CIL X 4760	C. Titius Chresimus	Aug. II		decurioni, Augustali e plebe	5 settembre 193 d.C.
283	Trebula	CIL X 4563	A. Rufrius Thamy[r]us	Augustalis		(Augustali?)	fine I - metà II sec. d.C.
283	Trebula	CIL X 4563	A. Rufrius Eleg[ans]	Augustalis		(Augustali?)	fine I - metà II sec. d.C.
369	Paestum	ILP 2102	M. Primigenius Benneiani Laurentis Lavinatis lib.	Augustalis		giovani apprendisti gladiatori	27 marzo 245 d.C.
375	Alba Fucens	AE 1956, 4	SCL[- -]	sevir Au[g. - -]	dendropho[rus - -] quinq.	ignoto (lacuna)	I-II sec. d.C.
420	Trebula Mutuesca	CIL IX 4891	C. Abelasius Proculeianus pater decur., avus nepotum C. Abelasi C. f. Sabiniani obsepefa[- -], VIII vir. aed. pot., VIII vir. [iterum - -] suis III aer., C. Abelasi C. f. Castoris VIII aed. pot., VIII vir. II fanor., VIII vir. III aer., C. Abelasi C. f. Proculeiani iun., VIII vir. aed. potest., C. Abelasi C. f. Castoris iun. VIII vir. aed. pot., C. Abelasi Om[- -]bia[- -] pronep.	adlectus supra numer[um inter seviro Augustales (?) ex decreto] utriusq[ue ordi]nis decurion[um] et sev. Aug.		ignoto (lacuna)	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIO	QUALIFICA	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
470	<i>Carsulae</i>	<i>CIL XI 4582</i>	<i>T. Flaminus Maius</i>	<i>VI vir Aug.</i>		cittadini	II sec. d.C.
499	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL XI 6358</i>	<i>L. Apuleius Brasida</i>	- <i>VI vir Aug.</i> - <i>Aug. mun. Ael. Karn.</i>	- <i>habes IIII lib. ius dat. ab Imp. M. Aurelio Commodo Aug.</i> - <i>ornament. decurional. honor.</i> - <i>patronus et quinq. dei dedicanti</i>	collegio dei fabbri	<i>post 192 d.C.</i>
523	<i>Suasa</i>	<i>CIL XI 6170</i>	<i>C. Cesidius C. I. Dialogus</i>	<i>VI vir</i>		liberta (moglie)	metà I - metà II sec. d.C.
535	<i>Tuficum</i>	<i>CIL XI 5716</i>	<i>L. Tiff[anius L. I.] Felix</i>	<i>A[ug.]</i>	- <i>[honor.] orname[ntis decur. in] municip. T[uficano] et Septempe[d.]</i> - <i>[patronus] collegi fabr.</i>	cittadini di <i>Tuficum</i>	età di Commodo
565	<i>Capena</i>	<i>AE 1954, 168</i>	<i>M. Gellius Servandus senior</i>	<i>sevir August. municipio Capen. foederato</i>		decurioni, Augustali, <i>vicani</i>	29 novembre 172 d.C.
603	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 420</i>	<i>M. Suasanus Servatus</i>	<i>VI vir</i>		seviro e la moglie	II sec. d.C.

9.2 SEVIRI, SEVIRI AUGUSTALI E AUGUSTALI DEDICANTI

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICANTE	QUALIFICA	ALTRE DIGNITA' O ONORIFICENZE	DEDICATARIO	CRONOLOGIA
355	<i>Petelia</i>	<i>CIL X 112</i>	<i>Q. Fidubius Alcimus</i>	<i>ob honor. Aug.</i>		Imperatore (Traiano)	102-113 d.C.
393	<i>Cures Sabini</i>	<i>CIL IX 4957</i>	<i>Q. Veranius Asclepiades</i>	<i>sevir Augustalis</i>		Cesare (Marco Aurelio)	27 aprile 147 d.C.
512	<i>Sentinum</i>	<i>CIL XI 5754</i>	<i>C. Fullonius Honoratus</i>	<i>Augustalis</i>		figli magistrati municipali	I-II sec. d.C.
603	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 420</i>	<i>M. Suasanus Dec[- -]</i>	<i>VI vir</i>		<i>alumnus</i>	II sec. d.C.
627	<i>Aquileia</i>	<i>CIL V 930</i>	<i>M. Valerius Chrysanthus</i>	<i>IIIIII vir Aquileiae</i>		cavaliere	inizi II sec. d.C.
634	<i>Aquileia</i>	<i>Inscr. Aqu., 486a</i>	<i>P. Cassidius Fortunatus</i>	<i>IIIIII vir et Aug.</i>		cavaliere	147-175 d.C.

10.1 DONNE DEDICATARIE

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIA	DIGNITA' SACERDOTALI E ALTRE QUALIFICHE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
4	Bovillae	CIL XIV 2410	Ma[nlia] Severina	virgo Albana Maxi[ma]	ignoto fratello <i>qui primus comitia magistratuuum [creandorum] causa instituit</i>	24 dicembre 158 d.C.
13	Gabii	CIL XIV 2804	Agusia T. f. Priscilla	sacerdos Spei et Salutis Aug.	ex d. d. i cittadini di Gabii	età di Antonino Pio
58	Praeneste	CIL XIV 2997	Publicia L. f. Similis	magistra Matris Metut.	M. Aemilius M. f. Ulpianus (marito)	I-II sec. d.C.
71	Tibur	CIL XIV 3657	Claudia Rufina Iuli Heraclae	alleg[t]a ab ordine in dec. [Herc.] Augustal.	senato e popolo di Tibur	II sec. d.C.
74	Tibur	CIL XIV 3677	Saufeia Alexandria	v. v. Tiburtium	travasatori di Tibur	II sec. d.C.
83	Tibur	Inscr. It., IV, 1, 225	Varena Q. f. Maior		Diphilus (liberto)	inizi I sec. d.C.
97	Atina	CIL X 5068	Heria Q. f. Mansueta		Digitia L. f. Marcellina (figlia)	I-II sec. d.C.
129	Minturnae	CIL X 6014	Baebia P. f. Prisca P. Baebi Patrophili		T. Numisius Numisianus Maecenatianus	I-II sec. d.C.
130	Minturnae	CIL X 6018	Pompeia Q. f. Catulla	sacerd. August.	C. Truttedius Pius (figlio), ex decreto decurionum	I-II sec. d.C.
132	Minturnae	AE 1904, 185	Aelia Energiae Aeli Saturnini		ordo decurionum e plebe	I-II sec. d.C.
194	Nola	CAMODECA 2005, p. 178	[C]onsiae P. f. Ma]suria (?) Octavia Paulina]	sacerdos	regio media	fine I - inizi II sec. d.C.
245	Puteoli	CIL X 1643	Faustina Aug. Imp. Caesaris T. Aeli Hadriani Antonini Aug. Pii p. p., tribunic. pot. III, cos. III		collegium scabillariorum	140 d.C.
249	Puteoli	CIL X 1784	Gavia M. fil. Marciana Gavi Puteolani decurion. omnib. honorib. functi fil., Curti Crispini splendidi equitis Romani omnib. honorib. functi uxor, Gavi Iusti splendidi equit. Romani soror	honestae et incomparabilis secta matron.	ordo decurionum; M.Gavius Puteolanus (padre)	28 ottobre 187 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIA	DIGNITA' SACERDOTALI E ALTRE QUALIFICHE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
260	Puteoli	Eph. Epigr. VIII, 370	Annia Agrippina uxor C. Iuli Apolloni decur. Romae trib. item aedil., accens. velato (!), cur. mun. glad.		tridui hered(es)	seconda metà II sec. d.C.
279	Teanum	CIL X 4789	Flavia Coelia Annia Argiva L. Fl. Coeli Prisci II vir., pont. filia	sacerd. lunonis Populonae	Teanensis alumn(us) et notarius patris eius	fine II - inizi III sec. d.C.
280	Teanum	CIL X 4790	Nonia Prisca L. Noni Diophanti II vi[r.] qq., pont., equit. Rom. filiae	sacerd. lunon. Populon.	L. Noni Passeniu[s], Cleobulus, Filarg[yr]us, Felix fratre[s] et Aurel. Trypherina ma[t.]	fine II - inizi III sec. d.C.
281	Teanum	CIL X 4791	Vitellia Virgilia Felsia	[m]inistra sacrorum pu[bl., p]raeses lu[n]jonis Populo[n.]	Virgilia Fe[ls]ia (madre)	I sec. d.C.
284	Venafrum	CIL X 4861	Laberia Pompeiana coniunx M. [Cl.] Macrini Vindicis Hermog[e]niani c. v. et consularis	c. f.	L. Gabinius Cosmianus pontif., pat. col. et a militiis (consuocero)	fine II sec. d.C.
291	Aeclanum	CIL IX 1233	[Bet]itia C. f. Iusta		Epaphroditus [et] Herma[- -]he liberti	I-II sec. d.C.
316	Herdonia	AE 1967, 94	Arrenia Felicissima L. Arreni Menandri fil.	sacerdos [- -] Aug.	collegio degli iuvenes	età di Severo Alessandro
317	Herdonia	AE 1967, 95	Bruttia L. fil. Nereis L. Arreni Menandri dec. et munif.		collegio dei cannofori	inizi III sec. d.C.
328	Teanum Apulum	CIL IX 705	Pomponia C. f. Drusilla		M. Numisius M. f. M. n. Cor. Quintianus Laurens Lavinas, flamen Floralis, patronus munic. (marito)	I-II sec. d.C.
348	Rudiae	CIL IX 22	Publicia M. f. Firmilla		M. Publicius Quartinus	II sec. d.C.
351 = 352	Croto	CIL X 107 = CIL X 108	Futia C. f. Lolliana		C. Futius Onirus iterum II vir (padre)	II sec. d.C.
353	Croto	CIL X 109	Iulia C. f. Prepis		Septim(ia) [Prep]usa (madre)	II sec. d.C.
358	Regium Iulium	Eph. Epigr. VIII, 245	Cornelia M. f. Severina Bassi		T. Flavius T. f. Pal. Severinus Cornelius Saturninus (erede)	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIA	DIGNITA' SACERDOTALI E ALTRE QUALIFICHE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
364	Paestum	CIL X 483	Digitia L. f. Rufina		M. Tullius M. f. Maecia Cicero eq. R., L. L., p. c. (marito)	prima metà III sec. d.C.
390	Corfinium	CIL IX 3171	Avelia Q. f. Prisca Severia Severa		Capria Q. f. Quinta (madre)	II sec. d.C.
391	Corfinium	CIL IX 3180	Mammia Aufidia P. f. P. nep. P. pron. Titecia Maria filia P. Mammi Aufidi Priscini eq. R.	honestia puella	seviri Augustali	II sec. d.C.
394	Cures Sabini	CIL IX 4970	Baebia Pontias	optima femina	per decreto decurionale decurioni e seviri, su richiesta della plebe	I giugno 173 d.C.
421	Trebula Mutuesca	CIL IX 4894	Aurelia Cre[s]centia coniunx Aureli Felicissimi Prox. e. v., patroni municipii Trebulan. Mut.	honestissim[a] et pudicissima femina, patro.	tricliniares	15 gennaio 243 d.C.
446	Firmum Picenum	CIL IX 5368	Alliena T. f. Berenice	patr. col. fabr. et cent.	C. Vettius Polus (marito), C. Vettius Polus (figlio)	II sec. d.C.
447	Firmum Picenum	CIL IX 5370	Aurelia Picentina		T. Grassius Sabinus (figlio)	seconda metà del II sec. d.C.
451	Interamna Praetuttiorum	CIL IX 5068	Attia P. fil. Maxima	sacerdos Augustar.	Ti. Claud. Vitalis (marito)	II sec. d.C.
453	Interamna Praetuttiorum	AE 1998, 416	Numis[ia] Secunda Sabina Claudii Liber[alis]	Sacerdos Aug., m[ater] municipii et colon[iae] Interamnitium Praetuttianorum	plebe di Interamna Praetuttiorum	metà II sec. d.C.
492 = 494	Ocriculum	CIL XI 4090 = AE 1995, 439	Lulia Lucilia L. Luli Luliani fil. patroni municipi costruttore delle terme cittadine		decurioni, augustali, plebe	età di Settimio Severo - Caracalla
497	Pisaurum	CIL XI 6354	Abeiena C. f. Balbina (moglie del quinquennale Petinius Aper)	flaminica Pisauri et Arimini, patrona municipi Pitinatium Pisaurensium	plebe urbana di Pisaurum	età di Commodo
505	Pisaurum	CIL XI 6376	Tadia C. f. Calven[t]ia Barbilla		plebe urbana	I-II sec. d.C.
527	Tifernum Tiberinum	CIL XI 5940	Tifernia Sabina fil. Tif. Prudentis		Venia P. f.; Aruntia Ampiana neptis Ampii Dextrii heredis	fine II sec. d.C.
530	Tuder	CIL XI 4660	Publicia L. f[ilija]e coniunx Luli Marciani	honestia matrona castissima	cittadini	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICATARIA	DIGNITA' SACERDOTALI E ALTRE QUALIFICHE	DEDICANTI	CRONOLOGIA
539	Urvinum Mataurense	CIL XI 6052	Annea Firmilla Fremedia C. f. Sulpicilla		plebe urbana <i>et honore usi</i>	II sec. d.C.
554	Vicus Martis Tudertium	CIL XI 4751	Severinia C. filia Afra coniunx Perpetuini Auspicis	<i>h. m.</i>	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>	II sec. d.C.
563	Capena	AE 1954, 165	Iulia Ti. Fil. Paulina	<i>sacerdos Caeris municip. Capenatum foederatorum et postea sacerdos Veneris</i>	decurioni e cittadini del municipio; <i>L. Mucius Mucianus</i> , marito, curatore della dedica alla moglie	24 febbraio 186 d.C.
564	Capena	AE 1954, 166	Varia Italia Pacati Fausti	<i>sacerdos et cultrix Cereris et Veneris</i>	decurioni, augustali, <i>honorati</i> e <i>vicani</i>	II sec. d.C.
581	Perusia	CIL XI 1940	Annia Marsi fil. Quartilla Gal. Tettieni Severi		<i>App. Annius Priscus</i> (liberto)	età flavia
599	Ariminum	CIL XI 405	Aurelia Calligenia Titi Sabiniani equitis Romani	<i>puclissima honorificentissimaeq. femina</i>	collegio dei fabbri	13 gennaio 169 d.C.
614	Pollentia	CIL V 7617	[- -]na [- - Re]stituti (?) [co]s. desig.	<i>sacerdos divae Plotinae Pollentiae, divae Faustinae Taurinis, divae Faustinae maioris Concordiae</i>	collegio dei dendrofori di <i>Pollentia</i>	ultimo quarto del II sec. d.C.
649	Brixia	CIL V 4357	Sextia Q. f. Iuliana	<i>c. f.</i>	<i>Q. Lucanius Valerianus</i> (marito)	inizi III sec. d.C.
651	Brixia	CIL V 4396	Bedasia Q. f. Iusta		collegi dei fabbri e dei centonari; <i>C. Lucretius Annianus</i> (marito)	II sec. d.C.
654	Brixia	CIL V 4447	Paccia C. f. Verina		<i>T. Maesius Licinianus</i> (marito)	II sec. d.C.
655	Brixia	CIL V 4454	[- - - -] L. fil. Picatia		collegi dei centonari e dei fabbri	II sec. d.C.
698	Verona	CIL V 3391	Herennia Maxima		<i>L. Coelius Valerius</i>	I sec. d.C.

10.2 DONNE DEDICANTI

Vengono qui elencate solo le donne provviste di qualifiche che non siano solo legate a legami parentali

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	DEDICANTE	DIGNITA' SACERDOTALI E ALTRE QUALIFICHE	DEDICATARIO	CRONOLOGIA
109	Ferentinum	CIL X 5831	Pontia T. f. Sabina	flaminica	Q. Caecilius Q. f. An. Optatinus praef. coh. I Aquitanor. equit. (figlio)	I-II sec. d.C.
438	Auximum	CIL IX 5841	Vibia L. f. Marcella	flamina August.	L. Praesentius L. f. Lem. Paetus Lattius Severus praefectus coh. I Afr. C. R. eq., iudex selectus ex V dec., pr. Auximi, pat. col., aedilis, II vir Anconae (marito)	prima metà del II sec. d.C.
590	Volsinii	CIL XI 2698	Rufia C. f. Procula	c. f.	C. Rufius C. fil. Pom. Festus p. p., trib. cohort. V vi[g.], XII urb., III pr., proc. provinciae Dalmatiae et Histriae (padre)	fine II sec. d.C.

V. ANALISI GENERALE

Viene qui fornito un quadro generale del fenomeno della concessione degli spazi pubblici da parte delle autorità cittadine d'Italia quale si presenta dall'insieme di tutta la documentazione raccolta e analizzata tematicamente nei precedenti capitoli.

V.1. LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E CRONOLOGICA

Su 723 attestazioni complessive, 146 appartengono all'ambito sacro, 155 a quello funerario, 390 all'onorario, quattordici all'edilizio (più altre dodici già ricomprese nel primo gruppo), cui vanno ad aggiungersi diciotto frammenti la cui natura non è determinabile. Sintetizzandole in grafici e tabelle si evince il seguente quadro generale.

Regiones	Documentazione
<i>Latium et Campania</i>	284
<i>Apulia et Calabria</i>	64
<i>Bruttii et Lucania</i>	21
<i>Samnium et Sabina</i>	59
<i>Picenum</i>	24
<i>Umbria</i>	103
<i>Etruria</i>	36
<i>Aemilia</i>	16
<i>Liguria</i>	7
<i>Venetia et Histria</i>	90
<i>Transpadana</i>	19
Totale documenti	723

Tabella 11. Distribuzione della documentazione per *regiones*

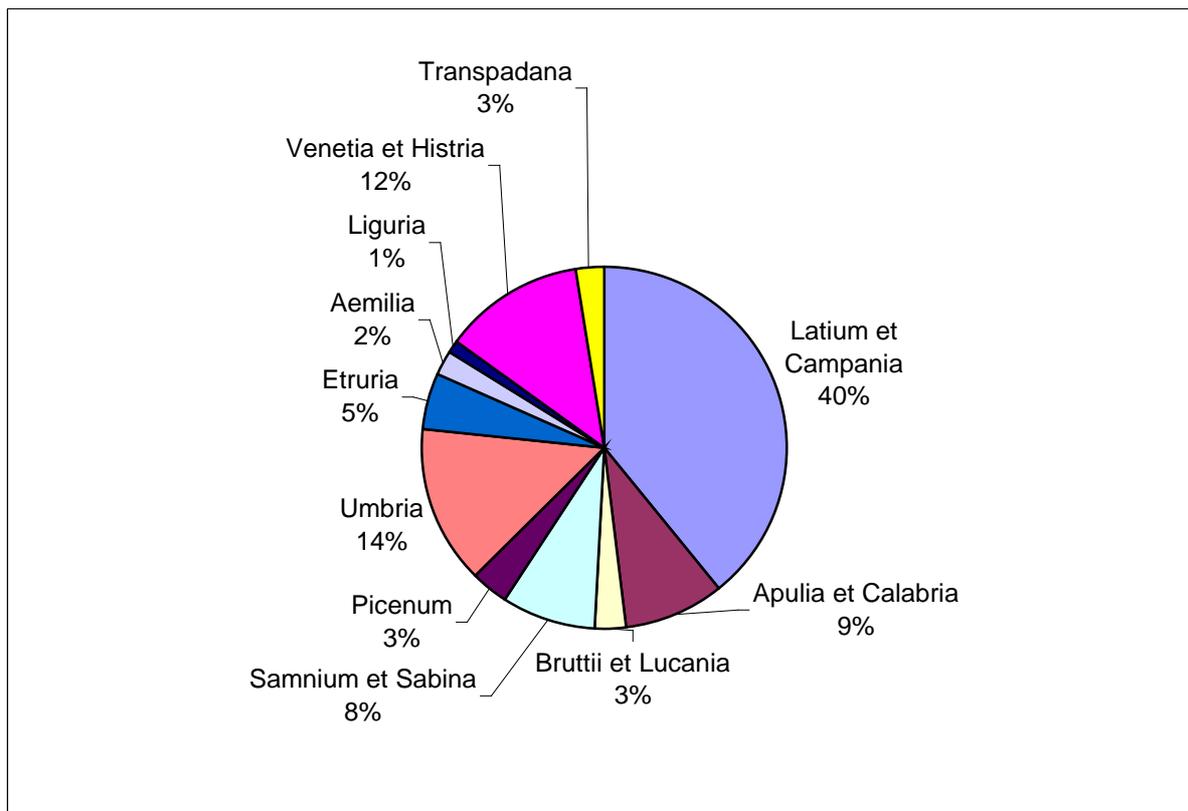


Grafico 1. Distribuzione della documentazione per regiones: percentuali

DOCUMENTAZIONE PER LOCALITÀ			
I LATIUM ET CAMPANIA		II - APULIA ET CALABRIA	
<i>Afilae</i>	2	<i>Aeclanum</i>	6
<i>Aricia</i>	1	<i>Aequum Tuticum</i>	1
<i>Bovillae</i>	2	<i>Ausculum</i>	1
<i>Castrimoenium</i>	4	<i>Beneventum</i>	9
<i>Gabii</i>	5	<i>Canusium</i>	3
<i>Labici</i>	1	<i>Compsa</i>	5
<i>Nomentum</i>	1	<i>Herdonia</i>	8
<i>Ostia</i>	28	<i>Larinum</i>	2
<i>Praeneste</i>	22	<i>Ligures Baebiani</i>	4
<i>Tibur</i>	16	<i>Pagus Veianus</i>	1
<i>Tusculum</i>	1	<i>Saticula</i>	1
<i>Varia</i>	1	<i>Teanum Apulum</i>	1
<i>Anagnia</i>	1	<i>Venusia</i>	1
<i>Antium</i>	1	<i>Vibinum</i>	1
<i>Aquinum</i>	4	<i>Brundisium</i>	14
<i>Atina</i>	6	<i>Leuca</i>	1

<i>Casinum</i>	5	<i>Lupiae</i>	2
<i>Circeii</i>	1	<i>Rudiae</i>	1
<i>Cora</i>	2	<i>Uria</i>	1
<i>Fabrateria Vetus</i>	1	<i>Tarentum</i>	1
<i>Ferentinum</i>	4	Totale	64
<i>Formiae</i>	10	III - BRUTTI ET LUCANIA	
<i>Fundi</i>	1	<i>Croto</i>	4
<i>Interamna Lirenas</i>	2	<i>Petelia</i>	3
<i>Liternum</i>	1	<i>Regium Iulium</i>	1
<i>Minturnae</i>	9	<i>Vibo Valentia</i>	1
<i>Privernum</i>	2	<i>Atina</i>	1
<i>Sura</i>	1	<i>Blanda Iulia</i>	1
<i>Tarracina</i>	2	<i>Eburum</i>	1
<i>Verulae</i>	1	<i>Paestum</i>	7
<i>Abella</i>	3	<i>Potentia</i>	2
<i>Abellinum</i>	4	Totale	21
<i>Acerrae</i>	1	IV - SAMNIUM ET SABINA	
<i>Allifae</i>	3	<i>Aequiculi</i>	1
<i>Atella</i>	1	<i>Alba Fucens</i>	3
<i>Cales</i>	6	<i>Amiternum</i>	1
<i>Capua</i>	11	<i>Antinum</i>	4
<i>Capua? / Casilinum?</i>	1	<i>Anxanum</i>	1
<i>Cubulteria</i>	1	<i>Aufidena</i>	2
<i>Cumaeae</i>	2	<i>Bovianum Undecimanorum</i>	3
<i>Forum Popilii</i>	3	<i>Carseoli</i>	2
<i>Herculaneum</i>	4	<i>Corfinium</i>	4
<i>Misenum</i>	3	<i>Cures Sabini</i>	4
<i>Neapolis</i>	4	<i>Fagifulae</i>	1
<i>Nola</i>	8	<i>Histonium</i>	4
<i>Nuceria</i>	1	<i>Marruvium</i>	1
<i>Pompeii</i>	46	<i>Nursia</i>	3
<i>Puteoli</i>	24	<i>Peltuinum</i>	1
<i>Salernum</i>	2	<i>Pinna</i>	1
<i>Sinuessa</i>	1	<i>Reate</i>	4
<i>Suessa</i>	4	<i>Saepinum</i>	2
<i>Suessula</i>	1	<i>Sulmo</i>	1
<i>Surrentum</i>	4	<i>Telesia</i>	3
<i>Teanum</i>	4	<i>Terventum</i>	1
<i>Trebula</i>	1	<i>Trebula Mutuesca</i>	7
<i>Venafrum</i>	2	<i>Trebula Suffenas</i>	5
<i>Volturnum</i>	1	Totale	59
Totale	284	VI - UMBRIA	
V - PICENUM		<i>Ameria</i>	4
<i>Auximum</i>	10	<i>Asisium</i>	6

<i>Ausculum Picenum</i>	2	<i>Attidium</i>	2
<i>Cupra Montana</i>	1	<i>Camerinum</i>	2
<i>Firmum Picenum</i>	6	<i>Carsulae</i>	7
<i>Interamna Praetuttiorum</i>	4	<i>Fanum Fortunae?</i>	1
<i>Potentia</i>	1	<i>Forum Sempronii</i>	1
Totale	24	<i>Fulginiae</i>	3
VII - ETRURIA		<i>Helvillum</i>	1
<i>Ager Viterbiensis - Celleno</i>	1	<i>Hispellum</i>	3
<i>Alsium</i>	1	<i>Iguvium</i>	1
<i>Arretium</i>	2	<i>Interamna Nahars</i>	1
<i>Caere</i>	1	<i>Mevania</i>	1
<i>Capena</i>	5	<i>Mevaniola</i>	1
<i>Clusium</i>	1	<i>Oriculum</i>	7
<i>Falerii</i>	3	<i>Ostra</i>	1
<i>Florentia</i>	1	<i>Pisaurum</i>	10
<i>Forum Clodii</i>	1	<i>Pitinum Mergens</i>	5
<i>Lucus Feroniae</i>	2	<i>Pitinum Pisarense</i>	2
<i>Luna</i>	2	<i>Sentinum</i>	4
<i>Nepes</i>	3	<i>Sestinum</i>	3
<i>Perusia</i>	5	<i>Spoletium</i>	4
<i>Pisae</i>	1	<i>Suasa</i>	1
<i>Pyrgi</i>	1	<i>Tifernum Mataurense</i>	1
<i>Saturnia</i>	3	<i>Tifernum Tiberinum</i>	4
<i>Visentium</i>	1	<i>Trebiae</i>	1
<i>Volsinii</i>	2	<i>Tuder</i>	2
Totale	36	<i>Tuficum</i>	7
VIII - AEMILIA		<i>Urvinum Mataurense</i>	6
<i>Ariminum</i>	13	<i>Vettona</i>	5
<i>Bononia</i>	2	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	6
<i>Claturnae</i>	1	Totale	103
Totale	16	IX - LIGURIA	
X - VENETIA ET HISTRIA		<i>Alba Pompeia</i>	1
<i>Acelum</i>	1	<i>Albingaunum</i>	1
<i>Altinum</i>	2	<i>Albintimilium</i>	1
<i>Anauni</i>	1	<i>Dertona</i>	1
<i>Aquileia</i>	19	<i>Industria</i>	1
<i>Ateste</i>	1	<i>Libarna</i>	1
<i>Atria</i>	3	<i>Pollentia</i>	1
<i>Bellunum</i>	1	Totale	7
<i>Brixia</i>	20	XI - TRANSPADANA	
<i>Emona</i>	2	<i>Augusta Taurinorum</i>	3
<i>Iulia Concordia</i>	5	<i>Bergomum</i>	2
<i>Nesactium</i>	2	<i>Eporedia</i>	1
<i>Parentium</i>	3	<i>Laus Pompeia</i>	5

<i>Patavium</i>	6	<i>Mediolanium</i>	7
<i>Pola</i>	5	<i>Novaria</i>	1
<i>Tarvisium</i>	1	Totale	19
<i>Tergeste</i>	1		
<i>Tergeste o Aegida</i>	1		
<i>Verona</i>	14		
<i>Verona (Pagus Arusnatium)</i>	1		
<i>Vicetia</i>	1		
Totale	90		

Tabella 12. Distribuzione della documentazione per centri amministrativi

Valutando complessivamente la distribuzione regionale della documentazione (tabella 11, grafico 1), si nota come il 40% provenga da *Latium et Campania*, il 14% dall'*Umbria*, il 12 % dalla *Venetia et Histria*, il 9% dalla *Apulia et Calabria*, l'8% dal *Samnium et Sabina*; i territori che hanno restituito meno attestazioni sono l'*Etruria* (5%), i *Bruttii et Lucania*, il *Picenum* e la *Transpadana* (3% ciascuna), l'*Aemilia* (2%) e la *Liguria* (1%).

Le città che hanno fornito più materiale (tabella 12) sono: *Pompeii* (46), *Ostia* (28), *Puteoli* (24), *Praeneste* (22), *Brixia* (20), *Aquileia* (19), *Tibur* (16), *Brundisium* e *Verona* (14), *Ariminum* (13), *Capua* (11), *Formiae*, *Auximum* e *Pisaurum* (10).

Dal punti di vista tipologico il 55% della documentazione è di ambito onorario, mentre il sacro e il funerario, con le percentuali del 20% e 21% rispettivamente, all'incirca si equivalgono (grafico 2). Se si considerano in un'analisi incrociata i dati della distribuzione geografica e della classificazione tipologica (tabella 13), si evidenziano alcune particolarità: la concentrazione delle iscrizioni di ambito sacro in *Campania* e in due regioni della Gallia Cisalpina (*Transpadana* e *Venetia et Histria*); una maggiore diffusione della concessione del *locus sepulturae* in *Apulia et Calabria* (venticinque iscrizioni di cui tredici nella sola *Brundisium*); l'incidenza delle iscrizioni onorarie, soprattutto in alcune regioni, dove rappresentano la quasi totalità delle

ricorrenze (nei *Bruttii et Lucania* venti su ventuno, in *Picenum* venti su ventiquattro, in *Umbria* settantaquattro su centotre, in *Aemilia* tredici su sedici, in *Liguria* sei su sette, mentre nella *Transpadana* si verifica la tendenza contraria, con solo quattro testi su diciannove); l'importante apporto della prima *regio* per la documentazione di ambito edilizio (otto documenti su quattordici).

Regiones	Documentazione totale	Ambito onorario	Ambito funerario	Ambito sacro	Ambito edilizio	N. d.
<i>Latium et Campania</i>	284	130	75	67	8	7
<i>Apulia et Calabria</i>	64	29	25	7	1	3
<i>Bruttii et Lucania</i>	21	20	1	0	0	0
<i>Samnium et Sabina</i>	59	31	14	9	1	4
<i>Picenum</i>	24	20	3	1	0	0
<i>Umbria</i>	103	74	11	11	2	2
<i>Etruria</i>	36	25	4	4	1	0
<i>Aemilia</i>	16	13	0	2	0	1
<i>Liguria</i>	7	6	1	0	0	0
<i>Venetia et Histria</i>	90	38	18	32	1	1
<i>Transpadana</i>	19	4	3	12	0	0
Totale documenti	723	390	155	146	14	18

Tabella 13. Distribuzione per ambito dei testi delle diverse *regiones*

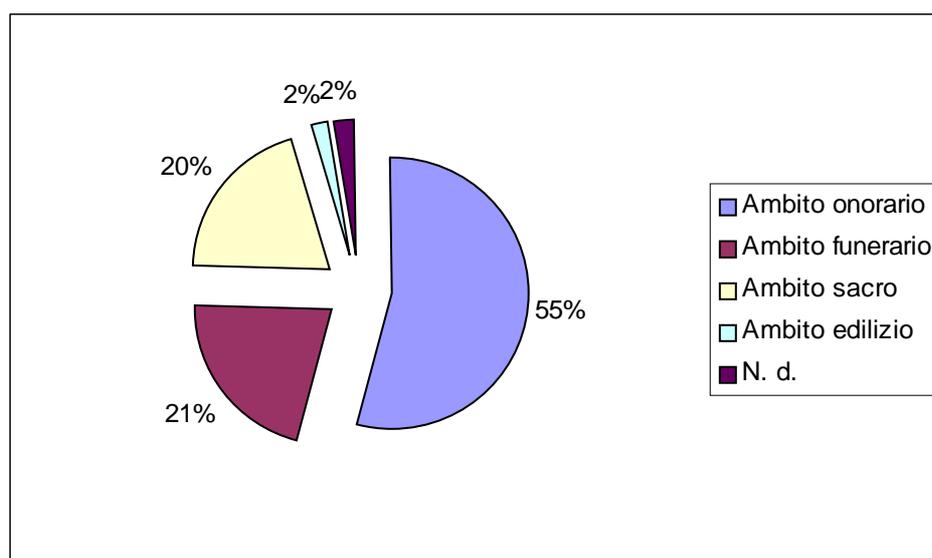


Grafico 2. Ambiti di appartenenza delle iscrizioni: percentuali

Dal punto di vista cronologico, valutando il *dossier* nella sua interezza, le epigrafi si collocano per il 2% nel I sec. a.C., il 21% nel I sec. d.C., il 40% nel II sec. d.C., il 28% genericamente nei primi due secoli dell'impero, il 9% nel III e IV sec. d.C. Tipologicamente, la distribuzione non è omogenea: le iscrizioni funerarie presentano una concentrazione maggiore nel I sec. d.C. e minore nel II sec. d.C. (57% e 20%), con una presenza degna di nota già nel I sec. a.C. (7%) e trascurabile nel III-IV sec. d.C. (2%); al contrario, le testimonianze onorarie sono ridotte tra I sec. a.C. e I sec. d.C. (1% e 11%), mentre aumentano rilevantemente nel II sec. d.C. (57%), mantenendo una certa presenza anche nei secoli successivi (15%); per i testi di ambito sacro, spesso collocabili genericamente in ampi archi temporali, è possibile dire che il 93% si pone nei primi due secoli dell'impero (il 37% nel I sec. - incidendo l'ampia documentazione pompeiana dei *ministri Augusti* - il 32% nel II sec., il 24% nel I-II sec. d.C.).

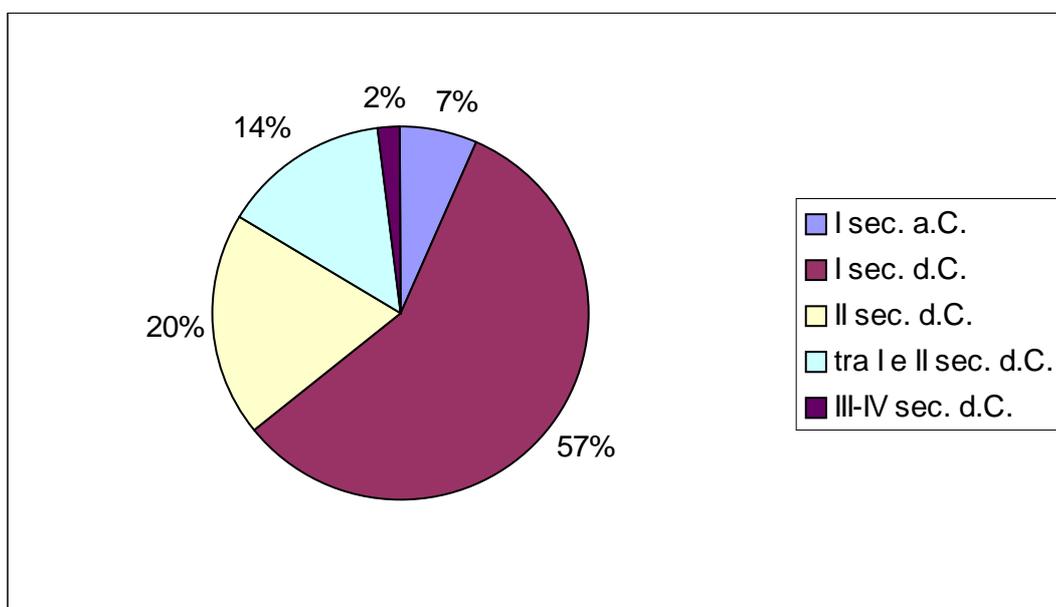


Grafico 3. Datazione delle iscrizioni di ambito funerario: percentuali

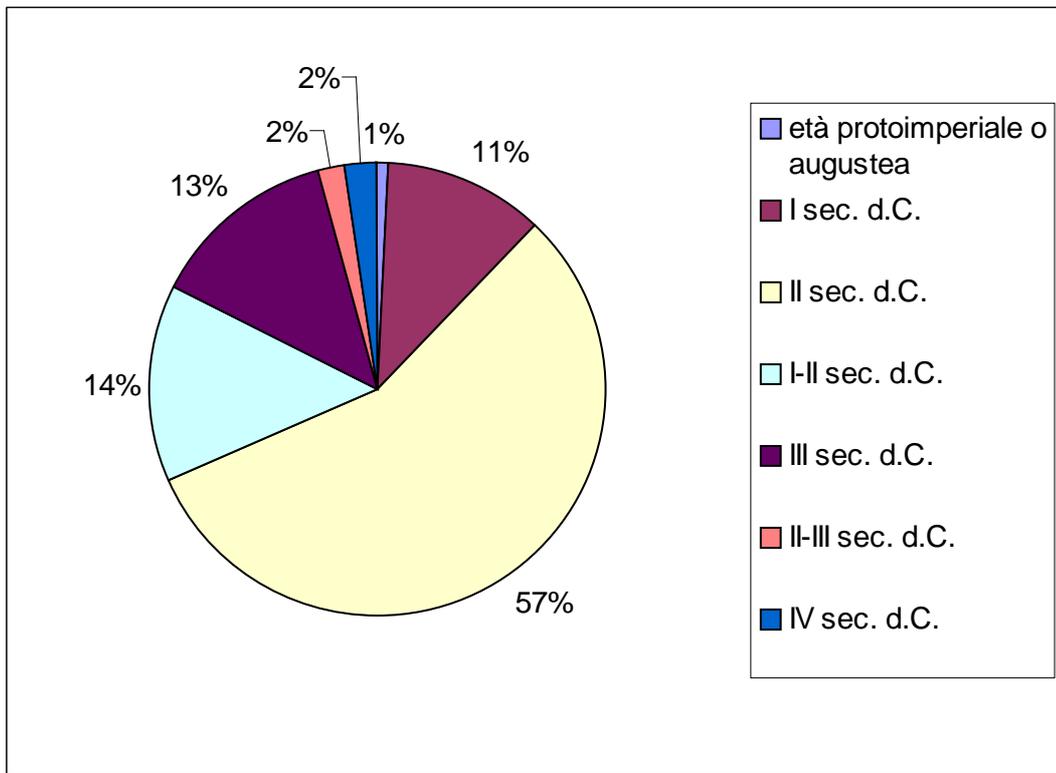


Grafico 4. Datazione delle iscrizioni di ambito onorario: percentuali

Da quanto sopra detto emerge in modo piuttosto netto la diversità delle scelte relative alla concessione del suolo pubblico nelle varie realtà locali: la maggiore frequenza delle attestazioni sacre in alcune aree della Gallia Cisalpina e nel *Latium et Campania*; la minore pratica in ambito onorario nella *Transpadana*; l'utilizzo della *datio loci* come forma di onoranza funebre soprattutto nella I e nella II *regio*. Dal punto di vista temporale, si vede come il permesso di utilizzo di terreno cittadino era inteso dagli amministratori cittadini, tra I sec. a.C. e I sec. d.C., come una forma di onore per la costruzione del sepolcro funerario, mentre lo spazio intramuraneo era destinato piuttosto raramente ad un uso privato; il fenomeno tende a invertirsi a partire dal II sec. d.C. e soprattutto nei secoli successivi.

V.2. I CONCESSIONARI E GLI ONORATI

Come già evidenziato, i committenti delle epigrafi con formula *LDDD* di ambito sacro non si differenziano in modo particolare da quelli degli altri monumenti all'interno dei santuari esaminati: tra loro non sono molti i senatori, i cavalieri e i magistrati municipali, mentre abbondano persone che ricoprono qualifiche legate ai culti (*sacerdotes*, *seviri* e *Augustali*, *ministri* e *magistri*), semplici *ingenui*, persone prive di qualifiche, *liberti* e persino *schiavi*, tra i quali certamente si distinguono quelli legati alla *domus Augusta*, soprattutto nei santuari della *I regio*.

Per l'ambito funerario si è visto come gli omaggiati dai *loca sepulturae* siano soprattutto magistrati municipali e cavalieri, tra i quali quasi tutti hanno rivestito cariche magistraturali cittadine; una percentuale rilevante degli onorati (quasi il 25%) è costituita da donne, prevalentemente sacerdotesse o membri delle *élites* cittadine; si annoverano anche cinque bambini. Il dato è spiegabile con il desiderio di consolare tutta la famiglia in occasione della morte di uno dei suoi membri, si tratti anche di bambini, giovani, donne, permettendo quindi di erigere su suolo pubblico sepolcri che spesso potevano essere utilizzati anche dai familiari. Molto diversa è la situazione per le statue e le dediche onorarie: in questo caso è soprattutto il singolo destinatario dell'onore ad essere portato alla ribalta, e perciò si riducono drasticamente le donne omaggiate (circa 1/7 dei dedicatari), tra le quali non si riconosce alcuna *liberta*; non sono neppure note a oggi casi di statue a bambini finanziate da privati su suolo pubblico (per quanto se ne conosca invece qualcuna eretta a spese pubbliche, come quella a *P. Matienus P. f. Fab. Proculus Romanus Maxim.*, di sei anni, a *Brixia*)¹. Gli effigiati sono soprattutto magistrati municipali e cavalieri, e tra questi ultimi sono ben un terzo quelli che non hanno rivestito cariche civiche. Si coglie

¹ *CIL* V 4441 = *Inscr. It.* X, V, 232 = EDR090232.

insomma, considerando anche il numero di patroni cittadini e di collegi, il desiderio di omaggiare personaggi di una qualche influenza anche al di fuori della cerchia cittadina e che possano essere (o siano già stati) sollecitati nei riguardi degli interessi dei dedicanti. Cresce anche il numero di senatori, ma rimane comunque sempre molto basso rispetto a quello dei cavalieri e dei magistrati locali: c'è da chiedersi come mai. Gian Luca Gregori ha già osservato come i senatori in epoca imperiale, vedendo drasticamente ridursi per loro la possibilità di omaggi pubblici a Roma, avrebbero dovuto almeno essere maggiormente onorati nelle comunità cittadine di provenienza²: di fatto è così, ma sono soprattutto i decurioni a riservare per sé l'elevazione di statue ai membri di questo ordine, così come agli imperatori, lasciando principalmente a spese di familiari, *clientes*, amici, liberti, collegi vari l'allestimento di monumenti onorari, comunque in posizioni in vista, su suolo pubblico, ai membri delle *élites* locali.

V.3. LE FORMULE E LE PROCEDURE BUROCRATICHE

La pratica amministrativa della concessione di spazio pubblico a privati (siano essi persone o organismi istituzionali o paraistituzionali della vita cittadina) prevedeva il concorso di più autorità cittadine. L'organo che doveva rilasciare l'autorizzazione a mezzo di un decreto era il senato locale: il dato è evidente dalla formula più attestata esprimente la *datio loci*, cioè la locuzione *locus datus decreto decurionum*, in tutto ricorrente in Italia ben 555 volte, con una particolare omogeneità nell'uso delle sigle in ambito sacro (101 documenti su 146) e onorario (356 su 390), mentre per le iscrizioni funerarie si riscontra

² GREGORI 2007-2008, p. 1071.

una maggiore varietà di espressioni (*LDDD* è presente in 74 testi su 155)³. Nel computo è compresa la variante *LDSC*, ricorrente nei centri nei quali la curia locale è chiamata “*senatus*” (*Tibur, Interamna Lirenas, Atella, Cales, Asisium, Pisae*), nonché la concessione da parte dei *centumviri*, che sono i decurioni di *Cures Sabini*⁴. L’azione dell’assemblea decurionale, oltre che con “*dare*”, può essere descritta anche con i verbi “*concedere*”, “*adtribuere*”, “*offerre*”, “*censere*” e “*decernere*”: le ultime due espressioni costituiscono, come già notato, vere e proprie menzioni “indirette” del contenuto del decreto decurionale⁵.

Occorre tuttavia notare che in sei epigrafi del *dossier* il soggetto concedente è diverso dai decurioni: sono i *vicani* a *Helvillum*, il *pontifex Vulcani et aedium sacrarum* a Ostia, e persino i magistrati cittadini, a Ostia, Capua e Pompei, cui normalmente è invece demandata l’assegnazione dello spazio concesso dai decurioni⁶; anche il *curator operum publicorum* poteva dare *ex auctoritate* un *locus*, poi assegnato dal *duoviro*, come è attestato a *Puteoli*⁷: con ogni probabilità si tratta di formule epigrafiche “improprie”, anche se non è

³ La varietà delle formule dell’ambito funerario, quali “*hos decuriones.. hic humandos cens(uerunt)*”, “*publicus locus ponitur sibi posterisque eius*”, “*in loco publico sep[ul]to ex decreto decurionum*”, “*hunc primum omnis or(do) muni(cipum) in loc(o) pub(lico) intulit et sep(eliundum) curavit*”, “*h(ic) s(itus) d(ecreto) d(ecurionum)*”, è illustrata nel paragrafo III.1.

⁴ L’azione dei decurioni è anche espressa nella formula *DD* in ventitre epigrafi sacre e in dieci funerarie, oltre che da espressioni come *locus datus permissu decurionum* e similari (si vedano i paragrafi II.1. e III.1). Indica una concessione di spazio pubblico anche l’elevazione di una staua “*in foro*” e, con ogni probabilità, “*in loco celeberrimo*”, come è evidente da Cat. 153 (*CIL X 4643*).

⁵ *Concedere*: Cat. 264 - *AE 1988, 300 = IGGR I, 420* e 672 (*CIL V 328*). *Adtribuere*: n. 585 (*CIL XI 3710*). *Offerre*: n. 60 (*CIL XIV 3006*). *Censere*: nn. 7 (*CIL XIV 2466*), 169 (*AE 1913, 214*), 179 (*CIL X 1469*), 227 (*CIL X 1024*), 237 (*DE FRANCISCIS 1976, p. 246*), 242 (*AE 1994, 398*), 637 (*ZACCARIA 1987, p. 140*). *Decernere*: nn. 146 (*AE 2000, 331*), 176 (*AE 1987, 248*), 275 (*CIL X 680 b*), 276 (*CIL X 688 a*), 277 (*CIL X 688 b*), 336 (*CIL IX 58*), 341 (*AE 1910, 203*), 381 (*CIL IX 3001*), 399 (*CIL IX 2855*), 413 (*AE 1959, 284*), 568 (*CIL XI 3103*), 670 (*Inscr. It. X, I, 676*).

⁶ *Vicani*: Cat. 481 (*CIL XI 5801 = 8046 = 8074*). *Pontifex Vulcani et aedium sacrarum*: n. 23 (*CIL XIV 352 a-b*). Magistrati cittadini: nn. 40 (*CIL XIV 4710*), 160 (*CIL X 3822*), 197 (*CIL I² 1636*).

⁷ Cat. 253 (*CIL X 1814*).

escludibile a priori che in quei casi la concessione sia stata effettivamente rilasciata dall'autorità indicata, ad esempio proprio dai magistrati, e non dalla curia locale.

Le uniche informazioni disponibili sulle diverse fasi e caratteristiche della procedura burocratica di concessione del suolo pubblico sono fornite da diciannove decreti editi, relativi all'ambito funerario, onorario ed edilizio, dei quali si fornisce una panoramica in appendice al capitolo⁸.

I decurioni potevano agire su domanda specifica dell'aspirante concessionario, quando si trattava di spazi per l'elevazione di basi di statue o di terreni da edificare (mentre non risulta alcuna evidenza di *loca sepulturae* richiesti da privati), oppure su proposta di uno o più magistrati o di un decurione⁹. Convocata l'assemblea decurionale dai magistrati, si ascoltava la relazione dei duoviri o quattuorviri in merito alla questione della concessione, dopo di che i decurioni procedevano alla deliberazione secondo le norme che regolavano il funzionamento delle sedute¹⁰; due sole epigrafi riportano una precisazione in merito al metodo di votazione, "*per tabellam*", ovvero a scrutinio su voto segreto¹¹. A questo punto si poteva disporre che il luogo venisse assegnato dai magistrati locali, che valutavano concretamente quale appezzamento di suolo pubblico destinare alla concessione¹², oppure si stabiliva

⁸ Non sono qui considerati i decreti Cat. 11 (*CIL* XIV 2795) da *Gabii*, 272 (*CIL* X 4760) da *Suessa* e 544 (*CIL* XI 6071) da *Urvinum Mataurense* poiché, sebbene terminanti con la formula *LDDD* riferita alla collocazione in spazio pubblico del supporto epigrafico su cui sono trascritti, in realtà non trattano di per sé della *datio loci*.

⁹ La richiesta è avanzata dai privati aspiranti concessionari in Cat. 153 (*CIL* X 4643) e 579 (*CIL* XI 1924) per l'ambito onorario, nn. 265 (*AE* 1999, 453), 560 (*CIL* XI 3614 = 4347) e 679 (*CIL* V 2856) per quello edilizio; la *datio loci* per l'elevazione di una statua è proposta da un personaggio privo di qualifiche ma presumibilmente un decurione in Cat. 55 (*CIL* XIV 2973) e 249 (*CIL* X 1784).

¹⁰ Tratta dettagliatamente di tutte le fasi delle riunioni dei senati cittadini RODRÍGUEZ NEILA 2013.

¹¹ Cat. 155 (*CIL* X 4648) e 156 (*CIL* X 4649) da *Cales*.

¹² Come si evince anche, relativamente all'operato dei consoli, dall'orazione ciceroniana già trattata: vd. capitolo III, p. 96 e nota 138.

che la scelta venisse demandata ai richiedenti stessi del *locus*, o ai parenti del defunto in caso di spazi concessi per la sepoltura¹³.

In alcune epigrafi di ambito onorario il verbo *adsignare* è riferito a soggetti diversi dai magistrati cittadini, è cioè ai decurioni, ai *curatores operum publicorum* o ai *curatores rei publicae*¹⁴. Questi ultimi sono curatori che potevano intervenire, in dati periodi di necessità, nel controllo di tutti gli ambiti amministrativi (i *curatores rei publicae*)¹⁵. Una controversa epigrafe ostiense del collegio dei *pistores* mezzana, caso unico in Italia, una *adsignatio* di terreno da parte del prefetto dell'annona su concessione dell'*ordo* decurionale¹⁶.

Purtroppo nessun elemento utile alla comprensione della concessione di suolo pubblico per l'erezione di statue o dediche sacre o monumenti funerari è fornito dalle leggi municipali note. Si può solo notare come la *Lex Coloniae Genetivae Iuliae* e la *Lex Irnitana* non trascurino le questioni inerenti la gestione del patrimonio immobiliare delle città, anche se non affrontano direttamente la pratica burocratica della *datio loci*. La prima legge prevede la necessità del decreto decurionale per la vendita o affitto di campi, boschi ed edifici pubblici (cap. 82) o per dare o regalare denaro pubblico o altri beni (cap. 134); altra fattispecie è ovviamente l'attribuzione dei posti a sedere (chiamati comunque *loca*) negli spettacoli pubblici (capp. 125-127)¹⁷. La *lex Irnitana* tratta dell'opportunità, da parte dei magistrati, di ispezionare i terreni pubblici affittati

¹³ Terreno per la sepoltura a scelta dei familiari: Cat 165 (*CIL* X 3903), 184 (*CIL* X 1489 = *IG* XIV 757), 185 (*CIL* X 1490 = *IG* XIV 758), 187 (*AE* 1891, 163); non prevedono questa opzione i nn. 7 (*CIL* XIV 2466), 186 (*IG* XIV 760), 341 (*AE* 1910, 203). L'*adsignatio* da parte dei magistrati cittadini è testimoniata nei nn. 5 (*AE* 1927, 115), 42 (*AE* 1948, 26) e 247 (*CIL* X 1782).

¹⁴ *Adsignatio* riferita all'*ordo* decurionale: Cat. 43 (*AE* 1948, 27), 508 (*CIL* XI 5963), 578 (*CIL* XI 3211); ai *curatores rei publicae* nn. 4 (*CIL* XIV 2410), 5 (*AE* 1927, 115); ai *curatores operum publicorum*: nn. 18 (*CIL* X 1791 = VI 861), 22 (*CIL* XIV 172).

¹⁵ Sul controllo della gestione del suolo pubblico da parte dei *curatores rei publicae* si veda CAMODECA 2008.

¹⁶ Cat. 44 (*AE* 1996, 309); cfr. paragrafo IV.4.

¹⁷ CRAWFORD 1996, pp. 355-391, n. 24; CABALLOS RUFINO 2006.

(cap. 76) e della possibilità data ai cittadini di consultare i contratti di affitto (cap. 63)¹⁸.

L'assenza di informazioni precise ha portato a formulare ipotesi anche totalmente divergenti sulla pratica burocratica in esame, enucleabili intorno a due rilevanti problemi, che di seguito espongo sotto forma di quesiti.

1) Era sempre necessario avere una autorizzazione per utilizzare gli spazi pubblici appartenenti alla città? Ed era obbligatorio segnalarla sull'epigrafe?

Come si è visto nel dispiego della trattazione dei vari capitoli, il problema si è presentato soprattutto per l'ambito sacro. La maggior parte delle dediche sacre in Italia è priva di formula di concessione, sebbene tutti gli spazi consacrati dovessero, secondo la legislazione romana, essere considerati di proprietà pubblica. Anche una verifica della documentazione dei santuari italici che hanno restituito epigrafi con formula *LDDD* e similari ha confermato che almeno la metà dei monumenti noti è sprovvista dell'indicazione esplicita di autorizzazione. Come spiegare il dato? Il solo abusivismo non pare sufficiente a giustificare un fenomeno di tali proporzioni¹⁹. Anche l'ipotesi di una distinzione sociale, per cui i decurioni avrebbero concesso con decreto decurionale l'uso di suolo pubblico come forma di onore per il dedicante sembra piuttosto incerta, dato che, nei santuari analizzati, i committenti dei monumenti con formula *LDDD* non sembrano distinguersi da tutti gli altri e sono in linea generale più umili rispetto ai concessionari di suoli pubblici utilizzati in ambito funerario e onorario.

Il cap. 128 della *Lex Coloniae Genetivae Iuliae*, trattando degli incaricati di amministrare gli spazi, gli edifici e i recinti consacrati (i *magistri ad fana templa*

¹⁸ LAMBERTI 1993; un'ottima panoramica delle informazioni offerte dalle leggi municipali e coloniali sulle curie locali è fornito da CABALLOS RUFINO 2013.

¹⁹ L'ipotesi dell'abusivismo è sostenuta con cautela ad esempio DA GRANINO CECERE 2007 in riferimento ai due santuari laziali di *Tibur* e *Praeneste*.

delubra), dispone che essi dovevano relazionare sul proprio operato ai magistrati una volta l'anno: tale personale, a mio parere, era responsabile della sistemazione di tutte le offerte votive nelle varie aree consacrate all'interno e all'esterno della città²⁰. La formula *LDDD* potrebbe connotare monumenti posti in luoghi normalmente interdetti alle dediche dei privati, come le celle dei templi (si pensi alla base posta nel tempio di Giove/*Capitolium* a Pompei o alle iscrizioni provenienti dalle terrazze di maggiore valenza culturale a *Praeneste*). Certamente in molte realtà minori vi sarà magari stato anche l'“abusivismo”, ma preferirei descrivere il fenomeno, piuttosto, come una minore attenzione, da parte dei dedicanti e del personale addetto alle aree sacre, verso la necessità di richiedere autorizzazioni decurionali in date situazioni; probabilmente vi sarà stata al contrario una maggiore conoscenza delle pratiche burocratiche e un effettivo controllo all'interno dei santuari più importanti, quali appunto quelli esaminati per il Lazio e la Gallia Cisalpina.

D'altro canto la stessa uniformità della formula *LDDD* rilevata nell'ambito sacro e soprattutto in quello onorario per esprimere la concessione del terreno pubblico è, secondo me, dovuta al fatto che essa non esprime tanto la valenza di privilegio ricevuto nell'occupare terreno pubblico - soprattutto nelle aree culturali, dove chiunque, dotato dei mezzi economici necessari, poteva erigere una dedica alla divinità - ma assume prima di tutto la funzione “burocratica” di evidenziare che l'epigrafe si trova in quella posizione (foro, terme, cella del tempio, ecc.) lecitamente, per autorizzazione, e non abusivamente; sicuramente in campo onorario la *datio loci* ha anche un risvolto onorifico, soprattutto per il dedicatario del monumento, anche se una parte di “lustrum” si rifletteva anche sul concessionario dedicante (si pensi ad esempio ai dedicanti liberti)²¹.

²⁰ CRAWFORD 1996, pp. 355-391, n. 24; CABALLOS RUFINO 2006; RAGGI 2006, pp. 707-710 e 719-720.

²¹ L'importanza della dedica di statue come mezzo di autorappresentazione per i dedicanti è sottolineata da ECK 1996c.

In ambito funerario il significato di onore della concessione è massimo: infatti qui non si tratta di parcelle di terreno richieste da privati per erigere dediche a divinità o a persone meritevoli, bensì di appezzamenti concessi sempre su iniziativa pubblica (non si ha finora prova del contrario) per onorare in generale un'intera famiglia, soprattutto nei casi in cui la *datio loci* riguardi donne, giovani e bambini defunti; naturalmente poteva esservi invece l'intenzione di omaggiare anche il singolo, come evidenziato soprattutto nei casi di concessione in vita. Le formule che esprimono la concessione sono, di riflesso, assai meno standardizzate proprio perché in questo campo c'è minore interesse a sottolineare la liceità dell'occupazione del terreno (soprattutto per i terreni che non si trovavano in area pomeriale) e una maggiore intenzione di descrivere, anche con perifrasi, l'omaggio ricevuto, spesso accompagnato da altre forme di onoranze.

Per riassumere, quindi, ritengo probabile che non fosse sempre necessario per il privato richiedere espressamente un'autorizzazione decurionale per erigere una dedica nei santuari, mentre lo era certamente per gli altri spazi pubblici cittadini; i terreni necropolari, invece, non erano oggetto di domanda ma venivano assegnati *motu proprio* dalle autorità come forma di onore alle famiglie locali; talvolta poteva anche essere disposta la costruzione del sepolcro a spese pubbliche.

Quanto al quesito relativo all'obbligatorietà dell'esplicita menzione della *datio loci* sul monumento, proporrei alcune riflessioni. Prima di tutto per le basi di statue dedicate da organismi cittadini o collegi che non riportano la concessione del terreno, se non è nota la loro collocazione originaria, si può pensare che fossero poste in ambito privato, nelle proprietà dell'onorato, dove era frequente esporre omaggi ricevuti da *clientes*, amici, familiari, liberti ma anche da enti istituzionali o paraistituzionali; i collegi, inoltre, potevano esporre le immagini dei loro patroni anche nelle sedi associative: tutte queste dediche

non necessitavano quindi di concessione di spazio pubblico da parte dei decurioni²².

In secondo luogo, come abbiamo visto, in diverse realtà africane e ispaniche vi sono dediche onorarie poste in spazi pubblici prive dell'indicazione della concessione del suolo pubblico; questo dato può essere sporadicamente riconosciuto anche in Italia. Il rilevante numero di queste testimonianze nelle province potrebbe, a parer mio, essere spiegato con una minore attenzione dei committenti dei monumenti e delle stesse autorità nei confronti della formula: in pratica, benché probabilmente necessaria, l'espressione *LDDD* veniva omessa dai dedicanti in quanto non ritenuta essenziale, evidentemente anche perché gli stessi amministratori locali non attribuivano molta importanza alla sua presenza o assenza. Questo fenomeno non deve però essere considerato, credo, globale e adattabile ad ogni realtà, almeno a priori e senza un effettivo studio che investa tutto il territorio dell'impero romano. Infatti per l'area italica è al contrario possibile dire che già solo il numero delle attestazioni *LDDD* e i singoli contesti archeologici analizzati (meno sicuri per l'ambito onorario, più certi per quello sacro e funerario) portano a ipotizzare che nella maggior parte dei casi le *élites* locali tenessero ad evidenziare nelle proprie iscrizioni l'ottenimento della concessione del suolo pubblico, a fronte anche, verosimilmente, di una maggior comprensione e valutazione del valore della formula anche da parte della popolazione locale, che costituiva il "pubblico fruitore" dei monumenti.

2) La concessione avveniva sempre a titolo oneroso per il concessionario? Che significato assume l'avverbio "*publice*"?

Il quesito non si pone per i terreni da edificare, in quanto è certo che i loro concessionari dovessero versare un canone annuo (*solarium* o *pensio*) per il loro

²² Sulle dediche elevate in ambito privato si veda ECK 1996b.

utilizzo: il dato è confermato sia dalle fonti epigrafiche, sia da quelle giuridiche²³. Il problema, invece, riguarda le piccole parcelle di suolo pubblico date ai privati per l'elevazione di dediche nelle aree santuariali, nei fori, nelle terme e nelle altre aree di proprietà della città, nonché gli appezzamenti concessi a scopo funerario nelle necropoli. Sull'argomento sono state sostenute le ipotesi più diverse, a seconda della documentazione esaminata: di seguito ne è fornita una rapida carrellata.

- Per Giuseppe Camodeca, in base alle epigrafi campane, nella formula *DD* l'avverbio *publice* indica sia la spesa pubblica, sia l'iniziativa pubblica, mentre se accompagna *LDDD* in ambito funerario indica l'iniziativa pubblica e “in un certo senso equivale al mero *d(ecreto) d(ecurionum)* per le iscrizioni onorarie”²⁴.

- Monica Chiabà, che analizza le testimonianze della *X regio*, ritiene che la concessione di suolo pubblico sia sempre gratuita, e infatti non riesce a spiegarsi l'occasionale presenza di *publice*: “se la presenza di *publice* può avere un senso nei casi in cui la concessione del luogo (spesso per sepolture) non è solo autorizzata, ma è ancor prima promossa dall'organo di governo locale (come a *Patavium* e a *Pola*), meno comprensibile risulta l'uso dell'avverbio nei casi in cui nel *locus*, ovviamente *publicus*, *datus* dall'*ordo* in base ad una delibera, ovviamente pubblica, si realizzino monumenti funerari (come ad *Ateste*) o dei *sacra* (nei casi di Verona, *Tergeste*, *Emona*) per iniziativa e con spesa di privati”. In una nota riporta il suggerimento di Gian Luca Gregori secondo cui con l'uso di *publice* i committenti vorrebbero sottolineare ulteriormente la concessione di suolo pubblico²⁵.

- Per Simona Antolini, in base alla documentazione del *Picenum*, “l'autorizzazione del senato locale all'esposizione in luogo pubblico è omessa in presenza di *publice*, che ricorre in forma pressoché esclusiva in iscrizioni

²³ Si veda quanto illustrato nel paragrafo IV.4.

²⁴ CAMODECA 2003, pp. 178 e 180.

²⁵ [BANDELLI] - CHIABÀ 2008, p. 30 e nota 60.

onorarie e che non indica soltanto il finanziamento municipale, ma anche la pubblicazione in uno spazio collettivo”. Inoltre “l’autorizzazione del senato locale all’utilizzo di spazi pubblici si ritrova anche in iscrizioni sacre e funerarie in connessione con la concessione del *funus publicum*”²⁶.

- Maria Letizia Caldelli, che studia i monumenti ostiensi, dichiara che “l’aggiunta dell’avverbio *publice* sta ad indicare non il riferimento ad una pubblica delibera (pleonastica, data la specificazione *decurionum decreto*), ma il fatto che i diritti di occupazione avvengono a carico della cassa comunale, che rinuncia con questo alle entrate da *solarium*”²⁷.

- Gian Luca Gregori e Maria Grazia Granino Cecere intitolano due loro articoli significativamente “*Loca sepulturae publice data e funera publica nel Lazio d’età romana*” e “*Funera publica e loca sepulturae publice data a Praeneste*”, evidentemente ritenendo l’avverbio parte integrante della formula di *datio loci*, sebbene la maggior parte della documentazione funeraria di questi ambiti territoriali non lo presentino²⁸.

Prima di tutto vorrei osservare che le affermazioni della Antolini non trovano riscontro se si considera ora la situazione italica nel suo complesso: infatti, come si è visto, l’avverbio *publice* accompagna la formula di *datio loci* e non vi si sostituisce; inoltre, monumenti che riportano come unico segno dell’autorità questo avverbio non necessariamente dovevano sorgere su *loca publica*, come si evince dal caso dell’ara marmorea posta a *Herculaneum* nel recinto funerario di *M. Nonius M. f. Men. Balbus*, presumibilmente privato²⁹. Da ultimo, le uniche tre iscrizioni funerarie picene con autorizzazione decurionale non menzionano assolutamente la concessione del *funus publicum*, che, del resto, come abbiamo visto è in realtà una forma di omaggio a sé³⁰.

²⁶ [MARENGO] - ANTOLINI - [BRANCHESI] 2008, pp. 45 e 46.

²⁷ CALDELLI 2008, p. 278.

²⁸ GREGORI 2007-2008; GRANINO CECERE 2010.

²⁹ Si veda il paragrafo III.1.

³⁰ Cat. 448 (*CIL IX 5372*), 449 (*AE 1975, 353*) e 455 (*CIL IX 5810*).

Detto questo, vorrei arrivare al cuore del problema: la *datio loci* era sempre a titolo oneroso e comportava l'esazione di un canone annuo anche per l'elevazione di dediche, come ritiene la Caldelli, o era invece dispensata gratuitamente, come ritiene la Chiabà e, almeno per l'ambito funerario, anche il Camodeca? Nel secondo caso, *publice* indica allora l'iniziativa pubblica?

Per cercare una risposta occorre ripartire dall'analisi delle iscrizioni del *dossier*. *Publice* è attestato con certezza quando è espresso per intero o quando è abbreviato, ma in posizione lontana dal sostantivo *locus*; se invece è in sigla e segue questa parola, può essere sciolto anche come *p(ublicus)*. Sulla totalità delle epigrafi raccolte l'avverbio è sicuramente ricorrente solo cinquanta volte, in un rapporto, quindi, di meno di 1:14. Di tali occorrenze, solo due appartengono all'ambito sacro, trentatre a quello funerario e quindici a quello onorario; ben undici testi provengono da Ostia. A questi numeri si aggiungono le testimonianze incerte, scioglibili *public(e/us)*: sei sacre, quindici funerarie e tre onorarie, per un totale di altre ventiquattro iscrizioni³¹. Si rinvennero inoltre, ma in via ipotetica, le formule *LDPPDD = l(ocus) d(atus) p(ecunia) p(ublica) d(ecreto) d(ecurionum)*, e *LDDDG = l(ocus) d(atus) d(ecurionum) d(ecreto) g(ratis)*, a meno di non supporre che si tratti di errori dei lapidisti³². Questi ultimi due elementi farebbero immediatamente propendere per l'esistenza del *solarium* per l'elevazione di statue onorarie su suolo pubblico, ma in realtà costituiscono degli *unica* ed è certo più prudente non considerarle in quanto la loro lettura non è neppure certa.

Se l'avverbio *publice* esprimesse solo l'iniziativa pubblica della concessione, non si dovrebbe trovare in testi in cui è invece chiaramente attestata la richiesta del suolo pubblico da parte del privato: eppure nel decreto ceretano relativo alla costruzione di un *phetrion* per gli Augustali³³, il liberto imperiale *Vesbinus*

³¹ Per tutti i riferimenti si consultino i paragrafi II.1, III.1 e IV.1.

³² Cat. 359 (*CIL X 53*) da *Vibo Valentia*; 467 (*CIL XI 5632*) da *Camerinum*.

³³ Cat. 560 (*CIL XI 3614 = 4347*) = SHERK 1970, n. 51 da *Caere* (13 aprile 113 d.C.).

chiede espressamente che gli venga concesso *publice* un *locus* sotto il portico della basilica Sulpiciana (*Vesbinus Aug. lib. petit ut sibi locus publice daretur sub porticu basilicae Sulpicianae uti Augustalib. in eum locum phetrium faceret*). Tra i decreti di ambito funerario del *dossier*, che vedono sempre un'iniziativa pubblica nella *datio loci*, solo uno presenta l'avverbio *publice* (e ne parlerò più avanti). Una spiegazione potrebbe essere che l'indicazione può essere stata ritenuta superflua, ma sarebbe strano che questa "dimenticanza" sia così diffusa nei verbali delle sedute decurionali; si constata inoltre il fatto che i monumenti che recano gli *exempla decreti* sono corredati da formula *LDDD* e non *LDDDP* o similari.

L'ipotesi che *publice* esprima un'iniziativa pubblica sembra dunque mostrare alcuni punti deboli. Si può allora esaminare la seconda spiegazione proposta, ovvero che il significato dell'avverbio sia "a spese pubbliche", in deroga alla norma di imporre il pagamento del *solarium* su suolo pubblico.

Anche qui sorgono delle perplessità: si pensi prima di tutto all'ambito funerario. Se è vero che i terreni pubblici necropolari erano concessi su proposta delle stesse autorità come forma di onore alle famiglie in vista della città, come sarebbe stato possibile pretendere il pagamento di un canone annuo dai concessionari per il loro uso³⁴?

È noto come l'occupazione di suolo pubblico a scopo edilizio in ambito sacro fosse gratuita³⁵: difficilmente sarà stata a titolo oneroso per l'apposizione di semplici dediche alle divinità. Più verosimilmente, invece, si può pensare che per porre una statua in aree non consacrate di proprietà pubblica si dovesse in generale offrire qualcosa in cambio: nel concreto, tuttavia, non ritengo plausibile

³⁴ Forse, pensando che non sia possibile, il Gregori e la Granino Cecere hanno inserito nei titoli dei propri articoli sulla *datio* di *loca sepulturae* l'espressione *publice*, pur essendo questa parola limitatamente presente nei documenti da loro trattati.

³⁵ Sull'esenzione dal pagamento del *solarium* per la concessione di *loca sacra* si confrontino MUSCA (1970) e DE ROBERTIS (1982) a proposito della *lis fullonum* (CIL VI 266 + add. p. 3004 = AE 1980, 37 = AE 2007, 206 = FIRA III 165 = HD005397 = EDR077480).

che si dovesse versare un canone annuo per decenni, trasmesso anche agli eredi, per occupare una piccola parcella di suolo. Come non considerare, inoltre, che di quel *locus* il concessionario di fatto non godeva di alcun usufrutto, come avveniva invece per i terreni edificati? Non risulta neppure che egli potesse alienare in qualche modo l'uso di quei pochi centimetri di suolo. La fattispecie di occupazione del suolo è totalmente diversa da quella esperibile in ambito edilizio e in quello funerario, dove c'è un effettivo usufrutto del terreno. Se vi sarà stata la necessità di ricambiare in qualche modo la città per la *datio loci* a scopo onorario, si può pensare che vi sia stato un pagamento *una tantum*, di cui peraltro nessun decreto del *dossier* fa la minima menzione, oppure si può prendere in considerazione l'ipotesi presentata da Enrique Melchor Gil in base ad un'epigrafe di *Singilia Barba*: in questo testo *M. Cornelius Primigenius* dedica una lupa con i due gemelli per il beneficio di aver ricevuto *dall'ordo decurionum* cittadino uno spazio dove porre la statua del figlio *M. Cornelius Saturninus*³⁶. Lo studioso spagnolo ipotizza quindi che la concessione di uno spazio pubblico era ripagata dai concessionari con una qualche donazione alla comunità cittadina. Sviluppando questa idea, credo sia lecito pensare che per consuetudine le autorità cittadine si aspettassero implicitamente che il beneficiario del *locus* o l'onorato effigiato compissero un atto evergetico verso la città, come la distribuzione di *sportulae* al momento della dedica della statua, se già non si erano precedentemente distinti per qualche benemeranza nei confronti dei concittadini. Il dato troverebbe una conferma nei numerosissimi documenti del *dossier* che ricordano la distribuzione di denaro a diversi gruppi cittadini e l'allestimento di banchetti in occasione dell'inaugurazione dei monumenti collocati su suolo pubblico: i testi che in maniera più preponderante

³⁶ *CIL* II²/5 797 = *CIL* II 5063 (+ *add.* p. 879) = *ILS* 6912: *M(arcus) Cornelius Primigenius Sing(iliensis) / ob beneficium quod ab ordine Sing(iliensi) / locum acceperam / in quo statuam ponerem / M(arci) Corneli Saturnini f(ili) mei / lupam cum infantibus duobus / d(edit) d(edicavit)*. Cfr. MELCHOR GIL 2006b, p. 207.

presentano questo fenomeno sono quelli umbri, e non a caso la *VI regio* è la seconda regione per numero di occorrenze di *datio loci* e la prima nel rapporto monumenti onorari/totale delle attestazioni tra le *regiones* più rappresentative.

Vorrei anche aggiungere che il fatto che nel concreto non circolasse denaro nella pratica di *datio loci* sia in ambito sacro, sia a scopo funerario e onorario potrebbe anche giustificare il silenzio normativo finora palesato dalle leggi municipali e in generale dal *Corpus Iuris Civilis*: non rientrandovi spese a carico della città né entrate da esigere da privati, la pratica burocratica non doveva probabilmente presentare rigide necessità di normazione e possibilità di contenziosi in tribunale. Altra fattispecie, invece, è la concessione di terreni da edificare, soggetti a *solarium*: non a caso, infatti, in questo campo le fonti normative non mancano.

Riassumendo, ritengo assai verosimile che la concessione di spazio pubblico a privati in ambito sacro, funerario e onorario avvenisse (quasi) gratuitamente, su implicita corresponsione di donazioni passate o future, o tutt'al più con il pagamento di una somma *una tantum*, che tuttavia non è testimoniato da alcun documento³⁷.

Che significato assume dunque la formula *publice* nella *datio loci*, considerando tra l'altro che essa ha una scarsa incidenza rispetto alla totalità della documentazione, essendo attestata sicuramente in meno di 1/14 dei testi? L'avverbio in generale ha indubbiamente diversi significati in diversi contesti, e anche in epigrafia il senso non è univoco. Nell'espressione *DD* certamente è probabile che significhi "a spese pubbliche", per quanto rappresenti una ridondanza, dato che i decurioni utilizzavano sempre la cassa pubblica per commissionare statue da loro decretate: l'osservazione è confermata dal fatto che in alcuni ambiti locali, come nelle città africane di *Cuicul* e *Thamugadi*, la

³⁷ Pur non entrando nel merito della questione, MUSUMECI (1978) accenna al fatto che gli storici del diritto romano in generale ritengono che non esistesse un *solarium* per l'erezione di statue.

formula in uso sia proprio *DDPP*, ovvero *d(ecreto) d(ecurionum) p(ecunia) p(ublica)*³⁸. Tuttavia, nel campo della *datio loci*, non è chiaro di quali spese pubbliche si tratterebbe: certamente la città non doveva effettuare alcun versamento di denaro per concedere uno spazio, ad esempio nel foro o nelle terme.

Un documento del *dossier* ha attirato la mia attenzione: si tratta del decreto neapolitano relativo alle onoranze funebri da dispensare al giovane *Octavius Caprarius*: nella *sententia* si lamenta la morte del giovane figlio dell'agoranomo *Octavius Caprarius* e si dispone che questo sia “consolato” pubblicamente (παραμυθεῖσθαι αὐτὸν δημοσίᾳ) e che venga concesso un terreno per la sepoltura a scelta del padre. La formula di chiusura (unico elemento in latino) è *LDPDD*³⁹. Questo è l'unico decreto che riporti l'espressione *publice* (δημοσίᾳ, ripresa nella formula *LDPDD*) ed evidentemente l'avverbio si riferisce alla consolazione decretata al genitore del defunto. Credo che qui la parola sia difficilmente traducibile come “a spese pubbliche”, ma più propriamente “ufficialmente”, “pubblicamente”. Che cosa nel concreto comportasse questa ufficialità o pubblicità, è difficile dirlo: potrebbe essere una formula che rafforza il valore dell'onore accordato, come ritiene in linea generale Gian Luca Gregori⁴⁰. Si potrebbe anche pensare che si prevedesse una qualche forma di “pubblicità” del decreto di consolazione, ad esempio la sua lettura da parte del *praeco* cittadino, o almeno la sua esposizione in luogo pubblico, ma su tale procedura mancano dati certi⁴¹. Certamente qualsiasi cosa significhi, a Ostia era assai ricorrente, dato che quasi tutti i documenti menzionanti la *datio loci*

³⁸ Sui fori di queste città africane si veda quanto detto al paragrafo IV.3.

³⁹ Cat. 185 (*CIL* X 1490 = *IG* XIV 758) = SHERK 1970, n. 30 da *Neapolis* (23 dicembre 71 d.C. ca.).

⁴⁰ [BANDELLI] - CHIABÀ 2008, p. 30 e nota 60.

⁴¹ RODRÍGUEZ NEILA 2013, pp. 208-210.

riportano la formula *LDDDP*⁴²; l'ipotesi alternativa è che si tratti di un mero uso epigrafico locale.

Tirando le fila del discorso, non vi sono dati sufficientemente chiari per poter formulare osservazioni definitive in merito all'onerosità o meno della concessione di *loca publica* in tutti gli ambiti di applicazione o sul significato da attribuire alla parola *publice*, anche se alcuni indizi mi portano a preferire l'ipotesi per cui non fosse stabilito un canone annuo per l'elevazione di una dedica su suolo pubblico e a ritenere che il controverso avverbio nella formula di *datio loci* non debba essere inteso in prima istanza come l'indicazione di spese pubbliche. Quanto meno credo che questa trattazione abbia mostrato che vi sono numerosi punti oscuri su questa pratica burocratica e che quindi sarebbe meglio procedere con prudenza quando si affronta il tema per un singolo documento o in un ambito circoscritto, evitando dichiarazioni nette e sicure su questioni di cui in realtà ben poco è sicuramente noto.

⁴² Formula *LDDDP* a *Ostia*: Cat. 21 (*CIL* XIV 161), 22 (*CIL* XIV 172), 25 (*CIL* XIV 374), 26 (*CIL* XIV 390), 27 (*CIL* XIV 391), 29 (*CIL* XIV 465), 31 (*CIL* XIV 4140), 32 (*CIL* XIV 4142), 33 (*CIL* XIV 4144), 37 (*CIL* XIV 4651), 38 (*CIL* XIV 4664), in integrazione nn. 30 (*CIL* XIV 466), 35 (*CIL* XIV 4459) e 41 (*CIL* XIV 4743). A *Ostia* la semplice sigla *LDDD* ricorre solo due volte, ai nn. 24 (*CIL* XIV 370) e 28 (*CIL* XIV 400).

APPENDICE: DECRETI DECURIONALI CONCEDENTI SPAZI PUBBLICI

In generale, le delibere decurionali, sul modello dei *senatus consulta*, sono articolate in tre parti⁴³:

- 1) la *praescriptio*, composta a sua volta da cinque elementi: data e luogo della riunione della curia locale; l'elenco dei decurioni presenti alla redazione del verbale (introdotto dalla formula "scribundo adfuerunt"), il nome del magistrato (o dei magistrati) che hanno convocato l'assemblea;
- 2) la *relatio*, ovvero la presentazione del caso su cui è chiamata a decidere la curia; è compresa tra l'espressione d'apertura "*quod verba facta sunt de illa re*" e simili, e la sigla di chiusura "*q(uid) d(e) e(a) r(e) f(ieri) p(lacet)*";
- 3) la *sententia*, che costituisce la vera e propria deliberazione dell'assemblea, introdotta dalla tipica formula abbreviata "*d(e) e(a) r(e) i(ta) c(ensuerunt)*"; chiude la sezione il numero dei decurioni partecipanti alla riunione.

Il verbale della riunione era trascritto nel *commentarium cottidianum*, menzionato proprio da un'iscrizione del *dossier*, proveniente da *Caere*⁴⁴: in questo decreto si segnala addirittura a che pagina e in quale paragrafo del commentario si trovava ogni parte trascritta sull'epigrafe. Ma come venivano archiviati i decreti decurionali? Tutta la documentazione veniva immessa nel *tabularium* cittadino; raramente i decreti venivano trascritti su supporti durevoli, e questo poteva essere fatto in genere su richiesta del cittadino stesso interessato dal provvedimento, anche se l'esposizione pubblica poteva a volte già essere disposta dal senato locale⁴⁵.

⁴³ PARMA 2003, pp. 170-171.

⁴⁴ Cat. 560 (*CIL* XI 3614 = 4347).

⁴⁵ Tutte le attestazioni del *dossier* sono conservate su pietra. Sull'archiviazione dei decreti si vedano CAMODECA 1999, p. 3, nota 5 e BANDELLI - CHIABÀ 2008, p. 27, nota 43 con bibliografia precedente. L'*ordo decurionum* dispose la trascrizione di almeno una parte del decreto in Cat. 153 (*CIL* X 4643).

Volendo passare alla panoramica dei pochi decreti decurionali conservati che concedono l'uso di spazio pubblico, essi riguardano *loca* funeraria (nove); spazi cittadini interni adibiti all'elevazione di statue (sei); terreni per la costruzione di edifici pubblici (quattro). Di seguito sono riportati uno per uno, sintetizzando i loro elementi costitutivi e le informazioni che forniscono.

Cat. 7 (CIL XIV 2466) = SHERK 1970, n. 54 da Castrimoenium (I giugno 31 d.C.). Presenta con buona probabilità la maggior parte degli elementi del verbale originale, tranne che per la *praescriptio*, nella quale è indicata la sola data. Nella *relatio* parla *L. Cornelius A. f. Fal. Pupillus*, di cui non è fornita alcuna qualifica ma che utilizza il verbo “*censeo*”. Si dispone che a *M. Iunius Silani l. Monimus* “*ex ordine .. nostro*” (forse in quanto ha ricevuto gli *ornamenta* decurionali?) e resosi utile alla *res publica* con vari *munera*, sia concesso *honoris causa*, includendo anche i suoi discendenti, uno spazio fuori la porta Mediana, di cui vengono fornite con precisione pedatura (67 x 10 piedi) e confini. I decurioni decretano la concessione del luogo utilizzando le stesse parole della *relatio*; sono presenti ventisei decurioni.

Questo decreto può essere confrontato con l'iscrizione funeraria del liberto posta sullo spazio funerario concesso, Cat. 8 (CIL XIV 2467): *Decreto decur(ionum) / M(arco) Iunio Silani l(iberto) Monimo / locus public(e/us) datus / in fr(onte) p(edes) LXVII, / in agr(o) p(edes) X*. Come già detto nelle considerazioni generali del capitolo III, non c'è diretta corrispondenza tra il testo del decreto e l'epitafio: dall'*exemplum decreti* è noto come la concessione sia fatta *honoris causa* al liberto e ai discendenti (dati non riportati dal secondo documento); non è invece menzionata la parola *public(e/us)*, in realtà di interpretazione incerta, presente nell'epigrafe funeraria.

Cat. 165 (CIL X 3903) = SHERK 1970, n. 43 da Capua (età tiberiana). Si conserva un accenno alla *relatio* dei magistrati e il testo della *sententia*, nella quale si riconoscono i meriti evergetici di *L. Antistius Campanus* e si dispone un funerale pubblico dal foro al rogo, prevedendo anche il differimento delle promesse di comparizione in tribunale, in modo da consentire la maggiore partecipazione popolare possibile alla cerimonia; si stabilisce inoltre l'elevazione di una statua dorata *ex publico* con iscritto "*decurionum decreto*", da collocarsi in uno spazio scelto dall'omonimo figlio dell'onorato; in ultimo, ma il testo è lacunoso, viene concesso *publice* un *locus* a scelta del figlio lungo la via Appia, presumibilmente a scopo funerario.

Cat. 170 (AE 1987, 257) da Capua o Casilinum (II sec. d.C.). A causa della frammentarietà del testo, è persa in lacuna l'intera *praescriptio* ed è nota solo la *sententia*, in cui si ricorda il servizio alla *res publica* dell'*honestissimus civis Cn. Luceius*, cui vengono decretati una statua *loco dato* e un monumento (presumibilmente funebre) *pecunia publica*.

Cat. 184 (CIL X 1489 = IG XIV 757) = SHERK 1970, n. 29 da Neapolis (22 marzo 71 d.C. ca.). La tradizione manoscritta riporta il testo della *praescriptio*, con la data costituita dalla sola indicazione del giorno e del mese, e i decurioni presenti alla stesura del verbale (*Fulvius Probus, Lucius Pudens, Pulcher*). La *relatio* è riferita dall'arconte *Cornelius Cerealis* ma non è trascritta nell'epigrafe. Viene deliberata la concessione a *Licinius Pollio*, decurione e figlio di decurione, per il suo comportamento appropriato e degno della città, un luogo di sepoltura, a scelta dei parenti, ad eccezione degli spazi sacri e di quelli già dati in concessione, e 20 libbre di incenso, a consolazione dei genitori. Il testo del decreto è in greco, seguito dalla dedica dei genitori in latino e dalla formula *LDDD*.

Cat. 185 (CIL X 1490 = IG XIV 758) = SHERK 1970, n. 30 da Neapolis (23 dicembre 71 d.C. ca.). La trascrizione della delibera è preceduta dalla dedica del padre *Octavius Caprarius* all'omonimo figlio defunto, secondo il decreto della *boulé*; tutte le parti testuali sono redatte in greco. Come nel precedente decreto neapolitano vengono riportati la data senza l'anno, l'elenco dei testimoni (*Petronius Scaplas, Mannius Priscus, Poppaeus Severus*) e il nome degli arconti referenti (*Paccius Calidus* e *Vibius Pollio*). Nella *sententia* si lamenta la morte del giovane figlio dell'agoranomo *Octavius Caprarius* e si dispone che questo sia "consolato" pubblicamente (παράμυθεῖσθαι αὐτὸν δημοσίᾳ) e che venga concesso un terreno per la sepoltura a sua scelta. La formula di chiusura (unico elemento in latino) è *LDPDD*.

Cat. 186 (IG XIV 760) = SHERK 1970, n. 32 da Neapolis (71 d.C.). La lapide riporta un testo interamente in greco, a parte la formula finale. La prima parte è costituita dalla dedica a *Tettia Casta*, sacerdotessa dell'*oikos* delle donne (forse del culto di Demetra *Thesmophoros*). Seguono tre decreti *post mortem*:

1) Il primo riporta l'anno espresso mediante il consolato eponimo, giorno e mese secondo il calendario greco-neapolitano (corrispondente a maggio-giugno), i decurioni presenti alla redazione del verbale (*Lucius Frugi, Cornelius Cerealis, Iunius* [- - -]), il magistrato referente (l'antarconte *Tranquillus Rufus*). Nella *sententia* viene ricordata la morte prematura della donna, che ha bene meritato nel sacerdozio e ha eretto numerose statue d'argento agli dei. Sono decretati una statua e uno scudo raffigurante la donna, la sepoltura a spese pubbliche ma per cura dei familiari, alcune libbre di incenso (la cui misura è caduta in lacuna), lo spazio per la sepoltura e la spesa pubblica per gli onori deliberati.

2) Il secondo decreto inizia con l'anno, come il primo decreto; il giorno e il mese sono indicati secondo il calendario romano (si tratta di giugno, ma il dato è

parzialmente lacunoso). Dopo l'elenco dei decurioni è ricordata la *relatio* dell'arconte *Fulvius Probus*: il testo è corrotto ma si coglie un accenno alla spesa pubblica sostenuta nel precedente decreto e alla proposta di onorare la defunta con una corona d'oro.

3) Il terzo decreto risale ad almeno qualche giorno dopo gli altri, dato che cambia la coppia consolare. I decurioni presenti sono *Ariston Buccu* (onomastica di tipo greco), *Avillius Arrianus*, *Verius Liberalis*; parla l'antarconte *Iulius Livianus*: a *Tettia* viene concesso presso le mura cittadine uno spazio per la sepoltura, la cui pedatura è caduta in lacuna; si dispone che a nessun altro sia data sepoltura nello stesso luogo (ἀπὸ τῆς στ[ήλης εἰς - - - πανταχόσε ἄλλῳ μηδενὶ κηδείαν ἐπὶ] τῷ αὐτῷ τόπῳ δίδοσθαι). Segue la dedica alla donna da parte dei figli *Domitii Lepidus* e [- - -], nonché del marito *L. Domitius*.

Cat. 187 (AE 1891, 163) = SHERK 1970, n. 31 da Neapolis (14 settembre 71 d.C.). La prima parte dell'iscrizione è costituita dalla dedica in latino al defunto *P. Plotius P. f. Pal. Faustinus, scriba publicus Neapolitan(us) aedilicius*, da parte della moglie *Plotia Nome*. In greco segue il testo del decreto disposto su due colonne. Dopo la data e l'elenco dei testimoni (*Iulius Apollinaris, Domitius Asiaticus, Iulius Proclus Artemidorus*), si accenna alla *relatio* dell'antarconte *Iulius Livianus*. Il vero e proprio dispositivo dei decurioni ricorda i meriti del morto, che ha vissuto degnamente e degnamente servito la città, e stabilisce che siano donate dieci libbre di incenso e la sepoltura in uno spazio a scelta dei parenti (eccetto nei luoghi sacri e in quelli concessi), di cui viene già prevista la pedatura, non nota a causa di una lacuna. Chiude l'iscrizione la formula *LDDD*.

Cat. 250 (CIL X 1787) = SHERK 1970, n. 36 da Puteoli (I-II sec. d.C.). L'*exemplum decreti* si conserva in stato estremamente frammentario: sono perdute la data e i testimoni alla redazione del verbale; probabilmente la

riunione ha avuto luogo nella basilica cittadina, ma il dato è frutto di integrazione. Si può almeno cogliere che la delibera riguarda la sepoltura di *Cn. Tett[ei - -]* per i suoi meriti (*studium et amore*), e che si menziona un luogo di sepoltura concesso fuori di una porta cittadina e forse anche un'iscrizione posta al defunto.

Cat. 341 (AE 1910, 203) = SHERK 1970, n. 14 da Brundisium (28 marzo 144 d.C.). L'epigrafe si apre con la dedica a *Clodia L. f. Anthianilla*, moglie del prefetto d'ala *M. Cocceius Geminus*. Al di là del dispositivo, gli unici altri elementi del verbale presenti sono la data (con consolato eponimo) e la sede della riunione (la *schola Pollia*), mentre non sono menzionati i testimoni; si accenna a una *relatio* “*de honoranda morte*”, ma non viene ricordato il relatore. La *sententia* ricorda le due motivazioni della *datio loci* a scopo funerario e dell'elevazione di una statua: la consolazione dei genitori, il cavaliere e patrono cittadino *Clodius Pollio* e l'*ornata femina Seia Quintilia*, e la volontà di ricordare la giovane, *honestissima puella*.

Cat. 55 (CIL XIV 2973) = SHERK 1970, n. 56 da Praeneste (II sec. d.C., a partire dall'età adrianea). La prima riga dell'iscrizione riporta la dicitura “*exemplum decreti*”. L'anno della riunione è espresso con la magistratura locale (i duoviri *Q. Cluvius Silanus Q. f. Ser.*, *L. Septimius Valerianus Q. f.*). Su richiesta di *Claudius Maro*, di cui non si definiscono le qualifiche, viene concesso un luogo pubblico al liberto imperiale *Aelius Anatellion*, a sua scelta, per l'elevazione di una statua al giovane figlio defunto *Aelius Mabbidianus*.

Cat. 153 (CIL X 4643) = SHERK 1970, n. 44 da Cales (II sec. d.C.). Si ricordano la sede della riunione, la curia *Torq(uata) (?) [V]itr(asiana)*, e l'elenco dei testimoni (*Ti. Cl. Felix*, *Ti. Cl. Canenus*, *Q. Ser[gius] Priscus*). La *relatio* è

condotta dal quattuorviro *L. Marcius Vitalio* dopo la lettura della lettera del richiedente, *L. Vitrasius Silvester*. La delibera del senato locale ricorda i meriti del privato, che ha sontuosamente curato l'edizione di un *munus gladiatorium*, e dispone di ornarlo degli ornamenti decurionali, mentre i cittadini erigeranno una statua. Come ringraziamento l'onorato dispone in perpetuo, nel giorno del suo compleanno, una distribuzione di denaro ai diversi ceti cittadini (ai decurioni e ai loro figli tre vittoriati, agli scribi e ai loro figli due vittoriati, agli Augustali due vittoriati, ai concittadini un vittoriato). La curia locale ringrazia pubblicamente l'evergeta e stabilisce che una trascrizione della lettera del quattuorviro sia esposta "*in loco celeberrimo*", in modo da essere letta dai concittadini.

Cat. 247 (CIL X 1782) = SHERK 1970, n. 33 da Puteoli (110-130 d.C.).

L'intestazione reca la dedica al cavaliere *L. Annius L. f. Co. Modestus*. Segue la *praescriptio*, con la data priva di anno (primo giugno), il luogo della seduta (la curia della basilica Anniana di Augusto), l'elenco dei presenti alla stesura del verbale (*T. Oppius Severus, Viguetius Liberalis, Iulius Capretanus, Granius Longinus*); la *relatio* è solo accennata ed è riferita dai duoviri [*T.*] *Aufidius Thrasea* e *Ti. Claudius Quartinus*; riguarda (caso unico tra i decreti presentati) la conferma di una deliberazione già espressa ma priva di tutti i requisiti legali (*auctoritas*) in merito alla statua da porre ad *Annius Modestus*, figlio dell'*ornatus vir Annius Numisianus*. Il vero e proprio decreto dei decurioni dispone che, a consolazione del padre, sia confermata la precedente *auctoritas* e sia permesso di porre ad *Annius Modestus* una statua nel luogo assegnato dai duoviri, in modo che sia più manifesto l'affetto della città verso l'onorato. Il dedicante della base e concessionario del *locus* è il liberto *Adiectus*, come è indicato a chiusura dell'iscrizione, terminante con la formula *LDDD*.

Cat. 249 (CIL X 1784) = SHERK 1970, n. 35 da Puteoli (28 ottobre 187 d.C.). Il monumento onora *Gavia M. fil. Marciana*, “*honestae et incomparabilis sectae matrona*”, figlia di *Gavius Puteolanus*, decurione che ha rivestito tutti gli *honores*, moglie di *Curtius Crispinus*, cavaliere che ha rivestito tutti gli *honores*, nonché sorella del cavaliere *Gavius Iustus*. Nella dedica si sintetizzano gli omaggi ricevuti per la morte immatura e i meriti personali (esimio pudore e ammirevole castità): *funus publicum*, *foleum* e tre statue. Il padre *M. Gavius Puteolanus*, contento del decreto, ha pagato a sue spese il monumento posto con autorizzazione su suolo pubblico (*LDDD*). Il testo del decreto riporta la data espressa in tutti i suoi elementi, la sede della riunione (il tempio del divinizzato Antonino Pio), i testimoni (*Caep. Proculus, Cossutius Rufinus, Cl. Priscus, Calp. Pistus*) e un riassunto della *relatio* del magistrato *P. Manlius Egnatius Laurinus* sulla richiesta dell’*ornatus vir Annius Proculus* di decretare il funerale pubblico a *Gavia M. f. Marciana*, più dieci libbre di incenso e tre parcelle di suolo pubblico a scelta dei parenti per erigere statue alla defunta. La vera e propria deliberazione decreta tutti gli omaggi richiesti, allo scopo di onorare il marito e il padre della giovane defunta.

Cat. 262 (AE 1956, 20) da Puteoli (110-130 d.C.). La dedica è rivolta ad un ignoto cavaliere *adlectus* nell’ordine decurionale. Il breve testo conservato in stato frammentario ricorda la sede della riunione (*in chalcidico*) e i testimoni (*Bennius Pro[c]ul[us, - - -] Clodius Maxi[mus]*), nonché accenna alla *relatio* del duoviro *Ti. Claudius Serenus* riguardo alla statua da porre a *Pomponius* per onorarne la memoria. Dai pochi stralci della *sententia* si rileva che viene concesso uno spazio pubblico, probabilmente al padre, per erigere una statua equestre.

Cat. 579 (CIL XI 1924) = SHERK 1970, n. 49 da Perugia (23 marzo 166 d.C.). La dedica sulla faccia frontale della base è destinata all'imperatore divinizzato Antonino Pio da parte del magistrato *C. Egnatius Festus*, il quale, ricevuta dalla plebe l'offerta di una statua come ringraziamento per l'edizione di giochi pubblici, ha restituito la somma stanziata e, chiesto il permesso alla curia, ha fatto erigere una statua all'imperatore e ha provveduto ad una distribuzione di sesterzi ai decurioni e alla plebe in occasione della dedica. In realtà, come esplicita il decreto trascritto sul lato sinistro del monumento, il concessionario del *locus* è il curatore testamentario del magistrato, *Annius Leona*. La *praescriptio* segnala la data completa di tutti gli elementi e il luogo della riunione (tenutasi a Perugia, nella *schola* Laeliana); dovrebbero seguire i nomi dei decurioni testimoni, introdotti da "*scribundo adfuerunt*", ma nell'*exemplum* non sono stati trascritti. La seconda parte è la *relatio*, riportata per esteso e non solo accennata, esposta dal duoviro *P. Casinerius Clemens* a nome proprio e del collega *L. Petilius Nepos*: riferisce che *Annius Leona* richiede che gli venga assegnato un appezzamento di suolo pubblico per erigere una statua al divinizzato Antonino Pio, secondo le volontà testamentarie di *Egnatius Festus*. Il decreto stabilisce che, secondo la volontà del defunto sia concesso uno spazio per porre la statua al divo Antonino Pio immediatamente presso quella di *Naevius Libanius* all'entrata della curia.

Cat. 248 (CIL X 1783) = SHERK 1970, n. 34 da Puteoli (2 settembre 110-130 d.C. circa). La *praescriptio* riporta la data espressa con la sola indicazione del giorno e dell'anno, la sede della riunione (la curia del tempio della basilica Anniana di Augusto), i decurioni testimoni (*Q. Granius Atticus*, *M. Stlaccius Albinus*, *A. Clodius Maximus*, *M. Amullius Lupus*, *M. Fabius Firmus*). Segue un accenno al discorso dei due duoviri *T. Aufidius Thrasea* e *Ti. Claudius Quartinus* sulla richiesta di *M. Laelius Atimetus*. Viene riportato per esteso

quanto è decretato dai decurioni, ovvero la remissione del *solarium* che il suddetto *Atimetus* versa alla città per l'edificio che ha costruito “*in transitorio*” (da intendersi nel foro transitorio), con la conservazione da parte del cittadino dei diritti di usufrutto; alla morte del concessionario la città acquisirà l'uso della costruzione. Si ricorda infine il numero dei decurioni presenti (ben novantadue).

Cat. 265 (AE 1999, 453) da Puteoli (13 giugno 110-130 d.C. circa). I primi due elementi della *praescriptio* si presentano nelle stesse modalità del decreto precedente; differisce l'elenco dei testimoni (*L. Oppius Rufin.*, *P. [L]aelius Placidus*, *T. Apusulenus [Lu]percus*). I relatori, i duoviri *L. Annius Modestus* e *Q. Tedijs Rius*, trattano la questione del *locus* da concedere agli Augustali. Nella *sententia* si concede agli Augustali richiedenti il terreno tra l'anfiteatro e la via pubblica lastricata costruito con un nuovo edificio, riconosciuto di diritto pubblico, alla condizione che tale “*splendidissimus corpus*” non ne trasferisca il *dominium* (termine improprio, in realtà si tratta di usufrutto). I decurioni presenti sono ben centoquattordici.

Cat. 560 (CIL XI 3614 = 4347) = SHERK 1970, n. 51 da Caere (13 aprile 113 d.C.). L'*exemplum decreti* è preceduto dalla dedica di *Ulpus Vesbinus*, liberto imperiale, che dona a sue spese con ogni ornamento un *phetrium* agli Augustali costruito in un terreno ricevuto dalla città⁴⁶. Si ricorda che il verbale era stato trascritto dal diario delle sedute del *municipium* ceretano (*ex commentario*) nel pronao del tempio di Marte a cura dello scriba *T. Rustius Lysiponus* per ordine di *Cuperius Hostilianus*, del quale non è nota la qualifica. La data della riunione è espressa sia con il consolato eponimo, sia con le magistrature locali (dittatura di *M. Pontius Celsus*, edilità giurisdicente e prefettura dell'erario di *C. Suetonius*

⁴⁶ Sulle diverse ipotesi inerenti il significato del termine *phetrium* si veda il capitolo IV, nota 119.

Claudianus). Da questo punto in poi per ogni parte viene riportata l'indicazione della pagina e del capoverso del "*commentarium cottidianum*" oggetto di trascrizione. Si ricorda la convocazione dell'assemblea da parte dei magistrati giurisdicenti già menzionati nella datazione, nonché la sede della riunione, *in templo divor(um)*, dove il liberto imperiale *Vesbinus* chiede che gli sia concesso un luogo *publice* sotto il portico della basilica Sulpiciana per costruire un *phetrium* agli Augustali; i decurioni esprimono il loro consenso e inviano una lettera al *curator rei publicae Curiatius Cosanus*. Segue un elenco delle persone presenti nella curia (oltre ai due magistrati menzionati, anche l'edile all'annona *M. Lepidius Nepos, Pollius Blandus, Pescennius Flavianus, Pescennius Natalis, Pollius Callimus, Petronius Innocens, Sergius Proculus*). Vengono trascritte dal *commentarium cottidianum*, sempre indicando pagine e capoversi, anche la lettera inviata dai decurioni e la risposta del *curator rei publicae*. Nella prima, datata al 13 agosto (si noti che viene inviata quattro mesi dopo la riunione) i decurioni ricordano la domanda del liberto e sottolineano che il terreno richiesto non è in uso e non dà rendite e che l'edificio sarà adornato *publice* secondo la *dignitas* del municipio; viene richiesto il consenso del curatore. La lettera di risposta, datata al 12 settembre (un mese dopo) è scritta ad *Ameria* e reca l'approvazione e le congratulazioni di *Curiatius Pisanus*, che per modestia si definisce come "*unus exs ordine*".

Cat. 679 (CIL V 2856) = SHERK 1970, n. 4 da Patavium (2 maggio, prima metà I sec. d.C.). La riunione è tenuta nella curia in un anno espresso tramite le magistrature cittadine (nella fattispecie i quattro prefetti *L. Canius Festus, C. Aufidius Candidus, C. Avilius Q. f., D. Cervius Stabilis*); si riportano anche i testimoni alla stesura del verbale (*L. Laelius Stulio, Q. Satrius Asconius Pastor, Q. Stenius Augurinus, C. Curtius Strabo, C. Acilius Rufus*). Segue la *relatio* di un prefetto (di cui non precisa il nome), riportata per esteso e non solo

accennata, ma di cui è nota unicamente la parte iniziale a causa di una lacuna testuale: si ricorda la richiesta di concessione di un “*locus columnarioru[m]*” fuori porta Romana, da parte di *L. Perpena Amiantus*.

CONCLUSIONI

Tra le conclusioni raggiunte, è stato possibile evidenziare una diversità di problematiche, e in certo senso di funzioni, della procedura di concessione del terreno pubblico a seconda dei diversi ambiti: per i *loca sepulturae* è più pregnante il significato di onore destinato al beneficiario e alla sua famiglia (sottolineato anche dalla varietà dei formulari relativi alla *datio loci* e dal loro utilizzo nel testo), mentre in ambito edilizio c'è un più evidente scopo pratico di autorizzazione all'uso di aree altrimenti interdette ai privati. Inoltre, è emerso come durante il I-II sec. d.C. vi fosse la tendenza a concedere, sporadicamente, dei *loca sepulturae* extraurbani a membri delle famiglie delle *élites* cittadine, anche donne e fanciulli, mentre il foro e le altre aree pubbliche interne alla città erano soprattutto utilizzate direttamente dai decurioni per l'elevazione di dediche e statue. Nel corso del II sec. d.C., con massima diffusione nell'età antonina e poi in quella severiana, prese invece piede l'uso privato a scopo onorario degli spazi pubblici siti all'interno delle città, ovvero in aree prima pressoché precluse all'intervento di singoli cittadini: familiari e liberti, collegi e altri organismi commissionavano statue dedicate prevalentemente agli amministratori locali, magistrati cittadini spesso divenuti anche cavalieri, e a persone influenti, in genere patroni civici e di collegi. Inoltre, l'analisi dei singoli aspetti (formule, concessionari degli spazi, elargizione di altri benefici) manifesta la discrezionalità praticata dalle autorità cittadine in merito alla scelta di chi omaggiare o autorizzare, e in quale modo, con riscontro di elementi tipici di alcune città e non di altre: la spiccata inclinazione dei decurioni di *Brundisium* e di Pompei per la concessione di *loca sepulturae* pubblici, la preferenza verso gli Augustali manifestata ad *Abellinum*, la strategia di decretare *funus publicum* e statua equestre dorata a *Brixia*. Si pensi, ancora, ai diversi

orientamenti delle curie di *Praeneste* e *Tibur* in merito a chi potesse ricevere una dedica all'interno dei due grandi santuari soggetti alla loro giurisdizione: nel primo caso una scelta "conservatrice" volta alla netta preservazione del carattere devozionale del luogo, nel secondo il vivo desiderio di compiacere l'importante cerchia di senatori e cavalieri che frequentava il santuario, permettendo di porre iscrizioni onorarie del tutto prive di elementi culturali.

La discrezionalità e le scelte amministrative tipicamente locali riflesse dalla documentazione epigrafica possono a volte rivelarsi fuorvianti nelle analisi che riguardano solo ristretti ambiti territoriali, qualora si tenda a ritenere usuali pratiche altrimenti caratteristiche solo dell'area esaminata.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
REGIO I LATIUM ET CAMPANIA														
1	<i>Afilae</i>	<i>CIL XIV 3442 = ILS 4946 (+ add. p. 184)</i>	onoraria	cavaliere, sacerdote designato	familiare (padre?, figlio?)		statua	<i>l. d. d. d.</i>		familiare (padre?, figlio?)				II sec. d.C.
2	<i>Afilae</i>	<i>CIL XIV 3444</i>	onoraria	ignoto (lacuna)	decurioni e seviri?	meriti		<i>[l.] d. d. d.</i>		decurioni e seviri?				II sec. d.C.
3	<i>Aricia</i>	<i>AE 1957, 105</i>	sacra	<i>Iuppiter Optimus Maximus</i>	schiaivo cittadino, <i>lecticarius</i>		baldacchino	<i>ex permiss.</i>		schiaivo cittadino, <i>lecticarius</i>				I-II sec. d.C.
4	<i>Bovillae</i>	<i>CIL XIV 2410 = ILS 6190</i>	onoraria	(sacerdotessa, sorella)	creatore dei <i>comitia magistratuum [creandorum] causa</i> , fratello		clipeo dipinto; onorata defunta	<i>locus adsignatus ab C. Dissenio C. f. Qui[r. Fusco] .. [con]sentiente C. Diss[en]jo Fusco cur[atore]</i>		creatore dei <i>comitia magistratuum [creandorum] causa</i> , fratello	davanti al <i>templum novum</i>			24 dicembre 158 d.C.
5	<i>Bovillae</i>	<i>AE 1927, 115</i>	sacra	<i>Mater Deum Magna Idaea</i>	collegio salutare dei dendrofori	<i>pro salute di Antonino Pio</i>		<i>locus adsignatus est ad pinus ponendas ab C. Dissenio Fusco curatore municipii Bovillensium</i>		collegio salutare dei dendrofori	pineta presso il sacello della <i>Magna Mater</i>			157 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
6	Castrimoenium	CIL XIV 2458 = ILS 3475	sacra / opera pubblica	Semo Sancus	liberto?		sacello	<i>ex decreto XXXvirum</i>		liberto?	dall'VIII miglio da Roma, poi in proprietà Zoffoli, presso Marino			I-II sec. d.C.
7	Castrimoenium	CIL XIV 2466	<i>exemplum decreti</i>				l'iscrizione funeraria di <i>M. Iunius Silani l. Monimus</i> è CIL XIV 2467	<i>universi .. locum qui est extra portam Medianam in quo columnar fuit ab eo loco in quo schola fuit long. p. LXVII ad rivom (!) aquae Albanae, latum a via publica in agrum p. X M. Iunio Silani l. Monimo posterisque eius honoris causa (!) dari censuerunt</i>		liberto e suoi discendenti	fuori della porta Mediana, con indicati confini e pedatura	<i>honoris causa (!)</i> (utilità e munificenza dei <i>munera</i>)		I giugno 31 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
8	<i>Castrimoenium</i>	<i>CIL XIV 2467</i>	funeraria	liberto			il decreto di concessione del <i>locus</i> a <i>M. Iunius Silani l. Monimus</i> è <i>CIL XIV 2466</i>	<i>decreto decur. M. Iunio Silani l. Monimus locus public. datus</i>	sì	liberto	pedatura			post I giugno 31 d.C.
9	<i>Castrimoenium</i>	<i>CIL XIV 2469</i>	funeraria	sé stessa, liberto imperiale (primo marito), schiavo imperiale (secondo marito) e loro liberti	liberta imperiale			<i>loco dato ex decreto decurionum Castrimoeniensium</i>		liberta imperiale?				fine I sec. d.C.
10	<i>Gabii</i>	<i>CIL XIV 2793 = ILS 5449</i>	sacra / opera pubblica	<i>Venus Vera Felix Gabina</i>	<i>apparitor</i> , commerciante in seta		tempio e tutti gli annessi	<i>loc. dato decreto decur.</i>		<i>apparitor</i> , commerciante in seta				15 maggio 169 d.C.
11	<i>Gabii</i>	<i>CIL XIV 2795 (+ add. p. 493) = ILS 272</i>	onoraria / <i>exemplum decreti</i>	imperatrice defunta (Domizia Augusta)	liberti imperiali? (marito e moglie)		tempio e tutti gli annessi	<i>loc. dat. decreto ordinis decur.</i>		liberti imperiali? (marito e moglie)				24 aprile 140 d.C.
12	<i>Gabii</i>	<i>CIL XIV 2803</i>	onoraria	senatore, sacerdote	decurioni, seviri Augustali, cittadini			[<i>l. d. d.</i>] <i>d.</i>		decurioni, seviri Augustali, cittadini				età di Caracalla

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
13	<i>Gabii</i>	<i>CIL XIV 2804</i>	onoraria	sacerdotessa di <i>Spes</i> e <i>Salus Augusta</i>	<i>ex d. d. Gabini statuam publice ponendam curaverunt</i>	spese per il sacerdozio, promessa di restaurare la <i>porticus</i> di <i>Spes</i> ; edizione di uno spettacolo e donazione della veste	restituzione della spesa	<i>l. d. d. d.</i>		<i>Gabini</i>				età di Antonino Pio
14	<i>Gabii</i>	<i>CIL XIV 2809</i>	onoraria	decurione, padre di decurioni, sevirò Augustale e quinquennale dei seviri Augustali, quinquennale e patrono dei dendrofori	dendrofori	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		dendrofori				220 d.C.
15	<i>Labici</i>	<i>Eph. Epigr. IX, 722</i>	onoraria	ingenuo (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				196 d.C.
16	<i>Nomentum</i>	<i>AE 1975, 145</i>	sacra	<i>Vulcanus</i>	magistrato cittadino			<i>l. [d. d. d.]</i>		magistrato cittadino				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
17	Ostia	CIL VI 29754 = AE 1961, 326 = AE 1968, 82 = AE 1971, 74	funeraria	magistrato municipale			monumento funebre	<i>p[ubli]c[e]. ...decurionum decreto co]lonorumque consensu ... hoc monumentum constitutum est</i>	si?	magistrato municipale		meriti		15 a.C. ca.
18	Ostia	CIL X 1791 = VI 861 (+ add. p. 3007) = AE 1968, 84	onoraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>loc. adsig. per [Na]sennium Marcellum cur. [ope]r. pub.</i>		ignoto (lacuna)				181 d.C.
19	Ostia	CIL XIV 51 (+ add. p. 613) = Eph. Epigr. IX, p. 334 = AE 1987, 175	sacra	<i>Silvanus</i> ; divinità <i>Augusta</i> (lacuna); <i>Genius</i> forse dei <i>Sacomarii</i>	liberto di liberto imperiale e i due figli		altare di Venere e Marte riutilizzato come base di statua	<i>decurionum decreto</i>		liberto di liberto imperiale e i due figli	ambiente all'estremità del lato ovest del Piazzale delle Corporazioni			l'ottobre 124 d.C.
20	Ostia	CIL XIV 72 (+ add. pp. 481, 613) = ILS 5451	sacra	ignota (non espressa)	senatore, sacerdote, patrono civico		clipeo d'argento con immagine dorata	<i>l. d. d. d.</i>		senatore, sacerdote, patrono civico				età adrianea, ante 129 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
21	Ostia	CIL XIV 161 = ILS 1427	onoraria	cavaliere	corporazione dei mercanti di grano			<i>l. d. d. p.</i>	sì	corporazione dei mercanti di grano				seconda metà II sec. d.C.
22	Ostia	CIL XIV 172 + add. pp. 481, 613) = ILS 1429	onoraria	cavaliere ex <i>apparitor</i> , magistrato cittadino, sacerdote, curatore civico	corporazione dei misuratori di grano			<i>l. d. d. p. // locus atsign. per C. Nasenn. Marcellum cur. pp. oper. pub.</i>	sì	corporazione dei misuratori di grano				3 febbraio 184 d.C.
23	Ostia	CIL XIV 352 a = ILS 6149	onoraria	sacerdote isiaco, armatore, magistrato cittadino, decurione, sodale delle corporazioni delle cinque <i>regiones</i> di Ostia	senatore		statua	<i>l. d. d. p. // locus datus a Iulio Faustino pont. Vulk. [et] aed. sacrar., permisit act. Fl. Moscyli sub qq. c. p. Q. Veturi Firmi Felicis Socratis et L. Flori Euprepetis</i>	sì	senatore				251 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
24	Ostia	CIL XIV 370 (+ add. p. 615) = ILS 6166	onoraria	<i>magister</i> quinquennale del collegio dei fabbri tignarii	<i>honorati</i> del collegio dei fabbri tignari	meriti	statua	<i>l. d. d. d.</i>		<i>honorati</i> del collegio dei fabbri tignari				163-168 d. C.
25	Ostia	CIL XIV 374 (+ add. pp. 482, 615) = ILS 6165	onoraria	onorato degli ornamenti decurionali e del <i>bisellium</i> , questore e quinquennale della corporazione dei fornai, <i>magister</i> quinquennale del collegio dei fabbri tignari, decurione, segretario, padre e nonno di decurioni e cavalieri	<i>caligati</i> del collegio dei fabbri tignari			<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	<i>caligati</i> del collegio dei fabbri tignari				198-203 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
26	Ostia	CIL XIV 390 = ILS 6139	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, decurione, sacerdote	nonna o zia		stesso personaggio di CIL XIV 391	<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	nonna o zia				età di Marco Aurelio
27	Ostia	CIL XIV 391	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, decurione, sacerdote	liberto?		stesso personaggio di CIL XIV 390	<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	liberto?				età di Marco Aurelio
28	Ostia	CIL XIV 400 = ILS 6138	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote	padre, ex decreto <i>decurionum</i>			<i>l. d. d. d. / huic decuriones statuam publice ponend. decreverunt</i>		padre				13 marzo 141 d.C.
29	Ostia	CIL XIV 465	onoraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	ignoto (lacuna)	teatro			n.d.
30	Ostia	CIL XIV 466 (+ add. p. 482)	onoraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. [d. p.]</i>	sì?	ignoto (lacuna)	teatro			n.d.
31	Ostia	CIL XIV 4140 = ILS 6155	onoraria	seviro Augustale, quinquennale degli Augustali e della corporazione dei misuratori di grano (liberto?)	moglie (liberta?)			<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	moglie (liberta?)				metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
32	Ostia	CIL XIV 4142 = ILS 6140	onoraria	magistrato cittadino, decurione, sacerdote, mercante di grano, patrono delle corporazioni dei curatori delle navi per l'Africa e la Sardegna	corporazioni dei curatori delle navi per l'Africa e la Sardegna			<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	corporazioni dei curatori delle navi per l'Africa e la Sardegna				20 settembre 173 d.C.
33	Ostia	CIL XIV 4144 = ILS 6173	onoraria	cavaliere, difensore e patrono delle corporazioni dei battellieri	corporazioni dei battellieri	meriti, ottima difesa in tribunale		<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	corporazioni dei battellieri				147 d.C.
34	Ostia	CIL XIV 4324 = AE 1910, 189	sacra	<i>Salus Caesaris August(i)</i>	(senatore), patrono civico			<i>d. d. f. c.</i>		(senatore), patrono civico	appena fuori Porta Romana			16 a.C. circa
35	Ostia	CIL XIV 4459 = ILS 1442 = AE 1889, 77 = AE 1889, 151	onoraria	cavaliere	corporazione dei barcaioi? (lacuna)			<i>l. d. d. [d. p.]</i>	sì?	corporazione dei barcaioi? (lacuna)				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
36	Ostia	CIL XIV 4494 = ILS 9494 = AE 1912, 250	funeraria	pretoriano	Ostienses			<i>Ostienses locum sepult. dederunt</i>		Ostienses	pedatura; in un diverticolo della via Ostiense, fuori Porta Romana	morte occorsa nel tentativo di spegnere un incendio	<i>funus publicum</i>	età augustea
37	Ostia	CIL XIV 4651	onoraria?	ignoto (lacuna, padre)	figlio (ingenuo)			[l. d.] d. d. p.	sì	figlio (ingenuo)				seconda metà II sec. d.C.
38	Ostia	CIL XIV 4664 = AE 1913, 190	onoraria	magistrato cittadino, decurione, sacerdote	padre (liberto?)			l. d. d. d. p.	sì	padre (liberto?)				II sec. d.C.
39	Ostia	CIL XIV 4691	n.d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			[l.] d. d. d.		ignoto (lacuna)				n.d.
40	Ostia	CIL XIV 4710 = Eph. Epigr. IX 470 = ILS 5395 (+ add. p. 185) = AE 1892, 142 = AE 1893, 24	opera pubblica				compitum	<i>Po[st]umus Plotius M. f. quarto, A. Genucius A. f., iter. duoviri locum dederunt compiti aedificandi</i>		<i>magistri vici</i> (liberti, tra cui un medico)				20 a.C.
41	Ostia	CIL XIV 4743 = AE 1928, 130	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			l. d. d. [d. p.]	si?	ignoto (lacuna)				26 giugno 129 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
42	Ostia	AE 1948, 26 = AE 1987, 203	opera pubblica		<i>lictors e servi publici corporati</i>			<i>A. Livius Proculus, P. Lucilius Gamala f. Il vir praef. Caesar. locum quod aedes Bellonae fieret impensa lictorum et servorum publicorum qui in corpore sunt adsignaverunt d. d. cur.</i>			davanti al tempio di Bellona, nel campo della <i>Magna Mater</i>			età adrianea
43	Ostia	AE 1948, 27	sacra / opera pubblica	<i>Bellona</i>	<i>lictors viatores et honore usi, liberti coloniae, servi publici corporati</i>		restauro e ampliamento dell'edificio preesistente	<i>dec. dec. publice loco adsignat.</i>	sì	<i>lictors viatores et honore usi, liberti coloniae, servi publici corporati</i>	davanti al tempio di <i>Bellona</i> , nel campo della <i>Magna Mater</i>			seconda metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
44	Ostia	AE 1996, 309	n.d.					<i>locus adsignatus a Papirio Dionysio tunc praef. ann. decurionumque c[onces]su</i>						189-190 d.C.
45	Praeneste	CIL XIV 2850	sacra	<i>Fortuna Sancta</i>	vivaista (liberta?) con la figlia			<i>l. d. d. d.</i>		vivaista (liberta?)				I-II sec. d.C.
46	Praeneste	CIL XIV 2852 = ILS 3696	sacra	<i>Fortuna</i>	mercante frumentario		dedica in esametri	<i>loc. d. d. d.</i>		mercante frumentario				136 d.C.
47	Praeneste	CIL XIV 2856 = ILS 376	sacra	<i>Pietas, Fortuna Primigenia</i>	schiaivo e liberta imperiale			<i>l. d. d. d.</i>		schiaivo e liberta imperiale				179 d.C.
48	Praeneste	CIL XIV 2868 = ILS 3686	sacra	<i>Fortuna, Iuppiter puer</i>	erede (liberto?) ex testamento di una liberta?			<i>l. d. d. d.</i>		erede (liberto?)				II sec. d.C.
49	Praeneste	CIL XIV 2870	sacra	<i>Fortuna Primigenia</i>	liberta?			<i>l. d. d. d.</i>		liberta?				I-II sec. d.C.
50	Praeneste	CIL XIV 2886	onoraria / sacra	liberto di liberto imperiale, esattore; <i>Fortuna Primigenia</i>	liberto imperiale? e liberta?			<i>l. d. d. d.</i>		liberto imperiale? e liberta?				metà I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
51	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2888</i>	sacra / onoraria	<i>Fortuna Primigenia</i> ; seviro Augustale, decurione magistrato cittadino	sorella			<i>l. d. d. d.</i>		sorella				prima metà III sec. d.C.
52	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2937</i>	onoraria	senatore, patrono civico	<i>amatores regionis macelli, cultores Iovis Arkani</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>amatores regionis macelli, cultores Iovis Arkani</i>				seconda metà II - prima metà III sec. d.C.
53	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2940 = ILS 1931</i>	funeraria	<i>apparitor</i> ; moglie				<i>locus sepulturae public[e] datus [d. d.]</i>	sì	<i>apparitor</i>				I-II sec. d.C.
54	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2972 = ILS 6253 = EAOR IV, 24</i>	onoraria	seviro Augustale, magistrato cittadino, patrono dei <i>curatores Iovis Arkani</i>	<i>curatores Iovis Arkani region(is) macelli</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>curatores Iovis Arkani region(is) macelli</i>				9 maggio 243 d. C.
55	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2973</i>	<i>exemplum decreti</i>					<i>placuit ... locum ad statuam ponendam filio election<e> ipsius dari</i>		liberto imperiale (padre)?				II sec. d.C., a partire dall'età adrianea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
56	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2991 = EAOR IV, 32</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico	decurioni su richiesta del popolo	edizione di un <i>munus</i> per due giorni	statua equestre	<i>l. d. d. d.</i>		decurioni su richiesta del popolo				fine II - prima metà III d.C.
57	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2992</i>	onoraria	sacerdote, <i>adlectus</i> tra i decurioni	genitori (padre liberto?)			<i>l. d. d. d.</i>		genitori (padre liberto?)				fine I - II sec. d.C.
58	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 2997 = ILS 3489</i>	onoraria	<i>magistra</i> di <i>Mater Matuta</i>	marito (ingenuo)			<i>l. d. d. d.</i>		marito (ingenuo)				I-II sec. d.C.
59	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 3003 = ILS 6255</i>	opera pubblica		sacerdote, <i>adlectus</i> sevirò Augustale, curatore dei seviri, quinquennale perpetuo; con il figlio			<i>loc. dat. d. d.</i>		sacerdote, <i>adlectus</i> sevirò Augustale, curatore dei seviri, quinquennale perpetuo; con il figlio				età adrianea
60	<i>Praeneste</i>	<i>CIL XIV 3006 = VI 29726</i>	funeraria	<i>magistra</i> di <i>Mater Matuta</i>				<i>[o]blato publice ei sepultur[ae loco decreto] decurionum</i>	sì	<i>magistra</i> di <i>Mater Matuta</i>		<i>ob honorem ei [habitu]</i>		II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
61	<i>Praeneste</i>	<i>CIL</i> XIV 3015 = <i>ILS</i> 6256 = <i>EAOR</i> IV, 19	funeraria	<i>magister</i> dei conliberti				<i>publice sepulturae ... locus datus est</i>	sì	<i>magister</i> dei conliberti		lasciti testamentari a beneficio dei cittadini	spazio per una statua nel foro	I sec. d.C.
62	<i>Praeneste</i>	<i>CIL</i> XIV 3022	funeraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[locus] huic sepulturae datus ex d. d. publi[ce]</i>	sì	ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
63	<i>Praeneste</i>	FASOLO - GULLINI 1953, p. 285, n. 30 = GRANINO CECERE 2007, p. 365	sacra	<i>Fortuna Primigenia, Iuppiter puer</i>	liberto		aggiunta a <i>dona</i> già dedicati da schiavo	<i>l. d. d. d.</i>		liberto				II sec. d.C.
64	<i>Praeneste</i>	<i>AE</i> 1998, 286	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono dei <i>cultores Iovis Arkani regionis macelli</i>	<i>cultores Iovis Arkani regionis macelli</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>cultores Iovis Arkani regionis macelli</i>				9 aprile 243 d.C.
65	<i>Praeneste</i>	AGNOLI 2002, p. 259, n. III.15	sacra	<i>Magna Mater Deum</i>	sacerdote			<i>l. d. d. d.</i>		sacerdote				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
66	<i>Praeneste</i>	GRANINO CECERE 2010, p. 406	funeraria	ingenuo di cinque anni				<i>huic locus sepulturae ex d. d. publice datus est</i>	sì	ingenuo di cinque anni				I sec. d.C.
67	<i>Tibur</i>	<i>CIL</i> XIV 3581 = <i>Inscr. It. IV</i> , I, 39 = <i>AE</i> 1968, 162	sacra	<i>Fortuna Augusta</i>	cavaliere, magistrato cittadino			<i>locus d. d. d.</i>		cavaliere, magistrato cittadino				I-II sec. d.C.
68	<i>Tibur</i>	<i>CIL</i> XIV 3601 = <i>Inscr. It. IV</i> , I, 115 = <i>ILS</i> 1101	onoraria	senatore, sacerdote, patrono civico	Augustali			<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				I giugno 172 d.C.
69	<i>Tibur</i>	<i>CIL</i> XIV 3612 = <i>Eph. Epigr.</i> IX, p. 470 = <i>ILS</i> 1025 = <i>Inscr. It. IV</i> , I, 129	onoraria	senatore, sacerdote	ingenuo (amico)			<i>l. d. s. c.</i>		ingenuo (amico)				inizi II sec. d.C.
70	<i>Tibur</i>	<i>CIL</i> XIV 3643 = <i>ILS</i> 6235 = <i>Inscr. It. IV</i> , I, 149	onoraria	cavaliere, patrono civico	collegio dei fabbrici di <i>Tibur</i>			<i>l. d. s. c.</i>		collegio dei fabbrici di <i>Tibur</i>				13 maggio 172 d.C.
71	<i>Tibur</i>	<i>CIL</i> XIV 3657 = <i>Inscr. It. IV</i> , I, 212	onoraria	moglie, <i>adlecta ab ordine in dec.</i> <i>[Herc.] Augustal.</i>	senato e popolo di <i>Tibur</i>			<i>[l.] d. s. c.</i>		senato e popolo di <i>Tibur</i>				II sec. d.C.
72	<i>Tibur</i>	<i>CIL</i> XIV 3663 = <i>Inscr. It. IV</i> , I, 192 = <i>ILS</i> 6234 = <i>EAOR</i> III, 39	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico	cittadini di <i>Tibur</i>	edizione di un <i>munus gladiatorium</i> e di una venazione per la quinquennalità		<i>l. d. s. c.</i>		cittadini di <i>Tibur</i>				24 luglio 184 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
73	Tibur	CIL XIV 3674 = Inscr. It. IV, I, 194	funeraria	cavaliere ex apparitor, sacerdote			curatori quattuorviri	locus sepulturae datus voluntate populi, decreto senatus Tiburtium		cavaliere ex apparitor, sacerdote				II sec. d.C.
74	Tibur	CIL XIV 3677 = Inscr. It. IV, I, 218 = ILS 6244	onoraria	sacerdotessa	travasatori di Tibur	innocenza		I. d. s. c.		travasatori di Tibur				II sec. d.C.
75	Tibur	CIL XIV 3694 = Inscr. It. IV, I, 240	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			locus senatus [- - -]		ignoto (lacuna)				I-III sec. ma forse moderna
76	Tibur	CIL XIV 3694° = Inscr. It. IV, I, 241	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			locus sen.		ignoto (lacuna)				I-III sec. ma forse moderna
77	Tibur	CIL XIV 3877 = Eph. Epigr. IX, p. 471 = Inscr. It. IV, I, 489 = AE 1967, 82	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	amicizia e affezione per la terra natia		I. d. [d. d.]		ignoto (lacuna)				II-III sec. d.C.
78	Tibur	CIL XIV 4250 = Inscr. It. IV, I, 148 = ILS 1391	onoraria	cavaliere	apparitor (amico)			I. d. d. d.		apparitor (amico)	santuario di Hercules Victor/Invictus			post 227-228 d.C.
79	Tibur	CIL XIV 4258 = Inscr. It. IV, I, 113 = ILS 6233	onoraria?	sacerdote, patrono civico	moglie e figlia		padre del personaggio onorato in CIL XIV 4259	I. d. s. c.		moglie e figlia	santuario di Hercules Victor/Invictus			prima metà II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
80	Tibur	CIL XIV 4259 = Inscr. It. IV, I, 201 = ILS 5630	onoraria	ingenuo, figlio di sacerdote, patrono civico	madre e sorella		figlio del personaggio onorato in CIL XIV 4258	<i>l. d. s. c.</i>		madre e sorella	santuario di <i>Hercules Victor/Invictus</i>			poco oltre la metà del II sec. d.C.
81	Tibur	CIL XIV 4262 = Inscr. It. IV, I, 359	onoraria?	ingenua?	figlio			<i>[l.] d. s. c.</i>		figlio	santuario di <i>Hercules Victor/Invictus</i>			fine II - inizi III sec. d.C.
82	Tibur	Inscr. It. IV, I, 224	onoraria	ingenuo (lacuna)	liberto			<i>[l. d. s.] c.</i>		liberto				inizi I sec. d.C.
83	Tibur	Inscr. It. IV, I, 225	onoraria	ingenua	liberto			<i>l. d. s. c.</i>		liberto				inizi I sec. d.C.
84	Tibur	Inscr. It. IV, I, 490	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				II-III sec. d.C.
85	Tusculum	CIL XIV 2635	funeraria?	<i>sodalis iuvenum</i> (ingenua)				<i>l. d. d. d.</i>		<i>sodalis iuvenum</i> (ingenua)				II sec. d.C.
86	Varia	inedita (segnalazione Granino Cecere)	sacra	<i>Hercules Victor Tiburtinus</i>	ignoto (lacuna)			<i>l. d. s. [s. ?]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C. ?
87	Anagnia	CIL X 5919 = ILS 6263 = EDR032595	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico, sacerdote	senato e popolo di <i>Anagnia</i>	patria affezione (larghe spese negli honores)		<i>l. d. d. d. (d. d. d. d. sulla pietra)</i>		senato e popolo di <i>Anagnia</i>				III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
88	Antium	CIL X 6663 = 6665 = 8292 = CIL VI 1556 =EDR112663	onoraria? / funeraria?	senatore, sacerdote	moglie			<i>l. d. [d. d.]</i>		moglie				I-II sec. d.C.
89	Aquinum	CIL X 5406	funeraria	moglie	marito?			<i>l. d. d. d.</i>		moglie				II sec. d.C.
90	Aquinum	CIL X 5414	funeraria	sacerdotessa pubblica				<i>l. d. p.</i>	si	sacerdotessa pubblica				I sec. d.C.
91	Aquinum	AE 1978, 97	sacra	Diana Karena?	magistra di Diana Karena			<i>l. d. d. d.</i>		magistra di Diana Karena	rurale			I-II sec. d.C.
92	Aquinum	AE 1988, 268	sacra	Isis Regina	seviro Augustale, sacerdote (ingenuo?)			<i>l. d. d. d.</i>		seviro Augustale, sacerdote (ingenuo?)	rurale, non lontano dal Mefete			I-II sec. d.C.
93	Atina	CIL X 5046 = ILS 3149 = AE 2007, 329 = AE 2008, 292 =EDR112164	sacra	Mars sive Num(en) Ternus (!)	liberto imperiale, procurator (e donna in erasione)			<i>l. d. d. d.</i>		liberto imperiale, procurator (e donna in erasione)				II sec. d.C.
94	Atina	CIL X 5064 = ILS 2667	onoraria	cavaliere ex centurione	liberti			<i>l. d. d. d.</i>		liberti				23 maggio 208
95	Atina	CIL X 5066	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	cittadini e abitanti			<i>l. d. d. d.</i>		cittadini e abitanti				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
96	<i>Atina</i>	<i>CIL X 5067</i>	onoraria	patrono civico, sacerdote, magistrato cittadino	decurioni, Augustali, <i>arkani</i> , seviri e plebei di entrambi i sessi di <i>Atina</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni, Augustali, <i>arkani</i> , seviri e plebei di entrambi i sessi di <i>Atina</i>				<i>post 117 d.C.</i>
97	<i>Atina</i>	<i>CIL X 5068</i>	onoraria? / funeraria?	ingenua (madre)	ingenua (figlia)			<i>l. d. d. d.</i>		(figlia)? / (madre)?				I-II sec. d.C.
98	<i>Atina</i>	<i>CIL X 5077</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	genitori (ingenui)			<i>l. d. d. d.</i>		genitori (ingenui)				I-II sec. d.C.
99	<i>Casinum</i>	<i>CIL X 5160 = ILS 3428</i>	sacra	<i>Hercules Sanctus</i>	liberto?			<i>l. d. d. d. k. lul.</i>		liberto?				I luglio 184 d.C.
100	<i>Casinum</i>	<i>CIL X 5198</i>	onoraria	decurione, alunno di patrono civico, magistrato cittadino	collegio dei fabbri			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				I-II sec. d.C.
101	<i>Casinum</i>	<i>CIL X 5202</i>	onoraria	cavaliere, sacerdote	<i>Casينات</i> (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		<i>Casينات</i> (lacuna)				I-II sec. d.C.
102	<i>Casinum</i>	<i>CIL X 5207</i>	onoraria	ignoto (lacuna)	<i>Casينات</i> (lacuna)			<i>l. d. d. [d.]</i>		<i>Casينات</i> (lacuna)				I-II sec. d.C.
103	<i>Casinum</i>	<i>AE 1992, 249</i>	funeraria	ingenuo di 19 anni originario della Betica				<i>huic d. d. Casinatium publice ... locus sepulturae d. e.</i>	sì	ingenuo di 19 anni originario della Betica			<i>funus</i>	I sec. d.C.
104	<i>Circeii</i>	<i>CIL X 6429 = EAOR IV, 45 = AE 1991, 425</i>	opera pubblica		magistrato cittadino		anfiteatro ligneo?	<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
105	<i>Cora</i>	<i>CIL X 6512</i>	sacra	<i>Mens?</i>	<i>magistri di Mens</i>		<i>signum</i>	<i>locus ex s. c. datus</i>		<i>magistri di Mens</i>				I-II sec. d.C.
106	<i>Cora</i>	<i>CIL X 6532</i>	n. d.	ignoto (lacuna?)	ignoto (lacuna?)			<i>locus ex s. c. datus</i>		ignoto (lacuna?)				I-II sec. d.C.
107	<i>Fabrateria Vetus</i>	<i>CIL X 5657 = ILS 6287 =EDR129931</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono degli <i>iuvenes Herculani</i>	<i>iuvenes Herculani</i>	meriti		<i>l. d. d. [d.]</i>		<i>iuvenes Herculani</i>				II sec. d.C.
108	<i>Ferentinum</i>	<i>CIL X 5829 = ILS 2726 = AE 2007, 344</i>	onoraria	cavaliere ex centurione, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico	moglie (ingenua)			<i>l. d. d. d.</i>		moglie (ingenua)				post 117 d.C.
109	<i>Ferentinum</i>	<i>CIL X 5831 (+ add. p. 1013)</i>	onoraria	cavaliere	madre (ingenua), sacerdotessa			<i>l. d. d. d.</i>		madre (ingenua), sacerdotessa				I-II sec. d.C.
110	<i>Ferentinum</i>	<i>Suppl. It., n. s., 1, 1981, Fe, n. 13</i>	n.d.		magistrato cittadino, decurione			<i>[l.] d. d. [d.]</i>						I-II sec. d.C.?
111	<i>Ferentinum</i>	<i>Suppl. It., n. s., 1, 1981, Fe, n. 16</i>	onoraria	patrono civico (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[l. d. d.] d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
112	<i>Formiae</i>	<i>CIL X 6072</i>	sacra	<i>Genius</i> (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
113	<i>Formiae</i>	<i>CIL X</i> 6073 = <i>ILS</i> 6284	sacra	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
114	<i>Formiae</i>	<i>CIL X</i> 6090 (<i>add.</i> p. 1015) = <i>ILS</i> 6295 = EAOR IV, 20	onoraria	cavaliere, patrono civico	amico (liberto)	cura dell'edizione di un <i>munus</i> <i>gladiatorium</i>	biga	<i>l. d. d. d.</i>		amico (liberto)				età di Adriano
115	<i>Formiae</i>	<i>CIL X</i> 6094 = <i>ILS</i> 6283	onoraria	<i>apparitor</i> , magistrato cittadino, patrono civico	<i>ordo regalium</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>ordo regalium</i>				I-II sec. d.C.
116	<i>Formiae</i>	<i>CIL X</i> 6100	onoraria	cavaliere	genitori			<i>l. d. d. d.</i>		genitori				I sec. d.C.
117	<i>Formiae</i>	<i>AE</i> 1927, 124 = <i>AE</i> 2005, 324 = EAOR IV, 31	onoraria	ornato degli ornamenti decurionali, bisellario (liberto?)	Augustali			<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				II sec. d.C.
118	<i>Formiae</i>	<i>AE</i> 1996, 384	onoraria	ornato degli ornamenti decurionali, patrono degli Augustali (liberto?)	Augustali	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				II-III sec. d.C.
119	<i>Formiae</i>	<i>AE</i> 1927, 127	onoraria	magistrato cittadino	plebe, con il consenso dell' <i>ordo</i> <i>decurionum</i>			<i>l. d. d. d.</i>		plebe				II-III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
120	<i>Formiae</i>	AE 1927, 128	onoraria	Augustale, patrono degli Augustali (liberto?)	Augustali	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				II sec. d.C.
121	<i>Formiae</i>	AE 1962, 312	onoraria	cavaliere ex primipilo, patrono civico	Augustali			<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				I-II sec. d.C.
122	<i>Fundi</i>	CIL X 6240 = ILS 6281 = EAOR IV, 21	onoraria	magistrato cittadino	cittadini di <i>Fundi</i>	aver ben amministrato la cura del <i>munus publicum</i>		<i>l. d. d. d.</i>		cittadini di <i>Fundi</i>				II sec. d.C.
123	<i>Interamna Lirenas</i>	CIL X 5348 = ILS 5698	onoraria	<i>apparitor</i>	<i>ordo decurionum</i> e popolo	meriti e impegni (restaturo e decorazione della terme estive, costruzione di portici)	statua	<i>l. d. d. d.</i>		<i>ordo decurionum</i> e popolo			<i>bisellium</i> e ornamenti decurionali gratuiti	II-III sec. d.C.
124	<i>Interamna Lirenas</i>	AE 1988, 243	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	clienti urbani			<i>l. d. ex s. c.</i>		clienti urbani				I-II sec. d.C.
125	<i>Liternum</i>	Suppl. It., n. s., 25, 2010, Li, n. 15	onoraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	legato testamentario di alcune migliaia di sesterzi alla città di <i>Liternum</i> (lacuna)?		[<i>l.</i>] <i>d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
126	<i>Minturnae</i>	<i>CIL</i> X 6006 = <i>ILS</i> 1066 =EDR129311	onoraria	senatore, curatore civico	nutrice dei figli (liberta?)		defunto	<i>l. d. d. d.</i>		nutrice dei figli (liberta?)				età di Antonino Pio
127	<i>Minturnae</i>	<i>CIL</i> X 6012 = <i>ILS</i> 5062 = EAOR IV, 34 =EDR130407	onoraria	magistrato cittadino	<i>ordo decurionum</i>	reverenza verso tutti i concittadini e edizione di un <i>munus gladiatorium</i> in occasione del duovirato	statua; stesso personaggio di <i>CIL</i> X 6013	[<i>l.</i>] <i>d. d. d.</i>		<i>ordo decurionum</i>				I agosto 249 d.C.
128	<i>Minturnae</i>	<i>CIL</i> X 6013	onoraria	magistrato cittadino (carica anche a <i>Teanum</i>)	moglie (ingenua)		stesso personaggio di <i>CIL</i> X 6012	<i>l. d. d. d.</i>		moglie (ingenua)				metà III sec. d.C.
129	<i>Minturnae</i>	<i>CIL</i> X 6014 =EDR129339	onoraria	ingenua, figlia o moglie	ingenuo?			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo?				I-II sec. d.C.
130	<i>Minturnae</i>	<i>CIL</i> X 6018 = <i>ILS</i> 6293 = EDR129381	onoraria	sacerdotessa del culto imperiale	figlio, ex <i>decreto decurionum</i>			<i>l. d. d. d.</i>		figlio				I-II sec. d.C.
131	<i>Minturnae</i>	<i>AE</i> 1904, 184 = EDR072015	onoraria	magistrato cittadino	plebe			<i>l. d. d. d.</i>		plebe				I-II sec. d.C.
132	<i>Minturnae</i>	<i>AE</i> 1904, 185 = EDR072016	onoraria	ingenua?, figlia o moglie	<i>ordo decurionum</i> e plebe			<i>l. d. d. d.</i>		<i>ordo decurionum</i> e plebe				I-II sec. d.C.
133	<i>Minturnae</i>	<i>AE</i> 1935, 21 =EDR073266	onoraria? / funeraria?	senatore	moglie			<i>l. d. d. d.</i>		moglie				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
134	<i>Minturnae</i>	AE 1935, 25 = AE 1963, 17 = EDR073270		cavaliere, patrono civico	collegio dei fabbri e dei tignari			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri e dei tignari				I-II sec. d.C.
135	<i>Privernum</i>	CIL X 6444	onoraria?	seviro Augustale (lacuna, liberto?)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
136	<i>Privernum</i>	AE 1974, 228	onoraria	magistrato cittadino, decurione, patrono civico, padre di due cavalieri romani	<i>Privernates</i>	meriti, edizione di ludi scenici per cinque giorni in occasione della quinquennalità		<i>l. d. d. d.</i>		<i>Privernates</i>			cena il 15 marzo	20 agosto 137 d.C.
137	<i>Sura</i>	CIL X 5714 = ILS 6290 = AE 1985, 267 = EDR079701	onoraria	magistrato cittadino	tre eredi (ingenui) <i>ex testamento</i>			<i>l. d. d. d.</i>		tre eredi (ingenui)				II sec. d.C.
138	<i>Tarracina</i>	CIL X 6303 = ILS 4367	sacra	<i>Domina Isis</i>	ingenua?		statua "memfitica" della Sorte con collare argenteo	<i>l. d. d. d.</i>		ingenua?				II sec. d.C.?
139	<i>Tarracina</i>	<i>Eph. Epigr.</i> VIII, 632	sacra	<i>Isis Restitutrix</i>	Augustale (liberto?) e <i>Anxorates</i>		<i>pecunia sua</i>	<i>d. d. et Anxorates ita posuer.</i>		Augustale (liberto?) e <i>Anxorates</i>				rurale
140	<i>Verulae</i>	CIL X 5796 = ILS 6268	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico di due centri, curatore civico	seviri e Augustali	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		seviri e Augustali				I giugno 197 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
141	Abella	CIL X 1211 = ILS 5058	onoraria	padre di cavaliere	coloni e abitanti	munificenza, edizione di un <i>munus gladiatorium</i> a sue spese		<i>l. d. d. d.</i>		coloni e abitanti				21 marzo 170 d.C.
142	Abella	CIL X 1216 =EDR104288	onoraria	magistrato cittadino	<i>cultores</i> di Giove	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		<i>cultores</i> di Giove				II sec. d.C.
143	Abella	CIL X 1217 = ILS 5651 =EDR104403	onoraria	Augustale (liberto?) bisellario onorato degli ornamenti decurionali	popolo di Abella	donazione di diecimila sesterzi per l'annona e di teli di copertura per il teatro		<i>l. d. d. d.</i>		popolo di <i>Abella</i>				II sec. d.C.
144	Abellinum	CIL X 1146	funeraria	Augustale (liberto)				<i>l. d. d. d.</i>		Augustale (liberto)				I sec. d.C. (dall'età di Claudio)
145	Abellinum	CIL X 1151	funeraria	sé stesso, la moglie e i familiari	Augustale (liberto)			<i>l. d. d. d.</i>		Augustale (liberto)				I sec. d.C. (dall'età di Claudio)

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
146	Abellinum	AE 2000, 331	funeraria	magistrato municipale morto a 22 anni; sé stessa	madre			<i>huic decuriones ...locum sepulturae decr[everunt].</i>		magistrato municipale morto a 22 anni		<i>ob industriam et pudorem eius</i>	<i>funus publicum</i>	età giulio-claudia
147	Abellinum	CAMODECA 2003, p. 179, nt. 17	funeraria	Augustale (liberto)	figli e moglie			<i>l. d. d. d.</i>		Augustale (liberto)				II sec. d.C.
148	Acerrae	CIL X 3759 = ILS 6340	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote di Iside e Serapide, curatore delle opere pubbliche, patrono degli Augustali	ingenui onorati e Augustali	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		ingenui onorati e Augustali				III sec. d.C.
149	Allifae	CIL IX 2350 = ILS 5059 = EAOR III, 26 = EDR136030	onoraria	magistrato cittadino, decurione	Augustali	vari atti evergetici	stesso personaggio di CIL IX 2351	<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				II sec. d.C.
150	Allifae	CIL IX 2351 = EAOR III, 27 = EDR146442	onoraria	magistrato cittadino, decurione	individuo maschile e qualcun altro (lacuna)	vari atti evergetici	stesso personaggio di CIL IX 2350	<i>l. d. [d. d.]</i>		individuo maschile e qualcun altro (lacuna)				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICAE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
151	<i>Allifae</i>	<i>CIL IX 2354 = ILS 6512 = EDR130815</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico, curatore civico di <i>Atina</i> e dei <i>Ligures Corneliani</i>	<i>contubernium</i> di Venere			<i>l. d. d. d.</i>		<i>contubernium</i> di Venere				seconda metà II sec. d.C.
152	<i>Atella</i>	<i>CIL X 3732 = ILS 1216 = AE 1999, 457 = EDR121884</i>	onoraria	senatore	<i>ordo</i> e popolo di <i>Atella</i>	miglioramento e riforma della città		<i>l. d. s. c.</i>		<i>ordo</i> e popolo di <i>Atella</i>				327-337 d.C.
153	<i>Cales</i>	<i>CIL X 4643 = EAOR VIII, 6</i>	<i>exemplum decreti</i>					<i>plac. univer. conscr[iptis] ... celebr. loc[o pro]ponend. curent u. d. p. r. l. p. c. c.</i>		ingenuo?				II sec. d.C.
154	<i>Cales</i>	<i>CIL X 4644</i>	funeraria	magistrato cittadino				<i>loco dato [s. c.]</i>		magistrato cittadino				I sec. d.C.
155	<i>Cales</i>	<i>CIL X 4648 = ILS 6299</i>	onoraria	magistrato cittadino	padre (senza onomastica)		fratello dell'onorato in <i>CIL X 4649</i>	<i>loco dato s. c. per [t]abellam</i>		padre (senza onomastica)				I sec. d.C.
156	<i>Cales</i>	<i>CIL X 4649 = ILS 6299a</i>	onoraria	decurione cooptato	padre (senza onomastica)		fratello dell'onorato in <i>CIL X 4648</i>	<i>loco dato s. c. per tabellam</i>		padre (senza onomastica)				I sec. d.C.
157	<i>Cales?</i>	<i>Eph. Epigr. VIII, 532 = AE 1985, 277</i>	funeraria?	moglie				<i>l. d. d. d.</i>		marito?				138 d.C. ca.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
158	Cales	CIL X 613* = Eph. Epigr. VIII, 575 = AE 1989, 176 = AE 1989, 176	exemplum decreti				sepolcro a spese pubbliche	[- - se]pulcrum publica impensa [- - sep]ultur. ma[- - costru]endi aedificandique [- - -]		individuo femminile	prope loca ea v[- - port]am Geminam			inizi I sec. d.C.
159	Capua	CIL X 1802 = Eph. Epigr. VIII, 351 = EDR128194	funeraria?	moglie				l. d. d. d.		marito?				età giulio-claudia
160	Capua	CIL X 3822 = EDR005661	sacra	M(ercurius?)	liberto		due magistrati concedono il locus	L. Tampius II vir // L. Acerratus aed. l. d.		liberto				età augustea
161	Capua	CIL X 3848 = EDR005683	onoraria	augure, patrono (lacuna)	ignoto (lacuna)			[l.] d. d. d.		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
162	Capua	CIL X 3850 = EDR005685	onoraria	senatore (amico)	magistrato cittadino (amico)			l. d. d. d.		magistrato cittadino (amico)				235 d.C. o poco oltre
163	Capua	CIL X 3898 = EDR005731	onoraria	cavaliere (lacuna)	ignoto (lacuna)			[l. d.] d. d. d.		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
164	Capua	CIL X 3900 = EDR005733	funeraria	militare				l. d. [d. d.]		militare				fine I - II sec. d. C.
165	Capua	CIL X 3903 = EDR005736	exemplum decreti					[p]lacere conscriptis .. locu[m] publice dari quem L. [Antistius Campanus elegerit - - -] secundum [via]m Appiam	sì	militare e princeps (coloniae)			funus publicum e foro ad rogam; vadimonia differiti per permettere la partecipazione del popolo al funerale; statua dorata	età tiberiana

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
166	Capua	CIL X 3909 = EDR005742	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono degli <i>iuvenes</i> e degli Augustali	<i>iuvenes</i> , Augustali		(due statue)	<i>l. d. d. d.</i>		<i>iuvenes</i> , Augustali				fine II sec. d.C.
167	Capua	CIL X 3911 = EDR005744	sacra	<i>Ceres</i>	sacerdotessa pubblica		ara	<i>l. d. [d. d.]</i>		sacerdotessa pubblica	rurale			età augustea
168	Capua	CIL X 3924 = ILS 6305 =EDR005765	onoraria	cavaliere (a cinque anni), <i>magister</i> del <i>fanum</i> di Diana Tifatina	genitori			<i>l. d. d. d.</i>		genitori				età di Antonino Pio
169	Capua	AE 1913, 214	funeraria	figlia del <i>princeps coloniae</i>			in onore del padre	<i>[hu]ic ordo decur. [in] honorem Rutedi [Nig]ri patris eius princip(is) [co]loniae nostrae [..] [lo]cumq. sepulturae dand. .. censuit</i>		figlia del <i>princeps coloniae</i>			<i>funus publicum</i> , due statue a spese pubbliche	età giulio-claudia

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
170	Capua? / Casilinum?	AE 1987, 257	exemplum decreti					<i>[p]lacere huic ordin[i] civis ...l.] d. monumentum fa[ciendum esse] pecunia publica da[ta]</i>		ignoto (lacuna)		servizio alla <i>res publica</i>		II sec. d.C.
171	Cubulteria	CIL X 4619 =EDR103312	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino e patrono a Cubulteria e Allifae	Augustali			<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				II sec. d.C.
172	Cumae	CIL X 3702 = EDR107361	funeraria	a sé stesso (e moglie? lacuna)	cavaliere?			<i>huic posi[ta est] --- ex] consesu. dec. ... [locus sepultur]ae p. dat. d. d.</i>	si	cavaliere?		offerta di un <i>munus gladiatorium</i>	biga nel foro	inizi IIII sec. d.C.
173	Cumae	NSA 1912, 61	onoraria	magistrato cittadino	padre			<i>[l.] d. d. d.</i>		padre				età proto-imperiale o augustea
174	Forum Popilii	CIL X 4725	onoraria	individuo maschile	popolo	operosità		<i>tibi digno patrono cunctus populus una cum liberis nostris statuam loco celeberrimo patriae nostrae ponendam censuerunt</i>		popolo				367 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
175	<i>Forum Popilii</i>	AE 1984, 188	funeraria	magistrato cittadino	figlio o sé stesso			<i>cuique post mortem publice .. locusque sepulturae decretus est</i>	si	magistrato cittadino			<i>funus</i>	fine I sec. d.C.
176	<i>Forum Popilii</i>	AE 1987, 248	funeraria	individuo maschile (lacuna)	figlia			<i>cui ordo decurionum .. decrevit et locum [sepulturae?] in campo</i>		individuo maschile (lacuna)	in campo		[<i>funus publicum</i>]	età di Tito
177	<i>Herculaneum</i>	CIL X 1462 = n. d. AE 2002, 339					<i>ab inchoato [c]um tectoris</i>	[- - - d.] d. locum ab inchoato [c]um tectoris p. p. Augustalib. datum	(p. p.)	Augustali				I sec. d.C. (ante 79 d.C.)
178	<i>Herculaneum</i>	CIL X 1468	funeraria	<i>comes di C. Calvisius Sabinus</i>				<i>decreto decurion. locus sepulturae publice datus</i>	si	<i>comes di C. Calvisius Sabinus</i>				età tiberiana?
179	<i>Herculaneum</i>	CIL X 1469	onoraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)		statua	[- - - lo]cum mon[umenti ..censuerunt?]		ignoto (lacuna)		<i>honoris causa</i>	<i>statua</i>	età giulio-claudia
180	<i>Herculaneum</i>	CIL X 1471	funeraria	ingenuo				<i>locum sepultur. d. d.</i>		ingenuo				età proto-imperiale

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
181	Misenum	CIL X 1881 = ILS 6328 =EDR102340	onoraria	liberto onorato degli ornamenti decurionali, curatore perpetuo degli Augustali	Augustali corporati	munificenza e ottima amministrazione		<i>l. d. d. d.</i>		Augustali corporati				30 luglio 165 d.C.
182	Misenum	AE 1995, 311	onoraria	veterano ex <i>apparitor</i> , <i>adlectus</i> nell' <i>ordo</i> , magistrato cittadino, curatore perpetuo di collegio	collegio della rivendita del pesce			<i>l. d. d. d.</i>		collegio della rivendita del pesce				fine II - inizi III sec. d.C.
183	Misenum	AE 2000, 344 a-c)	(sacra)				dedica di due statue (al Genio del municipio e alla Tutela della flotta) nel foro	<i>in foro</i>		liberto onorato degli ornamenti decurionali, curatore perpetuo degli Augustali				18 dicembre 144 o 148 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
184	Neapolis	CIL X 1489 = IG XIV 757 = MIRANDA 1990, n. 82	funeraria	decurione figlio di decurione	padre (decurione) e madre			<i>οὕτως εὐηρέστησεν ... τόπον εἰς κηδ(εἰαν) δίδοσθαι, ὃν ἄν οἱ προσήκοντες αὐτοῦ ἔλωνται</i> l. d. d.		decurione figlio di decurione	ἐκτὸς τῶν ἱερῶν ἢ μεμισθ(ωμένων) τόπων	comportamento appropriato e degno della città	20 libbre di incenso	71 d.C. ca.
185	Neapolis	CIL X 1490 = IG XIV 758 = MIRANDA 1990, n. 83	funeraria	ingenuo	padre (agoranomo)			<i>οὕτως ἔδοξεν ... δίδοσθαι τόπον εἰς κηδείαν, ὃν ἄν ὁ πατήρ αὐτοῦ ἔληται</i> l. d. p. d. d.	si	ingenuo		meriti del padre		71 d.C. ca.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
186	Neapolis	IG XIV 760 = IGRRP 453 = MIRANDA 1990, n. 85	funeraria	sacerdotessa del tempio delle donne (di Demetra Thesmophoros?)	figli e marito		tre decreti decurionali	[ούτως εὐηρέστησεν.] τόπον εἰς κηδείαν		sacerdotessa del tempio delle donne (di Demetra Thesmophoros?)	ἀπὸ τοῦ τεύχους ἐν μετώπῳ μέχρι [- - -] κοντα ἐξ οἰκοδομεῖν ἐπιτρέπειν καὶ ἀπὸ τῆς στήλης εἰς - - - πανταχόσε ἄλλῳ μηδενὶ κηδείαν ἐπι] τῷ αὐτῷ τόπῳ δίδοσθαι	meriti (elevazione di catalogose statue d'argento agli dei)	statua e clipeo con l'immagine della defunta; sepoltura a spese pubbliche ma per cura dei parenti; incenso; corona d'oro	71 d.C.
187	Neapolis	AE 1891, 163 = IGRRP I 452 = ILS 6460 = MIRANDA 1990, n. 84	funeraria	apparitor	moglie			ούτως εὐηρέστησεν ... [εἰς κη]δείαν δίδομεν [τόπον, ὃν ἄν οἱ προσήκοντες αὐτοῦ ἔλ(ω)ν[ται] l. d. d. d.		apparitor	[ἐκτὸς τῶν ἱερῶν] ἢ μεμισθ(ω)μέ[νων τόπων, μήκους ποδῶν - - -] καὶ πλάτους π[οδῶν - - -]	meriti	incenso	71 d.C.
188	Nola	CIL X 1261 = EDR105540	onoraria	liberto imperiale, procuratore di due imperatori	Augustali			l. d. d. d.		Augustali				età di Domiziano

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
189	Nola	CIL X 1266 = EDR130506	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, curatore delle opere pubbliche	moglie (a spese sue e del figlio)			<i>l. d. d. d.</i>		moglie				fine I sec. d.C.
190	Nola	CIL X 1268 =EDR106198	funeraria	magistrato designato (figlio) morto a 20 anni; Augustale (liberto, padre)	(padre)			<i>locus datus utrisque (!) ex decurion. decret.</i>		magistrato designato (figlio) morto a 20 anni; Augustale (liberto, padre)	pedatura			I sec. d.C.
191	Nola	CIL X 1269 =EDR106101	funeraria	ingenua sorella di un augure, ministro dei Lari				<i>l. d. d. d.</i>		ingenua o il fratello augure, ministro dei Lari				I sec. d.C.
192	Nola	CIL X 1274	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino (lacuna)				<i>ex d. d. loc. d. est ipsi et patri et matri</i>		cavaliere, magistrato cittadino (lacuna), madre e padre	pedatura			I sec. d.C.
193	Nola	CIL X 1290	funeraria	marito e sé stessa	moglie			<i>l. d. d. d.</i>		marito o moglie				I sec. d.C.
194	Nola	CAMODECA 2005, p. 178	onoraria	sacerdotessa	<i>regio media</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>regio media</i>				fine I - inizi II sec. d.C.
195	Nola	CAMODECA 2003, p. 183, nt. 29	funeraria?	cavaliere, magistrato municipale, sacerdote				<i>loc[fo sepult. d. d.]</i>		cavaliere, magistrato municipale, sacerdote				età augustea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
196	Nuceria	AE 2001, 808	sacra	Venus Stabia	liberto?			[l.] d. d. [d.]		liberto?	rurale			I sec. d.C.
197	Pompeii	CIL I ² 1636 = ILS 6357a = ILLRP 649	opera pubblica				per una dedica sacra?	A. Livius A. f., L. Acilius L. f. aediles stl. deder.						tarda repubblica
198	Pompeii	CIL X 797 = ILS 5004 = AE 2000, 243	sacra	(divinità ignota)	cavaliere, sacerdote			l. d. d. d.		cavaliere, sacerdote	cella del Capitolium			47-54 d.C.
199	Pompeii	CIL X 814 = ILS 5198	onoraria	attore deuteragonista, (sacerdote isiaco?)	magistri del pagus Augustus Felix Suburbanus		erma	ex d. d. loc. d.		magistri del pagus Augustus Felix Suburbanus	portico del tempio di Iside			età augustea
200	Pompeii	CIL X 827 = ILS 6384	sacra?	(divinità ignota)	ministri della Fortuna Augusta		per ordine dei magistrati	ex d. d.		ministri della Fortuna Augusta	tempio della Fortuna Augusta?			50 d.C. ca.
201	Pompeii	CIL X 828 (+ add. p. 967)	sacra	(Fortuna Augusta)	ministri della Fortuna Augusta		per ordine dei magistrati (lacuna)	[ex] d. d.		ministri della Fortuna Augusta	tempio di Venere			età giulio-claudia (1517 d.C.?)
202	Pompeii	CIL X 849	sacra	(Isis)	liberto?		statua di Iside	l. d. d. d.		liberto?	portico del tempio di Iside			62-70 d.C.
203	Pompeii	CIL X 884 (+ add. p. 967) = ILS 6388	sacra / onoraria	(divinità non espressa)	ministro del culto imperiale		per ordine dei magistrati	d. d.		ministro del culto imperiale				1. d.C.
204	Pompeii	CIL X 885 (+ add. p. 967)	sacra	Mercurius; Maia	(ministro del culto imperiale)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		(ministro del culto imperiale)				27 d.C.
205	Pompeii	CIL X 886 (+ add. p. 967) = ILS 6389	sacra	Mercurius; Maia	liberto (ministro del culto imperiale)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		liberto (ministro del culto imperiale)				27 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
206	Pompeii	CIL X 888 (+ add. p. 967) = ILS 6390	sacra	Mercurius; Maia	ministri Augusti		per ordine dei magistrati	[ex] d. d.		ministri Augusti				prima metà I sec. d.C.
207	Pompeii	CIL X 890 (+ add. p. 967) = ILS 6391	sacra	(divinità non espressa)	ministri Augusti (tra cui un servus)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		ministri Augusti (tra cui un servus)				2 a.C.
208	Pompeii	CIL X 891 (+ add. p. 967) = ILS 6392	sacra	(divinità non espressa)	ministri Augusti		per ordine dei magistrati	ex d. d.		ministri Augusti				1 d.C.
209	Pompeii	CIL X 895 (+ add. p. 967) = ILS 6394	sacra	(divinità non espressa)	ministri Augusti (tra cui una donna)		per ordine dei magistrati	d. d.		ministri Augusti (tra cui una donna)				23 d.C.
210	Pompeii	CIL X 901 (+ add. p. 967) = ILS 6396 = Eph. Epigr. VIII 312	sacra	(divinità non espressa)	ministri Augusti		per ordine dei magistrati	ex d. d.		ministri Augusti				34 d.C.
211	Pompeii	CIL X 907 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa)	minister Augusti		per ordine dei magistrati	d. d.		minister Augusti				prima metà I sec. d.C.
212	Pompeii	CIL X 908 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa)	ministri Augusti		per ordine dei magistrati	[d.] d.		ministri Augusti				prima metà I sec. d.C.
213	Pompeii	CIL X 910 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa)	ministri Augusti		per ordine dei magistrati	ex d. d.		ministri Augusti				prima metà I sec. d.C.
214	Pompeii	CIL X 912 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa? lacuna)	(ministri Augusti, lacuna)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		(ministri Augusti, lacuna)				prima metà I sec. d.C.
215	Pompeii	CIL X 914 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa? lacuna)	(ministri Augusti, lacuna)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		(ministri Augusti, lacuna)				prima metà I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
216	Pompeii	CIL X 916 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa? lacuna)	(ministri Augusti, lacuna)		per ordine dei magistrati	[ex d.] d.		(ministri Augusti, lacuna)				prima metà I sec. d.C.
217	Pompeii	CIL X 917 (+ add. p. 967)	sacra	(divinità non espressa? lacuna)	(ministri Augusti, lacuna)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		(ministri Augusti, lacuna)				40 d.C.
218	Pompeii	NSA 1895, 215 = ILS 3207	sacra	Mercurius; Maia	(ministri del culto imperiale)		per ordine dei magistrati	ex d. d.		(ministri del culto imperiale)				26 d.C.
219	Pompeii	CIL X 928 (+ add. p. 967) = ILS 3180	sacra	Imperium Veneris Fisicae; Iuppiter Optimus Maximus	moglie o figlia?			ex d. d.		moglie o figlia?				età claudio-neroniana
220	Pompeii	CIL X 960	onoraria?	cavaliere	magistrato cittadino	honoris kaus(a)		[lo]cum ex [dec. dec.]		cavaliere	luogo ignoto			ante 2 d.C.
221	Pompeii	CIL X 994	funeraria accessoria	Augustale			CIL X 994-995 iscrizioni duplicate	loc. d. d. d.		Augustale	necropoli di porta Ercolano			prima età flavia
222	Pompeii	CIL X 995	funeraria	Augustale			CIL X 994-995 iscrizioni duplicate	loco dato d. d.		Augustale	necropoli di porta Ercolano			prima età flavia
223	Pompeii	CIL X 996	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino			tomba a schola	ex d. d.		cavaliere, magistrato cittadino	necropoli di porta Ercolano; pedatura			età augustea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
224	Pompeii	CIL X 997 = CIL I ² 1637 = ILLRP 650	funeraria	ingenuo			ara	<i>ex dec. decret.</i>		ingenuo	necropoli di porta Ercolano			età tardo-repubblicana
225	Pompeii	CIL X 998 = ILS 6369	funeraria	sacerdotessa pubblica			tomba a schola	<i>locus sepultur. datus decurionum decreto</i>		sacerdotessa pubblica	necropoli di porta Ercolano			29 d.C.
226	Pompeii	CIL X 1019	funeraria	magistrato cittadino	moglie (ingenua)		tomba a recinto	<i>huic publice locus datus</i>	sì	magistrato cittadino	necropoli di porta Ercolano		duemila sesterzi (per il funerale?)	52-60 d.C.
227	Pompeii	CIL X 1024 = ILS 6366	funeraria	magistrato cittadino	padre		ara	<i>huic decuriones locum monum. .. censuerunt</i>		magistrato cittadino	necropoli di porta Ercolano		duemila sesterzi per il funerale e una statua equestre nel foro	età neroniana
228	Pompeii	CIL X 1036 = ILS 6365	funeraria	magistrato cittadino; decurione	sacerdotessa pubblica di Cerere (moglie, madre)		ara	<i>locus monumenti publice datus est // locus monumenti publice datus est</i>	sì	magistrato cittadino; decurione	necropoli di porta Ercolano			età tardo-tiberiana
229	Pompeii	CIL X 1065	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino			tomba a schola	<i>loc. [sepulturae p. d.]</i>	sì?	cavaliere, magistrato cittadino	necropoli di porta Stabia			età augustea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
230	Pompeii	Eph. Epigr. VIII, 318 = AE 1891, 166	funeraria	magistrato cittadino			tomba a schola	<i>locus sepulturae publice datus ex d. d.</i>	sì	magistrato cittadino	necropoli di porta Stabia			età augustea
231	Pompeii	Eph. Epigr. VIII, 330	funeraria	ingenuo				<i>ex d. d.</i>		ingenuo	necropoli di porta Stabia			età augustea
232	Pompeii	AE 1911, 72= AE 1913,70	funeraria	magistrato cittadino	madre		ara	<i>locus sepulturae datus .. d. d.</i>		magistrato cittadino	necropoli di porta Vesuvio		duemila sesterzi per il funerale	70 d.C. ca.
233	Pompeii	NSA 1910, p. 403	funeraria	ingenuo			tomba a recinto	<i>locus monumenti d.</i>		ingenuo	necropoli di porta Vesuvio			età proto-imperiale?
234	Pompeii	NSA 1910, p. 405	funeraria	ingenua, moglie			tomba a schola	<i>huic decurion. locum sepulturae post mortem dederunt .. decre.</i>		ingenua, moglie	necropoli di porta Vesuvio		funerale a spese pubbliche	età giulio-claudia
235	Pompeii	AE 1913, 71	funeraria	ingenua	figlia		tomba a colonna	<i>d. d. locus sepulturae publice datus</i>	sì	ingenua	necropoli di porta Vesuvio		duemila sesterzi per il funerale	età giulio-claudia
236	Pompeii	AE 1911, 71	funeraria	ingenua (moglie)	cavaliere, magistrato cittadino		tomba a schola	<i>locus sepulturae publice datus d. d.</i>	sì	cavaliere, magistrato cittadino? moglie?	necropoli di porta Nola			età augustea o tiberiana

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
237	Pompeii	DE FRANCISCIS 1976, p. 246	funeraria	magistrato cittadino			tomba a recinto	<i>huic decuriones loc. sepulturae .. censuer.</i>		magistrato cittadino	necropoli di porta Nola		decurioni: cinquemila sesterzi per il funerale; pagani: 30 libbre di incenso e un clipeo; i ministri dei pagani: mille sesterzi per i profumi e un clipeo	età neroniana
238	Pompeii	NS 1961, p. 192	funeraria	ingenuo				<i>ex decur. decr.</i>			necropoli di porta Nocera	<i>honor. causa</i>		I sec. d.C.
239	Pompeii	PN 11ES	funeraria	magistrato cittadino				<i>[lo]cu(m) monumenti .. ex d. d.</i>		magistrato cittadino	necropoli di porta Nocera	<i>honoris causa</i>	statua	età augustea o poco oltre
240	Pompeii	PN 32EN	funeraria	ingenuo				<i>publice datum ex d. d.</i>	si	ingenuo	necropoli di porta Nocera; pedatura			età augustea o poco oltre
241	Pompeii	PN 5OS	funeraria	ignoto (lacuna)				<i>[loco dat?]o ex d. d.</i>		ignoto (lacuna)	necropoli di porta Nocera			età giulio-claudia

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
242	<i>Pompeii</i>	AE 1994, 398 = CAMODECA 2004	funeraria	cavaliere, decurione gratuito a otto anni, magistrato cittadino			ha offerto con il padre un <i>munus gladiatorium</i> di trentacinque coppie di gladiatori con i loro sostituti e una venazione	<i>huic ordo de[curio]num .. locum sepulturae.. censuit</i>		cavaliere, decurione gratuito a otto anni, magistrato cittadino	tomba dei <i>Lucretii Valentes</i> posta nel loro <i>fundus</i>		decurioni: cinquemila? sesterzi per il funerale, elogio pubblico, statua equestre nel foro a spese pubbliche; Augustali e pagani: statue pedestri; ministri dei pagani e altri: clipei	età claudia
243	<i>Puteoli</i>	CIL X 1562 = ILS 344 =EDR116016	sacra	<i>Genius</i> della colonia di <i>Puteoli</i>	<i>servus</i> imperiale, <i>dispensator a frumento</i>	<i>pro salute</i> di Antonino Pio e Marco Aurelio (Cesare)		<i>l. d. decurionum permissu</i>		<i>servus</i> imperiale, <i>dispensator a frumento</i>	foro			età di Antonino Pio
244	<i>Puteoli</i>	CIL X 1642 = ILS 335 =EDR116775	onoraria	imperatore (Antonino Pio)	collegio degli <i>scabillarii</i>			<i>l. d. d. d.</i>		collegio degli <i>scabillarii</i>				139 d.C.
245	<i>Puteoli</i>	CIL X 1643 =EDR108292	onoraria	imperatrice (Faustina maggiore)	collegio degli <i>scabillarii</i>			<i>l. d. d. d.</i>		collegio degli <i>scabillarii</i>				140 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
246	Puteoli	CIL X 1647 =EDR116776	onoraria	imperatore (Antonino Pio)	quinquennale del collegio degli <i>scabillarii</i> a nome degli altri membri del collegio			<i>l. d. d.</i>		quinquennale del collegio degli <i>scabillarii</i> a nome degli altri membri del collegio				161 d.C.
247	Puteoli	CIL X 1782	onoraria / <i>exemplum decreti</i>	cavaliere figlio di magistrato cittadino	liberto			<i>placere huic ordini .. permittiq. Annio Adiecto l.. statuam ponere .. loco adsignato a Il viris nostris... l. d. d. d.</i>		liberto				110-130 d.C.
248	Puteoli	CIL X 1783 = ILS 5919	<i>exemplum decreti</i>				<i>relatio</i> sulla remissione del <i>solarium</i> concessa a <i>Laelius Atimetus</i>							110-130 d.C.
249	Puteoli	CIL X 1784 = ILS 6334	onoraria / <i>exemplum decreti</i>	figlia di decurione e magistrato cittadino, moglie di cavaliere e magistrato cittadino, sorella di cavaliere				<i>l. d. d. d. .. placere huic ordini .. concedique .. ut loca quae elegerint statuendis tribus statuis de consensione nostra consequantur</i>		richiesta di un magistrato cittadino			<i>funus publicum</i> , trenta libbre di nardo	28 ottobre 187 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARI O DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
250	Puteoli	CIL X 1787	<i>exemplum decreti</i>					<i>locum sepultu[rae] --- extr]a portam quo lo[co] ---]i inscribi Cn. T[ettei] ---]</i>		individuo maschile	posizione (lacuna)	<i>studium et amore</i>		I-II sec. d.C.
251	Puteoli	CIL X 1795 = ILS 1401	onoraria	cavaliere, magistrato municipale a Puteoli e Capua, patrono civico in più centri, curatore civico	<i>universus ordo municip(um?)</i>	buona amministrazione cittadina		<i>l. d. d. d.</i>		<i>universus ordo municip(um?)</i>				II sec. d.C.
252	Puteoli (Nola o Capua)	CIL X 1806	onoraria? / funeraria?	marito (lacuna); suocero cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote	moglie, nuora			<i>l. d. d. d.</i>		moglie, nuora?				età giulio-claudia
253	Puteoli	CIL X 1814	opera pubblica?					<i>locus datus ex auctoritate Flavi Longini cl. v. cur. r. p., adsignat. a M. Valerio Pudente Il vir. curat.</i>						23 marzo 161 d.C.
254	Puteoli (incerto)	CIL X 1830	n. d.					<i>l. d. d. d.</i>						n. d.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
255	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 2717</i>	funeraria?	ingenua	sorella a nome suo, della madre, della figlia e del genero			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua?				età proto-imperiale
256	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 2893</i>	funeraria	moglie	marito	monumento funebre?		<i>d. d.</i>		moglie?				II sec. d.C.
257	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 3703 = ILS 6338</i>	funeraria	ingenua, moglie		monumento funebre	due esemplari su blocchi di marmo	<i>monumentum publice factum d. d. c. l.</i>	sì	ingenua, moglie		munificenza verso la colonia		età proto-imperiale
258	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 3704 = ILS 5054</i>	onoraria	cavaliere, curatore civico, <i>adlectus</i> nell' <i>ordo decurionum</i> , sacerdote, magistrato cittadino nonostante l'immunità	decurioni, su richiesta del popolo			<i>l. d. d. d. c. l.</i>		decurioni, su richiesta del popolo				metà II sec. d.C.
259	<i>Puteoli</i>	<i>CIL X 8181</i>	funeraria	ingenuo				<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo				fine I - inizi II sec. d.C.
260	<i>Puteoli</i>	<i>Eph. Epigr. VIII, 370</i>	onoraria? / funeraria?	moglie di <i>apparitor</i>	eredi			<i>l. d. d. d.</i>		moglie di <i>apparitor</i> ? eredi?				seconda metà II sec. d.C.
261	<i>Puteoli</i>	<i>Eph. Epigr. VIII, 373</i>	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				seconda metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
262	<i>Puteoli</i>	AE 1956, 20 = CAMODECA 2007	onoraria / <i>exemplum decreti</i>	cavaliere, <i>apparitor</i> , <i>adlectus</i> nell' <i>ordo</i> decurionale, patrono civico?	ignoto (lacuna)		statua equestre	<i>placere huic ord[ini - - -] .. locum [- - -] .. ei dari</i>		ignoto (lacuna)			<i>funus publicum?</i> statua equestre	110-130 d.C.
263	<i>Puteoli</i>	AE 1976, 140	sacra	<i>Genius</i> della colonia di <i>Puteoli</i>	liberto imperiale? <i>adlectus decurio</i> e figlio <i>adlectus</i> nell' <i>ordo decurionum</i>		ara	[<i>l. d.] d. d.</i>		liberto imperiale? <i>adlectus decurio</i> e figlio <i>adlectus</i> nell' <i>ordo decurionum</i>	foro			metà I sec. d.C.
264	<i>Puteoli</i>	AE 1988, 300	sacra	<i>Sarepta</i>	metropoli di Tiro			<i>l. c. [d. d.]</i>		metropoli di Tiro				età di Domiziano
265	<i>Puteoli</i>	AE 1999, 453	<i>exemplum decreti</i>					<i>placere huic ordini petentibus Augustalib. locum i. . novo aedificio exstructum quem publici iuris esse conveniebat, splendidissimo corpori concedi</i>		Augustali	tra l'anfiteatro e la via pubblica lastricata			110-130 d.C.
266	<i>Puteoli</i>	AE 2002, 349	onoraria? / funeraria?	poeta			<i>pecunia publica</i>	<i>l. d. d. d. c. l.</i>				arte poetica		fine I - inizi II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
267	Salernum	CIL X 544 = Inscr. It. I, 1, 22	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
268	Salernum	Inscr. It. I, 1, 19	funeraria	ingenuo (padre); magistrato cittadino (figlio)	ingenuo (padre)			<i>[decurio]num ordo decrevit uti .. [locus statu]ae publice [dar]etur (?)</i>	si	ingenuo (padre)	<i>contra vicum [it]em ipsam [basilicam]</i>		<i>funus publicum</i>	età proto- imperiale
269	Sinuessa	AE 1922, 120 = AE 1981, 225	sacra	Cesare Augusto	Augustale (liberto?)	Augustalità		<i>l. d. d. d.</i>		Augustale (liberto?)				I sec. d.C.
270	Suessa	CIL X 4755	onoraria	senatore, magistrato cittadino, patrono	ordo e popolo di Suessa		statua	<i>l. d. d. d.</i>		ordo e popolo di Suessa				seconda metà IV sec. d.C.
271	Suessa	CIL X 4759	onoraria	senatore	ordo e popolo di Suessa			<i>l. d. d. d.</i>		ordo e popolo di Suessa				pieno IV sec. d.C.
272	Suessa	CIL X 4760	onoraria / <i>exemplum decreti</i>	Augustale (liberto?)	decurioni, Augustali e plebe	edizione di un <i>munus gladiatorium</i>	statua	<i>l. d. d. d.</i>		decurioni, Augustali e plebe			<i>bisellium, ornamenta decurionalia, commoda publica, acqua in casa, figlio adlectus nell'ordo</i>	5 settembre 193 d.C.
273	Suessa	AE 1984, 184	funeraria	tre donne, un loro marito, un loro figlio e altri familiari	magistrato cittadino			<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino	pedatura			fine II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
274	Suessola	CIL X 3764	onoraria	dendroforo, sacerdote, magistrato cittadino, padre di decurione, patrono dei <i>cultores</i>	<i>cultores</i> di Giove Ottimo Massimo	liberalità e superiorità		<i>l. d. d. [d.]</i>		<i>cultores</i> di Giove Ottimo Massimo				seconda metà III sec. d.C.
275	Surrentum	CIL X 680 b =EDR102194	funeraria	ingenuo di un anno e tre mesi			clipeo	<i>[hui]c decurion. locum sep]ulturae .. decr.</i>		ingenuo di un anno e tre mesi			cinquemila sesterzi per il funerale	metà I sec. d.C.
276	Surrentum	CIL X 688 a =EDR102196	funeraria?	sacerdotessa pubblica di Venere e di Cerere			clipeo	<i>huic [decuriones p]ublice locum sepulturae .. decreverunt</i>	sì	sacerdotessa pubblica di Venere e di Cerere			sesterzi per il funerale?; statua; altra statua? per colletta nel tempio di Venere	età giulio-claudia
277	Surrentum	CIL X 688b =EDR102192	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote			clipeo	<i>huic decurion. publice locum [sepultur. .. decreverunt]</i>	sì	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote		(vari atti di evergetismo)	cinquemila sesterzi per il funerale; statua	età tiberiana

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
278	<i>Surrentum</i>	<i>CIL X 689 =EDR102193</i>	funeraria	ingenuo di 24 anni			statue	<i>huic decuriones statuas duas .. alteram ex aere a populo conlato in foro ponendas decreverunt</i>		popolo	foro			età giulio-claudia
279	<i>Teanum</i>	<i>CIL X 4789</i>	onoraria	sacerdotessa di Giunone Populona, figlia di magistrato cittadino, sacerdote	alunno, segretario del padre			<i>l. d. d. d.</i>		alunno, segretario del padre				fine II - inizi III sec. d.C.
280	<i>Teanum</i>	<i>CIL X 4790 = EDR105402</i>	onoraria	sacerdotessa di Giunone Populona, figlia di cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote	quattro liberti e la madre			<i>l. d. d. d.</i>		quattro liberti e la madre				fine II - inizi III sec. d.C.
281	<i>Teanum</i>	<i>CIL X 4791</i>	funeraria	sacerdotessa	madre			<i>l. d. d. [d.]</i>		sacerdotessa				I sec. d.C.
282	<i>Teanum</i>	<i>CIL X 4794</i>	funeraria	sacerdotessa pubblica di Cerere				<i>l. d. d. d.</i>		sacerdotessa pubblica di Cerere				età giulio-claudia
283	<i>Trebula</i>	<i>CIL X 4563 = EDR102404</i>	onoraria	due augustali (liberti?)	(Augustali?)			<i>l. d. d. d.</i>		(Augustali?)				fine I - metà II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
284	Venafrum	CIL X 4861 = ILS 1136 =EDR130300	onoraria	moglie di senatore	pontefice, patrono civico e a militiis (consuocero)	munifica affezione e pietas familiare		<i>l. d. d. d.</i>		pontefice, patrono civico e a militiis (consuocero)				fine II sec. d.C.
285	Venafrum	CIL X 4865 =EDR130284	onoraria	senatore	collegi di Venafrum	restauro delle terme? (lacuna)	statua	<i>statuam [loco publi]co positam</i>		collegi di Venafrum				inizi IV sec. d.C.
286	Volturnum	CIL X 3723 =EDR092714	onoraria?	senatore, patrono civico				<i>l. d. d. d.</i>		senatore, patrono civico				metà del III sec. d.C.
REGIO II APULIA ET CALABRIA														
287	Aeclanum	CIL IX 1152 =EDR133534	onoraria	magistrato cittadino; figlio; moglie?	amici (senza onomastica specificata)	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		amici (senza onomastica specificata)				I-II sec. d.C.
288	Aeclanum	CIL IX 1158 = EDR133670	sacra	Lupercus	ingenuo?			<i>Luperci loco dato decr. splendidiss. ord.</i>		ingenuo?				II-III sec. d.C.
289	Aeclanum	CIL IX 1160 (+ add. p. 695) = ILS 6485 = EDR133753	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico, curatore delle opere pubbliche a Venusia, curator kalendarii a Nola	liberto e liberta		stessi personaggi di CIL IX 1161	<i>l. d. d. d.</i>		liberto e liberta				età di Antonino Pio

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
290	<i>Aeclanum</i>	<i>CIL IX 1161 = EDR133755</i>	onoraria	patrono civico	liberto e liberta		stessi personaggi di <i>CIL IX 1160</i>	<i>l. d. d. d.</i>		liberto e liberta				età di Antonino Pio
291	<i>Aeclanum</i>	<i>CIL IX 1233 =EDR134488</i>	onoraria	ingenua	due liberti			<i>[l.] d. d. d.</i>		due liberti				I-II sec. d.C.
292	<i>Aeclanum</i>	EVANGELISTI, tesi dottorato 2002-2003, p. 182, n. 123 = CHELOTTI 2006, p. 148	n.d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. p. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				n.d.
293	<i>Aequum Tuticum</i>	<i>CIL IX 1418 = 1544 =EDR134281</i>	sacra / opera pubblica	<i>Genius</i> della colonia di <i>Beneventum</i>	liberta			<i>loco d. d. d.</i>		liberta				I-II sec. d.C.
294	<i>Ausculum</i>	<i>AE 2005, 412</i>	funeraria	individuo maschile (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[l. d. d.] d.</i>		individuo maschile (lacuna)				fine I - II sec. d.C.
295	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1563 = ILCV 1345 = ILS 5479 =EDR103695</i>	onoraria / opera pubblica	imperatori (Teodosio II e Valentiniano III)	senatore		statua antica ritrovata in un luogo abbandonato	<i>statuam [pr(a)]esentem in abditis locis rep{p}ertam [ad o]mratum publicum lo[co]c]eleberrimo constituendam curabit (!)</i>		senatore				423-450 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
296	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1594</i>	funeraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>sepult[- -]s locus [- -]</i>		ignoto (lacuna)				I sec. d.C.?
297	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1637 (+ add. p. 695) = ILS 6493</i>	onoraria	magistrato cittadino (nipote)	nonno e nonna			<i>l. d. d. d.</i>		nonno e nonna				I-II sec. d.C.
298	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1640 = ILS 6494</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	genitori		l'onorato è il fratello del dedicatario di <i>CIL IX</i> 1641	<i>l. d. d. d.</i>		genitori				16 novembre 246 d.C.
299	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1641 = ILS 6495</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	genitori		l'onorato è il fratello del dedicatario di <i>CIL IX</i> 1640	<i>l. d. d. d.</i>		genitori				16 novembre 246 d.C.?
300	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1645 = ILS 6490 =EDR129760</i>	sacra	<i>Beneventum felix</i>	ingenuo?			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo?				II sec. d.C.?
301	<i>Beneventum</i>	<i>CIL IX 1783 (+ add. p. 695)</i>	funeraria	genitori (ingenui) e moglie (liberta)	figlio, marito			<i>hos decuriones.. hic humandos cens.</i>		genitori (ingenui)			<i>funus publicum de foro e tribunali</i>	I sec. d.C.?
302	<i>Beneventum</i>	<i>AE 1914, 164</i>	onoraria	magistrato cittadino figlio di un cavaliere archiatra	nonno e nonna			<i>l. d. d. d.</i>		nonno e nonna				231 d.C.
303	<i>Beneventum</i>	<i>AE 2001, 889</i>	onoraria	ignoto (lacuna)	vicani			<i>l. d. [d. d.]</i>		vicani				metà II - metà III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
304	<i>Canusium</i>	<i>CIL IX 329 = ILS 5557a = AE 1999, 511</i>	onoraria	imperatore e due Cesari (Costantino e Costanzo)	senatore	amor di patria	statue nel portico	<i>l. d. d. d.</i>		senatore				324-332 d.C.
305	<i>Canusium</i>	<i>CIL IX 345 (+ add. p. 659)</i>	onoraria	liberta, alunna	Augustale (liberto?)			<i>l. d. d. d.</i>		Augustale (liberto?)				II sec. d.C.?
306	<i>Canusium</i>	<i>AE 1999, 511a</i>	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
307	<i>Compsa</i>	<i>CIL IX 974</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico	plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				pieno II sec. d.C.
308	<i>Compsa</i>	<i>CIL IX 975</i>	onoraria	magistrato cittadino	plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				pieno II sec. d.C.
309	<i>Compsa</i>	<i>CIL IX 976</i>	sacra	(<i>Mercurius</i>)	magistrato cittadino	per l'onore della quinquennalità	statua di Mercurio; il dedicante è il primo onorato in <i>CIL IX 977</i>	<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino				II sec. d.C.
310	<i>Compsa</i>	<i>CIL IX 977</i>	onoraria	magistrato cittadino; figlio; figlia; figlio	plebe urbana		il primo onorato è il dedicante di <i>CIL IX 976</i>	<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				pieno II sec. d.C.
311	<i>Compsa</i>	<i>CIL IX 981 = EAOR III, 54</i>	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote	plebe urbana	meriti; edizione di un <i>munus gladiatorium</i>		<i>l. d. d. [d.]</i>		plebe urbana				pieno II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
312	<i>Herdonia</i>	<i>CIL IX 665 = ILS 5784 = AE 1994, 475 =EDR110909</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico di <i>Herdonia</i> e <i>Ausculum</i>	<i>capulatores</i>	multi benefici e la costruzione di una nuova fontana pubblica che ha ricostituito il centro abitato		<i>l. d. d. d.</i>		<i>capulatores</i>				III sec. d.C.
313	<i>Herdonia</i>	<i>CIL IX 690 = EAOR III, 17 =EDR074697</i>	onoraria	magistrato cittadino, <i>curator muneris</i>	collegio degli appaltatori			<i>l. d. d. d.</i>		collegio degli appaltatori				seconda metà II - inizi III sec. d.C.
314	<i>Herdonia</i>	<i>CIL IX 692 = AE 1967, 102 =HD014203 =EDR074701</i>	funeraria	ingenuo; <i>serva</i>				<i>locus publice datus est ex d. c. et posteris</i>		ingenuo?				I-II sec. d.C.
315	<i>Herdonia</i>	<i>AE 1967, 93 =EDR074692</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono del collegio dei fabbri tignari	collegio dei fabbri tignari	affezione	la moglie è onorata in <i>AE 1967, 95</i> , la figlia in <i>AE 1967, 94</i>	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri tignari				inizi III sec. d.C.
316	<i>Herdonia</i>	<i>AE 1967, 94 =EDR074693</i>	onoraria	sacerdotessa del culto imperiale, figlia di magistrato cittadino	collegio dei giovani	meriti	il padre è onorato in <i>AE 1967, 93</i> , la madre in <i>AE 1967, 95</i>	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei giovani				età di Severo Alessandro

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
317	<i>Herdonia</i>	AE 1967, 95 = EAOR III, 31 = EDR074694	onoraria	ingenua moglie di magistrato cittadino	collegio dei cannofori	meriti	il marito è onorato in AE 1967, 93, la figlia in AE 1967, 94	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei cannofori				inizi III sec. d.C.
318	<i>Herdonia</i>	AE 1967, 97 = EDR074696	onoraria	ingenuo	richiesta del popolo, consenso dei decurioni	offerta dell'annona a prezzi più bassi; amore	statua	<i>l. d. d. d.</i>		popolo				fine II - metà III sec. d.C.
319	<i>Herdonia</i>	AE 1967, 102 = EDR074701	funeraria	ingenuo	individuo femminile?			<i>locus p[ublice datus] est ex d. c. [et posteris?]</i>	sì	ingenuo				40 a.C. - 40 d.C.
320	<i>Larinum</i>	CIL IX 735 (+ add. p. 666)	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico di <i>Venafrum</i>	ingenua (moglie?)			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua (moglie?) per testamento				I-II sec. d.C.
321	<i>Larinum</i>	AE 1995, 355	onoraria	senatore, sacerdote	cittadini di Larino?			<i>l. d. d. d.</i>		cittadini di Larino?				II sec. d.C.
322	<i>Ligures Baebiani</i>	CIL IX 937	sacra?	ignoto (non espresso)	magistrato cittadino	per l'onore della quinquennialità		<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
323	<i>Ligures Baebiani</i>	<i>CIL IX 1459</i>	onoraria	veterano, magistrato cittadino e decurione, padre e nonno di decurioni, patrono dei collegi dei dendrofori e dei fabbri	collegio dei dendrofori e collegio dei fabbri	affezione verso i singoli e la cittadinanza		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori e collegio dei fabbri				fine II - inizi III sec. d.C.
324	<i>Ligures Baebiani</i>	<i>CIL IX 1461</i>	funeraria	sé stessi e la figlia	Augustale (liberto) e moglie liberta			<i>locu[s] d. d. d.</i>		Augustale (liberto)?				I sec. d.C.
325	<i>Ligures Baebiani</i>	<i>AE 1997, 403</i>	sacra	<i>luno Regina</i>	madre su mandato della figlia			<i>l. d. d. d.</i>		madre su mandato della figlia	rurale			28 dicembre 198 d.C.
326	<i>Pagus Veianus</i>	<i>CIL IX 1504</i>	funeraria		liberto?		monumento funerario a sedili	<i>l. d. d. d. cum sedibus</i>		liberto?				fine I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.
327	<i>Saticula</i>	<i>CIL IX 2143</i>	onoraria	ignoto (lacuna)	Augustali			<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				n. d.
328	<i>Teanum Apulum</i>	<i>CIL IX 705 = ILS 5007</i>	onoraria	ingenua moglie di cavaliere	cavaliere, sacerdote, patrono municipale (marito)			<i>l. d. d. d.</i>		cavaliere, sacerdote, patrono municipale (marito)				I-II sec. d.C.
329	<i>Venusia</i>	<i>CIL IX 490</i>	funeraria?	ingenuo; liberto; ingenua moglie di ingenuo?				<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo; liberto; ingenua moglie di ingenuo?				I-II sec. d.C.
330	<i>Vibinum</i>	<i>CIL IX 964 =EDR000052</i>	onoraria	ingenuo	magistrato cittadino			<i>loc. dec. dec.</i>		magistrato cittadino				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
331	Brundisium	CIL IX 40 = ILS 2017 =EDR078970	funeraria	militare				<i>h. s. loc. publ.</i>	sì	militare				I sec. d.C.
332	Brundisium	CIL IX 46 =EDR100087	funeraria	magistrato cittadino				<i>locum publice</i>	sì	magistrato cittadino			<i>funus</i>	I sec. d.C.
333	Brundisium	CIL IX 48 = IG XIV, 674 = ILS 7780	funeraria	filosofo epicureo				τὸν τόπον τῆς Βρουντεσίνων βουλῆς εἰς ταφὴν ψηφισαμένης <i>l. p. d. d. d.</i>	sì	filosofo epicureo				I-II sec. d.C.
334	Brundisium	CIL IX 50	funeraria	ingenua (madre)	ingenuo (figlio)			<i>huic ordo decur. .. loc. publ. decr.</i>	sì	ingenuo (figlio)			statua, <i>funus</i>	metà I - metà II sec. d.C.
335	Brundisium	CIL IX 57 =EDR115488	funeraria	Augustale				<i>l. s. p. d. d.</i>	sì	Augustale			<i>funus</i>	II sec. d.C.
336	Brundisium	CIL IX 58 (+ add. p 652) = ILS 6473 = EDR108373	funeraria	ignoto (lacuna)				<i>huic ordo decurionum .. l. p. ... decrevit</i>	sì				<i>funus, ornamenta Augustalitatis</i>	I-II sec. d.C.
337	Brundisium	CIL IX 176 (+ add. p. 652) =EDR100089	funeraria	ingenua				<i>h. s. d. d.</i>		ingenua				I sec. d.C.?
338	Brundisium	CIL IX 6097 = AE 1919, 23 =EDR100088	funeraria	ingenua				<i>fun. loc. publ.</i>		ingenua			<i>funus</i>	20 a.C. - 30 d.C.
339	Brundisium	Eph. Epigr. VIII, 1, 6	funeraria	magistrato cittadino				<i>locum publice</i>	sì	magistrato cittadino				I sec. d.C.
340	Brundisium	Eph. Epigr. VIII, 1, 7	funeraria	Augustale (liberto?)				<i>f. l. p.</i>	sì	Augustale (liberto?)			<i>funus</i>	inizi II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
341	Brundisium	AE 1910, 203 =EDR072400	onoraria / <i>exemplum decreti</i>	ingenua moglie di cavaliere e figlia di cavaliere e patrono civico	(decurioni); padre			<i>decur. et in illorum solacium et in memoriam honestissimae puellae locum posteritatis dari .. cens.</i>		ingenua moglie di cavaliere e figlia di cavaliere e patrono civico			statua nel foro	28 marzo 144 d.C.
342	Brundisium	AE 2000, 354	funeraria	liberta				<i>f. l. [p.]</i>		liberta			<i>funus</i>	I sec. d.C.
343	Brundisium	AE 2005, 385	n. d.	individuo femminile				<i>[hu]ic locum [- - -]</i>		individuo femminile				I-II sec. d.C.
344	Brundisium	AE 2006, 320	funeraria	magistrato cittadino				<i>locum public. datum</i>		magistrato cittadino	pedatura			I sec. d.C.
345	Leuca	CIL IX 6	funeraria?	ingenuo	genitori			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo?				I-II sec. d.C.
346	Lupiae	CIL IX 23 = ILS 6472 =EDR104908	onoraria	cavaliere, patrono civico, magistrato cittadino anche a Brundisium	padre			<i>l. d. d. d.</i>		padre				post 138 d.C.
347	Lupiae	CIL IX 28	funeraria	ingenuo e la moglie (liberta?)				<i>f. l. [p.]</i>		ingenuo e la moglie (liberta?)				fine I sec. d.C.
348	Rudiae	CIL IX 22 (+ add. p. 651)	onoraria	ingenua	liberto?			<i>loco dat. d. d.</i>		liberto?				II sec. d.C.
349	Uria	CIL IX 223 + add. p. 655) = EDR125871	funeraria	cavaliere di otto anni	genitori			<i>d. d. h. s.</i>		cavaliere di otto anni			statua, <i>funus?</i>	I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
350	Tarentum	ILS 6462 = AE 1896, 111	sacra	Iuppiter Optimus Maximus Conservator della Domus Augusta	liberto imperiale	per l'onore della <i>prohedria</i>		<i>l. d. d. d.</i>		liberto imperiale				dall'età di Nerva agli inizi del II sec. d.C.
REGIO III BRUTTII ET LUCANIA														
351	Croto	CIL X 107 = ILS 6466 = AE 2008, 438	onoraria	ingenua, figlia di magistrato cittadino	magistrato cittadino (padre)		stesso personaggio in CIL X 108	<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino (padre)				II sec. d.C.
352	Croto	CIL X 108	onoraria	ingenua	padre		stesso personaggio in CIL X 107	<i>l. d. d. d.</i>		padre				II sec. d.C.
353	Croto	CIL X 109	onoraria	figlia e nipote	madre			<i>l. d. d. d.</i>		madre				II sec. d.C.
354	Croto	CIL X 110	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico	ingenua (madre)			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua (madre)				II sec. d.C.
355	Petelia	CIL X 112 = ILS 6467	onoraria	Imperatore (Traiano)	Augustale	per aver ricevuto per primo dai decurioni l'augustalità su richiesta del popolo; <i>bisellium</i> per decreto decurionale	immagine di Traiano	<i>l. d. d. d.</i>		Augustale				102-113 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
356	<i>Petelia</i>	<i>CIL X 114 = ILS 6469</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico e degli Augustali	Augustali	meriti (lascito testamentario alla città e agli Augustali)		<i>l. d. d. d.</i>		Augustali				metà II sec. d.C.
357	<i>Petelia</i>	<i>AE 1986, 211</i>	funeraria?	ingenua, moglie				<i>locus datus d. d.</i>		ingenua, moglie				II sec. d.C.?
358	<i>Regium Iulium</i>	<i>Eph. Epigr. VIII, 245 = ILS 5491</i>	funeraria?	ingenua, moglie	ingenuo (erede)			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo (erede)			in vita e in morte l'onorata ha ricevuto statue e clipei dedicatigli con soldi pubblici da parte dei decurioni e della plebe, pubblicamente e privatamente	II sec. d.C.
359	<i>Vibo Valentia</i>	<i>CIL X 53</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico	(decurioni) con il consenso del popolo	amore, munificenza e meriti		<i>l. d. p. p. d. d.</i>		(decurioni) con il consenso del popolo				età di Antonino Pio

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
360	Atina	CIL X 338 = <i>Inscr. It.</i> , III, 133 = EDR125009	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, curatore e patrono civico	decurioni, Augustali e plebe di <i>Petelia</i>			<i>l. d. d. d.</i>		decurioni, Augustali e plebe di <i>Petelia</i>				II sec. d.C.
361	Blanda Iulia	AE 1976, 176 = AE 1992, 315	onoraria	magistrato cittadino	popolo	munificenza, annona gratuita al popolo		<i>l. d. d. d.</i>		popolo				seconda metà II sec. d.C.
362	Eburum	CIL X 451 = <i>Inscr. It.</i> , III, I, 5 = AE 1989, 187 =EDR113749	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico, patrono del collegio dei dendrofori	collegio dei dendrofori	benevolenza e speranza perpetua		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori				III sec. d.C.
363	Paestum	CIL X 482 = ILS 6449 = ILP 98=EDR125704	onoraria	cavaliere, sacerdote, patrono civico, curatore civico di sei centri	<i>nutritor</i> (liberto)			<i>l. d. d. d.</i>		<i>nutritor</i> (liberto)				prima metà III sec. d.C.
364	Paestum	CIL X 483 = ILS 6448 = ILP 99 =EDR125626	onoraria	ingenua	cavaliere, sacerdote (marito)			<i>l. d. d. d.</i>		cavaliere, sacerdote (marito)				prima metà III sec. d.C.
365	Paestum	AE 1975, 252 = ILP 88 = EAOR III, 9	onoraria	magistrato municipale figlio di un trierarca	decurioni	munificenza, <i>ludi gladiatorii</i>	statua	<i>l. d. d. d. // huic ordo decurionum ... statuam ponendam pecunia publica censuerunt</i>		decurioni				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
366	Paestum	AE 1975, 254 = ILP 90	onoraria	magistrato cittadino	(decurioni); cavaliere (erede)	munificenza, lascito testamentario di 25000 sesterzi per l'annona	statua	<i>l. d. [d. d.]</i>		cavaliere (erede)				fine II sec. d.C.
367	Paestum	AE 1975, 261 = ILP 110	onoraria?	cavaliere	ignoto (lacuna)			<i>[l. d.] d. d.</i>		ignoto (lacuna)				inizi IV sec. d.C.
368	Paestum	ILP 96 = EAOR III, 58	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[l. d. d.] d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
369	Paestum	ILP 102 = EAOR III, 64	onoraria	Augustale (liberto di cavaliere), ex gladiatore e insegnante dei gladiatori	giovani apprendisti gladiatori	molte benefici ricevuti		<i>l. d. d. d.</i>		giovani apprendisti gladiatori				27 marzo 245 d.C.
370	Potentia	CIL X 135 = ILS 2719	onoraria	senatore	per testamento dei figli			<i>[l.] d. d. d.</i>		curatori testamentari dei figli?				età traiana
371	Potentia	CIL X 137 = ILS 6452	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote, patrono dei ministri dei Lari degli Augusti	ministri dei Lari degli Augusti			<i>l. d. d. d.</i>		ministri dei Lari degli Augusti				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
REGIO IV SAMNIUM ET SABINA														
372	<i>Aequiculi</i>	<i>CIL IX 4112 = ILS 4381</i>	= opera pubblica		schiavo arcario pubblico con i figli <i>permittente ordine</i>		statue di Serapide e Iside, <i>ergasteria</i> e l'edicola nella <i>schola</i>	<i>l. d. d. d.</i>		schiavo arcario pubblico	nella <i>schola</i>			II sec. d.C.
373	<i>Alba Fucens</i>	<i>CIL IX 3950 (+ add. p. 682) = CIL VI 859 (+ add. p. 3007)</i>	onoraria	magistrato cittadino di due centri; moglie?	figlio o liberto del dedicatario; figlia o liberta			<i>[l.] d. d. d.</i>		figlio o liberto del dedicatario; figlia o liberta				27 settembre 168 d.C.
374	<i>Alba Fucens</i>	<i>CIL IX 3954</i>	onoraria	ignoti (lacuna)	ignoto (lacuna: plebe urbana?)		statua	<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna: plebe urbana?)				II sec. d.C.
375	<i>Alba Fucens</i>	<i>AE 1956, 4</i>	onoraria?	seviro Augustale, dendroforo	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
376	<i>Amiternum</i>	<i>Suppl. It., n.s., 9, 1992, Am., n. 45</i>	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	meriti		<i>l. d. d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.?
377	<i>Antinum</i>	<i>CIL IX 3835 =EDR127032</i>	funeraria	sé stesso	seviro Augustale (liberto)		da vivo	<i>loc[us] ex d. d. .. [p]ublice datus</i>	si	seviro Augustale (liberto)		<i>honoris causa</i>		prima metà I sec. d.C.
378	<i>Antinum</i>	<i>CIL IX 3836 =EDR127040</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico, <i>curator kalendarii</i> , patrono del collegio dei dendrofori	collegio dei dendrofori			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
379	<i>Antinum</i>	<i>CIL IX 3838</i> =EDR127049	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico, <i>curator kalendarii</i>	decurioni e seviri			<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e seviri				II sec. d.C.
380	<i>Antinum</i>	<i>CIL IX 3842</i> =EDR127123	onoraria	magistrato cittadino, patrono del collegio dei dendrofori	collegio dei dendrofori			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori				II sec. d.C.
381	<i>Anxanum</i>	<i>CIL IX 3001</i>	onoraria	cavaliere? (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>huic decurio[nes ..] locum sepul[turae] .. decrev[erunt]</i>		ignoto (lacuna)			<i>funus publicum?</i> statua equestre?	I-II sec. d.C.
382	<i>Aufidena</i>	<i>CIL IX 2808</i>	onoraria	ingenua	genitori e marito			<i>l. d. d. d.</i>		genitori e marito				I sec. - prima metà II sec. d.C.
383	<i>Aufidena</i>	<i>CIL IX 2815</i> = AE 1984, 363 = AE 1991, 542 =EDR079506	funeraria	ingenuo (bambino)	genitori			<i>loc. [d]at. d. d. sibi et suis</i>		magistrato cittadino (parente?)				II sec. d.C.
384	<i>Bovianum Undecimanorum</i>	<i>CIL IX 2562</i> (+ add. p. 675, 696) = ILS 3169 =EDR131337	sacra / opera pubblica	<i>Venus Celestis Augusta</i>	ingenua			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua				I sec. d.C.
385	<i>Bovianum Undecimanorum</i>	AE 1991, 535 = AE 1996, 476 = AE 1997, 442	onoraria	magistrato cittadino, <i>curator kalendarii</i> , patrono degli <i>iuvenes</i>	<i>iuvenes</i>	amore del patrono		<i>l. d. d. d.</i>		<i>iuvenes</i>				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
386	<i>Bovianum Undecimanorum</i>	AE 1996, 497	opera pubblica?		ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
387	<i>Carseoli</i>	CIL IX 4067 = ILS 6538	onoraria	ingenuo figlio di patrono civico, patrono degli Augustali <i>Martini</i> e dei dendrofori	collegio dei dendrofori di <i>Carsiola</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori di <i>Carsiola</i>				I-II sec. d. C.
388	<i>Carseoli</i>	CIL IX 4068	onoraria	patrono del collegio dei dendrofori (lacuna)	collegio dei dendrofori di <i>Carsiola</i>	meriti		<i>l. [d. d. d.]</i>		collegio dei dendrofori di <i>Carsiola</i>				I-II sec. d. C.
389	<i>Corfinium</i>	CIL IX 3160 = ILS 6530	onoraria	cavaliere? (lacuna), magistrato cittadino, sacerdote, <i>curator kalendarii</i> ; figli cavalieri	decurioni e popolo	affetto e meriti		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e popolo			tavole patrocinali di bronzo	seconda metà II sec. d.C.
390	<i>Corfinium</i>	CIL IX 3171	onoraria	ingenua	ingenua (madre)		evergetismo della dedicataria per la dedica di statue ai suoi figli	<i>l. d. d. d.</i>		ingenua (madre)				II sec. d.C.
391	<i>Corfinium</i>	CIL IX 3180	onoraria	<i>honestu puella</i> figlia di un cavaliere	seviri Augustali?	benevolenza del padre	statua	<i>l. d. d. d.</i>		seviri Augustali?				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
392	<i>Corfinium</i>	AE 1984, 307	funeraria	decurione	genitori, fratello e sorella			<i>l. d. d. d.</i>		decurione?				II sec. d.C.
393	<i>Cures Sabini</i>	CIL IX 4957	onoraria	Cesare (Marco Aurelio)	due seviri Augustali (liberti?)			<i>l. d. d. c. [v.]</i>		due seviri Augustali (liberti?)				27 aprile 147 d.C.
394	<i>Cures Sabini</i>	CIL IX 4970 = ILS 6559 (+ add. p. 187)	onoraria	individuo femminile	per decreto decurionale decurioni e seviri, su richiesta della plebe			<i>l. d. d. cre. c.</i>		per decreto decurionale decurioni e seviri, su richiesta della plebe				I giugno 173 d.C.
395	<i>Cures Sabini</i>	CIL IX 4976 = EAOR, III, 37	onoraria	magistrato cittadino, quinquennale del collegio dei fabbri, ambasciatore cittadino	decurioni	per primo ha offerto un <i>munus</i> con cinque coppie di gladiatori; integrità e onestà della sua giurisdizione		<i>l. d. d. c. v.</i>		decurioni				post 161 d.C.
396	<i>Cures Sabini</i>	AE 2008, 451	funeraria? / onoraria?	ingenuo?	quattro fratelli (onomastica non esplicitata)			<i>l. d. p.</i>	si	ingenuo?				seconda metà I - prima metà II sec. d.C.
397	<i>Fagifulae</i>	CIL IX 2557 = ILS 5547 a	opera pubblica		magistrato cittadino		portico	<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
398	<i>Histonium</i>	<i>CIL IX 2835</i> = <i>ILS 6524</i> =EDR114782	sacra	<i>Hercules</i>	seviro Augustale (liberto), <i>magister Larium Augustorum et Cerialium urbanorum</i>		ara	<i>l. d. d. d.</i>		seviro Augustale (liberto), <i>magister Larium Augustorum et Cerialium urbanorum</i>	rurale, lungo il fiume Trigno			I sec. d.C.
399	<i>Histonium</i>	<i>CIL IX 2855</i> = <i>ILS 5501</i> =EDR114839	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico, sacerdote	figlio e figlia			<i>huic decuriones .. locum sepulturae decreverunt</i>		figlio e figlia			<i>funus publicum</i> , statua equestre, clipeo argenteo; statua pedestre dagli urbani	fine I sec. - prima metà II sec. d.C.
400	<i>Histonium</i>	<i>CIL IX 2911</i> =EDR115038	funeraria	ingenua	ignoto (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ingenua?				I-II sec. d.C.
401	<i>Histonium</i>	<i>AE 1897, 19</i> = <i>ILS 8975</i>	funeraria?	senatore, sacerdote				<i>[l.] d. d. [d.]</i>		senatore, sacerdote?				età di Antonino Pio
402	<i>Marruvium</i>	LETTA - D'AMATO 1975, n. 53	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	opere e meriti		<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
403	Nursia	CIL IX 4550 = AE 1950, 89° = AE 1989, 204 = AE 1996, 529 =EDR104770	funeraria	magistato municipale, patrono della plebe; magistrato cittadino (padre); madre; zia				<i>l. [d. d. d.]</i>		magistato municipale, patrono della plebe				I sec. d.C.
404	Nursia	AE 1996, 529f	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. [d. d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
405	Nursia	AE 2000, 386	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono della plebe	padre (per testamento)			<i>l. d. d. d.</i>		padre (per testamento)				II sec. d.C.
406	Peltuinum	CIL IX 3436 = ILS 6528	onoraria	patrono della plebe, onorato dai decurioni del <i>bisellium</i> e del <i>cubitum</i> ; in onore della figlia?	plebe di <i>Peltuinum</i>	affezione		<i>l. d. d. d.</i>		plebe di <i>Peltuinum</i>				II sec. d.C.
407	Pinna	CIL IX 3357 =	funeraria	figlio di undici anni	magistato municipale			<i>l. d. d. d.</i>		magistato municipale				fine I - II sec. d. C.
408	Reate	CIL IX 4676 = ILS 4033 =EDR104319	sacra	<i>Pater Reatinus</i>	seviri Augustali (con l'onomastica dei sei uomini)	in onore degli Augusti		<i>l. d. d. d.</i>		seviri Augustali				I-II sec. d.C.
409	Reate	CIL IX 4686 =EDR104343	onoraria	cavaliere ex primipilo, patrono della plebe, sacerdote	plebe di <i>Reate</i>	donazione di centomila sesterzi all'annona cittadina	statua	<i>l. d. d. d.</i>		plebe di <i>Reate</i>				184 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
410	Reate	AE 1990, 291 = AE 2000, 417	n. d.	ignoto (lacuna, figlio?)	ignoto (lacuna, genitore?)			<i>l. d. d. d.</i>		n. d.				n. d.
411	Reate	AE 2000, 416	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	affezione (lacuna)		<i>[l.] d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
412	Saepinum	CIL IX 2442 =EDR132912	sacra	ignoto (non espresso)	ingenua?			<i>[l. d.] d. d. // l. d. d. d.</i>		ingenua?	rurale			I-II sec. d. C.
413	Saepinum	AE 1959, 284	funeraria	moglie; figlio	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico			<i>huic decuriones decreverunt monimentum faciendum publica pecunia loco publico et oppidani contulerunt</i>		cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico			monumento funebre a spese pubbliche con contributo degli abitanti	I-II sec. d. C.
414	Sulmo	CIL IX 3082 =EDR115166	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino	liberta			<i>hunc primum omnis or. muni. in loc. pub. intulit</i>		cavaliere, magistrato cittadino			funerale alla presenza dei decurioni; cura della sepoltura	I-II sec. d. C.
415	Telesia	CIL IX 2213 = ILS 1164	onoraria	senatore, patrono civico	collegio dei fabbri tignari			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri tignari				seconda metà II sec. d.C.
416	Telesia	CIL IX 2243	onoraria	ignoto (lacuna, patrono)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
417	Telesia	CIL IX 2287	funeraria	liberta	marito			<i>l. d. d. d.</i>		liberta? marito? patrono?				I-II sec. d. C.
418	Terventum	CIL IX 2587 =EDR131893	sacra	<i>Iuno Regina</i>	liberta	<i>pro salute del figlio</i>		<i>l. d. d. d.</i>		liberta				I-II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
419	<i>Trebula Mutuesca</i>	CIL IX 4885 = ILS 2745 (+ add. p. 179)	onoraria	cavaliere, sacerdote, patrono civico, <i>magister iuventutis</i>	<i>iuvenes</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>iuvenes</i>				I sec. d.C.
420	<i>Trebula Mutuesca</i>	CIL IX 4891	onoraria	seviro Augustale (liberto?), padre di decurioni, nonno di quattro magistrati municipali	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
421	<i>Trebula Mutuesca</i>	CIL IX 4894 = ILS 6554	onoraria	<i>honestia femina</i> , patrona, moglie di un cavaliere patrono civico	<i>tricliniares</i>	meriti e benefici	statua	<i>l. d. d. d.</i>		<i>tricliniares</i>				15 gennaio 243 d.C.
422	<i>Trebula Mutuesca</i>	CIL IX 4896 = ILS 6553	onoraria	magistrato cittadino, seviro Augustale sovranumerario	plebe di <i>Trebula Mutuesca</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		plebe di <i>Trebula Mutuesca</i>				I sec. d.C.
423	<i>Trebula Mutuesca</i>	AE 1964, 19 = EAOR III, 14	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, <i>magister iuventutis</i> , curatore di <i>munus</i>		decurioni e Augustali		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e Augustali				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
424	<i>Trebula Mutuesca</i>	AE 1964, 21	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, <i>magister iuventutis</i>	plebe di <i>Trebula Mutuesca</i>			<i>l. d. d. d.</i>		plebe di <i>Trebula Mutuesca</i>				I sec. d.C.
425	<i>Trebula Mutuesca</i>	AE 1999, 593	onoraria	ignoto (lacuna, patrono?)	ignoto (lacuna)			<i>[l. d. d.] d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d. C.
426	<i>Trebula Suffenas</i>	<i>Suppl. It.</i> n.s. 4, 1989, Tre, n. 1	sacra	<i>Lares Augusti</i>	due liberti?		<i>d. s. p.</i>	<i>ex d. d.</i>		due liberti?				I sec. d.C.
427	<i>Trebula Suffenas</i>	<i>Suppl. It.</i> n. s. 4, 1989, Tre, n. 6	sacra	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				fine I - II sec. d.C.
428	<i>Trebula Suffenas</i>	<i>Suppl. It.</i> 4, 1989, Tre, n. 9	sacra	<i>Divus Augustus</i>	seviro Augustale (liberto?)			<i>l. d. d. d.</i>		seviro Augustale (liberto?)				prima metà I sec. d.C.
429	<i>Trebula Suffenas</i>	<i>Suppl. It.</i> n.s. 4, 1989, Tre, n. 35	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote, seviro, quinquennale dei seviri	seviri Augustali			<i>l. d. ex d. d.</i>		seviri Augustali				193 d.C.
430	<i>Trebula Suffenas</i>	<i>Suppl. It.</i> n.s. 4, 1989, Tre, n. 36	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[loco dat]o ex d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
REGIO V PICENUM														
431	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5823 = ILS 6048 = EDR015294</i>	sacra	<i>Aesculapius; Hygia</i>	seviro Augustale (liberto), onorato nella tribù Claudia, messo del patrono			<i>l. d. d. d.</i>		seviro Augustale (liberto), onorato nella tribù Claudia, messo del patrono				13 gennaio 159 d.C.
432	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5831 = ILS 6572 = EDR015302</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, giudice, sacerdote, patrono civico di diverse città	coloni	meriti	stesso personaggio onorato in <i>CIL IX 5832</i>	<i>l. d. d. d.</i>		coloni				prima metà II sec. d.C.
433	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5832 = ILS 6573 = EDR015303</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico di diverse città, curatore e patrono dei <i>Treienses</i>	ordo e plebe <i>Treienses</i>		stesso personaggio onorato in <i>CIL IX 5831</i>	<i>l. d. d. d.</i>		ordo e plebe <i>Treienses</i>				età di Antonino Pio
434	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5835 = ILS 1415 = EDR015306</i>	onoraria	cavaliere, sacerdote, patrono civico	collegio dei fabbri di <i>Auximum</i>	amore per i concittadini	stesso personaggio in <i>CIL IX 5836</i>	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri di <i>Auximum</i>				prima metà del II sec. d.C. (intorno al 137 d.C.)

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
435	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5836 = EDR015307</i>	onoraria	cavaliere, sacerdote, patrono civico	collegio dei centonari di <i>Auximum</i>	amore per i concittadini	stesso personaggio in <i>CIL IX 5835</i>	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei centonari di <i>Auximum</i>				prima metà del II sec. d.C. (intorno al 137 d.C.)
436	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5839 = ILS 2084 = EDR015310</i>	onoraria	patrono civico, magistrato cittadino, centurione, patrono del collegio dei centonari	collegio dei centonari di <i>Auximum</i>	meriti	stesso personaggio onorato in <i>CIL IX 5840</i>	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei centonari di <i>Auximum</i>				26 giugno 137 d.C.
437	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5840 = ILS 2085 = EDR015311</i>	onoraria	patrono civico, magistrato cittadino, centurione (carriera militare a partire da soldato semplice), patrono del collegio dei centonari	centurioni della legione II <i>Traiana Fortis</i>		stesso personaggio onorato in <i>CIL IX 5839</i>	<i>l. d. d. d.</i>		centurioni della legione II <i>Traiana Fortis</i>				post 137 d.C. - metà II sec. d.C.
438	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5841 = EDR015312</i>	onoraria	cavaliere, giudice, magistrato cittadino ad <i>Auximum</i> e <i>Ancona</i> , patrono civico	flaminica Augusta (moglie)		statua	<i>l. d. d. d.</i>		flaminica Augusta (moglie)				prima metà del II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
439	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5843 (+ add. pp. 689, 699) = EDR015314</i>	onoraria	veterano, magistrato cittadino, patrono del collegio dei centonari	liberta			<i>l. d. d. d.</i>		liberta				fine II - inizi III sec. d.C.
440	<i>Auximum</i>	<i>CIL IX 5849 = EDR015320</i>	onoraria	magistrato cittadino	madre			<i>l. d. d. d.</i>		madre				II sec. - metà III sec. d.C.
441	<i>Ausculum Picenum</i>	<i>CIL IX 5183</i>	onoraria	imperatore?	ignoto (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				età imperiale
442	<i>Ausculum Picenum</i>	<i>CIL IX 5189 (+ add. pp. 689, 699)</i>	onoraria	veterano, magistrato cittadino, patrono dei collegi dei centonari e dei dendrofori di <i>Tiburinum</i>	liberta		statua	<i>l. d. d. d.</i>		liberta				II sec. d.C.
443	<i>Cupra Montana</i>	<i>CIL IX 5708</i>	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
444	<i>Firmum Picenum</i>	<i>CIL IX 5358 = ILS 1325 = EDR015581</i>	onoraria	cavaliere, ornato degli ornamenti consolari	primipilo, <i>cornicularius</i> del dedicatario			<i>l. d. d. d.</i>		primipilo, <i>cornicularius</i> del dedicatario				148-158 d.C.
445	<i>Firmum Picenum</i>	<i>CIL IX 5363 = ILS 2737 = EDR015586</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico	per testamento del dedicatario			<i>l. dat. dec. dec.</i>		cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico				entro il terzultimo decennio del III sec. d.C.
446	<i>Firmum Picenum</i>	<i>CIL IX 5368 = EDR015591</i>	onoraria	patrona dei collegi dei fabbri e dei centonari	marito e figlio			<i>l. d. d. d.</i>		marito e figlio				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
447	<i>Firmum Picenum</i>	CIL IX 5370 = EDR015593	onoraria	madre (ingenua?)	figlio			<i>l. d. d. d.</i>		figlio				seconda metà del II sec. d.C.
448	<i>Firmum Picenum</i>	CIL IX 5372	funeraria	magistrato municipale				<i>d. d.</i>		magistrato municipale				I sec. d.C.
449	<i>Firmum Picenum</i>	AE 1975, 353 = HD009636 = EDR076342	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico				<i>l. d. [d. d.]</i>		cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico				età di Vespasiano
450	<i>Interamna Praetuttiorum</i>	CIL IX 5066	onoraria	cavaliere	fratello			<i>l. d. d. d.</i>		fratello				I-II sec. d.C.
451	<i>Interamna Praetuttiorum</i>	CIL IX 5068	onoraria	sacerdotessa delle Auguste	marito (discendente di liberto imperiale?)			<i>l. d. d. d.</i>		marito (discendente di liberto imperiale?)				II sec. d.C.
452	<i>Interamna Praetuttiorum</i>	AE 1912, 144 = HD028200 = EDR072514	onoraria?	magistrato cittadino	ignoto (lacuna)			<i>[l. d.] d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
453	<i>Interamna Praetuttiorum</i>	AE 1998, 416	onoraria	sacerdotessa del culto imperiale, madre della città	plebe di <i>Interamna Praetuttiorum</i>	munificenza	statua	<i>l. [d. d.] d.</i>		plebe di <i>Interamna Praetuttiorum</i>				metà II sec. d.C.
454	<i>Potentia</i>	CIL IX 5810 = EDR015393	funeraria	ingenuo (figlio)	ingenuo (padre) e la moglie			<i>l. d. d. d. Pot.</i>		ingenuo (figlio)?				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
REGIO VI UMBRIA														
455	Ameria	CIL XI 4395 = ILS 6632 = EAOR II, 30 = EDR025127	onoraria	magistrato cittadino, <i>curator lusus iuvenum V. F. C.</i>	<i>iuvenes</i> , Augustali	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		<i>iuvenes</i> , Augustali				seconda metà II sec. d.C.
456	Ameria	CIL XI 4400 (+ add. p. 1368) = EDR025132	onoraria?	magistrato cittadino	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
457	Ameria	CIL XI 4407 (+ add. p. 1368) = EDR025138	n. d.	magistrato cittadino?	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
458	Ameria	AE 1996, 612 = EDR025018	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
459	Asisium	CIL XI 5371 = ILS 3752 EDR025322	sacra	<i>Bonum Eventum</i>	seviro Augustale (liberto)			<i>s. c. l. d.</i>		seviro Augustale (liberto)				II sec. d.C.
460	Asisium	CIL XI 5372 (+ add. p. 1388) = ILS 3398 = EDR025323	opera pubblica		liberto e liberta		tetrastilo e statue di Castore e Polluce <i>sua pecunia</i>	<i>s. c. l. d.</i>		liberto e liberta				età giulio-claudia
461	Asisium	CIL XI 5395 = ILS 6620 EDR025345	onoraria	magistrato cittadino	fanciulli e fanciulle che hanno ricevuto gli <i>alimenta</i> imperiali			<i>s. c. l. d.</i>		fanciulli e fanciulle che hanno ricevuto gli <i>alimenta</i> imperiali				II sec. d.C.
462	Asisium	CIL XI 5407 (+ add. p. 1388) = EDR025357	funeraria (accessoria?)	ingenuo				<i>ex s. c. locum dat(u)m</i>		ingenuo				seconda metà I sec. a.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
463	Asisium	CIL XI 5409 = Suppllt, 23, 2006, As, nr. 15 = EDR028690	funeraria	ingenuo?				<i>in loco publico sepul[ito] ex decreto decurionum</i>		ingenuo?				III sec. d.C.
464	Asisium	CIL XI 5418 = ILS 5459 EDR025367	opera pubblica		vicarius del dispensator di Poppea Sabina		ara e pavimentazione	<i>d. d. l. d.</i>		vicarius del dispensator di Poppea Sabina				30-50 d.C.
465	Attidium	CIL XI 5669 = ILS 2728 (+ add. p. 179) = EDR015727	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono dei Treienses	Treienses	meriti		<i>decr. dec. publice l. d. d. d.</i>	si	Treienses				prima metà II sec. d.C.
466	Attidium	CIL XI 5675 = EDR015733	onoraria	magistrato cittadino	ingenua (moglie)			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua (moglie)				II sec. d.C.
467	Camerinum	CIL XI 5632 = ILS 2735 = EDR015676	onoraria	cavaliere, hospes di Adriano, padre di senatore, patrono civico	vicani Censorglacenses	conferma di privilegi		<i>l. d. d. d. g.</i>		vicani Censorglacenses				età di Antonino Pio
468	Camerinum	CIL XI 5635 = ILS 6640 = EDR015679	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico, curatore civico	cittadini di Camerinum	benefici da parte del dedicatario e del padre (che ha sostenuto l'annona cittadina e offerto frequentemente banchetti)		<i>l. d. d. d.</i>		cittadini di Camerinum				fine II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
469	<i>Carsulae</i>	<i>CIL</i> XI 4579 = <i>ILS</i> 6633	onoraria	magistrato cittadino, primipilo, sacerdote, patrono civico e dei seviri Augustali, procuratore degli <i>iuvenes</i>	<i>collegius iuven(alium)</i>	benefici e munificenza verso i dedicanti		<i>l. d. d. d.</i>		<i>collegius iuven(alium)</i>				II sec. d.C.
470	<i>Carsulae</i>	<i>CIL</i> XI 4582	onoraria	seviro Augustale	cittadini	restaura l'acquedotto in occasione del quatturovirato del figlio		<i>l. d. d. d.</i>		cittadini				II sec. d.C.
471	<i>Carsulae</i>	<i>CIL</i> XI 4587	onoraria	magistrato cittadino	liberti (senza onomastica indicata)		stesso personaggio di <i>AE</i> 2000, 531-533	<i>l. d. d. d.</i>		liberti (senza onomastica indicata)				II sec. d.C.
472	<i>Carsulae</i>	<i>AE</i> 2000, 531 = <i>AE</i> 2005, 463	onoraria	magistrato cittadino	popolo di <i>Carsulae</i>		stesso personaggio di <i>CIL</i> XI 4587, <i>AE</i> 2000, 532-533	<i>l. d. d. d.</i>		popolo di <i>Carsulae</i>				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
473	<i>Carsulae</i>	AE 2000, 532	onoraria	magistrato cittadino, <i>arcarius</i> del collegio degli <i>iuvenes</i>	collegio degli <i>iuvenes</i> di <i>Carsulae</i>		stesso personaggio di <i>CIL</i> XI 4587, AE 2000, 531, 533	<i>l. d. d. d.</i>		collegio degli <i>iuvenes</i> di <i>Carsulae</i>				II sec. d.C.
474	<i>Carsulae</i>	AE 2000, 533 = AE 2005, 464	onoraria	magistrato cittadino	matrone e liberte		stesso personaggio di <i>CIL</i> XI 4587, AE 2000, 531-532	<i>l. d. d. d.</i>		matrone e liberte				II sec. d.C.
475	<i>Carsulae</i>	CIOTTI 1978, n. 1	opera pubblica		dieci uomini tra cui un sacerdote legittimo che funge da depositario della colletta, due <i>circitores</i> dell'imperatore e un fabbro			<i>l. d. d. d.</i>		dieci uomini <i>ex permissu sanctissimi ordinis</i>				III sec. d.C.
476	<i>Fanum Fortunae?</i>	AE 1983, 380 = HD000839 = EDR079073	opera pubblica		cavaliere e la moglie ingenua		<i>signum</i> ; apparato decorativo	<i>acc. loc. d. d.</i>		moglie ingenua				metà II sec. d.C.
477	<i>Forum Sempronii</i>	AE 1997, 494 = EDR108388	funeraria	magistrato cittadino				<i>locus sepult. publice d. d.</i>	si	magistrato cittadino				I sec. d.C. - prima metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
478	<i>Fulginiae</i>	<i>CIL</i> XI 5208	sacra	ignoto (non espresso)	ingenuo? per sé e i suoi			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo?	rurale			I-II sec. d.C.
479	<i>Fulginiae</i>	<i>CIL</i> XI 5222	opera pubblica?		seviro augustale (liberto)			<i>l. d. d. d.</i>		seviro augustale (liberto)				I sec. d.C.
480	<i>Fulginiae</i>	<i>CIL</i> XI 5227	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)	<i>pietas</i>		<i>l. d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
481	<i>Helvillum</i>	<i>CIL</i> XI 5801 = 8046 = 8074	sacra	<i>Mars Sanctus</i>	ingenuo?			<i>locus datu[s a vi]canis Helv[illatibus?]</i>		ingenuo?				I-II sec. d.C.
482	<i>HisPELLum</i>	<i>CIL</i> XI 5269a	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	cittadini di <i>Anxanum?</i> <i>d.d.</i>			<i>l. d. d.</i>		cittadini di <i>Anxanum?</i>				III sec. d.C.
483	<i>HisPELLum</i>	<i>CIL</i> XI 5290	opera pubblica		ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
484	<i>HisPELLum</i>	AE 1950, 82 = HD021739 EDR073762	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, seviro, sacerdote	plebe urbana	meriti		<i>l. d. [d. d.]</i>		plebe urbana				I sec. d.C.
485	<i>Iguvium</i>	<i>CIL</i> XI 5822	onoraria	cavaliere?	ignoto (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.?
486	<i>Interamna Nahars</i>	<i>CIL</i> XI 4209 = (+ <i>add. p.</i> 1366) = <i>ILS</i> 6630	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico, padre di due cavalieri	<i>possessores, inquilini, negotiantes viae strat(a)e, cultores Herculis</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>possessores, inquilini, negotiantes viae strat(a)e, cultores Herculis</i>				8 settembre 240 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
487	Mevania	CIL XI 5029	funeraria	senatore				<i>locus sepulturae ipsi posterisq. eius .. publice datus</i>	sì	senatore		vari meriti verso i suoi concittadini		I sec. d.C.
488	Mevaniola	CIL XI 6605	onoraria	decurione, patrono del collegio dei centonari	collegio dei centonari			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei centonari			(statua)	prima metà II sec. d.C.
489	Ocriculum	CIL XI 4081 = AE, 1968, 162 = HD013898 = EDR074857	sacra / opera pubblica	<i>Fortuna Augusta</i>	cavaliere, magistrato cittadino			<i>locus d. d. d.</i>		cavaliere, magistrato cittadino				I sec. d.C.
490	Ocriculum	CIL XI 4086 (+ add. p. 1363)	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico, degli <i>iuvenes</i> e dei dendrofori	<i>iuvenes</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>iuvenes</i>				15 luglio 202 d.C.
491	Ocriculum	CIL XI 4087	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico	plebe	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		plebe				età di Settimio Severo - Caracalla
492	Ocriculum	CIL XI 4090	onoraria	ingenua, figlia di un patrono civico, costruttore delle terme	decurioni, augustali, plebe	(costruzione delle terme cittadine)	stesso personaggio di AE 1995, 439	<i>l. d. d. <d.></i>		decurioni, augustali, plebe				età di Settimio Severo - Caracalla
493	Ocriculum	CIL XI 7805 = ILS 7365 = AE 1899, 93 = HD008254 = EDR071695	onoraria	patrono civico, di due collegi, padre di due cavalieri	<i>amatores</i>	meriti e onestà		<i>l. d. d. d.</i>		<i>amatores</i>				27 febbraio (III sec. d.C.)

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
494	<i>Ocriculum</i>	AE 1995, 439	onoraria	ingenua, figlia di un patrono civico, costruttore delle terme	decurioni, augustali, plebe	(costruzione delle terme cittadine)	stesso personaggio di <i>CIL XI</i> 4090	<i>l. d. d. <d.></i>		decurioni, augustali, plebe				età di Settimio Severo - Caracalla
495	<i>Ocriculum</i>	AE 1996, 590	onoraria	ingenuo (<i>iuvenis</i>)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I sec. d.C.
496	<i>Ostra</i>	<i>CIL XI</i> 6190 (+ <i>add. p.</i> 1398) = EDR016399	onoraria	cavaliere, sacerdote, magistrato cittadino designato	concittadini / liberto (padre)			<i>l. d. d. d.</i>		concittadini / liberto (padre)				I sec. d.C.
497	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL XI</i> 6354 = <i>ILS</i> 6655 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 65=EDR016035	onoraria	flaminica in due centri, patrona civica, moglie di magistrato cittadino	plebe urbana di <i>Pisaurum</i>	meriti; diritto dei quattro figli		<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana di <i>Pisaurum</i>				età di Commodo
498	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL XI</i> 6357 = <i>ILS</i> 5057 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 68 = EAOR II, 15 = EDR016038	onoraria	magistrato cittadino	plebe urbana	elargizioni, <i>munera</i> , <i>Ludi</i>		<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana			(biga)	metà II sec. d.C.
499	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL XI</i> 6358 = <i>ILS</i> 6654 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 69 = EDR016039	onoraria	liberto, Augustale onorato con gli ornamenti decurionali, patrono e quinquennale di collegio	collegio dei fabbri	generosità verso i dedicanti		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				post 192 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
500	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6360 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 71 = EDR016041	onoraria	magistrato cittadino, pontefice	plebe urbana	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				II sec. d.C.
501	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6362 = <i>ILS</i> 7364 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 73 = EDR016043	onoraria	cavaliere, patrono civico, magistrato cittadino, patrono dei seviri Augustali, di sei colleghi e di due <i>studia</i>	nove cittadini amici e affezionati	affezione e irreprensibilità verso la collettività		<i>l. d. d. d.</i>		nove cittadini amici e affezionati				fine II - inizi III sec. d.C.
502	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6369 = AE 1982, 266 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 80 = EAOR II, 10 = HD001430 = EDR078574	onoraria	magistrato cittadino, questore alimentare, <i>curator kalendarii</i> della <i>pecunia Valentini</i> , patrono dei seviri augustali e di quattro colleghi	decurioni e plebe urbana	meriti, distribuzione di vivande per la celebrazione del divinizzato Nerva		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e plebe urbana				II sec. d.C.
503	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6370 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 81 = EDR016050	onoraria	senatore	collegio dei fabbri	meriti del padre	fratello del personaggio di <i>CIL</i> XI 6371	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
504	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6371 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 82 =EDR016051	onoraria	augure, patrono del collegio dei fabbri	collegio dei fabbri	meriti del padre	fratello del personaggio di <i>CIL</i> XI 6370	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				II sec. d.C.
505	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6376 = CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984, n. 87 = EDR016057	onoraria	ingenua	plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				I-II sec. d.C.
506	<i>Pisaurum</i>	<i>CIL</i> XI 6378 = CRESCI MARRONE - G. MENNELLA 1984, n. 89 = EDR016059	onoraria	liberto <i>ornamenta decurionatus inlustratus</i> , patrono di vici e di magistri di vico, nonché di quattro collegi in due comunità	plebe di <i>Pisaurum</i>	meriti		<i>l. d. d. d. p.</i>	sì	plebe di <i>Pisaurum</i>				II sec. d.C.
507	<i>Pitinum Mergens</i>	<i>CIL</i> XI 5954 ^o =EDR106994	sacra	<i>Hygia Salutar</i>	liberto, sevirò Augustale	<i>pro salute municipii</i>		<i>l. d. [d. d.]</i>		liberto, sevirò Augustale				II sec. d.C.
508	<i>Pitinum Mergens</i>	<i>CIL</i> XI 5963 =EDR107083	opera pubblica		ingenua?		tetrastilo	<i>loco adsignato d. d.</i>		ingenua?				II sec. d.C.
509	<i>Pitinum Mergens</i>	<i>CIL</i> XI 5964 =EDR107086	funeraria?	sorella, madre, fratello magistrato cittadino	magistrato cittadino			<i>loco publice dato</i>	sì	magistrato cittadino				I-II sec. d.C.
510	<i>Pitinum Mergens</i>	<i>CIL</i> XI 6033 =EDR104400	onoraria	cavaliere, pontefice, patrono civico	cittadini del municipio			<i>l. d. d. d.</i>		cittadini del municipio				II sec. d.C.
511	<i>Pitinum Mergens</i>	<i>CIL</i> XI 6038 = <i>ILS</i> 5736 = EDR103810	opera pubblica		ingenua		serbatoio dell'acqua	<i>l. d. d. d.</i>		liberto / ingenua				seconda metà I - II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
512	<i>Sentinum</i>	<i>CIL</i> XI 5754 = EDR016185	onoraria	magistrati municipali (due fratelli)	Augustale (padre)			<i>l. d. d. d.</i>		Augustale (padre)				I-II sec. d.C.
513	<i>Sentinum</i>	<i>CIL</i> XI 5761 = EDR016314	onoraria	magistrato cittadino	<i>ordo</i> e plebe di <i>Sentinum</i> e la madre <i>ingenua</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>ordo</i> e plebe di <i>Sentinum</i> e la madre <i>ingenua</i>				I sec. d.C.
514	<i>Sentinum</i>	<i>CIL</i> XI 5765	funeraria?	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[loc]us sepul[turae] (?) - - - datu]s</i>		ignoto (lacuna)				entro la metà del II sec. d.C.
515	<i>Sentinum</i>	<i>CIL</i> XI 6005 = EDR110815	onoraria	imperatore (Settimio Severo)	seviri Augustali e la plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		seviri Augustali e la plebe urbana				202 d.C.
516	<i>Sestinum</i>	<i>CIL</i> XI 6014 (+ <i>add.</i> p. 1396) = <i>ILS</i> 6645 = EDR110852	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, <i>curator kalendarii</i> , sacerdote, patrono del collegio dei centonari	seviri Augustali e plebe urbana	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		seviri Augustali e plebe urbana				età di Settimio Severo
517	<i>Sestinum</i>	<i>CIL</i> XI 6015 (+ <i>add.</i> p. 1396) = EDR110873	onoraria	cavaliere, sacerdote, curatore cittadino, patrono della plebe, seviro	plebe di <i>Sestinum</i>	equità e sollecitudine verso i dedicanti		<i>l. d. d. d.</i>		plebe di <i>Sestinum</i>				seconda metà II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
518	<i>Sestinum</i>	AE 1946, 216 = HD022843 =EDR073630	onoraria	magistrato cittadino, patrono della plebe e dei collegi dei fabbri e dei centonari	seviri augustali e plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		seviri augustali e plebe urbana				II sec. d.C.
519	<i>Spoletium</i>	CIL XI 4812	funeraria	ingenuo				<i>s. c.</i>		ingenuo				I sec. a.C. - I sec. d.C.?
520	<i>Spoletium</i>	CIL XI 4813 = ILS 5272 = EDR123467	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, decurione, patrono degli scamillarii	<i>scamillarii</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		<i>scamillarii</i>				II sec. d.C.
521	<i>Spoletium</i>	CIL XI 4924	onoraria	ingenuo (lacuna per eventuali qualifiche)	ingenuo? (lacuna)			<i>ei locus pub[- -]</i>	sì	ingenuo (lacuna per eventuali qualifiche)				I sec. d.C.?
522	<i>Spoletium</i>	CIL XI 7872 = AE 1954, pp. 19-20 = AE 1986, 228 = HD004924 = EDR080115	onoraria	senatore?, patrono civico?	ignoto (lacuna)	restauro del teatro anche a nome della moglie e dei figli?		<i>[l.] d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				II sec. d.C.
523	<i>Suasa</i>	CIL XI 6170 =EDR016330	onoraria	seviro liberto	liberta (moglie)			<i>l. d. d. d.</i>		liberta (moglie)				metà I - metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
524	<i>Tifernum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 5992	onoraria	cavaliere ex centurione, sacerdote di vari municipi	figlio		<i>ex testamento del dedicatario</i>	<i>l. d. d. d.</i>		figlio				post 117 d.C.
525	<i>Tifernum Tiberinum</i>	<i>CIL</i> XI 5938	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico	decurioni, seviri, plebe urbana	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni, seviri, plebe urbana				I sec. d.C.
526	<i>Tifernum Tiberinum</i>	<i>CIL</i> XI 5939 = <i>ILS</i> 5678	onoraria	ignoto (lacuna) e il figlio	eredi			<i>l. d. d. d.</i>		eredi				fine II sec. d.C.
527	<i>Tifernum Tiberinum</i>	<i>CIL</i> XI 5940	onoraria	ingenua	ingenue			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua?				fine II sec. d.C.
528	<i>Tifernum Tiberinum</i>	<i>CIL</i> XI 5941	onoraria	patrono civico	decurioni, seviri, plebe urbana	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni, seviri, plebe urbana				I sec. d.C.
529	<i>Trebiae</i>	<i>CIL</i> XI 5007	funeraria con parte di <i>exemplum decreti</i> ?	ignoto (lacuna); figlio	ignoto o assente (lacuna)			<i>[- - -loc]us sepult[uræ - - - d]atus est</i>		ignoto (lacuna); figlio			funerale a spese pubbliche?	I-II sec. d.C.
530	<i>Tuder</i>	<i>CIL</i> XI 4660 (+ <i>add. p.</i> 1372bis) = <i>AE</i> 1985, 363 = HD006425 = EDR079767	funeraria?/onoraria?	ingenua, moglie di benemerito	cittadini	meriti del marito		<i>l. d. d. d.</i>		cittadini				II sec. d.C.
531	<i>Tuder</i>	<i>CIL</i> XI 4661	onoraria	liberto (padrone)	schiaivo (<i>servus actor</i>)			<i>l. d. d. d.</i>		schiaivo (<i>servus actor</i>)				I sec. d.C.
532	<i>Tuficum</i>	<i>CIL</i> XI 5697 = <i>ILS</i> 5891 = EDR109579	onoraria	senatore <i>adlectus</i> , ex primipilo, patrono civico	liberti (senza onomastica indicata)		stesso personaggio onorato in <i>CIL</i> XI 5699	<i>l. d. d. d.</i>		liberti (senza onomastica indicata)				139 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
533	<i>Tuficum</i>	<i>CIL XI 5699</i> =EDR109582	onoraria	primipilo	moglie		stesso personaggio onorato in <i>CIL XI 5697</i>	<i>l. d. d. d.</i>		moglie				prima metà del II sec. d.C., <i>ante</i> 139 d.C.
534	<i>Tuficum</i>	<i>CIL XI 5714</i> =EDR110114	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico	ingenua? (moglie)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ingenua? (moglie)				seconda metà II sec. d.C.
535	<i>Tuficum</i>	<i>CIL XI 5716</i> =EAOR II, 17 =EDR110111	onoraria	liberto augustale onorato degli ornamenti decurionali a <i>Tuficum</i> e <i>Septemedes</i> , patrono del collegio dei fabbri	cittadini di <i>Tuficum</i>	edizione di un <i>munus gladiatorium</i> per la salvezza dell'imperatore e banchetto		<i>l. d. d. d.</i>		cittadini di <i>Tuficum</i>				età di Commodo
536	<i>Tuficum</i>	<i>CIL XI 5717</i> (+ <i>add. p.</i> 1393) = <i>ILS 6643</i> = =EDR110103	onoraria	magistrato cittadino	cittadini e abitanti	durante il quattuorvirato ha distribuito olio ai concittadini e offerto un banchetto		<i>[l. d.] d. d.</i>		cittadini e abitanti				seconda metà II - III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
537	<i>Tuficum</i>	<i>CIL</i> XI 5718 = <i>ILS</i> 6642 =EDR110126	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico di tre centri	decurioni e plebe	meriti; banchetti		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e plebe				ultimo quarto I sec. - II sec. d.C.
538	<i>Tuficum</i>	<i>CIL</i> XI 5721 =EDR110134	onoraria	patrono civico (lacuna)	cittadini e abitanti	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		cittadini e abitanti				I-II sec. d.C.
539	<i>Urvinum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 6052 =EDR016415	onoraria	ingenua	plebe urbana <i>et honore usi</i>			<i>locus plebi dat. dec. dec.</i>		plebe urbana				II sec. d.C.
540	<i>Urvinum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 6053 = <i>AE</i> 2003, 598 = EDR016416	onoraria	senatore, patrono del popolo e civico, sacerdote	popolo di <i>Urvinum</i>		biga	<i>l. d. d. d.</i>		popolo di <i>Urvinum</i>				età di Commodo
541	<i>Urvinum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 6060 =EDR016429	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, patrono civico e della plebe, sacerdote	plebe urbana <i>et honore usi</i>			<i>locus plebei datus decret. decur.</i>		plebe urbana				II sec. d.C.
542	<i>Urvinum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 6063 =EDR016433	onoraria? / funeraria?	magistrato cittadino	padre		colonna	<i>loc. publice d. d. d.</i>	sì	padre?				seconda metà I - II sec. d.C.
543	<i>Urvinum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 6069 =EDR016439	onoraria? / opera pubblica?	sacerdote (lacuna)	ignoto (lacuna)		statua <i>pecunia privata</i>	<i>l. d. d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
544	<i>Urvinum Mataurense</i>	<i>CIL</i> XI 6071 =EDR016441	<i>exemplum decreti</i>				immagine d'argento con clipeo di bronzo	<i>l. p. d. d. d.</i>	sì	ignoto (lacuna)				II-III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
545	Vettona	CIL XI 5175	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote, patrono cittadino; moglie (figlia di cavaliere e patrono civico); figlio della coppia	cittadini e abitanti		gruppo statuario della famiglia	<i>l. d. d. d.</i>		cittadini e abitanti				II sec. d.C.
546	Vettona	CIL XI 5178	onoraria	ingenuo in onore del padre magistrato cittadino	ignoto (lacuna)	il padre durante il quattuorvirato ha rifornito l'annona cittadina		<i>loc. p. d. d. [d.]</i>	sì	ignoto (lacuna)				223 d.C.
547	Vettona	AE 1906, 73 =HD021803 =EDR072106	onoraria	imperatore (Adriano)	centurione			<i>l. [d. d. d.]</i>		centurione				120 d.C.
548	Vettona	AE 1996, 653a	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote				<i>locus sepulturae d. d. publice datus</i>	sì	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote			<i>funus</i>	prima metà I sec. d.C.
549	Vettona	AE 1996, 653b	funeraria	magistrato cittadino, sacerdote, <i>praetor Etruriae</i>				<i>locus sepulturae d. d. public. datus</i>	sì	magistrato cittadino, sacerdote, <i>praetor Etruriae</i>			<i>funus</i>	seconda metà II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
550	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	<i>CIL XI 4744</i>	sacra	<i>Mercurius</i>	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>			<i>l. d. d. d.</i>		vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>				I-II sec. d.C.
551	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	<i>CIL XI 4748 (+ add. p. 1372)</i>	onoraria	cavaliere	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>			<i>l. d. d. d.</i>		vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>				I-II sec. d.C.
552	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	<i>CIL XI 4750 = (+ add. p. 1372) = ILS 6626</i>	onoraria	magistrato cittadino	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>				I-II sec. d.C.
553	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	<i>CIL XI 4750a</i>	onoraria	patrono (del vico?)	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>	meriti del dedicatario e degli antenati; benefici resi ai dedicanti		<i>l. [d. d. d.] // l. d. d. d.</i>		vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>				II sec. d.C.
554	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	<i>CIL XI 4751 = (+ add. p. 1372)</i>	onoraria	ingenua moglie di benemerito	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>	benefici resi dal marito della dedicataria		<i>l. d. d. d.</i>		vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>				II sec. d.C.
555	<i>Vicus Martis Tudertium</i>	<i>AE 1994, 579</i>	onoraria	ingenuo	vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>			<i>l. d. d. d.</i>		vicani di <i>Vicus Martis Tudertium</i>				I-II sec. d.C.
REGIO VII ETRURIA														
556	<i>Ager Viterbiensis Celleno</i>	<i>CIL XI 3013 (+ add. p. 1313)</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	(decurioni, con il consenso degli Augustali e della plebe)	virtù (singolare disinteresse)		<i>l. d. d. d.</i>		(decurioni, con il consenso degli Augustali e della plebe)			(statue)	II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
557	Alsium	CIL XI 3722	funeraria	magistrato cittadino	amico			<i>l. d. ex d. d.</i>		magistrato cittadino				II sec. d.C.
558	Arretium	CIL XI 1847 = ILS 6609	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, curatore civico, curator kalendarii della plebe	plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				prima età imperiale?
559	Arretium	CIL XI 1848 = ILS 5019	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote	plebe urbana			<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				prima età imperiale?
560	Caere	CIL XI 3614 (+ add. p. 1341) = 4347 = ILS 5918a	<i>exemplum decreti</i>					<i>consensu decurionum locus ei quem desideraverat datus est</i>	sì	liberto	in uno spazio della <i>porticus</i> della <i>basilica Sulpiciana</i>	per la costruzione di un <i>phetrium</i> agli augustali		113 d.C.
561	Capena	CIL XI 3890	funeraria? / onoraria?	<i>apparitor</i>	moglie		<i>post mortem</i>	<i>l. <d.> d. d.</i>		moglie		distribuzione annuale di sportule ai decurioni nel giorno del compleanno del defunto		I-II sec. d.C.?

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
562	Capena	CIL XI 3936 = ILS 6588	onoraria	liberto <i>honoratus</i> del collegio dei fabbri tignari romanensi	<i>ex decreto ordinis municipi Capenatum foederatorum</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		<i>ex decreto ordinis municipi Capenatum foederatorum</i>				162 d.C.
563	Capena	AE 1954, 165 = AE 1982, 267 = HD002113 = EDR078575	onoraria	sacerdotessa di Cerere e di Venere	decurioni e cittadini del municipio	cerimonie ben officiate		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e cittadini del municipio				24 febbraio 186 d.C.
564	Capena	AE 1954, 166	onoraria	sacerdotessa e cultrice di Cerere e Venere, moglie	decurioni, augustali, onorati e vicani	meriti		<i>eique locum publice censuerunt</i>	sì	decurioni, augustali, onorati e vicani				II sec. d.C.
565	Capena	AE 1954, 168	onoraria	seviro augustale	decurioni, Augustali, vicani	meriti (giochi pubblici)		<i>l. d. ex d. d.</i>		decurioni, Augustali, vicani				29 novembre 172 d.C.
566	Clusium	CIL XI 2129	onoraria	ignoto (lacuna)	plebe	meriti		<i>l. p. d. d. d.</i>	sì	plebe				n.d.
567	Falerii	CIL XI 3098 (+ add. p. 1323) = 7492 = ILS 999 (+ add. p. 173)	funeraria	senatore, sacerdote				<i>loc. pub[li]c. dat. d. d.</i>	sì	senatore, sacerdote				fine I sec. d.C.
568	Falerii	CIL XI 3103	funeraria	senatore				<i>[hunc ordo] municipi sui ... decrevitque ossa n]emini ni sepulta loco [hoc sint]</i>		senatore			cooptazione nell' <i>ordo</i> ; statua equestre a spese pubbliche	I-II sec. d. C.?
569	Falerii	CIL XI 3108	onoraria	militare pluridecorato	madre			<i>l. d. d. d.</i>		madre				età adrianea

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
570	<i>Florentia</i>	<i>CIL</i> XI 1600 =EDR103461	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote				<i>huic publice d. d. ... locus.. sepulturae datus</i>	sì	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote			<i>funus</i>	prima metà I sec. d.C.
571	<i>Forum Clodii</i>	<i>AE</i> 1889, 98 = <i>CIL</i> XI 7556 = <i>ILS</i> 6584	onoraria	quinquennale <i>adlectus</i> , questore alimentare e curatore dell'annona	decurioni e popolo di <i>Forum Clodii</i>	meriti (dedica di una statua al Genio della prefettura Claudia, offerte di denaro, banchetti e <i>sportulae</i>)		<i>l. d. d. d.</i>		decurioni e popolo di <i>Forum Clodii</i>				21 maggio 174 d.C.
572	<i>Lucus Feroniae</i>	<i>CIL</i> XI 3938 = <i>ILS</i> 6589 = <i>EAOR</i> II, 65 =HD016579 =EDR074287	onoraria	patrono dei seviri Augustali, <i>magister</i> e patrono degli <i>Iuvenes Lucoferonenses</i>	<i>Iuvenes Lucoferonenses</i>	costruzione dell'anfiteatro cittadino a sue spese	il dedicatario rimette le spese della dedica	<i>l. d. d. d.</i>		<i>Iuvenes Lucoferonenses</i>				prima metà II sec. d.C.
573	<i>Lucus Feroniae</i>	<i>AE</i> 1954, 162 = HD018053 = EDR073989	onoraria	magistrato cittadino, militare	moglie			<i>l. d. d. d.</i>		moglie				prima metà I sec. d.C.
574	<i>Luna</i>	<i>CIL</i> XI 1323 =EDR104293	sacra	<i>Iuppiter Sabazius</i>	liberto?			<i>l. d. d. d.</i>		liberto?	rurale			I-II sec. d.C.?
575	<i>Luna</i>	<i>CIL</i> XI 6975b =EDR125880	onoraria	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			[<i>l.</i>] <i>d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				prima età imperiale?

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
576	Nepesina	CIL XI 3206	onoraria	liberto imperiale	moglie e figlia	(meriti verso le familiari; banchetto alla collettività cittadina)		<i>l. d. d. d.</i>		moglie e figlia				prima metà II sec. d.C.
577	Nepesina	CIL XI 3210	onoraria	ingenuo?	<i>iuvenes Nepessini (!) Dianenses</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>iuvenes Nepessini (!) Dianenses</i>				prima età imperiale?
578	Nepesina	CIL XI 3211	onoraria	magistrato municipale, sacerdote	plebe Nepesina	munificenza	statua	<i>l. a. d. d.</i>		plebe Nepesina				II sec. d.C.
579	Perusia	CIL XI 1924 = ILS 5503	onoraria; <i>exemplum decreti</i>	imperatore (Antonino Pio divinizzato)	magistrato cittadino		viene assegnato il <i>locus</i> espressamente richiesto dal dedicante per testamento	<i>l. d. d. d. // placere ut secundum voluntatem Egnati Festi locus statuae divo Pio ponendae proxime Naevi Libani ad introitum c]uri[ae] daretur</i>		erede ed esecutore testamentario	vicino alla statua di <i>Naevius Libanius</i> , presso l'entrata della curia			166 d.C.
580	Perusia	CIL XI 1926 (+ add. p. 1276) = ILS 6616	onoraria	magistrato cittadino, patrono e curatore civico, giudice, patrono di collegio	moglie e figlia			<i>l. d. d. d.</i>		nipote				205 d.C.
581	Perusia	CIL XI 1940 (+ add. p. 1276)	onoraria	ingenua, moglie	liberto			<i>l. d. d. d.</i>		liberto				età flavia

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
582	Perusia	CIL XI 1941 = ILS 6615	onoraria	magistrato cittadino, <i>praetor Etruriae</i> , sacerdote, patrono civico	figlia			<i>l. d. d. d.</i>		figlia				fine I - inizi II sec. d.C.
583	Perusia	CIL XI 7093	sacra / opera pubblica	<i>Lares Augusti</i>	liberta?			<i>l. d. d. d.</i>		liberta?	rurale			I-II sec. d.C.?
584	Pisae	CIL XI 194* = <i>Inscr. It.</i> VII, I, 22	onoraria	cavaliere, bisellario e ornato degli ornamenti decurionali	decurioni e plebe di <i>Pisa</i>	evergetismo (donazione di una somma all'annona cittadina e apprestamento di teli per la copertura del teatro)		<i>l. d. s. c.</i>		decurioni e plebe di <i>Pisa</i>				fine II sec. d.C.
585	Pyrgi	CIL XI 3710	sacra	<i>Asclepius Salutar Augustus, in honore(m) patris Pyrgensis</i>	ingenuo?			<i>locus attributus d. d.</i>		ingenuo?				I-II sec. d.C.?
586	Saturnia	CIL XI 2650	onoraria	magistrato cittadino	seviri augustali e plebe urbana	meriti generici		<i>l. d. ex d. d.</i>		seviri augustali e plebe urbana				234 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
587	<i>Saturnia</i>	<i>CIL XI 2651</i>	onoraria	magistrato cittadino, patrono dei seviri augustali e della plebe urbana?	seviri augustali e plebe urbana			<i>l. d. [d. d.]</i>		seviri augustali e plebe urbana				I-II sec. d.C.
588	<i>Saturnia</i>	<i>CIL XI 7265 = ILS 6596 = AE 1900, 96 = HD028273 = EDR071743</i>	onoraria	magistrato cittadino, curatore del <i>pagus Lucreti(anus?)</i>	pagani del <i>pagus Lucreti(anus?)</i>	catalogosi benefici verso i dedicanti		<i>l. d. ex d. d.</i>		pagani del <i>pagus Lucreti(anus?)</i>	santuario suburbano			seconda metà II sec. - fine III sec. d.C.
589	<i>Visentium</i>	<i>CIL XI 2909</i>	sacra	<i>Hercules</i>	liberto	augustalità di un altro liberto		<i>l. d. d. d.</i>		liberto	rurale			I-II sec. d.C.
590	<i>Volsinii</i>	<i>CIL XI 2698 (+ add. p. 1295)</i>	onoraria	cavaliere, ex militare	figli di rango senatorio			<i>l. d. d. d.</i>		figli di rango senatorio				fine II sec. d.C.
591	<i>Volsinii</i>	<i>CIL XI 3009 (+ add. p. 1313) = ILS 6595</i>	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote, patrono dei collegi dei fabbri e dei centonari	collegi dei fabbri e dei centonari? <i>ordo decurionum</i>	distribuzione di <i>sportulae</i> ai decurioni; meriti	statua finanziata <i>ex sportulis suis</i>	<i>l. d. d. d.</i>		collegi dei fabbri e dei centonari? <i>ordo decurionum</i>				III sec. d.C.
REGIO VIII AEMILIA														
592	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 377</i>	onoraria	senatore, <i>iuridicus</i> , patrono civico	vicani di sette vici e collegi dei fabbri, dei centonari e dei dendrofori	virtù amministrative nel suo giuridicato		<i>l. d. d. d.</i>		vicani di sette vici e collegi dei fabbri, dei centonari e dei dendrofori				164-166 d.C. ca.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICAE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
593	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 378 = ILS 1381</i>	onoraria	senatore?, ex cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, patrono civico e del collegio dei centonari	collegio dei centonari			<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei centonari				regno di Antonino Pio
594	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 385</i>	onoraria	senatore, sacerdote, patrono civico, già magistrato cittadino e primipilo	collegio dei centonari		stesso personaggio di <i>CIL IX 386</i> e 387	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei centonari				prima metà II sec. d.C.
595	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 386 = ILS 6659</i>	onoraria	senatore, sacerdote, patrono civico, già magistrato cittadino e primipilo	collegio dei fabbri		stesso personaggio di <i>CIL IX 385</i> e 387	<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				prima metà II sec. d.C.
596	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 387 = ILS 6660</i>	onoraria	senatore	plebe urbana		stesso personaggio di <i>CIL IX 385</i> e 386	<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana				prima metà II sec. d.C.
597	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 392</i>	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote	liberto con il figlio			<i>l. d. d. d.</i>		liberto				I-II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
598	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 393</i> = <i>ILS 2739</i>	onoraria	cavaliere, giudice, prefetto della stessa ala del decurione dedicante	decurione d'ala di cavalleria			<i>l. d. d. d.</i>		decurione d'ala di cavalleria				I-II sec. d.C.
599	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 405</i>	onoraria	moglie di cavaliere	collegio dei fabbri	munificenza dei coniugi		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				13 gennaio 169 d.C.
600	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 411</i>	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. d.</i>		ignoto (lacuna)				I-II sec. d.C.
601	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 417</i> = <i>ILS 6661</i>	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote, patrono di vicus	vicani del vico Velabro?	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		vicani del vico Velabro?				metà del I sec. d.C.
602	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 418</i>	onoraria	magistrato cittadino, sacerdote	vicani di sette vici e collegi dei fabbri e dei centonari	durante il duovirato si è impegnato a soddisfare i desideri della plebe		<i>l. d. d. d.</i>		vicani di sette vici e collegi dei fabbri e dei centonari				II sec. d.C.
603	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 420</i>	onoraria?	seviro, alunno	seviro e la moglie?			<i>l. d. d. d.</i>		seviro e la moglie?				II sec. d.C.
604	<i>Ariminum</i>	<i>CIL XI 422</i>	onoraria	magistrato cittadino a <i>Sestinum</i> , decurione ad <i>Ariminum</i>	ingenua (madre)			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua (madre)				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
605	Bononia	CIL XI 694	sacra	Isis Regina	ingenuo?			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo?	rurale			I-II sec. d.C.
606	Bononia	CIL XI 696 = ILS 4313	sacra	Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus	seviro e Claudiale (ingenuo?)		<i>cenatorium p. s. f.</i>	<i>[l.] d. d. d.</i>		seviro e Claudiale (ingenuo?)				I-II sec. d.C.
607	Claterna	CIL XI 6816	n. d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				n. d.
REGIO IX LIGURIA														
608	Alba Pompeia	CIL V 7608 =EDR10709	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino (figlio)	padre		<i>post mortem</i>	<i>l. d. d. d.</i>		padre				seconda metà del II sec. d.C.
609	Albingaunum	CIL V 7782 = Suppl. It. n.s., 4, 1988, Alb., n. 5 = EDR000107	onoraria	senatore ex cavaliere, sacerdote, patrono (della plebe?)	plebe urbana di Albingaunum			<i>l. d. d. d.</i>		plebe urbana di Albingaunum				età severiana
610	Albintimilium	Suppl. It. 10, 1992, p. 119, n. 10 - AE 1993, 668 = EDR010065	onoraria	ignoto evergeta	ignoto			<i>[l. d. d.] d.</i>		ignoto				II sec. d.C.
611	Dertona	CIL V 7375 = ILS 6744 =EDR107047	onoraria	cavaliere, giudice, sacerdote, magistrato cittadino, patrono di tutti i collegi locali e di Forum Iulii Iriensium	collegio dei fabbri di Dertona	meriti di patronato nelle cause giudiziarie e nella vita cittadina, verso la comunità e i singoli		<i>d. d. d.</i>		collegio dei fabbri di Dertona				131-200 d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
612	<i>Industria</i>	CIL V 7481 = AE 1994, 640 = EDR107103	funeraria	sé stesso e la moglie ingenua	cavaliere, magistrato cittadino		da vivo	<i>locus ex d. d. datus</i>		cavaliere, magistrato cittadino		<i>honoris caussa</i> (!)		60-40 a.C.
613	<i>Libarna</i>	AE 1992, 632	onoraria?	ignoto	ingenuo (lacuna)			[l.] d. [d. d.]		ingenuo (lacuna)				I-II sec. d.C.?
614	<i>Pollentia</i>	CIL V 7617 = ILS 6750 = <i>Inscr. It.</i> IX 1, 130 = AE 1982, 376 = EDR 078677	onoraria	moglie di senatore, sacerdotessa del culto imperiale	collegio dei dendrofori di <i>Pollentia</i>	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori di <i>Pollentia</i>				ultimo quarto del II sec. d.C.
REGIO X VENETIA ET HISTRIA														
615	<i>Acelum</i>	<i>Pais, Suppl. It.</i> 455	n.d.	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>l. d. d. [d.]</i>		ignoto (lacuna)				n.d.
616	<i>Altinum</i>	CIL V 2174 = AE 2006, 469 = HD033353 = EDR093771	funeraria	sé stessa	ingenua		da viva	<i>decreto de[curionum - - -] locus sepultu[rae datus in] praefectura T[- - -]</i>	da viva	ingenua	spazio funerario nella prefettura di <i>Tarvisium</i>	meriti? (lacuna)	statua marmorea, edicola marmorea?	età augustea
617	<i>Altinum</i>	VALENTINIS 1893, p. 32 = GANZAROLI 2011	onoraria	ingenuo	collegio dei centonari?	atto evergetico? (lacuna)		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei centonari?				II sec. d.C.
618	<i>Anauni</i>	CIL V 5059	sacra	<i>Dei e Deae omnes</i>	ingenuo?	<i>pro salute castellanorum Vervassium</i>		<i>l. p. d.</i>	sì	ingenuo?	rurale			I-II sec. d.C.?

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBLICHE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
619	Aquileia	CIL V 741 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 130	sacra	<i>Apollo Belenus Augustus</i>	liberto imperiale e la moglie liberta con i quattro figli			<i>l. d. d. d.</i>		liberto imperiale e la moglie liberta	rurale, località La Beligna			seconda metà del I sec. d.C.
620	Aquileia	CIL V 742 (+ <i>add.</i> p. 1024) = <i>ILS</i> 4870 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 141 =EDR116831	sacra	<i>Belenus Augustus</i>	militare			<i>l. d. d. d.</i>		militare	rurale, località La Beligna			I-II sec. d.C.?
621	Aquileia	CIL V 744 = <i>ILS</i> 4874 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 143 =EDR116832	sacra	<i>Belenus Augustus</i>	seviro (liberto) in memoria di due membri della <i>gens</i> e in onore delle due figlie e del nipote			<i>l. d. d. d.</i>		seviro (liberto)	rurale, località La Beligna			II-III sec. d.C.
622	Aquileia	CIL V 749 = (+ <i>add.</i> p. 1024) = <i>ILS</i> 4873 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 131 =EDR116836	sacra	<i>Apollo Belenus Augustus</i>	liberto, in onore del patrono cavaliere, prefetto municipale, prefetto e patrono di collegi			<i>l. d. d. d.</i>		liberto, in onore del patrono cavaliere, prefetto municipale, prefetto e patrono di collegi	rurale, località La Beligna			II sec. d.C.
623	Aquileia	CIL V 768+8215+8223 = IEAquil 223	sacra	<i>Isis Augusta</i>	liberto?			<i>l. d. d. d.</i>		liberto?				II sec. d.C.
624	Aquileia	CIL V 800 (+ <i>add.</i> p. 1025) <i>Pais, Suppl. It.</i> , 1117 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 300 = IEAquil 224 =EDR116878	sacra	<i>Minerva Augusta</i>	ingenuo			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo	rurale			I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
625	Aquileia	CIL V 839 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 252	sacra	<i>Iuppiter Optimus Maximus</i>	ingenuo			[l.] d. d. d.		ingenuo				I-II sec. d.C.?
626	Aquileia	CIL V 903 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 2868 =HD033191 =EDR093720	onoraria	magistrato cittadino, militare	cittadini e abitanti	perdita dell'ottimo conciudadino	<i>post mortem</i>	[l]ocus datus <i>de[cret]o dec[u]rion.</i>		cittadini e abitanti				fine I sec. d.C.
627	Aquileia	CIL V 930 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 2837 = IEAquil 101 =HD033182 =EDR093717	onoraria	militare	seviro (liberto)			<i>l. d. d. d.</i>		seviro (liberto)				inizi II sec. d.C.
628	Aquileia	CIL V 1005 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 554 = EDR117462	onoraria	patrono della colonia	ingenuo, amico			[l. d.] d. d.		ingenuo; amico				II sec. d.C.
629	Aquileia	CIL V 8223	sacra	<i>Isis Augusta</i>	liberto?			[l.] d. d. d.		liberto?				II sec. d.C.
630	Aquileia	CIL V 8225 = <i>Inscr. Aqu.</i> , 225	sacra	<i>Isis Regina</i>	liberto?			<i>l. d. d. d.</i>		liberto?	rurale, località Monastero			II sec. d.C.
631	Aquileia	CIL V 8289 + 8251 = ZACCARIA 1995, pp. 291-307 Pais, <i>Suppl.It.</i> , 122 + 117, 1115 = <i>Inscr. Aqu.</i> 672 + 569 = EDR007122	onoraria	due decurioni del collegio dei fabbri	collegio dei fabbri	donazione di metà della spesa per l'erezione di una statua argentea a Minerva e distribuzione di vettovaglie in una gita estiva al mare		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei fabbri				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
632	Aquileia	CIL V 8311 = Inscr. Aqu., 691 = EDR117527	onoraria?	ignoto	collegio (lacuna)			<i>l. d. [d. d.]</i>		collegio (lacuna)				II sec. d.C.
633	Aquileia	Inscr. Aqu., 138 = IEAquil 208 = EDR117082	sacra	<i>Deus Belenus Augustus</i>	seviro (liberto?)			<i>l. d. d. d.</i>		seviro (liberto?)	rurale, località La Beligna			II sec. d.C.
634	Aquileia	Inscr. Aqu., 486a = Inscr. Aqu., 486a = HD027127 = EDR073243	onoraria	cavaliere ex militare, sacerdote	seviro (ingenuo)			<i>l. d. d. d.</i>		seviro (ingenuo)				147-175 d.C.
635	Aquileia	Inscr. Aqu., 677 = IEAquil. 147 = EDR117866	funeraria	(sé stessi)	membri di un collegio funeraticio			<i>[loc.] dat. [col. - - -] d. d.</i>		collegio funeraticio				II sec. d.C.
636	Aquileia	Inscr. Aqu., 3531 = AE 1975, 408 = HD005804 = EDR076202	funeraria	(sé stesso)	cavaliere, magistrato cittadino			<i>l. p.</i>	si	cavaliere, magistrato cittadino				138-150 d.C.
637	Aquileia	ZACCARIA 1987, p. 140	funeraria	madre di cavalieri (<i>educatrix equitum</i>)				<i>huic etiam [ordo A]q. ... locumq. [sepulc.?]r. ... cen[s]uit</i>		madre di cavalieri (<i>educatrix equitum</i>)			<i>funus, statua</i>	II sec. d.C.
638	Ateste	AE 1906, 76 = AE 1997, 584	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote	ingenua (moglie)			<i>publice...loc[us] sepulturae datu[s] ipsi posterisque ei[us]</i>	si	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote		<i>honoris caussa (!)</i>		età augustea
639	Atria	CIL V 2314	funeraria	ingenua, moglie				<i>decurionum decret[o] .. locus sepulturae datus</i>		ingenua, moglie	pedatura			I sec. d.C.
640	Atria	AE 1993, 765	funeraria	ingenuo				<i>d. [d.] ... locus sepulturae dat.</i>		ingenuo	pedatura			fine I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
641	Atria	AE 2008, 571	funeraria	ingenua, moglie				<i>decurionum decreto .. locus sepulturae datus</i>		ingenua, moglie	pedatura			I sec. d.C.
642	Bellunum	Suppl. It. n.s. 4, 1988, Bel, n. 8 = AE 2004, 588 =HD007315 =EDR07656	onoraria	cavaliere, sacerdote, patrono civico, della plebe urbana e dei collegi dei dendrofori e dei fabbri, curatore civico, patrono dei <i>Catubrini</i>		ingenua? (moglie)		<i>l. d. d. d.</i>		ingenua? (moglie)				prima metà III sec. d.C.
643	Brixia	CIL V 4295 = ILS 3295 = Inscr. It., X, 5, 78 = EDR090078	sacra	<i>Vulcanus Mitis sive Mulciber</i>	seviri (liberti?) con la figlia ingenua			<i>l. d. d. d.</i>		seviri (liberti?)				II sec. d.C.
644	Brixia	CIL V 4296 = Inscr. It., X, 5, 14 =EDR09001	sacra	[- - -] <i>Fatorum</i>	ingenuo? con moglie ingenua e figli			<i>l. d. d. [d.]</i>		ingenuo?	rurale			II sec. d.C.
645	Brixia	CIL V 4332 = Inscr. It., X, 5, 119 = EDR090119	onoraria	senatore (nonno)	cavaliere (nipote)	raccomandazione per la promozione ad <i>advocatus fisci</i>		<i>l. d. d. d.</i>		cavaliere (nipote)				inizi III sec. d.C.
646	Brixia	CIL V 4333 = ILS 6717 = Inscr. It., X, 5, 120 = EDR090120	onoraria	cavaliere; magistrato cittadino	collegi dei fabbri e dei centonari	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		collegi dei fabbri e dei centonari				fine II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
647	Brixia	CIL V 4341 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 135 = ILS 1150 = EDR090135	onoraria	senatore	collegio dei dendrofori	ha fatto confermare l'immunità del collegio		<i>l. d. d. d.</i>		collegio dei dendrofori				prima metà III sec. a partire da Severo Alessandro
648	Brixia	CIL V 4347 = (+ <i>add. p.</i> 1079) = ILS 1149 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 137 = HD030988 = EDR092705	onoraria	senatore	liberto (<i>nutritor</i> e procuratore)			<i>l. d. d. d.</i>		liberto (<i>nutritor</i> e procuratore)				inizi III sec. d.C. (<i>post</i> 206)
649	Brixia	CIL V 4357 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 147 = EDR090147	onoraria? / funeraria?	donna di rango senatorio	senatore			<i>l. d. d. d.</i>		senatore				inizi III sec. d.C.
650	Brixia	CIL V 4358 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 148 = EDR090148	onoraria? / funeraria?	ignoto (lacuna)	senatore			<i>l. d. d. d.</i>		senatore				fine II - inizi III sec. d.C.
651	Brixia	CIL V 4396 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 189 = EDR090189	onoraria	ingenua	collegi dei fabbri e dei centonari; marito (<i>titulo usus</i>)			<i>l. d. d. d.</i>		collegi dei fabbri e dei centonari				II sec. d.C.
652	Brixia	CIL V 4420 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 213 = EDR090213	onoraria? / funeraria?	magistrato cittadino (padre; marito)	figlio e moglie (ingenui)			<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino (padre; marito)?				I sec. d.C.
653	Brixia	CIL V 4443 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 233 = EDR090233	onoraria	magistrato cittadino (figlio)	madre (ingenua)			<i>l. d. d. d.</i>		madre (ingenua)				II sec. d.C.
654	Brixia	CIL V 4447 = <i>Inscr. It.</i> , X, 5, 236 = EDR090236	onoraria? / funeraria?	ingenua (moglie)	marito			<i>l. d. d. d.</i>		marito				II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
655	Brixia	CIL V 4454 = <i>Inscr. It. X, 5,</i> 241 = EDR090241	onoraria	ingenua	collegi dei centonari e dei fabbri			<i>l. d. d. d.</i>		collegi dei centonari e dei fabbri				II sec. d.C.
656	Brixia	CIL V 4455 = <i>Inscr. It. X, 5,</i> 242 = EDR090242	onoraria	cavaliere, decurione	genitori (liberti)			<i>l. d. d. d.</i>		genitori (liberti)				II sec. d.C.
657	Brixia	CIL V 4459 = <i>ILS 6715</i> = <i>Inscr. It. X,</i> 5, 996 = EDR090996	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, sacerdote, difensore civico	collegi dei centonari e dei fabbri			<i>l. d. d. d.</i>		collegi dei centonari e dei fabbri				II sec. d.C.
658	Brixia	CIL V 4475 = <i>Inscr. It. X,</i> 5, 264 = EDR090264	onoraria	magistrato cittadino	moglie			<i>l. d. d. d.</i>		moglie				I sec. d.C.
659	Brixia	CIL V 4476 = <i>Inscr. It. X, V,</i> 265 = EDR090265	onoraria	cavaliere, decurione	padre		menzione della richiesta del dedicante	<i>l. d. d. d.</i>		padre				II-III sec. d.C.
660	Brixia	CIL V 4486 = <i>Inscr. It. X,</i> 5, 277 = EDR090277	funeraria?	ingenuo				[<i>l.</i>] <i>d. d. d.</i>		ingenuo?				metà II sec. d.C.
661	Brixia	<i>Inscr. It. X, 5,</i> 1275 = EDR091275	sacra	<i>Iuppiter Optimus Maximus</i>	individuo maschile (lacuna)			[<i>l. d.</i>] <i>d. d. d.</i>		individuo maschile (lacuna)	rurale			II sec. d.C.
662	Brixia	<i>Suppl. It.,</i> n.s., 8, 1991, Bri, n. 3 = <i>AE</i> 1991, 821 = EDR091284	onoraria	cavaliere	<i>clientes</i>	virtù specifiche legate ai rapporti personali; memoria del suo nome		<i>l. d. d. d.</i>		<i>clientes</i>				fine II - inizi III sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
663	<i>Emona</i>	<i>CIL</i> III 3846 (+ <i>add. pp.</i> 1734, 2328, 188) = <i>ILS</i> 2652	onoraria	decurione, militare	madre (ingenua)			<i>l. d. d. d.</i>		madre (ingenua)				II sec. d.C. (<i>post</i> 105 d.C.)
664	<i>Emona</i>	<i>CIL</i> III 13399 (+ <i>add. p.</i> 2328, 26)	sacra	<i>Iuppiter</i>	ingenuo?			<i>l. d. p.</i>	sì	ingenuo?				I-II sec. d.C.
665	<i>Iulia Concordia</i>	<i>CIL</i> V 8660 = <i>ILS</i> 1364 =HD033278 =EDR093747	onoraria	cavaliere, militare, sacerdote, patrono civico	decurioni d'ala dell'esercito in <i>Retia</i>			<i>l. d. d. d.</i>		decurioni d'ala dell'esercito in <i>Retia</i>				166-168 d.C.
666	<i>Iulia Concordia</i>	<i>CIL</i> V 8667 = HD033299 =EDR093755	onoraria	cavaliere, sacerdote, magistrato cittadino, patrono di collegi, curatore civico	<i>ordo</i> decurionale di <i>Pola</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>ordo</i> decurionale di <i>Pola</i>				seconda metà II sec. d.C.
667	<i>Iulia Concordia</i>	<i>Pais, Suppl. It.</i> , 1227 = HD033281 = EDR093748	onoraria	cavaliere, militare, sacerdote, patrono civico	amico			<i>l. d. d. d.</i>		amico				169 d.C.
668	<i>Iulia Concordia</i>	<i>Pais, Suppl. It.</i> , 1228 = HD033290 = EDR093751	onoraria	ingenuo (amico)	amico (ingenuo?)			<i>l. d. d. d.</i>		amico (ingenuo?)				fine II sec. d.C.
669	<i>Iulia Concordia</i>	<i>AE</i> 1986, 246	funeraria	(sé stessi)	famiglia con esponenti dell' <i>ordo</i> decurionale			[<i>l. d. d.</i>] <i>decurio.</i>		famiglia con esponenti dell' <i>ordo</i> decurionale				prima metà I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
670	<i>Nesactium</i>	<i>Inscr. It. X, I, 676</i>	funeraria	magistrato cittadino	ignoto o assente (lacuna)			<i>[huic defuncto ordo dec.] locum sepult[urae] ... decr.</i>		magistrato cittadino			statua nel foro di <i>Nesactium</i> ?	età flavia
671	<i>Nesactium</i>	<i>Inscr. It. X, I, 678</i>	funeraria accessoria					<i>d. d.</i>						III-IV sec. d.C.
672	<i>Parentium</i>	<i>CIL V 328 = ILS 3290 = Inscr. It., X, 2, 3</i>	sacra	<i>Neptunus; Dei Augusti</i>	cavaliere			<i>in area d. d. concessa sibi</i>		cavaliere				50-113 d.C.
673	<i>Parentium</i>	<i>CIL V 331 = Inscr. It., X, II, 8 = HD032999 = EDR093940</i>	onoraria	giovane di rango senatorio	<i>ordo</i> e plebe di <i>Parentium</i>			<i>l. d. d. d.</i>		<i>ordo</i> e plebe di <i>Parentium</i>				fine II - inizi III sec. d.C.
674	<i>Parentium</i>	<i>Inscr. It. X, II, 6 = HD032993 = EDR093938</i>	onoraria	imperatore (Settimio Severo)	magistrato cittadino	offerta dell'onore del decurionato da parte dell' <i>ordo</i> di <i>Parentium</i>		<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino				età severiana (post 195 d.C.)
675	<i>Patavium</i>	<i>CIL V 2797</i>	sacra	<i>Isis Regina</i>	liberti?			<i>l. d. d. d.</i>		liberti?				I sec. d.C.
676	<i>Patavium</i>	<i>CIL V 2801</i>	sacra	<i>Mercurius Augustus</i>	ingenua	in memoria del figlio (ingenuo)		<i>l. d. d. d.</i>		ingenua				II sec. d.C.
677	<i>Patavium</i>	<i>CIL V 2841</i>	funeraria	cavaliere				<i>loc. sepultur. d. d. publice datus</i>	sì	cavaliere				fine I – inizio II sec. d. C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
678	Patavium	CIL V 2852	funeraria	cavaliere, magistrato cittadino				<i>publice d. d. loc[us] sepulturae datu[s]</i>	sì	cavaliere, magistrato cittadino				I sec. d.C.
679	Patavium	CIL V 2856	<i>exemplum decreti</i>				nella <i>relatio</i> è ricordata la richiesta del <i>locus</i> e la sua posizione	<i>L. Perpenam Amiantum locum columnarioru[m] extra portam Romanam rogari</i>		ingenuo	<i>locus columnariorum extra portam Romana</i>			prima metà I sec. d.C.
680	Patavium	CIL V 2877	funeraria	sé stesso e i suoi discendenti	magistrato cittadino			<i>publicus locus ponitur sibi posterisque eius</i>		magistrato cittadino				I-II sec. d.C.?
681	Pola	CIL V 27 = <i>Inscr. It. X, I, 41</i>	onoraria	imperatore	cavaliere, sacerdote, magistrato cittadino, con il padre liberto imperiale			<i>l. d. d. d.</i>		cavaliere, sacerdote, magistrato cittadino				198 d.C.
682	Pola	CIL V 34 = <i>Inscr. It. X, I, 39</i> = HD032972 =EDR093929	funeraria	giovane di rango senatorio (nipote)	ingenua figlia di un liberto imperiale, nonna			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua figlia di un liberto imperiale, nonna				seconda metà del II sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
683	Pola	CIL V 56 + 61 = <i>Inscr. It. X, I, 84</i> = HD032975 = EDR093932	onoraria	magistrato cittadino, patrono civico e di collegio	collegio dei dendrofori	meriti		<i>l. d. [d. d.]</i>		collegio dei dendrofori	foro, spazio scelto dal dedicatario		(statua bronzea)	227 d.C.
684	Pola	CIL V 60 = <i>Inscr. It. X, I, 88</i> = HD032978 = EDR093933	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino, curatore civico, patrono di collegio	liberto? amico			<i>l. d. [d.] d.</i>		liberto? amico				fine II sec. d.C.
685	Pola	CIL V 65 = <i>Inscr. It. X, I, 99</i>	funeraria	(sé stesso?)	ingenuo			<i>[d.] d. publ.</i>	sì	ingenuo	pedatura			I-II sec. d.C.
686	Tarvisium	AE 2009, 369	onoraria	magistrato cittadino (lacuna)?	ignoto (lacuna)	meriti		<i>l. [d. d. d.]</i>		ignoto (lacuna)				I sec. d.C.
687	Tergeste o Aegida	CIL V 484 = <i>Inscr. It. X, III, 1</i>	sacra	<i>Isis</i>	seviro (ingenuo)			<i>l. d. p.</i>	sì	seviro (ingenuo)	rurale			tra I e II sec. d.C.
688	Tergeste	CIL V 522 = <i>Inscr. It. X, IV, 13</i> = HD033011 = EDR093920	sacra	<i>Mercurius Augustus</i>	militare (centurione)			<i>locus datus d. d.</i>		militare (centurione)				terzo quarto del I sec. d.C.
689	Verona	CIL V 3217 a-b	sacra su sacello	<i>Apollo</i>	artigiani			<i>l. d. p.</i>	sì	artigiani	rurale			I sec. d.C.
690	Verona	CIL V 3220 = HD033440 = EDR093799	sacra	<i>Deus Augustus</i>	ingenua? moglie			<i>l. d. d. d.</i>		ingenua? moglie				I sec. d.C.
691	Verona	CIL V 3276	sacra	<i>Minerva Augusta</i>	ingenui?			<i>l. d. d. d.</i>		ingenui?				I sec. d.C.
692	Verona	CIL V 3278	sacra	<i>Sol</i>	liberto			<i>l. d. d. d.</i>		liberto				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
693	Verona	CIL V 3281 = HD033434 =EDR093798	sacra	<i>Parcae Augustae</i>	seviro (ingenuo)			<i>loco public. dat. d. d.</i>	sì	seviro (ingenuo)				I sec. d.C.
694	Verona	CIL V 3299 = HD033437 = EDR093709	sacra	<i>Silvanus Augustus</i>	seviro (ingenuo?) e il figlio			<i>l. d. d. d.</i>		seviro (ingenuo?) e il figlio	rurale			II sec. d.C.
695	Verona	CIL V 3305	sacra	ignoti (lacuna) con l'epiclesi di <i>Augusti</i>	seviro (lacuna)			<i>l. p. d. d. [d.]</i>	sì	seviro (lacuna)				I sec. d.C.
696	Verona	CIL V 3308 = 3452	sacra	ignoto (lacuna)	ignoto (lacuna)			<i>[l]oco dato de[curionum decreto]</i>		ignoto (lacuna)				I sec. d.C.
697	Verona	CIL V 3358	onoraria	cavaliere (figlio)	madre			<i>l. d. d. d.</i>		madre				II sec. d.C.
698	Verona	CIL V 3391	onoraria? / funeraria?	ingenua?	ingenuo?			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo?				I sec. d.C.
699	Verona	CIL V 3407 = HD033476 =EDR093810	onoraria	senatore	seviri	meriti		<i>l. d. d. d.</i>		seviri				I sec. d.C.
700	Verona (pagus Arusnatium)	CIL V 3906 = AE 2004, 613 = HD033590 = EDR112892	sacra	<i>Minerva Augusta</i>	liberti			<i>l. d. d. d.</i>		liberti	rurale, santuario di Minerva			I sec. d.C.
701	Verona	Pais, <i>Suppl. It.</i> , 624 = HD033428 = EDR093796	sacra	<i>Isis Domina</i>	magistrato cittadino, sacerdote			<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino, sacerdote				II sec. d.C.
702	Verona	AE 1946, 137 = HD022627 = EDR073587	sacra	<i>Isis Augusta</i>	liberto?		statua di Arpocrate	<i>l. d. d. d.</i>		liberto?				II sec. d.C.
703	Verona	NSA 1965, p. 45 = HD033503 =EDR093819	onoraria	cavaliere, magistrato cittadino	seviri			<i>l. d. d. d.</i>		seviri			(statua)	I sec. d.C.
704	Vicetia	CIL V 3102 = HD033389 =EDR093783	sacra	<i>Diana</i>	magistrato cittadino			<i>loc. d. d. d.</i>		magistrato cittadino	rurale			I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
REGIO XI TRANSPADANA														
705	<i>Augusta Taurinorum</i>	<i>CIL V 6953</i>	sacra	<i>Isis</i>	individuo maschile			<i>l. d. d. d.</i>		individuo maschile	rurale			prima - media età imperiale
706	<i>Augusta Taurinorum</i>	<i>CIL V 6959</i>	sacra	<i>Victoria Augusta</i>	ingenuo			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo				prima - media età imperiale
707	<i>Augusta Taurinorum</i>	<i>CIL V 7021</i>	onoraria	cavaliere, sacerdote, giudice scelto, decurione	padre, liberti, coeredi?			<i>l. [d. d. d.]</i>		padre			(staua equestre?)	a cavallo tra I e II sec. d.C.
708	<i>Bergomum</i>	<i>CIL V 5128 = ILS 6726 =EDR092038</i>	onoraria	cavaliere, sacerdote, magistrato cittadino, giudice, patrono di collegi	collegi dei fabbri, dei centonari e dei dendrofori di <i>Bergomum</i>	varie elargizioni e la devoluzione della rendita delle pompe funebri alla città		<i>l. d. d. d.</i>		collegi dei fabbri, dei centonari e dei dendrofori di <i>Bergomum</i>			(ritratto)	seconda metà I - primo quarto del II sec. d.C.
709	<i>Bergomum</i>	<i>Pais, Suppl. It., 720 = EDR092127</i>	funeraria	membro della <i>domus Augusta</i> (Druso o Nerone, figli di Germanico)	[d.] d.		cenotafio	<i>[d.] d.</i>		membro della <i>domus Augusta</i> (Druso o Nerone, figli di Germanico)				38 d. C.
710	<i>Eporedia</i>	<i>CIL V 6788 = Inscr. It. XI, 2, 13</i>	funeraria	magistrato cittadino, giudice	figli e nipoti eredi			<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino, giudice				metà del I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
711	Laus Pompeia	CIL V 6345	sacra	Hercules	ingenuo con i figli, di cui uno pontefice, provenienti da Mediolanium			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo	" <i>Fanum Herculis</i> " lungo la riva dell'Adda			I-II sec. d.C.?
712	Laus Pompeia	CIL V 6346	sacra	Hercules	ingenuo di Mediolanium					ingenuo	" <i>Fanum Herculis</i> " lungo la riva dell'Adda			I-II sec. d.C.?
713	Laus Pompeia	CIL V 6351 = ILS 6739	sacra	Hercules	ingenuo con figlio e fratello			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo, seviro	" <i>Fanum Herculis</i> " lungo la riva dell'Adda			I-II sec. d.C.?
714	Laus Pompeia	CIL V 6353 = ILS 4029	sacra	Mefis	seviro			<i>l. d. d. d.</i>		seviro				I-II sec. d.C.?
715	Laus Pompeia	CIL V 6357 = ILS 5005	sacra	(Hercules?)	cavaliere, sacerdote		restaura un donario	<i>l. d. d. d.</i>		cavaliere, sacerdote	" <i>Fanum Herculis</i> " lungo la riva dell'Adda			I-II sec. d.C.?
716	Mediolanium	CIL V 5724 = EDR70137	sacra	Hercules Invictus	ingenuo			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo	rurale			II-III sec. d.C.
717	Mediolanium	CIL V 5778 = SARTORI 1994, p. 68, n. S6	sacra	Iuppiter Optimus Maximus	ingenuo? con i suoi familiari			<i>f. v. a. m. d. d. d.</i>		ingenuo?				I sec. d.C.

CATALOGO	LOCALITA'	EDIZIONI	TIPOLOGIA	DEDICATARIO	DEDICANTE	MOTIVO DELLA DEDICA	ALTRE ANNOTAZIONI	FORMULA	PUBBLICE	CONCESSIONARIO DELLO SPAZIO	INFORMAZIONI SUL LOCUS	MOTIVO DELLA CONCESSIONE	ALTRI ONORI	CRONOLOGIA
718	Mediolanium	CIL V 5796	sacra	<i>Deus Invictus Mithra</i>	ingenuo			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo				II sec. d. C.
719	Mediolanium	CIL V 5798 = ILS 3997 = SARTORI 1994, S13	sacra	<i>Deus Magnus Pantheus; Vires</i>	ingenuo			<i>l. d. d. d.</i>		ingenuo	rurale			fine II sec. d.C.
720	Mediolanium	CIL V 5810	onoraria	giovane di rango senatorio	liberto di senatore			<i>l. d. d. [d.]</i>		liberto di senatore				metà II sec. d. C.
721	Mediolanium	CIL V 5847	onoraria	cavaliere, magistrato municipale, sacerdote, patrono e revisore dei conti di collegio	magistrato cittadino	meriti verso il dedicante e i suoi genitori		<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino				seconda metà III - prima metà IV sec. d.C.
722	Mediolanium	CIL V 5855	funeraria	seviro (liberto?), moglie (liberta?) e schiavo				<i>l. d. d. d.</i>		seviro (liberto?)				I-II sec. d.C.
723	Novaria	CIL V 6596 = ILS 3199	sacra	<i>Mercurius lucrorum Potens et Conservator</i>	magistrato cittadino con moglie e tre figli			<i>l. d. d. d.</i>		magistrato cittadino	rurale			30 maggio 196 d.C.

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Figura 1. BIANCHI BANDINELLI - TORELLI 1976, *Arte romana*, scheda 36.

Figura 2. LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 169.

Figura 3. LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 93.

Figura 4. PAVOLINI 2006, p. 33.

Figura 5. BIANCHI BANDINELLI - TORELLI 1976 , *Arte romana*, scheda 32.

Figura 6. BIANCHI BANDINELLI - TORELLI 1976 , *Arte romana*, scheda 33.

Figura 7. MAU 1908², Plan V.

Figura 8. LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 180.

Figura 9. LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 269.

Figura 10. LA ROCCA - M. DE VOS - A. DE VOS 2004⁴, p. 333.

Figura 11. SPANO 1910, pp. 400.

Figura 12. HEINZELMANN 2000, p. 36, Abb. 16.

Figura 13. PAVOLINI 2006, p. 172.

BIBLIOGRAFIA

- AGNOLI 2002 = N. Agnoli, *Museo archeologico di Palestrina. Le sculture*, Roma 2002.
- ALFÖLDY 1984 = G. Alföldy, *Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quellen*, Heidelberg 1984.
- ANTICO GALLINA 1997 = M. Antico Gallina, *Locus datus decreto decurionum. Riflessioni topografiche e giuridiche sul suburbium attraverso i titoli funerari*, in "Epigraphica" 59 (1997), pp. 205-224.
- ASDRUBALI PENTITI 2005 = G. Asdrubali Pentiti, *La concessione del funus publicum e di altri onori funebri*, in A. Buonopane - F. Cenerini (curr.), *Donna e vita cittadina nella documentazione epigrafica*, Atti del II Seminario sulla condizione femminile nella documentazione epigrafica (Verona 25-27 III 2004), Faenza 2005, pp. 55-79.
- BANDELLI - CHIABÀ 2008 = G. Bandelli, M. Chiabà, *Le amministrazioni locali nella Transpadana orientale dalla Repubblica all'Impero. Bilancio conclusivo*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 19-36.
- BECATTI 1953 = G. Becatti, in *Scavi di Ostia, I. Topografia generale*, Roma 1953.
- BELLI BARSALI 1979 = I. Belli Barsali, *Problemi dell'abitato di Tivoli nell'Alto Medioevo*, in "Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte" 52 (1979), pp. 127-147.
- BIANCHI BANDINELLI - TORELLI 1976 = R. Bianchi Bandinelli, M. Torelli, *Etruria - Roma*, Torino 1976.
- BLANC - ERISTOV - FINCKER 2000 = N. Blanc, H. Eristov, M. Fincker, *A fundamento restituit? Réfections dans le temple d'Isis à Pompéi*, in "Revue archéologique" (2000), pp. 227-309.
- BLOCH 1953 = H. Bloch, *Ostia. Iscrizioni rinvenute tra il 1930 e il 1939*, in "Notizie degli Scavi di Antichità" 7 (1953), pp. 239-306.

- BLOCH 1958 = H. Bloch, C. Cartilius Poplicola, in *Scavi di Ostia III* 1958, pp. 201-219.
- BOCHERENS -ZEVI 2007 = C. Bocherens, F. Zevi, in "Archeologia Classica" 58 (2007), pp. 257-271.
- BORSARI 1887 = L. Borsari, *Scoperte nell'area del tempio di Ercole Vincitore*, in "Notizie degli Scavi di Antichità" 1887, pp. 25-27.
- BRANCHESI 2006 = F. Branchesi, *La colonia di Auximum (Picenum) e la gestione dello spazio pubblico: l'apporto della documentazione epigrafica*, in "Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d'histoire ancienne" 17 (2006), pp. 153-173.
- BUONOCORE 2003 = M. Buonocore, *L'epigrafia latina di Castel di Sangro dopo Theodor Mommsen. L'eredità di Vincenzo Balzano*, in E. Mattiocco (cur.), *Segni sulla pietra. Iscrizioni e araldica della terra di Castel di Sangro*, Lanciano 2003, pp. 23-72.
- BUONOPANE 2003 = A. Buonopane, *Le iscrizioni dal tempio di Minerva nel pagus degli Arusnates*, in A. Buonopane, A. Brugnoli (curr.), *La Valpolicella in età romana. Atti del II Convegno (Verona 11 V 2002)*, Verona 2003, pp. 81-102.
- BUONOPANE - MAZZER 2005 = A. Buonopane, A. Mazzer, *Il lessico della pedatura e la suddivisione dello spazio funerario nelle iscrizioni di Altino*, in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 325-341.
- CABALLOS RUFINO 2013 = A.F. Caballos Rufino, *Referencias a senados municipales en las leyes municipales y coloniales*, in *Senados municipales* 2013, pp. 35-55.
- CALDELLI 2008 = M.L. Caldelli, *L'attività dei decurioni ad Ostia. Funzioni e spazi*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 261-286.
- CALDERINI 1930 = A. Calderini, *Aquileia romana. Ricerche di storia e di epigrafia*, Milano 1930.
- CALZA 1915 = G. Calza, *Il piazzale delle Corporazioni e la funzione commerciale di Ostia*, in "Bollettino della Commissione Archeologica di Roma" 43 (1915), pp. 178-206.

- CALZA 1946 = G. Calza, *Il santuario della Magna Mater a Ostia*, Città del Vaticano 1946 (Memorie della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, 6).
- CAMODECA 1999 = G. Camodeca, *Un nuovo decreto decurionale puteolano con concessione di superficies agli Augustali e le entrate cittadine da solarium*, in *Il capitolo delle entrate nelle finanze municipali in Occidente ed in Oriente*, Actes de la X^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain (Rome 27-29 V 1996), Rome 1999, pp. 1-23.
- CAMODECA 2003 = G. Camodeca, *L'attività dell'ordo decurionum nelle città della Campania dalla documentazione epigrafica*, in "Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d'histoire ancienne" 14 (2003), pp. 173-186.
- CAMODECA 2004 = G. Camodeca, *I Lucretii Valentes pompeiani e l'iscrizione funeraria del cavaliere d'età claudia D. Lucretius Valens (riedizione di AE 1994, 398)*, in F. Senatore (cur.), *Pompei, Capri e la penisola sorrentina*, Capri 2004, pp. 323-347.
- CAMODECA 2005 = G. Camodeca, *Donne e vita cittadina: nuovi dati da Puteoli, Cumae, Nola del I sec. d.C.*, in *Donna e vita cittadina nella documentazione epigrafica*, Atti del II Seminario sulla condizione femminile nella documentazione epigrafica (Verona 25-27 III 2004), Faenza 2005, pp. 163-182.
- CAMODECA 2007 = G. Camodeca, *Cura secunda di un decretum decurionale puteolano in onore di un cavaliere di età traiano-adrianea (AE 1956, 20)*, in "Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité" 119 (2007), pp. 351-362.
- CAMODECA 2008 = G. Camodeca, *I curatores rei publicae in Italia: note di aggiornamento*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 507-521.
- CASTRÉN 1975 = P. Castrén, *Ordo populusque Pompeianus. Polity and society in Roman Pompeii*, Roma, 1975.
- CÉBEILLAC-GERVASONI - CALDELLI - ZEVI 2010 = M. Cébeillac-Gervasoni, M.L. Caldelli, F. Zevi, *Epigrafia latina. Ostia. Cento iscrizioni in contesto*, Roma 2010.

- CHELOTTI 2006 = M. Chelotti, *Il controllo dei decurioni sullo spazio pubblico in due città della Regio secunda Augustea*, in “Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d’histoire ancienne” 17 (2006), pp. 143-151.
- CHELOTTI 2007 = M. Chelotti, *L’attività dell’ordo decurionum nella documentazione epigrafica della regio secunda Augustea*, in “Mélanges de l’Ecole française de Rome. Antiquité” 119 (2007), pp. 347-350.
- CHELOTTI - BUONOPANE 2008 = M. Chelotti, A. Buonopane, *La stola, ma non il silenzio. Statue pubbliche per donne nell’Italia romana: un’indagine preliminare*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 641-659.
- CHRISTOL 1986 = M. Christol, *Les hommages publics de Volubilis: épigraphie et vie municipale*, in *L’Africa Romana. Atti del III Convegno di studio* (Sassari 13-15 XII 1985), Sassari 1986, pp. 83-96.
- CIOTTI 1978 = U. Ciotti, *Due iscrizioni mitriache inedite*, in *Hommage a Maarten J. Vermaseren*, I, Leida 1978, pp. 233-246.
- COARELLI 1987 = F. Coarelli, *I santuari del Lazio in età repubblicana*, Roma 1987.
- COARELLI 2004 = F. Coarelli, *Per una «topografia gamaliana» di Ostia*, in Gallina Zevi, Humphrey (curr.), *Ostia, Cicero, Gamala, Feasts & the Economy: Papers in Memory of John H. D’Arms*, Portsmouth 2004 (Journal of Roman Archaeology, Suppl. 57), pp. 89-98.
- CRAWFORD 1996 = M.H. Crawford, *Roman Statutes*, I-II, London 1996 (Bulletin of the Institute of classical studies. Supplement, 64).
- CRESCI MARRONE - MENNELLA 1984 = G. Cresci Marrone, G. Mennella, *Pisaurum I. Le iscrizioni della colonia*, Pisa 1984.
- CURTI 2008 = E. Curti, *La Venere Fisica trionfante. Un nuovo ciclo di iscrizioni dal santuario di Venere a Pompei*, in *Le perle e il filo. A Mario Torelli per i suoi settanta anni*, Venosa 2008, pp. 67-81.
- DE FRANCISCIS 1976 = A. De Franciscis, *Sepolcro di M. Obellius Firmus*, in “Cronache Pompeiane” 2 (1976), pp. 246-248.

- DE ROBERTIS = F.M. De Robertis, *Lis fullonum* (CIL, VI 266): *oggetto della lite e causa petendi*, in “Aufstieg und Niedergang der römischen Welt” II, 14, 1982, pp. 791-815.
- DE VISSCHER 1963 = F. De Visscher, *Le droit des tombeaux romains*, Milano 1963.
- DOBBINS 1992 = J.J. Dobbins, *The Altar in the Sanctuary of the Genius of Augustus in the Forum of Pompeii*, in “Römischen Mitteilungen” 99 (1992), pp. 251-263.
- DONATI 1994 = Angela Donati, *Funus publicum nell’epigrafia brundisina*, in C. Marangio, A. Nitti (curr.), *Scritti di antichità in memoria di Benita Sciarra Bardaro*, Fasano 1994, pp. 247-249.
- DONDIN PAYRE 1993 = M. Dondin Payre, *Exercice du pouvoir et continuité gentilice: les Acilii Glabriones du III^e s. av. J.-C. au V^e s. apr. J.-C.*, Rome 1993 (Collection de l’Ecole française de Rome, 180).
- DUBOULOZ 2003 = J. Dubouloz, *Formes et enjeux de la gestion quotidienne du territoire urbain dans la cité tardive*, in “Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d’histoire ancienne” 14 (2003), pp. 99-114.
- ECK 1996a = W. Eck, *Autorappresentazione senatoria ed epigrafia imperiale*, in *Tra epigrafia, prosopografia e archeologia. Scritti scelti, rielaborati ed aggiornati*, Roma 1996, pp. 270-298.
- ECK 1996b = W. Eck, *Onori per persone di alto rango sociopolitico in ambito pubblico e privato*, in *Tra epigrafia, prosopografia e archeologia. Scritti scelti, rielaborati ed aggiornati*, Roma 1996, pp. 299-318.
- ECK 1996c = W. Eck, *Dedicanti di statue ed autorappresentazione nelle città romane*, in *Tra epigrafia, prosopografia e archeologia. Scritti scelti, rielaborati ed aggiornati*, Roma 1996, pp. 347-357.
- EVANGELISTI, tesi dottorato 2002-2003 = S. Evangelisti, *Aeclanum. Ricerche di prosopografia e storia amministrativo-sociale*, Tesi di dottorato in Storia antica, Università degli Studi di Bari, a.a. 2002-2003.
- FASOLINI 2013 = D. Fasolini, *La fórmula decreto decurionum en la epigrafía de la península italiana*, in *Senados municipales 2013*, pp. 57-68.

FASOLO - GULLINI 1953 = F. Fasolo, G. Gullini, *Il santuario della Fortuna Primigenia a Palestrina*, Roma 1953.

FLORIANI SQUARCIAPINO 1958 = M. Floriani Squarciapino, *I rilievi della tomba di Cartilio Poplicola*, in *Scavi di Ostia III* 1958, pp. 191-207.

FRISCHER 1982-1983 = B. Frischer, *Monumenta et arae honoris virtutisque causa: evidence of memorials for Roman civil heroes*, in “*Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*” 88 (1982-1983), pp. 51-86.

GANZAROLI 2011 = S. Ganzaroli, *Rilettura di un'iscrizione onoraria altinate*, in “*Quaderni di archeologia del Veneto*” 27 (2011), pp. 209-211.

GATTI 1887a = G. Gatti, *Monumenti epigrafici scoperti nel tempio di Ercole Vincitore, descritti dal prof. G. Gatti*, in “*Notizie degli Scavi di Antichità*” 1887, pp. 28-33.

GATTI 1887b = G. Gatti, *Tivoli. Nuove scoperte nell'area del tempio di Ercole Vincitore. Nota del prof. G. Gatti*, in “*Notizie degli Scavi di Antichità*” 1887, pp. 150-153.

GEREMIA NUCCI 2013 = R. Geremia Nucci, *Il tempio di Roma e di Augusto a Ostia*, Roma 2013 (Archeologia Classica. Suppl., 10).

Gérer les territoires 2013 = C. Berrendonner, M. Cébeillac-Gervasoni, L. Lamoine (curr.), *Gérer les territoires, les patrimoines et les crises*. Actes du Colloque International (Clermont-Ferrand 20-22 X 2011), Clermont-Ferrand 2013.

GIULIANI 1998-1999 = C.F. Giuliani, *Il linguaggio di una grande architettura. Il santuario tiburtino di Ercole Vincitore*, in “*Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia. Rendiconti*” 71 (1998-99), pp. 53-110.

Gli statuti municipali 2006 = L. Capogrossi Colognesi, E. Gabba (curr.), *Gli statuti municipali*, Pavia 2006

GRANINO CECERE 2005 = M.G. Granino Cecere, *Supplementa Italica – Imagines. Latium Vetus I* (CIL, XIV, Eph.Epigr., VIII e IX). *Latium Vetus praeter Ostiam*, Roma 2005.

- GRANINO CECERE 2007 = M.G. Granino Cecere, *La gestione dello spazio da parte dell'ordo decurionum in due santuari del Latium vetus. Fortuna Primigenia a Praeneste e Hercules Victor a Tibur*, in "Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité" 119 (2007), pp. 363-368.
- GRANINO CECERE 2010 = M.G. Granino Cecere, *Funera publica e loca sepulturae publice data a Praeneste*, in "Epigraphica" 72 (2010), pp. 406-409.
- GRANINO CECERE - MENNELLA 2008 = M.G. Granino Cecere, G. Mennella, *Le iscrizioni sacre con formula LDDD e la gestione dello spazio santuarioale da parte delle comunità cittadine in Italia*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 287-300.
- GREGORI 2007-2008 = G.L. Gregori, *Loca sepulturae publice data e funera publica nel Lazio d'età romana. Qualche considerazione sulla documentazione epigrafica*, in "Scienze dell'Antichità" 14 (2007-2008), pp. 1067-1097.
- GREGORI 2008 = G.L. Gregori, *Il funzionamento delle amministrazioni locali a Brixia e nella res publica Camunorum*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 53-65.
- GROS 2006 = P. Gros, *Aspects sociaux et monumentaux des alignements funéraires à l'entrée des villes romaines*, in *Entre en ville. Colloque de l'Université d'Orléans (Orléans 26-27 X 2001)*, Rennes 2006, pp. 39-52.
- GULLINI 1956 = G. Gullini, *Guida del santuario della Fortuna Primigenia a Palestrina*, Roma 1956.
- GUMMERUS 1932 = H. Gummerus, *Der Ärztstand im Römischen Reiche nach den Inschriften*, Helsingfors 1932.
- HEINZELMANN 2000 = M. Heinzelmann, *Die nekropolen von Ostia. Untersuchungen zu den Gräberstraßen vor der porta Romana und an der via Laurentina*, München 2000.
- HESBERG 1992 = H. von Hesberg, *Römische Grabbauten*, Darmstadt 1992.
- HOFFMANN 1993 = P. Hoffmann, *Der Isis-Tempel in Pompeji*, Münster 1993 (Charybdis, 7).

- JONGMAN 1978-79 = W.M. Jongman, M. Obellius Firmus, *Pompeian Duovir*, in "Talanta" 10-11 (1978-79), pp. 62-65.
- KIENAST 2004 = D. Kienast, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 2004.
- KOCKEL 1983 = V. Kockel, *Die Grabbauten vor dem Herkulaner Tor in Pompeji*, Mainz 1983.
- LA ROCCA – M. DE VOS – A. DE VOS 2004⁴ = E. La Rocca, M. De Vos, A. De Vos, *Pompei*, Milano 2004⁴.
- LAMBERTI 1993 = F. Lamberti, *Tabulae Irnitanae. Municipalità e ius Romanorum*, Napoli 1993.
- LANGHAMMER 1973 = W. Langhammer, *Die rechtliche und soziale Stellung der Magistratus municipales und der Decuriones in der Übergangsphase der Städte von sich selbstverwaltenden Gemeinden zu Vollzugsorganen des spätantiken Zwangsstaates, 2.- 4. Jahrhundert der römischen Kaiserzeit*, Wiesbaden 1973.
- LAZZARINI 2005 = S. Lazzarini, *Regime giuridico degli spazi funerari*, in "Terminavit sepulcrum" 2005, pp. 47-57.
- Le Quotidien Municipal* 2008 = C. Berrendonner, M. Cébeillac-Gervasoni, L. Lamoine (curr.), *Le Quotidien Municipal dans l'Occident romain*, Actes du Colloque International (Clermont-Ferrand 19-21 X 2007), Clermont-Ferrand 2008.
- LENZI 1998 = P. Lenzi, *Sita in loco qui vocatur calcaria: attività di spoliazione e forni da calce a Ostia*, in "Archeologia Medievale" 25 (1998), pp. 247-263.
- LEPONE 2004 = A. Lepone, *Venus fisica Pompeiana*, in "Siris" 5 (2004), pp. 159-169.
- LEPPIN 1992 = H. Leppin, *Histrionen. Untersuchungen zur sozialen Stellung von Bühnenkünstlern in Western des Römischen Reiches zur Zeit der Republik und des Principats*, Bonn 1992.
- Les "Bourgeoisies" municipales* 1983 = M. Cébeillac-Gervasoni (cur.), *Les "Bourgeoisies" municipales italiennes aux II^e et I^{er} siècles av. J.-C.* Actes du colloque international (Naples, 7-10 XII 1981), Naples - Paris 1983.

Les élites municipales de la mort de César à la mort de Domitien 2000 = M. Cébeillac-Gervasoni (cur.), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien entre rupture et continuité. Classes sociales dirigeantes et pouvoir central*. Actes du Colloque (Naples 6-8 II 1997), Rome 2000 (Collection de l'Ecole française de Rome, 271).

Les élites municipales des Gracques à Néron 1996 = M. Cébeillac-Gervasoni (cur.), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Gracques à Néron*. Actes de la table ronde (Clermont-Ferrand 28-30 XI 1991), Rome-Naples 1996 (Collection de l'Ecole française de Rome, 215; Collection Centre Jean Bérard, 13).

LETTA - D'AMATO 1975 = C. Letta, S. D'Amato, *Epigrafia della regione dei Marsi*, Milano 1975.

LUCIANI 2007 = F. Luciani, *Il 'medicus' Marcus Petronius Heras da Mediolanum a Tarvisium*, in G. Cresci Marrone, A. Pistellato (curr.), *Studi in ricordo di Fulviomario Broilo*. Atti del Convegno (Venezia, 14-15 X 2005), Padova 2007 (Quaderni del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente - Università Ca' Foscari Venezia, 2), pp. 393-402.

MAGANZANI 1997 = L. Maganzani, *Gli agrimensori nel processo privato romano*, Roma 1997.

MARASPIN 1967-1968 = F. Maraspin, *Il culto di Beleno - Apollo ad Aquileia*, in "Atti del Centro studi e documentazione sull'Italia Romana (CeSDIR)", I, 1967-1968, pp. 145-161.

MARENGO - ANTOLINI - BRANCHESI 2008 = S.M. Marengo, S. Antolini, F. Branchesi, *Il quotidiano amministrativo nella V regio Italiae*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 37-52.

MAU 1908² = A. Mau, *Pompeji in Leben und Kunst*, Leipzig 1908².

MELCHOR GIL 2006a = E. Melchor Gil, *His ordo decrevit. Honores fúnebres en las ciudades de la Bética*, in "Anales de Arqueología Cordobesa", 17 (2006), pp. 115-144.

MELCHOR GIL 2006b = E. Melchor Gil, *Solo publico - solo suo. Sobre la ubicación de los homenajes estatuarios en las ciudades de la Bética*, in

- “Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d’histoire ancienne” 17 (2006), pp. 201-211.
- MENNELLA 1998 = G. Mennella, *Itinerari di culto nel Piemonte romano*, in L. Mercado (cur.), *Archeologia in Piemonte. II. L’età romana*, Torino 1998, pp. 167-179.
- MENNELLA 1999 = G. Mennella, *Schede epigrafiche*, in D. Biancolini, L. Pejrani Baricco, G. Spagnolo Garzoli (curr.), *Epigrafi a Novara. Il Lapidario della Canonica di Santa Maria*, Torino 1999, pp. 161-201.
- MILANO - PISTARINO 2008 = I. Milano, V. Pistarino, *Le iscrizioni sepolcrali con una formula LDDD in Italia*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 687-713.
- MIRANDA 1990 = E. Miranda, *Iscrizioni greche d’Italia. Napoli, I*, Roma 1990.
- MUSCA 1970 = D.A. Musca, *Lis fullonum de pensione non solvenda*, in “Labeo” 16 (1970), pp. 279-326.
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli* 2003 = S. De Caro (cur.), *Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli*, Napoli 2003.
- Museo Nazionale Romano* 1979 = A. Giuliano (cur.), *Museo Nazionale Romano, Le sculture*, I, 1, Roma 1979.
- MUSUMECI 1978 = F. Musumeci, *Statuae in publico positae*, in “*Studia et Documenta Historiae et Iuris*” 44 (1978), pp. 191-203.
- NICOLINI - PISTELLATO 2006 = S. Nicolini, A. Pistellato, *Il privilegio di Laelia: locus sepulturae in praefectura (CIL V, 2174)*, in “Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d’histoire ancienne”, 17 (2006), pp. 187-200.
- NIEBLING 1957 = G. Niebling, *Der Tempel und Altar des Vespasian in Pompeji*, in “Forschungen und Fortschritte” 31 (1957), pp. 23-29.
- OLIVANTI 2002 = P. Olivanti, *Dante Vaglieri alla direzione degli scavi di Ostia Antica (1908-1913) da documentazione dell’Archivio Storico della Soprintendenza di Ostia*, in Chr. Bruun, A. Gallina Zevi (curr.), *Ostia e Portus nelle loro relazioni con Roma*, Atti del Convegno dell’*Institutum Romanum Finlandiae* (3-4 XII 1999), Roma 2002 (Acta Instituti Romani Finlandiae, 27), pp. 271-289.

- PANCIERA 1966=2006 = S. Panciera, *Il sepolcro ostiense di C. Cartilius Poplicola ed una scheda epigrafica di Gaetano Marini*, in “Archeologia Classica” 18 (1966), pp. 54-63 = in S. Panciera, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, I, Roma 2006, pp. 643-650 (Vetera, 16).
- PANCIERA 1981 = S. Panciera, *Segni diacritici*, in Supplementa Italica, n.s., 1, 1981, pp. 13-19.
- PANCIERA 1991 = S. Panciera, *Struttura dei Supplementi e segni diacritici dieci anni dopo*, in Supplementa Italica, n.s., 8, 1991, pp. 9-21.
- PANCIERA - KRUMMREY 1980 = S. Panciera, H. Krummrey, *Criteri di edizione e segni diacritici*, in “Tituli” 2 (1980), pp. 205-215.
- PARIBENI 1925 = R. Paribeni, *Tivoli. Trovamenti vari nella città e nel suburbio*, in “Notizie degli Scavi di Antichità” 1925, pp. 244-254.
- PARMA 2003 = A. Parma, *Per un nuovo corpus dei decreta decurionum delle città romane d'Italia e delle province occidentali*, in “Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d'histoire ancienne” 14 (2003), pp. 167-171.
- PAVOLINI 1991 = C. Pavolini, *La vita quotidiana a Ostia*, Roma-Bari 1991.
- PAVOLINI 2006 = C. Pavolini, *Ostia*, Bari 2006.
- PICARD 1987 = G.-C. Picard, *La louve romaine du mythe au symbole*, in “Revue Archéologique” (1987), pp. 251-263.
- POHL 1978a = I. Pohl, *Piazzale delle Corporazioni ad Ostia. Tentativo di ricostruzione del portico claudio e la sua decorazione*, in “Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité” 90 (1978), pp. 331-355.
- POHL 1978b = , I. Pohl, *Piazzale delle Corporazioni, portico ovest: saggi sotto i mosaici*, in “Notizie degli Scavi di Antichità” 32 (1978), Supplemento, pp. 165-443.
- POZZI 1960 = E. Pozzi, *Exedra funeraria pompeiana fuori porta di Nola*, in “Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli” 35 (1960), pp. 175-186.

- RAGGI 2006 = A. RAGGI, *Le norme sui sacra nelle leges municipales*, in *Gli statuti municipali* 2006, pp. 701-721.
- RAIANO 2005 = D. Raiano, *Tivoli, Il complesso romano di via dei Sosii*, in “Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d’Arte” 78 (2005), pp. 7-38.
- RAOSS 1964-1967 = M. Raoss, s.v. *Locus*, in *Dizionario epigrafico di antichità romane*, IV, 1964-1967, pp. 1460-1829.
- REGGIANI 1998 = A.M. Reggiani, *Tivoli. Il santuario di Ercole Vincitore*, Milano 1998.
- REMESAL RODRÍGUEZ 2002 = J. Remesal Rodríguez, *Aspectos legales del mundo funerario romano*, in D. Vaquerizo (cur.), *Espacios y usos funerarios en el Occidente Romano*, Actas del Congreso Internacional (Córdoba 5-9 VI 2001), Córdoba 2002, I, pp. 369-378.
- RENDINI 1979 = P. Rendini, *Altare dedicato a Marte riadoperato come base di statua*, in A. Giuliano (cur.), *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, I. 1, Roma 1979, pp. 289-295, n. 180b.
- RICCI 2006 = C. Ricci, *Qui non riposa. Cenotafi antichi e moderni fra memoria e rappresentazione*, Roma 2006.
- RISPOLI 2000-2001 = P. Rispoli, *Il mausoleo degli Istacidi a Pompei. Il ritrovamento, lo scavo, i restauri*, in “Opuscola Pompeiana” 10 (2000-01), pp. 7-49.
- RODRÍGUEZ NEILA 2013 = J.F. Rodríguez Neila, *Las sesiones de trabajo de los senados municipales*, in *Senados municipales* 2013, pp. 163-213.
- SARTORI 1994 = A. Sartori, *Guida alla Sezione epigrafica delle Raccolte archeologiche di Milano*, Milano 1994.
- Scavi di Ostia III* 1958 = M. Floriani Squarciapino (cur.), *Scavi di Ostia, III. Le necropoli, 1. Le tombe di età repubblicana e augustea*, Roma 1958.
- Senados municipales* 2013 = E. Melchor Gil, A.D. Pérez Zurita, J.F. Rodríguez Neila (curr.), *Senados municipales y decuriones en el Occidente romano*, Coloquio Internacional (Córdoba 22-23 III 2012), Sevilla 2013.

- SHERK 1970 = R.K. Sherk, *The Municipal Decrees of the Roman West*, Buffalo 1970.
- SILVESTRINI 2003 = M. Silvestrini, *I decreti decurionali di Brindisi*, in “Cahiers du Centre G. Glotz. Revue d’histoire ancienne” 14 (2003), pp. 187-199.
- SILVESTRINI 2008 = M. Silvestrini, *L’epigrafe in onore dell’augustale Lucio Gellio Primigenio*, in *Le Quotidien Municipal* 2008, pp. 349-364.
- SIMONELLI 2001 = A. Simonelli, *Considerazioni sull’origine, la natura e l’evoluzione del pomerium*, in “Aevum” 75, 1 (2001), pp. 119-162.
- SOGLIANO 1913 = A. Sogliano, *La necropoli preromana di Pompei*, in “Memorie della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli” 2 (1913), pp. 207-229.
- SOGLIANO 1925 = A. Sogliano, *Il Foro di Pompei*, in “Atti della Regia Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche”, ser. VI, vol. I (1925), pp. 221-272.
- SPADONI 2004 = M.C. Spadoni, *I prefetti nell’amministrazione municipale dell’Italia romana*, Bari 2004 (Documenti e studi, 39).
- SPANO 1910 = G. Spano, *Relazione degli scavi eseguiti negli anni 1908 e 1909*, in “Notizie degli Scavi di Antichità” 7 (1910), pp. 377-418.
- SPANO 1942-1943 = D.G. Spano, *La tomba dell’edile C. Vestorio Prisco in Pompei*, in “Atti della Reale Accademia d’Italia. Memorie della Classe di Scienze Morali e Storiche” serie VII, 3 (1943).
- STAMPER 2013 = J.W. Stamper, *The Capitoline temples of Rome and its colonies Cosa and Pompeii*, in T. Kaizer, A. Leone, E. Thomas, R. Witcher (curr.), *Cities and gods. Religious space in transition*, Leuven 2013, pp. 9-20.
- STEUERNAGEL 2004 = D. Steuernagel, *Kult und Alltag in römischen Hafenstädten: soziale Prozesse in archäologischer Prospektive*, Stuttgart 2004.
- STOLTE 1992 = B.H. Stolte, *Finium regundorum and the Agrimensores*, in “Subseciva Groningana” 5 (1992), pp. 61-76.

- SYME 1982-1983 = R. Syme, *Spaniards at Tivoli*, in "Ancient Society", 13-14, 1982-1983, pp. 241-262.
- TEN 1998-1999 = A. Ten, *Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli. Nuove acquisizioni*, in "Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia. Rendiconti" 71, 1998-1999, pp. 327-345.
- "Terminavit sepulcrum" 2005 = G. Cresci Marrone, M. Tirelli (curr.), "Terminavit sepulcrum". *I recinti funerari nelle necropoli di Altino*, Atti del Convegno (Venezia 3-4 XII 2003), Roma 2005.
- VALENTINIS 1893 = A. Valentinis, *Antichità Altinati. Nuptalia Canossa-Realii*, Venezia 1893.
- VAN ANDRINGA 2010 = W. Van Andringa, *Le sanctuaire de Fortune Auguste à Pompéi. Campagnes 2008 et 2009*, in "Fastionline" 209 (2010), pp. 1-4.
- VAN ANDRINGA - BASTERRETxea - BERNARD *et al.* 2011 = W. Van Andringa, A. Basterretxea, J.F. Bernard *et al.*, *Le sanctuaire de Fortune Auguste à Pompéi (campagne 2010)*, in "Fastionline" 228 (2011), pp. 1-16.
- VAN ANDRINGA - DUDAY - LEPETZ 2013 = W. Van Andringa, H. Duday, S. Lepetz, *Mourir à Pompéi. Fouille d'un quartier funéraire de la nécropole romaine de Porta Nocera (2003 - 2007)*, I-II, Rome 2013 (Collection de l'Ecole française de Rome, 468).
- VAN BERCHEM 1936 = D. Van Berchem, *Les distributions de blé à la plèbe romaine sous l'empire*, Genève 1936.
- VERZÁR BASS 1997 = M. Verzár Bass, *Il culto di Iside a Verona e ad Aquileia*, in G. Sena Chiesa, E.A. Arslan, (curr.), *Optima Via. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa*. Atti del convegno internazionale di studi Postumia (Cremona 13-15 VI 1996), Venezia 1997, pp.207-216.
- WESCH-KLEIN 1993 = G. Wesch-Klein, *Funus publicum. Eine Studie zur öffentlichen Beisetzung und Gewährung von Ehrengräbern in Rom und den Westprovinzen*, Stuttgart 1993.
- WOLF 2009 = M. Wolf, *Forschungen zur Tempelarchitektur Pompejis. Der Venus-Tempel im Rahmen des pompejanischen Tempelbaus*, in "Mitteilungen

des Deutschen Archäologischen Instituts. Römische Abteilung”115 (2009), pp. 221-355.

ZACCARIA 1987 = C. Zaccaria, *Forme di promozione sociale ad Aquileia nei primi secoli dell'impero*, in “Antichità Altoadriatiche” 29, 1 (1987), pp. 129-143.

ZACCARIA 1995 = C. Zaccaria, *Un inedito collegium incrementorum cultorum Minervae ad Aquileia*, in *Römischen Inschriften. Neufunde, Neulesungen und Neuinterpretationen. Festschrift für Hans Lieb*, Basel 1995, pp. 291-307.

ZEVI 1973 = F. Zevi, *P. Lucilio Gamala Senior e i Quattro Tempietti di Ostia*, in “Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité” 85 (1973), pp. 555-581.

ZEVI 1976 = F. Zevi, *Monumenti e aspetti culturali di Ostia repubblicana*, in *Hellenismus in Mittelitalien. Kolloquium im Göttingen vom 5. bis 9. Juni 1974*, Göttingen 1976 (Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften in Göttingen, Philologisch-Historische Klasse, 97), pp. 52-63.

ZEVI 1995 = F. Zevi, *Considerazioni vecchie e nuove sul santuario della Fortuna Primigenia. L'organizzazione del santuario, i Mucii Scavolae e l'architettura “mariana”*, in *Le Fortune dell'età arcaica nel Lazio e in Italia e le loro posterità*, Atti del 3° convegno di studi archeologici (Palestrina 15-16 X 1994), Palestrina 1995, pp. 137-183.

ZEVI 1997 = F. Zevi, *Culti claudii a Ostia e a Roma. Qualche osservazione*, in “Archeologia Classica” 49 (1997), pp. 435-471.

ZEVI 2012 = F. Zevi, *Culti ed edifici templari di Ostia repubblicana*, in “Ostraka” (2012), pp. 537-563.

ZEVI - MANZINI 2008 = F. Zevi, I. Manzini, *Le iscrizioni della Porta Romana ad Ostia: un riesame*, in M.L. Caldelli, G.L. Gregori - S. Orlandi (curr.), *Epigrafia 2006*, Roma 2008, pp. 187-206.

ZIMMER 1989 = G. Zimmer, *Locus datus decreto decurionum. Zur Statuenaufstellung zweier Forumsanlagen im römischen Afrika, mit epigraphischen Beiträgen von Gabriele Wesch-Klein*, München 1989 (Bayerische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-Historische Klasse. Abhandlungen. Neue Folge, 102).

ABBREVIAZIONI

AE = “L'Année épigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité classique”, Paris 1884-.

CIL = Corpus inscriptionum latinarum, consilio et auctoritate Academiae litterarum Borussicae editum, Berolini 1863-.

CILA = *Corpus de Inscripciones Latinas de Andalucia*, Sevilla 1989-.

EAOR = *Epigrafia anfiteatrale dell'Occidente romano*, Roma 1988-.

Eph. Epigr. = *Ephemeris epigraphica, Corporis Inscriptionum Latinarum supplementum*. Edita iussu Instituti archaeologici Romani, 1877-.

IEAquil = G. Lettich, *Itinerari epigrafici Aquileiesi*, Trieste 2003.

IG = *Inscriptiones Graecae, consilio et auctoritate Academiae Scientiarum Berolinensis et Branderburgensis editae*, Berolini 1860-.

IGRRP = R. Cagnat, *Inscriptiones Graecae ad Res Romanas Pertinentes*, Paris 1906-1927.

ILLRP = A. Degrassi, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, Firenze 1965.

ILP = M. Mello, G. Voza, *Le iscrizioni latine di Paestum*, Napoli 1968.

ILS = H. Dessau, *Inscriptiones Latinae Selectae, I-III*, Berolini 1892-1916 (rist. anast. Chicago 1979).

Inscr. Aqu. = G. Brusin, *Inscriptiones Aquileiae, I-III*, Udine 1991-1993.

Inscr.It. = *Inscriptiones Italiae. Academiae Italiae consociatae ediderunt*, 1931-.

Pais, Suppl. It. = *Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica consilio et auctoritate Academiae regiae Lynceorun edita. Fasciculus I. Additamenta ad vol. V. Galliae Cisalpinae*, ed. H. Pais, Roma 1888.

*PIR*² = *Prosopographia imperii Romanii, saec. I, II, III, iteratis curis ediderunt E. Groag et A. Stein*, Berolini et Lipsiae 1936-.

Suppl. It. n. s. = Supplementa Italica, nuova serie, Roma 1981-.

ThLL = Thesaurus Linguae Latinae, Bayerische Akademie der Wissenschaften,
München 1894-.